

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA



Corso di Laurea Magistrale in
Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica

Ottawa e il paesaggio circostante, un'etnografia
dell'andare fuori città

Relatore: Prof. GIANLUCA LIGI

Primo correlatore: Prof. FRANCESCO VALLERANI

Seconda correlatrice: Prof.ssa VALENTINA BONIFACIO

Laureando: ANDREA COLETTI

Matricola: 870517

Anno accademico 2019-2020

Ringraziamenti

Questo lavoro è un intreccio di voci, di luoghi, di persone sparse per il mondo. Non è stato facile per me partire all'improvviso senza delle idee chiare, ma il sostegno e l'affetto delle persone da casa, l'entusiasmo e l'accoglienza di quelle che ho incontrato sul campo, sono state il nutrimento essenziale che mi ha permesso di arrivare fin qui. Perciò ci tengo a pronunciare in modo personale i nomi di tutte le persone che in un modo o nell'altro fanno parte di questo lavoro: Patrizia, Claudio, Elisa, Francesca, Pietro, Maya, Lorenzo, Riccardo, Chiara, Gianluca, Francesco, Valentina, Vince, Mathieu, Cameron, Charlotte, Cinthia, Jennifer, John, Calvin, Tracey, Nastaran, Gordon, Christine, Scott, Lynette, Peigi, Kristina, Joan, Dara, Amber, Philippe e Melissa, John, Rob, Robert, Leah, Michael, Niklas, Guilherme, Jay. Penso anche a tutti i membri dell'Ottawa Outdoor Club che hanno partecipato alle uscite alle quali sono stato presente e a tutte le altre persone con le quali ho avuto uno scambio positivo a Ottawa per strada, nei ristoranti, a casa, o fuori città. Infine a tutte le persone che sono state presenti nella mia vita in questi tre anni di lavoro. Il manufatto che avete davanti agli occhi nei suoi strati, nelle sue forme e colori in qualche modo risuona di tutti voi.

Un pensiero particolare lo dedico al fiume Ottawa, al Major's Hill Park e al Garden of Provinces and Territories: quei luoghi ogni volta che avevo bisogno di pace, di stare a contatto con l'acqua o con gli alberi per respirare, calmarmi e riflettere sono sempre stati presenti e mi hanno ispirato o fatto sentire più sicuro di quello che stavo facendo.

Andrea Coletti, Padova 23/03/2021.

Indice

<i>Ringraziamenti</i>	1
Indice	3
Introduzione	7
<i>Una partenza difficile</i>	7
<i>Adattarmi e adattare la ricerca al nuovo ambiente</i>	8
<i>Le domande di ricerca</i>	9
<i>Riferimenti teorici e metodologici</i>	10
<i>Ontologie relazionali</i>	15
<i>Un'etnografia dell'andare fuori città</i>	17
<i>Presentazione della struttura interna di Ottawa e dintorni</i>	18
Parte I. Genealogia topografica e storica di Ottawa e dintorni	22
Profilo genealogico del paesaggio fisico della valle dell'Ottawa	22
Profilo genealogico delle comunità umane nella valle dell'Ottawa	27
Archaic Cultures e Anishinaabeg	27
Anishinaabeg e Francesi	30
First Nations, Francesi e Britannici	36
First Nations, Franco-Canadesi, Britannici e Statunitensi	41
Profilo genealogico della cittadina di Bytown	44
Wright's Town e i primi insediamenti lungo l'Ottawa e il Rideau	44
La guerra del 1812: l'importanza strategica del fiume Ottawa	46
Le coordinate dei primi sviluppi urbani nella valle dell'Ottawa	48
Costruire, difendere, speculare. Lord Dalhousie vs. John LeBreton	51
I lavoratori per il Rideau Canal, John By e Lord Dalhousie: l'inizio di Bytown	55
Upper Town e Lower Town	59
Post Rideau Canal: le rivolte degli Shiners	64
1837-1838 rivolte in Upper Canada e Lower Canada, Act of Union	66
Scegliere la capitale per la provincia del Canada, gli sforzi di Bytown	68
1840-1850: Bytown in sviluppo verso Ottawa	72
Bytown diventa Ottawa, profilo genealogico della capitale	78

La Regina Vittoria sceglie Ottawa come capitale della provincia del Canada	78
Il paesaggio della capitale del Canada	82
<i>Ottawa capitale della confederazione</i>	82
<i>La Ottawa Improvement Commission</i>	86
<i>Il contributo di Frederick Todd</i>	89
<i>La Federal Plan Commission e la Federal District Commission</i>	92
<i>Il contributo di Lyon Mackenzie King e Jacques Gréber – La nascita del Gatineau Park</i>	95
<i>Il Gréber Plan</i>	98
<i>La Federal District Commission diventa la National Capital Commission: gli espropri per la Greenbelt</i>	104
Riepilogo	109
Parte II. Un senso di pace legato al paesaggio	111
I. Dialogando con Jennifer Crain	111
Al Willson Carbide Ruins con Jennifer	115
Narrazioni di viaggi e paesaggio	123
Jennifer e Il fiume Ottawa, un cambio di percezione grazie alla mediazione della canoa	127
Una gita in canoa sull'Ottawa con Jennifer e John	131
<i>Imparare a pagaiare</i>	135
<i>Incorporare il paesaggio, estrofletterti in esso</i>	137
<i>In viaggio verso Kettle Island, “imagination” del fiume Ottawa a confronto</i>	138
La tempesta sul fiume Ottawa	142
<i>L'intreccio con il paesaggio di un canoista esperto</i>	144
<i>Viaggiare insieme, costruire legami</i>	146
II. Dialogando con John Savage	150
Il legame di John con l'acqua, meditare pagaiando	150
Le barche a motore e la ripianificazione del lungofiume	156
<i>Innovazione tecnologica e stravolgimento ecologico</i>	156

<i>Il legame con il fiume reciso da un guard rail</i>	159
Le proposte di John per una realtà alternativa e inclusiva del fiume Ottawa	163
III. Dialogando con Calvin Gale	173
Intrecciarti al paesaggio attraverso l'esperienza del campeggio	176
La città, la cittadina di campagna e la foresta	183
<i>Da un divario impossibile alla ricerca di un equilibrio: riposizionarmi dialogando e viaggiando</i>	187
Le abilità del campeggiatore	191
<i>Accendere un fuoco</i>	192
<i>L'orientamento</i>	195
<i>Annodare</i>	198
<i>Abilità con le lame, mantenere e affilare gli strumenti</i>	199
<i>Dormire</i>	200
<i>Cacciare e pescare</i>	202
<i>Creare cose [making stuff]</i>	204
Uscire dalla città: il ritmo lento della foresta	205
IV. Dialogando con Tracey Vansickle	215
Diversi mediatori per muoverti tra città e dintorni	218
<i>Il suono dei loon</i>	220
<i>Bici, hiking, ciaspole, canoa e kayak</i>	222
<i>L'automobile</i>	227
Esperienze di mediazione in canoa e in kayak	230
Lo stato d'animo della città e del fuori città	240
<i>Gli agenti naturali nella città e fuori da essa</i>	246
La canoa come mediatore della wilderness	249
Caratteri della wilderness	250
V. Dialogando con Dara Finney	257
Dara e la canoa	257
Il valore della natura in città e in campagna	261

La natura in Canada e la natura a Ottawa	267
L'accessibilità agli spazi naturali tra Ottawa e dintorni	276
<i>Gli accessi agli spazi blu e il costo di andare in canoa</i>	278
<i>L'accesso ai dintorni con l'Ottawa Outdoor Club</i>	282
Il valore dell'educazione ambientale	286
Costruire il proprio sguardo viaggiando considerazioni conclusive	288
I. La biografia del paesaggio	288
II. Narrazioni di viaggi	293
III. Paesaggio e pratiche	298
IV. Il senso di pace legato al paesaggio	302
V. Mediatori: rianimare gli oggetti e la natura	307
Appendice, interviste citate	311
Intervista con Jennifer Crain 27/08/2019	313
Intervista con John Savage 17/08/2019	322
Intervista con John Savage 23/09/2019	336
Intervista con John Savage 22/10/2019	365
Intervista con Calvin Gale 19/08/2019	409
Intervista con Calvin Gale 10/09/2019	432
Intervista con Calvin Gale 6/11/2019	460
Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019	495
Intervista con Tracey Vansickle 12/09/2019	534
Intervista con Dara Finney 9/10/2019	558
Intervista con Dara Finney 29/10/2019	581
Frammenti da altre interviste citate nella tesi	624
Intervista con John Galbraith 31/10/2019	624
Intervista con Lynette Chubb 2/10/2019	632
Intervista con Scott Campbell 27/09/2019	636
Intervista con Amber Dyck 11/10/2019	638
Intervista con Philippe Mineau e Melissa 17/10/2019	642
Intervista con Peigi Wilson 4/10/2019	650
Bibliografia generale	656

Introduzione

Una partenza difficile

Sono partito il 12 Luglio 2019 per andare in Canada, avrei fatto uno scalo a Toronto e uno ad Ottawa. Per come avevo concepito inizialmente la mia ricerca avrei dovuto fermarmi lì qualche giorno e poi ripartire per la mia meta: Iqaluit, in Nunavut, il territorio Canadese degli Inuit. Purtroppo questo non è stato possibile. I rapporti con il Nunavut Research Institute (NRI), l'ente con la competenza di conferire le licenze necessarie a svolgere ogni tipo di ricerca nelle terre degli Inuit, inizialmente erano sembrati promettenti e non avevo ricevuto osservazioni di nessun tipo sul progetto che avevo presentato. Si trattava di una ricerca etnografica circa le trasformazioni nei rapporti tra gli Inuit della comunità di Iqaluit e il paesaggio artico circostante connesse all'adattamento di tecnologie di spostamento motorizzate (motoslitte, aeroplani...) rispetto alla slitta trainata da cani. Questo processo trasformativo ha come sua componente fondamentale l'azione di rilocalizzazione forzata delle comunità Indigene ad opera del governo Canadese con la loro successiva e progressiva sedentarizzazione. Nella fase di feedback al progetto, condotta da una responsabile appartenente ad un altro istituto (Nunavut Tunngavik Incorporated¹, NTI), ricevetti delle osservazioni che complicarono molto la situazione. Purtroppo queste osservazioni arrivarono piuttosto tardi e poiché non disponevo dei mezzi per soddisfarle e avevo già acquistato i biglietti aerei per l'intero viaggio, vedendo la reazione positiva del NRI fino a quel momento, dovetti optare per l'annullamento del progetto in Nunavut. Avrei trovato qualcosa di diverso su cui concentrare la ricerca nel mio scalo, divenuto destinazione: Ottawa².

¹ Questa organizzazione ha il mandato di promuovere il benessere economico, sociale e culturale degli Inuit in conformità al Nunavut Land Claim Agreement (l'accordo con il quale venne stabilito, nel 1999, il territorio del Nunavut).

² Ho esposto qui in modo molto semplificato questa vicenda. Dietro ci sono circa due anni di lavoro di ricerca personale sul tema; un rapporto con il NRI intermittente, poiché talvolta non rispondeva alle mie domande, o non mi dava notizie al termine delle scadenze pattuite; i tentativi di riorganizzare il progetto esplicitando meglio il mio rispetto e la mia attenzione per le linee guida relative ai progetti di ricerca in cooperazione con le popolazioni Indigene in

Adattarmi e adattare la ricerca al nuovo ambiente

Giunto nella capitale ho pensato che avrei potuto cercare di conservare una parte del progetto modificandolo ed esplorando il contesto diverso che avevo di fronte. Ad Iqaluit la maggior parte delle persone che escono dalla città e si muovono nel paesaggio circostante lo fanno per cacciare ed oggi impiegano quasi totalmente mezzi motorizzati. E ad Ottawa? Ho cominciato a chiedermi chi uscisse fuori città, quando lo facesse, da cosa fosse spinto a farlo e quali mezzi di trasporto impiegasse. Parzialmente in linea con il progetto originale ho scelto quindi di esaminare il senso e la fisionomia del paesaggio nei dintorni di Ottawa, per come questo viene costruito dalla maglia delle traiettorie dei viaggi di chi esce dalla città spingendosi più o meno lontano, in un ambiente altro, per più o meno tempo.

Man mano che familiarizzavo con il campo mi sono reso conto che le persone che escono periodicamente da Ottawa verso l'ambiente naturale sono molte ed esistono diversi gruppi che promuovono sia uscite giornaliere che viaggi di più giorni (campeggiando nell'ambiente). Mi sono unito allora all'Ottawa Outdoor Club, una associazione focalizzato sull'attività outdoor che organizza uscite a piedi, in bici, in canoa, sci e racchette da neve. Frequentando diverse passeggiate e viaggi organizzati dal Club ho familiarizzato con alcuni dei suoi membri i quali hanno accettato di partecipare alla ricerca; grazie al loro supporto sono poi riuscito ad entrare in contatto con il Recreation Association Canoe & Camping Club, un'altra associazione che organizza corsi di canoa e kayak anche per whitewater (cioè acque turbolente con rapide, cascate, etc.) e viaggi canoe-camping più o meno lunghi nelle zone attorno ad Ottawa, ma anche in varie aree più remote del Canada. Anche in questo caso ho potuto parlare con diverse persone che hanno deciso di contribuire alla ricerca. Oltre

Canada; problemi relativi alla certificazione etica della ricerca che il collegio didattico del nostro dipartimento mi aveva rilasciato; difficoltà nel contattare l'organizzazione locale a Iqaluit che avrebbe dovuto rilasciarmi una lettera di supporto per il progetto (che peraltro ho ottenuto, ma sempre troppo tardi) e nessun supporto da parte del NRI o del NTI nel facilitare questo contatto. Con le ultime osservazioni davvero difficili da soddisfare sia in termini economici che pratici ho optato per rinunciare al progetto. Il mio relatore, il professor Gianluca Ligi, mi ha seguito in questo difficile procedimento: purtroppo anche lui ha riconosciuto che le difficoltà che stavano insorgendo erano troppe.

alle interviste condotte insieme ai membri di questi gruppi e altre persone che ho incontrato, ho cominciato a muovermi e ad esplorare i dintorni di Ottawa, sia da solo che insieme ai miei collaboratori che accettavano di accompagnarmi nei luoghi che per loro avevano un significato particolare.

Le domande di ricerca

Ho cominciato chiedendo alle persone che accettavano di lavorare con me di raccontarmi dei loro viaggi più emozionanti nei dintorni, dei loro luoghi preferiti, di come si spostassero per raggiungerli; di descrivermi uno scenario per loro meraviglioso sia dentro che fuori dalla città; quali fossero secondo loro gli elementi più caratterizzanti del paesaggio attorno ad Ottawa e se vi si identificassero; come si sentissero quando uscivano dalla città rispetto alle giornate passate al suo interno, se preferissero uscire in gruppo o da sole e se rapportarsi con altre persone nella città o fuori fosse diverso; se il modo nel quale si relazionavano con il loro corpo ed i loro sensi variasse tra dentro e fuori da Ottawa. A partire da queste domande ho iniziato a rintracciare delle linee di ricerca più chiare: esisteva, intrecciato nei racconti delle persone, un particolare senso di pace e rigenerazione legato al contatto con il paesaggio naturale e su questo, i cittadini di Ottawa, costruivano il loro desiderio di uscire fuori dalla città periodicamente. A Ottawa questo desiderio può essere nutrito abbastanza facilmente grazie alla presenza di ben tre fiumi che si incontrano nella regione della capitale (l'Ottawa, il Rideau e il Gatineau); un grande parco naturale a nord della città, il Gatineau Park; una larga fascia di terra intoccata e in stato rurale o naturale a sud, la Greenbelt, e un grande numero di parchi, parkways e aree verdi più o meno plasmate dalla mano umana all'interno della città stessa, come una sorta di reticolo che connette le grandi aree naturali nei dintorni alla zona prettamente urbana.

Queste prime considerazioni ne portarono altre più complesse, che continuai a discutere con i miei collaboratori affiancando ricerche storiche d'archivio e scientifiche nel campo dell'antropologia del paesaggio e della prospettiva ecologica sulla cultura: quali fossero le ragioni per le quali Ottawa presentava questa situazione e come si fosse creata (chi erano gli agenti di

questa condizione?); cosa ci fosse esattamente fuori dalla città e come funzionassero le dinamiche dei rapporti tra le persone che uscivano dall'area urbana per incontrare e costruire il paesaggio, spinte da diversi desideri, aspettative, emozioni, interessi... quanto fossero effettivamente accessibili i dintorni di Ottawa per i cittadini della regione della capitale e quanto fosse realmente possibile spingersi lontano entro la difficile relazione città - natura selvaggia.

Riferimenti teorici e metodologici

Dopo questa breve presentazione della ricerca vorrei tracciare alcuni dei riferimenti teorici e metodologici che ho portato con me sul campo e che impiegherò nel corso di questo lavoro. Il punto di partenza è il concetto di paesaggio, per come lo abbiamo costruito e studiato nel corso di Antropologia Sociale con il professor Gianluca Ligi. Il paesaggio è costituito dall'intreccio tra le forme di vita che in esso si dispiegano e l'ambiente fisico naturale o costruito presente. In questo senso l'analisi antropologica del paesaggio si concentra su tre componenti chiave³: le caratteristiche fisiche (e/o urbanistiche) ed ecosistemiche di un ambiente; la dimensione umana e culturale delle sensazioni, percezioni ed emozioni le quali scaturiscono dall'esperienza di vita diretta, dall'incontro tra persone appartenenti ad una comunità umana ed un ambiente⁴; il campo di azioni e interazioni di carattere economico, politico, religioso, simbolico che scorre tra le comunità umane e il territorio che esse abitano-attraversano plasmandole in modo vicendevole.

³ V. LIGI GIANLUCA (2016), *Lapponia, Antropologia e Storia di un Paesaggio*, Milano: Edizioni Unicopoli, Conclusione (in particolare p. 192).

⁴ «Gli esseri umani costruiscono il mondo in virtù delle loro concezioni delle possibilità. Il mondo *percettivo* (i fasci complessi di sensazioni corporee che contribuiscono a creare una rappresentazione della realtà), è saldato al mondo *effettivo* (l'insieme di pratiche che si effettuano a ogni istante della vita quotidiana). Il mondo percettivo non è però soltanto il risultato di una qualche attività cerebrale [...] al contrario le percezioni sensoriali, oltre che prodotte da stimoli elettrici del cervello, sono vere e proprie costruzioni sociali, plasmate da ideologie, valori, disposizioni, gusti, educazione, e da numerosi altri elementi non naturali ma culturali [...] infine le modalità percettive e effettive vengono continuamente saldate da una terza modalità: quella *affettiva*, per cui un determinato paesaggio è anche il prodotto di sentimenti, ricordi, storie, leggende, esperienze passate, ecc.» Ibid., p. 198.

Dunque, nella concezione antropologica del paesaggio una struttura fisica, una di sentimento⁵ e una di pratiche e di adattamento reciproco si integrano.

Per comprendere al meglio questa formulazione possiamo attingere alla intelligente prospettiva di Tim Ingold: l'ecologia della cultura⁶. Ingold pensa al rapporto tra un gruppo umano ed il suo ambiente come ad un campo di relazioni, nel quale i suggerimenti ambientali sono accolti dalle persone nel loro abitare e praticare il paesaggio. In questo intreccio ogni gruppo umano sviluppa una propria specifica capacità di attenzione all'ambiente⁷, diventa cioè adatto a riconoscerne delle caratteristiche salienti le quali progressivamente si rivestono di significati culturalmente costruiti, di tratti invisibili del paesaggio⁸ come esperienze dirette, racconti, sentimenti, possibilità di azione... in questo senso la cultura, in quanto dinamica di vita di un gruppo umano praticata dalla persone, è strettamente legata ad un ambiente (qui parliamo in particolare di cultura legata al paesaggio, ma più in generale tale ambiente non va inteso solo come naturale, ma anche come politico, commerciale, tecnologico etc. questi piani si rispecchiano e compongono la vita associata e le sue dinamiche) e alle sue possibilità e cresce, in un certo senso come un organismo nel suo ambiente, attraverso un movimento di introflessione ed estroflessione, cioè di incorporazione di certe possibilità e condizioni ambientali vissute (anche dell'ambiente costruito) ed espressione di certe possibilità e attività proprie agli esseri umani cresciuti in

⁵ V. Ibid., pp. 171-172.

⁶ V. INGOLD TIM (2000), *The Perception of the Environment, Essays on Livelihood, Dwelling and Skill*, New York: Routledge. Anche nella versione Italiana a cura di Grasseni C. e Ronzon F.: INGOLD TIM (2001), *Ecologia della Cultura*, Roma: Meltemi.

⁷ «Le due persone percepiscono ciò che le circonda in modo diverso perché sono state addestrate a orientarsi in relazione all'ambiente e a prestare attenzione alle sue caratteristiche in modi diversi, attraverso esperienze precedenti e attraverso la risoluzione di diversi compiti che comportano specifici movimenti e sensibilità del corpo. La differenza, in altre parole, non sta nel modo in cui la gente si *rappresenta* l'ambiente nella propria testa, ma nei modi in cui scopre ciò che l'ambiente permette o acconsente (*afford*) ai fini delle proprie attività.» Ibid. p. 73.

⁸ Sono cioè tratti che al locale appaiono chiari e presenti tra le varie componenti del paesaggio, mentre all'antropologo nuovo arrivato sono ancora nascosti. Per cominciare a vederli ed esperirli è importante frequentare il paesaggio con i locali, chiedere loro di raccontarlo per come lo vivono, per la sua storia ed allenarci all'attenzione tipica di quel contesto nel quale ci troviamo fatta appunto di sensazioni, percezioni, emozioni e possibilità di azione apprese abitando/costruendo lo spazio, che arricchito di questa componente si fa luogo, microcosmo. V. LIGI (2016), *Lapponia*, p. 198 e pp. 201-202.

quel contesto e aventi una storia di scelte culturali particolari⁹. In questo senso comprendiamo meglio la natura assolutamente viva del paesaggio inteso in senso culturale, che sta sempre nell'incontro tra esseri viventi immersi nella storia con un ambiente fisico anch'esso storico e particolare. Sottolineo che questo incontro non è mai dato una volta per tutte, ma è un processo continuo entro il quale la dimensione locale ha a che fare e dialoga con quella globale, sia nella sua stratigrafia umana (nei rapporti tra gruppi, situazioni storico-politiche) che in quella del paesaggio (ogni ambiente è legato all'altro e i recenti cambiamenti climatici ce lo dimostrano). La cultura in questa prospettiva è data dunque dall'intreccio continuo tra umanità e mondo¹⁰ in un campo di relazioni nel quale non c'è nessuna separazione netta tra natura e società, né tra soggetto e oggetto.

Un importante referente teorico-metodologico che mi ha aiutato a rendere mia questa prospettiva e ad applicarla sul campo è l'Actor Network Theory (ANT) per come è espressa da Bruno Latour nel suo testo *Reassembling the Social, an Introduction to Actor Network Theory*¹¹. Ciò che più mi è interessato dell'ANT è la sua concezione della società come un composto

⁹ V. INGOLD (2001) , *Ecologia della Cultura* in particolare capp. 2,3,4 e 6. «La cultura, perciò, non è super-organica o sovra-biologica. Non è qualcosa di aggiunto agli organismi ma una misura della differenza tra di loro. E queste differenze [...] derivano dai modi in cui sono posizionati l'uno rispetto all'altro, e rispetto agli elementi non umani dell'ambiente, in vasti campi di relazioni.» p. 77 «Non ha senso [...] supporre che tali differenze siano dovute a qualcosa [...] come la cultura, che si sovrappone ad un substrato universale biologico. Camminare e parlare non sono operazioni della mente impregnata di cultura, più di quanto non siano operazioni di un corpo pianificato dalla selezione naturale. Essi sono il risultato dello sviluppo dell'intero organismo-persona, allo stesso tempo corpo e mente, situato in un ambiente» p. 77-78

«Ciò di cui abbiamo bisogno [...] è un modo diverso di pensare agli organismi e ai loro ambienti. Questo è ciò che chiamo "pensiero relazionale". Significa trattare gli organismi non come entità discrete, predefinite, ma come luoghi di crescita e di sviluppo all'interno di un continuo campo di relazioni. È un campo che si dispiega (*unfold* [io ho usato estroflette]) nelle storie di vita degli organismi e che essi introflettono (*enfold*) (attraverso processi di incorporazione e in-menta-mento) nelle loro specifiche morfologiche, capacità di movimento, di coscienza e di risonanza.» p.79.

¹⁰ «Abitare un mondo, in breve, equivale al continuo intreccio temporale delle nostre vite l'una con l'altra e con i diversi elementi del nostro ambiente.» Ibid., p. 216.

¹¹ LATOUR BRUNO (2005), *Reassembling the Social, An Introduction to Actor Network Theory*, New York: Oxford University Press. Ci sono due autori in particolare grazie ai quali ho conosciuto l'ANT e ho deciso di approfondirla: Mario Blaser con il suo testo *Storytelling Globalization from the Chaco and Beyond*, Durham & London: Duke University Press 2010. Il quale unisce questo approccio teorico-metodologico ad una prospettiva di ontologia relazionale. E Jason de León nel suo testo *The Land of Open Graves, Living and Dying on the Migrant Trail*, Oakland: University of California Press 2015. Entrambi questi lavori ci sono stati suggeriti dalla professoressa Valentina Bonifacio nel corso di Antropologia Applicata.

eterogeneo nel quale le forze di aggregazione o disgregazione non dipendono solo da attori umani, ma anche da attanti¹² che possono essere oggetti, altri esseri viventi, tecnologie, o non avere una chiara figurazione. Questa impostazione parte dalla critica a quella concezione del sociale, di Durkheimiana memoria, nella quale in un certo senso la società preesiste all'insieme di individui che la compongono e ne struttura certi comportamenti, regole, etc. lo scopo della ANT, al contrario, è riassembleare la società rintracciando tutte quelle componenti non sociali in sé che lasciano le loro tracce nei vari processi di costruzione, consolidamento o indebolimento di un gruppo¹³, anche chiamato collettivo.

Vediamo bene che, attraverso questa lente, nello studio del processo di costruzione culturale del paesaggio (come di ogni collettivo) possiamo integrare sullo stesso livello di agency i fattori fisici, la mediazione di particolari mezzi di trasporto o strumenti, le scelte umane caratterizzate da interessi, desideri, aspirazioni... estese in vario grado ai molti gruppi che compongono una comunità. A questo proposito vorrei introdurre una coppia di importanti concetti tratti dalla ANT così come la intende Latour: mediatore e intermediario¹⁴. Abbiamo parlato di agenti e attanti i quali si relazionano tra di loro al fine di costruire ed estendere, o disfare e minacciare, l'associazione di un collettivo. Ora, un mediatore è una di queste componenti la quale altera e fa la differenza nel corso delle relazioni nelle quali è coinvolto. Cioè, l'input che riceve non verrà trasmesso come un output strettamente conseguente e inalterato. Dall'altro lato, un intermediario è una componente che riceve i

¹² «By contrast, if we stick to our decision to start from the controversies about actors and agencies, then *any thing* that does modify a state of affairs by making a difference is an actor – or, if it has no figuration yet, an actant.» LATOUR (2005), *Reassembling the Social*, p. 71.

¹³ «“Society”, far from being the context “in which” everything is framed, should rather be construed as one of the many connecting elements circulating inside tiny conduits» Ibid., pp. 4-5. «Even though most social scientists would prefer to call “social” a homogeneous thing, it's perfectly acceptable to designate by the same word a trail of *associations* between heterogeneous elements [...] redefining sociology not as the “science of the social” but as the *tracing of associations*. In this meaning social, does not designate a thing among other things [...] but a type of connection between things that are not themselves social» p. 5.

«I am going to define the social [...] as a very peculiar movement of re-association and reassembling. In such a view, law, for instance, should not be seen as what should be explained by 'social structure' in addition to its inner logic; on the contrary, its inner logic may explain some features of that makes an association last longer and extend wider.» p. 7.

¹⁴ V. LATOUR (2005), *Reassembling the Social*, pp. 37-42.

significati, o “l’energia vitale¹⁵” trasmessa da altri agenti o attanti, entro diversi rapporti, e la trasmette in modo passivo. In questo secondo caso sarà compito del ricercatore indagare quali altre forze in gioco abbiano trasformato il mediatore in un intermediario. Questo ci porta al concetto fondamentale dell’ANT, quello di actor-network. La capacità di agire, seguendo questa impostazione, diventa il risultato di un insieme di legami e associazioni particolari le quali coinvolgono diversi mediatori (agenti o attanti) che collegandosi e concatenandosi tra loro formano un groviglio di canali nei quali passa l’energia necessaria a far emergere un’azione o una realtà che faccia la differenza¹⁶ (ad esempio il legame persona-pagaia-canoa che consente un particolare rapporto con un fiume). Ho scelto di usare il concetto di mediatore in questo modo per potermi concentrare sui diversi agenti e attanti in gioco nel processo di costruzione del paesaggio dando a loro una specificità e una capacità di fare la differenza che non avrebbero avuto se li avessi trattati come meri oggetti (o animali, parti naturali...) impigliati in relazioni causali d’uso per muoversi ad esempio, come se fossero semplici intermediari.

Il paesaggio nelle sue componenti materiali, percettive ed emozionali e pratiche, è quindi un collettivo frutto di un processo relazionale aperto a tutte le entità, sentimenti, presenze, etc. che incontreremo sul campo e di cui ci parleranno i nostri collaboratori, ed è in grado di dialogare con loro in modo attivo¹⁷. Estendendo più in generale questa concezione, ci troviamo di fronte

¹⁵ V. nota 21. Ho tratto questa idea dal testo di Mario Blaser *Storytelling Globalization*.

¹⁶ «So, an actor-network is what is made to act by a large star-shaped web of mediators flowing in and out of it. It is made to exist by its many ties: attachments are first, actors are second [...] a society needs new associations in order to persist in its existence [...] such a labor requires the recruitment, mobilization, enrollment, and translation of many others [...] so every assemblage that pays the price of its existence in the hard currency of recruiting and extending *is*, or rather, *has* subjectivity. This is true of a body, of an institution, even of some historical event which [we can] also refer to as an organism. Subjectivity is not a property of human souls but of the gathering itself.» LATOUR (2005), *Reassembling the Social*, pp. 217-218.

¹⁷ «In situations where innovations proliferate, where group boundaries are uncertain, when the range of entities to be taken into account fluctuates [...] the last thing to do would be to limit in advance the shape, size, heterogeneity, and combination of associations. To the convenient shorthand of the social, one has to substitute the painful and costly longhand of its associations [...] is no longer enough to limit actors to the role of informers offering cases of some well-known types. You have to grant them back the ability to make up their own theories of what the social is made of. Your task is no longer to impose some order, to limit the range of acceptable entities, to teach actors what they are, or to add some reflexivity to their blind practice. Using a slogan from ANT, you have “to follow the actors themselves”, that is

ad una realtà nella quale diverse forze costituiscono un campo di relazioni sempre in movimento, entro il quale, nel tempo, vanno a configurarsi certi punti di equilibrio più o meno stabili. Questi punti rappresentano le caratteristiche salienti di una certa realtà, cioè il risultante delle interazioni e delle vite degli agenti e attanti coinvolti in un contesto¹⁸. L'etnografia a questo proposito consiste nel calarsi nel campo di forze che rende vivo il campo, il paesaggio nei dintorni di Ottawa in questo caso, e provare a rintracciare le diverse linee che lo compongono, i punti in cui queste si concentrano e le molte personalità che ogni giorno contribuiscono a stabilizzare o destabilizzare quei punti con la loro azione.

Ontologie relazionali

È stato abbastanza complesso abituarmi a questo tipo di metodo-teoria, poiché implica il passaggio ad un'ontologia di tipo relazionale rispetto a quella moderna alla quale siamo abituati, basata sulla separazione tra soggetto e oggetto e su una concezione della causalità meccanica-naturale (legata cioè a leggi fisiche) o intenzionale-istintiva. Il paradigma delle ontologie relazionali era già in atto nelle teorie antropologiche della pratica, delle quali un grande esponente è Pierre Bourdieu, ed è stato poi approfondito molto da Tim Ingold nei suoi lavori, in particolare con la sua critica alla biologia evuzionista, alle

try to catch up with their often wild innovations in order to learn from them what the collective existence has become in their hands, which methods they have elaborated to make it fit together, which accounts could best define the new associations that they have been forced to establish. If the sociology of the social works fine with what has been already *assembled*, it does not work so well to collect anew the participants in what is not – not yet – a sort of social realm.» Ibid. pp. 11-12. In questo senso l'ANT mi è sembrata una impostazione metodologica adeguata per lo studio di un processo in costante trasformazione e denso di elementi eterogenei come l'insieme delle traiettorie dei viaggi che connettono Ottawa al paesaggio circostante andando a costruire una relazione instabile e uno spazio elastico, sia perché indistinto nei suoi confini, che perché formato da movimenti di andata e ritorno, o trazione e contrazione.

¹⁸ Vorrei citare a questo proposito la rielaborazione che Jason de León fa della teoria dell'hybrid collectif di John Law e Michel Callon, altri due autori associati all'ANT: «agency is an emergent property created by the interaction of many heterogeneous components known as *actants* sources of action that may be human or nonhuman. In simple [...] terms, people or objects don't act in isolation, but instead have complex relationships at different moments across time and space that sometimes create things or make things happen. It is these relationships that “perform agency” not isolated humans or solitary objects [...] as Jane Bennett puts it [...] “agency always depends on the collaboration, cooperation, or interactive interference of many bodies and forces.» *The Land of Open Graves*, pp. 39-40.

scienze cognitive e alla teoria culturalista, alle quali contrappone la sua prospettiva ecologica¹⁹. Con i più recenti studi, la svolta ontologica in antropologia²⁰ e metodologie-teorie quali l'ANT (che ha fatto da mediatrice per molti lavori, non solo quello di Latour) il paradigma delle ontologie relazionali ha raggiunto un livello più profondo e persuasivo e dischiude nuove possibilità: se nella prospettiva moderna conoscere significa applicarsi alla natura delle cose fino ad estrarne il significato attraverso metodi, strumenti, etc., in una prospettiva di ontologia relazionale conoscere significa dialogare, lasciarsi plasmare da quello che abbiamo di fronte, ciò con cui entriamo in relazione, e costruire un sapere che è apprendimento di pratiche, scoperta di mondi nuovi da quello da cui proveniamo e partecipazione al processo di costruzione della realtà²¹. Infatti, anche la nostra ricerca che descrive, restituisce (o dà “(corpo)realtà” a) *una* interpretazione o *una* immagine del contesto nel quale siamo stati per un certo tempo, si trasforma in un agente che descrivendo – secondo la nostra particolare esperienza, intersecata con quella delle persone, piante, animali, oggetti, entità, idee, etc. che abbiamo incontrato (e siamo riusciti a tracciare e riassemble) durante la ricerca – entra nel campo delle relazioni di quella realtà. Entra cioè nel gioco delle associazioni o dissociazioni attraverso le quali quel contesto vive e cambia. In

¹⁹ V. INGOLD (2001) , *Ecologia della Cultura* in particolare cap. II, Tre in uno: come eliminare la distinzione tra corpo, mente e cultura.

²⁰ Un pioniere in questa linea è Eduardo Viveiros de Castro, con le sue lezioni raccolte nel testo *Cosmological Perspectivism in Amazonia and Elsewhere. Four Lectures given in the Department of Social Anthropology, Cambridge University, February-March 1998*, Hau London/Manchester 2012, tradotto da Quodlibet nel 2019 con il titolo *Prospettivismo cosmologico in Amazonia e altrove*.

²¹ «From the perspective of the relational ontology I am trying to enact, and building on ANT [...] translation is the process by which imaginations come into being. In contrast to the modern constitution's ontological split between nature and culture, the starting point for the relational ontology is a network in which the points of articulation between different threads or communicating conduits constitute the imaginations A, B, [etc...]. What gets translated (moved, circulated) among the threads that compose this network is the “vital energy” that gives (corpo)reality to imaginations. The imagination A is constituted by a larger number of articulations (i.e., intersecting threads) than imagination B, which means that imagination A is more (corpo)real than imagination B. It is their mutual articulations that make imaginations (corpo)real, and the same is true for the realities/worlds that a group of imaginations shape. Articulations are the result of the work of translation, that is, of mutual accommodation between intersecting threads in such a way that they eventually become entangled in a mutually reinforcing exchange of vital energy. Thus, from a relational perspective, translation is fundamentally a mechanism of reality-making.» V. BLASER (2010), *Storytelling Globalization*, pp. 151-152.

quanto etnografi, quindi, dobbiamo porci consapevolmente in questo campo relazionale e assumerci la responsabilità delle nostre opere, le quali devono essere sempre provvisorie (cioè aggiornabili per come la realtà cambia) e aperte alla discussione²².

Un'etnografia dell'andare fuori città

Ora, alla luce di questi riferimenti, vorrei raccontare cosa ha significato per me svolgere un'etnografia dell'andare fuori città. Innanzitutto muovermi: ho cominciato fin dai primi giorni ad esplorare i dintorni di Ottawa, specialmente gli argini del fiume Ottawa e del Rideau Canal, e poi andare oltre, accompagnato dall'Ottawa Outdoor Club e dagli altri partecipanti alla ricerca. Fuori, nella foresta mista di conifere e latifoglie, ho imparato a prestare attenzione ad alcuni elementi caratteristici del paesaggio che i miei compagni mi indicavano, o di cui mi avevano parlato durante le interviste; ho anche imparato come muovermi sui sentieri, come orientarmi e raggiungere un punto preciso sulla mappa. Fuori, sulle acque dei fiumi e dei laghi nei dintorni della capitale ho imparato ad andare in canoa e in kayak sia attraverso la spiegazione dei miei compagni di viaggio, che osservando i loro movimenti nella pratica. In acqua, nella foresta e durante le interviste ho imparato quali sono i rischi nell'ambiente naturale del Canada sud-orientale, e quale l'equipaggiamento (di strumenti e abilità) necessario a fronteggiarli quando esci dalla città e ti spingi più o meno lontano, verso la wilderness; ho preparato, trasportato e usato quegli equipaggiamenti. Ho imparato come comportarmi per rispettare l'ambiente nel quale ci muovevamo e le altre

²² «L'analisi culturale è intrinsecamente incompleta e, ancor peggio, più si approfondisce tanto meno è completa. È una strana scienza, le cui affermazioni più rivelatrici sono quelle con la base più vacillante, in cui portare a compimento l'argomento che si sta trattando significa aumentare i sospetti, sia vostri, sia altrui, che la strada intrapresa non sia proprio quella giusta. Ma questo è quello che fa l'etnografo, oltre a tormentare la gente intelligente con domande stupide [...] affidarsi ad un concetto semiotico della cultura e ad un approccio interpretativo per studiarla significa affidarsi a una concezione delle proposizioni etnografiche come [...] "essenzialmente contestabili"». GEERTZ CLIFFORD (1973), *Interpretazione di culture*, Bologna: Società editrice il Mulino. Vorrei chiarire che il mio approccio è sì interpretativo, ma il concetto di cultura sul quale ho scelto di fare affidamento non è semiotico, bensì ecologico. Le descrizioni e le narrazioni, le costruzioni – meglio co-struzioni, nel senso che coinvolgono attivamente tutti gli agenti e gli attanti collaboratori che ho incontrato nel campo – di una immagine di cui parlo sono interpretazioni e perciò sono "essenzialmente contestabili".

persone che l'avrebbero percorso e vissuto. Ho camminato, pedalato e pagaiato, da solo o in gruppo.

Attraverso questa serie di trasmissioni di sapere sia in forma pratica che dialogata ho incorporato tratto tratto un modo di vivere il rapporto tra città e ambiente circostante e un modo di abitare il paesaggio; ho compreso pian piano le dinamiche che spingono le persone ad andare fuori città ed infatti le mie domande di ricerca sono aumentate e si sono complicate proprio man mano che fronteggiavo diverse esperienze e grazie al dialogo con altre persone. L'incontro con tutti questi collaboratori, l'ascolto attivo, sono stati fondamentali per me per comprendere i significati, il colore emotivo, le pratiche, i molti agenti e attanti coinvolti nel paesaggio Canadese dispiegato attorno ad Ottawa. Ho sempre prestato molta attenzione a ciò che i miei compagni di viaggio o di ricerca facevano, gli ho chiesto come si sentivano, di raccontarmi le storie dei loro viaggi o dei loro luoghi, di indicarmi le componenti più significative del paesaggio, e pian piano ho cominciato a vederlo e a sentirne la bellezza e la forza. Grazie alle loro indicazioni e descrizioni, alle esperienze insieme, pian piano il collettivo del paesaggio si è animato. Anche io ho cominciato ad andare fuori città quando possibile, o almeno a cercare al suo interno un rapporto più profondo con gli elementi naturali, arricchiti di quel senso nuovo che stavo scoprendo nell'esperienza etnografica. Anche tornato in Italia, dal 19/11/2019 (la ricerca è durata poco più di quattro mesi), ho continuato a cercare questo rapporto.

Presentazione della struttura interna di Ottawa e dintorni

Per concludere passerò in rassegna il percorso e i nuclei tematici su cui ho riflettuto in questo lavoro. Nella prima parte, Genealogia topografica e storica di Ottawa e dintorni, restituirò un ampio profilo del luogo nel quale ho fatto ricerca: la città di Ottawa inserita nella National Capital Region, un'area che si estende tra Ontario e Québec e accoglie la dimensione fisica e simbolica della capitale del Canada. Vedremo in questo capitolo all'opera l'ANT come pratica di riassetto di tutte le relazioni tra agenti e attanti che vanno a costituire e consolidare un certo collettivo, una certa realtà calata nel tempo

e nello spazio. Questa parte consegna anche la narrazione della storia del paesaggio della National Capital Region: come si è formato attraverso processi naturali di erosione, glaciazione e ritiro dei ghiacci e altri fenomeni geologici; come è stato abitato nel tempo da diversi gruppi umani, i quali si sono rapportati con il paesaggio e l'hanno costruito (sia materialmente che in senso percettivo, emotivo e simbolico) secondo particolari scelte culturali e capacità di attenzione; la storia dei processi politici ed etnico-sociali che hanno portato alla costruzione del Canada e allo stabilimento di una piccola cittadina, Bytown (poi Ottawa), la quale diventerà la sede del governo Canadese e il simbolo della nazione. Con questa prima parte, dunque, tratterò le coordinate storiche, fisiche, e un primo profilo di quelle esperienziali e simboliche, del paesaggio dei dintorni di Ottawa. In questo modo il lettore/la lettrice sarà pronto/a ad approfondire la struttura di sentimento che anima questo paesaggio.

Nella seconda parte, Un senso di pace legato al paesaggio ho dato molto spazio alle voci e alle esperienze dei miei collaboratori: il mio obiettivo non è stato quello di giustapporre la mia visione, assegnare un significato o semplicemente interpretare dei "dati", ma di costruire una immagine componendo le voci, le azioni, le esperienze vissute dei collaboratori umani o non che ho incontrato sul campo, seguendo il più possibile tutto ciò che condividevano con me²³. Non volevo presentare lunghe e complesse analisi in qualche modo astratte dalle persone e dalle cose, ma raccontare la mia esperienza di ricerca inserendo in modo armonioso dei riferimenti antropologici grazie ai quali emergesse quella realtà personale che come etnografo ho vissuto intrecciando la mia vita con quella dei miei collaboratori. Si tratta perciò di restituire il percorso di formazione ad un ambiente diverso che ho vissuto apprendendo tecniche del corpo, parole, concetti, sentimenti, etc. dagli esperti che sul campo mi hanno accolto e guidato, si sono fidati di me come io mi sono fidato di loro.

²³ Cioè approfondendo i loro stimoli e accettando senza un limite ontologico tutte le componenti della loro esperienza che consideravano importati.

Questo processo di formazione passa attraverso le domande e i temi che, a mano a mano che ho preso familiarità con il campo, sono emersi e mi hanno spinto a chiedere e a fare per comprendere. La restituzione, perciò, è il racconto dei nostri dialoghi e delle nostre esperienze e dello sforzo che ho fatto per comprendere quali sono gli agenti e attanti, i processi storici, culturali, politici, tecnologici, etc. che sottendono quella condizione (temporanea) del reale, o collettivo, nel quale per quattro mesi mi sono immerso e che mi ha assorbito continuando a vivere la sua vita. Ecco la seconda parte: un intreccio delle voci personali dei miei collaboratori (e altre entità) per come mi hanno insegnato, mi hanno aiutato a comprendere e mi hanno stimolato nuove domande, punteggiato dei riferimenti metodologici e teorici che sono stati per me utili per meglio dare un senso a quello che vivevo.

Questa parte è divisa in cinque capitoli ciascuno focalizzato su una persona – incontreremo Jennifer Crain, John Savage, Calvin Gale, Tracey Vansickle e Dara Finney – e sul contributo importante che ha dato alla ricerca. I temi principali che seguirò sono: la particolare percezione di rilassamento e rallentamento del ritmo che lega alcuni abitanti della National Capital Region al paesaggio; le abilità e gli equipaggiamenti necessari a uscire dalla città per abitare e muoversi nell'ambiente naturale; le attività e i mediatori insieme ai quali le persone si intrecciano con l'ambiente e le sue forze per impastare paesaggio; la particolarità della canoa come trasporto iconico del Canada; la differenza concettuale ed esperienziale che esiste tra nature e wilderness; il problema dell'accessibilità agli spazi naturali e l'importanza dell'educazione ambientale.

Al termine di questo lungo percorso ho posto Costruire il proprio sguardo viaggiando, un capitolo di considerazioni conclusive. Qui ho messo al fuoco alcune esperienze particolari che hanno segnato e plasmato il mio sguardo antropologico sul campo. È proprio grazie all'etnografia che i concetti, le teorie e i metodi che apprendiamo durante le lezioni ritrovano freschezza e concretezza: essi sono il frutto di esperienze di altri etnografi e perciò non devono mai essere pensati come scorciatoie per spiegare quello che accade davanti ai nostri occhi, come se il sapere antropologico fosse un sole e il lavoro

etnografico una luna che ha luce propria solo apparente. Al contrario, è vivendo e facendo esperienza sul campo, mettendo al centro e seguendo le vite e i suggerimenti dei nostri collaboratori e partecipando alle loro esperienze che quegli elementi di sapere diventano obiettivi utili a focalizzare lo sguardo su certi aspetti, a zoomare su alcune parole, azioni, sentimenti in modo che riusciamo a comprenderli e a descriverli nella pregnanza antropologica che, cooperando con determinate persone, agenti e attanti per un certo tempo, siamo riusciti a scoprire.

Questa è l'immagine che sono riuscito a vedere e a cui ho scelto di dare corpo. Buon viaggio.

Parte I. Genealogia topografica e storica di Ottawa e dintorni

In questo capitolo tratterò le linee che compongono la condizione attuale di Ottawa. La genealogia dello spazio fisico dell'ambiente naturale, delle diverse presenze umane che si sono mescolate a questo spazio plasmandolo e conferendogli significati e identità, la storia delle azioni impresse sull'insediamento che diventerà Ottawa, sono la tecnica che ho scelto di impiegare per raccontare e costruire *una* immagine del contesto nel quale ho fatto ricerca che appaia nella mente e nei sensi del lettore. Attraverso questa lunga cavalcata, questo riassetto di eventi, scelte e presenze attive sia umane che non, potremo comprendere alcuni tratti che si sono rivelati, nella mia esperienza di dialogo e ricerca, consolidati e significativi per dare una interpretazione della capitale del Canada, la quale, come ogni realtà, è in costante mutamento sia per le dinamiche dei rapporti esistenti tra le presenze che la abitano, che per le varie narrazioni che se ne fanno.

Profilo genealogico del paesaggio fisico della valle dell'Ottawa

La città di Ottawa si trova nella parte sud Orientale dell'Ontario sul confine con il Québec, segnato dal fiume Ottawa che scorre da ovest verso est. Nel punto in cui sorge la capitale confluiscono altri due fiumi: il Rideau da sud e il Gatineau da nord. Il fiume Ottawa non divide soltanto le due province di Québec e Ontario, ma anche due ambienti piuttosto diversi²⁴: sul banco a sud, dove sorge la capitale, la pianeggiante valle dell'Ottawa; sul banco a nord, dove troviamo la municipalità di Gatineau, una zona di rocce esposte nella quale spiccano morbide colline alberate: le Gatineau Hills. Lungo il fiume, da ovest verso est, troviamo altri due segni paesaggistici particolarmente suggestivi che segnano i confini del corpo principale della capitale: le

²⁴ Ho tratto i riferimenti di storia naturale qui illustrati dalle seguenti fonti: ANDREWS DAVID J. (1994), *Gatineau Park, an Intimate Portrait*, Ottawa: Dynamic Light; BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet: an Illustrated History of Ottawa*, Ottawa: Windsor Publication; *A Very Special Mandate Shaping Canada's Capital, the Story of the National Capital Commission*. Opuscolo della National Capital Commission (NCC), 1992; cartello illustrativo situato a Ottawa lungo l'Ottawa River Pathway, nella zona adiacente al LeBreton Flats Park.

Chaudière Falls, un turbinio di acqua bianca generata da una depressione al centro del fiume; e le Rideau Falls, due cascate che scendono per circa dodici metri da una falesia di roccia sedimentaria, come i veli di un sipario abbassato, congiungendo il Rideau all'Ottawa.



Figura 1. Dipinto di Cornelius Krieghoff, *The Chaudière*, 1858. Fotografia che ho scattato alla National Art Gallery of Canada, 29/08/2019.



Figura 2. Immagine estratta da: National Capital Planning Service (1950), *Plan for the National Capital*, General Report submitted to the National Capital Planning Committee, Ottawa: King's Printer, p. 37. L'isola incastonata tra le due cascate è Green Island.

Questo scenario ha origini molto antiche: l'area nella quale oggi sorge Ottawa è all'estremo meridionale del Canadian Shield, una parte della terra formatasi durante il Precambriano (da 4,7-4,6 miliardi a 570 milioni di anni fa) con rocce che risalgono fino a 4,2 miliardi di anni fa. Il Canadian Shield era un'area coperta da massicce montagne, del calibro del monte Everest. Se tornassimo indietro di un miliardo di anni e ci collocassimo sulla sponda sud dell'Ottawa vedremmo davanti a noi l'imponente catena delle Laurentians Mountains. Le radici di queste montagne costituiscono oggi le Gatineau Hills. Queste tranquille colline non più alte di 400 metri sono il risultato di milioni di anni di erosione e del lavoro dei ghiacciai. Prima che queste antichissime rocce vedessero altri importanti eventi segnarono la regione. Durante l'era Ordoviciano (tra 500 e 425 milioni di anni fa) sette oceani si susseguirono a sommergere la regione. I sedimenti accumulatisi nelle profondità trasformarono il territorio, una volta riemerso, in una pianura monotona. Fu un altro tuonante evento geologico a trasformare e variegare il paesaggio nel quale sorge oggi la capitale: 270 milioni di anni fa la placca tettonica che sorregge il continente Nordamericano si scontrò con quella che sorregge quello Euroasiatico. Il tremendo impatto causò lo sprofondamento secondo una serie di faglie parallele di una vasta porzione di crosta terrestre: la valle dell'Ottawa e del S. Lorenzo si abbassarono lasciando un'evidente dislivello sul banco a nord dell'Ottawa: l'Eardley Escarpment che fa oggi da confine tra la pianura alluvionale dell'Ottawa e le Gatineau Hills. Altri cedimenti segnarono quella che oggi è la costa sud dell'Ottawa, così che quest'ultima appare a tratti lineare e a tratti impervia con falesie di roccia sedimentaria lasciata dagli oceani che cadono a picco sul fiume.

Dopo questo primo assestamento le terre basse della valle dell'Ottawa e quelle alte, oltre l'Eardley Escarpment, furono coperte dai ghiacci. L'ultima glaciazione, la Wisconsin glaciation, occorse da 75.000 a 11.000 anni fa. Uno strato di ghiaccio spesso due chilometri, al termine di quel periodo, si ritirò strappando via dalle terre alte gli strati morbidi di roccia sedimentaria lasciata dagli oceani dell'Ordoviciano e rivelando lo strato roccioso e collinare precambriano disseminandolo, nel suo retrocedere verso l'artico, di laghi,

morene e massi erratici. Le terre basse, invece, vennero sommerse per l'ultima volta dall'acqua oceanica. L'enorme peso del ghiacciaio aveva infatti compresso la crosta terrestre abbassando ulteriormente la valle dell'Ottawa e del S. Lorenzo, così, man mano che i ghiacci retrocedevano, a partire da 12.000 anni fa, il vuoto veniva riempito da un braccio di Atlantico: il Champlain Sea. Il mare nella sua massima estensione, circa 11.000 anni fa, si estendeva dalla foce del S. Lorenzo fino a pochi chilometri a nord-ovest oltre l'attuale sito della capitale. Il Champlain Sea drenò nel giro di 2.000 anni grazie al progressivo riespandersi della crosta terrestre libera dal massiccio ghiacciaio. Le terre alte, oltre l'Eardley Escarpment, rimasero parzialmente emerse e dopo il ritiro dei ghiacciai si animarono progressivamente di forme di vita vegetali fino a coprirsi di foresta. La valle alluvionale dell'Ottawa una volta riassetatasi e arricchita dai sedimenti dell'ultimo mare poté accogliere a sua volta foreste, wetlands e animali.

Attraverso questo breve ricostruzione ho messo in luce alcuni importanti tratti fisici del paesaggio nel quale sorge Ottawa: ci troviamo in una zona pianeggiante, molto ricca d'acqua e coperta da fitte foreste miste di conifere e latifoglie. Le vie di movimento principale sono i tre fiumi che confluiscono nella zona e l'Ottawa è il maggiore, ma presenta ostacoli naturali come cascate e rapide. Dall'altro lato del fiume, a nord, si alza una zona collinare rocciosa anch'essa alberata affacciata sulla pianura alluvionale dalla quale è possibile osservare il territorio a lunga distanza.

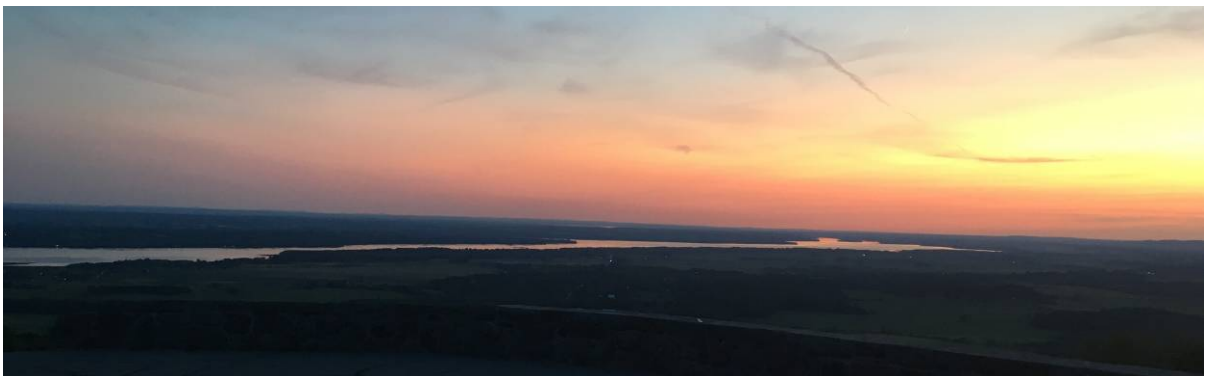


Figura 3. Il fiume Ottawa si snoda nella sua valle, iridescente per la luce del tramonto. Immagine che ho scattato dal look-out più alto delle Gatineau Hills al quale mi ha accompagnato Jennifer Crain, 2/08/2019.

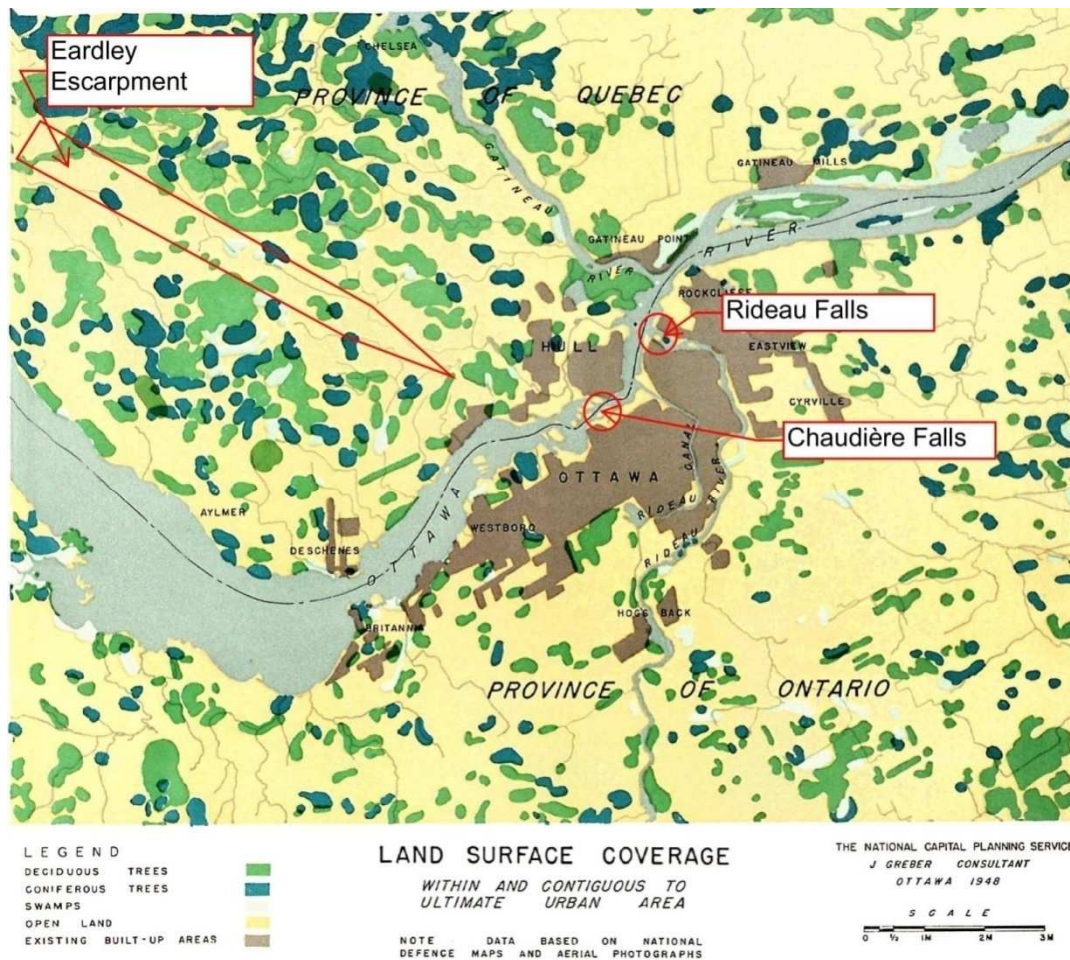


Figura 4. Mappa estratta da: National Capital Planning Service (1950), *Plan for the National Capital*, plate II. Da notare a nord dell'Eardley Escarpment (che prosegue verso nord ovest) l'area boschiva delle Gatineau Hills.



Figura 5. Immagine estratta da ANDREWS DAVID J. (1994), *Gatineau Park, an Intimate Portrait*, p. 61. Scatto che mostra le Gatineau Hills a nord di Harrington Lake.

Profilo genealogico delle comunità umane nella valle dell'Ottawa

Archaic Cultures e Anishinaabeg

Nel precedente capitolo ho delineato la fisionomia del paesaggio, adesso parlerò delle presenze umane che si sono intrecciate e hanno guardato in modo diverso quelle colline, vie d'acque e distese di foreste:

So che si dice tra alcune First Nations che dove c'è una intersezione tra fiumi, quelli sono luoghi spiritualmente potenti. E uhm... già solo quando li consideri uh sono luoghi potenti già dal punto di vista che sono quelli i luoghi dove le persone possono riunirsi e uh... certo con la condivisione di idee la magia può accadere ci sarebbe... la magia nei termini di, sai, energia creativa rilasciata o le persone possono presentarsi con idee da condividere che possono essere usate, e utensili, e anche come dicevo prima sposarsi tra di loro [intermarry with one another]. Sono anche luoghi di guerra²⁵.

Le prime persone che popolarono l'area nella quale sorge oggi Ottawa erano Indigeni appartenenti a diversi gruppi tra cui la Laurentian Archaic Culture e a seguito di successive migrazioni la Shield Archaic Culture, proveniente da nord-ovest. Circa 10.000 anni fa, quando l'ultima glaciazione volgeva al suo termine, queste popolazioni abitavano le coste del Champlain sea libere dal ghiaccio, cacciando i grandi mammiferi marini e terrestri che popolavano l'ambiente²⁶.

Lungo la costa dell'Ottawa ci sono degli scavi archeologici in corso ai quali ho partecipato come volontario²⁷. Si trovano nei pressi di Lac Leamy, sulla costa nord del fiume, di fronte alle Rideau Falls. Lì sono stati rinvenuti reperti datati dai 5.000 ai 7.000 anni fa. Dopo lo sciogliersi dei ghiacci questa zona, come in parte è oggi, era coperta da una ricca foresta che scendeva lieve verso la costa dell'Ottawa dove questo incontra il fiume Gatineau. Parti di vasellame decorato in terracotta; punte di trapani a corda, di frecce e lance;

²⁵ Intervista con John Savage 17/08/2019. Le First Nations sono le popolazioni Indigene del Canada non Inuit o Métis (in Francese Premières Nations).

²⁶ ANDREWS DAVID J. (1994), *Gatineau Park, an Intimate Portrait*, pp. 23-26.

²⁷ Public Archaeological Digs at Leamy Lake Park organizzati dalla National Capital Commission sotto la supervisione dell'archeologo Ian Badgley e le comunità Kitigan Zibi Anishinaabeg e gli Algonquin di Pikwakanagan First Nation.

coltelli e strumenti per raschiare le pelli in pietra e un medaglione ricavato da una roccia rettangolare e liscia testimoniano il passaggio di un accampamento (campfire) di Algonquin First Nations, discendenti dalla Shield Archaic Culture.

Queste popolazioni vivevano in accampamenti semipermanenti costituiti da un insieme di tende del tipo teepee durante l'estate per disperdersi in gruppi più piccoli durante l'inverno. Le forme principali di sussistenza, data la ricchezza della foresta mista di aceri, faggi, pini e la grande presenza di corsi d'acqua e laghi, erano la caccia, la pesca e la raccolta di bacche, frutti e noci, radici, foglie, fiori e funghi. Alcuni gruppi coltivavano in piccola parte mais, fagioli e zucche²⁸.

Gli Algonquin si autodefiniscono Anishinaabeg includendo il proprio Popolo in un insieme omogeneo linguistico-culturale il cui territorio tradizionale di occupazione, suddiviso tra diverse First Nations – Ojibwe, Chippewa, Odawa, Potawatomi, Algonquin, Saulteaux, Nipissing e Mississauga – si estende da est verso ovest dalla valle dell'Ottawa, comprendendo i laghi Huron, Superior, Winnipeg e Manitoba, fino alle pianure a sud dell'attuale provincia Saskatchewan; da nord verso sud dalla punta meridionale del Québec e l'Ontario centrale fino ad una banda a nord di Dakota del nord, Minnesota, Wisconsin e Michigan che include le coste nord dei laghi Ontario ed Erie²⁹. Si tratta di un territorio molto vasto e diversificato, interconnesso da una capillare rete fluviale intervallata dai grandi laghi e da numerose rapide scavalcate attraverso sistemi di portage (cioè percorsi sulla costa o nell'interno attraversabili a piedi, con la canoa caricata sulle spalle, che connettono vie d'acqua). Lungo questa rete circolavano (e circolano tutt'oggi) persone, merci e idee: agenti dotati di potere in quanto permettono ai gruppi umani di continuare a trasformarsi e a vivere³⁰.

²⁸ ANDREWS DAVID J. (1994), *Gatineau Park, an Intimate Portrait*, pp. 23-26; The Canadian Encyclopedia alla voce Algonquin.

²⁹ The Canadian Encyclopedia alle voci Algonquin e Anishinaabe.

³⁰ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*; LEGGET R. (1975), *Ottawa Waterway: Gateway to a Continent*, Toronto: University of Toronto Press; cartelli illustrativi situati a Ottawa lungo l'Ottawa River Pathway, nella zona adiacente al LeBreton Flats Park e in prossimità dello sbocco del Rideau canal nell'Ottawa.

Pagaiando in canoa lungo il fiume Ottawa verso Kettle Island, una grande isola a nord-est delle Rideau Falls John Savage un uomo Métis di mezza età dagli occhi di un azzurro temporale mi ha raccontato la storia di questo luogo: l'isola doveva essere un punto strategico per controllare la confluenza tra l'Ottawa, il Rideau e il Gatineau. Kettle Island ha la forma di una balena: la punta dove siamo approdati, a est, è larga e sabbiosa con un piccolo dislivello al di sopra del quale riposa un lago interno; proseguendo lungo la costa c'è una morbida pinna pettorale piegata contro la pancia e la terra si alza un poco, alla sabbia si alternano basse scarpate coperte dalla vegetazione e da tronchi di alberi semisommersi o caduti. La punta più lontana, a ovest, si restringe nella coda. Dalla "testa della balena", a est, bande di guerrieri Algonquin potevano tenere d'occhio l'intersezione dei fiumi e di tutti gli agenti che vi circolavano e durante la primavera, quando l'Ottawa ruggisce in piena, in caso di pericolo, potevano fuggire imboccando con le loro canoe il lago interno all'isola, seguirlo imboscato da due binari di foresta e uscire a ovest, dove il lago si ricongiunge al fiume. Come se fossero passati davvero attraverso la pancia di una balena. Proprio dove siamo approdati John ha rinvenuto alcuni reperti sia di epoca pre-contatto che di epoca coloniale come chiodi, parti di imbarcazioni e utensili per mangiare.

Alcuni reperti molto interessanti che testimoniano la vastità della rete di contatti nella quale erano immerse le popolazioni Indigene di quest'area del Canada sono punte e lame di rame estratto nella costa nord del lago Superior; utensili di selce scavata nella penisola di Gaspé (la punta a sud del Québec, tra il S. Lorenzo e la provincia del New Brunswick) e nell'attuale stato di New York e utensili in quarzite proveniente dal nord dell'attuale Labrador³¹. Il punto di partenza fondamentale per raggiungere questi luoghi è il fiume Ottawa connesso a est all'Atlantico passando per il S. Lorenzo e a ovest ai grandi laghi e alla baia di Hudson attraverso i suoi affluenti e vari portage³².

³¹ ANDREWS DAVID J. (1994), *Gatineau Park, an Intimate Portrait*, p. 24. Ho visto alcuni di questi reperti al Musée Canadien de l'Histoire.

³² LEGGET R. (1975), *Ottawa Waterway*. Di queste rotte mi ha parlato anche John diverse volte: «Direi che il fiume Ottawa è la parte più simbolica [del paesaggio locale] perché questo è chiamato fiume Kichi Zibi [in lingua Algonquian] che significa grande fiume [great river] sai, Kichi è grande e poi Zibi è fiume [...] e da questo fiume puoi andare dappertutto in Canada o

Le First Nations che si incontravano nel territorio Anishinaabeg si spostavano principalmente in canoa³³ e a piedi durante l'estate; con racchette da neve e tobaggan (piccole slitte in legno) durante l'inverno. Queste tecnologie sono state sviluppate e scambiate attraverso questo reticolo di persone e ambienti. Le rotte dell'Ottawa e la magia (nelle sue forme di persone, oggetti e idee) che le attraversava attirarono diversi popoli nei secoli con rapporti e modalità di scambi diverse, finché nel XVI secolo arrivarono degli esploratori da molto lontano: i Francesi.

Anishinaabeg e Francesi

Il primo esploratore Europeo di cui abbiamo notizia ad aver raggiunto il sito nel quale sorge oggi Ottawa è Samuel de Champlain: nel suo quinto viaggio (1613)³⁴ egli risalì l'Ottawa fino all'isola di Allumette, una grande isola all'interno del fiume abitata da gruppi Algonquin a 90 chilometri a nord-ovest di Ottawa. Nel suo diario di viaggio notiamo la descrizione delle Rideau falls e delle Chaudière falls:

where this river [the now called Gatineau] has its debouchure is another coming from the south [the Rideau], at the mouth of which is a marvellous fall. For it descends a height of twenty or twenty-five fathoms with such impetuosity that it makes an arch nearly four hundred paces broad. The savages take pleasure in passing under it, not wetting themselves, except from the spray that is thrown off [...] all the country round about, is covered with pines and white cedars [...] the neighbouring country is filled with all sorts of game, so that the

in Nord America o nel mondo già, sai, vai giù seguendo la corrente [downriver] e sbocchi nell'oceano [Atlantico] e vai verso la sorgente [upriver] puoi andare fino all'oceano Artico, puoi andare ai Grandi Laghi, puoi andare lungo il Mississippi fino in Messico, puoi addentrarti nelle province occidentali attraverso delle serie di portage. Ecco, è anche il fiume che ha fatto nascere il Canada perché è il fiume [tramite il quale] le persone hanno avuto accesso a tutti questi diversi luoghi perciò sì, questo potrebbe essere il lineamento più simbolico in questa, nell'area in questo estremo del mondo, estremo del Canada e se non fosse per questo fiume ahm sì, il Canada avrebbe potuto non esistere.» Intervista con John Savage 23/09/2019.

³³ Le canoe inizialmente consistevano di tronchi scavati su un lato in modo che fosse possibile inginocchiarsi per pagaiare e caricare alcuni oggetti, successivamente venne sviluppata la birchbark canoe: la canoa in corteccia di betulla molto più veloce e leggera, facile da riparare in ogni evenienza ricavando materiale dal territorio. La struttura principale era costituita da un manto di parti di corteccia cucite tra loro che veniva poi fissato ad uno scheletro interno in legno fatto su misura rispetto al manto cucito. Ho visto alcuni esempi di questa canoa nella National Art Gallery of Canada e nel Musée Canadien de l'Histoire.

³⁴ Pannello illustrativo nel Musée Canadien de l'Histoire. Nella sezione del museo sulla esplorazione Europea una buona parte è riservata a Samuel de Champlain e ai suoi viaggi.

savages often make a stop here. The Iroquois also go there sometimes and surprise them while making the passage. We passed a fall [...] there are many little islands, which are ... rough and dangerous rocks covered with a poor sort of brushwood. The water falls in one place with such force upon a rock that it has hollowed out in course of time a large and deep basin, in which the water has a circular motion and forms large eddies in the middle so that the savages call it Asticou, which signifies boiler [Chaudière in French]. This cataract produces such a noise in this basin that it is heard for more than two leagues. The savages when passing here observe a ceremony³⁵

Durante questo viaggio Samuel de Champlain stringe buoni rapporti con diversi gruppi di Anishinaabeg First Nations. In particolare i “savages”, come lui li chiama, che lo accompagnano sono persone del gruppo Algonquin e hanno con lui un rapporto di alleanza commerciale e militare. Il nemico comune sono le First Nations della Iroquois league che abitavano a sud e a ovest del fiume Ottawa fino al lago Ontario e lungo il S. Lorenzo³⁶. Le Nazioni che compongono questa lega sono state tradizionalmente nemiche degli Algonquin e lo divennero anche dei Francesi. Questi ultimi avevano stretto un'alleanza commerciale-militare con altri due particolari popoli: Huron e Odawa³⁷ che abitavano più a ovest, rispettivamente nella zona settentrionale del lago Huron e all'imboccatura del fiume French, il quale esce dal lago Nipissing e sfocia nella immensa baia a nord del lago Huron, Georgian bay³⁸.

Nel frammento del diario di Champlain ci sono alcuni elementi importanti che caratterizzeranno la storia della regione e della futura città di Ottawa: innanzitutto il rapporto con le First Nations le quali insieme ai Francesi compongono due dei tre pilastri su cui si fonda il Canada³⁹ (il terzo è costituito

³⁵ DE CHAMPLAIN SAMUEL, a cura di GRANT W. L. (1907), *Voyages of Samuel de Champlain (1604-1618)*, New York: Charles Scribner's son, p. 240.

³⁶ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, Amenia (NY): Grey House Publishing, pp. 35-36; The Canadian Encyclopedia alla voce Iroquois league.

³⁷ Questo gruppo di First Nation fece da mediatore tra altri popoli che abitavano a nord-ovest e i Francesi nelle fasi più avanzate del commercio delle pelli (di cui parlerò in seguito) le quali confluivano verso Montréal dalla regione del lago Nipissing. Il grande fiume che faceva da vettore commerciale prese il loro nome anche se questa First Nation non abitò mai lungo l'Ottawa. BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 12-13 e 18-19. GORDON D. (2015), *Town and Crown, an Illustrated History of Canada's Capital*, Ottawa: Invenire, p. 11.

³⁸ V. Figura 6, p. 35.

³⁹ Sull'articolarsi nella storia del Canada dei rapporti tra i tre pilastri v. RUSSELL PETER H. (2017), *Canada's Odyssey, A Country Based on Incomplete Conquests*, Toronto: University of Toronto Press.

dai popoli Britannici) e grazie alle quali questi poterono stabilirsi lungo il S. Lorenzo. Le First Nations infatti aiutarono i nuovi arrivati a conoscere e abitare-attraversare il territorio e gli fornirono una ragione d'essere: il commercio di pelli e pellicce⁴⁰. All'inizio del XVII secolo i viaggi che le grandi potenze Europee organizzavano verso le Americhe erano ancora guidati dalla speranza di trovare una via per l'Oriente e le sue ricchezze. Gli Spagnoli nel centro e nel sud avevano trovato metalli preziosi, mentre la zona a nord era meno contesa, considerata troppo aspra, fredda e povera di risorse. La ricchezza del commercio lungo il fiume Ottawa, però, consentì la fondazione e il sostentamento di alcune città: la prima fu Québec (in lingua Algonquin, kebek: strettoia⁴¹), istituita nel 1608 da Champlain durante il suo quarto viaggio⁴². Da questo avamposto, ben difendibile per la sua posizione sopraelevata e con accesso al S. Lorenzo, la Nouvelle France⁴³ avrebbe potuto espandere le sue alleanze commerciali e proseguire la ricerca per l'agognato passaggio a nord-ovest.

Un secondo punto sta proprio nel gran numero di "game": prede. Le prede che più interessavano gli Europei al tempo erano i castori, la cui pelliccia veniva usata per fabbricare i cappelli della classe mercantile in espansione in madrepatria. La grande quantità di pelli richieste e scambiate con oggetti (come recipienti, lame in rame e altri metalli, o oggetti decorativi di fattura europea) confluiva seguendo una rotta estremamente importante, ramificata fino alle regioni interne a nord e a ovest del lago Nipissing. Samuel de Champlain percorse questa "via delle pelli" nel suo penultimo viaggio tra il 1615 e il 1616⁴⁴. Il suo obiettivo era avere un accesso al lago Ontario che aggirasse i territori della Iroquois League, uno cioè che eludesse la via diretta

⁴⁰ Il *commerce des fourrures*, o *fur trade* segna un periodo importante della storia Canadese sia dal punto di vista dell'esplorazione del territorio che per lo stabilimento dei primi insediamenti Europei e dei rapporti con le First Nations. Una sezione intera del Musée Canadien de l'Histoire è dedicata a questo traffico incoraggiato da Champlain lungo il S. Lorenzo e l'Ottawa. V. SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 35-37 e 52-54.

⁴¹ Ville de Québec è costruita infatti dove il S. Lorenzo si assottiglia.

⁴² SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, p. 35.

⁴³ La colonia nacque già dai primi viaggi di Jacques Cartier tra il 1535 e il 1542. La sostanziale permanenza di coloni cominciò però solo con i viaggi di Champlain.

⁴⁴ DE CHAMPLAIN SAMUEL, a cura di GRANT W. L. (1907), *Voyages of Samuel de Champlain (1604-1618)*, pp. 269-281.

attraverso il S. Lorenzo, per condurre un attacco a sorpresa insieme ai suoi alleati contro un forte di queste First Nations. Il percorso divenne l'arteria principale per il commercio delle pelli e successivamente, nel XIX secolo, venne riutilizzato dai Britannici sempre per evitare il S. Lorenzo diventato il confine con un nuovo nemico: gli Stati Uniti.

Vediamo dunque come si snoda la waterway che si è rivelata di grande valore per il commercio, l'esplorazione e la difesa del nascente Canada⁴⁵. Champlain partì da Québec, discese il S. Lorenzo fino al Rivière des Prairies, quella biforcazione del S. Lorenzo che avvolge l'isola di Montréal nel suo ramo nord. La città di Montréal nel 1615 non esisteva ancora, Champlain aveva però già proposto la costruzione di un nuovo insediamento sulla Isle de Mont-royal come avamposto per l'evangelizzazione delle First Nations nel territorio. Sull'isola era presente solo una stazione del commercio delle pelli. La città venne fondata effettivamente nel 1642 come missione Romana Cattolica⁴⁶. Col tempo Montréal diventerà un cuore pulsante, primo terminale del commercio delle pelli e poi, nel XIX secolo, del commercio del legno. Da qui Champlain proseguì imboccando l'Ottawa in direzione est-ovest. Lo seguì superando il luogo dove tre fiumi confluiscono, le Chaudière e l'isola di Allumette. Ancora oltre, l'Ottawa si restringe progressivamente e poi piega verso nord. In questo punto entra un altro affluente a proseguire verso ovest: il fiume Mattawa. Champlain seguì questo turbolento fiume, sempre in direzione est-ovest, superando diverse cascate e poi si immettè, attraverso un sistema di portage che connette alcuni laghi minori, al lago Nipissing.

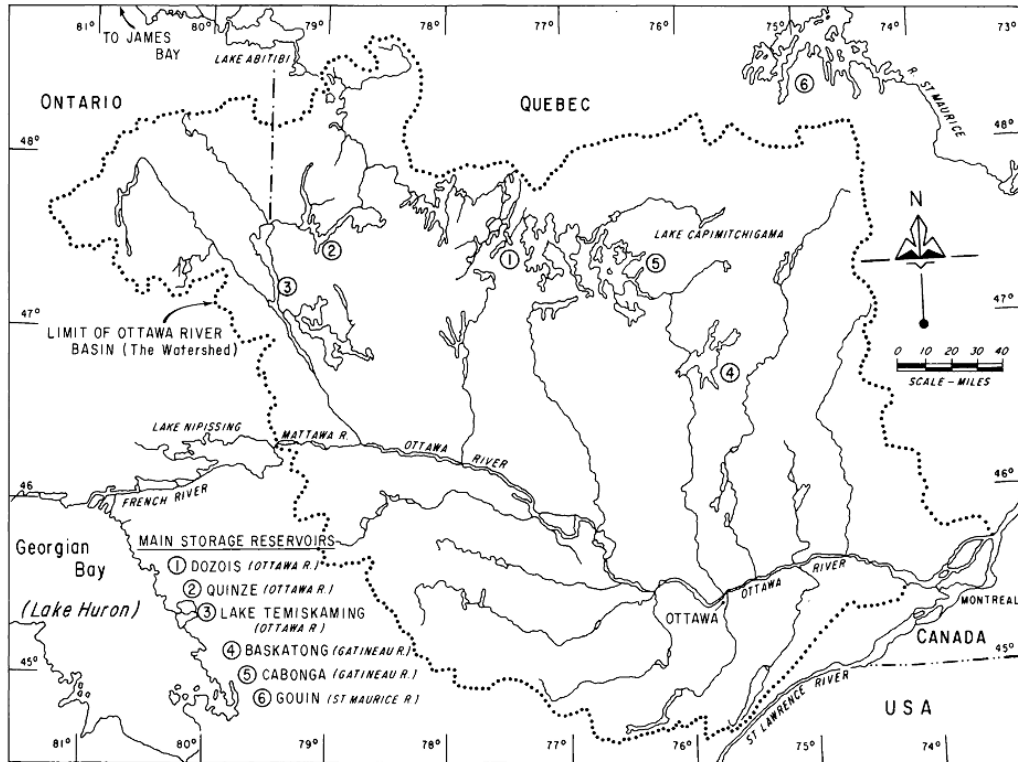
Nel lago Nipissing confluiscono: a nord-ovest il fiume Sturgeon dal quale provenivano pelli dalle popolazioni del nord e del centro dell'Ontario e a sud-ovest il fiume French. Seguendo quest'ultimo è possibile accedere, dopo una serie di cascate, a Georgian bay. Questa prima parte del viaggio è quella che

⁴⁵ Ricordo che il nome Canada deriva dalla parola Iroquian kanata, traducibile con villaggio o insieme di capanne e venne per la prima volta attribuito alle terre che si estendono all'interno del S. Lorenzo da Jacques Cartier nel suo secondo viaggio, nel 1535, accompagnato da due Iroquois che aveva rapito nel suo primo viaggio lungo il S. Lorenzo l'anno precedente. V. The Canadian Encyclopedia alla voce The Origin of the Name Canada.

⁴⁶ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, p. 42. Il nome originario dell'insediamento fu Ville Marie, nel corso del tempo il Mont Royal estese il suo nome alla città che gli sorgeva attorno.

durante il XVII secolo numerosi Francesi chiamati coureurs de bois attraversarono con l'aiuto di diverse guide e compagni Anishinaabeg per tentare la fortuna con lo scambio di pelli da portare fino a Montréal. I coureurs de bois potevano inoltre, vivendo a stretto contatto con gli Indigeni, apprendere le tecniche di spostamento, di caccia, di posizionamento delle trappole e di sopravvivenza nel clima perfido dell'interno del Canada. Questo stile di vita era importante poiché le terre tra Montréal e Québec, sottili e aspre per la presenza del Canadian Shield e con un clima che lasciava appena pochi mesi all'anno adatti a coltivare, non fornivano tutte le risorse necessarie alla sopravvivenza di una colonia. Cacciare e commerciare con la madrepatria era pertanto essenziale. Man mano che la colonia si sviluppava ai coureurs de bois si aggiunsero i voyageurs: squadre di uomini che montavano su grandi canoe da quasi 30 postazioni per compiere il percorso che abbiamo descritto fino ai Grandi Laghi, commerciare con le First Nations e riportare verso Montréal abbondanti carichi di pelli. Solitamente queste squadre venivano assoldate da ricchi commercianti⁴⁷.

⁴⁷ Ibid., pp. 52-53; BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 19; GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 12 e LEGGET R. (1975), *Ottawa Waterway*, p. 42.



Catchment area, or basin, of the Ottawa River showing links with other river systems.

Figura 6. Mappa estratta da LEGGET R. (1975), *Ottawa Waterway*, p. 12. Possiamo seguire qui la rotta dell'Ottawa fino al lago Huron percorsa dagli Indigeni, Champlain e dai voyageurs.



Figura 7. Mappa dei grandi laghi e del loro bacino di drenaggio estratta da Enciclopedia Britannica, alla voce Great Lakes.

Champlain proseguì oltre attraversando Georgian bay fino alle terre degli Huron, a sud-est. Da qui entrò verso l'interno raggiungendo il lago Couchiching e il lago Simcoe nel quale il primo defluisce. Lì i vari alleati di Champlain si compattarono e ripartirono ancora verso est fino al lago Sturgeon e poi verso sud-est fino al lago Rice attraverso il fiume Otonabee. Da lì imboccarono il fiume Trent che drena nel lago Ontario attraverso la baia di Quinte, in prossimità dello sbocco del S. Lorenzo a nord-est del grande lago. In questo punto l'insieme di First Nations e Francesi attraversarono il lago Ontario fino alla sponda opposta, nascosero le loro canoe ed entrarono nell'interno in direzione sud-est verso il fiume Oneida che collega il lago Ontario al lago Oneida e poco a sud di quest'ultimo ingaggiarono battaglia col forte della Iroquois League. Purtroppo l'assalto fallì: il gruppo dovette ritirarsi, Champlain venne ferito, ma riuscì a rientrare sano e salvo a Québec e poi a tornare in Francia⁴⁸. L'accesso al lago Ontario è un punto essenziale nella storia di Ottawa, ma per arrivare a questo dobbiamo passare attraverso un "cambio della guardia".

First Nations, Francesi e Britannici

Oggi il Canada è uno stato federale connesso al Commonwealth Britannico. Quale fu dunque il fato della colonia Francese disposta e cresciuta lungo il S. Lorenzo nel corso del XVII secolo? Tra gli anni 40' e 90' del 1600 le First Nations della Iroquois League attaccarono duramente i Francesi e i loro alleati. Gli Huron furono pesantemente sconfitti e dispersi tra il 1648 e il 1649. Gli Algonquin retrocedettero dalla valle dell'Ottawa, verso nord, per evitare i nemici; fecero ritorno solo verso la fine del XVII secolo a piccoli gruppi per spedizioni di caccia annuali. Durante gli anni '60 gli Iroquois ostacolarono tenacemente il commercio lungo l'Ottawa e attaccarono gli insediamenti Francesi affacciati al S. Lorenzo a partire da Montréal⁴⁹. Dal

⁴⁸ DE CHAMPLAIN SAMUEL, a cura di GRANT W. L. (1907), *Voyages of Samuel de Champlain (1604-1618)*, pp. 281-290 e 332-334.

⁴⁹ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 13 e 19; GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 11.

1670 inoltre la fonte di sopravvivenza della colonia, le pelli, diventò oggetto di contesa con i Britannici della Hudson bay company⁵⁰.

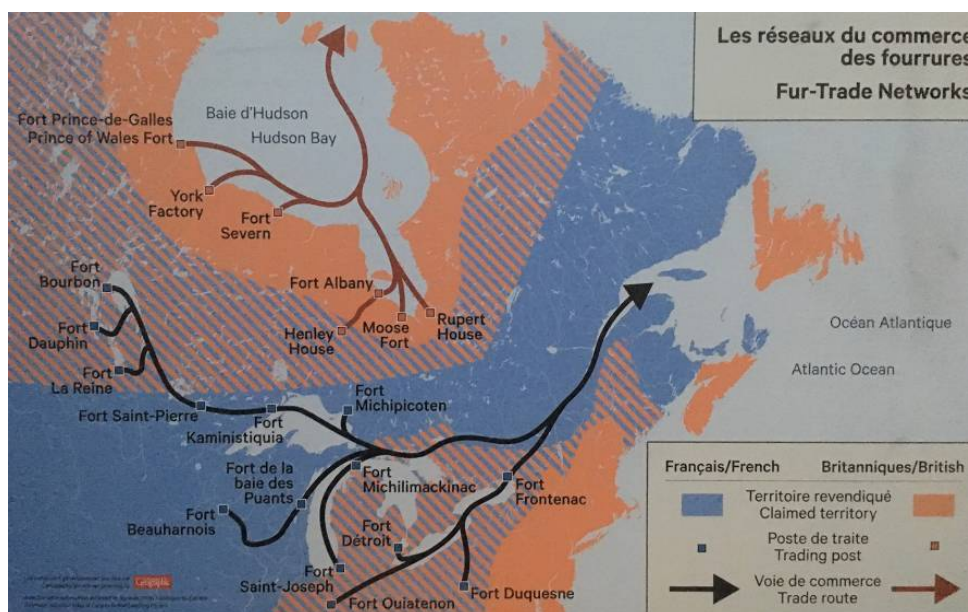


Figura 8. Mappa del commercio des fourrures, XVII sec., nella quale vediamo i territori Francesi e Britannici in Nord America e le contese territoriali. Fotografia che ho scattata al Musée Canadien de l’Histoire, 24/10/2019.

I Francesi avevano maturato una eccellente conoscenza del territorio, grazie ai loro rapporti di alleanza con le First Nations e ai viaggi di esplorazione di Champlain e dei vari coureurs de bois e voyageurs⁵¹. Sfruttando queste competenze riuscirono a riorganizzare la loro rotta delle pelli: per evitare le imboscate degli Iroquois aggirarono una buona parte del fiume Ottawa penetrando lungo il Gatineau, verso nord. Decisivo fu anche il supporto della First Nation Odawa che nel 1654 rifornì i Francesi di un cospicuo numero di pelli, incoraggiando la costruzione di forti nell’area del lago Nipissing e dei grandi laghi per proteggere la waterway che da allora fu chiamata “Rivière des Outaouais⁵²“. La concorrenza con i Britannici si riequilibrò dopo la cattura di Fort Albany, una delle principali stazioni commerciali nella baia di Hudson,

⁵⁰ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 19 e SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 53-54. La baia venne esplorata da Henry Hudson nel 1610.

⁵¹ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, p. 45.

⁵² GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 11. Oggi a Ottawa ogni segnalazione o servizio è fornito sia in Inglese che in Francese, purtroppo non in Algonquian. I Francesi chiamano il fiume e la città Outaoua con una pronuncia leggermente diversa da quella Inglese.

nel 1683. Da quel momento in poi i Francesi poterono mantenere un relativo controllo della parte ovest della baia⁵³.

Dal 1663 la Nuova Francia aveva cambiato sistema di governo e da un insieme di signorie era diventata una provincia della Francia a tutti gli effetti con un governatore generale, un vescovo e un intendente a spartirsi il controllo⁵⁴. La vittoria più importante per i Francesi avvenne nel 1696 con il governatore generale Frontenac che riuscì ad abbattere i villaggi e le riserve di risorse principali di due delle cinque nazioni che compongono la Iroquois League, gli Oneida e gli Onondaga. Questo spinse gli Iroquois, che da sempre avevano ostacolato i Francesi, a cercare un accordo che venne firmato nel 1701 a Montréal: 1300 rappresentanti da 39 diverse First Nations confluirono qui per cercare la pace e rendere la Nuova Francia un territorio pacifico. Siglato l'accordo gli Iroquois promisero di restare neutrali nell'eventualità di una guerra tra Britannici e Francesi e ottennero di poter commerciare liberamente e di acquistare beni dai Francesi ad un prezzo ridotto. Il governatore generale della Nuova Francia avrebbe fatto da mediatore in caso di conflitto tra le diverse First Nations del territorio parte dell'accordo⁵⁵.

Durante questi anni la valle dell'Ottawa non era stata toccata da insediamenti Europei, il percorso fluviale però era densamente trafficato sia dai grandi gruppi di voyageurs con le loro canoe lunghe, che da gruppi di diverse First Nations che volevano scambiare con i Francesi⁵⁶. Nel resto del Nord America le colonie Britanniche prosperavano con forti nella zona della Hudson bay e fiorenti città dalla Nova Scotia e il New England alla Virginia sull'Atlantico; nella regione dei grandi laghi con la provincia di New York. A nord ovest la compagnia britannica della Hudson's Bay possedeva un vasto e non perfettamente definito territorio: Rupert's land che si estendeva dalla baia di Hudson fino alle Montagne Rocciose e dall'artico fino alle praterie centrali; il confine a sud non era ben chiaro. A est, sull'Atlantico la colonia Francese dell'Acadia (l'isola a nord dell'attuale Nova Scotia) era marcata dai Britannici

⁵³ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 19-20.

⁵⁴ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 47-49.

⁵⁵ LEGGET R. (1975), *Ottawa Waterway*, p. 43 e The Canadian Encyclopedia alla voce Great Peace of Montréal, 1701.

⁵⁶ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 12.

insediati più a sud. I Francesi, dunque, nonostante avessero superato il difficile XVII secolo erano circondati e in minoranza⁵⁷.

Dalla fine del 1600 tra Nuova Francia e colonie Britanniche in Nord America ci furono continui attriti e guerre nelle quali varie First Nations ebbero parte attiva. I coloni di entrambe le nazioni avevano sviluppato una propria coscienza culturale differenziandosi dalla madrepatria, avevano obiettivi distinti rispetto ad essa, ma il legame di dipendenza politica restava forte tanto che i principali conflitti, il cui esito finale fu la conquista Britannica della Nuova Francia, furono contestuali a guerre in Europa⁵⁸. Ci sono due conflitti importanti a questo proposito. Il primo: le Guerre di Successione Spagnola, in Nord America rinominate Queen Anne's war (1702-1713). I Britannici catturarono Port-Royal in Acadia ma fallirono pesantemente un attacco a Québec nel 1711. Quando la pace fu firmata a Utrecht, nel 1713, i due paesi Europei si accordarono: la Francia restituiva i forti catturati nella baia di Hudson, cedeva l'Acadia e rinunciava alle sue rivendicazioni su alcuni territori nella fumosa Rupert's Land e in Newfoundland. Inoltre, senza averne diritto, riconosceva il controllo Britannico sui territori della Iroquois League. Questa soluzione dimostrava che la Nuova Francia era considerata dai Francesi un pegno da utilizzare nelle trattative domestiche, più che una parte integrante dello stato⁵⁹.

La seconda guerra che segnò la fine della Nuova Francia è quella dei Sette Anni (1756-1763 French and Indian war in Nord America). In questo caso la rivalità tra Francia e Gran Bretagna in Europa si legò all'obiettivo che avevano da tempo i Britannici in Nord America: la conquista dell'intero blocco continentale. I Francesi erano in netta minoranza sul territorio e la loro rete di alleanze con i popoli Indigeni andava scemando. Le varie province Britanniche, invece, contavano decisamente più coloni (1.000.000 contro i 50.000 Francesi a metà del XVIII secolo⁶⁰); il supporto della Iroquois league e una marina molto superiore. I Britannici, dunque, bloccarono

⁵⁷ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 37-38, 53 e The Canadian Encyclopedia alla voce Rupert's Land.

⁵⁸ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada* pp. 55-56.

⁵⁹ Ibid. p. 58.

⁶⁰ Ibid. p. 57.

l'approvvigionamento di risorse alla Nuova Francia via mare e ottennero due vittorie decisive prendendo la guarnigione di Québec, centro simbolo della colonia francese, nel 1759 e Montréal nel 1760. Il trattato di Parigi del 1763 chiuse il conflitto: i Francesi abbandonarono l'intera Nuova Francia nelle mani Britanniche⁶¹.

La Nuova Francia sotto il governo Britannico si trasformò nella provincia di Québec. Nel 1764 con il Québec Act⁶² il parlamento Britannico fissò i confini della provincia dalla costa del Labrador allungandosi verso sud-ovest fino a includere i grandi laghi, i fiumi Ohio e Mississippi, con ciò comprendendo anche tutta la ricca area tradizionalmente legata al commercio delle pelli. A nord i confini erano più fumosi e condivisi con la Rupert's Land. Il Québec act è molto importante perché concesse ai Franco-Canadesi di conservare la propria lingua, la propria religione (cristiana cattolica, in attrito con quella Britannica protestante) e le proprie leggi civili. Il consiglio legislativo a governo della provincia non era eletto, ma nominato dai Britannici; le élite Franco-Canadesi potevano però entrare nel consiglio a seguito di un giuramento. Questo permise ai Britannici di mantenere il controllo della provincia, nella quale in quel periodo non c'era un grande numero di cittadini di matrice anglofona: i Franco-Canadesi con i privilegi di cui godevano non si sarebbero ribellati⁶³. Questa è la prima conquista incompleta che segna la storia del Canada come una nazione multinazionale⁶⁴.

Con il trattato di pace firmato in Europa nel 1763 la Francia aveva cessato la guerra, ma ciò non valeva per le First Nations ad essa alleate nel Nuovo Mondo. Queste infatti si ribellarono non appena seppero che la prima

⁶¹ Ibid. pp. 58-63.

⁶² Con il quale la Corona revocava una fallimentare proclamazione del 1763 che aveva il fine di assimilare (anche culturalmente) i coloni Franco-Canadesi sotto il dominio Britannico. V. The Canadian Encyclopedia alla voce Québec Act, 1764. Questa proclamazione fu modificata anche perché istituiva un territorio per le First Nations tra Québec e le altre colonie Britanniche sulla costa Atlantica considerato da queste ultime troppo vasto.

⁶³ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada* pp. 69-70 e The Canadian Encyclopedia alla voce Québec 1763-91.

⁶⁴ RUSSELL PETER H. (2017), *Canada's Odyssey*, p. 4. Il Canada, cioè, è costituito da un insieme di popoli differenti scesi a patti tra loro in modo diverso. Ancora oggi, nonostante sia un'entità federale unitaria, ha al suo interno diversi gruppi culturali che si percepiscono autonomi e continuano a lottare politicamente per conservare la propria specificità e affermarla.

intendeva cedere ai Britannici anche le *loro* terre scatenando le rivolte di Pontiac (il nome Francese del capo Obwandiyag della Odawa First Nation) che terminarono nel 1764 con il trattato di Niagara. Lì i rappresentanti di 24 First Nations si riunirono e accettarono i termini di pace dell'Impero britannico basati sulla Royal Proclamation del 1763 per cui la Corona si impegnava a rispettare la proprietà della terra di ogni singola Nation e a costruire insediamenti solo in territori regolarmente cedute dagli Indigeni secondo reciproci contratti⁶⁵. Questo accordo nei secoli successivi fu bistrattato dai Britannici prima e dai Canadesi poi, tanto che ancora oggi la città di Ottawa sorge su un terreno *uncedeed and unsurrendered* degli Algonquin Anishinaabeg First Nations. Ma le First Nations non si fermarono mai e continuarono e continuano a esistere e a sostenere la propria autonomia come nazioni e il loro diritto ai territori ingiustamente sottratti. Dunque, anche questa conquista la dobbiamo considerare incompleta.

First Nations, Franco-Canadesi, Britannici e Statunitensi

Pochi anni dopo, la Rivoluzione Americana (1775-1783) provocò una nuova riorganizzazione dei territori nel Nord America. I Britannici persero le 13 colonie sulla costa Atlantica; il confine tra la provincia di Québec e Stati Uniti nella zona dei grandi laghi tagliava a metà quattro dei grandi corpi d'acqua inglobando il lago Michigan e finendo a est all'altezza del New Brunswick, istituito nel 1784⁶⁶. A ovest la situazione era meno chiara: il confine si stabilizzerà più tardi (con il trattato del 1818⁶⁷) sul 49° parallelo nord. Alla fine della Rivoluzione un gran numero di detrattori rispetto all'indipendenza Statunitense, i Loyalist, emigrarono per trovare rifugio nelle altre province Britanniche: Québec, Nova Scotia e New Brunswick. I Loyalist che si spostarono in Québec costruirono insediamenti lungo il S. Lorenzo verso ovest;

⁶⁵ Ibid. p 5 e The Canadian Encyclopedia alla voce Québec 1763-91. Una copia del trattato è visibile al Montréal Museum of Archaeology and History.

⁶⁶ Questa provincia del Canada è molto particolare: è l'unica ad essere ufficialmente bilingue. Questo perché fu costruita da Loyalist e dagli esuli Acadiani che tornarono alle loro terre verso la fine del XVIII secolo. Erano stati espulsi nel 1755 dai Britannici. V. SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 60-61.

⁶⁷ V. oltre, si tratta del trattato al termine della guerra del 1812, controparte Nordamericana delle guerre napoleoniche in Europa.

sulle sponde nord del lago Ontario e Erie e nella zona di Niagara Falls e Detroit. Insieme ai Britannici il gruppo comprendeva circa 2.000 Iroquois veterani della guerra d'indipendenza che prima dell'evento risiedevano nelle riserve stabilite dalla Corona nella Proclamazione del 1763 tra Québec e le 13 colonie Statunitensi. Essi ottennero terre lungo il Grand River che sfocia nel lago Erie⁶⁸.

I Loyalist giunti in Québec erano soggetti al Québec Act, dunque, non godevano di una assemblea legislativa eletta (abbiamo detto, invece, era nominata) e desideravano vivere governati dalle leggi Britanniche (mentre sotto l'Act i Franco-Canadesi avevano conservato il loro codice civile) così, chiesero alla Corona di poter costituire una loro colonia. La richiesta venne accolta e nel 1791 con il Canada Act la provincia di Québec fu divisa in due parti lungo il fiume Ottawa: Upper Canada a sud-ovest e Lower Canada a nord-est.

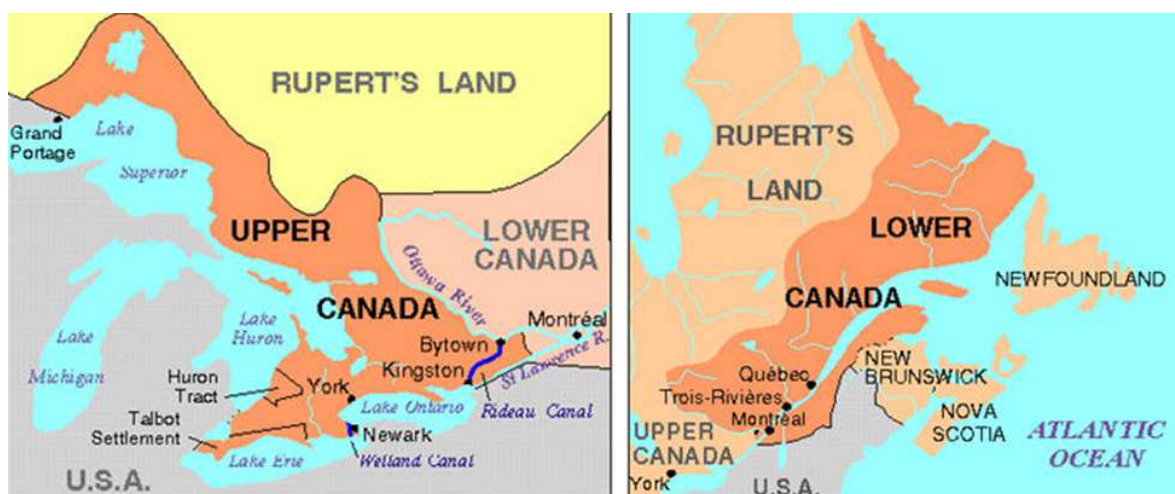


Figure 9. Mappe della Provincia di Québec divisa in Upper Canada e Lower Canada nel 1791. La prima mappa mostra l'Upper Canada dopo il 1832, data di conclusione della costruzione del Rideau Canal che comincia dalla cittadina di Bytown, oggi Ottawa. The Canadian Encyclopedia alle voci Upper Canada e Lower Canada.

Le due Province presentavano un sistema di leggi civili, di distribuzione delle terre e una maggioranza religiosa coerente con le tradizioni dei popoli che le abitavano in maggioranza: i Franco-Canadesi in Lower Canada (100.000 contro i 10.000 Britannici) di lingua Francese e religione cattolica e i

⁶⁸ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada* pp. 72-73 e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 23.

Loyalist in Lower Canada (circa 20.000) di lingua Inglese e religione protestante⁶⁹. Ricordiamo due fatti importanti prima di proseguire ed esaminare come da questo contesto emerse infine la città di Ottawa: durante la guerra d'indipendenza Americana i ribelli avevano attaccato Montréal e Ville de Québec: la prima era stata presa nel 1775, mentre Québec aveva resistito ad un attacco alla vigilia del nuovo anno. Montréal fu successivamente rilasciata e gli Statunitensi persero l'occasione di prendere il controllo del S. Lorenzo e dei due più importanti centri strategici costruiti sul suo corso. D'altra parte le strade percorse dagli Statunitensi per attaccare i Britannici – l'interno del Maine via terra e la porzione del S. Lorenzo dal lago Ontario a Montréal via acqua – restavano fruibili⁷⁰. In secondo luogo l'Upper Canada, alla sua istituzione, era poco popolato da alcuni gruppi Indigeni e dai Loyalist concentratisi soprattutto sulle sponde dei laghi Erie e Ontario⁷¹. Lungo il fiume Ottawa non vi erano insediamenti benché il fiume, le sue sponde e i suoi affluenti, fossero ben conosciuti e percorsi per il commercio delle pelli sia da Indigeni che da coloni Europei⁷². Per popolare una qualunque zona, avevamo detto, i coloni dovevano ricevere permessi dalla Corona, a condizione che questa avesse acquistato con un contratto reciproco le terre necessarie dalle First Nations che le possedevano.

⁶⁹ W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, p. 73.

⁷⁰ Ibid., p. 71.

⁷¹ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 17.

⁷² I Britannici avevano cercato di mantenere buone relazioni con gli Indigeni e proseguire il commercio delle pelli, dopo la cessione della Nuova Francia del 1763. Le due rotte principali erano quella dell'Ottawa e dei grandi laghi sulla quale continuavano a lavorare insieme agli Indigeni i Franco-Canadesi e il reticolo di vie d'acqua e terra che confluiva alla baia di Hudson di matrice Anglo-Canadese. I due mercati si congiunsero dopo una violenta concorrenza nel 1821 con la fusione della Hudson's Bay Company e la North West Company fondata nel 1783 a Montréal. Il commercio delle pelli continuò a fiorire fino al 1860, poi fu fortemente disturbato dall'attività di nuovi coloni e dalla nascente industria del legno. V. BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 20-21 e SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 74-75.

Profilo genealogico della cittadina di Bytown

Wright's Town e i primi insediamenti lungo l'Ottawa e il Rideau

L'area in cui sorge oggi Ottawa alla fine del XVIII secolo non era ancora stata modificata in modo da accogliere insediamenti Europei. A sud la foresta si alternava a terreni paludosi, a nord il Canadian Shield presentava terreni inadatti all'agricoltura e ancora ampie distese di foreste intervallate da laghi, torrenti e pozze d'acqua torbose. C'era però un punto in particolare che interessò i Britannici: la possibilità di risalire l'Ottawa da Montréal e poi utilizzare il Rideau come via per l'interno e in particolare per il lago Ontario, verso sud. In questo modo le merci e i rifornimenti per il Canada avrebbero potuto circolare tra Kingston e Montréal evitando di percorrere il tratto di S. Lorenzo diventato confine comune con gli Stati Uniti. Nel 1783, alla fine della guerra, la Corona Britannica decise di ispezionare questo territorio e ricevette i diritti per popolarlo dai Mississauga First Nation. Si aprì così la strada per la costruzione di diversi insediamenti nella valle dell'Ottawa: il luogo in cui Upper Canada e Lower Canada si incontravano⁷³.

Il primo a stabilirsi entro quella che diventerà la National Capital Region è Philemon Wright insieme al suo gruppo familiare (circa 60 persone con alcuni buoi e cavalli) nel 1800. Wright e il suo gruppo provenivano dal Massachusetts (Woburn, vicino a Boston). Dal 1797 Wright aveva visitato le terre nella zona delle Chaudière Falls una volta all'anno, per verificare la possibilità di insediarsi e costituire una colonia agricola⁷⁴. Una volta decisi ottenne dal governo del Lower Canada la terra: qualche centinaio di acri appena a nord-ovest delle cascate, secondo il sistema "leader and associates" per il quale la provincia forniva grandi tratti di terra e il leader del gruppo che intendeva popolarli, si assumeva il compito di fare le opportune rilevazioni al fine di costruire un insediamento, strade e istituire servizi per la comunità come scuole e chiese. Il gruppo raggiunse il sito prescelto tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera a piedi sulle sponde e sul ghiaccio del fiume Ottawa,

⁷³ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 23.

⁷⁴ *Ibid.*, pp. 22-23.

scortato da una famiglia di Algonquin che aveva incontrato sul percorso⁷⁵. Lì i coloni cominciarono a tagliare la foresta per costruire capanne in legno e lasciare spazio alla coltivazione primaverile. Avuta notizia dell'attività del gruppo i capi delle Algonquin e Iroquois First Nations di Lake of Two Mountains (un allargamento del Rivière des Prairies) chiesero a Wright con quale diritto si stabiliva sulle loro terre, Wright mostrò loro il documento rilasciato dal governo del Lower Canada e discusse rifiutandosi di pagare i 30 dollari che i capi avevano richiesto per i diritti sulla terra⁷⁶. Wright's Town fu la prima comunità a sorgere in quest'area rubando terra mai concessa in modo univoco e regolare da tutte le First Nations che avrebbero dovuto essere coinvolte.

L'insediamento di Wright si sviluppò ma era molto difficile raggiungere l'auto sussistenza su base agricola poiché i terreni non erano ottimi, la stagione del raccolto breve e il lavoro da compiere per tagliare la foresta molto. Nei primi anni la colonia dovette perciò rifornirsi da Montréal che era piuttosto distante, raggiungibile via fiume, finché nel 1806 Wright, per ripagare i suoi debiti e dar lavoro ai coloni, decise di tagliare alcuni dei migliori alberi di pino bianco e quercia e trasportarli lungo l'Ottawa a Québec per venderli nel mercato navale. L'impresa ebbe successo: gli alberi vennero abbattuti, i tronchi squadrati e assemblati in zattere sulle quali i coloni avrebbero galleggiato nell'Ottawa verso Montréal e poi, sempre downriver, verso Québec. Qui nel mese di Novembre Wright concluse la vendita e aprì la strada all'industria del legname lungo l'Ottawa⁷⁷. Un altro evento bellico, la guerra del 1812, sarà importante per alimentare questo commercio e favorire il popolamento e lo sviluppo su base Europea della valle dell'Ottawa – diverse popolazioni Anishinaabeg, in particolare i gruppi Algonquin della zona di Montréal, consideravano già in quel tempo l'area lungo l'Ottawa e le foreste del Canadian Shield come il loro territorio di caccia⁷⁸ e lo avrebbero sfruttato

⁷⁵ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 18-19.

⁷⁶ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 23.

⁷⁷ Ibid. p. 25; GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 19-20.

⁷⁸ GYTON G. (1999), *A place for Canadians the Story of the National Capital Commission*, National Capital Commission, p. 3.

diversamente se questo commercio e la illegittima presenza umana coloniale non avesse trasformato notevolmente l'ambiente.

Prima della guerra alcuni piccoli insediamenti erano già comparsi anche sulla sponda a sud dell'Ottawa, quella dove sorge oggi la capitale. Nel 1809 Ira Honeywell, di origini Statunitensi si stabilì sul fiume Ottawa, a circa 7 chilometri a sud-ovest delle Chaudière. Qui costruì una fattoria e poco dopo portò con sé sua moglie e suo figlio. Questo piccolo gruppo fu il primo a popolare la sponda a sud dell'Ottawa. Bradding Billings sempre di origine Statunitense giunse da Merrick's Mill (oggi Merrickville un piccolo villaggio a sud lungo il Rideau) nel 1812 con la sua compagna e costruì una capanna in una zona terrazzata lungo il Rideau River (dove oggi troviamo la località Billings bridge a Ottawa). Da queste prime costruzioni ebbero origine le attuali municipalità di Nepean e Gloucester facenti parte della città di Ottawa. Infine un punto importante fu la taverna aperta nel 1817 da Isaac Firth e Andrew Berry a Richmond Landing, sulla punta di una penisola appena a est delle Chaudière dove militari, voyageurs e nuovi coloni potevano ristorarsi⁷⁹.

La guerra del 1812: l'importanza strategica del fiume Ottawa

La guerra del 1812 chiarì il potenziale dell'Ottawa e delle risorse che abbondavano sulle sue sponde dal punto di vista del nuovo assetto geo-politico in Nord America e in Europa. Questa guerra fu una derivazione delle guerre napoleoniche (1803-1815) e riguardò gli Statunitensi e il Nord America Britannico. A causa delle guerre in Europa il Regno Unito soffriva di un blocco commerciale con la Francia e i paesi ad essa alleati, per contro, i Britannici risposero con un blocco contrario e lo estesero ai loro possedimenti nordamericani, tentando di imporlo anche agli Stati Uniti: la potente marina britannica arrestava le navi Statunitensi dirette in Europa e i marinai a bordo venivano forzati ad arruolarsi per combattere per la Corona. Un altro fatto che infastidì gli Statunitensi fu il supporto che i Britannici davano ad alcuni

⁷⁹ Ibid., p. 4 e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 27

gruppi Indigeni perché si ribellassero contro i primi. Dunque, gli Statunitensi dichiararono guerra all'Impero britannico e non potendo competere con la sua marina, ed essendo la maggior parte delle truppe imperiali occupate a combattere in Europa⁸⁰, decisero di attaccare i suoi possedimenti Nordamericani via terra, o attraverso alcune vie d'acqua dolce. Il conflitto terminò senza che nessuna delle due parti ottenesse vantaggi concreti all'inizio del 1815 e nel 1818 la convenzione di Ghent servì per chiarire meglio i confini tra i due vicini al 49° parallelo nord⁸¹.

Due conseguenze di questo conflitto sono particolarmente interessanti: per primo, il fatto che i Britannici a causa del blocco navale in Europa si rivolsero soprattutto ai Canada per rifornirsi del legname necessario a sostenere la loro marina durante la guerra, e le dense foreste lungo l'Ottawa riuscirono a rispondere alla richiesta⁸². Ciò favorì molto il popolamento e lo sviluppo industriale nell'area. In secondo luogo, i Britannici sapevano che gli Statunitensi avrebbero potuto tagliare i rifornimenti all'Upper Canada da Toronto a Montréal, i due centri principali dopo Québec e insieme a Kingston, prendendo il controllo della porzione di S. Lorenzo in comune tra i Canada e New York. Preso il fiume sarebbe stato facile per gli Statunitensi risalirlo fino a Montréal (o arrivarci via terra passando tra lo stato di New York e una manica di Lower Canada) e attraversare il lago Ontario per attaccare Toronto e Kingston, rimaste senza rifornimenti: a questo punto i Canada avrebbero dovuto arrendersi. Nel conflitto la strategia scelta dagli Statunitensi fu tuttavia un'altra: attaccarono dal lago Ontario riuscendo a bruciare alcuni edifici a York, oggi Toronto, e dal lago Erie; a est, attraverso il lago Champlain e il fiume Richelieu, verso Montréal. Questo attacco venne però respinto⁸³. Al termine della guerra i Britannici decisero comunque di sistemare per sempre

⁸⁰ A difesa del Canada restavano solo sei battaglioni imperiali, la milizia Canadese, gli alleati Indigeni dei Canadesi e parte della flotta Britannica ad Halifax, in Nova Scotia, per la quale l'Upper Canada e Montréal erano fuori portata difensiva. Lungo il confine la maggior parte degli abitanti nel Nord America Britannico erano Statunitensi da poco trasferitisi come Wright, o Franco-Canadesi. V. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 22.

⁸¹ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 75-78.

⁸² Il blocco di Napoleone venne istituito nel 1806, in coincidenza con il primo carico di legname portato da Wright's Town a Québec. I rifornitori tradizionali di legno per i Britannici erano i paesi Baltici. V. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 21.

⁸³ Ibid., pp. 22-23.

la questione (gli Statunitensi sembravano prepararsi per sfruttare quell'opportunità in un prossimo conflitto con nuove strade e canali⁸⁴) e pianificarono di costruire un collegamento alternativo dove far passare al sicuro le loro merci, rifornimenti e rinforzi: lo sforzo si concretizzò nella costruzione del Rideau Canal, il quale connette il fiume Ottawa al lago Ontario⁸⁵. Ed è proprio attorno ai lavori per il Rideau Canal nel suo punto di partenza sul fiume Ottawa che si concentrò la comunità che diede origine all'insediamento di Bytown, poi Ottawa.

Le coordinate dei primi sviluppi urbani nella valle dell'Ottawa

Dopo il 1818, dunque, i Britannici prepararono un piano per spostare la “spine” del Canada, in particolare dell'Upper Canada, dal S. Lorenzo all'Ottawa⁸⁶. Il piano per la difesa più influente fu quello preparato dal maggiore generale Sir J. C. Smyth: la capitale dell'Upper Canada non poteva essere Toronto, già una volta bruciata dagli Statunitensi, la scelta cadde allora su Kingston. La via per raggiungere la capitale avrebbe sfruttato l'Ottawa, il Rideau e il Cataraqui seguendo il corso naturale dei fiumi integrato da un sistema di canali e chiuse. Occorreva ora un ingegnere militare con esperienza nelle costruzioni idrauliche e in Canada. Venne scelto il tenente colonnello John By⁸⁷. Prima di arrivare al sito a partire dal quale comincia il Rideau canal, dobbiamo fare alcune considerazioni sul contesto

⁸⁴ Ibid.

⁸⁵ Vorrei portare l'attenzione anche sul fatto che l'Ottawa, più a nord, non venne toccata dal conflitto perché il triangolo di terra che sta tra il S. Lorenzo e l'Ottawa con la base sul lago Ontario è molto difficile da attraversare, è wilderness. V. *ibid.*, p. 23.

⁸⁶ «[Il fiume Ottawa] potrebbe essere il tratto più simbolico in questa, in quest'area [...] e se non fosse stato per questo fiume [...] il Canada avrebbe potuto non esistere perché [...] è sempre stata la nostra via di fuga: gli Statunitensi ci attaccano [noi] possiamo sempre risalire il fiume Ottawa perciò era, è sempre stato la nostra porta sul retro per il resto del Canada perché il S. Lorenzo va al lago Ontario ma nella guerra del 1812 gli Statunitensi controllavano anche il lago Ontario sai, è come un luogo [sempre] sotto minaccia, loro bruciarono Toronto, che era Fort York, nella guerra del 1812, così i Canadesi, anche i Britannici realizzarono che il fiume Ottawa era davvero importante come una via di-difensiva perché da – finché gli Statunitensi non possono raggiungere il fiume Ottawa noi possiamo ancora avere una strada per viaggiare verso tutte le diverse parti della nostra nazione. Perciò, è come la spina dorsale [spine] del Canada in un senso, già.» Intervista con John Savage 23/09/2019.

⁸⁷ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 25-26.

dopo la guerra del 1812. Innanzitutto, la valle dell'Ottawa era ancora in quel periodo "wilderness":

much of the area, which is now Ottawa's downtown core, was a combination of mixed forest of hemlock and beech with cedar swamp and "beaver meadow" in low-lying areas⁸⁸

Dunque, la priorità stava nel tagliare la foresta, bonificare le wetlands e impostare da zero degli insediamenti, principalmente su base agricola come aveva fatto Wright, per rendere la colonia progressivamente auto sussistente e pronta a ulteriori sviluppi. Il governo dell'Upper Canada, da poco formatosi, non aveva le risorse per fare ciò e dunque tentò di delegare il lavoro ai nuovi coloni. Ma era necessario trovare persone disposte ad assumersi questo dovere: ai militari Britannici che avevano combattuto durante la guerra del 1812 venne data la possibilità di rinunciare a metà della propria pensione, al termine del servizio oltreoceano, per ottenere grandi appezzamenti di terra da sviluppare⁸⁹. Dobbiamo notare che in Europa, nel XIX secolo, possedere molte terre equivaleva ancora a ricchezza e potere all'interno della gerarchia sociale. Nel Vecchio Mondo questo privilegio era riservato ai nobili, ma nel Nuovo Mondo anche persone appartenenti alla classe media, come ufficiali che avevano terminato il servizio, potevano ottenere terre in quantità paragonabile a quella dei nobili Europei⁹⁰. Il punto è che quelle terre, sebbene in quantità equivalente, avevano un valore molto diverso e richiedevano grandi investimenti di lavoro per essere rese abitabili da persone Europee. Per questo motivo, molti ex-militari che avevano finito il loro servizio in Nord America, vedendo che la situazione economica post-bellica nel Regno Unito non era rosea, accettarono di ricevere terre rinunciando a metà della pensione, ma invece di lavorarle si stabilirono altrove e le lasciarono come le avevano ricevute per rivenderle ad un prezzo più alto appena possibile. Le coordinate che segnano lo sviluppo urbano nella valle dell'Ottawa nel XIX secolo, dunque, sono: urgenza di costituire insediamenti rurali su base agricola; considerazioni

⁸⁸ Ibid., p. 30.

⁸⁹ Ibid., p. 26.

⁹⁰ Ibid., p. 33.

militari per la difesa del territorio e speculazione sulle terre ancora in stato “selvaggio⁹¹”.

Nel frattempo le First Nations del Canada diminuivano sempre di più: le malattie portate dagli Europei; le molte guerre coinvolgenti diverse Nazioni che avevano spazzato il Nord America fin dal XVII secolo; la rapina delle terre Indigene e il progressivo restringersi e isolarsi delle riserve... tutti questi fattori intersecandosi con un dominio coloniale sempre più naturalizzato colpirono molto duramente gli Indigeni che seppero tuttavia resistere e far sentire la propria voce ad ogni occasione possibile. In Upper Canada sempre più terre venivano vendute ai colonizzatori⁹². Oggi in quello che è diventato l'Ontario restano alcune piccole riserve e molti territori sotto processi di rivendicazione da parte di diversi gruppi First Nations. In un viaggio verso il Lac Cabonga, la sorgente del fiume Gatineau, ho visitato la riserva dei Kitigan Zibi Anishinaabe (un gruppo di Algonquin⁹³) insieme a John. Alcune riserve sono come piccole città, con un edificio che accoglie il “municipio” del gruppo, un centro culturale, una scuola, i nomi delle vie in Algonquian. Molte automobili nei giardini delle case costruite in stile Nord Americano: di legno, con il portico e un grande giardino aperto. Qualche simbolo appeso alle facciate delle case: ricordo delle stelle di legno che ho visto su più abitazioni. Attorno molti alberi e un lago. John mi ha detto «che questa riserva funziona piuttosto bene e le persone First Nation Kitigan Zibi che abitano qui vivono con tutti i servizi e buone opportunità di lavoro anche all'interno della riserva. John conosce il capo di questa comunità e alcune persone che hanno partecipato con lui a proteste contro progetti di sviluppo lungo il fiume⁹⁴.» La riserva mi era sembrato un luogo normale: non ho voluto soffermarmi troppo perché non volevo trattarla come qualcosa di curioso o parlare in modo

⁹¹ Ibid.

⁹² SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, p. 83.

⁹³ I due principali gruppi Algonquin di cui ho notizia sono questo e gli Algonquin of Pikwakanagan First Nation. Questo è l'unico gruppo Algonquin registrato a livello federale in Ontario: il loro territorio si trova tra le sponde del lago Golden e il fiume Bonnechere a circa 150 chilometri a ovest di Ottawa; ci sono alcuni altri gruppi oltre i Kitigan Zibi Anishinaabe in Québec, tutti spostati piuttosto a nord rispetto a Ottawa, lontani dai loro territori tradizionali.

⁹⁴ Dal mio Diario di campo-spedizioni, 16-18/08/2019 Canoe-camping adventure Lac Cabonga. (Il fiume che intendo è l'Ottawa).

ingenuo di condizioni sociali e storie che non conosco abbastanza e che purtroppo non ho avuto il piacere di ascoltare da chi vi ha partecipato in prima persona. Il capo di cui mi ha parlato John è William Commanda (dal 1951 al 1970), morto pochi anni fa. È importante ricordarlo perché è stato un simbolo per gli Algonquin nel processo di riconciliazione con i colonizzatori, nel consolidamento di legami tra diverse Nazioni e nella difesa dell'ambiente.

Costruire, difendere, speculare. Lord Dalhousie vs. John LeBreton

Ritorno alla storia nei pressi della nascente città di Ottawa. Un esempio importante della intersezione delle tre coordinate relative allo sviluppo urbano in Upper Canada (necessità di costruire insediamenti auto sussistenti, considerazioni militari per la difesa dei Canada e speculazione sulle terre) coinvolge due nomi che ritroviamo ancora oggi stampati sulla carta di Ottawa: il governatore generale Lord Dalhousie e il capitano John LeBreton. Dopo la guerra del 1812, avevamo detto, alcuni militari che avevano finito il servizio decisero di stabilirsi in Canada ricevendo dal governo lotti di terra proporzionali alla loro carica, in cambio di una riduzione della pensione. In particolare, il 99° e il 100° reggimento che avevano combattuto in quella guerra, si stabilirono tra Kingston e l'Ottawa, seguendo il corso del Rideau, in nuove municipalità pianificate dal governo dell'Upper Canada: Perth (1816), Richmond (1818) e Lanark (1820). Ci interessa Richmond: all'inizio del mese di Agosto del 1818 il 99° reggimento arrivò ad una lingua di terra piana appena a est delle Chaudière. Questo luogo era molto importante poiché segnava il punto di partenza del portage attraversato da First Nations, esploratori, courier de bois e voyageurs, soldati e Canadesi per superare le ribollenti cascate. La penisola venne rinominata Richmond Landing, in onore del governatore generale dei Canada che sostenne l'insediamento degli ex-militari⁹⁵.

Gli uomini del 99° reggimento giunsero con le loro famiglie, si accamparono a Richmond Landing e cominciarono i lavori per costruire una strada che da lì

⁹⁵ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 26.

arrivasse fino al sito dove doveva sorgere Richmond: all'imbocco del fiume Jock con il Rideau (circa 20 chilometri a sud delle Chaudière, nell'interno). Le terre ripulite dalla foresta e attraversate dai soldati appartenevano a Robert Randall: un industriale Statunitense che aveva acquisito i titoli di grandi appezzamenti di terra nell'area tra la municipalità di Nepean e le Chaudière all'inizio del XIX secolo, senza mai svilupparli o visitarli; Randall si era stabilito nella zona di Niagara dalla fine del XVIII secolo. Viste le condizioni aspre della regione a sud dell'Ottawa e la cronica assenza di proprietari che lavorassero le terre che avevano ottenuto – tra l'altro non c'erano indicazioni locali su chi possedesse quali terre –, i nuovi arrivati tesero ad accamparsi dove meglio credevano e tagliarono la foresta per ottenere legname o preparare strade dove era necessario, senza curarsi di eventuali “usurpazioni⁹⁶”.

Nel 1819 venne nominato il nuovo governatore generale dei Canada: Lord Dalhousie. Nel suo viaggio di ispezione sulla difesa dei Canada questi passò per Wright's Town e per la municipalità di Nepean, in particolare soffermandosi a Richmond (1820) passando per la strada aperta dagli ex-militari due anni prima. Lord Dalhousie ebbe una cattiva impressione di Nepean: terra di assenteisti su cui la Corona Britannica non riusciva a fare alcuna pressione; tuttavia apprezzò l'organizzazione dei nuovi insediamenti costruiti dal 99° e 100° reggimento con le loro famiglie e si fermò presso di loro discutendo in buona fede dei piani che aveva per il futuro sviluppo della valle dell'Ottawa. Fece tesoro di queste discussioni il capitano John LeBreton. Pochi mesi dopo la visita del governatore generale, le terre di Robert Randall nei pressi delle Chaudière falls furono messe all'asta a seguito di un procedimento di insolvenza nei suoi confronti. LeBreton conosceva bene il valore strategico di quelle terre per l'imminente costruzione del sistema di canali che avrebbero connesso l'Ottawa al lago Ontario e riuscì ad aggiudicarsele aggiungendole al paniere di proprietà che già possedeva nelle municipalità di Nepean e March: un grande volume di terreni quasi intoccati e acquistati a chiaro scopo speculativo. La primavera successiva, del 1821, LeBreton si presentò da Lord

⁹⁶ Ibid., pp. 26-28.

Dalhousie a Québec e tentò di vendergli le terre da poco acquistate ad un prezzo esorbitante: il governatore generale oltraggiato da questa manipolazione della sua fiducia non accettò e decise di tutelare il governo del Canada da ulteriori vergognosi tentativi di speculazione da parte di privati acquistando, nel 1823, le restanti terre affacciate sul fiume Ottawa, a est di Richmond Landing. Egli, infatti, aveva intuito il grande valore naturale e strategico del rilievo a est delle Chaudière, il quale termina con una falesia a picco sull'Ottawa. Qui, nelle previsioni del governatore generale, sarebbe sorta in futuro la sede del governo Canadese⁹⁷. Oggi su quella collina si erge in effetti il palazzo del Parlamento del Canada.

Nonostante una serie di procedimenti contro LeBreton attuati sia da Lord Dalhousie che da Randall le terre adiacenti a Richmond Landing restarono nelle mani del capitano. Tuttavia, grazie agli acquisti del governatore generale, quando il piano per la difesa del Canada confermò che il punto di partenza della nuova lifeline dell'Upper Canada doveva sfruttare il punto di intersezione tra i fiumi Ottawa e Rideau, gli ingegneri addetti alla costruzione poterono localizzare l'imboccatura del canale in modo da non dover passare per le terre di LeBreton al suo prezzo⁹⁸. Abbiamo visto il contesto attorno a cui ruota la costruzione del Rideau Canal: il duro lavoro necessario a rendere la valle dell'Ottawa abitabile in senso Europeo portò diversi coloni a investire sulla speculazione di terreni fitti di foreste o costellati da pozze d'acqua torbose e paludi; chi decise invece di impegnarsi nello stabilimento di un insediamento, di una casa, sviluppò un forte legame con la terra dovendola lavorare con fatica e dipendendo poi dai suoi frutti o dalle sue risorse per la sopravvivenza:

The strongest attachment was then, and perhaps remains, to the land. Three quarters of all Canadians lived outside of towns and cities in the late 19th century. Many of them, or their parents or grandparents, had come to Canada in search of land, and the age-old rhythms

⁹⁷ Ibid., pp. 28-29.

⁹⁸ Ibid., p. 29.

of agricultural toil continued to dominate their lives. That relationship with the land was the first experience shared by Canadians: it was the foundation of our culture⁹⁹.

In questo senso il “magnificent natural setting” della futura capitale venne foggato attraverso una “frontier energy¹⁰⁰” a cui si unì la lungimiranza/lotta alla speculazione di Lord Dalhousie per quanto concerne l’acquisto delle terre comprendenti l’attuale Parliament Hill¹⁰¹. Siamo agli albori della storia di Bytown, quella cittadina di frontiera, una “lumbertown” senza legge¹⁰², nata dall’afflusso dei lavoratori in cerca di fortuna e di una nuova casa interessati a impiegare la loro energia nella costruzione del Rideau Canal sotto la guida del tenente colonnello John By.

Dunque, nel processo di costruzione culturale del Canada – meglio, di una coscienza identitaria Canadese per gli Europei giunti qui – e della sua capitale esiste questo legame con la terra selvaggia. Soprattutto per quanto riguarda i Francesi e i Britannici la costruzione della propria identità autonoma in quanto Franco-Canadesi o Anglo-Canadesi con una propria cultura, obiettivi, sentimenti, diversi da quelli della madrepatria passa attraverso la conquista del territorio, il taglio della foresta per stabilire un villaggio, campi da coltivare e attività via via più complesse. Rispetto a questo quadro comune di riferimento le First Nations rivendicano una loro autonomia diversa rispetto ai Canadesi (sia di origine Francese che Britannica o Statunitense) sia per ragioni storico-culturali sia perché si rapportano con il territorio in modo completamente diverso pure sentendo anch’essi un profondo legame con la

⁹⁹ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 1. Questo legame è molto importante ed emergerà con maggior vivacità nella II Parte, nella quale parlerò della componente emotiva ed esperienziale, il soffio di chi abita e percorre, che anima il paesaggio dei dintorni di Ottawa.

¹⁰⁰ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 31.

¹⁰¹ In un certo senso il ruolo di Lord Dalhousie è duplice: se egli non avesse discusso dei suoi piani di sviluppo con gli ex-militari a Richmond, LeBreton non avrebbe fatto la sua mossa truffaldina acquistando le terre nei pressi di Richmond Landing, un luogo che si prestava perfettamente alla costruzione di un villaggio per i lavoratori del Rideau Canal. In quel caso lo sviluppo di Bytown sarebbe stato tutto diverso. D’altra parte, l’acquisto delle terre a est della penisola in un certo senso corresse questo errore. È interessante qui come tra le linee che si intersecano nella storia di Ottawa una “fuga di informazioni” sia stata decisiva a far collocare il primo nucleo di Bytown più a est di dove avrebbe potuto essere.

¹⁰² V. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 51 e 61.

terra¹⁰³. Questo attrito continua oggi nelle dinamiche tra i tre pilastri della nazione multinazionale.

I lavoratori per il Rideau Canal, John By e Lord Dalhousie: l'inizio di Bytown

La costruzione del Rideau Canal è un evento fondamentale nella storia di Bytown: nel 1826 By sbarca con i suoi “Royal Miners and Suppers¹⁰⁴” a Richmond Landing. Questa zona piana e bassa rispetto al livello del fiume sarebbe stata perfetta per cominciare i lavori del canale, il quale sarebbe proseguito verso sud per incrociare senza cambi di direzione un grande bacino acquitrinoso, l'attuale Dow's Lake. Le costruzioni sarebbero continuate poco oltre, sempre verso sud, per superare le Hog's Back rapids e inserirsi nel Rideau River che allarga il suo corso oltre quel punto. Purtroppo non fu possibile seguire questa via diretta poiché implicava accettare il ricatto organizzato da John LeBreton. Allora By si spostò con i suoi uomini verso l'attuale Parliament Hill, già nei domini Britannici grazie a Lord Dalhousie, giunto ad accogliere l'ingegnere militare. Qui stabilì un primo accampamento¹⁰⁵.

Il nuovo punto di partenza per il canale, più difficile del primo dal punto di vista ingegneristico, fu individuato in Sleigh Bay (oggi Entrance Bay) circondata da due colline che scendono ripide verso il fiume: a ovest la Parliament Hill e a est la collina che oggi ospita una grande parco nel quale ho svolto molte interviste, Major's Hill Park. La posizione risultò accattivante sia

¹⁰³ Lo abbiamo visto nel corso di questa narrazione: ci sono diverse modalità di abitare e attraversare il territorio, così come di sfruttarlo. «Although the aboriginal inhabitants of the Ottawa valley left few permanent settlements, their attachment to the river and stewardship of their lands might have set a good example for the woods-based industries in future generations [...] when the British opened the valley to settlement in the 19th century, the lands were *in the same natural state* that they had been during the time of the first European contacts with the aboriginal peoples described by Champlain in 1613.» GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 31. Corsivo mio: questa espressione è criticabile, in quanto è chiaro che le First Nations avessero un loro modo preciso di abitare culturalmente il paesaggio e in una prospettiva antropologica ecologica dire che questo sfruttamento ha lasciato l'ambiente “in stato naturale” è come negare l'apporto culturale di questi gruppi al paesaggio.

¹⁰⁴ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 5.

¹⁰⁵ Ibid.

per il tenente colonnello By che per il governatore generale Dalhousie in quanto ben difesa dal punto di vista naturale; sulle colline, inoltre, sarebbe stato possibile costruire una cittadella fortificata¹⁰⁶.

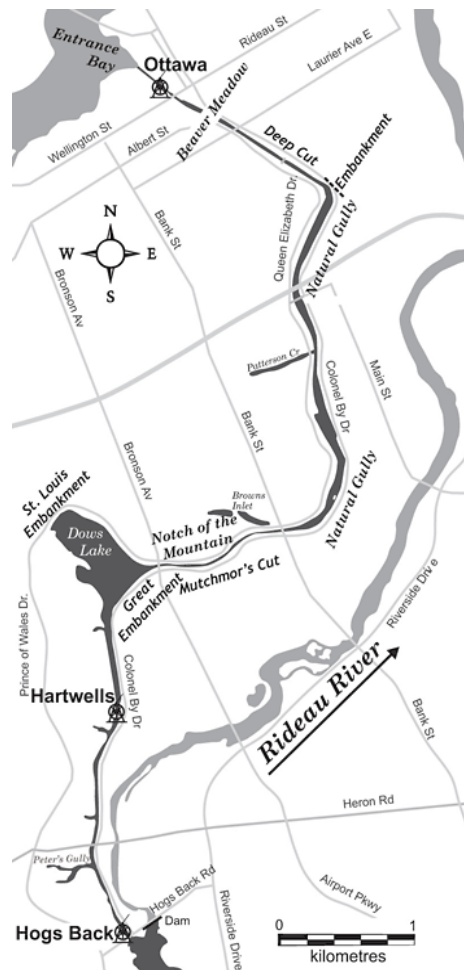


Figura 10. Mappa del Rideau Canal nella città di Ottawa estratta da WATSON KEN W., *Rideau Canal Articles of Interest: The Rideau Canal in Ottawa*, disponibile all'url <http://www.rideau-info.com/canal/articles/canal-in-ottawa.html>.

Da questo imbocco il canale, come si può vedere nella figura 10, risale passando attraverso una “beaver meadow”, un bacino formatosi in seguito al lavoro dei castori i quali dovevano aver costruito una diga per bloccare il corso di un piccolo ruscello nella zona. Questa prima tappa facilitò il lavoro di scavo offrendo insieme un primo deposito per le acque dell'Ottawa e la base per il letto della parte iniziale del canale formata da una successione di 8 chiuse grazie alle quali le navi entranti salgono di quota. Successivamente, il canale entra in un alveo naturale (nella mappa “natural gully”) già scavato da un vecchio corso d'acqua e lo segue per circa 3 chilometri; curva di quasi 90° e passa attraverso un dislivello (Notch of the Mountain) per congiungersi al Dow's Lake¹⁰⁷. Il lago è artificiale: al tempo di By avremmo trovato una grande zona paludosa; venne chiusa con due sbarramenti a nord e a sud: il St Louis Embankment e il Great

¹⁰⁶ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 38.

¹⁰⁷ «Dow's Lake has since proven an excellent recreation area, with sailing and canoeing in summer, skating in winter. A large marina serves those who cruise the canal in launches. Mooney's Bay, the widened part of the river above the Hog's Back Dam, is swimming area in the warmer months.» Bond Courtney C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 38. Sono stato al Dow's Lake durante un'uscita con l'Ottawa Outdoor Club il 1° Agosto 2019. Ci sono numerosi pathways attorno al lago che si estendono anche alla vicina Experimental Farm, una grande area coltivata nel cuore della città con annesso un orto botanico e una zona di torbiere dove è possibile osservare diversa wildlife. Abbiamo terminato la nostra camminata a Hog's Back dove il Rideau scorre impetuoso in una gola di lingue di roccia sedimentaria. L'intera area è un polmone verde nel cuore di Ottawa.

Embankment. I lavori furono affidati rispettivamente a Jean-Baptiste St-Louis e alla famiglia Wright. Da qui il canale prosegue elevandosi grazie alle due chiuse Hartwells e raggiunge finalmente il fiume Rideau tagliandone il banco a ovest oltre le cascate a Hog's Back¹⁰⁸.

By decise che sarebbe stato appropriato costruire anche un ponte tra Upper e Lower Canada, in modo da garantire un collegamento tra Wright's Town con le sue risorse (alcuni negozi e un mulino) e il canale, oltre che un attraversamento sicuro per le materie prime necessarie ai lavori. Il ponte, Union Bridge, venne completato nel 1827 come un'estensione di 7 singole campate distese tra le isole che spiccano tra i vapori bianchi delle Chaudière falls¹⁰⁹. Lord Dalhousie suggerì, inoltre, che il sito scelto per la costruzione del canale fosse «a valuable locality for a considerable village or town for the lodging of artificers and other necessary assistants in so a great work¹¹⁰.» Tutti i programmi vennero approvati e nel Settembre del 1826 By aveva a disposizione le terre necessarie per la sua impresa.

A ovest dell'imbocco del canale, sulla Parliament Hill, una foresta di hemlock (conifera Nordamericana dagli aghi corti e piatti) e faggi doveva essere tagliata, mentre a est aleggiava una zona paludosa con cedri che doveva essere drenata¹¹¹. Questi lavori vennero cominciati dagli uomini portati da By, a cui si unì ben presto un brulicare di «all manner of people: Scottish stone masons, Irish immigrants, English engineers, sappers and miners, Montréal contractors and their workman, and native axeman and timber workers from the Ottawa Valley¹¹².» Molte persone giunsero all'accampamento per la costruzione in cerca di lavoro e di una casa, specialmente gli immigrati Irlandesi e alcuni Franco-Canadesi privi di un terreno proprio. Nell'ottobre del 1826 i due lati della Entrance Bay erano stati ripuliti dalla foresta e By cominciò a delineare il nuovo townsite segnando una

¹⁰⁸ V. Rideau Canal National Historic Site World Heritage Site, <http://www.rideau-info.com/canal/articles/canal-in-ottawa.html>. Ultima data di consultazione: 17/09/2020. e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 33-38.

¹⁰⁹ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 43-45.

¹¹⁰ Lettera di Lord Dalhousie al tenente colonnello John By 26 Settembre 1826, citato in COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 34.

¹¹¹ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 41.

¹¹² *A Very Special Mandate Shaping Canada's Capital, the Story of the National Capital Commission*. Opuscolo della NCC, 1992, p. 11.

strada sul bordo a sud delle terre messe a disposizione da Dalhousie «for the public services¹¹³.» La strada, che esiste ancora oggi e si può vedere nella figura 11, venne divisa in due sezioni dal passaggio del canale: a ovest Wellington Street e ad est Rideau Street¹¹⁴. Nella Primavera dello stesso anno il campo per le costruzioni aveva già acquisito un nome: Bytown¹¹⁵.

I proprietari che possedevano le terre adiacenti ai lotti acquistati da Lord Dalhousie, nel Novembre del 1826 proposero di cedere parte delle loro proprietà per facilitare i lavori al canale. Incastrando in modo intelligente i lotti privati con quelli pubblici i due principali proprietari, Louis Besserer, che possedeva il lotto a sud di Rideau Street disteso verso est, e Nicholas Sparks, (un ex-lavoratore dei Wright) che possedeva un grande lotto a ovest di quello di Besserer e a sud di Wellington Street, avrebbero tratto vantaggio, in quanto lo sviluppo delle strade che confinavano con i loro terreni e li rendevano più facilmente accessibili e dunque più appetibili per il mercato e più facili da sviluppare, sarebbe stato a carico del governo (in quel momento rappresentato ancora dall'Impero britannico: i pagamenti per il canale e l'acquisto delle terre non riguardarono il governo dell'Upper Canada che non aveva fondi per questo scopo, vennero direttamente da Londra¹¹⁶).

In questo modo fu possibile pianificare due zone di insediamento per il gran numero di persone attratte dai lavori del Rideau Canal: una a nord di Wellington Street nominata Upper Town e una nella zona paludosa a nord di Rideau Street nominata Lower Town. Dobbiamo considerare che nel 1827 By decise di riservare le terre immediatamente a ovest e ad est del primo scavo del canale per scopi militari: sull'attuale Parliament Hill (allora Barracks Hill)

¹¹³ Lettera di Lord Dalhousie al tenente colonnello John By 26 Settembre 1826, citato in GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 39.

¹¹⁴ V. BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 34-36 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 41: «Wellington Street would connect entrance locks to the Chaudière Bridge and Richmond Landing, while Rideau Street connected the Canal to the Rideau River.» Ho percorso più volte Wellington St. dal Rideau Canal fino alle Chaudière. È stata la prima lunga esplorazione che ho fatto della città proseguendo poi oltre il Portage bridge, in Québec, e tornando indietro lungo rue Laurier fino all'Alexandra bridge che ritorna proprio, come a chiudere un anello, all'imbocco di Entrance Bay.

¹¹⁵ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 43 e nota 157: il nome venne registrato per la prima volta dopo un banchetto a Kingston: «The "Bytown" name become official upon opening of the first post office in April 1829.»

¹¹⁶ V. BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 36 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 43.

vennero costruite alcune baracche e un ospedale; appena a est del canale venne costruito uno spazio utile agli ingegneri con laboratori e depositi per i materiali. Dove troviamo l'attuale Major's Hill Park venne edificata una modesta casa in pietra per il tenente colonnello By e la sua famiglia¹¹⁷, ho potuto vedere i resti conservati all'interno del parco. Questa disposizione di By fece in modo che tra le due zone di insediamento si formasse un vasto spazio di divisione, appena congiunto attraverso il Sapper's bridge (costruito nel dicembre del 1827) che attraversava il Rideau Canal all'incrocio con Rideau Street¹¹⁸.

Upper Town e Lower Town

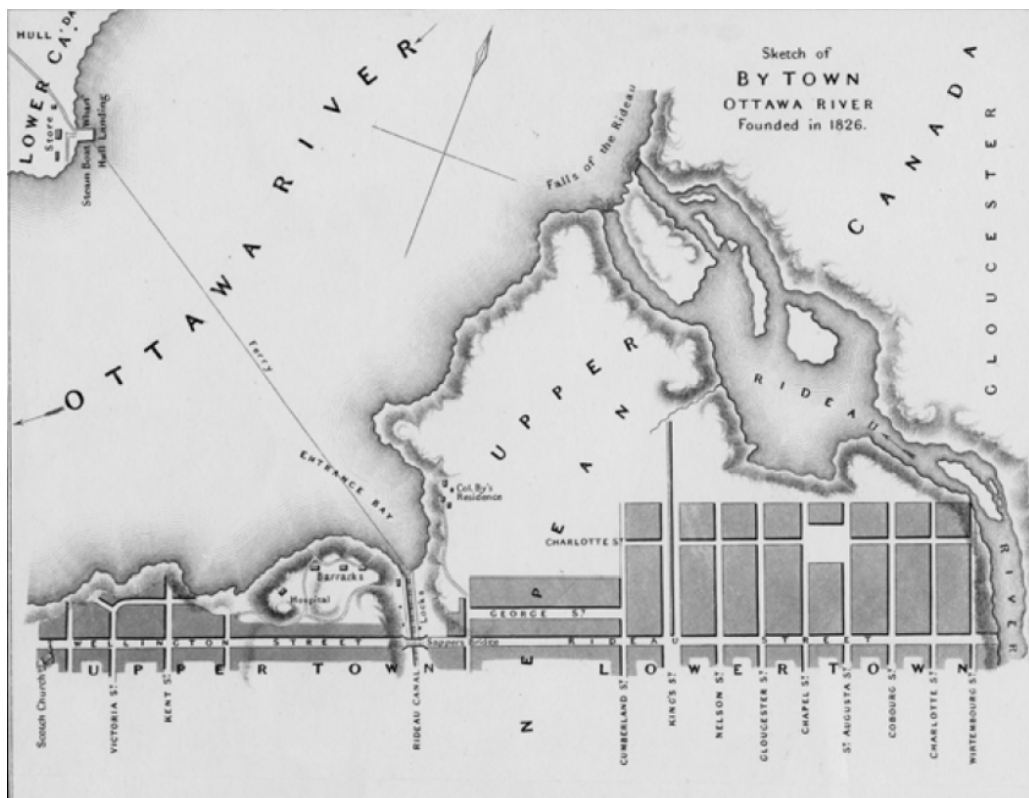


Figura 11. Mappa di Bytown preparata da Bouchette nel 1831. L'insediamento mostra una «essential structure of the frontier settlement [...] working class “Lower By Town” is east [...] of the Canal; the military barracks [and the hospital] are on the hill in the middle, and the middle class district [“Upper By Town”] is to the west»; notiamo anche la “Col. By residence” nella collina a ovest di Barracks Hill e il Sapper bridge tra le due comunità. Didascalia e mappa tratte da GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 42 e 48.

¹¹⁷ V. BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 38 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 41-43.

¹¹⁸ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 37 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, ibid.

In Upper Town, considerato lo spazio riservato da By per le costruzioni militari, l'unica area edificabile per i civili restava un promontorio a ovest di Barracks Hill, servito da Wellington Street. Lord Dalhousie aveva suggerito a By di riservare quei terreni a “persone rispettabili¹¹⁹” cioè interessate a stabilirsi e a sviluppare concretamente i lotti costruendo con le proprie risorse abitazioni o negozi. Essenzialmente l'invito di Dalhousie era di guardarsi dagli speculatori come John LeBreton. Dall'altro lato del canale, a nord di Rideau Street, il personale di By fece le opportune misurazioni e divise l'area in lotti. Gran parte del terreno risultò però inagibile, ancora allagato dai resti di una cedar swamp. Tuttavia, con l'arrivo di sempre più lavoratori giunti per la costruzione del canale e cercare fortuna, la palude venne presto prosciugata (già nel 1827) e i lotti affittati. Il reticolo di Upper Town venne arricchito con altre tre strade oltre a Rideau Street: George e York Street parallele alla prima e King Edward Avenue (nella fig. 11. King's Street) perpendicolare. Tra le linee di York e George Street vennero costruite una corte di giustizia e un mercato agricolo (il ByWard Market o Marché By che esiste tutt'oggi e dove spesso ho acquistato prodotti locali); le strade servivano anche a contenere il By-wash: un canale di scolo che si allacciava al fiume Rideau passando per King Edward Avenue¹²⁰. Sia i lotti in Upper Town che quelli in Lower Town erano affittati e non posseduti dai loro abitanti¹²¹.

Sottolineo la presenza di forti differenze nella composizione sociale e nella qualità dei terreni su cui vennero costruite Upper Town e Lower Town. Il divario venne consolidato quando il Board of Ordnance, l'organo che possedeva e gestiva i terreni e le infrastrutture relative alla difesa per la Corona, approvò la richiesta di stabilire un secondo campo di costruzione a est del

¹¹⁹ «I propose that these [lots] should be clearly surveyed and laid out in lots of two to four acres [...] and to pay a ground rent of 2/6d per annum [cioè 2 scellini e 6 penny] to the Crown annually. The location to contain the positive condition of building a house within twelve months from the date of the ticket and to place the house on the line of streets according to plan to be made of it. Allow me to caution you against the immediate rush of applicants for these lots [...] make particular inquiries [...] before to consent to their petitions. It will be highly desirable to encourage half pay officers and respectable people». Lettera di Lord Dalhousie al tenente colonnello John By 26 Settembre 1826, citato in GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 39.

¹²⁰ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 39.

¹²¹ I terreni in questione all'epoca appartenevano alla Corona, in particolare al Board of Ordnance.

Rideau Canal proposta dai lavoratori Irlandesi che stavano scavando a mano, con «shovels and barrows¹²²» il By-wash. Il campo venne chiamato Corktown, la città da cui molti dei lavoratori provenivano, le capanne vennero costruite in stile tradizionale con zolle di torba e terra¹²³. Dunque, da un lato grandi ed eleganti lotti stabiliti su un promontorio che dà sul fiume, ripulito dalla foresta mista, affidati a “persone rispettabili”; dall’altro, un insediamento per lavoratori poveri costruito su una palude (prosciugata) e attraversato da un canale di scarico i cui lotti, per il grande afflusso di persone, vennero da By sempre più ridotti nelle dimensioni rispetto alle indicazioni dategli da Dalhousie¹²⁴.

McKay's masons built St. Andrew's Presbyterian Church in the Upper Town during a lull in construction [in 1828] [...] Roman Catholics had no fixed place of worship until a little wooden chapel was constructed in 1831 on Sussex Street north of St Patrick in the Lower Town. The Irish and the French-Canadians, Roman Catholic for the most part, generally tended to live in the area; it was something of a low-rent district for people with lean incomes. Scottish Presbyterians, Anglicans, and Methodists, however, preferred the Upper Town. Thus, the physical dichotomy between the two parts of the community was reinforced by a cultural and economic division. The Upper Town was a “mirror of English county society,” the Lower Town, a “dynamic centre constituted of different racial groups and constantly changing and expanding¹²⁵.”

Le condizioni di vita a Lower Town erano molto più precarie rispetto a Upper Town; le differenze tra i due poli intersecavano identità culturale e scelta religiosa con classe sociale. Questa complessa contrapposizione diede luogo, nei decenni a seguire, a numerose rivolte e scontri politici.

La comunità di Bytown costituiva dunque una cittadina di frontiera spezzata in due, pianificata inizialmente per essere un campo da costruzione. Man mano che diverse persone accorsero per i lavori il campo si allargò sui suoi due fronti in modo indipendente, con uno spazio vuoto riservato a infrastrutture militari (tra le quali una fortezza che non venne mai costruita)

¹²² BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 37.

¹²³ V. *ibid.*, e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 47.

¹²⁴ V. nota 119.

¹²⁵ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 39.

a fare da divaricatore. La divisione spaziale unita alla differente qualità dei terreni, a cui era connessa la qualità della vita, inasprì ulteriormente i rapporti tra i diversi ceti sociali che occupavano i due lati della cittadina¹²⁶. I lotti privati a sud, di Besserer e Sparks, vennero nel frattempo sviluppati seguendo ancora diverse misure di pianificazione. Tutto questo portò Bytown al caos urbanistico:

Bytown's town-site plan was a terrible mess [...] the Ordnance lands were subdivided with streets and blocks based upon the 66-foot chain, while the private lands of Sparks and Louis Besserer had 60 foot streets and narrow lots. So the surveyed blocks met at awkward angles and none of the major streets lined up [...] the Supper Bridge was sensibly built at a right angle to the canal, but it therefore could not connect Rideau and Wellington Street [...] The canal and the large swath of Crown land separating the two communities made it too easy for the gentility to ignore severe problems in Lower Town and Corktown [...] the financial arrangements for early Bytown may have been appropriate for a construction camp, but they did not work for a growing settlement. Short-term leases did not encourage tenants to build permanent homes or maintain their property [...] and the token rents in Bytown did not produce enough income to fund proper town infrastructure [...] Both Wright's Town and Bytown were border towns, far from their provincial capitals, and were given little financial or institutional support¹²⁷.

Il pasticcio nella pianificazione dei primi anni di Bytown non riguardava solo il piano urbanistico, infatti, anche su quello amministrativo fiorivano diversi gravi problemi. Innanzitutto lo stato dell'insediamento: esso figurava come una entità “unincorporated” pertinente alla municipalità di Nepean, cioè, non aveva lo status legale di città e infatti il punto di riferimento per l'amministrazione civile e il mantenimento dell'ordine era Perth, situata a circa 80 chilometri a sud, a cui si arrivava per via di una sola strada che passava in mezzo alla foresta (quella costruita nel 1818 dal 99° reggimento

¹²⁶ «The workers had dangerous jobs, getting crushed in excavation, blown up by explosions, and dying of malaria» nel 1828 un'epidemia di malaria colpì l'intero corpo dei lavori, anche By e il suo cancelliere. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 47 e 50. I più esposti erano i lavoratori sia perché si trovavano fisicamente a lavorare nelle paludi dove la malattia proliferava, che perché abitavano a Lower Town dove passava il canale di scolo By-Wash che al tempo, come possiamo immaginare, non era contenuto e separato in modo sicuro dalle case delle persone.

¹²⁷ V. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 49.

che si era stabilito a Richmond). Mancava perciò un organo che si occupasse di costruire infrastrutture adeguate per la piccola cittadina in espansione insieme ai servizi necessari alla comunità. Questo compito perteneva ai proprietari della terra, dunque al Board of Ordnance e a John By che lavorava ai suoi ordini ed era sul posto, ma poiché i fondi necessari a realizzare tali opere consistevano nei bassi affitti – consigliati da Lord Dalhousie per favorire lo sviluppo e prevenire la speculazione – derivanti dai lotti, fu possibile costruire ben poco: By aveva segnato alcune strade, costruito pozzi e un capannone per ospitare mercati sia a Lower Town che Upper Town; tra il 1830 e il 1831 con il denaro raccolto dagli affitti furono costruiti gli scarichi stradali, un molo pubblico e un nuovo ponte lungo il fiume Rideau. Qualche altro piccolo miglioramento venne realizzato dai Royal Suppers and Miners nelle pause dal lavoro al canale e dalla famiglia Wright nel tempo libero¹²⁸.

Questa incertezza urbanistica e amministrativa, insieme alle forti disuguaglianze sociali e al malcontento che ne derivava, rese Bytown una cittadina con una cattiva reputazione sia in termini di pulizia (i rifiuti erano gettati per strada, dove pascolavano maiali) sia in termini legali: mancavano una prigione e delle figure atte a garantire la sicurezza e a far rispettare la legge, ciò lasciava spazio a azioni criminali e a latitanza (bastava superare l'Ottawa per trovarsi in un'altra provincia e dunque sfuggire alla giurisdizione dell'Upper Canada se pure fosse stata presente¹²⁹).

Nonostante tutte queste problematiche, Bytown si espanse grazie al brulicare di persone disomogenee e alle occasioni di lavoro portate dal Rideau Canal progettato da John By. Alle abitazioni di lavoratori, fornitori e nuovi arrivati, si unirono negozi, taverne e le officine legate a quella che sarebbe stata la nuova attività trainante per la valle dell'Ottawa: il commercio e la lavorazione del legname. Con la conclusione del Rideau Canal nel 1832 si aprì una nuova fase per la sponda a sud dell'Ottawa: le piccole comunità cresciute nei primi decenni del XIX secolo, soprattutto lungo il Rideau River, ora disponevano di un'arteria navigabile (il Rideau Canal infatti, come abbiamo

¹²⁸ Ibid. e p. 51.

¹²⁹ Ibid., p. 50.

detto, parte da Bytown, poi segue i corsi dei fiumi Rideau e Cataraqui, integrati da opportuni scavi, e sfocia nel lago Ontario all'altezza di Kingston), avevano maturato l'esperienza necessaria a sopravvivere e rendere a loro abitabile la wilderness di questo territorio e il nuovo mercato incentrato sulla abbondante risorsa forestale procurava ricavi e aiutava a liberare lo spazio utile per ulteriori sviluppi sul territorio (in un'ottica Franco e Anglo Canadese).

Post Rideau Canal: le rivolte degli Shiners

Subito dopo il completamento del Rideau Canal Bytown passò un duro periodo: lo statuto dell'insediamento non era ancora stato promosso a città; gli abitanti rimasti protestavano con il Board of Ordnance per ottenere i loro lotti in proprietà; il numero di abitanti calò drasticamente, anche se venne subito rimpolpato dall'arrivo di nuovi immigrati giunti attraverso il Rideau Canal nel 1832; la conclusione del canale lasciò molte persone prive di lavoro e la concorrenza per un posto nel nuovo mercato divenne violenta. Questa intersezione di problematiche colpì particolarmente la componente sociale più povera e meno radicata sul territorio: gli Irlandesi. Corktown venne dismessa e molti dei suoi abitanti si trasferirono in Lower Town¹³⁰. In quegli anni gli impieghi disponibili si raccoglievano nell'agricoltura durante la stagione calda e nello "squared timber trade" nella stagione fredda: molti contadini dovevano mandare le proprie squadre di lavoro nella foresta durante l'Inverno per ottenere un ricavo secondario e far quadrare i conti. Quest'ultimo settore era quasi del tutto occupato dai Franco-Canadesi, che avevano grande esperienza del lavoro nella foresta e sul fiume. Il prodotto più importante erano i tronchi squadrati ricavati dai pini bianchi e rossi che crescevano in floride macchie nella foresta mista della valle dell'Ottawa. Gli alberi venivano tagliati, squadrati e assemblati in zattere e trasportati via fiume fino a Québec (come già aveva fatto Philemon Wright all'inizio del secolo). Il "Canadian timber

¹³⁰ Ibid., p. 55.

trade” venne particolarmente favorito dalle concessioni tariffarie garantite dai Britannici¹³¹.

Con l’arrivo di nuovi immigrati provenienti soprattutto dalle isole Britanniche, dove dopo le guerre napoleoniche la situazione economica era scoraggiante, arrivarono anche due ondate di colera: una nel 1832 e una nel 1834. La malattia colpì specialmente Lower Town: gli Irlandesi privi di lavoro, stipati e attaccati dalla malattia cominciarono a organizzarsi politicamente e formarono un gruppo chiamato “Shiners” che dalla metà degli anni 30’ del XIX secolo operò con il connubio di alcuni mercanti nell’industria del legno che volevano allargare i loro affari anche con la violenza (ciò era possibile essendo Bytown ancora una cittadina di frontiera priva di un governo proprio). Gli Shiners attaccavano le squadre di lavoro dei Franco-Canadesi nella foresta e sul fiume e si prendevano con la forza le risorse di cui avevano bisogno. Cominciarono inoltre ad attaccare anche le case dei Franco-Canadesi a Lower-Town e a organizzare rappresaglie contri chiunque si opponesse a loro¹³².

A quell’epoca Bytown non aveva ancora un corpo di polizia, solo alcuni agenti volontari che però non potevano arrestare uno Shiner e portarlo alla prigione più vicina, Perth, senza rischiare la propria incolumità. Nel 1835 gli Shiner avevano preso il controllo dell’Ottawa. Peter Aylen, uno dei mercanti che li appoggiava, divenne il loro leader per la sua efferatezza e la spavalderia con cui affrontava le élites Scozzesi e Inglesi di Upper Town. Nel 1837 Aylen accompagnato da un gruppo di Shiners tentò di prendere il controllo del governo locale: si recò all’assemblea annuale della municipalità di Nepean e si fece eleggere nel consiglio, pretendendo di assegnare gli altri posti a persone scelte da lui. Gli agenti volontari intervennero scontrandosi con gli Shiners¹³³. La situazione era tesa e le rivolte e gli attentati continuavano a Bytown. Nello stesso tempo, tra il 1837 e il 1838, sia in Upper che in Lower Canada scoppiarono altre rivolte finalizzate ad ottenere il controllo diretto sulle questioni coloniali, ancora gestite dai consigli legislativi nominati dalla

¹³¹ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 43-45.

¹³² Ibid. e p. 46; GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 55-56.

¹³³ Ibid., p. 49 e Ibid. pp. 56-57.

Corona¹³⁴. Parlerò tra poco dell'esito di questa stagione di rivolte nei Canada, ora ci interessa il fatto che proprio per il clima rivoltoso che imperversava tra il 1837 e il 1838 alcune guarnigioni militari accorsero in risposta alle richieste di supporto delle autorità civili di Bytown¹³⁵, così le rivolte degli Shiners piano piano furono dissipate. Nel 1840 Peter Aylen, cosciente che il regime a Bytown stava cambiando, vendette la sua proprietà e si trasferì a Aylmer, una comunità a ovest di Wright's town dove divenne un pacifico commerciante¹³⁶.

1837-1838 rivolte in Upper Canada e Lower Canada, Act of Union

Le ribellioni del 1837-38 riguardarono sia Upper Canada che Lower Canada in modo abbastanza indipendente. In esse, tuttavia, è possibile rintracciare un fine comune: quello di ottenere un governo democratico in contrapposizione all'autorità dei governatori Britannici e dei loro consiglieri legislativi non eletti, scelti da gruppi familiari di élites chiusi (in Upper Canada "Family Compact" e in Lower Canada "Château Clique"). In particolare in Lower Canada Louis-Joseph Papineau e i suoi alleati, detti Patriotes, costruirono una opposizione nell'assemblea legislativa eletta – garantita dal Canada Act¹³⁷ del 1791 – e richiesero la concessione alla colonia di un governo responsabile e la possibilità di gestire i ricavi e le spese della provincia. Le loro richieste vennero rifiutate da Londra e la depressione economica che colpì la provincia negli anni '30 del XIX secolo condusse alle rivolte, che vennero spente dai soldati Britannici aiutati da volontari Anglo-Canadesi. In Lower Canada le rivolte coinvolsero schieramenti formati su base etnica (Franco-Canadesi con alcuni simpatizzanti di origine Statunitense e Anglo-Canadesi).

In Upper Canada le rivolte furono guidate da William Lyon MacKenzie: un giornalista e politico di origine Scozzese. MacKenzie si opponeva al controllo della provincia da parte della Family Compact attraverso un sistema di

¹³⁴ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, pp. 78-81.

¹³⁵ Una prima richiesta di rinforzi al governo provinciale, del 1835, non era stata accolta e la cittadina aveva dovuto formare un corpo di vigilanza da affiancare agli agenti volontari già presenti pagando queste e altre spese per la sicurezza attraverso una raccolta fondi. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 57.

¹³⁶ Ibid.

¹³⁷ V. pp. 41-43 del presente lavoro.

patronage e al sistema di distribuzione delle terre che favoriva richiedenti di origine Britannica rispetto a quelli che avessero legami con gli Stati Uniti, i quali spesso non godevano di diritti politici. Anche qui le rivolte vennero soppresse dai Britannici e coinvolsero i seguaci di MacKenzie con alcuni alleati Statunitensi, o di origine Statunitense, da un lato e i fedeli alla Corona dall'altro¹³⁸.

Temendo la possibilità di una seconda Rivoluzione Americana, i Britannici mandarono in Canada nel 1838 un gruppo di indagine per capire la situazione e proporre soluzioni. Il gruppo venne capitanato da John Lambton, conte di Durham. Il report di Durham suggerì di garantire maggiore autogoverno alle province del Canada, rilevò inoltre che una importante e vecchia causa di continue tensioni era la presenza sul territorio dei due gruppi etnici Franco-Canadesi e Anglo-Canadesi, i quali si contendevano il controllo e non avrebbero mai accettato di cedere rispetto alla loro autonomia. Manca in questa osservazione un riferimento alle First Nations anch'esse partecipanti, in una posizione subalterna, alle dinamiche di controllo e gestione del territorio e di progressiva costruzione del Canada come nazione autonoma. Durham propose, per superare queste lotte interne, di riunire i due Canada in modo da costruire un governo più efficiente e un'arena per la progressiva assimilazione dei Franco-Canadesi¹³⁹.

Con l'Act of Union entrato in vigore il 10 Febbraio 1841 venne formata un'unica provincia con un'assemblea legislativa composta da due sezioni: Canada East e Canada West (ricalcanti Lower e Upper Canada) con un eguale numero di rappresentanti¹⁴⁰. Il governo restava ancora sotto il controllo del

¹³⁸ Al termine delle rivolte Papineau si ritirò in esilio a Parigi, MacKenzie restò in esilio a New York e tornò in Canada dopo un'amnistia nel 1849. Informazioni tratte da The Canadian Encyclopedia alla voce Rebellions of 1837-38.

¹³⁹ V. SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, p. 80.

¹⁴⁰ Vorrei sottolineare ancora che nessun rappresentante delle First Nations venne convocato a far parte dell'assemblea legislativa. A quel tempo i Franco-Canadesi benché "nemici" interni godevano di diritti e rappresentanza perché erano considerati un popolo e un popolo "civilizzato". Al contrario le diverse First Nations nonostante avessero partecipato attivamente in diverse fasi della storia del Canada lottando, commerciando e facendo accordi sia con i Francesi che con i Britannici venivano considerati popoli, questo sì, ma "non civilizzati" quindi privi di diritti e "meno umani" degli Europei o Nord-Americani. Per questo non venne nemmeno l'idea di coinvolgerli nel processo di formazione del Canada come nazione: al più andavano assimilati, come i Franco-Canadesi, o emarginati e dimenticati.

governatore generale Britannico e dei suoi consiglieri scelti, ma la strada verso il governo responsabile era aperta. Ad essa lavorarono Robert Baldwin e Louis-Hippolyte LaFontaine che presero testa all'assemblea durante gli anni 40' e unirono i loro sforzi in un programma politico che andasse oltre le differenze culturali e linguistiche. I Franco-Canadesi erano decisi a conservare la loro identità e in questo programma trovarono due importanti alleati. L'idea di Durham implicata dall'Act of Union fallì e lo stesso finì per rafforzare l'identità multi-nazionale del Canada, invece che annullarla, fino alla conquista del principio di "responsible government" con la confederazione¹⁴¹ del 1867.

Scegliere la capitale per la provincia del Canada, gli sforzi di

Bytown

Questo processo influì anche su Bytown, poiché una volta riuniti i Canada emerse il problema di scegliere una capitale per la provincia. La presenza degli Shiners aveva consolidato la cattiva reputazione della cittadina, come un luogo senza legge¹⁴², nel quale le disuguaglianze sociali costituivano un serio problema per l'amministrazione della comunità, divisa tra élites e classi più povere (questa divisione ricordiamo che si intersecava con quella etnica e linguistica). Tuttavia Bytown, dopo che gli Shiners furono calmati, ricominciò a espandersi e furono aperte nuove imprese come una fabbrica di aratri, un laboratorio per lame d'ascia e una macina. Dal 1836 venne aperto anche un giornale, la Bytown Gazette del Dr. J. A. Christie. Quest'ultimo si impegnò con molti articoli, dal 1836 al 1842, e alleanze politiche (in particolare con il rappresentante nell'assemblea legislativa per Bytown) per fare pressioni affinché la nuova capitale del Canada fosse Bytown: delle voci parlavano dell'idea del nuovo governatore generale Lord Sydenham di porre la capitale

Questa grave ideologia non riuscì mai ad annullare gli Indigeni e oggi sempre più accordi vengono firmati e negoziati con diverse First Nations per raggiungere l'autogoverno. Ci sono inoltre organizzazioni a vario livello che rappresentano le First Nations, gli Inuit e i Métis e membri del governo Canadese che fanno parte di diverse di queste Nazioni.

¹⁴¹ SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, p. 81.

¹⁴² GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 57.

della provincia unita in una posizione centrale, presumibilmente in Canada West. Purtroppo il progetto fallì e la città scelta fu Kingston¹⁴³.

Questo sogno diede comunque l'impulso necessario a Bytown per un nuovo obiettivo: diventare indipendente dal Board of Ordnance e trasformarsi in una municipalità autonoma con un ruolo dominante nella valle dell'Ottawa. Dopo l'esperienza di anarchia dovuta al vuoto di potere locale occupato dagli Shiners la prima cosa da fare era costruire un organo di governo municipale e istituire opportune strutture e corpi per amministrare la giustizia. Ora, Bytown era parte – unincorporated – della municipalità di Nepean nel distretto di Bathurst, per prima cosa venne dunque istituito un nuovo distretto, Dalhousie, con un atto del 6 Marzo 1838. La condizione affinché questo atto fosse effettivo era la costruzione a Bytown di un tribunale e una prigione. Il nuovo distretto venne inaugurato solo nel 1842 insieme al nuovo tribunale: questo ritardo è dovuto alla difficoltà da parte della comunità divisa di Bytown di trovare un accordo su dove collocare l'edificio se in Upper o in Lower Town. Vinse l'élite di Upper Town, la quale riuscì anche a mantenere il controllo sul nuovo governo locale che amministrava Bytown e le altre municipalità sul banco a sud dell'Ottawa. Questo anche perché molti degli abitanti di Lower Town non possedevano i loro lotti (ancora affittati dal Board of Ordnance) e perciò non avevano diritto di voto¹⁴⁴.

La nuova amministrazione con capitale a Kingston, guidata da Baldwin e LaFontaine, era interessata a supportare lo sviluppo di governi a livello locale e si concentrò anche sulla valle dell'Ottawa fornendo un tribunale circolare all'area, con sede a Aylmer, e ricostruendo l'Union Bridge (crollato nel 1836 per mancanza di manutenzione) tra le due ex-province ora unite. Il clima a Bytown, dunque, era buono per ulteriori miglioramenti anche dal punto di vista culturale¹⁴⁵. La chiesa cattolica diede un grande impulso in questo senso impegnandosi per migliorare le condizioni di vita in Lower Town. Con il suo

¹⁴³ Il governatore generale si esprime al proposito «Altho' presenting considerable advantages from its position away from the Frontier, or at the mouth of the Rideau, it is so very small a place, would require such vast increase of buildings and is altogether so remote from thickly settled districts that I cannot consider it fit for the purpose at the moment.» Citato in *ibid.* V. anche BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 49-50.

¹⁴⁴ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 58.

¹⁴⁵ *Ibid.*

nuovo distretto Bytown era diventata una parrocchia estesa sia a nord che a sud dell'Ottawa, con al centro la cattedrale di Notre Dame in Sussex Street. Nel 1845 un gruppo di Soeurs Grises de la Croix furono mandate da Montréal a Bytown; queste fornirono alle comunità di Franco-Canadesi e Irlandesi la prima scuola ad aver promosso il bilinguismo in Canada, un ospedale e una associazione che si occupava dei poveri e degli infermi. Un anno dopo alle suore venne donato un grande lotto di terra e qui sorse il primo ospedale generale di Ottawa (ancora oggi esistente in Bruyère Street, con una facciata su Cathcart Street proprio di fronte a dove ho abitato durante la ricerca). L'istruzione venne ancora potenziata nel 1848 dal nuovo vescovo di Bytown, Guigues, che istituì un college e un seminario nella cittadina, promuovendo il bilinguismo sia nell'istruzione che nel ministero. I protestanti per parte loro aprirono nel 1848 un ospedale generale in Upper Town e tra il 1847 e 49' un Mechanics' Institute (più tardi ampliato nella Ottawa Literary and Scientific Society¹⁴⁶). La cittadina cominciava a prendere una forma che superasse quella di un insediamento di frontiera e il fermento culturale andava a incrementare la coscienza del legame tra le differenze sociali con il piano culturale e religioso a Lower Town. Ciò ebbe il suo riflesso politico nella preferenza degli Anglo-Canadesi protestanti (Scozzesi e Inglesi) per il Tory party e il lievitare dei cattolici (Franco-Canadesi e Irlandesi) "toward Reform"¹⁴⁷.

Negli anni 40' del XIX secolo la popolazione di Bytown crebbe avvicinandosi a 5.000: era tempo di trasformare l'insediamento, ancora unincorporated nel nuovo distretto di Dalhousie, in una cittadina (town) incorporated a tutti gli effetti: «An incorporated town would have an elected council and mayor that could levy taxes, improve streets, and organize police, fire protection and public health measures¹⁴⁸.» Il problema principale era sempre quello della forte divisione interna alla comunità: nonostante questa avesse ora un'espressione a livello politico tra Tory e Reformers, che potevano contendere in modo democratico, le élites protestanti usarono i loro contatti

¹⁴⁶ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 51-52.

¹⁴⁷ *Ibid.*, p. 53.

¹⁴⁸ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 58.

nell'assemblea legislativa provinciale per fissare piuttosto in alto le condizioni, legate alla proprietà, necessarie a ricoprire l'incarico di consigliere e sindaco, nonché per poter votare rispetto a queste cariche. Il 28 Luglio 1847 la cittadina di Bytown venne incorporata; il primo governo aveva tre consiglieri Tories da Upper Town e quattro Reformers dalla Lower Town, il sindaco eletto fu uno dei consiglieri dei Tories. Nella neonata cittadina cominciarono ad apparire i primi miglioramenti amministrativi (uno statuto per fissare un corpo di agenti e le regolazioni per mantenere l'ordine) e le risorse vennero impiegate per miglorie anche in Lower Town. Nelle successive amministrazioni, però, la tensione settaria tra le varie parti in causa – sotto al cappello Tories e Reformers le dinamiche tra Anglo-Scozzesi protestanti da un lato e Franco-Canadesi e Irlandesi cattolici dall'altro non erano sempre tali da conservare un equilibrio polare e i Tories seppero trarne vantaggio – peggiorò, tanto che per ogni tipo di iniziativa si apriva un nuovo conflitto. A peggiorare la situazione emerse un movimento protestante estremista, l'Orange Order¹⁴⁹.

Questo aspro periodo venne aggravato dalla recessione che colpì il settore dello squared timber trade dal 1843¹⁵⁰. Dal 1844 la capitale del Canada si spostò a Montréal e vi restò fino al 1849, anno in cui la recessione raggiunse il suo picco e il parlamento passò il Rebellion Losses act, con il quale si disponeva il risarcimento alle persone la cui proprietà era stata danneggiata durante le rivolte tra 1837 e 1838. Questo provocò un fortissimo risentimento da parte della popolazione anglofona (in particolare tra i Tories) di Montréal che ritenne il provvedimento un bonus per i ribelli che avevano seguito Papineau e un segno del dominio francofono nell'assemblea legislativa. I detrattori diedero fuoco al palazzo del Parlamento e attaccarono il governatore generale Lord Elgin che aveva approvato l'act (questi riuscì a salvarsi¹⁵¹). Di nuovo la capitale del Canada era vacante e Bytown, la quale nel frattempo era diventata una cittadina e si stava modernizzando, tentò una seconda volta di attrarsi questa carica.

¹⁴⁹ Ibid., pp. 58-60.

¹⁵⁰ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 53.

¹⁵¹ V. The Canadian Encyclopedia alla voce Rebellion Losses Bill.

Lord Elgin stava ispezionando diverse città in Canada West per trovare una sostituzione sicura rispetto a Montréal. Venne formata una commissione bipartitica (Tories e Reformers), moderata dal rappresentante dell'assemblea legislativa di Bytown, per preparare un documento da sottoporre al governatore generale circa i vantaggi che Bytown poteva offrire in quanto capitale. Il sindaco di Bytown apparteneva al partito Tories ed era fedele ai suoi corifei di Montréal che si erano opposti al Rebellion Loss act e a Lord Elgin, così si rifiutò di indire la riunione utile a costruire il documento. I Reformers, allora, decisero di organizzare un pubblico incontro per il lunedì 17 Settembre 1849 nel Byward Market in Lower Town. Questa data divenne famosa nella storia di Ottawa come lo Stony Monday: i Reformers e i Tories (in particolare quelli facente parte dell'Orange Order) si incontrarono al Market armati di pietre e armi da fuoco, la bozza del documento per Lord Elgin venne letta e poi scoppiò una lotta tra le due fazioni. Il sindaco fece arrestare alcuni Reformers e il giorno dopo i due gruppi si riorganizzarono chiamando rinforzi da tutta la Ottawa valley. La guerra interna venne evitata grazie al Rideau Canal che divideva la cittadina e al contingente di soldati della Royal Canadian Rifle che bloccò entrambe le fazioni presso il Sapper's bridge. Di fronte ai militari gli schieramenti provenienti da Lower Town e da Upper Town si dispersero così come la possibilità per Bytown di diventare capitale. Lord Elgin non visitò la cittadina e scelse invece Toronto¹⁵².

1840-1850: Bytown in sviluppo verso Ottawa

Questo evento illustra bene quanto fosse tesa la situazione verso la fine degli anni '40 del XIX secolo a Bytown. La recessione cominciata nel 1843 colpì gravemente la cittadina la cui principale fonte di sostegno era lo squared timber trade. La debolezza economica inasprì le differenze sociali rafforzate dal fattore etnico e da quello religioso. Con la configurazione politica di queste disparità formatasi nel corso del decennio, Bytown divenne un luogo profondamente instabile, inadatto a ospitare la sede del governo: troppo poco

¹⁵² V. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 60-61 e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 53.

coesa e con una storia di contese tra violenza e legalità. I fattori a favore erano però chiari: una posizione strategica difendibile e al centro tra le due sezioni di Canada West e East; la rete fluviale e di canali¹⁵³ sfruttabili sia a livello commerciale, che come tracciato base per ulteriori infrastrutture per la comunicazione e il trasporto; lo sviluppo industriale del centro che lo rendeva sempre più ricco di collegamenti e investitori e la bellezza naturale del luogo circondato dalla foresta, con pittoresche falesie a picco sul fiume e le Rideau e Chaudière falls (interessanti anche come fonti di energia...).

Seguirò ora lo sviluppo di questi fattori dalla fine degli anni 40' e durante gli anni 50'. La crescita demografica portò l'amministrazione della cittadina a impegnarsi in nuove migliorie e servizi, anche perché l'insediamento più vicino, Wright's Town nella municipalità di Hull, non era un concorrente a causa della sua vocazione agricola, dunque, Bytown, con pochi e assennati sforzi poteva veramente diventare il punto di riferimento urbano della regione. Venne costruita una passerella pedonale in legno su Rideau Street (insieme a Sussex Street le vie commerciali per eccellenza della cittadina); spianate nuove strade, tra cui Queen e Sparks Street, nel grande lotto di Nicholas Sparks a sud di Barracks Hill: ciò diede maggiore continuità alla cittadina riavvicinando Upper e Lower Town; venne costruito un primo sistema di drenaggio per le fogne e impiantati alcuni lampioni a gas lungo Rideau e Sussex Street¹⁵⁴. Un intervento molto importante consistette nell'introduzione di un nuovo settore produttivo per garantire alla cittadina maggiori fonti di investimenti e lavoro, in aggiunta all'agricoltura accoppiata allo squared timber trade, di carattere stagionale, e alle piccole imprese come macine, fabbri e commercianti di diverso genere. L'idea fu quella di aprire la valle dell'Ottawa al commercio del sawn lumber: legname lavorato in tavole e altre forme grazie a seghe idrauliche¹⁵⁵.

¹⁵³ Il progetto complessivo per la costruzione del Rideau Canal prevedeva anche di rendere l'intero corso dell'Ottawa navigabile, a questo scopo, prima di cominciare i lavori al sito di Bytown, erano stati costruiti altri canali minori per sorpassare alcune rapide del fiume.

¹⁵⁴ V. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 61-62 e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 50-51.

¹⁵⁵ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, ibid., e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 55-56.

L'ingrediente necessario a far funzionare le segherie era la potenza dell'acqua e a Bytown le magnifiche Chaudière Falls insieme alle più piccole Rideau Falls potevano servire a questo scopo. Dal 1841 la tecnologia della turbina idraulica¹⁵⁶ era stata introdotta nella valle dell'Ottawa, così, il pioniere del sawn lumber market, Thomas McKay (che era stato anche il principale fornitore di pietrame e responsabile dei lavori di muratura per il Rideau Canal) aprì la prima segheria alimentata dalle Rideau Falls e verso la fine del decennio conduceva un florido commercio con gli Stati Uniti, il principale importatore dei tagli di legno canadese¹⁵⁷. Gli altri commercianti della cittadina rimasero legati al ciclico squared timber trade che a periodi alterni dava buone rendite. Per quanto riguarda le Chaudière: tutte le isole presso le cascate in Canada West furono acquisite e divise in lotti dal governo locale; parte dei torrenti che cadevano ribollendo nel bacino del fiume furono deviati in canali per servire quei lotti e poi, il sindaco Reformer Richard W. Scott, nel 1852, li mise in appalto alla condizione che i compratori vi costruissero delle segherie. Il concorso fu preparato in modo che i vincitori fossero alcuni imprenditori Statunitensi, pronti a pagare una alta somma, utile alla cittadina. Questi divennero negli anni seguenti veri e propri "lumberbaron" e portarono un grande impulso di sviluppo nella valle dell'Ottawa¹⁵⁸.

Il legname veniva trasportato via fiume verso gli Stati Uniti: o attraverso l'Ottawa (downstream) fino al fiume Richelieu e poi nel lago Champlain, o sfruttando il Rideau Canal fino al lago Ontario ed Erie. Ma una nuova tecnologia stava prendendo piede sulla terraferma: la ferrovia. La prima linea ferroviaria collegò Bytown a Prescott, verso sud, lungo il S. Lorenzo che fa da confine con gli Stati Uniti. Nel 1848 venne organizzata una riunione pubblica a Bytown per raccogliere i fondi necessari: molti notabili parteciparono e la compagnia Bytown and Prescott Railroad venne incorporata. Uno dei maggiori investitori fu Thomas McKay con suo genero. Questi avevano grandi interessi

¹⁵⁶ Invenzione Francese del 1827.

¹⁵⁷ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 62.

¹⁵⁸ Ibid. pp. 62-63, e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 56. I loro nomi sono ancora oggi famosi nella città: Harris, Bronson & Co. e Perley & Pattee sono i principali.

nella zona delle Rideau Falls, dove McKay aveva costruito un villaggio, Edinburgh, per i suoi lavoratori e la sua Rideau Hall (oggi residenza privata del governatore generale del Canada). Dunque, il terminale della linea a Bytown venne costruito nelle vicinanze delle Rideau Falls, lontano dalle Chaudière Falls, dove stava per cominciare una massiccia produzione. Posizione scomoda anche per i passeggeri, i quali dovevano spostarsi fino all'estremo nord di Lower Town per partire¹⁵⁹. Presto questo inconveniente venne superato con la costruzione di molte nuove linee che si aggrovigliarono sulla città.

A supporto delle ferrovie vennero costruite alcune strade lungo l'Ottawa dal Board of Works della provincia: una downstream verso L'Original e una upstream verso Pembroke. Da L'Original un'altra strada tagliava verso sud, fino al S. Lorenzo nei pressi di Cornwall. Alla linea stradale si unì quella del telegrafo: nel 1850 Bytown era stata connessa a Montréal e il Board of Works diede ordine di costruire nuove connessioni tra Bytown e Perth e Bytown e Aylmer. La Canada Grand Trunk Telegraph Company provvide a dotare anche la linea ferroviaria verso Prescott di pali telegrafici. In questo modo Bytown fu messa in comunicazione con il resto del Canada e del mondo¹⁶⁰.

L'ultima questione che Bytown dovette superare per trasformarsi in una libera cittadina a tutti gli effetti fu la tenace presenza del Board of Ordnance. Quest'organo aveva dato il via alla formazione della città attirando persone di diversa estrazione e finanziando i lavori di costruzione non solo del canale, ma anche delle prime infrastrutture: l'allora provincia di Upper Canada non aveva contribuito in alcun modo e anche gli stipendi dei lavoratori al canale erano stati pagati da Londra. Il progressivo costituirsi di un villaggio e poi una cittadina a partire da un campo per le costruzioni non fu mai messo al centro e incanalato in una pianificazione organica. Per il Board si trattava di portare a termine il piano per la difesa del Canada promosso in madrepatria dal Duca di Wellington, l'eroe delle guerre napoleoniche; per gli abitanti di prendere il controllo della propria comunità e svilupparla, ma per fare questo occorreva

¹⁵⁹ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 63-64 e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 55.

¹⁶⁰ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, pp. 58-59.

possedere un terreno proprio, condizione essenziale per votare alle assemblee del distretto e della provincia. La norma nei Canada fino a quel momento, infatti, era quella di ricevere terreni gratuitamente, o per prezzi molto bassi, semplicemente richiedendolo alla provincia, a condizione di svilupparli. Durante gli anni 30' e 40' del XIX secolo la questione esplose, anche perché i più svantaggiati, che non riuscivano ad acquistare le proprie terre o a ricevere termini di affitto lunghi, erano gli abitanti di Lower Town disarmati così a livello politico proprio nel periodo nel quale la cittadina andava cercando una amministrazione diretta¹⁶¹.

Anche i Tories di Upper Town non sopportavano più la presenza dell'Ordinance e sulla Bytown Gazette uscirono diversi articoli contro il sistema di affitti della Corona. Questo preoccupò l'Ordinance che tentò di appropriarsi di tutte le terre acquistate da Lord Dalhousie richiedendo all'amministrazione Canadese di emettere un atto che riconoscesse formalmente i diritti dell'Ordinance su tutte quelle terre, a scapito della nuova provincia unita del Canada. I cittadini di Bytown si appoggiarono alle conoscenze che avevano nell'assemblea legislativa e riuscirono a ottenere un provvedimento che imponesse all'Ordinance di cedere ai residenti locali, a condizioni molto vantaggiose, tutte le terre non strettamente necessarie alla costruzione del canale. Poiché l'Ordinance non poté dimostrare che tutte le terre riservate a sud di Barracks Hill fossero necessarie a quello scopo fu costretto a cederle¹⁶². Con lo sviluppo di quei lotti, Upper e Lower Town si riavvicinarono, divise solo dal Rideau Canal e si poté procedere alla costruzione dell'autonomia della cittadina a partire dai primi anni 40'.

La presenza dell'Ordinance non fu eliminata definitivamente fino al 1857. L'organizzazione cercò di mantenere un controllo ostacolando anche il processo di incorporazione di Bytown come cittadina, il quale venne in effetti troncato grazie all'influenza dell'organo in madrepatria. Tuttavia, Bytown riuscì a far ripassare il proprio atto di incorporazione nel 1850. Il Rideau Canal venne trasferito al Board of Works of Upper and Lower Canada nel 1857, perché per

¹⁶¹ V. GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 64-65.

¹⁶² *Ibid.*

l'Ordnance stava cominciano a diventare un affare in perdita. La via d'acqua non venne quasi mai impiegata per spostare truppe e il suo uso commerciale fiorì solo per pochi anni: fino all'inizio degli anni 50', quando le ferrovie presero piede nella zona. Dal 1832, data della conclusione del canale, i rapporti con gli Stati Uniti si appianarono; un buon segno è stata l'accoglienza dei "lumberbaron" dagli States e il fiorente commercio del sawn lumber tra la fine degli anni 40' e i 50'. Questa buona disposizione si cementò nel 1854 con un accordo per la libera circolazione di prodotti naturali tra Canada e Stati Uniti¹⁶³.

La grande opera di ingegneria idraulica — diventata patrimonio UNESCO dal 2007 — non soddisfò mai la sua funzione, era stata però il punto di partenza per la nascita di una comunità agitata, posizionata in un luogo speciale dove confluivano idee, tecnologie e persone provenienti da diverse parti del Canada e del mondo. Questa convergenza costituì una grande ricchezza: la magia di riuscire a costruire dalla wilderness e senza supporto amministrativo il centro più importante della valle dell'Ottawa; a cui si unì anche la "guerra"¹⁶⁴ cioè i conflitti che possono nascere tra persone appartenenti a diverse intersezioni culturali nel difficile compito di costruire una convivenza e un equilibrio tra differenti aspirazioni, sentimenti, storie e condizioni sociali.

¹⁶³ Ibid. p. 67 e BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 57.

¹⁶⁴ V. la citazione segnata alla nota n. 25, p. 27.

Bytown diventa Ottawa, profilo genealogico della capitale

La Regina Vittoria sceglie Ottawa come capitale della provincia del Canada



Figura 12. Litografia di Ottawa nel 1858, estratta da GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 72.

Con l'avvicinarsi del 1855 la popolazione di Bytown doveva aver superato i 10.000 abitanti, così, la municipalità decise di richiedere al governo provinciale un potenziamento di status per estendere le sue prerogative: il passaggio da town a city¹⁶⁵. Il 1° Gennaio 1855 con l'attribuzione dello stato di città Bytown ricevette anche un nuovo nome: Ottawa. Questo cambio di denominazione voleva corrispondere anche ad un cambio di personalità: alla cittadina di frontiera nata da un accampamento per le costruzioni del Rideau Canal e famosa per i suoi vuoti di legalità occupati da diverse forme di violenza (sia fisica con gli Shiners che istituzionale da parte dell'Ordnance e

¹⁶⁵ I due termini in Italiano potrebbero suonare sinonimi, fin qui li ho distinti mantenendo cittadina per town e città per city.

degli Anglo-protestanti Tories) doveva sostituirsi una città al centro dello sviluppo della valle dell'Ottawa adatta a ricoprire il ruolo di capitale di una nascente nazione. Il nome Ottawa era circolato sulla *Bytown Gazette* fin dal 1844 ed era infine parso appropriato anche all'amministrazione della città nel 1854: il bicentenario della discesa delle Odawa First Nations¹⁶⁶ dall'omonimo fiume, che salvarono i Francesi stretti dalle colonie Britanniche Nordamericane rifornendoli di un gran numero di pelli, risorsa centrale per la sopravvivenza della Nuova Francia¹⁶⁷.

In quegli stessi anni si riaprì per la terza volta la questione di dove porre la capitale del Canada. Dopo la rivolta di Montréal il governo decise di optare per un compromesso: alternare la sede del governo tra Toronto e Ville de Québec. Bytown aveva perso la sua occasione a causa dello Stony Monday¹⁶⁸. Dal 1849 al 1851 la capitale fu Toronto e dal 1851 al 1855 Québec. Al termine di questa prima alternanza apparve chiaro che essa era troppo dispendiosa e non accontentava pienamente né il Canada East né il Canada West che rivaleggiavano per il primato governativo. Occorreva dunque trovare un nuovo sito adatto. Ma l'assemblea legislativa non riusciva a trovare un accordo, essendoci ben quattro città in competizione con accaniti sostenitori: Toronto, Kingston, Québec e Ottawa¹⁶⁹. L'assemblea, guidata da MacDonald e Cartier, propose allora una strana soluzione: delegare la scelta alla regina Vittoria. Ogni città interessata a diventare capitale avrebbe potuto preparare un memorandum da sottoporre alla regina per aiutarla nella scelta. Ecco una parte del memorandum preparato a favore di Ottawa:

Since the union of Upper and Lower Canada, in the year 1840, the subject of the adoption of a permanent site for the seat of Government has continuously agitated the public mind, and [...] give[n] rise to [...] debates in the Legislature of the country, gradually developing bitter feelings of jealousy in the two sections of the province [...] situated as Ottawa is, within

¹⁶⁶ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 61 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 64.

¹⁶⁷ V. p. 37 del presente lavoro.

¹⁶⁸ V. p. 72 del presente lavoro.

¹⁶⁹ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 63 e e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 76.

the territory of Upper Canada, but connected with the lower province by the “Union” suspension bridge, with a population of French and British [and Irish] origin equally balanced, the political and social effect of its selection would be to forever set at rest any feelings of jealousy on the part of either section¹⁷⁰

L'autore, aggiunge che la mancanza di un accordo alimenta «a constant stimulant to the hatred of race and the conflict of religious feeling» tra le due sezioni della provincia. Ulteriori punti a favore erano: la ricca presenza di energia ricavabile dalla corrente dei fiumi confluenti nella città; il magnifico scenario naturale che abbraccia la città e la presenza di uno spazio riservato a edifici governativi avvolto da questa bellezza e adatto ad esaltare simbolicamente il centro del governo: Barracks Hill¹⁷¹.

Penso che emerga bene da questo passo quanto fosse scottante la situazione in Canada e quanto i rapporti fossero ancora difficili tra la parte Francofona e quella Anglofona della popolazione. L'unica via possibile era quella di formare una nazione che accettasse il suo carattere misto, abbandonando ogni desiderio di predominanza per trovare un compromesso che lasciasse intatta l'autonomia e l'orgoglio di ogni parte nel proprio ruolo entro la storia della costruzione del Canada, in quanto entità nazionale unitaria formata da identità multiple¹⁷².

La scelta della regina fu influenzata anche dalla comunicazione privata inviatale dall'allora governatore generale del Canada Sir Edmund Head. Nel

¹⁷⁰ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 77.

¹⁷¹ BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet*, p. 65.

¹⁷² Sottolineo ancora che le First Nations non furono chiamate direttamente in causa in questo processo. Ricompariranno progressivamente nella scena politica man mano che l'opprimente senso Europeo che le considerava sub-nazioni di sub-umani si evolverà in una coscienza della propria relatività culturale.

Vorrei aggiungere un passo dal mio Diario di campo, del 20/07/2019: «Parlo con C. notando che nel pub [Chateau LaFayette, il più antico di Ottawa] c'è una bandiera Canadese appesa alla parete, in alto vicino allo stipite che separa le due sale. Ho notato moltissime bandiere qui in Canada sugli edifici, nelle case e nei negozi. Gli chiedo se il Canada è un paese patriottico, e la risposta è interessante. Dice che il Canada non è davvero una nazione patriottica. Manca una storia di lunga durata. Invece qui c'è un amalgama di cultura che cerca di “figure out”. Quindi, quando lui vede la bandiera Canadese qualche volta si sente “proud”, ma altre “disappointed” perché c'è anche la questione del rapporto con le First Nations che è “awful”. Le persone qui sono amichevoli, ma in fondo stanno ancora trovando la loro identità, che ad oggi ancora non è chiara, manca.»

suo memorandum questi consigliò alla regina di assegnare a Ottawa il “seat of government”:

The settlement of the valley of the Ottawa is rapidly increasing, and will be at once stimulated by making it the capital [...] the main objection to Ottawa is its wild position, and relative inferiority to the other cities named. But this wild position is a fault which every day continues to diminish [...] in a military point of view [...] Ottawa is advantageously situated. Its distance from the frontier is such as to protect it [...] even from a regular attack, unless Montréal and Kingston [...] Stores and troops could be sent to Ottawa either from Québec or Kingston, without exposure on the St. Lawrence to the American frontier [...] the Rideau Canal, now handed over to the Provincial Government, would probably increase its traffic [...] I believe that the least objectionable place is the city of Ottawa. Every city is jealous of every other city except Ottawa [...] the whole matter is a choice of evils, and the least evil will, I think, be found in placing the seat-of-government at Ottawa. Whichever section predominates, and however far westward the commerce of Canada may extend, Ottawa will be a convenient position¹⁷³.

Il 31 Dicembre 1857 la segreteria coloniale dell’Impero comunicò a Sir Head la decisione della regina: Ottawa era stata scelta come capitale della provincia del Canada. In questa lunga genealogia ho tracciato il progressivo formarsi delle ragioni che finirono per giustificare la scelta della regina Vittoria e del governatore generale del Canada. Ottawa gode di una rete fluviale, con l’Ottawa come asse, che la connette dal Pacifico alla Baia di Hudson all’Atlantico e le persone che nel corso dei secoli hanno aperto e consolidato la conoscenza di queste vie sono membri di diverse First Nations, esploratori Francesi e Britannici e commercianti di origine Europea, poi Canadese e Métis. Le vicende belliche tra la Nuova Francia e le colonie Britanniche in Nord America prima, e tra le province del Canada e le colonie Statunitensi poi, misero in luce il valore strategico di questa stessa rotta il cui valore venne consolidato con la costruzione del Rideau Canal. Da quel momento la valle dell’Ottawa andò popolandosi sempre di più e le sue risorse, già famose presso i primi abitanti ed esploratori, entrarono in un circuito di tipo industriale man mano che la provincia del Canada andava sviluppandosi. Il processo di

¹⁷³ Citato in GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 77-79.

industrializzazione, crescita e differenziazione delle attività investì in pieno Bytown che poté collocarsi tra le candidate al ruolo di capitale nonostante le problematiche interne che la scompigliavano. Anzi, queste problematiche erano il segno del valore che la scelta di Ottawa avrebbe potuto costituire in quanto luogo nel quale tre fiumi confluiscono e con essi le diverse nazioni che formano il Canada, le quali possono qui, certo con difficoltà, cercare un accordo, un reciproco sostegno nel difficile compito di costruire una nazione multiculturale.

Il paesaggio della capitale del Canada

Ottawa capitale della confederazione

Nei paragrafi precedenti mi sono concentrato sulle ragioni storiche, politiche e culturali, adesso prenderò in considerazione un altro aspetto essenziale nel delinarsi di Ottawa come capitale, cioè l'aspetto del paesaggio che avvolge e corre attraverso la città. Ottawa era stata scelta, ma c'era ancora molto da fare: “the perambulating capital of Canada finally 'found refuge in a certain modest village-town, perched meekly on high bluffs and intervening valleys, between the spray and roar of two headlong river-falls¹⁷⁴.” Un aspetto centrale in tutti i programmi che tentarono di mettere a punto un piano per trasformare una modesta lumbertown in una città capitale fu la cura e l'esaltazione dei suoi dintorni naturali, inclusi nella pianificazione e messi in risalto come parte integrante della bellezza e dell'importanza nazionale del sito. Dopo che avrò tracciato questa storia sarà molto più comprensibile il perché proprio a Ottawa si dia la possibilità di cercare e vivere il rapporto con il paesaggio — specialmente con le sue componenti naturali — che anche io ho sperimentato e che ho scelto di porre come cuore della mia ricerca, soprattutto grazie alle persone che mi hanno guidato in quel paesaggio e che mi hanno stimolato con le loro parole, sguardi ed emozioni.

La città di Ottawa andò incontro a molti altri sviluppi e trasformazioni per prepararsi ad accogliere il governo del Canada — e con esso i suoi

¹⁷⁴ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 71.

rappresentanti e le loro famiglie abituate a città come Québec e Toronto — e rappresentarlo in modo appropriato, ma essi non sono indispensabili nel quadro di questa specifica narrazione, ne descriverò alcuni rilevanti e poi passerò ad esaminare gli interventi che ebbero una specifica attinenza con il paesaggio. La città venne dotata di un complesso per ospitare i lavori governativi: il palazzo del Parlamento, una biblioteca e due altri edifici per i dipartimenti. Tutto queste venne edificato su Barracks Hill, o meglio, Parliament Hill: il sito riservato da Lord Dalhousie già nel 1823 come il più prominente e maestoso della regione, perfetto per ospitare “the seat of government¹⁷⁵”. I lavori cominciarono nel 1859 e lo stile che fu scelto simboleggia gli sforzi congiunti di Anglofoni e Francofoni nella costruzione della nazione (il sito è stato ed è inoltre un luogo importante per gli Algonquin e ciò è riconosciuto: in alcuni discorsi pubblici a cui ho assistito a Ottawa si cominciava «respectfully acknowledg[ing] that we're gather here today on the traditional... unceded unsundered territory of the Algonquin Anishinaabeg people¹⁷⁶», oltretutto sono stati trovati dei reperti riconducibili al periodo pre-coloniale in recenti scavi per il restauro degli edifici) cioè un'unione di neogotico e stile Secondo Impero Francese. I lavori terminarono nel 1865: il Parlamento era pronto ad accogliere per la prima e ultima volta l'assemblea legislativa della provincia unita di Canada West e East¹⁷⁷.

Un altro anno importante per la storia del Canada era in avvicinamento: si discuteva di costituire una confederazione tra alcune delle province del Nord America Britannico. Nel 1866 i rappresentanti di Canada, New Brunswick e Nova Scotia si riunirono a Londra per discutere il progetto politico. L'anno successivo, il 1° Luglio 1867, entrò in atto il British North American Act col quale il Canada divenne uno stato federale composto da quattro province:

¹⁷⁵ V. p. 53 del presente lavoro.

¹⁷⁶ 5/11/2019 conferenza City of Life: Rediscovering Nature in Your Own Backyard, organizzata dalla Nature Conservancy of Canada. V. anche gli articoli online: Ipolitics, *Time to Acknowledge evidence: Parliament Hill Sits on Indigenous Territory*, <https://ipolitics.ca/2018/11/09/time-to-acknowledge-evidence-parliament-hill-sits-on-indigenous-territory/>. Ultima data di consultazione 24/10/2020; Now, *Unearthing Parliament's Hill Indigenous Remains*, <https://nowtoronto.com/news/parliament-hill-indigenous-remains>. Ultima data di consultazione 24/10/2020.

¹⁷⁷ GYTON G. (1999), *A place for Canadians-the Story of the National Capital Commission*, National Capital Commission, pp. 6-8.

Québec, Ontario, New Brunswick e Nova Scotia. L'Act enunciava inoltre che «until the Queen directs otherwise, the seat of government shall be at Ottawa¹⁷⁸.» Dunque Ottawa era diventata la capitale di un'entità politica più estesa e ancora più diversificata. Gli edifici costruiti per l'assemblea legislativa provinciale vennero allargati per ospitare il Parlamento Canadese, responsabile di fronte ai cittadini di tutte le province confederate (rappresentati da un numero di eletti proporzionale alla loro popolazione). Con questo Act il Canada trovò il fondamento della propria costituzione¹⁷⁹. Le responsabilità provinciali e federali vennero fissate, il potere esecutivo rimase ancora nelle mani della Corona, ma quello legislativo fu affidato al Senato (con membri nominati a vita dalle varie province confederate) e alla House of Commons (composta da rappresentanti eletti direttamente dai cittadini delle province¹⁸⁰).

La giurisdizione della città di Ottawa non fu mai delegata al governo federale (cioè non venne mai creato un distretto federale per la capitale, come a Washington DC ad esempio), era invece la provincia, in questo caso dell'Ontario, ad avere alcune prerogative relative alla municipalità di Ottawa. Il governo del Canada, perciò, era, e resta, come un ospite della città, ma il British North American Act non gli impose di pagare tasse alla municipalità¹⁸¹.

Gli anni 70' e 90' del XIX secolo furono due periodi di depressione per il Canada. Ottawa riuscì a superare questi anni di ristagno grazie al suo dinamismo industriale: il sawn lumber trade divenne il primo settore della città, superando lo squared timber trade e nel 1895 ben sette linee ferroviarie attraversavano la città diramandosi verso gli altri mercati del Canada e del nord degli Stati Uniti. Quattro stazioni servivano al meglio i vari produttori, così, la capitale divenne la prima città produttrice non solo nella valle

¹⁷⁸ Ibid., p. 9.

¹⁷⁹ Nel 1982 con il "Constitution Act, 1867" il Parlamento Canadese divenne a tutti gli effetti autonomo.

¹⁸⁰ V. The Canadian Encyclopedia alla voce Constitution Act 1867 e Encyclopedia Britannica alla voce British North American Act.

¹⁸¹ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 9.

dell'Ottawa, ma in Ontario¹⁸². Dal punto di vista urbanistico la presenza di così tante attività produttive che occupavano spazio sia nel fiume, con i tronchi trasportati verso Ville de Québec, che a terra, con immensi spiazzetti dove depositare le tavole e i tagli di legname, costituì un problema enorme. Esso era peggiorato dal groviglio ferroviario che attraversava la città. Con l'espandersi della federazione¹⁸³ vennero eretti nuovi edifici governativi e la municipalità costruì con il governo degli accordi per compensare le tasse che quest'ultimo non pagava sui nuovi lotti edificati. In particolare il governo federale prese in carico la gestione di alcuni ponti nella downtown e del primo parco della città: Major's Hill Park. Verso la fine degli anni 90' la situazione economica migliorò e così le risorse del governo. Inoltre, con la World's Columbian Exposition del 1893 a Chicago, divenne chiaro in Nord America il valore dell'architettura sensibile al luogo nel quale si applica e della pianificazione urbana su ampia scala. Visti questi fattori, insieme alla disponibilità della municipalità di Ottawa a negoziare sui costi per il

¹⁸² Ibid., p. 10.

¹⁸³ Il processo di confederazione proseguì con l'unirsi di: Manitoba e North West Territories (quel volume di terre di proprietà della Hudson's Bay company chiamate Rupert's Land di cui faceva parte anche Manitoba) nel 1870; British Columbia nel 1871; Prince Edward Island nel 1873; Yukon Territory (diviso dai North West Territories) nel 1898; Saskatchewan e Alberta (divise dai North West Territories) nel 1905; Newfoundland nel 1949 e il territorio del Nunavut nel 1999.

Per quanto riguarda il rapporto con le altre Nazioni Indigene v. The Canadian Encyclopedia alla voce Confederation, capitolo Indigenous People and Confederation: «Indigenous peoples were not invited to or represented at the Charlottetown and Québec Conferences. This despite the fact they had established what they believed to be bilateral (nation-to-nation) relationships and commitments with the Crown through historic treaties [...] The Fathers of Confederation, however, held dismissive, paternalistic views of Indigenous peoples. As a result, Canada's first peoples were excluded from formal discussions about unifying the country.

Confederation had a significant impact on Indigenous communities. In 1867, the federal government assumed responsibility over Indigenous affairs from the colonies. With the purchase of Rupert's Land in 1870, the Dominion of Canada extended its influence over the Indigenous peoples living in that region. The Dominion wanted to develop, settle and claim these lands, as well as those in the surrounding area.

From 1871 to 1921, the federal government signed a series of 11 treaties (the "numbered treaties") with various Indigenous peoples. The government promised them money, certain rights to the land and other concessions. In exchange, the First Nations in all colonies except British Columbia ceded (surrendered) their traditional territories.

Most of the promises in these treaties went unfulfilled. The intentions expressed by the treaties, and the clarity with which they were communicated to and understood by the Indigenous people who signed them, has been the subject of considerable debate. The decades following Confederation saw the government increasingly try to assimilate Indigenous peoples into Canadian society.»

miglioramento della capitale federale, si poterono cominciare a pianificare i primi passi «to create a capital that would be more than an agglomeration of governmental buildings superimposed on a busy industrial city», una «capital for all Canadians¹⁸⁴.»

La Ottawa Improvement Commission

Nel 1899 l'interessamento della città di Ottawa, di Lady Aberdeen (moglie del governatore generale Lord Aberdeen) e di Sir Wilfrid Laurier (allora primo ministro) portarono alla costituzione della Ottawa Improvement Commission (OIC), organo federale con il compito di assistere la municipalità di Ottawa nel compito di «beautifying [...] the said city [...] by the acquisition, maintenance, and improvement of public parks, squares, streets, avenues, drives or thoroughfares, and the erection of public buildings¹⁸⁵». I nuclei attorno ai quali ruotò il senso della OIC furono: fornire fisicamente alla capitale le strutture necessarie a ricoprire il suo ruolo; abbellire la città in modo da renderla all'altezza della altre capitali mondiali e del suo compito in Canada e costruire un simbolo politico di orgoglio nazionale per rafforzare il senso di unità della confederazione. È importante aggiungere che: «towards the end of the 19th century Canadians had ceased to view the wilderness as an enemy to be conquered and were beginning to appreciate its presence on the Capital's doorstep [...] the OIC began to bring elements of the wilderness into the city in the form of urban parks and driveways¹⁸⁶.» Negli stessi anni anche il sawn lumber market cominciò a declinare poiché i “lumberbarons” al suo vertice non si erano mai preoccupati di ripiantare gli alberi tagliati e così la foresta che circondava Ottawa era via via receduta¹⁸⁷.

La OIC ottenne un budget annuo dai fondi federali e il potere di acquistare ed espropriare le proprietà necessarie alle sue operazioni. I membri non godevano di uno stipendio e venivano nominati dalla House of Commons. Per compensare il rifiuto da parte del governo di pagare tasse alla municipalità di

¹⁸⁴ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, pp. 10-11.

¹⁸⁵ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 111-113.

¹⁸⁶ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 14.

¹⁸⁷ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 94.

Ottawa venne deciso che uno dei membri fosse il sindaco della capitale¹⁸⁸. La commissione fissò alcuni interventi da realizzare nell'immediato tra cui ridisegnare il banco a ovest del Rideau Canal, che era un susseguirsi di capannoni, depositi per il legname e il carbone. L'obiettivo era quello di costruire nel cuore della città un sentiero scenografico alberato che corresse accanto alla via d'acqua fino al Dow's Lake e alla Experimental Farm. La OIC, inoltre, acquistò e ricevette in gestione alcuni terreni tra cui 32 ettari a Rockcliffe Park¹⁸⁹, appena a est delle Rideau Falls con macchie di foresta che si spingevano fino alle falesie a picco sul fiume.

¹⁸⁸ Ibid., pp. 112-113.

¹⁸⁹ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, pp. 14-15.



Figura 13. Fotografia che ho scattato alla collina del parlamento dall'Ottawa River (in una canoa simile a quelle in foto, del tipo Voyageurs) il 19/10/2019 durante un'uscita per l'Iconic campfire su Lone Pine Island organizzato da John Savage.

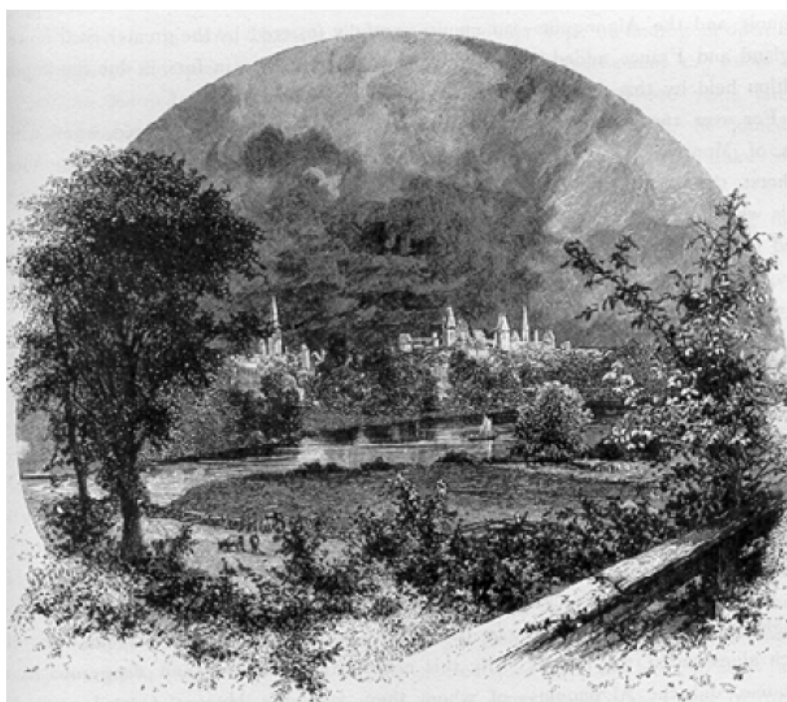


Figura 14. Immagine idealizzata della bellezza naturale di Ottawa con il Parlamento preparata per Londra, 1882. Estratto da GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 116.

Il contributo di Frederick Todd

Nel 1900 un terribile incendio devastò buona parte della città di Hull (Wright's Town era stata incorporata come la municipalità di Hull nel 1875) e la zona industriale e residenziale di Ottawa dalle Chaudière Falls verso sud ovest. L'incendio segnò una profonda crisi per l'industria del sawn lumber e molte segherie cessarono la loro attività. Diventò evidente che la presenza di grandi quantità di legname adiacenti alla città fosse un serio pericolo fonte di rischio per gli incendi, ma la città di Ottawa traeva la sua linfa vitale proprio da quell'industria e non era pronta a rinunciarvi in favore dei costi necessari a mettere in sicurezza e rendere più apprezzabile la città¹⁹⁰. Occorreva dunque un maggiore impulso e investimenti da parte del governo federale per rendere concretamente Ottawa non solo l'oste del governo, ma una meravigliosa capitale.

I primi interventi della OIC si concentrarono nello sforzo di offrire alla città spazi pubblici, aperti e apprezzabili dal punto di vista naturale. Questa linea era in sintonia con il Park Movement sviluppatosi nel Regno Unito intorno agli anni 40' del XIX secolo, poi espansosi anche nei domini Nordamericani. Per trasformare Ottawa su questa linea al meglio occorreva un piano generale e un professionista, perciò la OIC richiese e ottenne permesso dal Ministero della Finanza di accedere a prestiti utili a incrementare il suo piccolo budget (60.000 dollari Canadesi all'anno) e assunse l'architetto paesaggista Frederick Todd da Montréal¹⁹¹.

Todd preparò un report che avrebbe fatto da guida ai lavori della OIC. Due sono i nuclei fondamentali attorno a cui ruotarono la sua ricerca e i suoi consigli: il fatto che la capitale non andasse considerata e pianificata come una città chiusa, piuttosto come un territorio regionale avvolgente entrambe le sponde dell'Ottawa, così da superare i confini astratti delle municipalità e delle province; la centralità del paesaggio in particolare nelle sue componenti

¹⁹⁰ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 115-116.

¹⁹¹ *Ibid.*, pp. 122-125.

naturali come riferimento comune alla nazione¹⁹² e come elemento centrale per il benessere e la vita dei cittadini. Per Todd abbellire la regione della capitale significava creare attraverso di essa una rete di grandi parchi nei quali fosse possibile respirare la wilderness che aveva caratterizzato il Canada prima dell'arrivo e delle modificazioni degli Europei; parchi suburbani di medie dimensioni nei quali le caratteristiche del pittoresco paesaggio di Ottawa insieme a specie vegetali appropriate si unissero in armonia con piccole strutture per gli utenti; parchi urbani più piccoli nei quali fosse possibile prendere una pausa dal ritmo incalzante della città e dei suoi affari e giocare, insieme a piazze e altri spazi di aggregazione all'aperto; parchi estesi lungo i fiumi della città con piccoli moli e altre strutture utili ai bagnanti. Questi nodi verdi dovevano essere legati con percorsi alberati, boulevard e sentieri panoramici¹⁹³.

Todd faceva di certo parte del Park Movement in Nord America e come i suoi sostenitori sottolineò il benessere "fisico, mentale e morale¹⁹⁴" che deriva dall'immergersi nell'ambiente naturale. Una sua proposta in particolare è importante perché verrà ripresa qualche decennio più tardi come base per la costituzione del più grande e frequentato parco naturale nella regione della capitale, il Gatineau Park. Todd consigliò di acquistare 2.000 ettari dei terreni variegati dalla natura affascinante nella valle del Gatineau e nelle colline attorno al Meech Lake. Il costo di mantenimento di riserve come questa sarebbe stato minimo ed esse avrebbero potuto costituire «large areas of untamed forest which can be set aside forever for the enjoyment of people who wish to get away for a day from the crowded city, who wish to wander in the

¹⁹² «Todd [...] [seems] to understand the innate response of Canadians to the land, he wrote: the dominion of Canada is famous the world over for the extent and beauty of her forests, and for this reason it would seem appropriate that there should be reserved in close proximity to the Capital, good examples of the forests which once covered a great portion of the country. Not only will those reserves be of inestimable value to future generations as an example of the original forest, but they will also provide a place where nature may still be enjoyed, unmarred by contact with humanity.» Estratto da GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 16.

¹⁹³ Ibid., pp. 16-17 e GORDON D. (2015); *Town and Crown*, pp. 125-130.

¹⁹⁴ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 126.

woods where the wildest birds are at home, and where nature's mossy carpet is still luxuriant and unworn¹⁹⁵».

Purtroppo i suggerimenti di Todd (interessanti le sue intuizioni per una pianificazione di vasto respiro che tenga conto delle generazioni a venire, principi che fanno parte dell'ecologia moderna) non furono seguiti in toto dalla OIC che non aveva i fondi per realizzarli e preferì non assumere un architetto paesaggista, ma sfruttare alcune dei propri membri con competenze nella progettazione per implementare il piano. La capitale ricevette tuttavia l'impulso e il suggerimento per pensare alla propria bellezza e al proprio valore simbolico in termini di paesaggio¹⁹⁶.

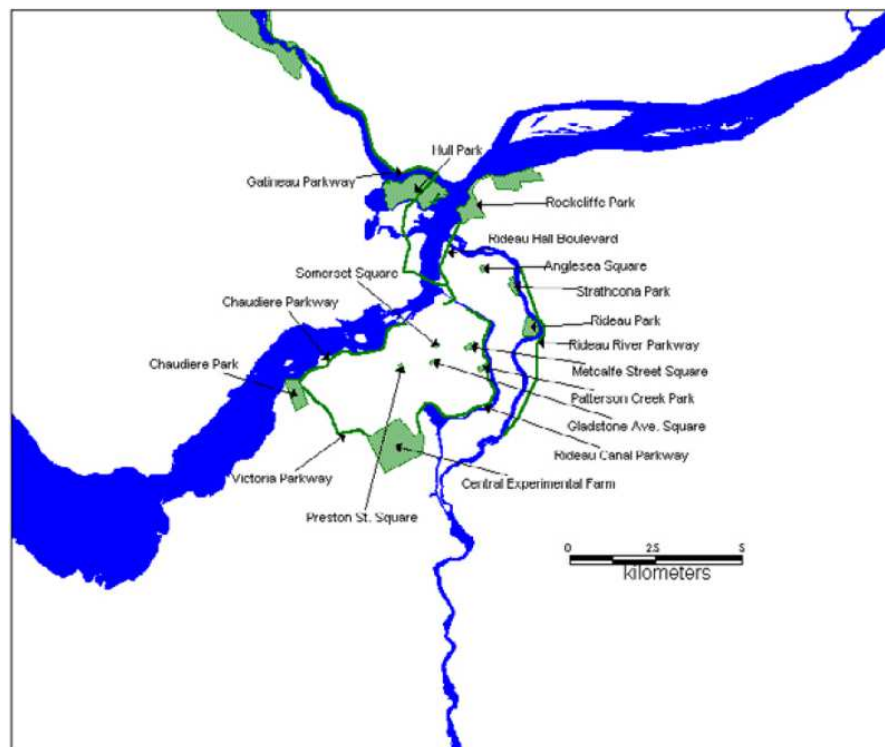


Figura 15. Ricostruzione delle proposte del piano di Todd. Estratto da GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 128. In verde i parchi e i percorsi previsti per interconnetterli.

¹⁹⁵ Ibid.

¹⁹⁶ «Ottawa is broken by steep terraces and picturesque cliffs [...] the Ottawa and the Rideau Rivers rush through Ottawa [...] your government buildings are pure Gothic, the style which is perhaps better suited than any other to a picturesque site.» Todd citato in Ibid. In effetti il progetto per l'edificio del Parlamento era stato scelto tenendo conto della posizione e morfologia particolare del sito che l'avrebbe ospitato. Allora, già verso la metà del XIX secolo, c'era una coscienza della forza del paesaggio a Ottawa.

La Federal Plan Commission e la Federal District Commission

La necessità di avere un piano complessivo per la regione della capitale su cui basarsi, per produrre degli interventi coerenti, efficaci e durevoli, rimase sospesa finché, nel 1913, il primo ministro Robert Borden nominò con il suo governo una Federal Plan Commission (FPC) così «to draw up and perfect a comprehensive scheme or plan looking to the future growth and development of the city of Ottawa and the city of Hull, and their environs [...] providing for the location, laying out and beautification of parks and connecting boulevards, and the location and architectural character of public buildings and adequate and convenient arrangements for traffic and transportation within the area in question¹⁹⁷.» È importante notare il concretizzarsi della prospettiva regionale sullo sviluppo della capitale, già arieggiata da Todd: qui il piano include Hull e i suoi dintorni configurando così un territorio esteso tra le due province di Ontario e Québec connesso dai ponti sul fiume Ottawa¹⁹⁸ e integrato nel paesaggio circostante. Alla preparazione del piano contribuirono il governo federale e le città di Ottawa e Hull, con costi proporzionali alla loro popolazione¹⁹⁹.

Il piano venne completo nel 1915 e presentava sei ordini di raccomandazioni: «the immediate establishment of a federal district and exertions of a degree of federal control over municipal governments; the consolidation and rationalization of the tangle of railway lines that crisscrossed the region; the development of government buildings in accordance with a comprehensive plan; the control of residential and industrial sectors through building restrictions; the development of an OIC policy regarding future parklands; and the establishment of a national park in the Laurentian Hills under the control of the federal government²⁰⁰».

¹⁹⁷ Citato in GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 20.

¹⁹⁸ All'epoca: l'Union Suspension Bridge, quello ricostruito all'altezza delle Chaudière nel 1836 (v. p. 69 del presente lavoro); il Prince of Wales Bridge (solo ferroviario, 1880) e l'Alexandra o Interprovincial Bridge (1901). V. L'articolo al sito: Today in Ottawa's history, url: <https://todayinottawashistory.wordpress.com/tag/bridges/>. Ultima data di consultazione 7/10/2020.

¹⁹⁹ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 20.

²⁰⁰ Ibid. Sulle Laurentian Hills v. pp. 22-24 del presente lavoro.

Purtroppo, di nuovo, non fu possibile seguire questo piano: il Canada entrò in guerra, legato ancora nel suo governo esecutivo al Regno Unito (che aveva aperto il conflitto con la Germania il 4 Agosto 1914); il 3 Febbraio del 1916 l'intero blocco centrale del Parlamento bruciò in cenere. Questi fatti occuparono tutte le risorse dei Canadesi e lo sviluppo della capitale rallentò fino alla nuova legislatura del 1927. Vorrei sottolineare l'ultimo punto delle raccomandazioni della FPC: negli anni 30' del XX secolo, una volta riconsolidate le risorse Canadesi, prenderà forma il Gatineau Park: una grande riserva naturale a pochi chilometri dalla capitale come era già stato consigliato Todd. Aggiungo che nonostante non fosse la prima volta che venisse proposto un distretto federale, questo non venne mai istituito. Prevalse invece un approccio regionale di collaborazione – non sempre facile – tra i vari livelli amministrativi coinvolti nell'area (federale, inter-provinciale e municipale). Questa linea sarà confermata alla fine degli anni 50' con l'ampliamento della regione della Capitale e la designazione della National Capital Region. Il governo, dunque, non scelse mai di annullare le prerogative provinciali o municipali, ma così facendo costruì una complessa stratificazione e mescolanza di competenze difficile da penetrare per i cittadini della Regione. Al termine della guerra Borden contribuì al formarsi del Canada come nazione autonoma: riuscì a fare in modo che alla conferenza di pace il paese avesse una sua rappresentanza separata dall'Impero britannico, inoltre, il Canada fu accolto come membro indipendente della Società delle Nazioni e della Organizzazione Internazionale del lavoro²⁰¹.

Dopo la fine della guerra la situazione in Canada seguì una ripresa: l'industria del sawn lumber declinò in favore della produzione cartaria e di pasta di legno; vennero adottate alcune politiche sociali come le pensioni; nel 1921 la città di Ottawa si dotò di una planning commission (la Ottawa Town Planning Commission) la quale si occupò di migliorare la città «regarding automobile traffic – un nuovo problema del XX secolo –, parking, infrastructure and zoning»; e nel 1920 il blocco centrale del Parlamento era

²⁰¹ Ibid., pp. 20-21 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 150 e 157-158.

stato ricostruito e allargato, pronto a riospitare il governo²⁰². L'edificio aveva una nuova torre, la Peace Tower, alta 100 metri e le cui campane ancora oggi sono «un suono [...] davvero unico a Ottawa [...] non è parte dell'ambiente naturale ma è integrato con l'ambiente naturale²⁰³». La torre venne completata e inaugurata nel 1927, il 60° anniversario della confederazione. In quell'anno la OIC venne sostituita dal nuovo primo ministro Lyon Mackenzie King con la Federal District Commission (FDC) la quale godeva delle stesse prerogative della prima: «both could acquire, hold and develop property, engage in joint projects, construct municipal-like assets, do urban planning, preserve historic place and so on²⁰⁴», con l'aggiunta di un nuovo importante potere cioè quello di espropriare terreni per i suoi scopi. La FDC era composta da dieci membri: nove nominati dal governo, uno dalla città di Ottawa; una di queste persone doveva essere residente a Hull. Con questa composizione si riaffermava la necessità di progetti pensati per la regione della capitale, non solo per Ottawa²⁰⁵. Venne dunque individuata un'area d'azione per la FDC estesa tra Québec e Ontario.

Con la Grande Depressione del 1929 non fu possibile realizzare grandi progetti per migliorare l'area della capitale, così, la FDC si concentrò su tre linee d'azione di ridotta portata: acquistare le proprietà messe in vendita a prezzo ribassato per la crisi economica, in modo da espandere la rete di parchi e percorsi della regione; la costruzione di strutture e il miglioramento dei servizi per la società sulle proprietà che già possedeva; eseguire lavori di manutenzione anche a strutture possedute da altre istituzioni pubbliche. In questo modo fu possibile allargare l'area complessiva dei parchi di 364 ettari e costruire 35 nuovi chilometri di percorsi connessi a parchi o aree naturali entro i confini urbani²⁰⁶. Con lo statuto di Westminster dell'11 Dicembre 1931 il Canada guadagnò maggiore autonomia dalla Corona: grazie ad esso tutti gli stati del Commonwealth vennero riconosciuti eguali al Regno Unito, godevano

²⁰² GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 25 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 161 e 168-169.

²⁰³ 27/07/2019 Intervista con Jennifer Crain. Questa è stata la mia prima intervista fatta nel Major's Hill Park, sulla collina di fronte a quella del Parlamento.

²⁰⁴ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 26.

²⁰⁵ Ibid.

²⁰⁶ Ibid., p. 29.

dunque di piena indipendenza dal Parlamento Britannico al quale potevano lasciare alcune prerogative se lo desideravano²⁰⁷.

Il contributo di Lyon Mackenzie King e Jacques Gréber – La nascita del

Gatineau Park

Lyon Mackenzie King fu una figura importante per lo sviluppo di Ottawa: durante la depressione perdette il posto di primo ministro, ma lo recuperò dal 1935. Fu uno dei principali sostenitori della costruzione del Gatineau Park e dopo la Seconda Guerra Mondiale della modernizzazione di Ottawa che doveva diventare «a memorial to the service and sacrifice of men and women who have participated in the present war [...] the National Capital in the form of a greater Ottawa, with the Ottawa River running through the heart of the Capital instead of being a boundary on one side [...] a great symbol of the elements that have gone to make the present Canada what it is, and the future of Canada what will become²⁰⁸», fu egli inoltre a invitare la persona centrale per lo sviluppo di Ottawa in quel senso: l'architetto Francese Jacques Gréber.

King aveva una piccola proprietà ed un cottage nei pressi di Kingsmere Lake già dall'inizio del 900', pian piano estese e arricchì personalmente quest'area²⁰⁹ e dopo la sua morte, nel 1950, la donò a tutti i Canadesi. Oggi la Mackenzie King Estate è una importante attrattiva all'interno del Gatineau Park. Il parco era già stato messo al centro del report di Todd del 1903 e poi nel piano preparato dalla FPC nel 1915, ma il suo vero inizio possiamo collocarlo con i primi acquisti di terreni sulle Gatineau Hills nel 1935²¹⁰. Durante la depressione le condizioni di vita erano così difficili che molti

²⁰⁷ I livelli di governo provinciale e federale non riuscirono ad accordarsi su come regolare le modificazioni da apportare al British North American Act (che faceva da costituzione), perciò, il Canada decise di lasciare nelle mani della Corona la questione delle modifiche alla propria carta costituzionale fino al Constitution Act del 1982 con il quale divenne a tutti gli effetti una nazione autonoma. V. The Canadian Encyclopedia alla voce Statute of Westminster, 1931.

²⁰⁸ Citato in GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 192.

²⁰⁹ Ibid., p. 119.

²¹⁰ «Cominciò uhm durante la depressione perché le persone ci andavano [sulle Gatineau Hills] per prendere legno a-abbattere gli alberi e prendere legna da ardere. E così... decisero che dovevano proteggere quest'area amm è stato l'inizio del Gatineau Park.» Intervista con John Galbraith, ex presidente dell'Ottawa Outdoor Club 31/10/2019.

cominciarono a tagliare alberi sulle Laurentian Hills, nei pressi di Hull, per ottenere legna da ardere, per scaldarsi. Il fenomeno venne così descritto da King alla House of Commons (1935): «whole hillsides which face the approaches to Ottawa from other parts of the country have been completely denuded of their trees [...] devastated areas which are nothing else but barren rocks and eroded soil [...] streams and springs are drying up, and the wild life of woods and waters disappearing²¹¹» King venne supportato dalla Federal Woodlands Preservation League, di cui era membro, insieme ad altri cittadini e organizzazioni che avevano a cuore la conservazione delle colline, come l'Ottawa Ski Club formatosi nel 1910. Vennero acquistati immediatamente 2.000 ettari di terreno e quando King fu rieletto primo ministro poté dare l'incarico alla FDC di acquistare altri terreni (si arrivò a 6.500 ettari nel 1939, in parte acquistati e in parte espropriati) e di costruire una parkway che connettesse l'area della capitale alla riserva. In questa fase il parco costituì sia una risorsa ecologica che di impiego: gli abitanti di Gatineau e Hull, in difficoltà per la depressione, poterono lavorare al parco (costruzione di strade, apertura di sentieri e pulizia del sottobosco), il Parlamento stanziò un fondo per la FDC a questo scopo²¹².



GATINEAU PARK—PANORAMIC VIEW OF THE KINGSMERE AREA

Figura 16. Immagine estratta da GREBER J. (1950), *Plan for the National Capital*, p. 114.

²¹¹ Citato in Gordon D. (2015), *Town and Crown*, p. 179.

²¹² V. *ibid.*, pp. 179-180; GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 32 e ANDREWS DAVID J. (1994), *Gatineau Park, an Intimate Portrait*, pp.38 e 46-48.

King incontrò Jacques Gréber nel 1936 a Parigi, in preparazione all'Esposizione Internazionale "Arts et Techniques dans la Vie moderne". Fu molto colpito dall'architetto Francese e decise di invitarlo in Canada per lavorare alla pianificazione e all'abbellimento del cuore della Capitale. Con il suo aiuto il primo ministro poté realizzare un sogno che conservava fin dal suo primo incarico: nel 1927 aveva tentato di costruire una grande piazza tra Elgin Street e il Parlamento, Confederation Square, come centro simbolico di unità nazionale, nel quale collocare un monumento in memoria dei caduti nella Prima Guerra Mondiale. La depressione e la sconfitta alle elezioni del 1930 bloccarono King. Nel 1939, invece, grazie alla competenza di Gréber fu possibile completare l'opera. L'architetto preparò inoltre, sempre su invito di King, un piano più ampio per sistemare la situazione nella downtown di Ottawa attorno alla nuova Square, dove il traffico di automobili e mezzi su rotaia era alquanto intenso. Purtroppo quello stesso anno l'inizio della Seconda Guerra Mondiale mise in pausa tutti i progetti promossi da King²¹³.

Durante la guerra nacquero un gran numero di edifici temporanei nella downtown di Ottawa e in altre parti della città per accogliere i funzionari civili e militari chiamati per il conflitto. Le strutture presenti apparvero insufficienti, così come la pianificazione generale della città, incapace di ospitare la crescente popolazione (Dal 1931 al 1941 la popolazione di Hull aumentò da 29.000 a 33.000; quella di Ottawa da 127.000 a 155.000) e il traffico intenso di persone e mezzi privati e pubblici²¹⁴. Dopo la guerra, dunque, nonostante Ottawa non fosse stata danneggiata, occorre una ricostruzione: ecco che cominciò a prender forma l'idea di King di una città intera simbolo di unità per il paese e centrata sugli elementi che certamente facevano e fanno parte dell'identità Canadese: il desiderio di unità nella multiculturalità²¹⁵, l'orgoglio per l'autonomia dall'Impero britannico –

²¹³ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 181-187.

²¹⁴ Ibid., pp. 190-192. La città risultava inoltre inadeguata al suo scopo e agli ideali del Canada come nazione per la carenza dei suoi servizi e delle sue infrastrutture. Il fiume Ottawa, da pochi anni ripulito dell'ammasso di tronchi e sostanze chimiche impiegate dalle segherie, veniva usato come scolo per le fogne e dalle industrie.

²¹⁵ V. nota 172 p. 80.

guadagnata in modo pacifico – e per il proprio ruolo nella politica internazionale²¹⁶ e l'importanza della terra.

Il Gréber Plan

Nel 1946 la FDC venne potenziata con fondi più sostanziosi e un maggior potere di controllo sulle terre già possedute dal governo. Venne inoltre incrementato il numero dei membri, nominati da tutte le province del Canada, per dare un tono più rappresentativo all'organizzazione. Nello stesso anno venne istituita una National Capital Planning Committee con il compito di consigliare la FDC sullo sviluppo dei lotti e delle proprietà del governo e preparare un piano generale per la ricostruzione e la trasformazione simbolica della regione della capitale. L'organo con il compito specifico di preparare il piano era il National Capital Planning Service alla cui guida, nel ruolo di consulente, fu nominato Jacques Gréber richiamato da King in Canada. Questi organi erano anch'essi composti da membri provenienti da tutto il Canada, tra i quali competenti architetti paesaggisti, urbanisti, ingegneri ed esperti nel campo delle informazioni (diversamente dalla OIC che non dispose mai di tale professionalità²¹⁷).

Il piano generale preliminare fu completato nel 1949, venne presentato al Parlamento con il nuovo primo ministro Louis St. Laurent, il quale aveva sostituito King per i Liberals dopo che questi si era ritirato a vita privata un anno prima. La FDC approvò il piano e avviò i primi due passi per la sua implementazione: rimuovere il groviglio di rotaie che scompigliavano l'area urbana e costruire un nuovo ponte sul Rideau Canal: il Mackenzie King Bridge. Nel 1950 il piano definitivo, conosciuto come Gréber Plan, venne ultimato. Purtroppo King morì prima di vederlo, lasciando al Canada una grande eredità²¹⁸: la sua tenuta a Kingsmere, che divenne parte del Gatineau

²¹⁶ Nel periodo tra le due guerre il Canada entrò in rapporti con molti paesi, in particolare nel secondo conflitto le truppe Canadesi furono centrali nella liberazione dei Paesi Bassi dai Nazisti. Con questi rapporti cominciarono ad essere stabilite in Ottawa diverse ambasciate e per ospitarle al meglio la città richiese una revisione della sua organizzazione urbana.

²¹⁷ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 196 e GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 35.

²¹⁸ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 38.

Park, e il progetto per una capitale di tutti i Canadesi. La risonanza pubblica rispetto al Gréber Plan fu molto buona: il National Film Board of Canada diffuse filmati che raccontavano il progetto e i suoi fini e preparò dei grandi modellini che girarono la nazione. Gli uffici per le relazioni con il pubblico del National Capital Planning Service redassero brochure, articoli e discorsi radio diffusi sia in Francese che Inglese e lo stesso Gréber tenne in entrambe le lingue ufficiali della nazione discorsi e conferenze²¹⁹. Era importante che i Canadesi comprendessero e accettassero il progetto, poiché i fondi impiegati sarebbero stati federali (in un momento nel quale anche altre città nelle diverse province avrebbero avuto bisogno di fondi) e il senso del piano era costruire una città in cui ciascuno in Canada potesse riconoscersi²²⁰.

²¹⁹ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 196.

²²⁰ «A Capital is the reflection, the symbol of the whole nation. The Capital of Canada as in all federal state capitals [...] it is the city which, to every Canadian and to all foreigners, must be representative of all of the 10 confederated provinces, without, however, prejudicing the attributes and prerogatives of their respective capitals. The planning of the Capital is therefore a national undertaking, of which each Canadian can be proud and through which national desires and aspirations can be expressed through material accomplishment.» National Capital Planning Service (1950), *Plan for the National Capital*, p. 157. Nei documenti contemporanei della National Capital Commission una parola che compare ancora molto spesso è pride: ogni lavoro nella National Capital Region è teso alla costruzione di una capitale di cui tutti i Canadesi si sentano orgogliosi. Parlerò tra poco dell'istituzione di questo organo e dei nuclei attorno ai quali ruotano le sue competenze e aspirazioni.

Ecco i punti principali del Gréber Plan²²¹:

1. Lo spostamento del sistema di binari che scompigliava Ottawa e dei complessi industriali dalla zona centrale (compresi i banchi dell'Ottawa) alla periferia.
2. L'estensione e la razionalizzazione della parkway network, con nuovi boulevard e ponti che consentissero una riduzione del traffico al centro e una viabilità più fluida secondo assi principali connessi alle altre strade.
3. La decentralizzazione del complesso di uffici governativi dal centro verso la periferia (in particolare degli uffici che non necessitavano di un contatto diretto con il Parlamento come laboratori di ricerca, reparti amministrativi e secondari).
4. L'espansione dell'area urbana e la riqualificazione dei quartieri più degradati (come LeBreton Flats).
5. La costruzione di una greenbelt che contenesse lo sviluppo urbano.
6. Il completamento di un wilderness park nelle Laurentians Gatineau Hills, il consolidamento di un sistema di parchi e sentieri lungo il Rideau Canal e i fiumi, con anche il ristoramento dell'Ottawa, le sue coste e isole dall'inquinamento.

²²¹ V. National Capital Planning Service (1950), *Plan for the National Capital*, per una discussione sintetica del piano v. GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, cap. 4 e GORDON D. (2015), *Town and Crown*, cap. 10.



Figura 17. Acquerello che illustra la proposta del Gréber Plan del 1950. Estratto da GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 199. (GREBER J. (1950), *Plan for the National Capital*, p. 156 non colorato).

Tra gli anni 50' e 60' fu possibile implementare senza troppa difficoltà molti degli obiettivi del piano, questo soprattutto perché il pubblico sostenne l'opera (venivano sempre più riconosciuti i vantaggi e l'importanza della pianificazione urbana di larga veduta) e le varie municipalità sulle quali si estendeva la regione della Capitale decisero di cooperare (le innovazioni

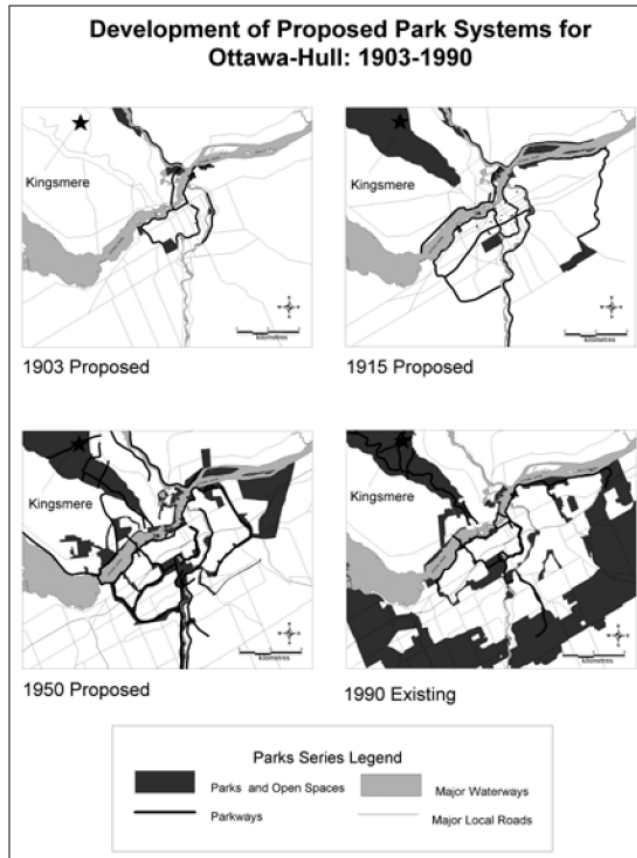


Figura 18. Schema estratto da GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 135. Da notare, nell'ultima immagine, a nord dell'Ottawa il Gatineau Park e a sud, oltre l'area urbana, la Greenbelt.

implicate dal piano erano vantaggiose per il loro territorio ed sarebbero state costruite a spese del governo federale), dopo la guerra seguì inoltre un periodo di crescita economica e demografica al quale ben si addiceva la modernizzazione e l'espansione urbana. Nel suo lavoro come consulente del piano generale, Gréber riprese gli studi già condotti da Todd nel 1903, dalla Federal Plan Commission nel 1915 e dalla Ottawa Town Planning Commission tra gli anni

20' e 30'. Penso sia di particolare interesse il lascito di Todd: «the idea of establishing a Greenbelt to enclose the urban Capital in

Ontario and expanding Gatineau Park to the north in Québec obviously improves the physical life of the region. However it does more. Frederiek Todd was among those who first conceived a romanticized link between Canada's rugged landscape and elements of an emerging Canadian spirit and culture. Thus [...] the Greenbelt and Gatineau Park have symbolic importance, as well as performing useful urban functions²²².»

²²² GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 40.

Nel 1952 Gréber diede il suo ultimo contributo allo sviluppo della regione della Capitale, sempre in questa direzione naturale, collaborando alla preparazione di un piano generale per il Gatineau Park. Per l'architetto il parco doveva: «retain the atmosphere of the Canadian woods and preserve for all time the natural beauty of the lakes and wooded hills as an inspiration to those who can enjoy them whether residents of the surrounding district or visitors from other parts of Canada²²³.» Le dimensioni da progetto del parco crebbero fino a 30.356 ettari (la superficie attuale è di 36.131 ettari) e vennero pianificate anche le infrastrutture necessarie ad accogliere gli ospiti: strade, parcheggi, sentieri, aree di pic-nic e campeggio e centri per l'accoglienza e l'informazione dei visitatori.

Dagli anni 30' e nel corso degli anni 50' la FDC crebbe molto nelle sue funzioni e riuscì sempre a svolgerle in modo efficiente e professionale. Godette inoltre di un generale supporto a livello politico grazie al costante lavoro di confronto con il pubblico, realizzato in particolare durante le fasi di sviluppo e implementazione del Gréber Plan, e alla sua composizione interprovinciale. Nel 1946 la National Capital Planning Committee con i suoi membri divenne parte della FDC, ormai responsabile di tutti gli edifici e i terreni del governo federale nella regione della Capitale; della progettazione e direzione delle infrastrutture e dell'approvazione di ogni progetto che intendesse utilizzare terreni di proprietà federale. L'organizzazione inoltre fornì un report dei costi annui e un prospetto per le spese future rispetto alla progressiva implementazione del piano – nello stesso mancava una analisi finanziaria sulle proposte avanzate – al Parlamento²²⁴.

C'era però un punto del Gréber Plan nella cui implementazione la FDC trovò grande resistenza: lo stabilimento della Greenbelt. Dal punto di vista costituzionale (secondo il British North American Act del 1867) il governo federale non aveva competenza in materia di pianificazione e sviluppo territoriale: questa competenza la avevano le singole municipalità e le province. Per quanto riguardava lo sviluppo delle infrastrutture (ponti, strade

²²³ Ibid., p. 42.

²²⁴ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 207.

e anche il sistema fognario) e la rilocalizzazione di alcuni uffici governativi, industrie e binari, le municipalità di Ottawa e Hull erano state collaborative (anche per convenienza, dato che le città venivano rese un simbolo nazionale a spese federali); ma istituire la Greenbelt significava sottrarre terreni ad altre municipalità rurali come Nepean e Gloucester, le quali avrebbero voluto svilupparli a loro profitto, come era loro diritto. Nel 1955 fu chiaro che la FDC non era in grado di ottenere i terreni necessari attraverso il supporto provinciale (a questo livello l'interesse era scarso e le eventuali legislazioni troppo deboli), o la negoziazione diretta con le municipalità e i singoli proprietari. Si arrivò così ad uno stallo²²⁵.

La Federal District Commission diventa la National Capital Commission: gli espropri per la Greenbelt

La FDC faceva rapporto direttamente al Primo Ministro: Louis St. Laurent, che, per cercare di risolvere il problema della Greenbelt, indisse una commissione bicamerale nella quale si sarebbe esaminato anche l'operato complessivo della FDC nell'implementazione del Gréber Plan. Il Parlamento Canadese ritenne l'operato della FDC eccellente e per risolvere il conflitto di competenze con le municipalità locali anche questa volta non istituì un distretto federale (questo sarebbe stato ancora più oltraggioso per le municipalità e soprattutto per la provincia del Québec, la quale era fortemente contraria a perdere anche solo una briciola della propria autonomia²²⁶), ma consigliò alla FDC di costruire delle relazioni con i "departments of municipal affairs" delle province di Québec e Ontario e tentare di estendere da questa posizione, in linea con il British North American Act, le ragioni e le prospettive del Gréber Plan persuadendo i governi municipali a collaborare. Si propose inoltre di rinominare la FDC "National Capital Commission" (NCC), per eliminare una volta per tutte lo spettro di un distretto federale, e di ampliarne fondi e prerogative²²⁷.

²²⁵ Ibid., pp. 207-211. e GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 44.

²²⁶ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 207.

²²⁷ Ibid., p. 212 e GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 45.

La FDC in quegli anni aveva acquistato numerosi terreni coerentemente con i suoi scopi. Alcuni di essi presentavano lotti urbani già costruiti, i cui fabbricati potevano essere riqualificati e messi in affitto aprendo così una fonte di guadagno diretto all'organizzazione, oltre ai fondi federali e ad altre concessioni fatte su terreni federali già di sua proprietà (la casa nella quale ho abitato, ad esempio, era di proprietà della NCC). Inoltre, il suo dipartimento per le informazioni al pubblico era aumentato di importanza. Se le proposte della seduta plenaria del Parlamento fossero entrate in vigore, la FDC (rinominata NCC), sarebbe diventata l'organizzazione più potente sul territorio per tutte le competenze progettuali e le proprietà di cui disponeva. Ci fu però un cambio di governo: a quello Liberals di St. Laurent se ne sostituì uno di minoranza dei Progressive Conservatives, capitanato da John Diefenbaker²²⁸.

L'anno successivo Diefenbaker riuscì a guadagnare un governo di maggioranza. Il suo progetto per il Canada implicava patriottismo e unità nazionale di tutte le province, comprese quelle più a nord. Per questo decise di sostenere e rafforzare, ancora di più di quanto non avesse previsto la commissione bicamerale di Laurent, la FDC e il suo impegno a costruire una capitale fonte di orgoglio per i Canadesi e rappresentativa del Canada come nazione. Così, con il National Capital Act del 1958, approvato a legge nel Febbraio 1959, nacque la National Capital Commission. L'Act andava a perfezionare il ruolo "nation-building"²²⁹ della FDC ampliandone potere economico e responsabilità. La NCC aveva lo scopo «to prepare plans for and assist in the development, conservation and improvement of the National Capital Region in order that the nature and character of the seat of the Government [...] may be in accordance with its national significance²³⁰» Per fare questo la Commissione venne allargata con 20 membri, nominati dal governo in carica, scelti così che rappresentassero in modo uniforme le province e i territori della nazione, nonché il livello locale (quindi con rappresentanti da Ottawa e Hull); venne istituito un esecutivo con il compito

²²⁸ Ibid., pp. 46-47.

²²⁹ Ibid. p. 49.

²³⁰ Ibid.

di curare gli affari della Commissione tra una seduta e l'altra dei suoi membri e designata la National Capital Region: la regione della Capitale nella quale la NCC avrebbe avuto competenza e potere progettuale, venne raddoppiata da 2.330 a 4.660 chilometri quadrati²³¹.

Nella nuova National Capital Region vennero incluse ben 66 municipalità:

Though the NCC's authority was limited by statute to federal lands, both the FDC and its successor took a traditionally broader approach to planning the region [...] given the delicacy of inter-jurisdictional relations, this leadership role expressed itself mainly through the provision of expertise and the funding of joint studies. Relations with the municipalities could be bristly on occasion²³².

C'era un altro modo nel quale la NCC poteva estendere il proprio controllo in modo costituzionale sulle terre delle municipalità che non volevano cooperare con i suoi scopi (oltre la mediazione delle province o la «provision of expertise and the funding of joint studies»), e il National Capital Act, con il supporto di Diefenbaker, lo rese possibile: l'acquisto e l'esproprio di quelle terre affinché *diventassero* "federal lands." Dunque, fu conferito alla NCC il potere di chiedere prestiti federali, oltre al suo già ricco budget, per acquistare o espropriare le terre necessarie a completare l'ultimo tassello del Gréber Plan, che da sempre aveva provocato relazioni "bristly" con le municipalità: lo stabilimento della Greenbelt. La posizione della NCC nelle trattative per l'acquisto delle terre divenne assoluta: o vendita o esproprio. Così, nel corso di pochi anni, dal 1958 fino ai primi anni 60', vennero strappati 14.000 ettari di terreni nella zona sub-urbana di Ottawa²³³, mentre altre agenzie federali ne possedevano già 2.500 (alcuni acquisti erano già cominciati nel 1956):

²³¹ «It is not known why the precise boundaries [of the National Capital Region] were chosen in 1958, but they appear to have been drawn to include Gatineau Park, the Greenbelt, a number of natural wonders and historic sites, and in general, the dormitory towns of the metropolitan area.» Ibid., p. 50.

²³² Ibid.

²³³ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, p. 212. Le terre furono pagate con prezzi relativi a terreni rurali. I contadini interessati potevano ottenere il diritto di continuare a lavorare le terre che avevano dovuto cedere con una concessione a tempo indefinito (e il pagamento di un affitto nominale). Per quei proprietari che invece avrebbero voluto trarre vantaggio dagli sviluppi delle municipalità rurali e trasformare i loro terreni in lotti edificabili la prospettiva di guadagno semplicemente venne estinta.

The Greenbelt was conceived as a wide band of rural and wild land, 15.176 hectares in total, bordering the urban capital in Ontario [...] the Greenbelt's purpose was not only to control urban sprawl and to act as a transition zone between town and country, but also to serve as a place where Canadians could encounter their rural and natural heritage and indulge in outdoor activities [...] also conceived as a reserve of land for large public institutions and research bodies²³⁴.

Nel progetto del National Capital Planning Service consigliato da Gréber la Greenbelt delimitava un'area urbana ampliata secondo le proiezioni di crescita demografica calcolate dall'organizzazione; al di fuori di essa dovevano essere costruite città satellite connesse al centro in modo da non impattare sull'area verde. La questione importante è: questo intervento fu considerato costituzionalmente valido? Un proprietario, Harold Munro, della municipalità di Gloucester, presentò una causa nel 1959 sostenendo che l'esproprio a suoi danni esercitato dalla NCC fosse incostituzionale, perché estraneo alla giurisdizione del governo federale e dei suoi organi. La Corte Suprema del Canada si espresse in questo modo:

I find it difficult to suggest matter of legislation which more clearly goes beyond local or provincial interests and in the concern of Canada as a whole than the development, conservation and improvement of the National Capital Region in accordance with a coherent plan in order that the nature and character of the seat of Government of Canada may be in accordance with its national significance²³⁵.

In questo modo l'attività e il potere della NCC trovarono la legittimazione del più alto organo di giustizia della nazione. Con questa decisione estrema fu possibile portare a termine il Gréber Plan senza costituire un distretto federale. Da quel momento in poi il destino della National Capital Region fu messo nelle mani della NCC che continua ancora oggi a curare il patrimonio culturale e naturale della regione-capitale per tutti i Canadesi²³⁶.

²³⁴ GYTON G. (1999), *A place for Canadians*, p. 50. La Greenbelt non venne estesa oltre il fiume, in Québec, per ragioni politiche legate alla autonomia della provincia. Da quel lato del fiume, in fondo, era già stato istituito il Gatineau Park.

²³⁵ GORDON D. (2015), *Town and Crown*, pp. 212-213.

²³⁶ «Every day, we work to build an inspiring capital that is a source of pride for all Canadians. Canada's Capital Region represents the heart of our great nation. It is the centre

of our democracy, and a symbol of the country's collective history, heritage, culture and natural features. Building on more than a century of experience, the NCC provides unique value in the Capital Region by fulfilling three specific roles: long-term planner of federal lands; principal steward of nationally significant public places; creative partner committed to excellence in development and conservation.» Presentazione della NCC sulla home del sito web: National Capital Commission, <https://ncc-ccn.gc.ca/>. Ultima data di consultazione 11/10/2020.

Riepilogo

In questa parte ho tracciato con pazienza tutti gli agenti, gli attanti e le relazioni tra loro che vanno a inquadrare e dare un significato all'aspetto particolare di Ottawa su cui ho deciso di lavorare. In linea con la ANT, che ho scelto come base teorico-metodologica della mia ricerca, sarebbe stato ingenuo giustificare quella forma della realtà con la sola presenza della NCC, o col fatto che Ottawa si trovasse dove è, o con ciascuno dei fattori singoli che abbiamo esaminato²³⁷. È stato invece necessario riassemblare la città di Ottawa con i suoi dintorni: un lavoro cominciato sul campo ascoltando l'inestimabile fonte di ogni antropologo, la voce locale (che sia di presenze umane o non) e proseguito, sia lì che al ritorno, con le ricerche sulla letteratura scientifica e prodotta dal governo federale. In questo modo mi sono sforzato di dare corpo a *una* immagine della realtà viva e in movimento di Ottawa nella quale l'aspetto saliente è la decisa presenza di una componente naturale "wild" nelle immediate vicinanze dell'area urbana. Le diverse zone naturali adiacenti a Ottawa sono ben collegate alla città e in un certo modo la attraversano grazie ai corridoi verdi costituiti da parchi, parkways, il Rideau Canal e i fiumi Ottawa e Rideau, con anche i pathways sui loro argini. La città trae vantaggio e amplifica questa sua caratteristica poiché fa parte della National Capital Region – in quanto fu scelta come capitale²³⁸ per specifiche

²³⁷ A questo proposito voglio citare due passi di un'intervista che ho fatto con Dara Finney, il 29/10/2019, che mi hanno aiutato molto nel tirare le fila delle correlazioni di questa immagine: «Se stai parlando solo degli accessi, gli accessi di Ottawa ad [aree selvagge vicine alla città] dovrai parlare di questa entità [la NCC che] ha creato spazi e dici spazi dove la natura- spazi di ambiente naturale furono creati o, riservati dallo [against] sviluppo, ma questa organizzazione davvero potente: loro non hanno responsabilità [accountability] rispetto [back to] al pubblico [i membri non sono eletti] [...] [questa è] una strana cosa di Ottawa [...] non esiste in nessun'altra città in Canada è solo perché noi eravamo la capitale» e «Persone che gestiscono lo sviluppo della terra che fanno rapporto [reporting] direttamente al primo ministro di una nazione: non ha senso [...] sì, le loro strutture di riferimento sono cambiate: qualche volta hanno fatto rapporto ad un ministro altre/ ma sono occulti [hidden] [...] così, con questo, essi hanno avuto livelli di potere estremamente alti, potere senza responsabilità, così hanno creato questa opportunità [prendendosi la terra] ecco, diamo un'occhiata a questa situazione unica a Ottawa che ha accesso ad aree selvagge prossime alla città».

²³⁸ «Io penso che siamo estremamente fortunati in questa città che non è ancora troppo grande e poiché siamo la capitale nazionale abbiamo un budget extra per sviluppare la città in modo che sia piacevole dal punto di vista ambientale [in an environmentally pleasing way]. Amm ecco, abbiamo molti spazi verdi, abbiamo accesso al Gatineau Park». Intervista con Lynette Chubb 2/10/2019.

ragioni – per cui la rete dei suoi collegamenti si estende tra due province, quella dell’Ontario e quella del Québec, dotate di un patrimonio culturale e naturalistico distinto: da un lato la valle dell’Ottawa piana, coperta di foreste e wetlands; dall’altro le colline alberate del Gatineau Park e un enorme numero di laghi lasciati dai ghiacciai nel loro retrocedere verso nord. Infine, esiste un organo federale dotato di grande potere che si occupa di conservare e mantenere questo patrimonio naturale e culturale in quanto elemento centrale nel progetto di costruzione della National Capital Region come simbolo nel quale tutti i Canadesi si riconoscano e del quale siano orgogliosi.

Nella prossima parte racconterò di come gli abitanti della National Capital Region, o i visitatori della regione, reagiscono con questa immagine aggiungendole quel carattere che inizialmente ha attirato la mia attenzione attraverso le loro attività, le loro narrazioni, il loro modo di abitare ed attraversare il paesaggio²³⁹.

²³⁹ Nel prossimo capitolo darò molto più spazio alla voce delle persone, animali, cose e luoghi che hanno contribuito alla mia ricerca. In questa parte ho raccontato soprattutto la mia ricostruzione, adesso è il momento di mettere al centro le narrazioni altre a partire dalle quali ho cominciato il mio progetto e che gli danno un senso.

Parte II. Un senso di pace legato al paesaggio

I. Dialogando con Jennifer Crain

Jennifer è stata la prima persona con cui ho fatto un'intervista, è una giovane donna di quarantacinque anni dagli occhi vispi, di un marrone caldo, caramellato. È nata e cresciuta a Ottawa e lavora per il governo Canadese (come la maggior parte dei residenti della città), in particolare nel campo dei servizi sanitari: svolge ricerche (ad esempio sui tipi di incidenti che colpiscono le persone, sulla loro esperienza presso diversi enti sanitari, etc.) e fa da mediatrice nei rapporti tra il governo e diverse strutture sparpagliate su tutto lo stato. È una persona molto dinamica e una ex atleta di triathlon ed è molto abile nel nuoto e sulla bici. Il nostro dialogo si è svolto nel Major's Hill Park, su una panchina che guarda verso il palazzo del Parlamento, circondato da alberi ancora tutti verdi, in piena livrea estiva. Questo grande parco si trova tra il Byward Market e il Parlamento, al suo interno ci sono le rovine della casa del colonnello By, accanto ad un grande prato dove gli Ottawans, nei mesi estivi, vengono a rilassarsi: leggere, fare esercizi, chiacchierare e fare giocoleria. Un sentiero ad anello segue l'area del parco e ai margini di quest'ultimo ci sono delle panchine, quelle che guardano verso il Parlamento sono protette dalle chiome di diversi alberi, alcuni ricordo chiaramente fossero degli sugar maple. Ho svolto molte altre interviste proprio in questo parco, ma su panchine diverse.

In questa prima intervista, a posteriori, credo che emergano la maggior parte dei nuclei sui quali poi ho concentrato la ricerca. Ne espongo alcune parti chiave:

(ANDREA) se ti va, parlami delle tue esperienze nei dintorni, un luogo che ti piace davvero molto, cosa fai lì, come ti senti lì...

(JENNIFER) Ok. Il mio nome è Jennifer Crain e sono nata a Ottawa, qui, e mi piace davvero molto il Gatineau Park, che è appena a nord della città. È tipo a quindici minuti di macchina da qui. Quindi, le montagne che vedi quando guardi oltre il fiume [l'Ottawa] ed è un vero tesoro per l'area di Ottawa, perché, siamo la città capitale di una grande nazione, non è una

città enorme, [...] ma abbiamo, quindici-venti minuti di distanza, Gatineau Park nel quale ci sono Meech Lake, Lac Philippe, altri piccoli laghi, e ci sono cascate, e sentieri per correre e per escursioni [hiking], ed è una vera fortuna avere questo pezzo di natura incontaminata [wilderness], davvero, appena sulla soglia della nostra città [on our doorstep]²⁴⁰.

Parlando con Jennifer ho cominciato a comprendere l'importanza del Gatineau Park, che ho visitato durante la mia prima escursione con l'Ottawa Outdoor Club il giorno successivo al nostro incontro. In questo passo emergono alcune delle attività che si possono fare nel parco: correre, fare camminate ed escursioni e nuotare o passare la giornata presso i moltissimi laghi che costruiscono un reticolo d'acqua nella foresta che ricopre le colline del parco. Ho tradotto hiking con escursioni: un hike consiste in una camminata in genere fuori città, in uno spazio naturale e su un terreno più o meno accidentato o in pendenza. Un hike implica un certo sforzo, dunque, e può essere svolto sia come esercizio fisico che per il piacere di stare a contatto con la natura.

Un altro concetto importante è wilderness, che qui ho tradotto con natura incontaminata. Discuterò di questo termine nel corso di questa parte del lavoro, man mano che lo vedremo usato anche da altre persone e potremo capire meglio a cosa esattamente si riferisca attraverso la loro esperienza. Ascoltiamo ancora Jennifer:

(JENNIFER) Uno dei miei luoghi preferiti all'interno del Gatineau Park e, direi, entro l'area di Ottawa si chiama Willson Carbide Ruins e si trova a circa trenta minuti di cammino attraverso la foresta su un sentiero di marcia [on a march trail] nel Gatineau Park [...] circa trenta minuti di camminata dal parcheggio della O'Brian Beach ed è una camminata facile anche i bambini possono farla [...] e quando arrivi al luogo c'è questa grande rovina in pietra di ciò che un tempo fu una specie di fabbrica [mill] – nella foresta – e quindi è davvero qualcosa di inaspettato ed è veramente bellissimo, perché non c'è il tetto e ci sono solamente i muri di pietra con queste sbarre alle finestre e poi ci sono delle cascate che scorrono a fianco alla struttura [...] forse l'acqua era fatta passare per dei macchinari [...] ma è veramente magnifico, è molto popolare [...] l'acqua è molto piacevole [warm] lì anche, perché prima di correre attraverso le cascate resta ferma in una piccola pozza, un poco più sopra e puoi raggiungere quella pozza passando per un piccolo sentiero e quindi diciamo che è un po'

²⁴⁰ Intervista con Jennifer Crain 27/07/2019.

nascosta, comunque, queste cascate, specialmente in un giorno come oggi [caldo e soleggiato], sono un luogo grandioso nel quale andare e, di più [actually], puoi sederti e lasciare che l'acqua scorra sopra di te ma non è troppo fredda, il che è ancora meglio [which is nice], quindi, quando ci vado mi sento veramente... solo tranquilla [at peace] e rilassata e davvero davvero fortunata ad avere questo tipo di esperienza così vicino alla città ed è abbastanza vicino e così facile da raggiungere che potresti addirittura andarci una sera della settimana [weeknight] dopo lavoro. E quindi... non ci sono, sai [...] presumo [I am assuming] che non ci siano molte grandi città [major cities] nel mondo dove, a soli trenta minuti dal cuore del centro puoi trovarti seduto in una cascata un giovedì sera dopo lavoro e riuscire a rientrare a casa ancora ad un orario decente. Ecco, è solo un piccolo luogo veramente magico ed è davvero unico ed è un luogo nel quale mi piace portare amici e familiari che non l'hanno mai visto²⁴¹.

In questo frammento Jennifer mette a nudo altre due tematiche molto importanti che mi hanno attratto: la particolarità di Ottawa per le opportunità che offre di passare del tempo a stretto contatto con l'ambiente naturale anche nella sua componente più selvaggia (wild) e un particolare senso di rilassamento e pace mediato dall'incontro con il paesaggio e i suoi elementi. Il 2/08/2019 sono andato insieme a Jennifer a visitare questo luogo, in quell'occasione le ho chiesto di scattare alcune fotografie con il mio cellulare per riportare in qualche modo la sua prospettiva su Carbide Willson Ruins, ne riporto alcune, con una mappa del Gatineau Park.

²⁴¹ Ibid.

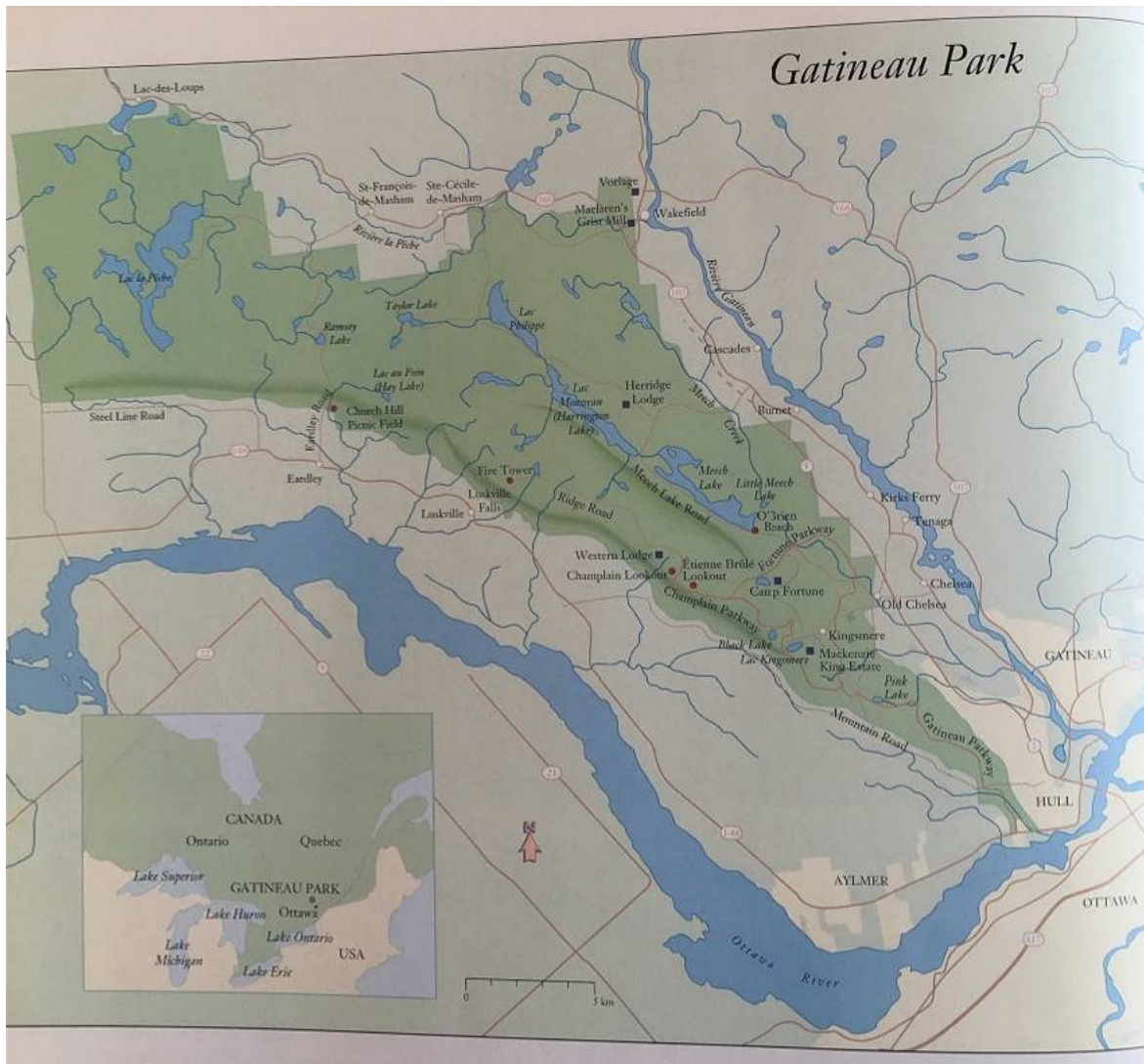


Figura 19. Mappa estratta da ANDREWS (1994), *Gatineau Park*, p. 10.

Al Willson Carbide Ruins con Jennifer

Nella mappa del parco il luogo che abbiamo visitato si trova nella parte sud del Meech Lake, il primo lago grande dei tre in serie nel mezzo, a forma di cavalluccio marino. Nella punta a sud del lago possiamo vedere un altro piccolo laghetto appena più sopra, il Little Meech Lake. Questo laghetto è collegato al primo ed è il bacino dal quale defluisce la piccola pozza nascosta di cui parla Jennifer la quale poi scende verso la struttura in rovina scrosciando su alcuni salti di roccia, in cascate.



Figura 20. La struttura delle rovine e le cascate. Fotografia scattata da Jennifer Crain, 2/08/2019. (tutte le fotografie in questo paragrafo sono state scattate nella stessa data).

«Questa sera vado con Jennifer al luogo che preferisce in assoluto nel Gatineau Park. Si tratta di una località chiamata Carbide Willson Ruins [...] una vecchia casa estiva e laboratorio dello scienziato Thomas “Carbide” Willson, costruita probabilmente nei primi anni del Novecento. Egli scoprì il processo chimico attraverso il quale è possibile produrre il carburo di calcio, perciò il suo soprannome è Carbide. In questa casa isolata Willson procedeva nei suoi esperimenti al riparo dagli occhi di competitori che avrebbero potuto rubare le sue idee innovative. Lo scienziato purtroppo fece bancarotta e la sua residenza finì nelle mani dei suoi creditori che non sapendo cosa farsene e non

avendo grande interesse nella prosecuzione degli esperimenti la lasciarono cadere in rovina²⁴².»



Figura 21. Dalla parte opposta della struttura principale, a monte delle cascate ci sono questi tre piloni a separare la placida pozza dall'acqua bianca. Foto di Jennifer Crain.

«Appena arriviamo al Willson Carbide ci spostiamo verso la pozza a monte delle cascate. [...] Il laghetto sembra pulito, l'acqua è calma e sulla superficie saltellano molti insetti. L'acqua è piacevole, un po' meno fresca rispetto a quella del vicino Meech Lake. Il fondale è costituito da sabbia morbida e farinosa e andando verso il centro del lago si incontrano pietre e tronchi sommersi. Un lungo tronco in particolare va su e giù come una seesaw o

²⁴² Dal mio Diario di campo-spedizioni, 2/8 Willson Carbide Ruins with Jennifer. Ho fatto riferimento all'articolo online: Atlas Obscura, *Carbide Wilson Ruins*, <https://www.atlasobscura.com/places/carbide-willson-ruins>. Ultima data di consultazione 10/11/2020. V. anche ANDREWS (1994), *Gatineau Park*, pp 10-11: «Thomas Willson was a remarkable inventor and entrepreneur who in 1907 built an elaborate summer home on a clifftop overlooking the east end of Meech Lake [...] Willson produced a revolutionary new superphosphate fertilizer. To test the commercial potential of his discovery, he needed to produce fertilizer by the ton, so on the site where Little Meech Lake drains into Meech Creek, he built a large-scale experiment – the world's first phosphoric acid condensation plant. (p.10) The project came to an abrupt end when Willson failed to meet his production deadline and, on one broad sweep, all of his assets were seized. Known locally as “The Mill”, the skeletal remains of Willson's experiment still haunt the shore of Meech Creek – a popular destination for skiers, hikers and sunbathers. (p.11).»

teeter-totter quando ci si appoggia con i piedi su un'estremità del tronco per riposarsi un momento dalla nuotata, come una farfalla su uno stelo d'erba. Nuotiamo fino alla estremità opposta della pozza, dove si trova un altro lago più grande. Jennifer mi dice che una volta era lì con una sua amica a nuotare e un cervo è sceso al lago a bere. Per loro è stato meraviglioso restare immerse silenziosamente in acqua e vedere l'animale nel suo ambiente naturale²⁴³.»



Figura 22 e Figura 23. In queste due fotografie Jennifer mostra alcune componenti vegetali alla pozza: sotto alle ninfee, nel primo scatto, si vede il fondale morbido sabbioso; nel secondo altre erbe acquatiche fiorite. Sul fondale poco profondo si muovevano anche alcuni pesci persici curiosi ma elusivi.

²⁴³ Ibid.



Figura 24, Figura 25, e Figura 26. Jennifer sembrava molto interessata ai fiori. Nella prima immagine (in fondo) si vede lo zainetto di Jennifer dove ci siamo accampati appena arrivati; nella seconda le erbe di palude incorniciano due piccole rocce adagiate accanto ad un fiore a

grappolo di un viola sospirante; nell'ultima immagine un iris selvatico. «Mi dice che le piace molto il riflesso delle piante e del cielo in questa piccola pozza d'acqua e cerca di coglierlo per come esso si connette in armonia con ciò che, al contrario, sporge fuori dall'acqua»



Figura 27. «E fotografa le rovine, prestando attenzione, studiando il riflesso che si specchia increspato nell'acqua [...] Mi dice che l'unica nozione di fotografia che conosce è la regola dei terzi nella composizione della foto. Trovo le immagini che ha scattato molto interessanti, c'è un'attenzione accurata alle piante e ai fiori che si affacciano sull'acqua, che hanno scelto questa parte della foresta come loro casa e che in questa calda stagione possono germogliare e riempire il verde con i loro colori.»

Io e Jennifer abbiamo nuotato nella pozza e ci siamo dondolati sul tronco sommerso saltando da un lato e dall'altro come su una altalena a dondolo (nel testo citato dal mio Diario di campo teeter-totter o seesaw) sollevandoci in superficie o sprofondando nell'acqua fresca. Tornando verso le cascate vicino alla riva dove ci eravamo accampati scopriamo alcune chele di gambero di fiume depositate sul fondale: «il resto deve esserselo preso qualche uccello acquatico. Jennifer mi dice di aver visto pochi chilometri lontano da qui un'aquila testabianca e spesso lungo le zone acquitrinose come questa si possono trovare degli aironi azzurri²⁴⁴». «Lungo il breve arco di sentiero nella foresta Jennifer mi racconta una storia divertente: in questo luogo talvolta si possono incontrare dei nudisti. Varie persone nudiste frequentano il parco e si rilassano in mezzo alla natura [...] Jennifer mi dice che durante la settimana

²⁴⁴ Diario di campo-spedizioni, 2/8 Willson Carbide Ruins with Jennifer. Anche, «Mentre salivamo verso il piccolo laghetto ci eravamo fermati insieme a vedere un grosso rospo nero che saltellava in mezzo alle radici di un albero; altre volte si trovano delle “tiny tiny tiny frogs” che si mimetizzano tra le foglie secche del sottobosco. Tutti questi animali hanno un ruolo importante nella costruzione della foresta canadese: la rendono più viva e curiosa.»

se si viene qui dal mezzogiorno in poi è pieno di uomini nudi, meno durante il week end perché il posto è frequentato anche da famiglie e ci sono dei bambini. Una volta Jennifer era venuta al Willson Carbide con un ragazzo per un appuntamento [...] Camminano oltre la cascata, salgono verso la pozza ed ecco che in mezzo alla foresta c'è un uomo nudo (rigorosamente con i calzini ed un cappello) che si strofina e si muove come per fare l'amore con un albero. Quell'albero dove anche noi ora stavamo camminando. Jennifer e il ragazzo passano oltre e appena sono alla pozza lei scoppia in una grande risata! Mi dice dovevi ridere! che altro fare? [...] Jennifer mi dice che aveva soprannominato quell'uomo "arbosexual", ci scherziamo un po' su: forse siamo anche noi segretamente innamorati di qualche oggetto, ma non abbiamo il coraggio di ammetterlo apertamente come quel signore.»

«Arriviamo alle cascate: niente "treelovers" per noi oggi. Jennifer mi mostra come mettersi sotto all'acqua della cascata con tutto il corpo in modo sicuro, per non farsi trascinare via dalla corrente che è piuttosto forte. Si appoggia un piede ad una roccia che sta davanti alla cascata come una rampa e poi ci si immerge nelle acque bianche e scroscianti per un idromassaggio naturale. Si può anche piegare indietro il viso e lasciarsi passare l'acqua della cascata sopra tutto il corpo. Jennifer si immerge nella cascata e resta parecchi secondi nascosta sotto questa tiepida coperta. Riemerge poco dopo, con un sorriso solare e mi invita a provare²⁴⁵.»



Figura 28. Mi immergo sotto alla cascata e Jennifer mi scatta una fotografia.

²⁴⁵ Ibid.

Durante le mie uscite mi sono sforzato di provare tutte le esperienze che i miei compagni di viaggio facevano o mi invitavano a provare, penso che sia una parte fondamentale per lo studio del paesaggio e per la pratica antropologica in generale immergersi completamente nell'esperienza e nella testimonianza che una persona può raccontarci, è l'unico modo per costituire un ponte alla comprensione, rafforzare la condivisione con le persone che accettano di aiutarci nella ricerca e dialogare con loro in senso più ampio di quello semplicemente verbale. Inoltre è questo l'unico modo per entrare nella pratica del paesaggio, costruire insieme alle nostre guide una consapevolezza fisica, muscolare, tattile e che coinvolga tutti i sensi. È un modo per entrare direttamente nel processo di costruzione del paesaggio.

Jennifer mi dice che è il momento di «giocare con l'acqua nelle pozze o nella cascata o tutte e due!» «Resto volentieri sotto alla cascata mentre Jennifer si sposta più in alto e si lascia cullare dalla corrente nelle profonde pozze che si formano come piscine tra un salto d'acqua e l'altro [...] noto che Jennifer si è immersa in una pozza d'acqua e fa il morto sporgendo ogni tanto la testa per vedere se sono in zona. Sembra che si trovi nel suo ambiente: non abbiamo bisogno di comunicare mentre ci divertiamo ciascuno a suo modo tra le cascate, ogni tanto ci diamo giusto un'occhiata come per assicurarci che tutto vada bene. Non sono sguardi densi di parole, solo un amichevole passaggio della misteriosa strada verso l'interiorità della persona che sono gli occhi. Ad un tratto vedo che Jennifer si è girata sulla schiena e spunta dall'acqua solo con gli occhi e il naso “like a crocodile” glielo dico e lei spicca un grido e agita la bocca e le mani per imitare l'animale. Torniamo verso la grande mensola di roccia da cui parte il percorso che torna alla pozza per scattare qualche fotografia [...] Jennifer si diverte molto e si fa un autoscatto con un buffo sorriso. È una ragazza molto energica e solare. Mi dice che ultimamente a lavoro ha molto da fare [...] perché presto ci saranno le elezioni governative ed è bene portare a termine più progetti possibili prima della nuova amministrazione [...] si tocca il collo nella parte posteriore, tra le spalle e la nuca e mi dice che sentiva tutta la tensione e lo stress per il lavoro concentrata

in quella parte del corpo, ma stare sotto alla cascata e lasciarsi sostenere dall'acqua fresca e pulita l'ha aiutata ad alleggerirsi.²⁴⁶»

«Cominciamo a sentire un po' di freddo: il sole è sparito dietro alle punte delle conifere e ci sono solo poche pennellate giallo oro che danno un tocco all'ambiente [...] Mangiamo qualcosa insieme [...] e poi torniamo verso la pozza in alto, vicino al Meech Lake per osservare un'ultima volta il paesaggio. A quest'ora della sera molte ranocchie nuotano nella pozza, pochi gracidii ci avvertono che l'area è ora nelle mani di rane e rospi e dovremmo lasciare la loro casa [...] Dopo aver salutato per l'ultima volta il piccolo lago e le cascate ci rimettiamo in marcia per tornare a casa [...]. Jennifer mi indica i vari percorsi che conosce e ha attraversato durante i suoi allenamenti nel parco. C'è una “bicycle network” attorno ad Ottawa che si estende anche oltre il Gatineau Park, nelle cittadine vicine. D'inverno tutte le strade che si possono percorrere in bici o a piedi nel parco diventano piste di neve ed è possibile praticare lo sci di fondo [cross-country skiing] o fare ciaspolate [snow shoeing]. Il parco, per tutte le attività che si possono svolgere in esso, è molto popolare tra gli atleti mi dice Jennifer e infatti anche lei quando praticava triathlon veniva spesso per nuotare nei laghi, pedalare e camminare lungo i sentieri [...] Prima di rientrare a casa Jennifer mi porta sul belvedere più alto del Gatineau Park. Ci sono alcune strade asfaltate che attraversano il parco e connettono soprattutto i laghi principali e l'ingresso dei sentieri²⁴⁷.»

²⁴⁶ Ibid.

²⁴⁷ Ibid.



Figura 29 e Figura 30. Due mie fotografie: quella a sinistra mostra il punto nel quale il Little Meech Lake drena nella pozza. Sotto ai due pini con la vetta illuminata dal sole Jennifer aveva visto un cervo scendere a bere mentre nuotava. Nella fotografia a destra il sentiero di marcia che abbiamo percorso per raggiungere il Carbide Willson Ruins.

Narrazioni di viaggi e paesaggio

Prima di proseguire con altri passi dell'intervista vorrei ricapitolare alcuni degli elementi più importanti emersi nella narrazione del viaggio con Jennifer. Innanzitutto sottolineo l'importanza delle narrazioni di viaggio come uno strumento utile a comprendere e interpretare il paesaggio. Ripercorrere il racconto diretto di Jennifer nell'intervista e il nostro viaggio insieme penso sia stato utile a far emergere le caratteristiche fisiche del Willson Carbide Ruins, le opportunità d'azione che si possono esplorare in quel luogo, tutto il collettivo delle presenze che lo strutturano comprese forme vegetali, specie animali e altri elementi naturali e infine la componente emotiva, esperienziale e della memoria che lega una persona ad un luogo. Ho riportato i racconti di Jennifer sul cervo sceso a bere mentre nuotava con una sua amica, la bizzarra storia dell'arobsexual e i nostri giochi per provare a dare un'anima a quelle rovine abbandonate nella foresta²⁴⁸. Inoltre proprio grazie a questa esperienza in comune ho potuto vivere uno sprazzo di quel senso di pace e rilassatezza di cui

²⁴⁸ A questo proposito Ingold dice «Places do not have locations but histories». V. *The Perception of the Environment*, p. 219.

Jennifer parla nell'intervista²⁴⁹: siamo andati nel Gatineau Park proprio una sera di un giorno della settimana, dopo che Jennifer aveva finito di lavorare (è passata a prendermi alle 17:40). Come lei stessa mi ha detto²⁵⁰ e ho potuto osservare e sperimentare, stare immersi sotto alla cascata ha un effetto rilassante: è come se l'acqua sciacquasse via con il suo possente massaggio le ansie e il ritmo insistente della città per lasciare spazio ad una intimità maggiore con il proprio tempo e la propria persona. Racconterò alla fine di questo paragrafo le mie sensazioni particolari, ora riporterò altri passaggi fondamentali dall'intervista per comprendere più a fondo questa percezione particolare.

(JENNIFER) Un altro luogo che ho provato [experienced] recentemente e al quale mi piace molto andare, si chiama Burnstown Beach e Burnstown Beach dista da qui circa quarantacinque minuti di macchina verso ovest, oltre la periferia [outskirts] di Ottawa. Quindi, non è più dentro Ottawa in verità, è vicino ad una città chiamata Arnprior ma è ancora abbastanza vicina e puoi guidare fino a là e trascorrere la giornata e poi tornare a casa: proprio una spiaggia bellissima sul fiume Madawaska. L'ho scoperta appena l'anno scorso, perché nonostante io ami [enjoy] andare al Gatineau Park e mi piaccia [enjoy] nuotare nei laghi lì, le spiagge sono un poco piccole e non c'è molto spazio e nemmeno troppo parcheggio, perché il parco è molto popolare. Perciò, se volessi andarci in un giorno come quest'oggi o in una giornata calda e soleggiata dovresti arrivarci almeno alle nove, nove e mezza di mattina altrimenti non troveresti nessuno spazio dove mettere la tua macchina e nemmeno è facile arrivarci in qualche altro modo: in verità non c'è nessun autobus e a piedi sarebbe una certa camminata attraverso un percorso ciclabile. Quindi trovo che Burnstown Beach sia una alternativa davvero grandiosa, certo c'è un po' di strada ma è una spiaggia bellissima c'è così tanto spazio all'ombra... e puoi noleggiare kayak e anche stand up paddle [paddleboard] e penso [I guess] che quando vado lì mi sento, ancora, solo rilassata e come se fossi in una piccola vacanza [I'm on a little bit of a holiday] e mi sento come se potessi darmi quella cura [self-care] e una pausa dalla città. Ed è proprio un posto carino dove andare per qualche oretta: una volta mi allenavo per il triathlon: sono stata una nuotatrice competitiva e perciò per me è un posto dove posso andare, portare i miei occhialini e la mia cuffia e posso nuotare lontano lungo il fiume senza nessun bagnino che mi gridi di tornare indietro o

²⁴⁹ V. p. 113 «quando ci vado mi sento veramente... solo tranquilla [at peace] e rilassata».

²⁵⁰ V. pp. 121-122 «si tocca il collo nella parte posteriore, tra le spalle e la nuca e mi dice che sentiva tutta la tensione e lo stress per il lavoro concentrata in quella parte del corpo, ma stare sotto alla cascata e lasciarsi sostenere dall'acqua fresca e pulita l'ha aiutata ad alleggerirsi.»

qualcosa del genere (ridendo) perché non c'è nessun bagnino. Anche questo è un luogo davvero meraviglioso in città²⁵¹.

In questo passaggio è molto interessante che Jennifer parli della cura di sé, del tempo che può dedicarsi stando in luoghi come Burnstown Beach²⁵² o il Gatineau Park. Stando a contatto con l'ambiente naturale e svolgendo attività che la rilassano o la appassionano può trovare una pausa dalla vita tipica della città trainata dal lavoro e dallo stress che questo può implicare. Un ulteriore nucleo tematico che qui emerge e che ho indagato in particolare con un'altra partecipante, Dara Finney, è quello dell'accessibilità agli spazi naturali attorno ad Ottawa. Lo tratterò più avanti nel testo, ma già qui emerge la difficoltà che una persona senza automobile può avere a raggiungere il Gatineau Park, per l'assenza di mezzi pubblici che lo raggiungano e la relativa distanza da Ottawa se si intende raggiungerlo a piedi. Un modo per superare questo problema è l'Ottawa Outdoor Club, o altre associazioni in città che organizzano varie escursioni o gite basandosi sul carpooling, cioè la condivisione dei costi di viaggio e dei mezzi di trasporto. Per avere più chiara la fisionomia dei luoghi di cui mi stava parlando Jennifer, le chiesi di descrivermi anche il paesaggio sonoro che poteva incontrare frequentandoli:

(JENNIFER) il paesaggio sonoro! [soundscape] Oh, interessante. [...] a Burnstown Beach il paesaggio sonoro è per la maggior parte il chiacchiericcio di famiglie e dei bambini, sai, i suoni tipici di una spiaggia. Forse, barche a motore di passaggio, ma non ce ne sono molte, il che è ottimo. Non ci sono molte... non è come un lago trafficato [busy] dove ci sono molti cottage,

²⁵¹ Intervista con Jennifer Crain 27/07/2019.

²⁵² Sono stato a Burnstown Beach con Jennifer e un suo amico il 31/08/2019 riporto solo un passaggio dal mio Diario di campo-spedizioni «Jennifer e A. [il suo amico] nuotano per circa un'ora seguendo il corso del fiume [Madawaska] verso l'Ottawa. Jen ha portato con sé una tuta termica violetta, simile a quella che usano i surfisti. Rende più efficiente il movimento in acqua ed è costosa (poco oltre cento dollari, forse centoventi). Ha inoltre altri oggetti che servono all'allenamento per il nuoto [...] Nuotare con questi equipaggiamenti, questi "giocattoli" è molto più faticoso: aiutano a dare il massimo. Jennifer è stata un'atleta di triathlon e possiede degli equipaggiamenti per il nuoto e la bicicletta professionali e costosi. Ama allenarsi fuori dalla città e da sportiva spingersi ad alte prestazioni. A. non ha tutti questi equipaggiamenti: un normale costume a braghini e il galleggiante da attaccare alla gamba per sicurezza. Anche Jennifer si attacca il galleggiante alla gamba. A. ha chiesto a Jen di accompagnarlo nell'allenamento per avere un supporto tecnico e morale: allenarsi insieme dà spesso più soddisfazione e aiuta a dare il massimo.»

invece, è solo un fiume abbastanza stretto [narrow] quindi... sulla sponda opposta alla spiaggia stessa non ci sono case. È piuttosto carino. Piuttosto tranquillo [peaceful], sì, per la maggior parte solo il suono delle persone che si divertono trascorrendo il tempo con i loro bambini [...] il paesaggio sonoro del Gatineau Park [...] dipende da cosa sto facendo. Di solito, se sto pedalando sulla mia bici nel parco sento me che respiro pesantemente perché mi sto inerpicando su colline davvero alte e solo il “clikcketingclack” della mia bici. Qualche macchina di passaggio e le persone che sono lì, sai, qualche volta ci sono turisti che scattano fotografie perché puoi pedalare su fino alla cima [the very top] del parco, alla sommità della montagna e puoi vedere Ottawa da proprio in alto ed è davvero spettacolare, perciò spesso senti le persone che parlano della bellezza della vista e chiacchierano con i loro amici e le loro famiglie [...] nessun ruggito di orso o qualcosa di simile per fortuna [thankfully (ridendo)], ma qualche volta senti gli scoiattoli piccoli piccoli e gli uccelli, certamente. Qualcosa di simile ma anche un po' più quieto [quieter]²⁵³.

Da questa descrizione emerge ancora la popolarità del parco, che è vissuto non solo dagli abitanti della National Capital Region che vogliono allenarsi o godere della natura²⁵⁴, ma anche da turisti provenienti da altre parti del Canada o del mondo. Pedalando sui percorsi più frequentati non si sentono molto i suoni né si percepisce troppo la presenza della fauna selvatica, ma seguendo i sentieri da hike che si addentrano nella foresta è possibile incontrare orsi e altre specie di mammiferi di medie o grandi dimensioni²⁵⁵. Il suono è un elemento molto importante per costruire il senso di pace legato al paesaggio, lo vedremo meglio più avanti, ascoltando altre voci.

Infine, cito la mia esperienza di immersione sotto alla cascata: praticare è il ponte di esperienza che ci può aiutare a comprendere i nostri compagni e in questo caso a lasciare che il paesaggio risuoni anche attraverso di noi. Cosa potremmo mai dire come antropologi altrimenti? «Poggio il piede sulla roccia

²⁵³ Intervista con Jennifer Crain 27/07/2019.

²⁵⁴ Sempre dall'intervista con Jennifer: «Gatineau Park: tutti lo conoscono! È molto popolare e ci vai da bambina in gita scolastica. Ma non è stato prima di venti anni fa – ora ho 45 anni – cioè nel mezzo dei miei vent'anni quando ero già adulta che ho cominciato ad andarci piuttosto regolarmente perché facevo triathlon, ecco, è un luogo popolare tra gli atleti per allenarsi perché è eccellente per correre in bici, è ottimo per nuotare e puoi correre dappertutto veramente [...] ed è anche un luogo eccellente dove andare in autunno perché i colori sono così luminosi, gli alberi sono davvero incredibili!» Ibid.

²⁵⁵ Al centro di accoglienza del parco c'è una piccola mostra degli animali che si possono incontrare, oltre a quelli già citati fino a qui aggiungo coyote, lupi, cowolf (ibridi tra i primi due), visoni, puzzole, topi muschiati, porcospini. Diverse specie di uccelli, rapaci notturni e diurni e il loon, o strolaga maggiore alla quale dedicherò un paragrafo più avanti.

di sicurezza e mi lascio correre l'acqua sulle spalle. È davvero una sensazione rilassante: l'acqua scende come un massaggiatore esperto sulla pelle curando i muscoli e i tendini e distendendoli con il suo morbido suono danzante [...] Immergo il volto indietro, sotto l'acqua. Dietro la cascata si riesce a respirare, perché l'acqua corre sul viso in piccoli rivoli e salti. Sento la pressione sincera della corrente che mi avvolge e le gambe appoggiate alla roccia pian piano si piegano. Riemerge e mi lascio massaggiare ancora le spalle, poi torno dietro al flusso d'acqua, nascosto da questa barriera per un istante e sento che questa esperienza è davvero qualcosa che non avevo mai provato e che resterà come un momento, come una bella giornata di sole nei miei ricordi. Non è banale potersi trovare coperti da una cascata in mezzo alla foresta, eppure per come cresciamo questi momenti sembrano qualcosa di effimero... [...] Anche avere freddo, temere che forse nell'acqua potrebbero esserci dei parassiti e saltare di roccia in roccia sono presenze di cui non si può fare a meno nella vita umana. [...] È come se l'acqua avesse questo magico effetto di trascinare via con sé i pesi delle obbligazioni quotidiane. Tuffarsi in un lago o giocare nei corsi d'acqua in mezzo alla foresta ti dà davvero una sensazione di spensieratezza, ti toglie dal tempo della settimana e ti fa capire che il tempo sta passando davvero, che quel momento te lo stai donando, che sei presente per un battito di ciglia a te stesso e un po' spaventa, perché vedi quanto tutto quello che accade durante la giornata sia lontano, quasi di una qualità diversa rispetto a quel tempo passato con la natura senza un preciso perché²⁵⁶.»

Jennifer e Il fiume Ottawa, un cambio di percezione grazie alla mediazione della canoa

Verso la fine dell'intervista Jennifer mi ha parlato di un altro luogo estremamente importante per l'area di Ottawa: il grande fiume dal quale trae la sua origine

²⁵⁶ Diario di campo-spedizioni, 2/8 Willson Carbide Ruins with Jennifer.

(JENNIFER) Vorrei aggiungere un altro luogo che ho cominciato solo recentemente a frequentare [to experiencing] è il fiume Ottawa [...] dall'inizio di luglio ho cominciato ad andare in canoa [...] il Canada day, 1 di luglio, sono uscita in canoa sull'Ottawa per una escursione di gruppo organizzata che ho trovato su [...] meetup.com [...] e siamo andati in canoa da circa tre o quattro chilometri a est lungo il corso del fiume [downriver] dall'Ottawa New Edinburgh Canoe Club [...] e abbiamo pagaiato fino al punto opposto a questa sponda qui: al Museo di Storia Canadese [...] ed è davvero divertente, così ho partecipato ad un'altra escursione con lo stesso club e ho anche partecipato ad un viaggio in canoa-campeggio [canoe - camping] l'altro weekend con due degli organizzatori dell'escursione del Canada day. In questo modo ho cominciato per la prima volta nella mia vita a conoscere davvero il fiume Ottawa perché non avevo mai, veramente, passato molto tempo sul fiume. Ed è stato molto divertente e andare in canoa è un'attività molto importante per la storia di Ottawa, perché Ottawa fu scoperta e popolata [settled] da persone in canoa, comprese le comunità di First Nations, gli Indigeni [Aboriginal] Algonquin e dunque andare in canoa è per la verità una parte enorme della storia di Ottawa e questo gruppo di persone dell'Ottawa New Edinburgh Canoe Club stanno provando a riportare in luce [bring back] l'importanza [the popularity] di andare in canoa perché è svanita un poco

(ANDREA) E come è cambiata la tua percezione del fiume rispetto a prima di cominciare ad andare in canoa e poi, quando hai potuto vedere il fiume sulla canoa in mezzo all'acqua?

(JENNIFER) Oh, sono contenta che tu mi chieda questo, perché una delle ragioni per cui non ho mai davvero passato del tempo sull'Ottawa è il fatto che l'ho sempre percepito come un fiume davvero sporco [...] invece, esso conserva molta della sua bellezza e resta un pezzo importante dell'ambiente naturale e del paesaggio urbano [...] ecco, quando sono andata in canoa [...] venerdì scorso, alla sera – siamo andati dalle 19 alle 21 – è stato stupefacente perché siamo andati a quest'isola chiamata Kettle Island che si trova appena oltre, solo poche centinaia di metri da dove siamo partiti [la sede del] l'Ottawa New Edinburgh Canoe Club, così abbiamo pagaiato fino all'isola e poi siamo sbarcati alla sua fine [...] e la punta dell'isola è questa magnifica costa sabbiosa, giusto una lingua [a strip] di sabbia, come un banco sabbioso [a sand bar], ed è stato semplicemente magico: non potevo credere di essere ancora in città²⁵⁷.

È molto interessante che Jennifer consideri l'Ottawa sia «un pezzo importante dell'ambiente naturale [che] del paesaggio urbano» il “city river” si rivela una componente fondamentale del paesaggio, un cuore pulsante di storia che connette la componente naturale a quella più costruita, ed è solo

²⁵⁷ Intervista con Jennifer Crain 27/07/2019.

percorrendolo in canoa che si può scoprire questa sua dimensione più intima. Jennifer nella sua gita era accompagnata da John Savage, un uomo Métis di cui ho già parlato, nel capitolo dedicato a lui queste riflessioni sul fiume troveranno più spazio. Cominciamo a intravedere l'importanza di vivere, abitare e attraversare il paesaggio per conoscerlo nelle sue parti più profonde e significative e il ruolo che possono avere diversi mediatori²⁵⁸ nel far emergere una certa percezione dall'incontro con l'ambiente naturale. Jennifer mi ha mostrato alcune immagini del suo viaggio a Kettle Island, le riporto qui:



²⁵⁸ V. Introduzione, pp. 13-14 e nota 14. I mediatori sono agenti o attanti la cui capacità di agire è piena, in questo senso le azioni, l'energia, le relazioni che passano attraverso di essi non entrano da un lato per uscire inalterate dall'altro e proseguire così come sono (come se la presenza di chi le ha cominciate o le sta trasmettendo rimanesse inalterata dal passaggio attraverso il mediatore); al contrario il mediatore fa la differenza e apre nuove possibilità come nel caso di Jennifer che *grazie alla canoa* ha rivalutato il fiume Ottawa e ha potuto scoprirlo in aree che prima non avrebbe potuto raggiungere, ovvero il mediatore ridefinisce i limiti delle possibilità di chi si accosta ad esso, di chi ne fa uso. Nell'introduzione ho parlato della differenza con gli intermediari, che sono invece agenti o attanti che vengono resi inermi, quieti trasmettitori di azioni, energia o relazioni. Questa dis-attivazione avviene attraverso dei processi che sta allo scienziato sociale rintracciare e indagare. La coppia di concetti è tratta dal testo di Bruno Latour (2005) *Reassembling the Social*. Ho scelto di usare il concetto di mediatore in questo modo per potermi concentrare sui diversi agenti e attanti in gioco nel processo di costruzione del paesaggio dando a loro una specificità e una capacità di fare la differenza che non avrebbero avuto se li avessi trattati come meri oggetti impigliati in relazioni causali d'uso per muoversi ad esempio, come se fossero semplici intermediari.



Figura 31. p. precedente a sinistra la costa di Kettle Island che guarda verso sud; Figura 32. p. precedente a destra, un tronco d'albero pittoresco trasportato dalla corrente del fiume sulle coste dell'isola; Figura 33. A sinistra la bassa costa sabbiosa scende lieve nel fiume increspato dalle onde. Nonostante ogni primavera queste lingue di sabbia vengano parzialmente sommerse dal tumultuoso Ottawa risvegliato dopo il disgelo, la vita vegetale in estate prolifera e alcune piante riescono a resistere; Figura 34. A destra le acque calme del lago interno a Kettle Island, in contrasto con il lato esposto all'Ottawa qui la sabbia è più fine e morbida perché non viene costantemente smossa dal fiume. Fotografie di Jennifer Crain. Jennifer mi ha mostrato le foto il 27/07/2019.

(JENNIFER) [Kettle Island] è a soli pochi chilometri dal centro [...] e questo era solo un venerdì sera dopo lavoro [...] nella città di Ottawa e ha semplicemente cambiato la mia/ ho detto "wow questo è davvero un fiume meraviglioso!" E c'è in realtà un sacco di natura importante associata a questo fiume. Perché quella Kettle Island che ti ho mostrato in foto è una riserva naturale, cioè c'è solo un piccolo punto dove puoi lasciare la tua barca ma il resto dell'isola è protetto [off limits]: non ci sono sentieri ed è solo per gli animali [...] perciò sì, la mia percezione del fiume è cambiata e non necessariamente andando in canoa: diciamo che è cominciata a cambiare un paio di anni fa quando sono andata a fare rafting questa è un'altra cosa divertente che puoi fare mentre sei a Ottawa [...] dal Britannia Yacht Club [...] è whitewater rafting ma in città [...] e ho imparato qualcosa sulla storia del fiume²⁵⁹ [...] ho

²⁵⁹ Jennifer mi ha anche raccontato a questo proposito perché l'acqua dell'Ottawa sia marrone, una caratteristica che avevo notato e mi aveva stupito: «l'ho imparato quando sono andata a fare rafting. L'Ottawa è marrone perché ci sono molti molti tronchi, alberi nel fiume, perché fino agli anni 90' [...] questo fiume era importante per l'industria del legno. Quindi le aziende

imparato che il fiume in verità non è così sporco, anzi, è il fiume più pulito delle città capitali del mondo [...] e allora mi ci sono buttata e ho nuotato e «mio dio, non è così male!» Quindi il fiume Ottawa non è così schifoso dopo tutto. Ecco, è stato più o meno negli ultimi due anni che la mia percezione del fiume è cambiata, ma specialmente lo scorso weekend quando sono andata in canoa su quell'isola sorprendente ho detto “wow questo è davvero speciale... un fiume speciale e dovrei passarci più tempo”. Rappresenta una grande parte della storia dell'area ed è importante per la fauna selvatica e mi sono sentita solo molto più rilassata come se fossi in vacanza, quando ero alla costa sabbiosa, in una canoa, o facendo rafting ed era come sì, mi sono sentita come se fossi in vacanza²⁶⁰.

Sono andato anche io a Kettle Island, con Jennifer e John: il giorno del suo compleanno Jennifer ha organizzato una gita sull'Ottawa ed è in quell'occasione che ho incontrato John per la prima volta, nel prossimo capitolo parlerò di lui e lo ascolteremo. Prima di concludere vorrei solo sottolineare le molte opportunità che il fiume Ottawa media: è possibile navigare tranquillamente ed esplorare le sue coste e le sue isole, camminare o pedalare lungo i suoi argini e interagire in vario modo con la fauna selvatica che lo abita. Ma non è solo un tranquillo fiume di città e una parte fondamentale dell'ecosistema che si intreccia su Ottawa e nei suoi dintorni, è anche un possente grande fiume del Nord America e ci sono delle rapide violente nel suo corso, anche molto vicine alla città. Queste offrono l'opportunità di fare sport o esperienze più estreme come il rafting e il whitewater canoeing, cioè surfare le rapide su canoe fatte per questo scopo, da soli o in coppia.

Una gita in canoa sull'Ottawa con Jennifer e John

«Oggi [10/08/2019] è il compleanno di Jennifer: per passare una giornata tra amici ci troveremo a casa di John Savage²⁶¹ e da lì partiremo per un viaggio in canoa lungo l'Ottawa. [...] Occorre il cambio in caso si faccia il bagno; alcune provviste da mangiare a metà mattina durante il viaggio (cibo e acqua); le

tagliavano gli alberi e facevano fluire i tronchi lungo il fiume e ci sono ancora molti tronchi che affondarono perciò è una specie di tè di tronchi [log tea].»

²⁶⁰ Intervista con Jennifer Crain 27/07/2019.

²⁶¹ John abita in Rue Jacques Cartier, a Gatineau nella parte di costa del Québec di fronte alle falesie di Rockcliffe Park. La strada comincia dove il fiume Gatineau si riversa nell'Ottawa.

ciabatte per camminare in acqua quando la canoa sta per approdare alla riva e quando dobbiamo calarla in acqua per ripartire; il k-way in caso di pioggia o vento e una copertura per lo zaino che lo rende impermeabile. Sarebbe meglio portare con sé anche la crema solare. Porto anche il mio diario delle spedizioni e il registratore in caso ci sia modo di intervistare John: Jennifer ci ha messo in contatto e lui sembra molto interessato al mio progetto. Chiudo i diversi materiali in sacchetti di plastica per proteggerli dall'acqua²⁶².»

In questo breve passaggio ho elencato l'equipaggiamento base necessario per una uscita in canoa. È particolarmente importante impermeabilizzare tutto quello che portiamo con noi sia per una breve uscita che (ancora di più) per un'uscita di più giorni come un canoe-camping. Il problema dell'equipaggiamento è molto importante perché anche in questo caso si tratta di mediatori fondamentali i quali possono essere anche molto costosi (ad esempio le borse impermeabili, il barile per il cibo, la canoa stessa e dispositivi di tracciamento personale nei viaggi più pericolosi) e sono necessari a veicolare una particolare esperienza di viaggio e incontro del paesaggio.

«John [...] È un uomo alto e massiccio sulla cinquantina o poco oltre. Ha i capelli e gli occhi di un azzurro scuro come l'acqua del mare dopo che ha piovuto molto e le nuvole non sono ancora ripartite. È un Métis, cioè, i suoi antenati sono sia Europei che First Nations. Ha un volto un po' rude, ma insieme gentile. Il suo occhio sinistro resta più socchiuso di quello destro e porta la barba corta, ma non rasata, come mio papà. John è una guida di esplorazioni in canoa e oggi ci accompagnerà lungo l'Ottawa che conosce davvero molto bene. [...] John ci racconta qualcosa sul fiume: comincia illustrandoci il fatto che oggi tra le due sponde dell'Ottawa, quella dell'Ontario e quella del Québec, sia “in corso una guerra. Ma loro non lo sanno” [...] da un lato c'è l'Ontario dove, in particolare nella Capitale, si sta tentando di recuperare la navigazione in canoa come un'attività importante per la Storia Canadese, oltre che per la salute [...] Dall'altro lato nel territorio del Québec l'accento è posto al contrario sull'industria delle marine che attrae turisti, ristoratori e favorisce l'uso di barche a motore o moto d'acqua sul fiume. [...] Il

²⁶² Dal mio Diario di campo-spedizioni, 10/8 Canoeing: Kettle Island and Upper Duck Island.

fatto è che le attività industriali e le persone che viaggiano su veicoli a motore non si curano della salute del fiume Ottawa: le dighe e altre attività di sfruttamento massiccio del fiume danneggiano l'ecosistema e alterano i normali livelli d'acqua; i viaggiatori su barche a motore tendono ad essere meno sensibili di chi viaggia in canoa o kayak verso l'ambiente: lasciano i loro rifiuti sulle sponde e talvolta non prestano attenzione agli altri naviganti su mezzi non motorizzati, mettendo a rischio la loro navigazione²⁶³.»

«John sembra essere un esperto del paesaggio Canadese: nella sua casa ci sono molte fotografie di animali e di impronte che ha scattato lui stesso nei dintorni (interessanti l'impronta di un gufo sulla neve; le impronte di un lupo macchiate del sangue del cervo che aveva catturato e dei procioni che John ha scovato nel giardino del vicino, in una tana sotterranea seguendo il loro odore) e alcuni disegni tradizionali fatti da artisti First Nations, firmati. Conosce molto bene il fiume, la sua storia (l'importanza della via d'acqua nella storia coloniale e nella storia indigena prima del contatto con gli Europei) e i suoi abitanti: umani e non. Dopo aver ascoltato John seduti nella sua veranda andiamo a preparare le due canoe che useremo per il viaggio. È stato molto affascinante ascoltarlo e comprendere quale sia la situazione attuale del fiume: parla con passione e vivacità. Lo ringraziamo e ci dirigiamo tutti insieme verso il capanno sul retro dove sono custodite le attrezzature per la navigazione. Nel capanno ci sono una miriade di pagaie, imbarcazioni di diverso tipo, equipaggiamenti... John ci tende un giubbotto di sicurezza prima di tutto e poi scegliamo ciascuno una pagaia. La pagaia deve arrivare con la parte a forma di manico di badile, l'oliva, tra il naso e il mento quando la parte piatta, la pala, è appoggiata sulle dita dei piedi²⁶⁴.»

²⁶³ Ibid.

²⁶⁴ Ibid.



Figura 35. In alto, moderne canoe (in materiale metallico) cariche per il campeggio. Da notare le pagaie e il barile stagno per il cibo (verde). Nella canoa a destra ci sono tre pagaie: è buona norma prenderne sempre una in più per ciascun passeggero. Immagine scattata durante un canoe-camping al Lac La Pêche, 7/09/2019. Figura 36. In basso, una birch-bark canoe tradizionale, con struttura in legno tenero (cedro o abete) e rivestimento in corteccia di betulla cucita. Fotografia scattata alla National Gallery of Canada, 12/11/2019.

Per navigare in canoa è fondamentale indossare il giubbotto di salvataggio (lifejacket), nel malaugurato caso in cui la canoa si ribaltasse ti aiuterebbe a restare a galla e inoltre è un indumento estremamente isolante e utile a difenderti dal vento.



Figura 37. *The Spirit of Haida Gwaii*, Scultura dell'artista Bill Reid della First Nation Haida (costa Pacifica, attuale British Columbia). Fotografia scattata al Musée Canadien de Histoire, 21/07/2019. In questa suggestiva scultura vediamo in modo chiaro come va impugnata la pagaia.

Oltre al capanno con alcune barche da canottaggio (rowing), un cesto pieno di pagaie da canoa e altri equipaggiamenti da viaggio, John ha una rastrelliera sul retro dell'edificio con alcune canoe pronte per l'uso. Ci dice che in totale ne ha sei, più un kayak. Anche la sua cantina è piena di altri equipaggiamenti per il campeggio. Viaggiare e spingersi nell'ambiente naturale richiede passione, un buon equipaggiamento e spazio dove riporlo. Serve perciò anche tempo e denaro per rifornirti di tutto, altrimenti ci sono sempre i club come l'Ottawa Outdoor Club al quale puoi unirti per fruire dell'equipaggiamento a basso costo ed esplorare i dintorni in compagnia.

Imparare a pagaiare

«La casa si affaccia sul fiume. A separarla dall'acqua c'è solo la strada con un basso guard rail, poi la pista ciclabile e infine l'argine alto poco più di un metro [...] Trasportiamo le canoe verso il fiume, dall'altro lato della strada, con un apposito carrellino a due ruote [...] Percorriamo il breve tratto di strada da casa di John ad una discesa cementata che si immerge nell'Ottawa con una

dolce pendenza. Qui appoggiamo una alla volta le due canoe [...] [John] Mi spiega come tenere in mano la pagaia e come si usa. Una mano va sulla maniglia all'estremità superiore, l'altra a circa un terzo di altezza sopra la pala. Il gesto è semplice, composto da tre movimenti: si posiziona la pagaia verticale con la pala che cade dritta sull'acqua; si immerge la pagaia come una vera e propria pala e poi si fa leva sul braccio che stringe il manico spingendo [in avanti] con quello che impugna la maniglia²⁶⁵. I muscoli che si usano principalmente per spingere l'acqua e muovere in avanti la canoa sono gli addominali bassi laterali, che formano una cintura attorno al bacino, l'obliquo dell'addome e il grande dorsale. In questo modo lo sforzo che grava sui muscoli delle braccia è minimo e si può continuare a pagaiare per molto tempo prima di stancare questi grandi muscoli che collaborano insieme. L'importante è sentire la fascia addominale dei fianchi che lavora, altrimenti il movimento è sbagliato e potrebbe finire per danneggiare i muscoli delle braccia [...] John spiega che pagaiare è un movimento che sfrutta una delle tecnologie più semplici: la leva²⁶⁶.»

Per imparare a pagaiare (per non parlare di timonare la canoa) occorre molta pratica. John (esperto) ha accompagnato la sua spiegazione al gesto e in questo modo il contenuto dell'insegnamento mi (a me, l'apprendista) ha catturato in modo particolarmente efficace. Soprattutto l'idea di far lavorare i muscoli attorno ad un fulcro per muovere l'acqua mi ha toccato in modo vivido. Spingendo in avanti il braccio superiore è come se tu spingessi in avanti la canoa che con delle ruote scivola sulla strada la quale resta indietro. In acqua, però, è il liquido che viene spinto indietro a lasciare spazio affinché altra acqua entri a riempire lo spazio trascinando anche la canoa in avanti. Per questo navigare in canoa, e in generale a propulsione muscolare, ti dà un contatto diretto con l'acqua e col fiume e attraverso questo mediatore puoi sentire la corrente, le onde, il peso dell'acqua. La canoa diventa in un certo

²⁶⁵ Questo braccio che afferra la pagaia poco sopra la pala fa da fulcro, l'altro in alto, sulla maniglia, spinge e la resistenza è sotto, cioè l'acqua spinta dalla pala della pagaia. Così, spingendo indietro l'acqua si fa muovere in avanti la canoa

²⁶⁶ Diario di campo-spedizioni, 10/8 Canoeing: Kettle Island and Upper Duck Island.

sensu un'estensione del tuo corpo e amplifica la tua sensibilità e ti apre nuove possibilità rispetto al paesaggio²⁶⁷.

Incorporare il paesaggio, estrofletterti in esso

Per completare quanto ho detto nel paragrafo precedente vorrei citare un passo da *Ecologia della Cultura* di Ingold:

In verità nulla viene davvero trasmesso. La crescita della conoscenza pratica nella storia di vita di una persona è il risultato non della trasmissione di informazioni ma di una riscoperta guidata. Con questo intendo dire che ad ogni generazione, gli apprendisti imparano per mezzo del loro essere situati in determinati contesti nei quali, alle prese con certi compiti, viene loro *mostrato* cosa fare e a cosa prestare attenzione, sotto la tutela di mani più esperte. Mostrare qualcosa a qualcuno significa rendere qualcosa presente a quella persona, di modo che essa lo apprenda direttamente, attraverso lo sguardo o l'ascolto o il tatto [...] l'apprendista viene istruito a porgere attenzione a questo o a quest'altro aspetto di ciò che vede, sente o tocca, in modo da "sentire" da solo. Ciò che ciascuna generazione contribuisce alla prossima [...] [sono] circostanze specifiche nelle quali i successori, crescendo in un mondo sociale, possono sviluppare le proprie abilità e disposizioni incorporate, e le proprie capacità di coscienza e sensibilità²⁶⁸.

Ingold prosegue, citando lo psicologo ecologico James Gibson dicendo che l'apprendere consiste in una «educazione all'attenzione». È chiaro che Ingold in questo luogo attinga alla teoria della pratica di Pierre Bourdieu: le disposizioni incorporate costituiscono «l'habitus», quella modalità corporea di esprimere «l'arbitrarietà culturale²⁶⁹» attraverso disposizioni consolidate in abitudini grazie alla crescita in un contesto culturale, storico e ambientale. L'orizzonte teorico di Bourdieu congiunto con l'ecologia della cultura di Ingold

²⁶⁷ «Mi sento in questo viaggio uno con il kayak: presto attenzione al movimento rotatorio coordinando braccia e gambe. Ieri mi risultava appena macchinoso ruotare con la gamba giusta ad ogni pagaia, ma oggi, dopo il riposo sembra che io abbia interiorizzato il movimento e mi sento collegato alla barca come se fosse parte del mio corpo. I piedi che si prolungano a prua e si connettono alle staffe, le braccia imbrigliate nella doppia pagaia che tirano e spingono per fare leva sulla resistenza dell'acqua corposa e immensa, creatura unitaria del lago.» Dal mio Diario di campo-spedizioni, 12/14-10 canoe-camping Lac Poisson Blanc.

²⁶⁸ INGOLD (2001), *Ecologia della Cultura*, pp. 68-69. Anche 141-155

²⁶⁹ Vedi BOURDIEU P. (2003), *Per una Teoria della Pratica*, Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 206 e 244-45.

danno un senso molto profondo all'antropologia come pratica che è insieme archeologia del corpo, nel senso di scavare e osservare per comprendere quali siano gli strati che compongono una persona, strati che sono sedimenti strettamente legati a fenomeni storici e personali particolari, tecniche del corpo, relazioni con l'ambiente, linguaggi e simboli... tutto questo è tremendamente complicato dal fatto che anche gli strati stessi sono stratificati e multipli eppure reali.

Qui sta l'importanza dell'approccio ecologico che va alla persona senza trattarla come un tipo o una scatola riempita di cultura, ma osserva e rintraccia tutto ciò che può sulla sua crescita in un orizzonte relazionale, per cui l'individualità è intrisa di contesto come il contesto è intriso di persone (che siano agenti o attanti). E per cui ha senso il lavoro di tessitura o scavo dell'antropologo, meglio, sempre citando Ingold di intreccio di cesti (perché l'antropologo è coinvolto nella sua ricerca e le fibre che indaga e intreccia *fanno resistenza* e lo costringono a modificarsi) quale che sia la sua portata dal punto di vista dei "campioni" (parola che non mi risulta debba essere nel vocabolario degli antropologi): che siano "pochi" o "molti" dipende dall'esperienza di campo, ciò che importa davvero è impegnarsi con pazienza a pensare e riassemblare qualcosa che sembra disordinato e confusionario, cioè una certa realtà, per come essa viene introflessa dentro alle persone ed estroflessa nelle loro vite²⁷⁰. Ogni dettaglio e parte di quella realtà ha importanza e certe sfumature a volte sono espresse meglio da una persona che racconta la sua vita che non da una raccolta di cento interviste alla stessa domanda.

In viaggio verso Kettle Island, "imagination" del fiume Ottawa a confronto

Ritorno al mio viaggio di conoscenza con John. «La nostra prima tappa è vicina: si tratta di Kettle Island. Kettle Island è una lunga lingua di terra con un lago interno che si estende a nord-ovest di Ottawa. L'isola non è abitata: si tratta di una riserva naturale su cui è vietato l'accesso da un certo punto in poi [...] L'isola si trova dal lato del Québec del fiume e vista dall'alto ha la

²⁷⁰ V. Introduzione, pp. 11-12 e nota 9.

forma di una balena [...] Approdiamo presto sulla punta a sud dell'isola: la bocca della balena. Si tratta di una distesa sabbiosa che si avvicina alla foresta che ricopre l'isola, interrompendosi ai piedi di un gradino di terra sopra al quale cominciano i primi alberi [...] Un altro aspetto importante del luogo in cui ci troviamo [racconta John] è quello archeologico: su Kettle Island e sulle sponde dell'Ottawa di quest'area nodale si possono rivenire, scavando nel terreno ghiaioso, reperti appartenenti sia alla storia prima del contatto con gli Europei che a quella successiva [...] Ripartiamo dopo aver esplorato la spiaggia e ci muoviamo in direzione est²⁷¹, seguendo la costa dell'isola. Sento che sto pagaiando correttamente: la cintura addominale all'altezza del bacino spinge l'acqua lasciando alle braccia il compito di fare leva. Cerco di posizionare la mano del braccio che fa da fulcro all'altezza migliore possibile, così da avere una leva efficace. Non è facile all'inizio trovare il giusto posizionamento e tendo a tirare con le braccia l'acqua: tento di correggermi immaginando le forze in gioco tra pagaia e acqua, così accentuo la spinta con il braccio che sta sul manico e spingo invece che tirare con il braccio che fa da fulcro. Pian piano in questo modo imparo a tenere fermo il braccio al centro della pagaia che prima tendeva a tirare l'acqua insieme a quello al manico, rendendo inefficace la leva e facendomi gravare tutto il peso dell'acqua da muovere sulle braccia. [...] Pagaiare sul fiume apre davvero mille possibilità di esplorazione: la canoa scorre rapida sulla superficie dell'acqua e il paesaggio attorno appare nella sua vastità: l'acqua si dispiega in tutte le direzioni e lungo le coste si vedono i punti in cui la foresta si dirada, favorevoli all'ormeggio della canoa²⁷².»

«Approdiamo ad un'altra spiaggia di Kettle Island che guarda a sud. Notiamo immediatamente tre alti alberi che torreggiano come guardiani della spiaggia: si tratta di North American Poplar [...] I tre guardiani si innalzano per circa dodici metri e li circonda una particolare aura di silenzio e vitalità [...] Ai margini della foresta, ai piedi degli alberi, notiamo un cartello con alcune informazioni per i turisti nautici dell'isola, alcuni tavolini e sedie

²⁷¹ Ci siamo diretti così verso la stessa sponda immortalata da Jennifer.

²⁷² Diario di campo-spedizioni, 10/8 Canoeing: Kettle Island and Upper Duck Island.

posticci e dei sacchi di rifiuti abbandonati. John fotografa i sacchi dei rifiuti per documentare lo stato del waterfront e ci dice [...] vengono qui a fare party e ubriacarsi con i loro mezzi a motore senza alcun rispetto per il fiume e la natura. Questo luogo meriterebbe più rispetto: John ha saputo da uno sciamano che aveva accompagnato sull'isola che gli alti alberi che possiamo vedere sono dimore di spiriti. [...] Le persone che vengono qui non hanno alcuna cognizione delle altre entità con cui stanno condividendo il fiume. Si comportano come se la natura fosse un pupazzo inanimato verso cui tutto è concesso senza tenere conto delle altre persone che frequentano il fiume o della visione delle popolazioni Indigene che hanno abitato queste zone per secoli. Un esempio di questo menefreghismo lo abbiamo poco dopo: ci eravamo appena rimessi in acqua e una barca a motore passa a tutta velocità accanto a noi, senza curarsi minimamente delle onde che sta alzando con la sua potenza e che potrebbero rovesciare le nostre canoe, di più, i passeggeri si voltano canzonandoci con un dito medio alzato. M. corregge velocemente la direzione della canoa, in modo che le onde la colpiscano a prua e non sulla fiancata per evitare il capovolgimento dell'imbarcazione. Vedo John che si posiziona con il busto eretto sulla sua canoa, nella posizione dietro, da timoniere, e li segue rispondendo anch'egli con un dito medio alzato. Ha gli occhi coperti dagli occhiali da sole, ma sento che segue con lo sguardo tutto il passaggio della barca con un'espressione di composto sdegno. Jennifer si volta e mi dice “ci hanno fatto il dito medio, non posso crederci^{273!}”»

Questo episodio sintetizza al meglio l'osservazione di John per cui sul fiume ci sia una sorta di guerra: diversi utenti con in mente diverse immagini del fiume si contendono il suo statuto. Da un lato i “motorboaters” provenienti soprattutto dalla costa del Québec, dove la comunità di Gatineau sta investendo per un uso turistico e industriale del fiume, dall'altro i “paddlers” con canoe, kayak, barche a remi (rowing shell) o anche a vela, provenienti soprattutto dal lato dell'Ontario (poiché su questa costa, ancora libera da marine ci sono moli e punti di ingresso in acqua favorevoli a loro come la boathouse dell'Ottawa New Edinburgh Canoe Club ad esempio) che

²⁷³ Ibid.

impiegando mediatori più lenti (dunque mediante i quali hai il tempo di sentire il paesaggio) e più connessi alla volontà delle correnti e dei venti lungo il fiume sembrano comprenderlo e rispettarlo di più in quanto ecosistema che ospita, piuttosto che come risorsa o parco giochi. Questa lotta è un bell'esempio di un collettivo in atto, dove non sono ancora state decise in modo sufficientemente stabile le caratteristiche salienti di una realtà: diversi agenti e attanti combattono proponendo, dando "(corpo)realtà" a due "imagination" – potremmo dire all'actor-network fiume Ottawa – contrastanti che tendono una a disgregare l'altra. Ci vorrà del tempo per capire quale delle due prevarrà (se mai accadrà) diventando una "authorized imagination" e segnando per un certo tempo il fiume Ottawa in un verso o nell'altro²⁷⁴. Per parte mia, più avanti riporterò dei frammenti delle interviste che ho svolto con John a supporto della sua visione per il fiume Ottawa come una "shared waterway" favorevole a chiunque voglia navigare a stare a contatto con il fiume, con rispetto.

«Non tutti i proprietari di barche a motore si comportano in modo così spregiudicato per fortuna²⁷⁵. Altre piccole imbarcazioni che ci hanno superato

²⁷⁴ V. Introduzione, pp. 15-17 e la nota 21. Questi concetti li ho tratti dal lavoro di Blaser *Storytelling Globalization*, in questo lavoro emerge molto chiaramente cosa significhi guardare al mondo dal punto di vista di una ontologia relazionale. Aggiungo qui due passi per chiarire il concetto di "authorized imagination" e il legame profondo che esiste tra il raccontare e assemblare un'immagine attraverso certe relazioni e la sua esistenza. «According to the *Oxford English Dictionary*, the most common meaning of the word *imagination* is "the mental faculty of forming images or concepts of external objects not present to the senses." I use the term to emphasize the idea that entities do not preexist the process of imagining them (i.e., of forming images of them); rather, they become "present to the senses" or come into existence in this process. However, as I use it, imagination must not be understood in terms of external objects or reality. In my use, the real is an imagination that, through struggles and negotiations, (i.e., the process of imagining), has become relatively more (corpo)real than other imaginations.» «I will call an "authorized imagination" [...] one that has become relatively more (corpo)real than others.» BLASER (2010), *Storytelling Globalization*, pp. 31-32.

In questo modo la divisione tra rappresentazione e realtà tipica della modernità si sposta su un piano del tutto diverso. Una rappresentazione è più o meno accurata se descrive il mondo in modo corrispondente, cioè tra le due possiamo rintracciare una certa equivalenza basata su un'assunzione di fondo: che esista una realtà oggettiva. Il rapporto tra una "imagination" e la realtà, in un'ottica relazionale, invece, sbiadisce: le due sono differenti, certo, ma il lavoro di aggregazione e disgregazione delle "imagination" non dà una rappresentazione più o meno accurata basata su una realtà di fondo assunta come punto di riferimento, al contrario esso *fa* la realtà (in quanto processo di un campo relazionale). V. *ibid* e pp. 151-154 «from a modernist perspective based on the logic of representation, translation is a mechanism to establish equivalences between representations and an already existing external reality» (p. 152).

²⁷⁵ «Ci sono diversi tipi di naviganti a motore ci sono quelli che trasportano le loro barche su carrelli e le mettono in acqua da uno scivolo [...] e queste persone tendono ad essere meno

rallentavano in prossimità dei nostri due vascelli e le persone a bordo ci salutavano con la mano. Questo è il modo giusto di condividere il fiume e di rispettarlo come luogo²⁷⁶.»

La tempesta sul fiume Ottawa



Figura 38. In questa fotografia che ho scattato il 10/08/2019, le nuvole in corsa schiacciano il paesaggio annunciando una violenta e fulminea tempesta estiva. L'Ottawa ribolle di onde e gli alberi, scuri in volto, sono trascinati dal vento che sale. La spiaggia è sempre quella di Kettle Island, guardando verso est. Il lago interno sembra resistere placido al pesante grigio del cielo.

«Il cielo comincia ad addensarsi pauroso: i bisonti nuvole corrono selvaggiamente nel vasto spazio blu del cielo, fuggono fragorosi e terrorizzati dall'arrivo di enormi nuvoloni leviatani carichi di pioggia e vento strappante. I loro zoccoli cozzano e le correnti d'aria muovono la superficie marrone scura dell'Ottawa creando onde controcorrente. La canoa saltella chiocciando (chopping) con la chiglia sul duro strato d'acqua in superficie. L'acqua sembra la terra in tempesta, quando un antico tempo le placche continentali si muovevano e si scontravano alzando montagne: così la corrente del fiume lotta

responsabili di quelle che escono dalle marine, diciamo, perché i proprietari delle marine [...] posseggono le loro barche da più tempo e... e [...] sono più rispettosi rispetto alle scie delle barche e a condividere il corso d'acqua perché sanno cosa significa quando le grandi barche passano molto veloci e potrebbero danneggiare le loro barche.» Prima intervista con John Savage 17/08/2019.

²⁷⁶ Diario di campo-spedizioni, 10/8 Canoeing: Kettle Island and Upper Duck Island.

col vento e l'acqua torna su se stessa in picchi e pinnacoli di spruzzi. La canoa avanza stanca e sembra quasi non muoversi su questo ribollente vento» «La tempesta (“storm”, non “blizzard” che si usa solo per la tempesta di neve) sembra andare nella nostra stessa direzione, verso ovest, ma il vento cambia e grosse nuvole grigie, col ventre piatto contro la terra, si apprestano a saltarci addosso: vengono verso sud. Presto, ci dirigiamo verso Upper Duck Island per attraccare e cercare un riparo, uno “shelter”. Abbiamo appena il tempo di [...] capovolgere le canoe sulla nuova spiaggia poi il cielo comincia a cadere. Fortunatamente non ci sono fulmini. Avvolgo il mio zaino nella protezione impermeabile che mi sono portato e mi copro con il k-way. Procediamo lungo la costa nord dell'isola e non trovando di meglio ci accovacciamo infine dietro a dei bassi cespugli di maple (aceri) scossi dal vento. La pioggia cade laterale e i cespugli ci fanno buono scudo. Presto siamo bagnati e infreddoliti dall'aria possente che passa attraverso i cespugli [...] Cerco di tenermi caldo stringendo il giubbotto di salvataggio sul petto [...] John si copre le spalle con un panno in microfibra e resta seduto con le gambe incrociate dietro il cespuglio accanto al mio²⁷⁷.»

«È davvero una fortuna essere riusciti ad approdare prima dell'inizio della pioggia: se fossimo stati in mezzo al fiume, sulle canoe, con questo vento e la pioggia che ti pizzica il volto e gli occhi, che ti frusta raffreddandoti non so cosa avremmo potuto fare. Questa parte del fiume ha tre grandi isole più o meno al centro²⁷⁸, e la costa di Ontario o Quebec è a circa duecento metri dal mezzo del fiume: bisogna raggiungerla però. Il rischio è che la canoa si ribalti per il forte vento o per le onde o anche che la navigazione risulti così difficile da obbligare a lasciarsi andare alla deriva, cercando di timonare almeno in modo da avere le onde che battono a prua e non sul fianco della canoa. La pioggia poi riempie la canoa d'acqua e ne aumenta il peso e se la pioggia è molta questo peso può diventare sufficiente a far inabissare l'imbarcazione²⁷⁹.»

In questo passaggio emergono i pericoli connessi alla navigazione, e alla vita in contatto con la natura “selvaggia” in generale. Il nemico principale è il

²⁷⁷ Ibid.

²⁷⁸ Si tratta di Kettle Island, Upper Duck Island e Lower Duck Island.

²⁷⁹ Ibid.

freddo e l'acqua: devi sempre avere con te abiti adeguati a non far scendere troppo la tua temperatura e un ricambio in caso la tua canoa si capovolga. D'altra parte se cadi in acqua devi essere in grado di galleggiare e qui la "lifejacket" è centrale, poi puoi attaccarti alla canoa e tentare di risalire a bordo e recuperare tutto l'equipaggiamento caduto con te in acqua: è per evitare di perdere tutto in questi casi che l'attenzione all'impermeabilità del proprio "gear" (che in un canoe-camping comprende la tenda, il sacco a pelo e il cibo) è fondamentale. A questa accortezza rispetto agli oggetti e strumenti di viaggio va accoppiata quella tecnica: devi essere in grado – o è meglio che qualcuno che lo sia ti accompagni – di mediare in modo sicuro con il vento, le correnti e la violenza del fiume attraverso la canoa e la pagaia. Dovresti cioè essere una persona esperta che possiede le abilità necessarie a interagire con quegli attanti in modo conforme alla tua intenzione.

L'intreccio con il paesaggio di un canoista esperto

Vorrei citare altri due importanti passi di Ingold a proposito di ciò che dicevo nel paragrafo precedente:

Abilità tecniche (*skill*), termine con il quale intendo le capacità di azione e di percezione che sono incarnate nel corpo e che si imparano nel corso della manipolazione di oggetti e il padroneggiamento di compiti quotidiani durante tutta la vita.²⁸⁰

In che senso, quindi si può dire che l'intrecciare o il tessere rappresentano l'essenza dell'attività tecnica umana? [...] Prima di tutto l'abilità (*skill*) non è una proprietà dell'individuo isolato, di un corpo umano soltanto, ma dell'intero sistema di relazioni costituite dalla presenza dell'artigiano in un ambiente riccamente strutturato. Questo sistema corrisponde a [...] un campo di forze. Secondo, l'abilità (*skill*) non consiste solo nell'applicazione meccanica di una forza esterna, ma, [...] comporta le qualità della cura, del giudizio e della destrezza²⁸¹ [...] Come scrisse il neuroscienziato russo Nicholai Bernstein [...] l'essenza della destrezza non sta nei movimenti del corpo in sé ma nel "sintonizzare i movimenti all'obiettivo emergente" le cui condizioni di contorno non sono mai esattamente identiche in momenti diversi [...] Inoltre, l'azione abile ha una qualità narrativa, nel senso che

²⁸⁰ INGOLD (2001), *Ecologia della Cultura*, p. 145.

²⁸¹ Qui Ingold cita Pye D. (1968), *The Nature and Art of Workmanship*, Cambridge: Cambridge University Press, p.22.

ogni movimento, come ogni rigo di una storia, deriva ritmicamente da quello precedente e poggia le basi per quello successivo²⁸².

L'intreccio è paradigma dell'azione tecnica, o dell'abilità umana e nell'esempio di un canoista esperto lo possiamo vedere molto chiaramente. Egli sintonizza i propri movimenti attraverso il mediatore della pagaia e della canoa rispetto alla direzione che vuole mantenere o alla velocità alla quale vuole viaggiare, prestando costante attenzione all'acqua (e al vento) nella quale si muove e che lo sposterebbe a suo piacimento se egli non *intrecciasse* il proprio movimento con la sua azione in modo abile²⁸³. Per aiutarsi a percepire meglio la forza dell'acqua e a giudicare di volta in volta come muoversi (che tipo di colpo di pagaia dare, come inclinarsi sulla barca, etc.) egli amplifica la propria sensibilità e capacità percettiva proprio grazie ai mediatori canoa e pagaia, i suoi strumenti e mezzo di trasporto²⁸⁴. Diventa abile in questo tramite l'esercizio, ovvero l'incorporazione di movimenti atti a veicolare (tramite appropriati mediatori) una certa intenzione di spostamento entro un campo di forze che è in costante mutamento, specialmente quando questo comprende l'acqua corrente e i venti²⁸⁵.

²⁸² INGOLD (2001), *Ecologia della Cultura*, p. 210.

²⁸³ Come l'intrecciatore di cesti non intreccia solo tessuto o fibre, ma la propria azione con quella di resistenza delle fibre del cesto o in base al disegno, o al tipo di tessitura che vuole dare al manufatto tessile al quale lavora. In questo modo coinvolgendo se stesso in modo diretto con il materiale e sintonizzando le proprie abilità a quest'ultimo (attraverso alcuni mediatori o con i suoi semplici movimenti) egli genera una forma. O meglio, non solo egli, ma dal campo di forze nel quale è immerso emerge una forma.

²⁸⁴ «Per comprendere la raffinatezza tecnica [...] non è sufficiente osservare semplicemente gli utensili. Ne dobbiamo comprendere la *conoscenza*. Gli utensili non sono di alcuna utilità se non si sa come usarli [...] comprendere il *know how* tecnico significa focalizzarsi *sull'artificio* invece che *sull'artefatto*, sull'uso degli strumenti come pratica esperta piuttosto che sull'operazione meccanica e condotta da una serie di componenti meccanici. Ma per artificio non intendo un qualche tipo di conoscenza scientifica oggettiva e generalmente valida [...] piuttosto la conoscenza di tipo personale, parte intuitiva, largamente implicita e profondamente imbricata nelle particolarità dell'esperienza [...] si tratta di un tipo di conoscenza che permette a una persona di navigare efficientemente in un mondo di altri uomini e anche di non umani, e che le fornisce una specifica identità.» INGOLD (2001), *Ecologia della Cultura*, pp. 180-181. «Remare [rowing] come anche andare in canoa [canoeing] [...] c'è anche l'aspetto dell'identità, cioè l'identità che sei un vogatore (paddler) o un rematore [rower]». Intervista con John Savage 17/08/2019.

²⁸⁵ In effetti l'essenza di questa sintonizzazione pratica di movimenti entro un campo di forze potremmo vederla «[Nel] whitewater canoeing nel quale non puoi pensare a nient'altro: devi essere nel momento, prestare attenzione a cosa è proprio lì, di fronte a te, o cosa succederà dopo dieci secondi davanti a te.» E qui davanti a te hai rapide, mulinelli, acqua spumeggiante,

Viaggiare insieme, costruire legami

Torniamo al rifugio dietro ai cespugli di acero: «Mentre l'acqua mi scivola dai capelli sul collo e sul volto rigando dei fiumicelli [...] parlo con John. Gli dico che mi piacerebbe molto approfondire la storia del fiume, i molti usi in conflitto che si fronteggiano oggi sulle sue acque e soprattutto il valore dei saperi indigeni su questo grande bacino idrico: dobbiamo rispettare gli Indigeni e cercare di imparare da loro modi a noi sconosciuti e ignorati di preservare e avere a che fare con il fiume. John mi dice che sarebbe davvero contento di partecipare a una ricerca su questi temi [...] è contento del mio interesse ed è colpito dalla mia prospettiva, che non è molto comune, mi dice. Jennifer ci scatta una foto mentre dialoghiamo tutti stretti sotto alle piante: “sapevo quando ti ho conosciuto che dovevate incontrarvi” ci dice. Intanto la tempesta pian piano cessa. La pioggia si fa più sottile e il vento passa, seguendo la sua biga di cavalli grigi ruggenti verso nuove distese da spazzare. Si è formato un qualche tipo di legame ora tra noi²⁸⁶.»



Figura 39. Ecco me e John che ci ripariamo dalla tempesta. Fotografia scattata da Jennifer Crain 10/08/2019.

veloce e trascinate, che può nascondere rocce o salti che se non affronti nel modo giusto possono costarti la vita. Da Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

²⁸⁶ Diario di campo-spedizioni, 10/8 Canoeing: Kettle Island and Upper Duck Island.

Affrontare un viaggio insieme è un'esperienza che contribuisce a costruire un legame tra le persone, specialmente viaggi nell'ambiente naturale come campeggi o canoe-camping, questo perché si tratta di contesti nei quali non è strettamente necessario interagire, non c'è pressione a questo proposito intendo, ma ci sono occasioni di collaborazione. Quindi aiuti gli altri a trasportare il carico e le canoe, aiuti a cucinare e a smaltire i rifiuti, a montare o smontare il campo. In particolare nell'esperienza del canoe-camping sulla canoa pagaierai insieme ad un'altra persona e benché non dobbiate parlare dovrete comunicare sintonizzando i movimenti di pagaia, prestando attenzione al ritmo e alla stanchezza dei vostri compagni e del resto del gruppo. Un'altra caratteristica di questi viaggi è la presenza di pericoli o situazioni critiche che dovete affrontare tutti insieme e questo tipo di situazioni richiedono coordinazione e comprensione reciproca (non solo verbale, anzi) per essere attraversate con sicurezza; dall'altro lato ci sono anche momenti di gioco e spensieratezza come con Jennifer al Willson Carbide Ruins, ad esempio. In questo stanno i legami che si possono formare con i nostri compagni di viaggio nell'ambiente naturale. Vorrei citare a questo proposito un passo dall'intervista con un'altra persona di cui parlerò più avanti, Tracey Vansickle:

(TRACEY) ma ecco, essere fuori in gruppo, un piccolo gruppo (specificato) , quando campeggi e fai altre cose è... ci si supporta a vicenda e ognuno fa a turno quello che serve. Penso che in questo senso la natura [nature] faccia incontrare le persone [brings people together], persone che si capiscono [likeminded people]. E questa è una delle cose belle di quando sei fuori nella natura: tendi a incontrare persone che hanno visioni molto simili perché amano la natura e... la apprezzano [value]. Così trovo piuttosto bello quando facciamo dei campeggi e puoi parlare mentre voghi [paddling] e sedere attorno al fuoco la notte o... mangiare e anche solo chiacchierare con le persone e, sai, è un buon modo per conoscere le persone un modo davvero naturale [a very natural way] di conoscere le persone e la cosa bella è che puoi parlare o anche no [...] è un contesto davvero rilassato [low pressure environment]. Di nuovo, non importa il tuo tipo di personalità, se sei estroverso o no: non c'è pressione su di te perché tu ti comporti in un certo modo [...] sì, ci si aspetta che tu aiuti a cucinare, a lavare i piatti, ma non che tu debba parlare con le persone tutto il tempo²⁸⁷

²⁸⁷ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

Pian piano nel testo, ascoltando la voce di altre persone e altre storie di viaggio, comprenderemo ancora meglio come l'ambiente si pone in modo concreto nelle relazioni umane e nella relazione con se stessi e dà loro un significato molto diverso dal tipo di rapporti che si costruiscono invece in città.

Alla fine non ho scelto di concentrare la ricerca specificamente sul fiume Ottawa e sulla figura chiave di John, ma ho svolto tre interviste con lui e insieme abbiamo affrontato diversi viaggi nei quali mi ha insegnato davvero molto mostrandomi con cura il paesaggio e le tecniche necessarie ad abitarlo ed attraversarlo in modo efficace. Prima di passare alle interviste con John, vediamo la fine di questo viaggio. «La pioggia si fa più sottile e il vento passa, seguendo la sua biga di cavalli grigi ruggenti verso nuove distese da spazzare [...] Ci rialziamo indolenziti e camminiamo svelti verso la spiaggia dove avevamo lasciato le canoe: siamo ansiosi di sole e di vogare per rimettere il corpo in moto e scaldarci un poco [...] Arrivati sulla punta di Upper Duck Island abbiamo una pessima sorpresa: una canoa non c'è più [...] Resta l'altra canoa bianca, di John e Jennifer con tutto l'equipaggiamento che avevamo lasciato nascosto sotto, protetto dalla pioggia e una pagaia appoggiata a terra [...] Guardandoci attorno notiamo la canoa verde abbandonata su una spiaggia poco più a est [...] rivederla ci solleva. D'altra parte siamo perplessi e in disappunto: non può essere stato il vento a trascinare lì la canoa. Qualcuno deve averci fatto uno scherzo o deve aver provato a rubare la canoa ma è stato fermato dalla tempesta [...] Io e M. partiamo a piedi per raggiungere la nostra canoa [...] La ribaltiamo per svuotarla e riportarla in acqua: John e Jennifer ci stanno raggiungendo con la loro barca. Insieme alla canoa troviamo una pagaia, l'altra che avevamo con noi era rimasta all'altra spiaggia, mentre una terza che avevamo portato per scorta è scomparsa. Avvisiamo John che abbiamo perso una pagaia. John non sembra molto dispiaciuto per la perdita dell'attrezzo in sé, più per il brutto tiro che ci hanno giocato. Pensa che forse sono stati gli stessi che ci avevano sorpassato senza rallentare buttandoci addosso le loro onde pericolose. Pensosi ci allontaniamo dalla costa di Upper Duck Island²⁸⁸.»

²⁸⁸ Diario di campo-spedizioni, 10/8 Canoeing: Kettle Island and Upper Duck Island.

«Al ritorno pagaiamo per l'intero percorso, senza fermate intermedie: sono circa quattro chilometri in un colpo solo. Mi preparo per il lungo volo e cambio il lato con cui pagaio, per allenare in modo equo entrambe le braccia e i muscoli. Pian piano John e Jennifer ci distanziano: prima di venti canoe, poi di circa trenta. Andiamo lenti con la corrente contro io e M. . Probabilmente è perché sbaglio ancora qualcosa nel vogare e le mie arcate risultano poco efficaci a spingere avanti la canoa [...] Alcune pagaiate sono più efficaci di altre e provo a memorizzare con i muscoli la posizione di quei colpi fortunati cercando di aiutarmi anche con le braccia per non lasciare tutto lo sforzo a M. [...] Alla fine arriviamo anche noi a riva: continuo a vogare fino alla fine per non abbandonare il mio compagno e per provare la mia abilità [...] Riportiamo insieme le canoe davanti al capanno di John, [...] poi, stanchi per il viaggio e per la tempesta che ci ha sfiorato prepariamo la tavola sotto il portico della casa di John: un barbecue e un po' di festa per Jennifer ci aspettano sotto al sole che per un poco ha ricominciato a splendere²⁸⁹.»

²⁸⁹ Ibid.

II. Dialogando con John Savage

Il legame di John con l'acqua, meditare pagaiando

In questo paragrafo entreremo nel vivo delle esperienze di John lungo il fiume: vedremo come lui si è immerso nel gioco delle associazioni e dissociazioni lungo il fiume Ottawa e quali sono alcuni elementi salienti della sua posizione enunciativa²⁹⁰. Prima di tutto conosciamo un po' più da vicino la storia di John:

(ANDREA) Vorrei chiederti se puoi raccontarmi di più circa le tue esperienze sul fiume connesse anche alla tua storia [heritage] quali sono quelle più significative per cui il fiume è così importante per te?

(JOHN) Penso che già da... dal punto di vista della mia infanzia [...] la comunità di mia madre [Judith Ann Gaudaur Sauvage] è Orilla²⁹¹ ed è sull'acqua e così la mia famiglia era sempre sull'acqua [...] e dai tempi di Orilla fin da ragazzino sono stato connesso all'acqua [...] deve essere stato ancora prima che potessi parlare [...] [i miei genitori] mi mettevano in un galleggiante gonfiabile e potevo galleggiare qua e là ed ero affascinato da tutte le barche che passavano e solo... la misura [grande delle barche] e i suoni e il sentimento di essere connesso all'acqua a quella giovane età [...] e poi andare a pescare con mio nonno [...] [che] era una guida per la pesca [fishing guide] [...] e [anche] suo padre [...] e suo nonno era... anche lui una guida e il suo bisnonno [Antoine Godard] era... un fur trapper cioè un voyageur e sposò [...] [la figlia di capo Nebenonaquet²⁹² [chief Nebenonaquet], Mary Shilling che andava in canoa [...] la comunità di mia madre è sempre stata lì [...] così mi sento come se fosse parte della mia... eredità [...] parte della mia genetica [...] e cultura familiare [...] e anche solo il fatto che è una bella parte dell'estate essere... stare sdraiato su un molo e udire l'acqua e vedere gli animali che vengono da te alla boathouse [...] è un punto di incontro [...] [ricordo] molti bei momenti attorno all'acqua, non posso pensare a momenti infelici attorno all'acqua²⁹³

²⁹⁰ Questo concetto è stato introdotto da Michel Foucault nell'*Archeologia del Sapere*. Indica l'intersezione delle condizioni (storiche, economiche, politiche, culturali, relative al ruolo o all'età della persona etc.) a partire dalle quali una persona può produrre un enunciato.

²⁹¹ Si trova nel sud dell'Ontario, sulle sponde a nord del lago Simcoe (dove uno stretto lo lega al lago Couchiching), tra Georgian Bay e il lago Ontario.

²⁹² Chief Big Nebenonaquet Shilling doveva appartenere alla Chippewas (Ojibwa) First Nation le cui rotte di spostamento comprendevano lo stretto tra il lago Simcoe e il lago Couchiching. Informazioni tratte dal documentario *A Orilla Story* prodotto per una mostra storica e artistica sulla famiglia Goudaur-Shilling a Orilla. John ha condiviso gentilmente con me questo filmato.

²⁹³ Intervista con John Savage 23/09/2019 e documentario *A Orilla Story*.

In questo frammento John ripercorre le generazioni della sua famiglia: emerge la sua identità di Métis, con antenati sia Franco-Canadesi che First Nations, insieme al profondo legame con l'acqua come luogo di divertimento, scoperta e arteria di movimento. Il trisavolo di John, Antoine Godard è un voyageur che conosceva molto bene i corsi d'acqua e li attraversava in canoa per commerciare pelli, John racconta inoltre che la sua trisavola Mary Shilling pagaiava per andare a far visita alla sua comunità di origine, dopo il matrimonio, e con la sua canoa percorreva in ogni viaggio 10 chilometri ad andare a 10 a tornare dunque doveva essere un'ottima vogatrice. Diventato adulto (dopo aver passato alcuni anni in British Columbia, a Vancouver) John si è trasferito a Ottawa, una comunità tutta diversa, ma sempre profondamente connessa con l'acqua. Qui ha conservato la sua connessione con questo elemento del paesaggio e ha costruito un legame con il territorio, abitandolo, attraversandolo e studiandone la storia:

(ANDREA) c'è qualche luogo in particolare qui attorno che è il tuo preferito e che visiti spesso e al quale sei legato affettivamente?

(JOHN) uh... non direi così perché ci sono molti luoghi diversi ai quali puoi arrivare in canoa da qui [...] ma mi piace andare a Kettle Island e mi piace andare in posti diversi in momenti diversi dell'anno [...] ad esempio Kettle Island cambia durante l'anno [...] così mi piace andarci e controllare la natura selvaggia lì e quali animali ci sono e quando l'acqua comincia a scendere per vedere le dune di sabbia [...] vedere cosa emerge dall'erosione della costa se c'è qualche artefatto Indigeno [...] [che potrebbe essere] fino a 9 o 10.000 anni antico [...] e... anche qualche [artefatto] Europeo [...] e le Rideau Falls sono belle perché puoi immaginarti le... First Nations che pescavano lì quando Champlain [...] arrivò [...] e le persone pescano tutt'oggi lì [...] e poi Parliament Hill è meraviglioso risalirci perché puoi anche apprezzare la... architettura [...] poi ci sono tutte quelle insenature dove puoi andare e vedere castori o... lontre [...] e... l'airone azzurro maggiore [...] sì: ci sono molti posti diversi e non diventa mai noioso [...] perché puoi continuare ad andare nei diversi luoghi durante tutto l'anno e sono cambiati, sono sempre diversi [...] puoi vedere gli animali crescere, c'è anche un altro luogo chiamato Lone Pine Island di fronte a Parliament Hill che è un sito di nidificazione dei gabbiani

(ANDREA) e perché hai scelto di pagaiare in questi posti diversi, quale è la cosa più importante che cerchi quando cominci i tuoi viaggi?

(JOHN) penso che all'inizio fosse cercare di trovare nuovi posti [...] adesso è solo essere consapevole dell'ambiente e della natura e osservare la natura per come cambia e vedere il paesaggio nei particolari [in more detail] [...] quando vedi per la prima volta un luogo sei travolto da tutte le cose possibili ma nel diventare più esperto [as you get more experience] ti abitui a focalizzarti su diversi piccoli dettagli del paesaggio per vedere come cambiano così che tutte le cose possibili risaltano di più così potrei passare una baia e mi piace vedere quanta spazzatura è stata trascinata lì o cosa è stato trascinato lì, qualche volta trovi qualcosa di utile [...] il tipo di fauna selvatica che sta nidificando [...] tracce di castori o del porcospino [...] in inverno mi piace guardare lo spessore del ghiaccio in diverse aree perché ciò riflette che le correnti sono forti in certe parti del fiume penso sia essere osservatori dell'ambiente [...] per ragioni di sicurezza anche [...] o solo prendere nota un esercizio di meditazione²⁹⁴

Quello con cui John si interfaccia è un paesaggio vissuto, esplorato nelle sue trasformazioni stagionali. Emerge la vita del paesaggio sia per i suoi stessi processi che per la presenza di altri agenti, diversi da quelli umani, che entrano attivamente nel campo relazionale dispiegato nella National Capital Region. Il paesaggio agisce sulla persona d'altra parte e nelle parole di John troviamo “meditazione” cosa significa questa modalità di relazionarsi e percepire il paesaggio?

(ANDREA) puoi dirmi di più su questo tipo di meditazione come ti influenza?

(JOHN) penso la meditazione sia, ancora, distrae il tuo cervello dalla tua giornata ordinaria [...] dal lavoro o qualunque altra cosa e ti forza a non pensare a tutte le possibili fonti di stress che hai nella vita e... e usi quelle parti del cervello che non usi così tanto [...] ma stai anche riducendo il tuo stress della giornata fisicamente con i tuoi muscoli, guardando cose a distanza [ciò rilassa gli occhi] e pagaiando con le tue braccia e muscoli e facendo andare la circolazione [...] e c'è il lato sociale anche [...] mi sono accorto che in una canoa, posso invitare le persone un numero di volte e loro sono sempre contente [they always love it]²⁹⁵

In precedenza John, parlando sempre del suo legame con l'acqua mi aveva descritto il processo attraverso il quale muoverti su questo elemento attiva delle parti del cervello diverse da quelle che usiamo di solito:

²⁹⁴ Intervista con John Savage 23/09/2019.

²⁹⁵ Ibid.

(JOHN) c'è un che di selvaggio nell'imprevedibilità dell'acqua [...] quando sei nell'acqua in una canoa o una barca a remi le onde in un primo momento possono farti sentire instabile [unbalanced] ma dopo che hai cominciato e vai avanti c'è una parte del tuo cervello che comincia a... aggiustarsi all'azione delle onde e questa è una parte del cervello sulla quale non abbiamo controllo cosciente semplicemente ci adattiamo naturalmente e penso che [...] ciò in un certo senso [sort] interrompa [...] quelle onde cerebrali [brain waves] sai, dell'ansia che puoi aver avuto prima di metterti in acqua, non puoi pensare ai tuoi problemi allo stesso modo quando il tuo cervello è distratto dovendosi adattare all'azione delle onde e non solo alle onde ma anche il vento, così, quando sono in una barca a remi [...] il vento potrebbe soffiarmi da una parte, le onde vengono da una direzione differente [...] e mi sento tirato di qua e di là [flopping all over] ma dopo pochi minuti che sto remando è come se il cervello [...] avesse trovato quel meccanismo di bilanciamento [...] e ciò interrompe [arrest] lo stress della giornata [...] penso sia davvero positivo per le persone stare sull'acqua più che possono [...] penso sia fisiologico, culturale [...] c'è la connessione con la natura, certo, il benessere, l'imprevedibilità e va anche ad attingere [tapping back into] al nostre sé animale [...] è un'evasione in altre parole²⁹⁶

Questa forma di meditazione è molto fisica e a partire dall'adattamento ad un certo movimento rispetto alle forze del paesaggio ti trovi immerso complessivamente in uno stato mentale-percettivo diverso, uno tranquillo, nel quale le problematiche della vita ordinaria si ricollocano in un quadro più ampio dell'essere umano calato non nella sua città, ma in un ecosistema più vasto, sintonizzato con le forze e i ritmi della natura che nella città sono silenziati. Tutto questo senza rinunciare alla socialità.

Ho chiesto anche a John, in due diverse occasioni di parlarci delle emozioni che lo legano al paesaggio e alle attività che può praticare in esso:

(ANDREA) concludiamo con amm altre descrizioni, altre narrazioni della tua interiorità, le emozioni e le percezioni che... sono più importanti per te e che ricordi dai tuoi viaggi nei dintorni

(JOHN) ahm le emozioni? O... [rispondo di sì] Oh, penso sia semplicemente sentirmi parte di un continuum come penso dovrai sentirti tu in Europa dove ti senti di essere parte di un paesaggio storico e più lo frequenti [the more you get] più diventi consapevole della storia dell'area, più apprezzi come il territorio [the land] abbia accolto [accommodate] diversi popoli

²⁹⁶ Ibid.

in tempi diversi e per diversi bisogni che siano... i popoli Indigeni che venivano qui dopo il periodo glaciale e questo era un mare dove potevano cacciare foche e balene o nel periodo post-glaciale [...] venivano qui per accamparsi, pescare e commerciare e poi più recentemente il commercio del legname [...] e vedere gli artefatti lungo il fiume come i relitti [...] i resti delle vecchie zattere [logboom] [...] e provare a immaginare come doveva essere. Questi sono i tipi di sentimenti che ho per il fiume e conosco molte persone che quando usano il fiume non pensano molto ad esso negli stessi termini, loro vanno solo su e giù, ma io vivo qui e perciò ho un interesse e guardo su internet e negli archivi e ci sono molte immagini di come era e questo fiume, venne usato come un luogo ricreativo per molto tempo: ho visto alcune immagini della famiglia del governatore generale pattinare alle Rideau falls ed è ciò che anche io facevo [...] o corse di cavalli sul fiume [ghiacciato] [...] prima che mettessero le dighe; dopo [la costruzione delle] dighe il ghiaccio andava troppo su e giù così non potevano più correre allo stesso modo [...] non era sicuro per i cavalli²⁹⁷

Nella nostra prima intervista stavamo parlando delle diverse visioni in conflitto sul fiume, riprendendo il discorso che avevo ascoltato da John durante la gita che avevamo fatto insieme anche a Jennifer a Kettle Island (il 10/08/2019), in quell'occasione John fece emergere in modo chiaro un problema che lo tormentava:

(ANDREA) come ti senti sul fiume? Perché hai scelto di... pagaiare e di divertirti sull'acqua?

(JOHN) Oh sì, questa è una buona domanda. Mi piace stare nell'acqua perché dal punto di vista fisico è veramente, è davvero un buon modo per essere in forma, se sono in salute e posso remare l'intera stagione posso... perdere molto peso [grasso] e guadagnare molti muscoli [...] diversi miei amici che lo fanno, da tutto il mondo, sono molto in forma grazie a questo. Andare in canoa mi piace perché mi riconnette, sia andare in canoa che a remi, mi riconnette con i miei antenati Indigeni che lo facevano. I miei... antenati Métis erano, uno era un campione di canottaggio²⁹⁸, uno un campione del Nord America e [...] gli altri erano professionisti. E... e i miei antenati erano anche... voyageurs nel commercio delle pelli ed erano anche... First Nations che... si spostavano in canoa E... e i miei antenati erano anche... voyageurs nel commercio delle pelli ed erano anche... First Nations che... si spostavano in canoa. E così quando guardo al fiume penso questa è la mia eredità, uhm sento che geneticamente queste sono le attività che mi tengono in forma e mi calma essere sull'acqua e a stretto contatto [close

²⁹⁷ Ibid.

²⁹⁸ Si tratta di Jacob Gill "Jake" Gaudaur (1858-1937), campione del mondo di canottaggio; al termine della sua carriera divenne una famosa guida di pesca sul lago Simcoe. Doveva essere il nipote di Antoine Godard, il voyageur che sposò Mary Shilling.

to] con la natura. [...] ma in questi giorni non lo sto trovando così calmante i-io non mi sento più di uscire sul fiume tanto quanto facevo un tempo. Amm quest'anno non mi sono nemmeno tesserato come canottiere e... e... non c'è nessun paragone con quanto uscivo in canoa e... è solo... le barche a motore stanno aumentando così tanto, troppo, [...] è stressante quando ritorno, perché sono frustrato. Così... come le persone Indigene prima di me, è come se sentissi che dovrei trasferirmi altrove e andare da qualche altra parte adesso, sfortunatamente. Questa è ciò a cui siamo [...] ma-ma remare come andare in canoa è meditativo è una forma fisica di meditazione che... che è anche un bene per le persone che... stanno cercando di bilanciare le loro vite. Funziona come un bilanciamento ed è parte della salute e del benessere e... e poi c'è l'aspetto culturale, come l'ascendenza e c'è anche l'identità [...] sei un vogatore o un rematore ma, quest'anno sono probabilmente alla peggiore forma fisica che io abbia mai avuto, e penso che molte delle ragioni abbiano a che fare con il fatto che non sono stato fuori sul fiume tanto quanto usavo

(JOHN) Métis, cioè quello che io sono, e le First Nations, guardiamo al fiume come un luogo dei nostri antenati [a place where our ancestors were] e quando osserviamo quanto il fiume sia stato abusato negli anni ciò ci turba [troubles us] su molti livelli²⁹⁹

John ha fatto del fiume Ottawa la sua casa, ci sono diverse componenti che danno un significato alla sua posizione e alla sua visione: la storia familiare, la sua cultura Métis, la sua passione per la storia, le attività che pratica e che condivide con i suoi amici e il benessere fisico ed emotivo che trae dal suo contatto con l'acqua – e anche con tutti gli esseri che gravitano attorno ad essa – attraverso la barca a remi o la canoa. Questo legame così profondo è minacciato da diversi agenti, il primo e il principale, che forse condensa ben più di una differenza tecnologica è la barca a motore, ma John mi ha parlato anche di un altro evento traumatico che segna l'instabilità dell'attuale realtà del fiume Ottawa. Parlerò di questo nel prossimo paragrafo.

²⁹⁹ Intervista con John Savage 17/08/2019.

Le barche a motore e la ripianificazione del lungofiume

Innovazione tecnologica e stravolgimento ecologico

Nella prima intervista che feci con John lui parlò molto, formulai solo tre domande: una sul conflitto delle visioni lungo l'Ottawa, una sulle sue emozioni mentre pagaiava e l'ultima sul progetto che stava provando a realizzare per rendere più sicura la navigazione sul fiume per tutti gli utenti (parlerò del progetto in un altro paragrafo). Nel corso della narrazione emersero però molti altri punti interessanti, uno su cui vorrei concentrarmi ora è in cosa esattamente consista il problema di avere troppe barche a motore sul fiume, oltre ad essere un pericolo per la navigazione di canoisti e canottieri:

(JOHN) Ian Badgley [archeologo] alla National Capital Commission ha espresso la sua preoccupazione per le scie delle barche che stanno erodendo la costa e gli strati archeologici [archeological record] perché le scie erodono [la costa] e [gli artefatti] cadono nel fiume e la storia è persa quando non puoi dire in quale livello degli strati archeologici fosse quell'artefatto. So che la Nature Conservancy of Canada che gestisce Kettle Island, la riserva ecologica, è preoccupata perché sanno che le scie delle barche stanno causando l'erosione delle coste e l'isola sta cominciando a scomparire in alcune parti [...] ed è un male anche per la fauna selvatica, mi affligge molto vedere animali morti restare a galla: pesci, gabbiani e anatre trascinati sulla costa ogni qualvolta ci sia un ponte festivo perché i navigatori a motore vanno così veloci là fuori che investono questi animali. E... l'ultima cosa è l'inquinamento: non so da dove arrivi tutta la plastica, ma sospetto sia dalle persone che gettano cose fuori dalle loro barche. Abbastanza spesso vedi [...] inquinamento, persone che mettono sottosopra [littering] Kettle Island e non sono canoisti, kayakisti e canottieri, sono persone che escono con le loro barche a motore usano gli spazi per pic-nic e invece di portarsi indietro la loro spazzatura, come i canoisti e i kayakisti sono spesso abituati a fare, la lasciano semplicemente sulla spiaggia ed è davvero triste da vedere³⁰⁰

Penso che quello che John sta dicendo sia estremamente importante, perché qui “l'innovazione tecnologica” da un mezzo di trasporto non motorizzato ad uno motorizzato sta stravolgendo un ecosistema. Possiamo immaginare che alla lunga l'impatto delle scie sulle coste le plasmerà e le farà recedere

³⁰⁰ Intervista con John Savage 17/08/2019.

causando il rimpicciolirsi delle isole e il restringimento delle spiagge. In questo modo avremo anche la perdita di interi strati archeologici e la cancellazione sempre più opprimente della storia precoloniale in questa area del Canada, perché quegli artefatti in pietra depositati millenni fa in un accampamento temporaneo lungo il fiume sono tra i pochi prodotti materiali delle culture Indigene di quelle epoche (come ha detto John più sopra fino a 10.000 anni fa) a resistere nel tempo. Oltre a questo abbiamo uno stravolgimento del rapporto con il fiume: i “paddlers” sono abituati a rispettarlo perché grazie alla mediazione dei loro mezzi di trasporto stringono con esso un rapporto profondo e possono rendersi più facilmente conto, navigando, della rete di relazioni della quale fanno parte e dei piccoli dettagli della vita e della storia del paesaggio. Dunque alla modificazione ambientale corrisponde una modificazione delle abilità e delle capacità di attenzione e una modificazione profonda della cultura nel suo senso ecologico.

Quale è il rapporto con il paesaggio che mediano le barche a motore? John ha ragionato su questo punto rispondendo alla mia domanda «perché hai scelto di pagaiare in questi posti diversi, quale è la cosa più importante che cerchi quando cominci i tuoi viaggi?»

(JOHN) Se avessi una barca a motore potrei esserne annoiato dopo poco, abbastanza velocemente, la maggior parte dei naviganti a motore tiene la sua barca solo per tre anni e mezzo secondo i proprietari delle marine [con cui ho parlato] qui ma un canoista terrà la sua canoa per tutta la sua vita [...] e penso la ragione sia che è un'attività molto più interattiva ed è un'esperienza molto più significativa [...] non c'è molto da esperire su una barca a motore oltre andare veloci e starsene seduti e l'unico a trovare qualche tipo di attività è il guidatore ed è appena abbastanza, sai, è andare su e giù lungo il fiume che è dritto³⁰¹

Vorrei parlare in questo punto di un problema molto interessante e che penso possa avere qualche presa sull'esperienza che John sta vivendo: se allarghiamo la nostra visuale sui rapporti tra natura e società mediati dalla tecnologia possiamo renderci conto che la grande trasformazione che sta

³⁰¹ Intervista con John Savage 23/09/2019. John precisa che probabilmente i naviganti a motore sul mare o sull'oceano trovano molto più divertimenti di quelli sul fiume: «Posso immaginare che proseguano in quella attività un po' di più.»

riguardando il fiume Ottawa si colloca nel quadro di una sempre maggiore separazione tra natura e società, che riguarda la nostra storia e le nostre scelte culturali in generale. Questa separazione è alimentata proprio dalla sostituzione delle abilità esperte, costruite attraverso un rapporto diretto con l'ambiente, con tecnologie automatiche le quali assorbono quelle abilità (e ciò corrisponde anche ad una separazione tra relazioni tecniche e relazioni sociali³⁰²).

Questo si può vedere molto bene nel caso delle tecnologie di movimento: è chiaro che anche le barche a motore medino un rapporto con il fiume, ma la velocità, il rumore e l'assenza di un intreccio concreto tra movimento muscolare del navigante e il suo spostamento sull'acqua e nell'acqua costituisce uno scollegamento della persona dall'ambiente nel quale si muove.

³⁰² Attingo a questo proposito ancora al fertile pensiero di Tim Ingold. V. in particolare cap. 5 di *Ecologia della Cultura*: «Tuttavia il fatto di relegare queste creature ad un dominio della natura separato da quello della società umana e il presupposto che gli uomini vi abbiano a che fare unicamente per il motivo di sfruttarli a proprio vantaggio, è sintomatico del fallimento delle relazioni tra noi e l'ambiente che è tipico della moderna condizione di alienazione. Per molte genti non occidentali, ed anzi per molta gente che fa parte almeno nominalmente delle "società occidentali", le relazioni con le persone umane non sono poi così diverse dalle relazioni con le altre entità e con altri agenti non umani nell'ambiente, ed entrambi i tipi di relazione sono caratterizzate dalla qualità della mutua fiducia piuttosto che della dominazione e dello sfruttamento. In questo contesto, l'idea di manipolazione porta con sé una connotazione molto diversa, quella di raggiungere un risultato [...] attraverso un mutuo dare e prendere che caratterizza il coinvolgimento dell'operatore esperto con il suo materiale e la sua opera [...] passando dalla relazione di una persona con altre persone, animali, piante e oggetti inanimati, non attraversiamo alcuna barriera predefinita [...] in pratica questa linea continua è stata sezionata in molti modi diversi a seconda del momento storico. (pp. 160-161) [...] [la] separazione tra natura e umanità [...] è in realtà la *conseguenza* della mancanza di negoziazioni, relazioni e transazioni, non la sua causa.» (p. 162).

«Ora, se le abilità tecniche sono le proprietà dei soggetti umani, e se [...] non vi è alcuna differenza essenziale tra il relazionarsi con altri esseri umani attraverso doni e parole, e il relazionarsi con le componenti non umane del nostro ambiente attraverso utensili, allora chiaramente è impossibile distinguere tra le relazioni tecniche e le relazioni sociali. La tecnica sembra essere parte integrante della socialità umana. Dopotutto, esistono tecniche del linguaggio, e tecniche del dono, come esistono tecniche dell'uso di utensili, e tutte sono coinvolte in un dialogo di relazioni interpersonali che costituisce la vita sociale.» (p. 165) Questo discorso è perfettamente coerente con l'impostazione di Latour peraltro quando parla di agenti e attanti e della nozione di sociale dell'ANT che abbiamo visto nell'Introduzione (pp. 12-13).

«Allora, l'artificio [...] dell'operatore esperto non è distinto in tecnico e sociale. Più i macchinari complessi [...] [come una barca a motore] rimpiazzano il lavoro di mani abili, più la conoscenza incentrata sul soggetto lascia il posto ai principi obiettivi del funzionamento meccanico che sono incorporati nella macchina stessa. Il risultato è il progressivo disincarnamento e la distinzione del tecnico e del sociale che [...] si nasconde dietro alla separazione istituzionalizzata di tecnologia e società che è una caratteristica così pronunciata della modernità.» (p.181).

Nel momento in cui la destrezza, la cura e il giudizio dell'operatore esperto sono trasferite e incarnate in una tecnologia automatizzata, il dialogo tra essere umano e ambiente da cui deriva la capacità tecnica abile viene perduto. E così la natura non sembra più qualcosa al quale ti devi intrecciare, ma una mera matrice da dominare e sfruttare. Il canoista esperto, un voyageur, o un cacciatore Indigeno sanno come usare i loro strumenti e come muoversi interagendo con essi attraverso e nel campo di forze del fiume; sanno come cambia durante le stagioni e come cambia rispetto all'azione di nuovi utenti perché intrecciano il loro corpo, i loro sensi e dunque la loro anima (se vogliamo) con esso. La persona sulla barca a motore potrebbe non sapere nulla di tutto ciò, semplicemente accende il motore e domina le acque con la potenza incarnata nella sua barca – qui non sono le relazioni a costituire il punto di partenza per l'azione e l'essere, ma la separazione tra soggetto e oggetto declinata in un dominio delle forze naturali attraverso la potenza di un motore: invece cioè dell'intreccio dell'abilità esperta della persona con le forze ambientali tramite uno strumento, abbiamo il superamento di queste ultime attraverso l'incarnazione e il potenziamento dell'abilità esperta nella macchina, come se il motore pagaiasse così fortemente da poter ignorare le correnti e il vento –: va su e giù finché non si stufa. Certo farà attenzione ad alcuni aspetti del fiume, ma sarà molto più distaccato e lontano da esso, così tanto da poterlo talvolta trascurare del tutto e dimenticare di raccogliere la sua spazzatura o evitare gli animali sulla sua rotta.

Il legame con il fiume reciso da un guard rail

Vorrei parlare adesso di un altro evento molto importante e traumatico per John che insieme al continuo aumento delle barche a motore lungo il fiume gli suscita un senso di disagio e il desiderio di trasferirsi. Stavamo parlando di come si sente sul fiume e mi stava dicendo che purtroppo non usciva più così spesso in canoa e questo lo faceva sentire davvero poco in forma:

(ANDREA) è davvero interessante essere così... prossimi al fiume che quando tu... non vai fuori ti senti... non così bene come quando sei nel mezzo di questa meraviglia³⁰³

(JOHN) sì oh, ho avuto incubi per anni perché la città di Gatineau si è portata via il mio accesso, loro hanno portato via i moli per i vogatori [paddlers] nella mia strada e hanno messo un guard rail³⁰⁴ tra la mia casa- la mia casa e il fiume quando non c'era alcuna ragione per farlo [...] avrebbero potuto metterci un'apertura per me mettere un molo (?) ma non l'hanno fatto loro mi hanno deliberatamente bloccato e... hanno rimosso il nostro accesso e... uhm è-è stato personalmente... h-ho avuto... è stato personalmente traumatico per me lottare con la città per questo, ho dovuto assumere un avvocato e spendere 18.000 dollari in rappresentazione legale per provare ad ottenere un incontro con la città ma loro si sono rifiutati di incontrarmi anche se i-io pago le tasse [...] sulla strada in quanto residente. E... e così... ho avuto incubi per... molti anni a causa di questo. Tutti sanno che è ancora così, potrei svegliarmi nel cuore della notte e non essere in grado di tornare a dormire, addirittura. Sembra eccessivo ma... la realtà è perché è importante per me [...] e h-ho anche [...] pagato di più per la mia casa per averla (marcato) perché volevo avere accesso³⁰⁵

Ricordo che durante una lezione di Etnologia, il professor Glauco Sanga ci parlò di un caso raccontato da Ernesto de Martino nel suo libro *La Fine del Mondo*: un ragazzo si era affezionato tanto all'albero che c'era nel suo giardino, che quando il padre lo tagliò lui restò muto per parecchio tempo. Quel libro parla delle apocalissi culturali, di eventi che vanno a decostruire una persona a partire da ciò che è più intimo nella sua forma di vita. In una prospettiva ecologica dell'antropologia del paesaggio, come quella che sto portando avanti in questo lavoro, possiamo dire che l'alterazione del paesaggio o l'allontanamento forzato da esso possono costituire un momento

³⁰³ 17/08/2019 ci trovavamo seduti su due sedie da campeggio, posati su una lingua di sabbia che forma uno stretto nel Lac Cabonga, molto a nord di Ottawa. Di fronte a noi il sole stava tramontando sull'acqua calma del corpo d'acqua irradiando nel cielo e sulle nuvole luci di un blu che parlava viola, sfaccettature di un pesca intenso e più in basso un arancione tuorlo d'uovo o pancia di salmone. John guardava davanti a sé mentre parlava e rispondeva alle domande sorseggiando di tanto in tanto una birra.

³⁰⁴ Questa immagine condensa in un certo senso il blocco, l'allontanamento di John dal fiume. È interessante che la prima volta che sono andato a casa di John, ho notato la pista ciclabile e il guard rail, ma ne ho avuto una percezione tutta diversa: «La casa si affaccia sul fiume. A separarla dall'acqua c'è solo la strada con un basso guard rail, poi la pista ciclabile e infine l'argine alto poco più di un metro.» Non potevo vedere questa parte del paesaggio perché ai miei occhi era invisibile, ma è parlando e andando insieme alle persone che il paesaggio trova la sua anima.

³⁰⁵ Intervista con John Savage 17/08/2019.

estremamente sofferto e un trauma, come se davvero maltrattare la struttura fisica dei luoghi, o vietarne l'accesso, significasse dilaniare le emozioni e la vita della persona che si era legata con essi abitando e attraversando il paesaggio.

John nel corso della stessa intervista ha anche ricostruito una narrazione delle azioni intraprese dalla città di Gatineau per costruire una visione del fiume volta al turismo, ad una società che abita sul fiume, ma distaccata da esso e alla navigazione a motore:

(JOHN) la città di Gatineau uhm... usando uno studio preparato dalla National Capital Commission che suggeriva – penso fossero gli anni 90' – che il futuro del fiume Ottawa aveva un grande potenziale per la navigazione a motore [...] e puoi vedere che la città di Gatineau ha cominciato a costruire sempre più marine [...] esclusivamente per barche a motore o barche a vela con motore e nessun servizio per... canoisti, kayakisti e canottieri [...] e quando ho approcciato diverse volte il loro dipartimento per l'attività ricreativa hanno continuato a liquidarmi [brush off] e l'anno scorso hanno aperto una consultazione per rifare il piano ricreativo, il piano ricreativo per il lungofiume della città. E io l'ho portato per una camminata [penso intendesse uno dei responsabili della progettazione del piano] lì [sulla mia strada] e lui mi ha detto fin da subito lui mi ha detto, che [...] secondo lui e la città, il... il fiume Ottawa era per barche a motore e che [...] non credeva ci fosse alcun potenziale ricreativo sul fiume per canoisti, kayakisti e canottieri. Ma io... lui si incontrò con me in ogni caso e io mostrai loro come sul lato di Ottawa, oltre il fiume, c'erano proprio barche a vela, canottieri e canoisti e forse lui avrebbe riconsiderato [la sua opinione] [...] disse che l'avrebbe fatto, ma non so cosa accadde, non mi hanno mai risposto quando gli ho chiesto se potessi avere una copia del report³⁰⁶

Avevo anche chiesto a John nella stessa intervista di spiegarmi meglio quello che mi aveva raccontato mentre viaggiavamo in automobile verso il Lac Cabonga per un canoe-camping, cioè che la città di Gatineau si era comportata in modo imperialista:

(JOHN) sembra che gli affacci sull'acqua [waterfront] siano l'ultimo luogo che le comunità si occupano di pianificare [...] un sacco di volte, lo sbocco sull'acqua di molte comunità viene rovinato dall'industrializzazione, e poi, [i responsabili della città] spostano le persone che vi abitavano, che siano Indigene o no, e poi, quando la città ha espropriato l'affaccio sull'acqua lo

³⁰⁶ Ibid.

pianifica a nuovo ma non lo fa per la popolazione, per i vogatori. Lo pianifica basandosi su...
ciò che vorrebbe imporci in termini di stile di vita

(ANDREA) sì [...] me ne parlavi questa mattina è come... la visione dell'impero Romano

(JOHN) sì [...] è una cosa da impero Romano [...] provano a imporre una visione su altre
persone progettando come noi dovremmo vivere [...] noi dovremmo adattarci a un sistema[...]
l'idea è un sistema decisionale non bottom-up ma top-down e a Gatineau è stato top-down:
loro pretendono di averci consultati ma non l'hanno fatto, hanno imposto la loro visione su
Rue Jacques Cartier dove abito e questa non include i vogatori, anche se l'unica petizione che
gli avevamo sottoposto era quella a difesa dei... vogatori e dei canottieri e non ci hanno dato
nemmeno questo³⁰⁷ così hanno imposto la loro visione e stanno agendo in modo davvero
imperialista, stanno agendo come occupanti della terra piuttosto che come persone che
vogliono vivere insieme agli Indigeni [...] nel mio quartiere abbiamo una delle più alte
percentuali nella National Capital Region di persone Indigene [...] le uniche persone che
avrebbero consultato sarebbero state quelle di Kitigan Zibi [...] ma era più un espediente
politico consultare persone che non abitano nella comunità piuttosto che quelle che ci vivono
circa quali sono i bisogni [qui]

[...] penso che se guardi allo sviluppo urbano nei prossimi anni gli affacci sull'acqua saranno
una delle aree più importanti [...] come renderli un bene per tutti perché nella mia strada,
hanno fatto un buon lavoro a mettere una pista ciclabile e a renderla più accattivante e
portare le persone al lungofiume ma hanno tolto via l'accesso per andare in canoa, kayak o
remare, così stanno imponendo cosa loro (marcato) pensano noi dovremmo fare sul lungofiume
e io gli ho detto [...] non voglio camminare su e giù lungo il fiume su una pista ciclabile, perché
questa è l'unica cosa che mi state lasciando fare e semplicemente non è giusto. Inoltre, io ho
problemi [...] alle ginocchia: non posso fare queste cose allo stesso modo nel quale le altre
persone possono, cioè, è come se loro stessero servendo... le persone che possono camminare
normalmente e correre [...] ma le persone hanno disabilità o... inclinazioni verso altri mezzi (?)
di trasporto o forme di esercizio non possono, non sembrano voler trovare un accordo³⁰⁸.

³⁰⁷ «Oltre cento persone del quartiere [neighbours] hanno firmato una petizione [...] nell'agosto
del 2010 e fu presentata al consiglio cittadino [nella stessa dicevamo] che volevamo per i
residenti della nostra strada accessi per mezzi non motorizzati [al fiume] e la città disse che
avrebbero [...] rispettato la nostra richiesta e... quella dei residenti che avevano chiesto
individualmente la stessa cosa ma, alla fine, non ci diedero alcun molo adatto a mettere in
acqua in sicurezza una canoa, kayak o barca a remi [...] ho portato il difensore civico di
Gatineau a... ispezionare la... strada e lei era d'accordo con me non c'è nessun sito sicuro. E lei
scriverà presto una lettera da parte mia per il consiglio cittadino.» Intervista con John Savage
17/08/2019.

³⁰⁸ Ibid.

Penso sia molto importante riportare l'esperienza di John con la città di Gatineau per documentare cosa stia accadendo sul fiume e provare a tenere traccia in qualche modo del processo di associazione e dissociazione del collettivo che è il fiume Ottawa, con le sue coste. Queste sono le componenti e le strategie attraverso le quali un agente come la città di Gatineau può provare a imprimere la propria visione sul paesaggio spingendo affinché una precisa realtà prenda corpo. Ancora più importante è, e lo farò nel prossimo paragrafo, tenere traccia degli sforzi con i quali John tenta di contrastare questa azione imperialista e anche raccontare come il profondo legame che egli ha con il fiume e la sua storia strutturino le azioni che intraprende a questo proposito.

Le proposte di John per una realtà alternativa e inclusiva del fiume Ottawa

Vorrei innanzitutto fare emergere la prospettiva di John sul fiume, in base alle sue esperienze cosa pensa lui del fiume, diversamente dalla amministrazione della città di Gatineau:

(ANDREA) so che stai gestendo alcuni programmi per vogare e remare al... amm Ottawa New Edinburgh Club [dice di sì] ok, perché pensi sia importante... valorizzare questo tipo di educazione e portare le persone sull'acqua³⁰⁹?

(JOHN) [il fiume] fa parte della nostra eredità ma la nostra comunità gli ha voltato le spalle [...] ma Ottawa fu costruita [settled] da persone che giunsero qui in barca [...] anche Gatineau ed è buffo che solo cento anni fa, negli anni 20', il fiume Ottawa fosse uno dei maggiori luoghi di ritrovo per le persone che andavano a divertirsi, andavano in barca nei loro giorni di pausa, e poi, per qualche ragione tutto ciò si è interrotto [...] a cominciare da quando il fiume divenne più industrializzato per la produzione di legname, perciò è importante riportare le persone indietro così che possano comprendere il loro retaggio [...] il valore archeologico dell'area, così che possano proteggere la loro cultura o gli artefatti indigeni [...] è importante per le persone evadere dalla città perché l'acqua è ancora selvaggia anche quando sei solo sulla costa è

³⁰⁹ Intervista con John Savage 22/10/2019. Abbiamo fatto questa intervista nel pub Heart and Crown a Ottawa. A1 questo punto, prima di proseguire John dice «Ok, tu mangia il tuo stufato e io andrò avanti su questo [punto]», sorridendo.

selvaggio perché non puoi davvero domarla [l'acqua] [...] chiunque sia passato per una alluvione lo sa. C'è fauna selvatica lungo [il fiume] e stare fuori, sull'acqua sistema il livello di stress delle persone uhm dà ai bambini l'opportunità di essere in una barca da soli [...] e sentire che hanno controllo sulla direzione verso cui vogliono andare [...] per me [...] quando ero bambino, che sia stato andare in barca a vela, in canoa o più tardi a remi, mi ha permesso di sentire una certa indipendenza e controllo [...] penso sia un bene per i bambini in quel modo e poi penso il beneficio psicologico di essere in uno spazio aperto [...] e poi, l'ultima cosa, è importante portare le persone in acqua perché puoi costruire parti in causa [stakeholders] che apprezzino il fiume e più persone lo apprezzano più saremo pronti [willing] a difenderlo [...] quindi, è un modo di difendere anche la natura e la fauna selvatica che c'è, come su Kettle Island [...] [che] fa parte di un [...] corridoio ecologico [green corridor] dal Gatineau Park a Ottawa³¹⁰

Per John il fiume è un luogo di crescita, di comprensione di sé e della propria storia, di benessere e di produzione culturale (nel senso ecologico dell'espressione: è un intreccio, un crescere reciproco di persona e paesaggio); allo stesso tempo è un luogo selvaggio, dove puoi imparare a condividere uno spazio sia con altre persone che con altre specie. Proprio su quest'ultimo punto mi aveva detto di più in un'altra intervista:

(ANDREA) stiamo parlando di natura ma quando vai sul fiume o se tu... cammini o vai in bici [vicino ad esso] descriveresti l'ambiente come natura, paesaggio, natura selvaggia [wilderness] o semplicemente fuori-porta [outdoor]?

(JOHN) Come? Qui o...

(ANDREA) sì, pensi che [...] l'area attorno alla città nella quale ti muovi potrebbe essere descritta meglio con... fuori-porta, o forse c'è qualche tipo di selvatichezza [wilderness]?

(JOHN) penso sia decisamente natura selvaggia [wilderness] in qualche grado [...] ma c'è un impatto per la città, diciamo [I mean], qui c'è un po' di natura selvaggia perché [...] allo stesso modo nel quale noi gravitiamo verso aree verdi, ci sono animali selvatici che gravitano qui [...] ho seguito un... un branco di cervi che nuotavano attraverso il fiume nella mia canoa e poi li ho visti salire verso Rockcliffe [...] ho visto un lupo inseguire un cervo da una parte all'altra del fiume sul ghiaccio [...] ho visto aquile pescatrici mangiare pesci sul ghiaccio [...] diverse specie di pesci come [...] il gar [pesce alligatore] [...] e anguille e strane creature che vengono

³¹⁰ Ibid.

fuori dall'acqua, dunque è natura selvaggia [...] non come era un tempo ma è ancora natura selvaggia, ce ne sono ancora elementi [...] è facile quando vai vicino a Rockcliffe [zona di scogliere sull'Ottawa] non vedere le case in cima [...] e hai un assaggio di come era in origine quindi... sì è ancora natura selvaggia [...] c'è ancora vita vegetale qui che è selvatica [...] e quando sei su Kettle Island sembra quasi che tu sia molto distante dalla città eccetto per il suo brusio che puoi ancora sentire, ma quando sei nel mezzo di Kettle Island lo senti molto meno e puoi vedere creature [...] come cervi e qualche volta alci e forse addirittura un orso [...] perché è anche parte della rotta migratoria è natura selvaggia è ciò che chiami un corridoio ecologico [nature corridor] [...] questo è il nostro corridoio naturale [...] siamo sovrapposti perché è il loro corridoio naturale e anche noi lo stiamo usando per la stessa ragione³¹¹

Penso che possiamo avere almeno un senso adesso di come John sia disposto verso il fiume e l'acqua, le emozioni che prova, il modo nel quale lo abita e lo conosce man mano con il suo trasformarsi. Secondo John «è un momento critico per il futuro del fiume e la città di Gatineau sta spingendo sempre di più sulla navigazione a motore e in nessun modo sulla navigazione in canoa o remi³¹²» cosa è possibile fare allora?

(ANDREA) puoi raccontarmi qualcosa sulle tue esperienze come un attivista contro alcune politiche in Ottawa o Gatineau, alcune proteste alle quali hai partecipato o che sono importanti per te³¹³?

(JOHN) non sono come un attivista: non mi unisco a gruppi, diciamo che lavoro dietro le quinte mi definirei più come... un cittadino interessato [...] che fa qualche pressione amatoriale sul governo, cioè parlo ai politici [...] sul perché preservare queste aree [...] organizzo cose, parlo a diverse parti in causa [stakeholders] [...] sono stato coinvolto nella difesa degli [...] scavi archeologici che c'erano all'inizio della strada [Rue Jacques Cartier] quando ho scoperto che l'archeologo [si tratta ancora di Ian Badgley³¹⁴] era preoccupato [...]

³¹¹ Intervista con John Savage 23/09/2019.

³¹² Intervista con John Savage 22/10/2019.

³¹³ John mi aveva parlato già di alcune delle attività che aveva realizzato e aveva in programma nella nostra prima intervista (17/08/2019), così in questa del 23/09/2019 ho voluto chiedergli di più anche per registrare eventuali sviluppi.

³¹⁴ Avevo parlato di questo archeologo che lavora per la NCC già nella prima parte contestualmente alla mia partecipazione come volontario ad uno scavo nei pressi del Lac Leamy, nell'area dove il Gatineau imbocca l'Ottawa. Il sito al quale ho lavorato secondo l'archeologo Ian Badgley doveva essere stato un accampamento, un "fireplace" degli antenati degli attuali Algonquin. Il sito di cui parla John non si trova molto lontano, è appena sulla sponda opposta del Gatineau oltre la penisola dove si trova il Lac Leamy, nell'area di Pointe Gatineau dove comincia Rue Jacques Cartier.

che i lavori dovessero interrompersi in pochi giorni perché la città non voleva dare [all'impresa] altro tempo³¹⁵

Dunque la città voleva chiudere lo scavo (aperto per una modificazione della rete fognaria) al più presto e trascurare la questione degli artefatti ritrovati e il valore del sito dal punto di vista archeologico. In questo caso le preoccupazioni di John erano le seguenti:

(JOHN) nel 2014 ho guidato una occupazione per protestare contro la città di Gatineau che non stava informando le persone Indigene in modo rispettoso circa gli artefatti che stavano trovando e che avrebbero potuto essere gli artefatti dei nostri antenati, loro stavano estraendo gli artefatti dalla terra [scooping them up] senza dirci cosa ne avrebbero fatto o come li avrebbero presentati ed era come se stessero provando a... provando a interrompere la storia di... noi temevamo che loro stessero provando a interrompere la storia dei nostri antenati, [rimuoverla] dalla terra come avevano fatto nei termini di cancellare [arrest] la presenza di persone Indigene dal loro stesso territorio non rispettando il nostro diritto in quanto residenti di accedere al fiume³¹⁶

John ha precisato, in un dialogo successivo:

(JOHN) così ho dovuto portare le persone sul sito e poi per 44 giorni noi abbiamo mantenuto una protesta [...] [quando] la protesta finì arrestarono alcune persone, io non ero lì in quel momento, ero a Vancouver alla fine della protesta ma l'ho cominciata ed ero lì per la prima metà³¹⁷

Questa azione portata avanti da John e i suoi compagni ebbe successo e la richiesta specifica di John di edificare un parco commemorativo sul sito, un luogo importante per le popolazioni Indigene e aperto a tutti i cittadini, venne realizzata: nel 2016 fu inaugurato “Place Abinan”:

³¹⁵ Intervista con John Savage 23/09/2019.

³¹⁶ Intervista con John Savage 17/08/2019.

³¹⁷ Intervista con John Savage 23/09/2019.

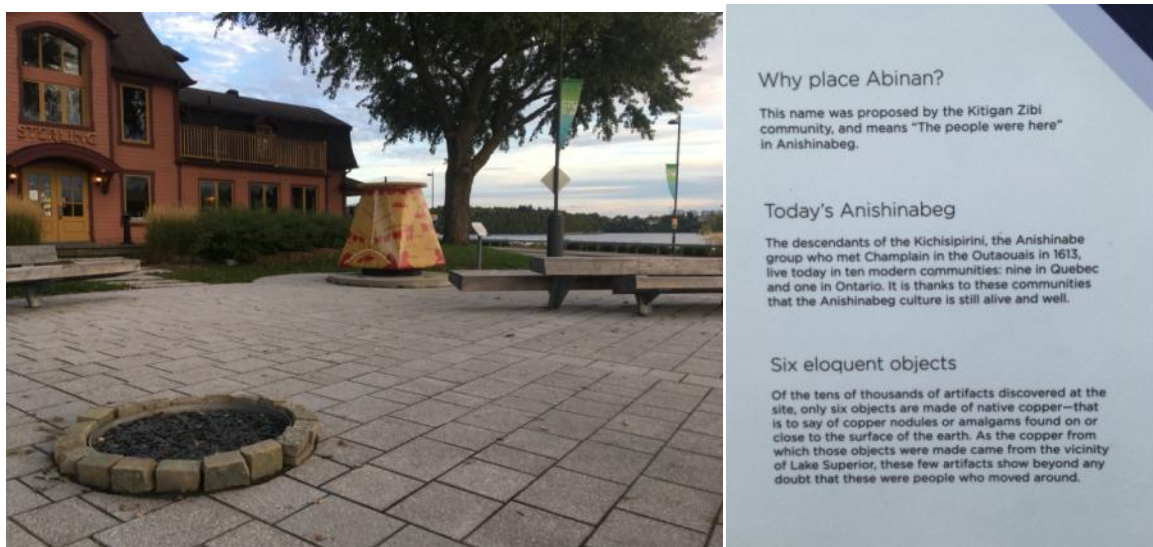


Figura 40. Place Abinan e insegna, fotografia scattata il 29/09/2019. Il parco è costituito da una scultura, un cerchio per il fuoco simbolico e alcune panche con tavolini che guardano verso il fiume.



Figura 41. Questa scultura dell'artista Anishinabeg Simon Brascoupé rappresenta un cesto in corteccia di betulla.

L'esposizione, sempre su richiesta di John, è presentata in tre lingue: Francese, Inglese e Algonquian. Il cerchio per il fuoco rappresenta simbolicamente che il luogo è sempre stato un punto di incontro per le persone e la scultura è un pezzo d'arte Indigena contemporanea (il progetto ero di porre un qualche pezzo di "modern art" ma John premette perché fosse l'arte Indigena a rappresentare il luogo).

C'è un'altra iniziativa portata avanti da John che vorrei testimoniare:

(JOHN) ho anche contattato il Canada Safe Boating Council per coinvolgerlo nel programma Shared Waterways sul fiume che potrebbe consentire alle persone di dividerne

l'uso [...] ed essere più consapevoli di come possono dividerlo senza farsi del male a vicenda o danneggiare l'ambiente e apprezzare la sua storia [...] e la fauna selvatica allo stesso tempo³¹⁸.

John mi aveva accennato qualcosa su questa iniziativa anche nel nostro primo dialogo:

(ANDREA) come... come pensi sia possibile... unire le diverse visioni [sul fiume] e preparare un piano come quello su cui stai lavorando, Shared Waterways, il concetto di “condivisione” come si potrebbe... portarlo in vita?

(JOHN) beh, penso che ci occorre una consultazione pubblica su Shared Waterways, ma penso che debba cominciare con le comunità dei canottieri, dei vogatori e dei velisti che sono le più colpite [dai comportamenti irrispettosi sul fiume] [...] loro dovrebbero mostrare un po' di leadership dal basso [community grassroots leadership] e cominciare a parlare tra di loro e cominciare a pretendere che... o cominciare a lavorare insieme su... una campagna di pressione affinché si guardi a Shared Waterways ma è davvero complicato perché Environment Canada è responsabile per i problemi ambientali come gli animali investiti e la distruzione delle coste. C'è... Canadian Heritage che forse è responsabile per l'aspetto archeologico. E c'è Transport Canada che è responsabile per la navigazione. E poi c'è la città di Gatineau da un lato che è responsabile per lo sviluppo della costa e poi c'è la città di Ottawa e poi due Province. Perciò, bisogna metterli tutti insieme [...] Ciò a cui aspirerei [envision] è diciamo l'Ottawa New Edinburgh Club prende l'iniziativa [take the lead]³¹⁹ parla agli altri

³¹⁸ Ibid.

³¹⁹ «Nel 1867, sir John A. Macdonald con alcuni suoi amici [...] fondò l'Ottawa Rowing Club e poi nel 1883 [...] [venne fondato] l'Ottawa Canoe Club che più tardi divenne l'Ottawa New Edinburgh Club. Così [...] i primi abitanti [settlers] di Ottawa, [...] usavano quei due club come forma di attività ricreativa e ciò che avvenne fu il conflitto, il quale cominciò davvero presto, tra gli industriali e i naviganti amatoriali [recreational boaters] e anche le First Nations [...] l'industria del legno divenne un grosso problema perché il carbonato di sodio [sodas] [disperso] dalle segherie inquinava l'acqua: divenne [...] una delle prime catastrofi ambientali [...] così l'Ottawa Canoe Club fu costretto a spostarsi più giù [downriver] a Governor's Bay [...] [i membri] furono costretti a trasferirsi, furono sfollati [displaced] allo stesso modo delle First Nations [...] e molti Indigeni si trasferirono a Kitigan Zibi [...] perché non potevano più cacciare e pescare nell'Ottawa: il carbonato di sodio stava uccidendo l'habitat dei pesci e inoltre i tronchi stavano diventando sempre di più un pericolo per la navigazione [...] poi la produzione di legname terminò negli anni 90' [...] a quel tempo il Rowing Club e il Canoe Club si erano ristretti e la boathouse [dell'Ottawa New Edinburgh Canoe Club] stava cominciando a decadere mangiata dalla foresta [...] quella boathouse, è massiccia, rappresenta la comunità del 1924, quando venne completata. La quale considerava il fiume come un luogo ricreativo [...] ma il club aveva così pochi membri che la boathouse stava decadendo, allora ho cominciato un club di canottaggio insieme a Richard Benson nel 2002 e abbiamo rivificato questa attività, ma ci siamo accorti subito che... c'è una competizione tra le forze di chi vuole promuovere la navigazione motorizzata contro la

club e ai proprietari delle marine e li mette insieme per lavorare in comune e poi loro si rivolgono al Canada Safe Boating Council e gli dicono “Aiutaci a trovare dei fondi” [...] raccogliamo alcune persone, sviluppiamo un piano di comunicazione educativa per... per raggiungere i navigatori a motore e cambiare il loro comportamento ma bisogna anche comprendere il modo in cui loro pensano. Così, [...] penso che la sfida più grande sia quella di comprendere perché queste persone pensano che possono... andare su e giù lungo il fiume super veloci e mettere le altre persone a rischio [...] la cosa principale penso sia provare a metterli tutti insieme [...] e se loro [il Canada Safe Boating Council] potessero [...] prendere il ruolo di... mediatori ciò sarebbe grandioso, o di coordinatori³²⁰

In queste parole emerge una particolarità del contesto della National Capital Region e di uno stato federale in generale: le competenze sono distribuite in modo irregolare per cui per poter organizzare un progetto di ampia portata gli interlocutori da coinvolgere sono molti, ciascuno con la sua piccola parte di interesse che ai suoi occhi potrebbe apparire trascurabile. John mi ha raccontato di aver provato a coinvolgere Canada Transport (dipartimento federale) l'anno prima, ma senza successo. Ricominciare e costruire un gruppo variegato con un rappresentante a livello nazionale come il Canada Safe Boating Council potrebbe essere una buona strategia per avere presa sui vari livelli e spingerli a collaborare. Fare capire loro l'importanza di questo approccio dialogativo, che è anche un percorso di comprensione reciproca che parte dal locale³²¹, una riorganizzazione dei modi di conoscere e dei rapporti tra parti basata su una prospettiva che mi sembra più relazionale

comunità che vuole, sul lato di Ottawa, vuole promuovere più navigazione a remi.» «Abbiamo anche un programma per andare in canoa all'Ottawa New Edinburgh Club che ho cominciato con Richard [...] porto le persone a vedere diversi siti [...] inclusi siti archeologici indigeni lungo il corso d'acqua.» Intervista con John Savage 17/08/2019.

John è molto legato a questi due club perché gli danno l'opportunità di diffondere il suo pensiero sul fiume Ottawa e rappresentano una piattaforma associativa a partire dalla quale può mettere in pratica e inserire in un processo politico le sue istanze. Penso sia importante notare anche che egli data la sua stessa storia accomuni First Nations e Métis con le comunità di “paddlers” e “rowers” che non impiegano mezzi a motore, non inquinano e divertendosi sul fiume possono stringere un legame con esso e trovare benessere insieme.

³²⁰ Intervista con John Savage 17/08/2019.

³²¹ In questi processi possiamo vedere la complessità di ogni forma di associazione, che coinvolge una miriade di entità ciascuna con competenze e privilegi specifici. Possiamo sentire in modo vivido quanto sia complesso e frustrante lottare per dare corpo ad una certa immagine della realtà nel regime moderno della conoscenza e del potere. Eppure continuare a presentare voci altre a questo discorso e supportarle come possiamo sono già modi con i quali possiamo proporre un modello diverso e contribuire al suo affermarsi. E per quanta piccola importanza possa avere il nostro contributo è un dovere darlo.

che cartesiana³²², cioè tipica della modernità e basata su una separazione tra soggetto e oggetto e una sola immagine della realtà a cui fare riferimento.

Ciò che preme davvero a John è proteggere il fiume Ottawa e tutta la vita naturale che circola in questo luogo e allo stesso tempo frequentare il fiume, viverlo per stare bene e divertirsi in sicurezza:

(JOHN) ho una buona comprensione del fiume perché pagai anche su di esso [...] poiché osservo le cose da vicino [...] lo osservo e seguo tutte le mie osservazioni e vado a parlare con le persone che possono aiutare a influenzare il modo nel quale il fiume è pianificato e gestito e posso parlare con cognizione [knowledgably] circa quello che sta succedendo con le persone che sono all'amministrazione e non sanno cosa accade al livello più locale [...] perciò penso che sono più in un certo senso un guardiano del parco [...] ma vorrei vedere questo [territorio] diventare un parco nazionale Indigeno urbano³²³ protetto e... e irrobustito [sturded] vorrei che ci fosse un sistema di gestione dei parchi che lo possa curare in modo appropriato perché adesso sta venendo abusato e non c'è un controllo ragionato, è solo anarchia sull'acqua³²⁴.

³²² «This [modern] regime of truth would answer the question of what is the right thing to do with Indians and Nature as follows: know with certainty what they are and you will know what is the right thing to do with them! According to this logic, facts (reality) speak for themselves and moral stances automatically derive from them. Implicit in this logic are two related ideas: first that the (would-be-known) object and the (knowing) subject are self-contained entities, that is, that they pre-exist their mutual relation; second, that moralities derived from self-contained external objects are beyond doubt because they are not distorted by the subject's interests, but are purely “objective”. Given its grounding on Cartesian dualism, and given its moral significance, I call this reasoning Cartesian moral logic. By using the term “moral logic” [...] I refer [...] to the logic procedure by which one arrives at a moral stance. In this sense, the moral stances adopted by many Yshiro often signal a relational moral logic that, unlike the Cartesian moral logic, does not see self-contained entities as the source of moral stances. Rather, it is the specific web of relations that give shape to the knower as part of the yrmo that must be carefully observed in order to obtain a highly contextual clues to determining appropriate stances and conduct.» V. BLASER (2010), *Storytelling Globalization*, p. 111. Potremmo dire che l'amministrazione della città che vuole imporre le sue visioni ai cittadini si muove proprio nel “modern regime of truth”, mentre la proposta di John punta in una direzione diversa più vicina ad una “relational moral logic”.

³²³ «la mia idea era quella di proteggere il fiume Ottawa da Parliament Hill in giù [...] per i navigatori amatoriali [recreational boaters] costituendo un parco urbano Indigeno. A quel tempo Parks Canada mi disse che non facevano parchi urbani [...] e poi nell'arco di sei mesi dichiararono il primo parco nazionale urbano, il Rouge River [...] vicino a Toronto [...] è interessante che io stavo premendo per la stessa cosa e loro mi hanno detto “oh, noi non facciamo queste cose” e poi solo sei mesi dopo l'hanno fatto. Così, quando è il momento di rispondere all'interesse pubblico non sembrano essere molto reattivi o forse stanno [...] nascondendo quali sono le loro intenzioni per qualche motivo.» Intervista con John Savage 17/08/2019.

³²⁴ Intervista con John Savage 23/09/2019.

Vorrei concludere questo paragrafo mettendo al centro un recente riconoscimento che John ha ricevuto per il suo duro lavoro volto a proteggere il fiume e promuovere un suo uso condiviso e rispettoso:

(JOHN) è davvero molto lavorare su tutte queste questioni come una persona sola ma è bello che sto cominciando ad essere riconosciuto per questo come con le Jane's Walk³²⁵ e con l'Ottawa Architecture Week³²⁶ perché mi hanno invitato ad offrire alle persone un tour [della mia strada] e poi far parte di una tavolata per discutere le mie idee³²⁷

Sono andato alla passeggiata in Rur Jacques Cartier (29/09/2019) e ho visto John parlare ai presenti, indossando con orgoglio una Métis sash: una cintura di tessuto rossa, con delle righe verticali cucite con diversi colori che riprendono disegni tradizionali; una estremità che si lascia pendere al fianco termina con delle lunghe frange colorate. John ha raccontato della sua occupazione per la difesa degli artefatti Indigeni dalla città di Gatineau e ha raccontato la storia e gli effetti delle alluvioni straordinarie che negli ultimi anni hanno flagellato il suo quartiere. Ha parlato di come hanno reagito le persone, del loro timore per la prossima primavera, dei lavori per mettere le case in sicurezza, delle politiche adottate e delle possibili soluzioni alternative,

³²⁵ «*Jane's Walk* is a festival of free neighbourhood walking tours that help put people in touch with their city, the things that happen around them, the built environment, the natural environment, and especially with each other. *Jane's Walk* bridges social and geographic gaps and creates a space for cities to discover themselves. The walks are given by local people who care passionately about where they live, work, and play. *Jane's Walk* is a pedestrian-focused event that improves urban literacy by offering insights into local history, planning, design, and civic engagement through the simple act of walking and observing.» Jane's Walk, <https://www.janeswalkottawa.ca/en/about-janes-walk>. Ultima data di consultazione 26/11/2020.

³²⁶ «Ottawa Architecture Week is an annual week-long festival that welcomes everyone to explore architecture, urbanism, art and design in Ottawa. It is presented by the Ottawa Regional Society of Architects (ORSA) with the help of local volunteers and businesses.» Il tema dell'anno era *Under Water: weathering the new normal*, «Far too often now, Ottawa is confronted with hundred-year floods, tornadoes, heatwaves, and record snow falls. Many of us either know someone who was, or were ourselves, affected by these unsettling disturbances to our environment, our city infrastructure, and our day-to-day lives. Our relationship with the natural environment has become strained. We're in urgent need of real solutions. We need to take action now.» Ottawa Architecture Week, <https://www.oawfest.com/>. Ultima data di consultazione 26/11/2020.

Penso che non potesse esserci una persona migliore di John da ascoltare su questi temi, infatti si interessa anche di architettura e pianificazione (in particolare del lungofiume) e un suo progetto per il "waterfront" è stato un punto di riferimento importante per gli sviluppatori dello "Zibi project" nella problematica ripianificazione che sta recentemente coinvolgendo le isole attorno alle Chaudière Falls.

³²⁷ Intervista con John Savage 23/09/2019.

dei suoi sforzi per aiutare la comunità distribuendo sacchi di sabbia per arginare l'acqua e provviste in canoa, perché la strada era stata completamente sommersa per più di una settimana.

Penso che parlare a questo evento ed essere riconosciuto per la sua attività per il fiume e per il quartiere così come per la sua conoscenza profonda dell'ecosistema e delle vicende politiche che riguardano l'Ottawa, abbia fatto ritrovare per un momento a John quella serenità che continua a tenerlo legato all'acqua e un po' di forza per continuare a combattere per un suo uso sano e condiviso.

III. Dialogando con Calvin Gale

La rete di collaboratori e collaboratrici che ho incontrato a Ottawa ruota attorno ad alcune persone in particolare, una di queste è Jennifer Crain: è stato grazie a lei che ho conosciuto John e Calvin. Calvin è un collega di Jennifer, è una persona a cui direi che sta molto bene il colore verde opaco, o verde militare perché si abbina ai suoi capelli marrone-ramato e ai suoi occhi di un marrone vispo e acuto. Ha ventitré anni ed è molto connesso all'ambiente naturale attraverso l'esperienza del campeggio, per questo motivo Jennifer gli ha parlato del mio progetto e, acceso il suo interesse, ci ha messi in contatto. Vorrei presentare Calvin con alcune delle frasi che mi ha detto al nostro primo incontro, eravamo seduti su un tavolo da pic-nic dietro la Supreme Court of Canada, dove ci sono alcune aiuole nelle quali gironzolava un coniglietto. Avevo chiesto a Calvin di raccontarmi dei suoi viaggi nei dintorni e dopo avermi parlato dell'area dove stava campeggiando quella stagione proseguì:

(CALVIN) È piuttosto bello essere là fuori. Ti fa sentire davvero bene essere fuori nella foresta: sento che... è là che sta andando la mia vita [...] penso che se costruisco una vita che va verso l'abitare [living] sempre e sempre di più all'aria aperta [outdoors] (sorridente) con... un'impronta sempre meno marcata [sull'ambiente][with like less of a footprint] penso che questo sarebbe un bene per il mondo [...] perciò, veramente, molti di questi viaggi sono solo un costruire quelle abilità e... sì, diventare più appaesato [comfortable], più allineato con la foresta [...] sai, costruire tutte quelle abilità [come] essere capaci di... fare [make] un fuoco con sicurezza [reliably] [...] abbastanza velocemente, costruirti [make] un riparo, avere tutto ciò fatto e... semplicemente fare in modo che tu ti senta nel campo come a casa [make camp feel like home] e questo è più o meno ciò verso cui sto andando adesso, lo sento così confortevole, così soddisfacente è... davvero eccezionale senti i loons, senti i gufi nella notte

(ANDREA) in che modo è diverso vivere la vita in città e quando stai campeggiando?

(CALVIN) C'è sempre qualcosa da fare [...] e farlo ti fa sentire sempre bene. Ogni cosa è più soddisfacente [...] hai qualcosa come dei grandi archi che stai cercando di completare [build] come un riparo più grande o ripulire il sentiero [...] sembra come se stessi costruendo verso qualcosa, [sempre] un poco più grande [...] una parte è il fatto che sei in campeggio ed è

magnifico [it feels awesome] ma... l'altra parte è mettere insieme la mia vita nella direzione verso cui mi vedo rivolto [building towards like where I see my life going] e anche questo mi fa sentire davvero bene, solo costruire quella sicurezza [confidence] in esso [cioè nel campeggiare con un basso impatto sull'ambiente] renderlo sempre più una routine [...] prendi l'acqua che ti serve, la bolli ogni volta che puoi [...] e solo trovare quel ritmo [rhythm] è-è molto più lento ed è... sì, molto più soddisfacente. Mi sento- mi sento meglio quando sono in quel ritmo rispetto a quando sto in città³²⁸

Penso che emergano in queste poche frasi tre temi molto importanti sui quali ho lavorato insieme a Calvin: il campeggio come una forma di vita che mette in contatto con il paesaggio, le abilità necessarie ad abitare in questo modo nell'ambiente naturale e il ritmo vitale, la percezione dello scorrere dell'esistenza che questa forma di abitare a contatto con il paesaggio è in grado di mediare. Prima di parlare di questi temi, vorrei raccontare ancora un po' di Calvin, il contesto nel quale è cresciuto ha importanza per comprendere la sua tensione verso la foresta, nella stessa intervista prosegue:

(CALVIN) vengo dalla campagna [country], da Merrickville è una... cittadina di duemila persone [...] un'ora a sud di Ottawa [...] anche lì è... [...] è una piccola città, un po' come un villaggio [villagy] [...] e così venendo da lì e trasferendomi ad Ottawa c'è stato... quel velocizzare il ritmo [pace] ah... il che non è ideale ma, sai, la città è buona per fare soldi [...] e così... andare nella foresta sembra molto tornare a casa dove davvero abbassi il ritmo [pace] sì, [mi sento] un po' più sicuro [confident] in tutto³²⁹

Calvin percepisce la foresta come un luogo che può davvero essere casa, ma è anche come «una creatura misteriosa da conoscere»:

(CALVIN) Vorrei mostrarti questo libro³³⁰, semplicemente incredibile da... portare là fuori con te [...] ma... essere in grado di andare attraverso la foresta e, parte di ciò/ direi [che la natura] è una creatura misteriosa [...] che devo comprendere e questo [libro] aiuta così tanto a... identificare rapidamente come “Oh, che pianta sto osservando?” amm prendiamone una ok, ecco: erba storna comune [field pennycress] ho visto questa pianta prima in quest'anno e ne ho portati a casa alcuni ritagli [...] e ho cercato in questo libro e ho scoperto che l'avevo già

³²⁸ Intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

³²⁹ Ibid.

³³⁰ AA.VV. (2016), *Edible and Medicinal Plants of Canada*, Edmonton: Lone Pine Publishing.

vista, l'ho controllata e ora posso scoprire tutti ehm i suoi differenti usi tradizionali ed è grandioso perché [questo libro] si focalizza molto sugli usi indigeni [...] che trovo davvero grandi [...] mio padre ah... è Algonquin [...] perciò imparare quelle cose ah non le ho imparate necessariamente da lui ma poterle imparare, anche solo gli usi culturali è così interessante e... [...] qualcuno ha continuato a fare [in un certo modo] per centinaia di anni e l'ha sempre trovato efficiente [...] perciò è bellissimo preservare la tradizione e [agirla] è il modo migliore di farlo qualche volta (ride) [...] in effetti ho alcune di queste [erbe storne comuni] adesso che stanno crescendo sul mio balcone, hanno un gusto tipo di mostarda [...] un buon piccante

(CALVIN) tutte queste forti e diverse tradizioni che sono immortalate in questo libro che, sai, si presenta come un... una guida di piante commestibili e medicinali, ma (ridendo) è anche come una lezione di storia il che è perfetto

(ANDREA) sì questo è davvero forte perché infatti le piante non sono solo [...] natura hanno una storia e una tradizione [...] e possiamo dire che sono vive per noi grazie alla storia [...] come una pianta che non è usata dagli umani e... è anonima, non la conosci, ma se ha una storia, tutto cambia³³¹

Vorrei presentare un esempio del valore storico e antropologico che può avere studiare la storia delle piante del quale mi ha parlato Calvin, gli avevo chiesto di parlarmi di alcune specie di piante o animali che secondo lui erano simboliche del paesaggio Canadese che poteva esperire nei dintorni di Ottawa:

(CALVIN) piante, mia madre è una giardiniera [...] e... poiché ho fatto la mia laurea triennale in biologia [...] porto con me alcune guide ah... ogni volta: una per le piante e una per i funghi [...] le piante sono eccezionali sto cominciando a costruire un portfolio delle diverse piante che conosco e a cui posso... affidarmi per cibarmi [...] la sarsaparilla selvatica [...] è una piuttosto interessante con un sacco di storia [...] ha un buon gusto, un po' zuccherino e puoi... scavare la radice e puoi masticarla o metterla in un té amm è piena di nutrienti, magnifica. Così, questa è la direzione che sto prendendo con gli alberi o con... le piante sia il lato funzionale che quello tradizionale perché [...] era usata [la sarsaparilla selvatica] come una risorsa di sopravvivenza [survival food] dalle First Nations [...] con tutta le... terribili storie [...] come le scuole residenziali [...] i bambini fuggivano o correvano via dalle scuole ahh e la sarsaparilla o i giunchi coda di gatto [cattails] erano i cibi con i quali potevano sostentarsi mentre fuggivano via [...] la radice del giunco coda di gatto è come una lunga e grande patata; quindi queste due sono probabilmente simboli piuttosto buoni in quanto... sono cose su cui fai

³³¹ Questi tre frammenti sono estratti da: intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

affidamento e che cerchi [...] simboli importanti dell'ambiente perché sono la tua ancora di salvezza se non puoi catturare pesce [...] la cosa bella delle radici e che mentre i frutti sono... un po' più stagionali ah... le radici sono sempre sotto terra [...] le radici dei giunchi coda di gatto tendono ad avvizzire [...] non sono belle in autunno (sorride) ma puoi mangiarle se devi e... la sarsaparilla c'è sempre³³².

Quando ho incontrato Calvin per l'intervista del 10/09 mi ha portato un paio di radici di sarsaparilla essiccate da assaggiare: il gusto era dolciognolo, simile a quello della liquirizia. Le radici sono piccole, con un diametro di qualche millimetro di colore bianco come un fusto di orzo selvatico secco.

Ciò che mi ha colpito subito di Calvin è stata la sua volontà di spingersi a vivere sempre più a contatto con la foresta, con il paesaggio e il suo impegno a costruire questa possibilità di vita proprio frequentando il territorio e apprendendo pian piano le abilità necessarie e conoscendo i suoi diversi elementi con tutti i sensi, compresa una sensibilità storica e ambientale connessa anche alla sua famiglia. La madre di Calvin è giardiniera e lui è sempre cresciuto a contatto con le piante³³³, suo padre è Algonquin. Inoltre Calvin è nato e cresciuto a Merrickville, una piccola cittadina sul fiume Rideau nella quale «la natura era così prevalente [...] ci sono fattorie c'è la foresta sai, se vuoi andare in un posto qualunque devi camminare attraverso una foresta³³⁴».

Intrecciarti al paesaggio attraverso l'esperienza del campeggio

Il campeggio è un'esperienza di immersione totale nel paesaggio, è attraverso questa permanenza (temporanea) nell'ambiente naturale che puoi costruire esperienze che ti leghino ad esso e intrecciarvi la tua vita in modo da renderlo significativo dal punto di vista simbolico e culturale:

³³² Intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

³³³ «Mia madre era... come una giardiniera e ha fatto un corso per naturalisti [...] o di orticoltura e... così lei conosceva davvero tutte queste piante e così [...] essendo cresciuto intorno a questo è forte e questo è un modo per perpetuare tutta questa conoscenza» intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

³³⁴ Intervista con Calvin Gale 6/11/2019.

(CALVIN) quest'estate, fino ad ora, sono stato più o meno venti notti [in campeggio] e per la maggior parte di queste siamo andati – ad un'ora e mezza fuori da... da Ottawa – allo stesso lago al quale andiamo sempre, Limestone Lake [...] è circondato quasi completamente da crown land [...] partiamo al mattino e arriviamo [dove lasciamo la macchina] verso mezzogiorno e poi facciamo un hike di circa un'ora attraverso la foresta per raggiungere... il luogo dove campeggiamo di solito. È questo luogo grandioso con una... una grossa pietra, un masso enorme [...] è come... la mascotte del campo perché non appena la vedi, sai che sei a casa

(ANDREA) potresti dirmi di più sul... il luogo dove hai campeggiato e la roccia perché sono davvero [...] interessato perché sembra un posto davvero familiare e un buon posto da vedere e dove stare

(CALVIN) Ok (sorridente) la prima volta che [io e i miei due coinquilini] abbiamo campeggiato in questa posizione è stato l'anno scorso [...] probabilmente per il weekend del Canada day³³⁵ [...] per prima cosa abbiamo marciato [hike] fino al lago, penso sia un chilometro dalla strada al lago ma c'è qualche strada usata dai taglialegna [logging road] e cose così perciò non è troppo male ma... abbiamo finito per stare la notte in un piccolo punto ah... non era il migliore luogo dove accamparsi ma funzionò perché era buio (sorridente) poi abbiamo fatto un'escursione [hiking] lungo il lago uh... sulla costa a sud e tutto attorno fino a metà e poi abbiamo trovato una falesia enorme e dovevamo andarci in cima [...] passata la falesia [ci siamo trovati] in queste terre basse e... erano piuttosto piatte, diciamo la prima area piatta che trovammo [...] quando stai cercando un punto per campeggiare una cosa molto importante è che vuoi avere accesso all'acqua [...] e ti serve un'area che non sia troppo male per campeggiarci su insieme ad avere l'accesso all'acqua [...] allora abbiamo trovato quest'area piatta e... c'era questa roccia gigante [...] forse se accatasti tre o quattro di questi tavoli da picnic [...] puoi costruire (ride) la taglia di quella pietra [...] e... in quanto arrampicatore [rock climber] è piuttosto eccitante [...] molte arrampicate su quella roccia, molte... sai, stare in cima non saprei, è forse 10, 12 piedi in altezza³³⁶ [...] qualcosa del genere – sto probabilmente esagerando perché amo quella pietra [...] e così quella notte abbiamo sistemato il fuoco proprio di fronte alla roccia, così che potesse rifletterci il calore indietro [...] e questo è stato magnifico eravamo tutti posizionati su una specie di piccola panchina [...] fissando la pietra mentre il sole tramontava e il fuoco cominciò a illuminare la pietra in modi diversi e continuava a cambiare [...] come la mente che guarda le nuvole e continua a vedere cose diverse nella roccia: davvero forte

³³⁵ «Proviamo ad andare a diversi laghi nel Canada day, come una tradizione» intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

³³⁶ Circa 3,5 metri.

(ANDREA) mi è piaciuto molto ascoltare e... c'è qualche evento particolare o esperienza che ti lega alla roccia qualche... evento che vorresti raccontare o che è davvero importante per te?

(CALVIN) la prima volta che abbiamo campeggiato lì, quel luogo era quello dove abbiamo tenuto il nostro fuoco tutto il tempo – non lo facciamo più lì ora abbiamo un posto migliore perché abbiamo un... sistema per passare la notte diverso ora – ma [...] ogni volta che ci andiamo passiamo un paio d'ore a scalare quella roccia non è- non è grande abbastanza per passare un paio d'ore a scalarla ma è divertente [...] nel mio ultimo viaggio lì la seconda mattina ho... colpito (ride) il mio pollice molto forte con il retro della mia ascia [...] quella mano era abbastanza fuori uso per il resto del campeggio di quattro giorni [...] terribile, (sorridente) ma anche in quel caso sono stato capace di... trovare diversi modi di scalare quella roccia con una mano sola e trovare il divertimento [...] resta un posto grandioso, solo, sai, un piccolo simbolo dell'area [...] non gli appartiene, davvero, non sembra che dovrebbe [appartenergli], ma, sai, ne è parte³³⁷

In questo breve racconto di viaggio Calvin ci racconta di un elemento del paesaggio che acquista fisionomia e diventa segno di un luogo familiare e sicuro come la nostra casa. La roccia in sé potrebbe non apparire nulla di speciale, ma l'abilità di Calvin come arrampicatore e la storia che lega lui e i suoi compagni di viaggio al luogo, si mescolano su questo elemento del paesaggio come strutturandolo in modo invisibile, tanto da ingigantirla nella sua descrizione in quanto luogo caro, misurato con il corpo sia nello scalare che nell'assorbirne il calore riflesso dal fuoco. Nel testo Calvin racconta anche alcuni aspetti centrali dell'esperienza del campeggio: occorre un luogo abbastanza piano dove sistemare le tende e una qualche fonte d'acqua nelle vicinanze perché le scorte potrebbero terminare ed è possibile ottenere nuova acqua potabile lasciando «bollire a cento gradi [round boil] per tre o due minuti³³⁸» quella di un lago (almeno nelle zone più selvagge del Canada). Un altro aspetto centrale è il fuoco: il fireplace è nel campo un punto di ritrovo, dove mangiare in compagnia e passare la serata al caldo; d'estate il fumo del falò tiene inoltre lontani gli insetti (soprattutto zanzare e black flies) che altrimenti sono insopportabili.

³³⁷ Tutti questi passi sono estratti da intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

³³⁸ Dal mio Diario di campo-spedizioni, Canoe-camping adventure al Lac Cabonga 16-18/08/2019. Un insegnamento di John Savage.

In questi passi Calvin racconta alcune delle attività che pratica nel paesaggio, come camminare e arrampicarsi, un'altra è nuotare e contribuisce in modo importante a costruire quel senso di routine del vivere nella foresta. Gli ho chiesto cosa facesse quando usciva fuori città, se oltre a stare nella foresta camminava, andava in canoa o nuotava nei laghi:

(CALVIN) sì, di certo nuoto [...] è l'unico modo per restare puliti [...] sì, abbiamo cominciato a entrare in quella igiene idrica [...] sentirti fresco ogni giorno è magnifico

(ANDREA) come cambia la percezione del paesaggio e dell'ambiente mentre arrampichi o cammini o nuoti? [...] hai diverse sensazioni o percepisci qualche suono particolare o hai qualche prospettiva particolare?

(CALVIN) penso che... definitivamente stanno cominciando a fondersi in una visione della natura selvaggia [...] non so, nuotare è abbastanza spaventoso nei laghi (ride) è... nero sotto di te e la tartaruga azzannatrice è in giro e serpenti [...] perciò, sai, sto migliorando in quello [...] ma è davvero divertente uscire e specialmente sentire il fresco dopo un giorno nella foresta è grandioso [...] portare il sapone con te per pulirti là fuori comincio a sentirlo molto più una parte di essere nella foresta, adesso [...] [le diverse percezioni] stanno cominciando a costruirsi insieme in qualcosa [di unitario] e anche l'arrampicata [...] aggiustare l'arrampicata con il ritmo della giornata [...] o con il campeggio sta... cominciando a sembrare un po' come vivere nella foresta il che è incredibile [...] ma sai, durante tutta l'attività stai saltando giù dalla roccia e dici "Oh, guarda, c'è quella pianta interessante che stavo cercando" [...] ma... sì è come se tutto si stesse fondendo insieme ma di certo comincia come [una serie] di esperienze separate [...] ma stanno confluendo tutte a costruire la mia visione della foresta a questo punto³³⁹

In questo senso campeggiare può portare a formare un particolare contatto con il paesaggio che pian piano assume una sua forma ordinata e pensabile come una forma di vita. Diverse esperienze, percezioni e attività si intrecciano nella visione della foresta come un luogo ricco di risorse e di possibilità di fare: abitare è un allenare la propria attenzione al mondo e insieme è costruirlo senza distruggerlo o separarsi da esso. Avevo parlato del campo (intendo, il

³³⁹ Intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

luogo dove campeggi) e di questa possibilità di abitare con Calvin nella nostra ultima intervista:

(ANDREA) anche la postazione da campeggio è un luogo particolare hai il... il fuoco che è come il cuore del campo [...] le tende [...] puoi mettere la tua tenda vicina a quella di un tuo amico così se sei in un grande gruppo vedi che la distanza fra le tende può essere un simbolo delle relazioni tra persone [...] poi c'è il posto dove mangi che è un altro luogo importante [...] al primo giorno è qualcosa di diverso ma se stai per un lungo tempo [...] il campo diventa qualcosa di diverso

(CALVIN) assolutamente. Sì penso, sì quando io e il mio compagno di stanza andiamo fuori proviamo ad arrivare in un punto nel quale non ci sono tracce di umanità [...] e proviamo a conservarlo in modo che nulla di ciò che abbiamo fatto resti. Uhm ma noi stiamo sicuramente dando forma a qualcosa nel tempo dove abbiamo ad esempio fatto una panca o fatto il punto per cucinare e... sì sicuramente cambia nel tempo [il luogo che abbiamo trovato] diventa come più pieno ma, è una cosa interessante [...] di solito puoi semplicemente renderlo la cosa più efficiente possibile e questo è quello che direi gli umani fanno [...] o puoi provare a conservare ciò che è lì, conservare l'ambiente naturale anche se sei lì [solo] per una settimana [...] puoi comunque fare molti passi (?) e riportare tutto indietro [...] ciò a cui miri (?) quando provi a mantenere tutto in sintonia [in check] con la natura là. È difficile da fare

(ANDREA) sì è difficile, ma è interessante perché stimola il tuo cervello quando diciamo amm trovi un posto e non è ufficialmente per campeggiare e dici dove posso mettere la mia tenda? Così cominci a cercare qualche posto dove cominciare pensi “come posso sistemare la terra senza rovinarla?”

(CALVIN) sì questo è perché mi piacciono le amache: tutto ciò che fai è attaccarla a due alberi e poi assicurare il tuo telo al suolo. E puoi andare ovunque e non danneggi (?) il suolo è per un basso profilo nel tempo

(CALVIN) è grandioso trovare modi di fare cose che possono non lasciare segno [...] c'è anche forse sì, mettere su il tuo luogo di accampamento base che conservi continuando ad andarci per continuare a migliorarlo e... penso questo mantenga probabilmente un più basso profilo o abbia meno o nessun effetto in tempi lunghi se torni allo stesso posto e continui a migliorarlo piuttosto che fare qualche piccolo progresso in molti posti diversi

(ANDREA) penso questo sia il modo che alcune... popolazioni Indigene [seguono]: avere qualche... qualche luogo dove [...] loro tornano ogni stagione

(CALVIN) sì, che è bello [...] il fatto che ti muovi in aree definite deve avere a che fare con il cibo³⁴⁰

Più avanti nell'intervista parlando dei saperi Indigeni e dell'importanza di diffonderli lasciando alle First Nations stesse la loro voce abbiamo affrontato un altro problema molto importante:

(CALVIN) c'è così tanto da imparare e tutte quelle tradizioni, come le persone interagivano con l'ambiente in un modo sostenibile un tempo c'è molto da imparare da ciò ed è terribile nemmeno provarci

(ANDREA) dovremmo provare ad imparare da loro e mostrare che siamo pronti a, ah è dura, abbandonare il nostro modo di vivere o almeno a riconoscere che non è il migliore non è davvero il migliore mentre assumiamo sempre che lo sia

(CALVIN) è il più efficiente ma non è [...] il migliore, sì. Questo è ciò verso cui sto cercando di arrivare (sorrido) questo è quello che c'è da imparare dalla foresta. Imparare abbastanza per arrivare lontano e lontano e alla fine arriverò lontano abbastanza [far enough] [...] via da qui

(ANDREA) questo è un altro problema quanto lontano possiamo andare? Perché torniamo sempre indietro, forse c'è un modo di... beh, il problema principale di essere davvero lontani è che non ci sono società [...] non perché devi essere in una società ma perché è male stare da soli

(CALVIN) Sì. Ci sono- ci sono molte ragioni [...] gli ospedali direi sono la più grande [...] perché puoi morire facilmente là fuori [...] ma... sai, c'è anche l'aspetto sociale è difficile farti la tua farina e tutte queste cose elementari tutti i negozi [ai quali puoi andare e] prendere le provviste e poi tornare a casa. Ma... con lontano [by far] intendevo... solo aahm lontano dalla città per un tempo più lungo³⁴¹.

Una forma di vita completamente fuori dalla città resterà sempre inaccessibile a noi, tuttavia l'interesse di Calvin per i saperi Indigeni, le tradizioni e la conservazione e la cura del paesaggio nel quale abita, e nel quale abiterà sempre più a lungo, configurano un modo ecologico e una rottura

³⁴⁰ Intervista con Calvin Gale 6/11/2019.

³⁴¹ Ibid.

rispetto al modo di relazionarsi all'ambiente naturale della contemporaneità. Vorrei specificare a questo punto che il tipo di campeggio che pratica Calvin è spesso quello su crown land, cioè terre pubbliche non lavorate specificamente per accogliere campeggiatori, dove il campeggio è libero e la responsabilità (di allestire il campo, mantenerlo pulito e in sicurezza rispetto al fuoco o agli animali) è tutta dei campeggiatori. In particolare Calvin, a differenza di quasi tutti le altre persone con cui ho parlato e viaggiato frequenta più i territori a sud-ovest di Ottawa che non quelli del Québec appena oltre il fiume, a nord (il racconto sulla roccia di Limestone Lake, ad esempio parla di un luogo nella località Greater Madawaska, a sud-ovest di Ottawa). In queste aree di carattere rurale troviamo fitte foreste, zone umide con un ricco sistema di fiumi e laghi e alcune zone di rilievi (highlands). Non ci sono grandi parchi gestiti in modo continuo come il Gatineau Park, né grandi città, per questo la presenza umana è più sparpagliata e contenuta ed è più facile incontrare o sentire altri animali. Si tratta di "country" o "backcountry"³⁴². Più a ovest, a

³⁴² Sono municipalità estese e poco popolate. Sono stato un paio di volte in queste zone, nella municipalità Greater Madawaska con Jennifer Crain per visitare una spiaggia sul fiume Madawaska, Burnstown Beach e con Tracey Vansickle per un'uscita in canoa sul Norcan Lake. Vorrei lasciare qui una descrizione della country tratta dal mio Diario di campo-spedizioni, *Canoeing on Norcan Lake with Tracey*, 20/10/2019: «Questa parte fuori Ottawa ha un tono tutto suo: principalmente piana con dense (thick) foreste che non presentano molti sentieri aperti dall'uomo. Lungo la strada rocce scoperte mostrano il loro volto scavato per lasciare spazio alla strada, antico, striato di color ruggine, sabbia e afferrato dalle radici delle conifere che provano a crescere in tutte le inclinazioni. In mezzo a strade sterrate e ampie distese di foresta cottage (probabilmente la maggior parte delle case che vediamo non sono prime case e vengono usate solo d'estate), case più o meno grandi con parcheggiati nel giardino di fronte almeno un paio di veicoli. Meglio o peggio integrate tra gli alberi. Ci chiediamo che lavoro possano fare gli abitanti e se sia dura vivere così lontani da grandi centri urbani per tutto l'anno. D'inverno soprattutto con una casa in queste zone puoi rischiare di restare bloccato per settimane se non passa il servizio di pulizia delle strade dalla neve. Tracey mi dice che probabilmente chi vive qui è in pensione, retired, e ha molto denaro per pagare qualcuno che venga a tagliare la legna per il fuoco, spalare la neve e portare la spesa dalla città in barca [...] Troviamo la nostra stradina: Greens Landing rd. scendendo possiamo osservare ancora una volta la foresta fitta [...] Ai lati della strada, allo sbocco sul lago un gruppo di cabins in lamiera da un lato, dall'altro un'abitazione nascosta, qualche roulotte appoggiata ai margini della foresta. E in fondo la via d'acqua [...] Un silenzio a cui non siamo abituati ci accoglie, il silenzio di una foresta in riva al lago, senza vento. I chipmunk si rincorrono bisticciando come sempre. [...] Ad un tratto sentiamo una specie di coro di grida, un suono che non avevo mai sentito prima. "Sembra il diavolo!" esclamo guardando con un'espressione preoccupata Tracey. Lei mi dice che dovrebbe trattarsi di coyote: nel suo giardino sul retro ogni tanto ci sono dei coyote e fanno lo stesso suono. Sembra un insieme di urla strozzate, canine, qualcosa uscito dai gironi dell'Inferno di Dante e il mio cervello nella sua parte più remota aveva percepito come il ricordo di un pericolo reale e antico.»

circa tre ore di macchina da Ottawa si trova un altro grande e famoso parco provinciale, l'Algonquin Provincial Park.

La città, la cittadina di campagna e la foresta

Calvin è nato e cresciuto a Merrickville, una piccola cittadina che si trova in campagna, la sua prospettiva sulla città è arricchita dall'esperienza in questo ambiente ancora diverso. Vorrei fare emergere in questo paragrafo un senso dei suoi viaggi focalizzandomi sul suo modo di pensare alla città e alla foresta alla luce della sua storia:

(ANDREA) Potrebbe una città essere wilderness o...?

(CALVIN) non penso, per definizione non lo sono [...] se una città sia natura selvaggia, non so è interessante, il modo in cui io vedo la natura selvaggia è direi, sì, per definizione [...] è naturale è... intoccata da... cose innaturali il che significa in sostanza esseri umani (sorridiamo) ma... sai, penso che gli umani possono essere anche naturali ma penso che il modo nel quale noi facciamo le città con tutto in calcestruzzo, non sono molto naturali [...] lavorare con il legno penso questo potrebbe essere naturale [...] ma... penso un villaggio può essere nat- potrebbe essere natura selvaggia ma non penso una città potrebbe. Penso che il modo nel quale le città riscaldino [l'ambiente] per tutto il calcestruzzo [...] influenzi l'ambiente molto di più che... [un villaggio]³⁴³

Secondo Calvin la città pertiene al paesaggio costruito, in essa gli esseri umani non hanno un rapporto diretto e rispettoso con la natura, semplicemente la conquistano ricoprendola di calcestruzzo. Dall'altro lato un villaggio per le sue dimensioni ridotte e il minore impatto che ha sull'ambiente (anche grazie all'uso di materiali diversi, come il legno) si trova nella condizione di poter essere in dialogo con la natura selvaggia che lo circonda, la presenza di quest'ultima è più forte e le opportunità di incontrarla sono maggiori. Calvin, mentre ragionavamo sul problema dell'accessibilità agli spazi naturali, mi aveva parlato in questo modo di Merrickville e delle possibilità che ci sono lì di trovare un contatto con l'ambiente:

³⁴³ Intervista con Calvin Gale 6/11/2019.

(ANDREA) specialmente qui in Ottawa... penso sia facile trovare un luogo nel quale puoi camminare [...] ad esempio l'Ottawa River [...] ci sono molti alberi, magari vedi qualcuno che pesca, vedi molti animali

(CALVIN) Sì. I-il fatto che hai visto un topo muschiato (sorride) è incredibile. Sì è proprio vero a Ottawa. Dove sono cresciuto io uhm... Merrickville era completamente diverso perché invece che trovare la foresta dovevi cercare la non-foresta [...] e penso significhi molto essere cresciuto in quell'area [...] o in quella zona a sud. E, sai, sono cresciuto con abbastanza privilegi per essere in grado di apprezzare la vita all'aria aperta [the outdoors] perché ero scout [...] vivevo in un posto con molta foresta e cortili sul retro e tutto questo³⁴⁴

John mi aveva parlato di Ottawa come di natura selvaggia, penso questo derivi dal fatto che lui abita sul fiume e lo frequenta molto e lì trova l'orizzonte culturale e naturale che cerca e che lo fa stare bene, Calvin invece, abita in una zona di Ottawa più urbana ed era abituato, prima di trasferirsi lì per i suoi studi, a vivere circondato dalla foresta, per questo il suo pensiero sulla natura selvaggia, come anche quella che ama e che ricerca uscendo dalla città ha una sfumatura diversa:

(ANDREA) cosa pensi di posti come il Gatineau Park o... magari la Greenbelt fuori dalla città che sono davvero più umanizzati³⁴⁵ quindi hanno sentieri [...] e perciò non sono proprio selvaggi, anche in questi posti forse è possibile per te... raggiungere questo ritmo [quello più lento, della foresta]?

(CALVIN) ecco [riguardo al] mio... viaggio all'Algonquin [Provincial Park] lo scorso weekend [...] non l'ho apprezzato così tanto come se fossi... andato a campeggiare su crown land [...] per quanto sia meraviglioso [...] e per quanto in profondità tu possa arrivare così velocemente [...]

³⁴⁴ Ibid.

³⁴⁵ Ho tratto questa categoria di "natura umanizzata" dal testo di Eugenio Turri *Antropologia del Paesaggio*: si tratta di un paesaggio nel quale i segni umani trasformano lo spazio e spiccano come segni significanti. Nella mia accezione la natura umanizzata non presenta solo dei segni riconducibili al suo essere uno specifico paesaggio culturale e storico, ma è essenzialmente natura "destinata" all'uomo che viene dalla città. L'uomo, come ogni animale, modifica la natura e in diversissimi modi la costruisce e arricchisce di un significato culturale e storico, cioè la rende paesaggio.

Nella risposta di Calvin l'impronta umana sull'Algonquin Park può sembrare un po' forzata in quanto immette nel paesaggio delle forme standardizzate e lo apre al pubblico, potremmo dire, mette in scena la natura selvaggia. Per questo essa appare surreale. Sfilacciando questa messa in scena e concentrandola in modo intelligente, però, è possibile dare a tutti la possibilità di spingersi nel paesaggio senza dargli una umanizzazione che può risultare, a chi cerca davvero di abitare la foresta, del tutto artificiale.

ho trovato che fosse [comunque] come stavi dicendo, un po' più umanizzato [...] l'ho sentito davvero come un parco [...] piuttosto che [come] la foresta [...] e penso che più in profondità vai, nell'Algonquin, e più vai dentro a questa specie di mescolanza surreale tra i due [...] l'esperienza che trovi in un campeggio su crown land dove vai in un luogo nel quale sai che nessuno ha campeggiato prima [...] è grandiosa quell'esperienza di vedere la natura per ciò che è invece di ciò in cui è stata cambiata³⁴⁶

Questo senso di una mescolanza surreale segna la difficoltà di integrare le componenti umane con quelle naturali e allo stesso tempo sembra marcare una distanza incolmabile tra ciò che è umano e “innaturale” e ciò che è naturale e selvaggio. Inizialmente pensavo che anche le persone con cui ho parlato e viaggiato sentissero questo senso di impossibilità e che attraverso i loro viaggi fuori città provassero a incontrare e spingersi verso una vita sempre più distaccata dall'alienazione rispetto all'ambiente che si può provare in città, magari anche preferendo la campagna, un villaggio, o la vita in un cottage come compromesso, ma verso la fine della ricerca ho sentito con chiarezza che le persone con cui avevo lavorato non vivevano questo divario o la tensione verso un'impossibile vita nella foresta, invece, a modo loro cercavano di mediare tra queste dimensioni ricercando il livello di profondità che più faceva per loro. Penso che questo emerga abbastanza bene sempre in questa intervista di Calvin, l'ultima che ho fatto sul campo. Qui Calvin esplicita meglio anche il senso che attribuisce alla città nei suoi rapporti con la natura:

(ANDREA) come descriveresti la relazione tra la città e i dintorni qualche volta hai bisogno di andar fuori dalla città per... esperire qualcosa di particolare?

(CALVIN) amm cioè la città in sé e l'ambiente? Quella relazione? [dico di sì] amm penso, non so, non per offendere le città (ride) [...] sono... dei buoni posti per amm fare soldi per lo più [...] questa è la mia opinione e trovo che, sì, non sono un gran bene per la natura selvaggia attorno a loro ma ad un certo punto sono meglio per l'ambiente che se... tutta la popolazione si sparpagliasse un sacco [...] è anche il perché Algonquin Park non è la migliore esperienza naturale ma se [invece di] avere così tante persone che vanno in un'area avessi qualcosa di un

³⁴⁶ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

po' più regolato, così che le persone non campeggino tutto attorno al lago, ma costruiscano i loro campi in cinque posti diversi sul lago, [questo] limiterebbe almeno l'impatto e penso che questo sia ciò che le città fanno: stanno minimizzando l'impatto di... una popolazione enorme che si trova in un'area.

Per quanto riguarda l'interazione penso [...] senti di città come New York nelle quali le persone non lasciano la città ahm non penso in Canada questo accada troppo (sorridente) dove... sai, c'è... almeno in Ottawa, è una città piuttosto verde [...] perciò penso che le persone siano più inclini, anche all'interno della città, ad andare a esperire la natura e non hanno davvero da andare troppo lontano, il che è buono [...] Ottawa è piuttosto buona per poter esperire quella natura selvatica [wildlife] basta che vai un poco, un'ora lontano e ti trovi in un luogo dove c'è terra sconosciuta, crown land nella quale puoi campeggiare e così, sì, dico, per una persona giovane penso sia grandioso poter avere la tua vita di città dove stai facendo soldi e puoi avere il tuo cellulare, tornare e fare tutto questo [...] non vedo davvero le città come un luogo per persone anziane. Ma mi sembra, sì, non penso di aver compreso del tutto la tua domanda

(ANDREA) Oh intendo ehm per te [...] sì è la relazione tra la città e l'ambiente naturale

(CALVIN) quindi, tipo, l'impatto della città?

(ANDREA) per te, sì

(CALVIN) oh oh, ok sì. Penso che la natura dia ciò che la città porta via, qualcosa del genere (sorridente) [...] sai, potrebbe essere solo perché sono cresciuto in campagna [country] [...] una piccola cittadina di [...] 4.000 persone penso ora [...] e questa ha, diciamo, il ritmo [pace] tra la città e la natura e perciò, potrebbe essere solo questo, che sto provando a trovare una media tra i due ritmi [pace] andando da... la città con il ritmo intenso [high pace] alla foresta con il suo ritmo [rhythm] lento e sto solo cercando di (sorride) bilanciare ciò con cui sono cresciuto amm o bilanciare anche ciò con cui sono cresciuto³⁴⁷ e così trovo sia (ride) molto utile avere [entrambi gli estremi] [...] perché le città sono ottime per, sai, c'è molto da fare, molti divertimenti da trovare, molte persone da incontrare amm e... le foreste sono... hanno le loro cose ed è bello, direi, avere entrambi gli estremi piuttosto che il mezzo (sorride) [...] che sarebbe la piccola cittadina, sai, le cittadine sono divertenti ma ci sono cittadine dove non accade nulla [...] e così è una buona cosa avere i due estremi, non so se vorrei vivere a Toronto dove è ancora più estremo [il divario tra città e natura] [...] penso che Ottawa in sé [...] sia un posto ben bilanciato è... abbastanza costruita ma non in modo folle. Le persone sono ancora

³⁴⁷ «I'm just kinda trynna (sorride) balance out what I grow up with amm or balance out too what I grow up with».

davvero amichevoli [...] e... poi ha tutta quella buonissima natura selvaggia là fuori per te da apprezzare e questo... sai, è bene per l'anima (ride)³⁴⁸.

È interessante che Calvin stia provando a bilanciare tra il ritmo veloce della città con quello lento della foresta per ritrovare un po' l'atmosfera della vita nella cittadina nella quale è cresciuto, ma allo stesso tempo consideri anche quella vita un nodo da bilanciare, perché a volte può risultare poco stimolante. Mi sembra che Calvin stia allora provando a bilanciare tra i due estremi città e natura selvaggia fino a costruire un equilibrio che sia soddisfacente per lui. In una frase che ho già citato diceva «questo è quello che c'è da imparare dalla foresta. Imparare abbastanza per arrivare lontano e lontano e alla fine arriverò lontano abbastanza [far enough] [...] via da qui» «Ma... con lontano [by far] intendevo... solo aahm lontano dalla città per un tempo più lungo». Sembra che Ottawa a questo proposito sia la città ideale per poter sviluppare questo bilanciamento.

*Da un divario impossibile alla ricerca di un equilibrio: riposizionarmi
dialogando e viaggiando*

Vorrei ora citare una domanda importante che ho fatto a Calvin anche per toccare ancora un momento il mio cambio di prospettiva sui viaggi fuori città delle persone con cui ho lavorato:

(ANDREA) bene, stiamo parlando di viaggi nella natura e... una parte importante del viaggio che qualche volta è... dimenticata è quando torni indietro [...] dunque, come è ritornare in città? Dopo tre [giorni] o amm una settimana nella foresta?

(CALVIN) Sì. è-è un po' disorientante [jarring] [...] noi passiamo sempre direttamente da non vedere nessuno, sai, sei nella macchina vai in una... grande autostrada e poi arrivi in [...] un centro commerciale enorme riempito di persone e vai al negozio e c'è così tanto cibo così tante persone... è sempre, è sempre folle [...] devo, sai, essere un po' più consapevole socialmente [...] invece che cercare [certi] alberi (ride) [...] trovo che il giorno dopo a lavoro anche [...] urto contro qualcuno nell'ascensore e ho alcune conversazioni di prova perché [...] sono troppo nella mia testa perché ero abituato a stare nella foresta e quindi faccio qualche

³⁴⁸ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

pasticcio [con le persone] non essendo così attento a loro [...] è solo, diciamo, il velocizzare [il ritmo] di nuovo [...] devi guardare e fare attenzione a più cose

(ANDREA) beh sì, non sono sicuro, non saprei, perché nella foresta devi prestare attenzione a molte cose

(CALVIN) vero [...] cose più lente però [...] direi [cose] come [...] “ho abbastanza acqua?” questa è una cosa [di importanza] enorme [...] “come sta andando il fuoco? Avremo bisogno di altra legna da ardere?” Amm sì, una serie di cose come queste che sento vengano più lente e poi una volta ogni tanto potrebbe esserci “Oh, c’è un alligatore vicino al mio campo!” e questa è la... la cosa che arriva immediatamente [...] ed è terrificante e sento che hai [...] più fatti improvvisi in città, ci sono macchine, persone che svoltano gli angoli sento che questo è ciò a cui devi prestare più attenzione [...] ma... sì, è vero che ci sono molte cose alle quali devi fare attenzione in entrambe le situazioni ma io penso che tutti i casi siano più veloci in città

(ANDREA) sì, questo è vero. E perciò tu... preferisci... stare in questa via più lenta piuttosto che in quella più rapida? Quale pensi sia più appropriata per gli umani?

(CALVIN) penso (ridendo) aah gli umani sono, non saprei, più in salute se vivono là nella foresta (ride) ma, dico, questa cosa non funziona, non ritorna perché abbiamo ospedali e abbiamo tutte queste cose qui ma... penso che un ritmo mentale più lento sia migliore [...] penso di certo che sia [...] più facile per me [...] trovo sempre sia abbastanza dura uh in città tenere il passo con tutte le cose sociali e hai un telefono i social media e devi prestare attenzione a questo anche ogni cosa si velocizza [...] tutto questo è... [...] folle, per me almeno e... trovo che essere in grado di rallentare [...] sia grandioso³⁴⁹

Per Calvin la città è un luogo con la sua specificità dove sei al sicuro (anche solo per la presenza di ospedali), hai molte opportunità per incontrare persone, fare soldi ma il suo ritmo è rapido e disorientante. Per questo motivo è importante legare insieme, come avviene a Ottawa, la possibilità della vita in città, con le sicurezze e i problemi che può dare, con quella di spingersi al di fuori della zona urbana e cercare un ritmo di vita più lento, incontrare l’ambiente naturale con diversi mezzi e trovare un senso di pace e di radicamento in quanto *organismo* umano, non solo come persona, in ogni momento che lo si desidera.

³⁴⁹ Ibid.

A questo proposito vorrei riportare anche la testimonianza di Scott Campbell, un membro del Recreation Association Canoe & Camping Club con cui ho potuto parlare. Scott è un signore di mezza età con un cappello a tese larghe, la carnagione bruna e ha vissuto per lavoro alcuni periodi della sua vita a San Francisco: non vedeva l'ora che arrivasse il week end per uscire dalla megalopoli. Da quella città forse gli sono rimasti un accento statunitense e la carnagione da esploratore di aree desertiche

(ANDREA) qual è l'effetto nel complesso di stare nella natura in te? Diciamo una comparazione della tua vita in città e fuori

(SCOTT) Voglio dire, posso solo visitare la natura [I can only visit nature] devo vivere nella civilizzazione [I have to live in civilization] amm alcune persone sai, ci sono alcune rare persone che sono tornate indietro alla natura per vivere nella natura e questo è davvero estremo non posso farlo, ma posso visitarla e posso apprezzarla. Non sono mai contento a meno di amm se sono nella mia canoa e ho il mio zaino, questo è tutto quello che ho: non c'è macchina non c'è nessun conto da pagare

(ANDREA) questo è interessante pensare a una visita sì, è come: abbiamo il nostro ambiente qui e... c'è l'ambiente naturale ma è come: questo è l'ambiente normale e ora noi- noi siamo abituati a

(SCOTT) (sorride) ci siamo arrugginiti (?)

(ANDREA) sì, è una follia intendo e [...] la nostra tecnologia anche quando sei fuori porti sempre [...] magari un gps o una bussola o qualcosa del genere ma se non avessi quelle tecnologie e non fossi allenato

(SCOTT) sì, saresti nei pasticci e non sono, non sono quel tipo: ho un gps, non sono molto bravo [...] con la bussola ahm ma il gps è così... facile e così... importante che, già, senza quello amm se fossi in un viaggio remoto porterei un telefono satellitare amm, sai, perché è pericoloso [...] non sono un fan (?) della tecnologia ma... non posso immaginare di andare da qualche parte come quello [un luogo remoto] e passarci senza il telefono (ride) perché dovrei farlo?³⁵⁰

³⁵⁰ Intervista con Scott Campbell 27/09/2019.

Riporto ancora una botta e risposta molto significativa che ho fatto con Scott via e-mail:

(ANDREA) C'è un paradosso nel nostro approccio all'ambiente naturale: sembra che qualche volta dobbiamo andare fuori dalla città per rilassarci e stare meglio, ma comunque, ogni volta, torniamo alla città. Così, mi chiedo, quanto lontano davvero possiamo andare nella natura selvaggia? Forse per gli umani, per come siamo abituati a vivere oggi, la cosa migliore è provare a condividere più che possiamo l'ambiente naturale con altre specie e provare ad imparare qualche abilità che ci aiuti a fronteggiare la vera natura selvaggia invece che continuare solo ad oscillare tra la città e la "natura" come se fossero due diversi ambienti umani: il primo cattivo ma necessario e il secondo salutare ma irraggiungibile. Cosa ne pensi?

(SCOTT) Penso che la soluzione più realistica sarebbe incorporare la natura nella città. La città è chiaramente l'approccio più efficiente per tenere le persone insieme per ragioni economiche. Tuttavia, è abbastanza fattibile fornire isole (o meglio, corridoi) di natura all'interno della città, dove le persone possono tornare alla natura. Come esempio eccellente, porta la tua bici lungo l'Ottawa fino al Mud Lake: è essenzialmente selvatichezza incontaminata [unspoiled wilderness] all'interno della città. E certo, c'è il Gatineau Park! Posso immaginare delle linee guida per la pianificazione che richiedano una quantità "x" di un livello di natura "y" entro "z" metri da ogni casa³⁵¹.

Gli ultimi due dialoghi che ho riportato hanno segnato per me una riorganizzazione della mia posizione: se prima continuavo a pensare la città e i suoi dintorni come separati e aperti di fronte alle persone come una scelta da un lato dolorosa e dall'altro impossibile, ho cominciato a superare questo presupposto di dualismo che, nonostante volessi già di partenza escludere, nelle prime fasi sul campo era ancora con me e la mia "soggettività storico-culturale". È stato importante anche il contributo di Dara Finney, che presenterò più avanti. Il punto è che: potremmo pensare alla città come ad un ambiente, una parte dell'ecosistema, quasi del tutto umanizzata³⁵², e allo spazio circostante come ad un reticolo di linee e di intrecci a densità differenziate. Ci sono aree più umanizzate come quelle urbane o i parchi "attrezzati" e aree meno umanizzate come le crown lands. Ciò che è

³⁵¹ Dialogo via e-mail del 2/10/2019.

³⁵² V. nota 345 p. 184.

importante per garantire che nessuno si distacchi dall'ambiente naturale, si dimentichi di come è fatto e delle emozioni e percezioni che è in grado di mediare, sembra essere proprio, come dicono Calvin e Scott, gestire in modo equilibrato il tessuto di umanità con il quale l'uomo trasforma il suo ambiente e se lo rende casa, paesaggio. Ciò significa rendere la natura, in tutti suoi gradi di selvatichezza, accessibile a diverse persone con abilità, risorse e tempo libero vario senza coprirla completamente tutta con la nostra presenza³⁵³: ecco il reticolo a densità differenziate di cui parlavo. Occorre porre i due estremi uno accanto all'altro e intrecciare lasciando che anche la natura si intrecci con lo spazio più umano, darle la stessa importanza e capacità di agire, ad esempio attraverso i corridoi naturali di cui parlava anche John, e pensare a queste aree a densità diverse come ad un tessuto nel quale circola energia vitale. In questo senso il problema che le città e gli esseri umani devono affrontare non è quello di una scelta tra opposti, ma quello di rendere entrambi gli opposti il più possibile accessibili senza che le città diventino come «tumori in espansione su una mappa» per dirlo con le parole di Eugenio Turri. Credo che debbano essere sì accentranti per ridurre l'impatto umano, ma allo stesso tempo filamentose per dissiparlo e entrare in dialogo profondo con l'ambiente.

Le abilità del campeggiatore

Calvin ha detto che «molti di questi viaggi sono solo un costruire quelle abilità e... sì, diventare più appaesato, più allineato con la foresta». In questo paragrafo Calvin ci parlerà delle abilità nelle quali si sta esercitando per

³⁵³ «(ANDREA) pensi che un parco, ad ogni modo, abbia un buon effetto sulla salute delle, delle persone?»

(AMBER) Decisamente sì. Un parco è ancora veramente prezioso, e sai, ci sono diversi tipi di parchi: alcuni parchi che sono davvero... come mantenuti e non così naturali e alcuni che sono più grandi e più, sai, come una foresta naturale e penso che probabilmente servono diverse funzioni per diverse persone [...] un parco più costruito [managed] è d'aiuto se hai un passeggino o se usi una sedia a rotelle: vuoi che le persone con ogni abilità siano in grado di accedere alla natura [...] così penso sia importante che ci siano amm sì. Non la grande cosa [...] come il grande lontano [the big unknown] ma, penso tutti i tipi in ogni scala siano importanti [...] Sì e intendo, sarebbe davvero bello vedere una città che sembra più come una foresta.» Intervista con Amber Dyck 11/10/2019, Ho conosciuto Amber in un hike dell'Ottawa Outdoor Club il 22/09/2019 è una ragazza sui ventott'anni con i capelli ramati e gli occhi sinceri, grandi. Accetta con entusiasmo di partecipare alla mia ricerca.

abitare sempre più nella foresta. Vedremo anche come questo stesso esercizio contribuisca a mediare il senso di rallentamento del ritmo che Calvin prova andando fuori città

(CALVIN) ogni volta che vai fuori ci sono alcune cose... [provare a imparare come funziona la pesca] magari un archetto per accendere il fuoco [bowdrill], provare a cominciare un fuoco solo con legno e corda o [...] migliorare con la bussola³⁵⁴

Accendere un fuoco

Preparare il fuoco è l'abilità alla base del campeggio: senza fuoco la notte in autunno o inverno può essere davvero dura per il freddo (penso al racconto omonimo di questo paragrafo di Jack London), d'estate il fumo tiene lontani gli insetti che in questa stagione e già dalla fine della primavera diventano un tormento con il loro ronzio che fa da sottofondo sinistro ad ogni attività nella foresta o sulla costa. Verso sera di solito gli insetti che pungono come zanzare e black flies se ne vanno, ma se l'estate è particolarmente calda restano anche fino a tardi ed è meglio cercare riparo nella tenda. Inoltre, il fuoco è il luogo cuore del campo, attorno al quale ci si riunisce a cucinare, mangiare e passare la serata insieme. Cito alcuni passi del mio Diario di campo-spedizioni sulle tecniche utili ad accendere un fuoco:

«Ho preparato con Calvin il fuoco il suo sistema è semplice: posiziona due grossi blocchi di legno come base, sopra di essi ammassa alcuni piccoli rametti di pino o betulla: i rami sottili con tante esili ramificazioni sono i migliori con cui cominciare. Sopra questo strato sottile ne va uno con lo stesso tipo di rami, un poco più spessi. In cima sbricioliamo della corteccia di betulla accartocciandola con le mani e posizionando la lana di corteccia così ottenuta sui rametti. Un foglio di corteccia di betulla fa da esca: lo posizioniamo sotto ai rametti, tra le parti più sottili e i due tronchi alla base e Calvin lo accende con un acciarino. Sfrega la lama del coltello che ha costruito lui stesso su una specie di attrezzo a cacciavite dalla punta corta che produce scintille (l'acciarino) e l'esca prende subito fuoco. Le fiamme si propagano pian piano in

³⁵⁴ Intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

alto e trovano l'altra corteccia di betulla che scatena una combustione luminosa e avvolgente. Quando i primi due strati sono stabili aggiungiamo quattro tronchi sottili di legno di pino rosso, a formare un telaio: due alla base e altri due perpendicolari a questi appoggiati sopra. Calvin mi dice che più spazio lasci tra i tronchi e meglio è per lasciare al fuoco più ossigeno e permettergli di bruciare meglio. I blocchi di legno posizionati a telaio bruciano insieme ed è sempre possibile aggiungerne due nuovi mantenendo la struttura. Posizioniamo una griglia sul cerchio di rocce attorno al fuoco e scaldiamo l'acqua per i tortellini direttamente con le fiamme³⁵⁵.»

In questo caso avevamo portato dei ceppi di abete rosso (fir) da casa e l'associazione che gestiva il campeggio ne forniva ai campeggiatori il numero di reti richiesto ogni mattina, una barca a motore era passata a portarcele. Nel canoe-camping che ho fatto al Lac Cabonga questo servizio non era previsto e abbiamo dovuto cercare tutto il legno necessario da soli: «È interessante notare come muti l'attenzione rispetto alle diverse condizioni in cui l'uomo abita: mentre mi muovo sulla spiaggia e ai margini della foresta so che qui è molto importante accendere il fuoco la sera, per proteggersi dagli insetti e dall'aria fredda, così, osservo costantemente dei pezzi di legno che trovo attorno a me la loro qualità per il fuoco. Riconosco i tronchi zuppi d'acqua e molli e il legni scavati dalla sabbia e dal vento bianchi e buoni da ardere; riconosco i rami che potrebbero essere un buon carburante per il primo nido dove nasce il fuoco e cerco tronchi abbattuti di betulla caduti da poco, dove la preziosa corteccia bianca non è ancora intaccata dall'acqua e può aiutarci a catalizzare la combustione. Mentre esploro la spiaggia o sistemo i bagagli ogni ramo o legno buono brilla ai miei occhi e lo prendo con me per portarlo al luogo del fuoco. Più legno accumuliamo e meno dovremo spostarci poi, mentre mangiamo, per mantenere il fuoco vivo. In una situazione diversa non farei così attenzione ai legni e agli alberi caduti che incontro, al più raccoglierei qualche bastone dalla forma interessante³⁵⁶.»

³⁵⁵ Diario di campo-spedizioni, 12-14/10/2019 Canoe-camping Lac Poissonblanc.

³⁵⁶ Diario di campo-spedizioni, 16-18/08/2019 Canoe-camping adventure Lac Cabonga.

Prima di passare alla prossima abilità vorrei riportare un frammento nel quale parlo con Calvin della betulla bianca (betula verrucosa) per far comprendere la sua importanza proprio in rapporto alla combustibilità della sua corteccia, stavamo parlando di alcune piante descritte sul libro *Edible and Medicinal Plants of Canada* che mi aveva prestato:

(ANDREA) le betulle sono molto interessanti

(CALVIN) la betulla è come un'ancora di salvezza fuori nella foresta

(ANDREA) sì per... cominciare un fuoco è perfetta la... corteccia

(CALVIN) sì e anche amm sulle betulle marce c'è un fungo che si chiama fungo dell'esca [tinder fungus] ed è amm è un poliporo [...] invece di avere lamelle come quelle che troveresti in uno shiitake [...] sotto al cappello è solo ricoperto tutto da una manciata di fori ed è un fungo piuttosto secco, così, una volta che lo fai bruciare continuerà [...] per ore così puoi portarti il fuoco con te e veniva usato tradizionalmente quando ad esempio dovevi spostare il campo perché è così difficile fare il fuoco perché hai selce e ferro se sei un grande se no userai una trivella ad arco o una a mano [...] così poter portare il fuoco con te è importante e il fatto che la betulla abbia sia la corteccia che il fungo è...è incredibile³⁵⁷.

Per fare un fuoco in modo affidabile è importante sia conoscere i combustibili, quindi i diversi tipi di legno o funghi e le specie corrispondenti. Inoltre è importante sapere dove si trovano o come trovarli e questo richiede una conoscenza dell'ambiente costruita attraverso la pratica, la ripetizione e l'osservazione di un esperto del paesaggio (o la conoscenza della cultura delle piante e dei funghi): un allenamento fortemente contestuale all'attenzione, che significa esercitarsi ad essere parte del proprio ambiente. In secondo luogo è decisivo avere le attrezzature necessarie ad accendere un fuoco: accendino o acciarino, oppure sapere come costruire un archetto con legno e corda o come accendere il fuoco sfregando dei legni. Anche in questo caso l'esercizio e l'assorbimento pratico di movimenti, suggerimenti ambientali e dal materiale sono fondamentali ad apprendere questo gesto culturale.

³⁵⁷ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.



Figura 42. A destra si vede un gruppo di betulle illuminate intensamente dall'autunno, al centro un abete e a sinistra un cedro. Immagine scattata al nostro punto di campeggio sul Lac Poisson Blanc 13/10/2019.

L'orientamento

(CALVIN) se vuoi cominciare a migliorare con la bussola, ecco, hai questa... idea nella tua mente [...] “ok, c'è un lago sulla mappa [...] e vorrei andare a ad esplorarlo vorrei farmi un'idea, ho tutti questi pensieri su come potrebbe essere... ma, andiamo a vedere come è in realtà” [...] già l'avventura per questo è molto eccitante [...] mi piace guardare le mappe e solo essere capace di... costruire una mappa esattamente per il lago al quale vorrei andare [...] andare fuori all'avventura e risolvere queste [curiosità] e aggiungere [dettagli] alla mappa è davvero super³⁵⁸

(ANDREA) Oh! Sì questo è davvero interessante perché, quando sono stato al Gatineau Park [...] ho capito che se non fossi stato insieme ad un esperto del... amm sentiero mi sarei perso di certo [...] perché ci sono amm i segni sugli alberi ma se non li trovi non è facile e... hai solo una mappa [...] ma le mappe sono come un altro linguaggio e devi imparare a... usarlo

(CALVIN) assolutamente

³⁵⁸ Calvin ha fatto anche un corso per questa particolare abilità di costruire e analizzare le mappe: «ho... ho fatto per la mia formazione un minor in geometria [geometrics] che è... come una... combinazione di analisi dei dati spaziali come guardare ai dati per una mappa e poi analizzarli rispetto alla loro speciale relazione con altri spazi». Intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

(ANDREA) quindi, come ti orienti: usi solo una mappa o hai qualche stratagemma particolare?

(CALVIN) ho anche una bussola [...] e avere un'altra persona con un'altra bussola [...] una parte è prendere confidenza con una bussola, ma una bussola può impazzire [...] può smagnetizzarsi e non indicare più dritta a nord [...] anche [è importante] avere un nord sulla mappa [...] e puoi, camminando su e giù lungo il sentiero, capire abbastanza dove sono le svolte e dove ti trovi, o anche... quando andiamo nella foresta puoi vedere [...] dall'altra parte del lago ah... metti la mappa giù ci metti sopra la tua bussola [...] nella direzione giusta e puoi capire dove ti trovi finché resti sulle coste del lago [...] e [le bussole] costano quattro dollari (ride) piuttosto poco³⁵⁹

In un canoe-camping al quale ho partecipato nei giorni 7 e 8 Agosto 2019 mi è stato insegnato dalla guida del gruppo come orientarmi usando la mappa e la bussola, riporto qui le spiegazioni dal mio Diario di campo-spedizioni: «Mentre finisco di nutrirmi Robert spiega come usare la bussola sulla carta. Osservo le spiegazioni e provo anche io a controllare sulla mappa la direzione che dobbiamo seguire. Bisogna appoggiare la bussola alla carta e fissare il nord con una freccia che può ruotare attorno al quadrante. Questa freccia adotta il nord della mappa e segna lo zero. Il quadrante della bussola ha una seconda numerazione fissata rispetto al nord indicato dall'ago magnetico. Una volta che la bussola è allineata con il nord artificiale della mappa, si posiziona la bussola con il centro sul punto da cui si parte e si osserva la linea della direzione verso cui ci si vuole muovere sulla mappa. Questa linea interseca sul quadrante esterno un numero. Quel numero è l'angolo a est o ovest rispetto al nord magnetico, che si dovrà seguire poi sul tracciato per arrivare alla meta fissata. Dunque sul percorso si riadotta il nord dell'ago magnetico [invece che quello della mappa o quello segnato sull'anello esterno al quadrante della bussola vera e propria] e si segue la direzione graduata [a est o ovest rispetto ad esso]. Un problema che nota Kristina è il calcolo delle distanze: se il sentiero non è lineare e ci sono molti bivi su di esso bisogna sapere quando è il momento di cambiare direzione e per fare questo è necessario sapere dove ci si trova esattamente, quanto spazio si è percorso e se si ha raggiunta già la

³⁵⁹ Ibid.

giusta svolta o meno. Il nostro percorso è lineare per il primo chilometro, poi fa una leggera svolta e poi torna lineare. La svolta misura circa quattrocento metri. Calcoliamo le distanze in scala utilizzando il reticolo sulla bussola che è in scala 1:50.000 come la carta [in questo caso]. Sapere leggere una mappa e sapersi orientare sul terreno è un'abilità essenziale e bisogna prenderla molto seriamente: senza guida o gps altrimenti ci si perderà di sicuro. [...] Mentre si cammina si tiene la bussola perpendicolare al proprio petto e si osserva l'ago rosso che punta il nord e il numero del grado [est o ovest] verso cui ci si dovrebbe muovere. Quella è la direzione da seguire, ovunque punti il nord. Il numero di fronte al proprio petto indica la direzione verso la quale ci si sta muovendo in quel momento³⁶⁰.»

L'orientamento è una abilità davvero fondamentale quando ci si muove attraverso il paesaggio ed è bene avere sempre con sé una mappa e una bussola (anche più di una per sicurezza) anche per prevenire la desolazione che potrebbe colpirci nel momento in cui il gps o altri apparecchi elettronici si guastassero³⁶¹. È importante costruire una fiducia in questa attività perché è alla base del campeggio o di qualunque attività implichi il muoversi (sia in città che fuori), inoltre, è un modo per prendere coscienza del paesaggio che attraversi, delle distanze e delle direzioni che fisicamente percorri e dei segni che possono aiutarti a individuarle sul territorio come elementi particolarmente caratteristici. Inoltre costruire mappe per raggiungere i luoghi che ci incuriosiscono arricchisce di molto l'esperienza di esplorazione del paesaggio e permette di costruire con esso legami più profondi che non si fermano ai luoghi “predisposti” per noi umani.

³⁶⁰ Diario di campo-spedizioni 6-8/08/2019 Canoe-camping on Lac La Pêche.

³⁶¹ Il leader del canoe-camping a cui mi riferisco, Robert Bultitude, ha gentilmente risposto ad alcune domande per iscritto che gli avevo mandato, vorrei citarne una: (ANDREA) Perché è importante per te organizzare escursioni (hikes) e portare le persone nella foresta (o altri posti naturali) e insegnare loro come usare la mappa e la bussola? (ROBERT) La risposta è abbastanza semplice. Sono in pensione, vivo da solo e piuttosto isolato. Perciò organizzare e guidare escursioni mi dà la possibilità per essere e corrispondere con gli altri e aiutare a introdurre quelli nuovi alle attività all'aria aperta ad attività che mi piacciono. Mi piacciono la bussola e la mappa perché, come ingegnere, questo è il tipo di lavoro che ho fatto per tutta la mia vita e mi diverto ancora a farlo. Se altri sono interessati, sono contento di insegnargli perché potrebbe salvarli dal perdersi o farsi del male un giorno.

Annodare

(ANDREA) abbiamo parlato di amm tecniche [technique] abilità [skills] nella natura [...] e viaggiare nella natura è come provare a esercitare queste abilità e provare a... diventare indipendente nella natura

(CALVIN) o, diventare parte della natura (sorride)

(ANDREA) sì, questo è meglio, certo, e quali tipi di abilità pensi che stai esercitando adesso e come... provi a migliorare in esse nel tempo?

(CALVIN) i nodi sono qualcosa di enorme [importanza] [...] conosco dieci nodi che... più o meno fanno tutto quello di cui ho bisogno e il resto è solo... un paio di questi nodi messi insieme [...] e quando possiedi [quei nodi] uh... allora cerchi solo di farli più velocemente, capisci dei piccoli trucchi per rendere le cose più efficienti [...] una volta che possiedi [figure out] una abilità [skill] e hai il concetto principale [...] è tutto sulla efficienza. I nodi sono qualcosa di enorme per l'efficienza e... come portare una buona quantità di cordame [...] là fuori e noi portiamo un po' di diverse taglie codificate per colore di corde [pair cord] amm perché [...] durante il nostro primo viaggio quando non sapevamo praticamente nulla abbiamo portato... tipo 300 piedi³⁶² [...] di corda e scoperto che non vuoi tagliare la tua corda là fuori perché appena diventa più piccola è la cosa meno utile [che esista] [...] [al contrario con le taglie codificate] usi semplicemente quella... corretta [per lunghezza] e hai sempre abbastanza corda³⁶³

Ho parlato della distanza che l'uso di alcune tecnologie, in particolare mezzi di trasporto motorizzati, può costruire tra la persona e il suo paesaggio rispetto alla pratica corporea o all'uso di mezzi di trasporto con i quali è possibile mediare con le forze del paesaggio. Qui vediamo come le abilità necessarie a campeggiare non rendono indipendenti dalla natura, ma parte di essa. Calvin ha proprio ragione, non è questione di essere autonomi e di utilizzare o conoscere il paesaggio e i suoi elementi, piuttosto di esserne parte e integrarsi nel campo delle possibilità di azioni che il paesaggio offre e di sviluppare la propria attenzione e la propria maestria presi in un campo di relazioni generativo. I nodi sono un esempio classico al quale si rifà anche Tim

³⁶² Corrispondono a 91,44 metri.

³⁶³ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

Ingold per parlare di quelle abilità che si apprendono proprio praticando e che coinvolgono la persona nell'attività di modo che il fare trasforma una struttura ritmica di movimenti in una struttura fisica³⁶⁴: la pratica di una regola generativa calata nel contesto, in modo da adattarsi progressivamente alle condizioni ambientali (e del materiale), permette l'emergere di una forma efficiente. È l'esperto che possiede «la cura, il giudizio e la destrezza³⁶⁵» necessarie a portare a termine un compito quotidiano come può essere montare l'amaca tra due alberi o assicurare il telone per ripararsi dalla pioggia in modo rapido e competente.

Abilità con le lame, mantenere e affilare gli strumenti

(CALVIN) ho avuto un'ascia per il mio compleanno uh... due anni fa penso e questa era un'altra cosa enorme (ride) [...] così con tutti questi strumenti da taglio imparare ad essere esperti [proficient] con essi è... enorme [...] porto con me due coltelli e... qualche volta un'ascia e sì, solo imparare ad essere esperto con ad esempio abbattere un albero morto e... essere capace di processarlo e [...] prendere i rami (?) per... l'accensione [...] fai un bel nodo e così puoi portare tutto indietro al campo [...] poi porti il tronco indietro lo tagli con la sega e impari l'efficienza [anche in] questo [...] e solo le abilità con i coltelli in generale [...] ti serve un coltello è... la cosa più importante quando sei là fuori puoi fare così tanto ma appena non hai un coltello devi fare tutto con le tue mani [...] e rompere le cose con rocce e sì: direttamente indietro alla (ridendo) età della pietra [...] con gli strumenti [tools] da taglio un'altra abilità che li segue è l'affilatura. Quindi, affilare è [di importanza] enorme ed è trascurata [anche] la capacità di curare [upkeep] i tuoi strumenti [...] se puoi mantenere un buon attrezzo [tool] per venti anni invece che prenderne uno cattivo ogni... due anni o qualcosa così [...] ciò aiuta l'ambiente e... anche te stesso perché stai avendo a che fare con un attrezzo per venti anni e lo conservi ed è grandioso³⁶⁶

In campeggio è importante avere delle lame per diverse ragioni, qui vediamo l'importanza delle lame collegate alla processazione dei materiali utili ad accendere un fuoco. Insieme all'acqua alla quale Calvin dice, «vuoi sempre avere accesso», il fuoco è un'altra componente centrale da tenere in

³⁶⁴ INGOLD (2001), *Ecologia della Cultura*, p. 210. Ingold qui cita Boas: «la struttura spaziale si forma a partire da un ritmo temporale.»

³⁶⁵ V. INGOLD (2001), *Ecologia della Cultura*, capitolo VI, Intrecciare il mondo per produrre cultura, in particolare pp. 209-213.

³⁶⁶ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

considerazione nello scegliere e allestire il proprio campo. Inoltre con varie attrezzi da taglio è possibile gestire il cordame, preparare le dosi di cibo e anche intagliare o lavorare nuovi attrezzi.

Un altro aspetto importante relativo all'operatore esperto è dato dagli strumenti che usa: li conosce alla perfezione e tende ad averne di personali. Ciò significa che si specializza in ogni compito impiegando il suo attrezzo³⁶⁷ che nell'attività si plasma per essere quello perfetto per il singolo. Anche qui l'uso e la mediazione verso differenti materiali o movimenti si incarna nell'attrezzo che diventa davvero quasi come parte del corpo di chi lo usa, perché porta in effetti i segni del suo corpo e del suo rapporto con un ambiente o materiali specifici. D'altro canto la persona interiorizza le specificità di quel mediatore e impara i suoi piccoli giochi, le particolarità della sua forma, peso e ne fa un e vero e proprio alleato.

Dormire

(CALVIN) dormire è una [altra abilità] di grande importanza, trovare un sistema per dormire [...] perché fa schifo [...] se non hai una notte di buon riposo poi... non avrai nemmeno un buon viaggio [...] se hai freddo o qualunque altra cosa ti tiene sveglio durante la notte poi ti sveglierai al mattino e sarai ancora stanco e non avrai voglia, non avrai l'energia per fare quello che vuoi là fuori [...] essere efficienti ad andare a letto è piuttosto, piuttosto importante e un'altra cosa sottostimata perché [puoi fare qualunque cosa durante il giorno] ma, dovrai passare otto ore steso quindi devi aver risolto questa [questione]³⁶⁸

Riuscire a riposare bene è centrale per garantire il benessere fisico e mentale specialmente quando ti spingi molto nella natura selvaggia e devi immergerti in essa con delle attività importanti per la tua sopravvivenza o per il corso del tuo viaggio (come ad esempio fare un certo numero di chilometri al giorno, o completare un riparo provvisorio fatto per la prima notte...) è fondamentale pensare a come riposare e recuperare le energie altrimenti

³⁶⁷ Calvin ha ad esempio la sua ascia e il suo coltello (molti canoisti hanno la loro pagaia e la loro canoa), che ho potuto vedere durante un campeggio insieme sul Lac Poisson Blanc. Si tratta di una lama ricavata da una vecchia mazza da golf con il manico rivestito in legno. Un operatore che ha un rapporto molto stretto con gli attrezzi che usa arriva anche a fabbricarseli da sé, poiché usandoli e conservandoli può pian piano comprendere come esattamente vuole che sia il suo attrezzo.

³⁶⁸ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

potrebbe non essere possibile fare tutto il necessario. Sempre in relazione all'attenzione alle necessità del proprio corpo e del proprio benessere nella foresta vorrei citare un passo nel quale Calvin parla del rapporto con il suo corpo dentro e fuori dalla città:

(ANDREA) un'altra cosa che ho trovato interessante è... amm la relazione che hai [con il tuo corpo] quando sei fuori nella natura perché quando sei in città è come se [lo] dimenticassi amm quando sei fuori e... magari arrampichi o cammini o forse vai in canoa [...] magari ti senti più forte qualche volta senti uh... la pesantezza del viaggio amm alla fine della giornata e trovi il tuo corpo provate e forse più forte [...] perché hai agito, allora, come è la relazione che senti [...] con il tuo corpo in città e fuori nella foresta?

(CALVIN) vado una o due volte alla settimana alla palestra di arrampicata su a Gatineau perciò trovo che sento il mio corpo complessivamente molto [...] e capisco che devo sciogliermi dopo tutto il giorno a lavoro perciò sono abbastanza in contatto con [il mio corpo] in città ma nella foresta trovo sia completamente diverso dove è tipo "Oh, c'è un taglietto" [...] nella tua mano devi davvero (sorridente) fare attenzione a questo e sei semplicemente molto più soggetto a tutte queste piccole cose [...] trovo che sia sicuramente un lavoro duro [campeggiare] ma amm trovo di essere piuttosto in contatto col mio corpo amm nella città stessa ma... sì penso il fatto sia che è un lavoro soddisfacente [...] un giorno duro di lavoro e raggiungi il campo e hai preso una lavata [dalla pioggia] sai, hai finito per quella giornata puoi solo goderti la tua cena e andare a dormire [...] e puoi svegliarti tutto incriccato e zuppo ma, sai, [...] semplicemente ti senti bene [...] e anche il freddo è un altro fattore nella foresta dove devi essere... a contatto con questa [dimensione] e tenerti [caldo] perché nella città diciamo che se hai freddo [...] puoi andare in un edificio che abbia un riscaldamento e starai caldo ma... nella foresta devi... ecco, sta arrivando l'inizio di Settembre adesso quindi dobbiamo davvero fare attenzione al freddo perché puoi davvero trovarti in una brutta situazione nella quale se sei umido o hai freddo puoi sul serio sai, avere certi effetti [...] quindi questa... è un'altra cosa con la quale devi essere davvero in contatto con il tuo corpo "oh i miei piedi sono freddi (sorridente) dovrei fare qualcosa per questo devo... mettermi delle calze asciutte o entrare nel mio sacco a pelo" [...] ma nella città questo non succede³⁶⁹

L'ascolto del proprio corpo e le strategie per soddisfarne i bisogni fioriscono nella foresta dove ti trovi molto più aderente e pronò rispetto alle possibili occorrenze della soggettività naturale come il clima, l'umidità e i batteri o la

³⁶⁹ Ibid.

sporczia che potrebbe attaccare una ferita. Anche in città, certo, è possibile essere connessi con il proprio corpo. Calvin riconosce però che il lavoro duro del campeggio, dove il corpo è spesso al centro dell'esperienza – cioè la persona diventa complessivamente un canale di mediazione con il mondo perché ci interagisce in modo più aderente, è più in dialogo con le sue forze rispetto ad un paesaggio umanizzato – gli restituisce un particolare tipo di soddisfazione:

(ANDREA) e probabilmente c'è un diverso tipo di soddisfazione circa ehm... le attività che fai [in campeggio]

(CALVIN) vedo la mia vita andare verso qualcosa [...] un po' più nella foresta [...] perciò tutti i viaggi che sto facendo adesso sento che vanno a costruire verso quel [fine] e così essere lì [in campeggio, nella foresta] e sentire la stanchezza nel tuo corpo, senti le mani sudate (?) per un'ascia o una sega tutte queste cose sono amm le sento come progresso [...] sembra come se tu stessi davvero costruendo verso qualcosa di grande che sono sicuro molte persone sentono in modi diversi [...] e... sì questa è definitivamente una grande soddisfazione [...] come un sentimento molto bello che posso sempre trovare là fuori³⁷⁰

Cacciare e pescare

(CALVIN) pescare è un'altra [...] capire come fare e provare – è tutto l'efficienza nella foresta – ma... provare a renderlo una risorsa di cibo affidabile, perché penso sia probabilmente la più facile cosa da... cui ottenere un pasto là fuori oltre semplicemente raccogliere un po' di foglie e mangiarle perché (ride) [...] questo è abbastanza facile (ridendo) puoi sostentarti là fuori per una settimana mangiando solo vegetali e sarai a posto. Heh ma... [...] se sei là fuori per un certo periodo e vuoi vivere invece che sopravvivere allora... pescare penso sia la cosa grossa. Col tempo arriverò a cacciare [...] ho... ho tirato un po' qua e là con la fionda ho comprato alcune bande e... ho solo fatto come... una fionda da una forcella naturale [...] perché [...] è legale uccidere piccole prede con queste [armi bianche] [...] non so se accadrà, ma forse lungo la linea [...] beccare quel colpo potente e portare a casa qualche coniglio o qualcosa [...] penso che la cosa buona per quella cosa è sviluppare l'occhio per la mire penso sia abbastanza simile ad avere un arco [...] penso l'arco sia da dove parti in verità (ridendo) per cacciare

(ANDREA) sì puoi provare a costruirne uno

³⁷⁰ Ibid.

(CALVIN) ho provato una volta [...] quest'anno e le cose, sai, sono andate bene (ride) si è spezzato dopo [...] penso cinque colpi ma... sai, cinque colpi (sorride) è meglio di quanto abbia fatto prima³⁷¹

Nella nostra ultima intervista Calvin mi ha parlato di come ha cominciato a imparare queste attività e come è disposto verso di esse, stavamo parlando del fatto che in campagna, in Canada, molte persone cacciano e si nutrono della carne:

(CALVIN) c'è una connessione enorme [con l'ambiente nella caccia] [...] non ho mai cacciato o pescato da piccolo [...] ma... sì mi sto cimentando in queste cose adesso e non ho mai cacciato ma, [...] a questo punto la vedo solo come una questione di tempo [...] e devo trovare buone persone esperte a cacciare [about to hunt] perché non penso questa sia un tipo di cosa come il campeggio nella quale puoi anche andare fuori e capire cosa fare [...] ma... sì pescare è la [cosa] più importante che sto facendo adesso, provare a imparare a pescare tutto quello che ho imparato su come prendere un pesce [l'ho] presa da Youtube [...] e ho imparato come pescare un pochino ma è ancora un mistero

(ANDREA) già sembra così facile quando vedi un video...

(CALVIN) sì ti avevo raccontato del mio viaggio all'Algonquin quando siamo andati fuori specificamente per provare a pescare [...] ci siamo portati un pochino di cibo e... e solo uno [di noi] ha preso un pesce e un giorno ci siamo svegliati prima dell'alba e siamo andati là fuori a pescare per tre ore prima di colazione siamo andati dritti fino alle otto [...] e... non abbiamo preso nulla (ridendo) l'intero weekend ma abbiamo mangiato alcuni molluschi so come raccogliarli adesso [...] sì amm li vedo sempre adesso³⁷²

Ci sono diversi livelli di immersione nel paesaggio, riuscire a sopravvivere appoggiandosi quasi del tutto alle risorse ambientali raccogliendo vegetali e pescando e cacciando è qualcosa che non tutti desiderano o a cui tendono. Ma è vero che per farlo bisogna entrare in modo molto profondo in sintonia con il paesaggio e tutti i suoi abitanti: sapere dove vivono gli animali, dove crescono piante, funghi e radici, conoscere le loro abitudini e in un certo senso sintonizzarti con il ciclo ecosistemico del quale sei ospite (ecco che per te i

³⁷¹ Ibid.

³⁷² Intervista con Calvin Gale 6/11/2019.

molluschi diventano qualcosa che vedi sempre, escono dall'indistinto e si caricano di un significato che è frutto dell'interazione). In questo modo è possibile per una persona rendersi conto di cosa significhi essere un umano al di fuori della separazione tra natura e cultura, mi sembra. Proprio perché comprende cosa significhi intrecciare con il mondo cultura ed essere parte dell'ambiente al di fuori delle logiche del consumo e di uno spazio del tutto umanizzato e asservito alla vita umana confortevole di cui possiamo godere vista la storia e la cittadinanza che fa parte di noi. Non significa che questo sia il modo nel quale dovremmo voler vivere, solo che questa esperienza potrebbe insegnarci qualcosa sulla nostra forma di vita nel mondo³⁷³.

Creare cose [making stuff]

(CALVIN) una delle cose più importanti che ho sviluppato è... non necessariamente fuori nella foresta ma, ah... a casa è [la capacità] di costruire cose [...] solo costruire diverse cose che potrebbero aiutarti nella foresta così, se puoi cucire, ad esempio ho cucito la mia amaca e l'ho resa... una tenda, così posso convertire tra una e l'altra e tutti questi altri piccoli progetti che mantengono (sorride) la tua mente impegnata a risolvere problemi³⁷⁴ [...] ahm e penso che sia giusto sviluppare quella [abilità] di risolvere i problemi e comprendere i materiali e migliorare in questo sia... super utile una volta che sei nella foresta così puoi avere questi pezzi di idee e invece che dover costruire qualcosa dal nulla nella foresta, puoi mettere insieme i pezzi per costruire un'unità di lavoro [...]

abbiamo un sistema di cucinare molto buono ora grazie al quale possiamo sollevare e abbassare una padella sul fuoco [...] e così, costruire cose come questa (ride) come il tuo sistema per cucinare, siamo messi sulla nostra strada ora (sorride) ma anche questo è una specie di sistema temporaneo: stiamo provando a spingere i nostri viaggi [a tempi] sempre più lunghi [...] così... stiamo andando verso cose a lungo termine per trovare soluzioni migliori [...] penso questa sia la cosa importante costruire queste piccole unità che puoi... sai, costruisci qualcosa di veloce e facile per la prima notte e poi lentamente sì, cominci a fare le cose meglio. E sì, si tratta di costruire quel processo nella tua mente come, ok, prima notte solo costruire un pozzetto per il fuoco [...] farti qualcosa per cena e andare a letto, il giorno dopo costruisce la cosa per tenere la pentola sopra il fuoco è come trovare quella routine e... raggiungerla nella tua testa così ogni cosa è, sai, una volta che hai un piano tutto va in modo efficiente³⁷⁵

³⁷³ V. la cit. contrassegnata alla nota 384, p. 210 (Intervista con Calvin Gale 10/09/2019).

³⁷⁴ «Penso che i cervelli siano risolutori di puzzle e devi solo trovare i puzzle che ti piacciono [...] e sento che sto risolvendo i puzzle che mi piacciono quando sono nella foresta.» Ibid.

³⁷⁵ Ibid.

Possiamo comprendere dalle abilità che Calvin sta coltivando la tensione che lo muove verso la foresta e il tipo di esperienza che ama e che appaga il suo bisogno di rallentare. Per riuscire ad andare «abbastanza lontano» in questo senso l'efficienza è centrale e nei frammenti che ho presentato Calvin l'ha riconosciuto più volte. Questa efficienza viene dalla sperimentazione diretta, mi pare, dallo stimolo che il vivere nella foresta può suscitare in quanto con oggetti e strumenti semplici occorre costruirne di utili ed efficaci. Il processo continua anche in città certamente, perché qui nuove occorrenze e nuovi oggetti si presentano di fronte a noi. Questa è una capacità immaginativa e, con le parole di Tim Ingold, cooptativa che dimostra quanto sia importante il coinvolgimento diretto ed esistenziale in un corso d'azione per sviluppare le proprie competenze mentali e manuali³⁷⁶: in questo senso abitare, pensare (immaginare) e costruire sono processi intersecati e inscindibili. Anche altri animali imparano a costruire il loro spazio in questo modo: sperimentando, provando e avendo di fronte situazioni che richiedono di essere risolte attingendo alla propria formazione e spingendola oltre, intrecciandola con il contesto presente fatto di tanti altri agenti e attanti con i quali hanno e abbiamo a che fare. Penso che questa capacità significhi essere intelligenti.

Uscire dalla città: il ritmo lento della foresta

Nel corso di questi paragrafi è emerso già qualcosa del ritmo lento che Calvin trova nella foresta, ora vorrei trattarlo in modo più approfondito e riportare le impressioni e la testimonianza di Calvin: che tipo di pace media l'attività del campeggio come lui la pratica? Avevo chiesto a Calvin di dirmi di più in questo senso nella nostra prima intervista quando fin dall'inizio mi

³⁷⁶ Cioè crescere e vivere in quanto organismo umano. V. INGOLD (2001), *Ecologia della Cultura*, capitolo IV, *Abitare o costruire: come uomini e animali fanno del mondo la propria casa*, in particolare pp. 117 e 133-137. «Le forme che le persone costruiscono, nell'immaginazione o sulla terra, emergono nel flusso della loro attività nei contesti specifici di relazione del loro coinvolgimento pratico con ciò che li circonda.» p. 135.

aveva detto che nella foresta trovava un ritmo molto più lento e soddisfacente e mi aveva raccontato che uscendo dalla città rallentava il passo [pace]³⁷⁷

(ANDREA) oh wow, sì, uh altre persone mi hanno raccontato di questo tipo di pace è un tipo di pace davvero particolare, non è come... la pace che puoi provare quando arrivi a casa dopo lavoro, ahm puoi dirmi di più rispetto a questa particolare sensazione e forse è connessa a... un particolare profumo della foresta o suono che puoi sentire

(CALVIN) penso... sì, penso come dicevo prima, penso sia il ritmo [rhythm] [...] trovi... il ritmo nella foresta è più lento [...] mentre quando metti piede fuori dalle strade della città ed entri nel tuo appartamento [...] fuori il ritmo [beat] è ancora rapido [...] ma quando sei nella... nella foresta senti il loon che è... [...] solo un suono morbido [slow sound] con un- un ritmo [beat] lento ed è come se ti connettessi con tutti gli animali, se sei abbastanza lento comincerai a entrare nel ritmo [rhythm] degli animali e scoprirai che stanno cominciando a venirti attorno e puoi sentire cosa accade lì attorno. Perciò penso molto di ciò sia una specie di disconnessione dal ritmo [pace] rapido [per entrare] in qualcosa un po' più naturale, un po' più connesso alle tue radici ancestrali [...] semplicemente quella contentezza che ottieni dall'attingere [tapping into] da ciò per cui i nostri corpi sono fatti, direi

(ANDREA) e vai... [...] nella natura, principalmente per stare in questo tipo di amm pace hum... o [...] fai qualche attività in particolare che ti chiama fuori città?

(CALVIN) penso che quella pace arrivi alla fine della giornata quando hai fatto quello che potevi e hai- hai avuto quella soddisfazione di dire: “ok, ecco un giorno ben speso” e davvero sembra un giorno ben speso [...] invece che un giorno nel quale hai fatto tutto [quello che dovevi] è un giorno nel quale hai apprezzato ogni cosa che hai fatto (?) anche se, sai, gli incidenti avvengono e sei ferito, alla fine della giornata, già, ti senti bene³⁷⁸

In queste parole di Calvin percepisco il senso completamente diverso che hanno le città in Nordamerica³⁷⁹ e dunque il senso diverso che ha l'ambiente

³⁷⁷ In effetti nella mia domanda forse solo per l'assonanza tra “pace” e “peace” lo avevo portato su quest'ultimo binario intendendo che quello che mi stava raccontando aveva a che fare con quello che altre persone mi avevano detto e suggerito, ma lui non ha usato la parola peace da sé, e si è sempre espresso in termini di ritmo, o battito, o passo qualificandolo esattamente come più lento [slow] rispetto a quello in città.

³⁷⁸ Intervista con Calvin Gale 19/08/2019.

³⁷⁹ Stavo parlando di questo argomento recentemente (9/12/2020) con un mio amico, Giovanni Sanavio e lo ringrazio per gli stimoli che mi ha dato confrontando insieme le città Italiane, quelle Norvegesi e quelle Nordamericane. In particolare l'idea che la bellezza in Italia non si

naturale: sembra che qui questi spazi siano fatti specificamente per il lavoro, per la velocità, siano nati e cresciuti in pochi anni senza riuscire a stratificare una storia di intreccio e sintonia con il paesaggio nel quale venivano inizialmente fondate³⁸⁰. Abbiamo visto la storia di Ottawa che in meno duecento anni era già una città capitale con industrie e una popolazione in forte crescita. Di fronte a questa conquista dello spazio naturale che è stato domato tagliando la foresta, mettendo dighe alle cascate e prosciugando le paludi l'ambiente appena fuori e ai confini della città compare come un luogo di pace, un qualcosa che è lasciato al suo tempo e verso cui si può indulgiare per attività ricreative. Per scambiare il tempo preso con la forza con quello «per cui i nostri corpi sono fatti». Non a caso in queste città ciò che può abbellirle, renderle un simbolo non sono tanto edifici storici, opere d'arte centenarie, storie di popoli che avevano intrecciato la loro vita con il territorio rendendolo un paesaggio (queste storie esistono e questo paesaggio esiste, ma i coloni lo hanno dimenticato e silenziato e fanno finta di non vederlo), sono parchi, spazi verdi, vie alberate: luoghi non necessariamente di ritrovo, ma adatti a passare il tempo libero, insieme ai simboli di orgoglio nazionale come il Parlamento o i numerosi monumenti commemorativi che cercano di dare un senso e una identità ad un insieme multiforme di culture ed esperienze che non ha ancora trovato la sua pace interiore.

cerchi tanto nella natura, ma proprio in città, mentre in Norvegia e Nord America le città sembrano fatte solo per la velocità e il lavoro e la bellezza resta là fuori e per cui le persone la vanno a cercare, quando hanno del tempo libero.

³⁸⁰ «(ANDREA) Mi hai menzionato che vivi fuori da Ottawa, allora, come ti senti diversamente quando sei in città e quando sei fuori [...] nella tua casa?

(PEIGI) Ohw, completamente diverso [...] In città mi sento Inglese [English], quando sono fuori dalla città mi sento Indigena [Indigenous] sono Métis, perciò sono di un ascendenza mista, vero, e... ma in città trovo che cammino più veloce, penso più veloce, mi muovo più velocemente, io uhm io vengo qui per lavorare, perciò è- e sono una avvocatina perciò penso davvero molto in termini accademici [...] e poi quando vada a, quando vado a casa, perché è quella che considero la mia casa [hanno un cottage fuori da Ottawa] oh, è completamente un altro pezzo di vita: è quieto, calmo [...] non [agita le braccia] lunghe chiacchierate di fronte al fuoco, molte gite in canoa [...] mi dà il ristoro che mi serve per poter tornare indietro e vivere la città per un'altra settimana ed è una medicina per me andare a casa e, sai, respirare l'aria fresca e vedere gli alberi, sentire il vento guardare l'acqua. E ci sono giorni, sai, pomeriggi che ti dico cosa faccio: semplicemente mi siede, cammino, ascolto, mi rilasso: sì, davvero diverso, davvero diverso.»

Peigi è una donna Métis del Recreation Association Canoe & Camping Club. Porta una folta treccia di capelli e il tono della sua voce aveva qualcosa di franco e deciso.

Per molte persone con cui ho parlato il paesaggio, e di più la natura selvaggia, rappresentano proprio un luogo di pace, di bellezza, di ritrovamento del sé forse perché questo ritrovamento manca nelle grandi città accanite ma vuote del Nord America. In assenza di una storia e di un radicamento che vadano oltre la conquista della natura (frontiera) e la produttività, il punto nel quale lo spirito si placa e sente di essere umano e di appartenere a qualcosa è di fronte all'ambiente dal quale proveniamo e del quale siamo ancora parte. Allora cominci a sentire gli animali, ti senti parte del mondo e ti godi quello che fai prendendoti cura di te.

Nella seconda intervista che ho fatto con Calvin ci siamo incontrati al Major's Hill Park, ma ha cominciato a piovere a dirotto, abbiamo provato a metterci sotto un albero di acero con un ombrello impigliato tra i rami, ma non ha funzionato, così siamo andati nella mia stanza, poco lontano. In quell'occasione ho chiesto a Calvin di dirmi di più su quell'abbassamento del ritmo che percepiva nella foresta:

(ANDREA) ho riflettuto sulle cose che mi hai raccontato la volta scorsa e c'è una cosa interessante: mi hai raccontato che quando sei fuori nella foresta o vicino a un lago amm c'è... un ritmo che è più lento di quello in città è come se l'esperienza valesse di più e puoi completare il tuo lavoro del giorno e non è come completare un lavoro qui [...] vorrei sapere di più rispetto a questo tipo di sensazione in connessione... al luogo nel quale ti trovi. Perciò, sei fuori nella foresta e come... cambia il tempo della tua esperienza?

(CALVIN) Giusto. Sì, penso che ahm sicuramente non appena arrivi là fuori amm fuori dalla città, sì, trovo che [...] il ritmo della vita semplicemente si abbassa appena cominci ad andare nella foresta e vedi il lento progresso di ogni cosa specialmente quando [...] ho fatto alcuni viaggi [...] nello stesso tipo di nature selvaggia quest'anno e così riesco a vedere [...] il lento progresso delle piante dal germoglio fino alla fruttificazione e ah... e il tempo del raccolto adesso [...] e così vedere [...] il lento progresso della vita attraverso [la natura] [...] quanto è lento in effetti. E questo ti mostra davvero che c'è progresso in corso là fuori ma è impercettibile e se tu riesci a rallentare puoi raggiungere lo stesso ritmo [della natura] [...] ci sono tempi diversi durante la giornata e durante l'anno che sono migliori per cose diverse [...] se provi a forzare [delle] attività in un momento qualunque, che vuoi tu, questo non conduce a nessun progresso né ad avere un buon tempo come se provi a... stare alzato durante la notte e, sai, bere o qualunque altra cosa [...] tu potresti fare in città quando sei fuori nella foresta è

(sorride) è meglio andare a letto quando viene buio [...] alzarti quando c'è luce perché è più facile fare cose durante la giornata e questo è come se spostasse [...] tutta la tua routine [...] ah... e veramente solo lasciarti sedere, rallentare e vedere cosa il giorno ti suggerisce di fare³⁸¹ [...] se piove potresti volere soltanto sederti nella tua coperta e intagliare [...] davvero solo, ti mette nei tuoi posti, [quelli adeguati al momento e] nulla è davvero importante adesso solo... sentire cosa sta accadendo fuori che tipo di energia il mondo ti sta dando al momento invece che, tipo, marciare attraverso la foresta quando è piovoso e andare a nuotare [...] [quando] davvero non sembra essere quello che ti è stato suggerito³⁸²

Calvin trova nei suoi viaggi fuori città ciò che ama, riesce a sintonizzarsi sempre di più con i cambiamenti del tempo di “madre natura” e a entrare in uno stato di attenzione e di attività soddisfacente e meraviglioso perché è immerso nel mondo e ciò gli dà un orizzonte di appartenenza e di significato a partire dal quale è possibile conoscere e percepire i cambiamenti mentre ne sei parte³⁸³. In città ci sono alcune cose da fare, invece, a qualunque costo. Ma anche questo dà dei benefici irrinunciabili. Proseguendo, nell'intervista:

³⁸¹ Questo vale in senso ampio anche per l'anno. Il legame con il paesaggio e i suoi tempi implica anche la conoscenza dei suoi ritmi stagionali e delle differenti forze che ciascuna stagione mette in gioco e con le quali bisogna saper avere a che fare: «(ANDREA) a proposito delle stagioni amm campeggi uh per tutto l'arco dell'anno o solo in autunno, estate e primavera?

(CALVIN) l'inverno è alquanto difficile vivere qui [...] per la maggior parte [...] primavera, estate e autunno [...] anche l'estate è piuttosto difficile campeggiare [...] diventa davvero secco e così ci sono... divieti per i fuochi così non puoi accendere un fuoco là fuori, il che è una seccatura [...] nelle notti estive è così caldo che... eh gli insetti non se ne vanno così, se hai una notte davvero brutta semplicemente non vale la pena di vivere là fuori devi solo liberarti di quegli insetti ti metti nella tua tenda o amaca [...] e aspetti fino al mattino. Sì, l'estate è una stagione dura ma è bello durante il giorno, molto bello specialmente con un lago fresco dove buttarti [...] primavera e autunno sono eccezionali, l'estate è anche lei grandiosa ma l'inverno è semplicemente mortale amm sono stato qualche volta lo scorso inverno alla baita nella foresta dell'amico di un mio amico solo una... piccola casa senza isolamento e con [...] una stufa a legna [...] tieni la stufa rifornita e diciamo che riesci a stare al caldo ma anche così è piuttosto freddo (ride) [...] ma... sai, qualche giorno arrivi a -30 e non puoi vivere in quello (ride) dovresti prepararti davvero se vuoi provare a vivere nella foresta durante quella cosa [...] non vuoi proprio andare in campeggio a Febbraio [...] diciamo che quando vado fuori in inverno è solo per togliermi quella voglia e... andare fuori dalla città ma è molto dura [...] perché c'è neve ovunque e devi portarti una pala se vuoi trovare qualunque cosa.» Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

³⁸² Ibid.

³⁸³ Nella città è difficile renderti conto di essere parte dei cambiamenti che accadono nel mondo o anche attorno a te: tutto è confuso, bombardante e le notizie che fluiscono spesso non raggiungono una consapevolezza fisica, di presenza e intreccio come quella sviluppata nella foresta. Siamo alienati e fortunati: crudelmente abbiamo la possibilità di essere inconsapevoli, a patto di abitare “dal lato giusto” del mondo, quel lato che vorrebbe escludersi dal sistema terra e andare chissà dove.

(ANDREA) ho sentito anche io questo [rallentamento] ho sentito come ahm un ritmo lento e che ogni preoccupazione in città era come polvere non era davvero importante e forse... non so è uno stato mentale che abbiamo uh dimenticato

(CALVIN) penso ci siano molte cose evolutive lasciate negli umani [...] e penso che parte di ciò sia quell'ansia che hai di fare qualcosa perché senti che se fai qualcosa avrai le cose fatte. E penso che nella città questa [percezione] viene messa fuori posto e c'è così tanto che tu puoi fare e davvero, quando vai fuori nella foresta è come se vedessi cosa è alla base e cosa devi fare per te stesso e questo ti resetta, porta la tua mente un passo indietro e... è come se ti riallineassi, vedessi cosa è importante e non ti preoccupassi delle piccole cose

(ANDREA) mh sì questo è vero. E questo anche è interessante perché noi abbiamo parlato della differenza tra ah la natura e l-la natura umanizzata e forse c'è anche una differenza con... tra campeggiare e un altro tipo di diciamo sopravvivenza perché quando vai in campeggio hai un sacco di cose con te [...] ma quando provi solo a... stare in amm beh nella natura con i mezzi della natura è diverso e anche le sensazioni sono diverse. Bene, senti questa differenza o pensi che ci sono due diversi modi di campeggiare o forse è sempre lo stesso stare alla natura?³⁸⁴

(CALVIN) penso assolutamente che ci sono modi diversi di apprezzare la natura [...] penso che meno cose porti con te [...] ah... come se sei in una situazione di sopravvivenza invece che in una di campeggio penso che questo ti dà davvero un senso [feel] diverso per la natura selvaggia [...] penso che puoi andare fuori e portare tutto fuor che il lavello da cucina e puoi avere un buon tempo e puoi apprezzare la natura che stai sperando ma penso che se cominci... a limitarti nella... quantità di cose che stai portando là fuori amm per sopravvivere devi, diciamo, affondare ed esperire la natura un po' di più penso, se porti troppa roba fuori con te non rallenti abbastanza rispetto al ritmo che è là fuori uh se porti una grande luce e puoi stare alzato fino a tardi [...] tutte queste cose che sono felicemente chiamate [nice called] le cose della vita [of life things] ma... ti distolgono dalla natura [...] in base a come stai cercando di uscire nella natura ci sono diversi... diversi tipi di campeggio [...] e non sono per nulla qualcuno che viaggia ultra leggero e si porta niente altro che un coltello ma... sento che questo è ciò verso cui io [...] [vorrei arrivare fino] al punto che ho abbastanza per sostenermi in un arco di più giorni e prendo da... la natura invece che portarmi roba penso che quello sarebbe il tipo [di campeggio] che apprezzo perché penso che mi rallenta fino al ritmo che mi piace nel quale posso... davvero sentire quel ritmo e vivere dentro di esso.³⁸⁵

³⁸⁴ V. questa domanda e la risposta in rif. alla nota 373.

³⁸⁵ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

Vorrei a questo punto, per costruire in un certo senso un ponte emotivo e percettivo con quello che sta raccontando Calvin, riportare due passi dal mio Diario di campo-spedizioni, nei quali parlo di come mi sono sentito in campeggio. Vorrei che chi legge, in questo modo, mettesse anche se stesso in questo quadro e provasse a pensare alla propria esperienza tra città e ambiente naturale e di più al proprio luogo rispetto al mondo.

«Ci permettiamo altre due interessanti fermate prima di raggiungere la reception della riserva naturale Vérendrye. La prima è uno slargo del Gatineau River. Qui il fiume passa attraverso uno stretto e si colora di bianco per poi distendersi tra bracci di foresta e rocce che portano in loro il segno del lungo rapporto con il fiume. Davanti a noi si apre un immenso territorio e si ha un forte sentimento di libertà, la voglia di esplorare le coste, di viaggiare in lungo e in largo lungo il fiume e di viverlo interagendo con le piante e gli animali che lo abitano, il desiderio di abbracciare questo vasto bacino naturale non solo con lo sguardo, ma con tutto il corpo. Sentire l'acqua, il profumo della foresta, lo sforzo delle braccia che pagano per portarti nel punto che hai avvistato da lontano e sembra così intrigante da esplorare, così ricco di risorse e di bellezza in cui camminare in una curiosità silenziosa, con quell'attenzione di chi non vuole disturbare un momento denso di vita in cui pure si muove e a cui partecipa assistendo. Visitatore ai margini di un mondo a cui ci si può unire solo dopo che ci hai vissuto per tanto tempo a contatto, imparando come arrangiarti, cosa cercare e dove trovarlo stando talvolta semplicemente fermo a osservare l'acqua o la foresta, in attesa di segni, di lezioni date dagli animali che stanno a questo luogo. Ma noi ci fermiamo solo per questo breve battito di ciglia, respiriamo questa possibilità di muoversi, di cercare, di esplorare e di saper stare fermi. La possibilità di entrare in sintonia con il ritmo della corrente, lo stormire delle fronde e la grandezza sconosciuta di un universo pieno di luoghi minuscoli da scoprire: angoli della foresta o della costa dove c'è qualcosa che promana, una voce che non si può non ascoltare [...] Fuori dal ritmo tutto diverso e troppo umano che ci si è lasciati alle spalle. C'è spazio per non essere assordati da mille presenze in una coscienza bombardata da "necessità". Qui il pensiero sembra procedere più limpido: ci sono dei momenti

in cui davvero capisci cosa significa avere la mente affollata. Quando ti soffermi in acqua o seduto su una roccia e puoi esistere in modo diverso da come esisti in città o al lavoro. Il tempo scorre più silenzioso e ti rendi conto di essere qui non per farti tirare come da mille lacci, ma per vivere [...] Un'esperienza di lisciamento del pensiero che può scorrere interagendo con i diecimila esseri senza essere affollato. Dall'altro lato l'attività e le potenzialità: l'uomo come altri esseri viventi osservando l'ambiente stringe un dialogo e cerca ciò che fa al caso suo. Il legno oltre ad essere fonte di ispirazione e un orizzonte di bellezza è una risorsa preziosa per accendere un fuoco e i rami secchi a terra lampeggiano nella loro qualità, la mano e l'occhio li riconosce nel loro essere più o meno umidi. La mente richiama altre esperienze per sapere se quel tipo di ambiente è buono per legno da ardere o se è troppo umido ed è probabile che quel pezzo che ti sembrava adatto in realtà è marcio all'interno, sotto lo strato di corteccia che sembra normale. L'acqua è una via per muoversi ed espandere la propria conoscenza, la propria presenza nello spazio: puoi tracciare percorsi, immaginare spedizioni e lasciare dei segni di te. Gli animali e le piante diventano compagni di sopravvivenza: risorsa di cibo, di pericolo e di idee. Lo stato di vivere cacciando e raccogliendo... cosa significa essere umani in questo modo? Quali sensazioni e quale pensiero, quale comunicazione è nata attraverso questo tipo di esperienza? Dove sta la differenza rispetto a come viviamo noi oggi? Ho la sensazione che ci sia davvero una differenza qualitativa nell'esperienza dell'uomo della città e dell'uomo della foresta³⁸⁶.»

«In questo viaggio riesco a distaccarmi per davvero per la prima volta dalla ricerca. Ho avuto la mia breve vacanza nella quale sono stato uno con il kayak. Non ero agitato, non avevo fretta e ho avuto possibilità di interagire e di cercare nella natura: le pietre, i tronchi, i colori, l'acqua, un sollievo, una voce come di conforto. Quando pagai velocemente scorrendo sull'acqua e ti senti parte della tua imbarcazione potresti andare dovunque, o restare fermo nel mezzo del lago a sentire il vento e le correnti. C'è un senso di pace e di espansione, come se il tuo corpo intero respirasse: si dilatasse e si contraesse

³⁸⁶ Diario di campo-spedizioni, 16-18/08/2019 Canoe-camping adventure Lac Cabonga.

in sintonia con l'ambiente naturale. La sera fa freddo per restare fuori ad osservare le stelle e la luna, ma i pochi momenti in cui puoi fermarti un momento e guardare il cielo sono così densi che ti attraversano e ti toccano oltre la coscienza, come nel mio sogno. Dopo le attività della giornata puoi restare al sole, o nella tenda, o accanto al fuoco senza essere attraversato dai tormenti del lavoro infinito e delle richieste che la società a cui siamo arrivati propone³⁸⁷.»

Credo che nelle parole che abbiamo ascoltato emerga il senso che può avere il paesaggio viaggiando tra esso e la città. Vorrei riportare alcuni ultimi passi dall'esperienza di Calvin nei quali parla anche in modo molto suggestivo di come lui pensi alla natura in Canada:

(ANDREA) e dimmi qualcosa dello stato mentale [state of mind] connesso a questa uhm... esperienza più lenta, sì [...] puoi forse pensare in un modo diverso?

(CALVIN) cosa intendi con... stato mentale?

(ANDREA) oh, ecco, perché quando sei nella foresta forse amm pensi cose diverse rispetto alla città è come se potessi focalizzarti su... forse su te stesso più facilmente e... quella strana sensazione tra vuoi stare come da solo ma, è piacevole avere alcuni compagni con te, quelli buoni

(CALVIN) giusto

(ANDREA) quindi nella città è diverso perché non hai questa concentrazione e amm penso sia uno stato mentale differente

(CALVIN) Ok. Trovo... sì, penso sia più facile, non so, i-io amo la foresta e amo... anche solo guardare giù a specifiche interazioni tra insetti o solo guardare le piante e comprenderle, quindi trovo sia, sia molto più facile nella foresta lasciare la mia mente vagare e seguire ciò che vuole che è [...] come un sogno ad occhi aperti (ridendo) per sempre il che è grandioso e vieni riportato con i piedi per terra [get grounded] da come "Oh, devo fare questo compito" [...] ma [...] cammino attorno qualche volta con questo libro e solo [...] vado e lascio alla mia mente comprendere le cose, grande, perché penso che i cervelli siano risolutori di puzzle e devi solo

³⁸⁷ Diario di campo-spedizioni, 12-14/10/2019 Canoe-camping Lac Poissonblanc.

trovare i puzzle che ti piacciono [...] e sento che sto risolvendo i puzzle che mi piacciono quando sono nella foresta [...] è questo ciò che intendevi con stato mentale o?

(ANDREA) s-sì mm dico probabilmente in connessione ai sentimenti [...] e la percezione di te stesso nel mondo [...] q-questo è molto diverso sì. Forse puoi prestare più attenzione all'ambiente

(CALVIN) Assolutamente, sì e penso che anche in città guardo all'ambiente e trovo tutti queste piccole piante e ho [...] provato a trovare qualcosa di interessante ma, nella foresta (ride) è provare a trovare qualcosa di specifico a cui guardare, perché ci sono così tante cose interessanti attorno e sento come se fossi, sai in un parco giochi [...] ci sono così tante... cose interessanti alle quali posso guardare ma... sì solo dedicare il mio tempo ad una alla volta [...] penso che sia molto bello solo essere capace di rallentare e lasciare alla tua mente portarti dove devi andare [gotta go] che sia costruire il tuo prossimo... miglioramento per il campo o tutte queste cose diverse sei guidato più da cosa vorresti fare invece che da cosa devi [need to do] fare il che è... grandioso e qualche volta è solo, sai, stare seduto a guardare una pozza per mezz'ora o [...] vedere che succede e... o, devi trovare una soluzione per mescolare la tua padella

(ANDREA) e come ti relazioni all'ambiente naturale tu... per te è come qualcosa amm di vivo che ti parla diciamo? O è più... solo un luogo?

(CALVIN) non direi che mi parla direi che è come una forza come... come se fosse una grande vita [...] una grande creatura e io devo solo comprenderla [puzzle out] devo solo pensarci. Se la guarderò la comprenderò [...] comprenderò i suoi segreti [...] amm quindi penso che sia, già, un grande sistema che è ahm davvero, sai, solo pieno di mistero, sì, misterioso: una grande creatura misteriosa e davvero dipende da me il comprenderla. Non cerca di fare un senso, ma ha senso se amm prendi il tempo per comprenderla. E così sento che questo è il tipo di esperienza quando vai in una nuova forza, sono sicuro sia stato lo stesso per te. Dove, vai in un... nuovo paese con diverse piante [...] ma vai in un ambiente nuovo dove ogni cosa è differente forse il, il clima o aa e tutto sembra caotico [...] ma provare a separarlo in parti e comprenderlo penso sia... sia grande, e sento che questo è il mio... modo di comprendere la natura in Canada l'ambiente stesso è qualcosa che posso comprendere se rallento e gli do uno sguardo³⁸⁸.

³⁸⁸ Intervista con Calvin Gale 10/09/2019.

IV. Dialogando con Tracey Vansickle

Tracey è una donna di mezza età dai capelli grigi, striati come la cenere lucente. Raccolti in una breve coda o lasciati sciolti, ricordo, si armonizzavano molto con i suoi occhi di un azzurro scuro come le acque dei laghi profondi in Canada. Portava un paio di occhiali semplici, con la montatura sottile. Le sue guance scendevano in un sorriso gentile. Durante le interviste abbiamo parlato davvero molto, mentre uscivamo insieme in canoa poco. In quei momenti c'era una sintonia diversa: più di ascolto e osservazione verso quello che ci circondava. Penso che a Tracey piacesse molto condividere le sue esperienze ed essere utile, mi aveva raccontato di avere avuto anche lei una difficile esperienza nell'organizzare la sua ricerca quando studiava politica e voleva andare in Malesia, ma là c'era una funzionaria che cercava di ostacolarla. Alla fine Tracey era riuscita a partire. Lavora come diplomatica e per molti anni è passata da una capitale all'altra del mondo, negli ultimi tempi invece ha deciso di tornare in Canada e di fermarsi a Ottawa. Mi sta davvero simpatica Tracey e devo ringraziarla molto, perché grazie alla sua mediazione ho potuto svolgere molte interviste interessanti nell'ultimo mese e mezzo di ricerca, con i membri di un club del quale faceva parte, il Recreation Association Canoe & Camping Club.

Ho fatto due interviste con Tracey, molto lunghe, ne avrei fatta anche una terza, ma abbiamo preferito chiacchierare insieme dopo una cena e farci un viaggio in canoa nell'ultimo week end buono della stagione, il 20 Ottobre. Per cominciare a presentarla vorrei riportare un passaggio di ciò che mi ha raccontato durante la prima intervista, quando le chiesi quali fossero gli elementi per lei più simbolici del paesaggio Canadese, con i quali sentiva di avere un legame affettivo; eravamo seduti su una panchina dietro la Supreme Court of Canada, affacciata sulla falesia che segue Wellington Street e scende a picco sull'Ottawa:

(TRACEY) Io... io mi identifico con gli alberi ah in particolare con gli aceri [maple trees] perché amo gli aceri [...] in parte perché è il simbolo del Canada ma in parte perché sono cresciuta con gli alberi di acero [...] ciò che mi mancherebbe di più in molti luoghi sono gli

alberi [...] [come] quando sei fuori [...] [in] praterie aperte o distese di sabbia [...] non mi sento tanto a mio agio [as comfortable] in quell'ambiente non lo sento così naturale per me, né tanto rilassante [...] non ha lo stesso effetto su di me essere in... quel tipo di natura selvaggia rispetto alla natura selvaggia Canadese [...] ed è solo perché è quello con cui sono cresciuta [...] u-una delle cose per cui volevo... tornare a casa e ho deciso di stare a casa e non andare di nuovo oltreoceano in parte è stato [il fatto] che la mia casa e i miei averi e le cose che conservavo vennero tutte danneggiate gravemente mentre ero oltreoceano e questo è stato davvero sconvolgente e davvero costoso; e in parte ero stanca di muovermi ogni due o tre anni e ricominciare di nuovo. Ma, una grossa parte era il fatto che mi mancava l'ambiente naturale volevo tornare e volevo andare in canoa. E ciò che continuavo a immaginare era che volevo andare in canoa volevo essere fuori nella foresta [...] è stato qualcosa che era nei miei pensieri per un numero di anni. Mi mancava davvero poterlo fare e voglio farne di più e... e in un sacco di posti semplicemente non avevo quella opportunità ahm... come in Africa mi dissero “non portare nemmeno il tuo kayak con te: non c'è motivo non puoi usarlo” amm “non portare la tua bici perché non potrai andarci” amm e Kiev e Bucharest non potevo davvero andare in molte delle strade perché erano tutte di ciottolato [...] ed era (ridendo) quasi impossibile andare in bici lì. E così era solo, era solo voler uscire nell'ambiente naturale questa era una grande parte del mio desiderio di tornare a vivere in Canada di nuovo. Amm ho trovato che mi mancava davvero davvero quello

(TRACEY) La mia famiglia viene da... Simcoe che è giù vicino al lago Erie [...] e avrebbero voluto che io tornassi a casa e una grande parte del perché non vorrei tornare a casa è che non potrei fare molte delle uscite in canoa e dei campeggi che faccio qui. Non è che tu non possa fare cose [del genere] là ma bisogna guidare fino all'Algonquin Park [...] ma è lontano³⁸⁹ amm ma, qui siamo così vicini ai fiumi e ai laghi amm e, ancora, Gatineau Park amm vivo a un paio di minuti dal Gatineau Park e... amm volevo essere vicina al Gatineau Park e -e per me il Gatineau Park e i sentieri lungo il fiume sono una delle ragioni per cui mi piace Ottawa e una delle regioni per le quali probabilmente resterò per sempre a Ottawa. Amm è l'ambiente naturale qui. Non è la città in se stessa che... sta diventando davvero frustrante con il traffico e una povera pianificazione [...] e la città di Gatineau è... brutta davvero amm ma è l'ambiente naturale qui attorno [...] sarebbe davvero dura andarsene. Questa è una città che non sembra come una grande città ha, certo, le amenità di una capitale, così hai la cultura, hai i ristoranti [...] si è sforzata molto di diventare [una grande città] ma non sembra una grande città come Toronto o Montréal che sembrano molto più... industriali e commerciali [...] e Ottawa ha ancora il sentore di una piccola cittadina lo sta perdendo un po', ma lo ha ancora e molto di ciò lo deve agli spazi verdi attorno a sé [...] avrei davvero problemi ad essere lontana da quello [l'ambiente naturale nei dintorni di Ottawa] e mi è successo [I found] quando ero oltreoceano.

³⁸⁹ Sono circa 4 ore di macchina. Da Ottawa questo grande parco provinciale ne dista circa 3.

Avevo problemi ad essere lontana. Sono cresciuta in una piccola cittadina e ho passato tutto il mio tempo da bambina all'aperto arrampicandomi sugli alberi, uscendo fuori nelle... valli e andando nei ruscelli dove ti viene detto di non andare [...] sono sempre stata così [...] davvero molto connessa alla natura ma... una volta che entri nell'andare in canoa realizzi che c'è così tanto che puoi fare qui: fa una grossa differenza e il fatto che, sai, è Ottawa abbiamo sia il fiume che i percorsi ciclabili e... [...] la città è progettata per - per beh, questa città è mal progettata ma, ma, funziona bene in molti modi per... ahm attività all'aperto³⁹⁰

Tracey ha visitato e abitato in diverse parti del mondo e conosce tanti ambienti diversi, ma il paesaggio con il quale era cresciuta, con il quale la sua vita si era profondamente intrecciata sin da bambina non ha mai smesso di essere quello nel quale si sentiva più appaesata, quello nel quale si sente a casa e nel quale può fare le attività che ama mettendosi in contatto con quegli elementi e specie con le quali si identifica. Questa esperienza di intreccio e costruzione di identità e vita culturale della persona e del paesaggio ha molto a che fare con il corpo, è in quei momenti nei quali ci sentiamo inquieti perché manca qualcosa di fondamentale che possiamo comprendere quanto la coscienza sia strutturata dall'esperienza e quanto il pensiero sia fatto di corpo, di percezione, di spazio e quanto il corpo – anch'esso un luogo speciale – sia in grado di farci sentire ciò che sente e ciò che gli manca. Una buona parte della nostra identità e del nostro benessere si configura nel nostro rapporto con gli spazi e i tempi del *nostro* ambiente, del nostro paesaggio³⁹¹.

³⁹⁰ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

³⁹¹ «(TRACEY)mi ricordo quando ero in Malaysia che dicevo alle persone sento nel mio corpo che qualcosa è sbagliato perché questo clima dovrebbe essere in cambiamento dovrebbe diventare più freddo e le foglie dovrebbero cambiare colore e niente sta cambiando qui [...] ma per loro è completamente diverso perché non sono abituati a questi cambiamenti [nei paesi tropicali le stagioni non cambiano in questo modo] [...] ti abitui a queste cose ma c'è ancora qualcosa nella tua psyche che li manca

(ANDREA) uh hu sì, amm l'impronta originale

(TRACEY) sì, sì forse è così: il tuo ambiente è impresso in te [...] e tu puoi essere esposto a tutti i diversi ambienti attorno al mondo e puoi vedere quanto siano meravigliosi, ma in qualche modo c'è un sentimento nel tornare a casa quando sei nel tuo ambiente naturale [...] puoi di certo riconoscere che ci sono tantissimi altri ambienti naturali magnifici nel mondo [...] e alcuni di essi persino fatti dall'uomo [...] e penso che abbiamo l'abilità di apprezzarli amm ma non penso che leghiamo con questi ambienti nello stesso modo con cui leghiamo con il nostro ambiente originario. Penso che più vivi in qualche luogo più [ti leghi ad esso], ma penso che il tuo, il tuo ambiente originario dove sei cresciuto è ancora più forte e impresso in te che qualunque altro ambiente al quale puoi essere esposto.» Intervista con Tracey Vansickle 12/09/2019.

La città di Ottawa dove Tracey si è trasferita inizialmente per lavoro è diventata il luogo che non vuole più abbandonare: per lei è fondamentale connettersi all'ambiente naturale e questa città, come mi ha detto anche nella nostra seconda intervista incorpora molto dell'ambiente naturale e di più «è un vero mix ci sono molte sacche di ambiente più naturale, certo, ci sono anche molti parchi che sono [...] fatti dall'uomo e non sembrano così naturali, ma comunque hai quegli spazi verdi e ci sono alberi amm ma penso è il fatto che abbiamo [...] [anche] a Gatineau non solo fino al Gatineau Park ma anche solo molti parchi lungo il fiume non sono, non sono così trasformati [manicured] non sono così forzati in qualcosa come uno schema umano [it's not forced into sort of manmade pattern] e così... anche all'interno della città puoi ancora sentirti come se fossi fuori in molti di questi luoghi.³⁹²»

Nei prossimi paragrafi vorrei riportare altri passi dalle interviste che ho fatto con Tracey e parlare proprio di queste diverse percezioni e realtà che riguardano gli ambienti in quanto spazi dove l'umano si mescola al naturale. Rifletterò sui diversi mediatori che entrano in gioco e cominceremo a vedere in modo più chiaro cosa ci sia fuori da Ottawa e sempre più lontano e come queste componenti si intersechino.

Diversi mediatori per muoverti tra città e dintorni

(ANDREA) puoi raccontarmi dei luoghi qui attorno nei quali ti piace davvero andare e... le tue emozioni quando sei lì e le attività che fai in questi luoghi

(TRACEY) Stando ad Ottawa passo molto del mio tempo nel Gatineau Park e amm quando mi sono trasferita a Ottawa per la prima volta [...] quasi trent'anni fa amm ho cominciato ad andare in bici nel Gatineau Park [...] poi sono andata dall'altra parte dell'oceano per lavoro e quando sono tornata mi sono unita all'Ottawa Outdoor Club e sono passata a fare escursioni [...] e ho passato molto tempo nei weekend a camminare e poi, negli ultimi due anni sono passata ad andare in canoa [...] delle tre [attività] quella che mi piace più di tutte è andare in canoa amm andare in bici è bello perché puoi coprire lunghe distanze [...] più rapidamente ma fare escursioni è bello perchè puoi andare fuori dai sentieri dove non ci sono molte altre persone [...] ed è davvero pacifico, molto quieto è più probabile che tu incontri animali amm

³⁹² Ibid.

andiamo sempre per la giornata così, cerchiamo di trovare un... picco o un luogo panoramico dal quale puoi vedere magari la valle dell'Ottawa o sopra a qualche luogo sempre nel parco o sopra un lago e ci sediamo lì e pranziamo [...] lo stesso con le ciaspolate d'inverno [...] semplicemente sederci e guardare all'ambiente [...] andare in canoa è ciò che preferisco e penso sia perché ho sempre amato stare all'aria aperta e mi è sempre piaciuto fare escursioni perché solo essere nella natura per me l'aria fresca, andar via dai suoni della città, il suono del vento tra gli alberi è qualcosa che amo davvero amm solo i profumi, sai [...] il profumo di essere fuori nella foresta³⁹³

Un elemento al quale hanno fatto riferimento tutte le persone con cui ho viaggiato e parlato è il suono: più ti spingi fuori dalla città e più i suoni naturali (il vento, l'acqua, il suolo, gli uccelli e altri animali) tornano a costituire il paesaggio sonoro ritrovando la loro voce mano a mano che il frastuono della città (il traffico, il movimento delle persone, musiche, lavori...) si dissipa. I suoni naturali sono più lenti, più bassi (low), come mi aveva detto Calvin rispetto al canto del loon, e sono un elemento centrale per la formazione del senso di pace legato al paesaggio. Vorrei citare un esempio che mi aveva raccontato Philippe Mineau, un giovane uomo membro del Recreation Association Canoe & Camping Club³⁹⁴:

(ANDREA) puoi descrivermi un paesaggio sonoro fuori dalla città che ha un effetto davvero buono su... la tua salute e il tuo benessere?

(PHILIPPE) sì, certo amm [...] un classico è quando sei in un canoe-camping aah, sai, è notte, il sole è appena tramontato o sta tramontando e puoi sentire i tronchi nel tuo fuoco che crocciano un pochino [...] e poi puoi sentire un loon nella distanza [...] che chiama [crying] attraverso il lago è magico sai, poi sentire gli echi, puoi sentire il paesaggio e qualche volta senti altri loon in altri laghi che rispondono perché si rispondono l'un l'altro ma [...] non è nemmeno nel tuo lago, è nel prossimo ma [li senti] tutti e puoi udire il paesaggio [...] sì. Per gli echi e perché amm sai, ci sono grandi colline puoi sentire che loro, loro sono laggiù per come il suono rimbalza amm sai, un paesaggio sonoro che penso mi ricorderò per sempre è amm ero in un piccolo villaggio in campagna perciò non era davvero fuori dalla città ma sai, ero su una collina ed erano le cinque del mattino [...] erano quelle ore davvero immobili quando puoi

³⁹³ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

³⁹⁴ Philippe è un musicista e va in canoa fin da quando era bambino, recentemente con il Club si è avvicinato anche al whitewater canoeing. Quando ci siamo incontrati indossava una coppola pesante, ricordo i suoi occhi vispi e attenti, portava una cassetta di birre in mano e mi ha invitato per l'intervista a casa sua dove c'erano anche Melissa, sua moglie e i loro due gatti.

vedere, ma il sole non è ancora su e sembra che il suono viaggi per sempre, forse perché non ci sono macchine [...] e puoi sentire gli uccelli per tutto lo spazio attraverso la valle e puoi sentire che sono proprio lì ed è come se realizzassi amm come sentano loro che possono comunicare gli uni con gli altri dappertutto attraverso la valle perché potevano sentirsi tra loro e poi mentre il giorno avanza il sole sorge e cominciano ad apparire le macchine e le persone si alzano poi tutto viene soffocato finché non puoi più sentire nulla³⁹⁵

L'esperienza di Philippe fa capire quanto sia fondamentale connettersi al paesaggio con tutto il proprio essere, i propri sensi. Un senso che fuori dalla città trova la sua esaltazione è proprio l'udito perché c'è meno rumore, ed è come se queste frequenze più basse si mescolassero al respiro ed estendessero la nostra coscienza del paesaggio, degli altri esseri che ci vivono e delle distanze, delle morfologie sulle quali il suono riesce a rimbalzare e tornare da noi. In altri momenti è il silenzio ad essere importante e a questo proposito Philippe mi aveva raccontato³⁹⁶ di detestare profondamente gli atv o le motoslitte per il loro suono lacerante che distrugge l'atmosfera ovattata quando sei fuori a sciare tra le nevi o la quiete del campeggio.

Il suono dei loon

Prima di proseguire vorrei dire qualcosa sul loon: il suo canto è veramente tipico del Canada e dell'esperienza dei canoe-camping. Veramente tutte le persone con cui ho parlato mi hanno raccontato di questo suono nei loro campeggi e del suo carattere Canadese e legato alla natura selvaggia. Persino in molti film non ambientati in Nord America o in Canada mi è capitato, dopo averlo conosciuto, di sentire questo verso usato come effetto sonoro per sottolineare la natura selvaggia del paesaggio. Il loon di cui parliamo è il common loon: gavia immer o strolaga maggiore. Si tratta di un uccello acquatico dell'emisfero boreale diffuso nelle zone artiche e subartiche. In Nord

³⁹⁵ Intervista con Philippe Mineau e Melissa 17/10/2019.

³⁹⁶ «Gli atv [all terrain veichle] sono dei mezzi a quattro ruote [...] una sera stavamo campeggiando e questi due bambini forse di 12 e 14 anni stavano scorrazzando [ripping] attorno in atvs ed erano rumorosi e facevano cattivo odore e uno di loro aveva quasi colpito Melissa [...] per me [il problema] non era solo che avessero quasi investito Melissa ma anche, stavano violando questa aah questa cosa che è così rara (marcato) che è l-la quiete [...] e le slitte a motore sono lo stesso [...] stai sciando nella foresta e c'è una quiete mortale perché c'è neve ovunque ed è così meraviglioso e poi senti lo "eeeeh" [...] e tu fai "ma che diavolo?!"» Ibid.

America abita nei laghi e nei corsi d'acqua del Canada, del nord degli Stati Uniti e nel sud della Groenlandia. Questo uccello è anche disegnato dietro la moneta da un dollaro Canadese, che per questo viene chiamato loonie. Vorrei citare un passo del mio diario di campo nel quale descrivo due dei richiami che emette: «Parliamo accompagnandoci verso il sonno con il calore del fuoco che ci culla e un suono caratteristico del Canada che riecheggia da un angolo all'altro del grande lago. È simile ad un singhiozzo notturno, un richiamo timido e misterioso che trilla sotto alla luna lucente. Deve essere una qualche specie di uccello notturno. Talvolta ai singhiozzi si alterna un altro richiamo, simile ad un ululato che procede con un inizio sforzato e poi si allunga morbido in un fortepiano [...] Chiedo a John che tipo di uccello sia quello che fa il verso che sentiamo ("how kind of bird is that cries like uhuuhuu" fischiando) e con grande sorpresa scopro che si tratta dei loon. Avevamo incrociato anche nel nostro viaggio un loon che nuotava sulle acque del lago e mi ero potuto avvicinare in kayak abbastanza prima che scomparisse immergendosi sott'acqua. Sono "uccelli molto antichi" aveva commentato John.

Pensavo che i loon avessero un verso simile a quello delle anatre. Essendo uccelli acquatici e presumibilmente diurni (ne avevo visto uno sul Meech Lake addormentato verso l'ora del tramonto, con il capo ripiegato indietro e il tipico becco cilindrico nascosto nel piumaggio) non mi sarei mai aspettato questa complessità nei richiami: i loon si rispondevano da un lato all'altro del lago usando i due versi che ho descritto e rimodulandoli o scomponendoli in quella che John aveva chiamato una "jam session" "they are jazz players". A volte un loon passava vicino alla nostra spiaggia in volo e sentivamo il verso molto vicino pian piano allontanarsi e espandersi nell'aria. Non riuscivamo a vedere i loon però, essi sono neri come la notte, con alcune macchie bianche lungo le ali e il collo: le loro stelle. Sono uccelli molto misteriosi con la loro vita a metà tra la superficie dell'acqua e le sue profondità e poi queste incursioni notturne che sembrano un pianto o un lamento che li rendono ancora più affascinanti e umani. Naviganti gentili e messaggeri di qualcosa che sta sparendo. Questo è un suono davvero caratteristico del Canada mi dicono N. e John [...] i loon improvvisano e animano le notti e le prime ore del giorno per poi riprendere il

loro nuoto a pelo d'acqua silenzioso, con l'occhio curioso, di un bordeaux aranciato, denso di segreti.»



Figura 43 common loon sul nido, fotografia tratta da Enciclopedia Britannica alla voce common loon.

Bici, hiking, ciaspole, canoa e kayak

Penso che l'ambiente naturale, la foresta o un vasto sistema di laghi con coste di rocce e zone alberate siano anch'essi dei mediatori, come anche gli edifici e le strade di asfalto: sono mediatori di un suono ambientale di sottofondo diverso e consentono a diverse voci di essere ascoltate e di avere a che fare, quindi, con collettivi diversi. Ritorno ora alla testimonianza di Tracey e ai mediatori relativi nello specifico allo spostamento umano (in effetti, ambienti diversi potremmo dire sono mediatori per il movimento di diversi suoni), Tracey stava parlando di come si muove nel paesaggio e del suo modo preferito, la canoa:

(TRACEY) ma, per me trovo che l'acqua sia la cosa più rilassante e così trovo che andando in canoa, puoi pagaiare e puoi guardarti attorno, quando sei su una bici o stai camminando devi guardare i tuoi piedi o guardare la strada [...] dove stai andando. Quando vai in canoa devi farlo un pochino, ma puoi passare un po' più il tempo a guardarti attorno o a guardare avanti a te ma guardando in lontananza così puoi davvero... davvero guardarti attorno e vedere la natura mentre la ascolti e la annusi... [...] il suono dell'acqua e il suono della pagaia è davvero rilassante aam e puoi percorrere una buona distanza in canoa anche e puoi andarci veloce [...] non puoi quando cammini [...] mi piace l'abilità di... scoprire nuovi luoghi [con la canoa] [...] anche quando vai... nello stesso parco, ci sono diversi laghi amm trovi diversi punti sui laghi dove... scopri qualcosa di nuovo che non avevi visto l'ultima volta [...] andavo anche in bici su

molti... dei sentieri ciclabili che vanno attraverso eh... la... fattoria sperimentale [...] anche questo bello ma sembra ancora molto che sei in città [...] sei fuori dalle strade principali ma puoi vedere la città nella distanza e puoi sentirla. Perciò non mi piaceva così tanto. M-Mi piace anche camminare e andare in bici su... i sentieri e le piste ciclabili che vanno lungo il fiume Ottawa [...] su entrambi i lati [...] camminare sul lato del Québec è bello perché sei più circondata dagli alberi e ti senti più isolata. Camminare sul lato dell'Ontario la sera è bello perché senti il suono del traffico su... Sir John A. Macdonald parkway [...] che è un poco frustrante, ma vedi il cielo verso ovest [...] e vedi tramonti spettacolari³⁹⁷

Di nuovo spicca l'importanza dei suoni naturali che contribuiscono alla percezione di pace, di rallentamento del ritmo e benessere. Il suono della pagaia è connesso al movimento del vogatore che spostandosi con la canoa può esplorare delle aree che a piedi o in bici non sarebbe possibile raggiungere: la foresta fuori dai sentieri è fitta e non presenta punti di riferimento immediati. Andando in canoa invece lo spazio d'acqua si dischiude di fronte alla persona e lascia aperto un numero potenzialmente illimitato di traiettorie e punti dove sarà possibile approdare per esplorare la costa e spingersi verso l'interno fin dove è possibile. Andare in canoa, inoltre, consente di concentrarti sia sul paesaggio aperto attorno a te, affacciato su un lago o su un fiume, che di connetterti all'acqua: le correnti, il vento, la resistenza dell'acqua alla spinta della pagaia. Questo mediatore ti permette di immergerti nel paesaggio e di sentirne le forze, è anche il mediatore fondamentale grazie al quale si muovevano le First Nations e grazie al quale i colonizzatori hanno potuto sopravvivere sul territorio esplorandolo e trasportando le pelli che sole, inizialmente, hanno giustificato la presenza Europea.

(ANDREA) un'altra cosa interessante amm che mi hai raccontato e che ti piace usare diversi mezzi di trasporto così, qualche volta tu... vai in canoa o in bici e... anche a piedi amm come cambia la percezione dell'ambiente e del paesaggio usando diversi trasporti?

(TRACEY) direi che camminare è meglio che andare in bici perché quando vai in bici vai troppo veloce e non, non esperisci davvero molto dell'ambiente, non vedi le cose in dettaglio [...] quando stai camminando vedi più cose attorno a te, noti più cose e tendi a fermarti [...] “oh, vediamo che tipo di albero è questo” perciò penso che... quando stai camminando stai

³⁹⁷ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

interagendo molto di più con l'ambiente amm sulle ciaspole... anche ma [...] devi prestare molta più attenzione a... i tuoi piedi [...] perdi ancora qualcosa di ciò che ti circonda e... sai, quando ti fermi [...] per pranzo allora apprezzi ciò che ti circonda di più ma [...] senti il freddo [...] non guardi ad ogni cosa attorno a te ma in qualche modo quando stai camminando [...] se stai camminando su un [...] percorso [trail] devi essere un po' più attento perché guardi di più ai tuoi piedi se cammini su un buon sentiero [path] pulito amm allora è davvero facile perché puoi passare tutto il tuo tempo a guardarti attorno perciò trovo che sia uno dei modi migliori di interagire con la natura ma, per me, sempre, di gran lunga il migliore è la canoa. Perché pagai, puoi toccare l'acqua, sei sei... sei davvero nell'ambiente [...] sei davvero come incastonato [encased] nell'acqua [...] l'ambiente ti circonda di più [...] intendo, so che anche quando cammini è lì, ma con una canoa [...] forse anche perché l'ambiente ha più controllo su di te c'è più influenza quando sei nell'acqua – specialmente in acqua che si muova o se c'è vento – l'ambiente ha più influenza su di te. E, te ne rendi davvero conto e lo senti e... anche solo piccole cose una piccola increspatura o una piccola onda potrà, sai, rovesciare la tua canoa... e e perciò senti davvero gli effetti della natura ah molto di più che quando cammini o vai in bici amm noti davvero... l'impatto della natura quando sei su una canoa³⁹⁸

Andando in bicicletta o a piedi le traiettorie percorribili sono più ridotte rispetto a quelle aperte dalla canoa: in bici (in base al tipo di mezzo) sarà possibile percorrere strade più o meno spianate, ma difficilmente potrai entrare in una foresta e andare dove vuoi; a piedi occorre prestare attenzione al sentiero ed è proprio vero: anche in molti dei miei viaggi nel Gatineau Park quando cercavo di osservare con più attenzione l'ambiente mi capitava di inciampare ed essendo in gruppo non potevo soffermarmi troppo su certi elementi del paesaggio, nonostante riuscissi a notarli. Viaggiare da soli nella foresta, con una bussola, ancora non permette un'interazione profonda come quella della canoa, perché certo puoi fermarti, ma devi anche ancora tenere d'occhio il sentiero e la direzione verso cui ti muovi. Un sentiero pulito, infine, non è facile si trovi nella natura selvaggia, né in una foresta: è quello spazio intermedio che sta tra la città e la natura e nel quale le due si intrecciano. Camminare qui permette di allontanarti un poco dalla città e di cominciare a respirare quel senso di pace anche quando non hai tempo o risorse per andare lontano.

³⁹⁸ Ibid.

Il senso di immersione profonda e intreccio con il paesaggio e le sue forze che media la canoa viene amplificato da un altro mediatore nautico: il kayak

(ANDREA) Sì, ho provato questa cosa durante il mio viaggio canoe-camping [a La Vérendrye nel quale] ho usato un kayak perché avevamo due canoe e un kayak – eravamo in cinque – e qualche volta senti la corrente che amm è come se ti afferrasse

(TRACEY) ah sì, vado anche in kayak e amm non sono andata in kayak così tanto quanto in canoa ma ho comprato un kayak l'anno scorso [...] in qualche modo il kayak [ti fa sentire l'influenza dell'ambiente] ancora di più della canoa perché il kayak è così basso nell'acqua [...] che l'acqua è proprio avvolta attorno a te. E senti davvero il flusso dell'acqua e senti le correnti sotto all'acqua. E più ancora specialmente perché le canoe che abbiamo al Club, sono grandi, sono pesanti [...] non si muovono così veloci, non reagiscono così tanto all'acqua se hai una canoa leggera sentirai l'acqua e le correnti molto di più. Amm ma quando sei in un kayak specialmente uno piccolo, per una persona, senti ogni cosa: puoi sentire le onde, puoi sentire il vento che colpisce l'acqua [...] quando sei in un kayak sei davvero davvero nella natura. Ancora di più della canoa perché la canoa sei seduto sul tuo sedile... e così sei un poco lontano dall'acqua mentre sul kayak sei seduto nell'acqua e circondato dall'acqua. E non è necessariamente più pericoloso ma, ma devi davvero prestare attenzione quando sei in un kayak [...] perché è molto più facile far ribaltare un kayak [...] che una canoa. E ancora, penso che devi essere ancora più attento alla natura e al potere della natura perché [...] è così facile per il kayak ribaltarsi [...] e una cosa è se sei in acque tiepide o basse ma se sei nel mezzo di un lago e il tuo kayak si ribalta non è una cosa così buona [...] a meno che tu non sia abbastanza bravo da ritirarti su [...] io non riesco a farlo [...] con il kayak sei davvero [...] nella natura ogni cosa [...] ti influenza. La più piccola quantità di vento, la più piccola quantità di onde, la più piccola quantità di corrente amm ti controlla [...] e devi ricordartene [...] puoi solo combattere contro di loro così e puoi solo... fare tanto così rispetto a loro³⁹⁹

³⁹⁹ Ibid.



Figura 44. kayak e canoa. La canoa è aperta e più alta rispetto al pelo dell'acqua. Ci si siede o inginocchia sui supporti che stanno circa ad ogni terzo della lunghezza della canoa. Nel kayak, invece, ci si siede con le gambe allungate dentro l'imbarcazione e il busto libero: la seduta si trova praticamente sotto il pelo dell'acqua rispetto all'esterno del kayak. Fotografia che ho scattato su un'isola sperduta nel Lac Cabonga, 17/08/2019.



Figura 45. persone sedute su una canoa, vediamo la prima e la terza inginocchiate sul fondo della canoa con il sedere appoggiato agli appositi seggiolini, la seconda è seduta al centro sul fondo della canoa. Fotografia che ho scattato sul Meech Lake, 31/07/2019.



Figura 46. John Savage mi ha scattato una fotografia mentre viaggiavo in kayak durante il nostro viaggio di canoe-camping al Lac Poisson Blanc. La pagaia doppia si tiene con entrambe le braccia. In questo scatto stavo raddrizzando la rotta facendo leva con la pala destra. Fotografia scattata il, 13/10/2019.

L'automobile

Nel prossimo paragrafo riporterò alcune esperienze di mediazione della canoa e del kayak con gli elementi e le forze del paesaggio. Prima vorrei esaminare un ultimo mezzo di trasporto decisamente importante parlando del rapporto tra città e ambiente naturale in Nord America (ma non solo): l'automobile

(ANDREA) Com'è ritornare in città, per te?

(TRACEY) penso dipenda dal tipo di viaggio e da quanto sei stata via e cosa stavi facendo perché trovo qualche volta quando sono andata per... un lungo viaggio di campeggio e canoa e sei umidiccia e sei sporca è bello tornare in città e, sai, puoi farti una doccia e dormire in un letto confortevole perciò, perciò da quella prospettiva è bello ma ma trovo sia sempre dura andarsene perché [...] hai passato un tempo così rilassante e hai una specie di spazio davvero buono nella tua testa e, e... amm sai che stai tornando in città trovo sia particolarmente difficile quando sto tornando a casa e dovrò guidare una lunga distanza nella quale incontrerò molto traffico. Quella penso sia la parte più difficile [...] il traffico e lo smog [...] sono un contrasto così forte da... sai, l'aria pulita ed essere fuori nella natura [...] è dura perché perdi tutta la rilassatezza che hai, come, trovo che quando facciamo quelle [...] pagaiate serali⁴⁰⁰ sei fuori solo per un paio d'ore ma in qualche modo sembra come se fossi stato fuori per molto più

⁴⁰⁰ Ogni mercoledì sera, nella stagione estiva, l'Ottawa Outdoor Club organizza delle uscite in canoa: è ad una di queste che ho conosciuto Tracey.

tempo. Sembra davvero che il tempo in qualche modo si allunghi qu-quando sei fuori nella canoa e sei fuori nell'acqua amm e quindi è come una specie di scossa al sistema quando poi volti le spalle e devi guidare indietro nella città e tornare nel traffico e tendi a perdere molta di quella rilassatezza.

C'è qualcosa rispetto allo stare in città e – ma, sono sicura in parte è qualcosa rispetto al guidare, ma se tu stessi guidando su una strada di campagna, non sarebbe la stessa cosa [...] ci sono ancora alberi è ancora abbastanza rilassante è quando esci nella... più nell'autostrada dove c'è più traffico che senti davvero che no-non sei davvero nell'ambiente perché nonostante in una macchina peso ci sia un po' di distanza: non è come camminare o essere in una canoa ed essere così vicino all'acqua, così vicino agli alberi, ma se sei in una automobile specialmente se hai i finestrini abbassati, sai, e stai guidando in una strada di campagna, con molti alberi, questo è ancora calmante. Penso che ottieni ancora alcuni effetti positivi stando in quell'ambiente anche se sei in una macchina [...] quando cominci a perdere gli alberi e sei lontana dagli alberi e sei lontana dall'acqua [...] non deve essere tipo il centro, grossi e alti edifici e tutto pavimentato, ma anche quando cominci a entrare nelle comunità dove ci sono molte case vicine [tra loro] c'è un cambiamento e solo non ti senti non ti senti più come quando sei fuori nella natura e non è semplicemente così rilassante e trovo che [a] essere fuori nella natura io... io mi dimentico delle cose che trovo stressanti non penso al lavoro, non penso [al fatto] che devo fare i mestieri di casa, devo aderire a modelli [model on], ho tutte queste cose che devo fare [...] ma non appena [...] sono sulla via del ritorno comincio a pensare “Oh, ok quando- quando tornerò a casa dovrò fare il pranzo e dovrò fare questo e (accelerando) dovrò lavorare domani [...] (rallenta) appena esci da quell'ambiente naturale trovo che automaticamente cominci a pensare a cose e a stressarti per cose: perdi quello stato d'animo tranquillo [peaceful frame of mind] quella sensazione davvero piacevole semplicemente evapora [...] e non mi sento come se fossi stata via quanto lo sono stata [...] Questo dimostra quanto l'ambiente ti influenzi: appena muovendoti da un ambiente all'altro, nello stesso giorno penso che il tuo... stato d'animo cambia completamente e come reagisci alle cose e le tue emozioni penso che siano tutte influenzate solo dal fatto che tu hai cambiato quell'ambiente fisico amm e lo noti più facilmente, penso, quando cambi l'ambiente fisico in un breve periodo di tempo. Penso sia di più uno shock al tuo sistema [il fatto che] hai appena abbandonato questa, sai, pace, aria fresca, alberi per [trovarti in] una grande città e nel traffico e questo è di certo un problema quando sei in un luogo come Toronto [...] una città davvero grande e ci vuole un sacco per arrivare fuori nella natura e Ottawa è meglio per questo perché non ci vuole così tanto e [a Toronto] c'è anche un contrasto maggiore quando torni [...] non vedi alberi sei circondato solo da grandi edifici quando sei nella città⁴⁰¹

⁴⁰¹ Intervista con Tracey Vansickle 12/09/2019.

Anche l'automobile riesce a mediare un rapporto particolare con il paesaggio, certo uno più distante, ma anche uno più "panoramico". Percorrendo lunghe distanze in automobile nella country e anche oltre, sulla trans Canada highway, puoi sviluppare un'idea di quali siano gli elementi ricorrenti del paesaggio in senso macroscopico: il susseguirsi di foreste alternate a aree umide e fiumi che segna, ad esempio, la strada che avevo percorso con Tracey per andare al Norcan Lake dove siamo usciti in canoa insieme (a sud ovest di Ottawa). Lungo la strada abbiamo potuto notare lo spacco tra il Canadian Shield e la valle dell'Ottawa dove da un lato della strada, a sud, vedi vasta pianura alberata o inondata e dall'altro, a nord, rocce massicce, a gradoni, di colore rossastro spaccate per lasciare spazio alla via.

Vorrei anche specificare che in quasi tutti i viaggi che ho fatto dalla città all'ambiente circostante una porzione dello spostamento era in automobile: per andare in escursione nel Gatineau Park partivamo in auto e la lasciavamo nei parcheggi riservati ai visitatori disposti in diversi settori del parco nei pressi dei quali si diramano i sentieri. Anche per fare i canoe-camping e i viaggi in canoa ai quali ho partecipato nel Gatineau Park, o più lontano, caricavamo le canoe sull'automobile e la portavamo nei punti dai quali era possibile metterle in acqua; nelle gite acquatiche con l'Ottawa Outdoor Club dovevamo raggiungere prima in automobile il deposito delle canoe che si trovava poco fuori Ottawa per caricarle, poi trasportarle fino alla via d'acqua scelta. Invece, partendo a piedi o in bici è possibile spingersi nei parchi e sui sentieri che costeggiano i fiumi di Ottawa e con qualche sforzo anche fino al Gatineau Park. Sarebbe possibile, per chi possiede una canoa e ha spazio dove tenerla a casa, portarla su uno dei fiumi (sempre in automobile, a piedi caricandola sulle spalle, o in bici⁴⁰²) e partire, seguendone il corso più o meno lontano.

Nel momento in cui rientri in città, però, l'ambiente cambia radicalmente e dalla foresta di conifere e latifoglie emergono creste di edifici, fiumi di asfalto e aria densa di smog e di rumore. Immediatamente torna l'agitazione, la

⁴⁰² Seguendo il corso del fiume Ottawa sul lato dell'Ontario verso ovest, in bicicletta, ho visto un signore che aveva collegato la sua canoa alla bicicletta con una sorta di carrellino. Mi trovavo poco più a ovest delle Chaudière falls, dove la costa è bassa e mettere la canoa nel fiume non è troppo difficile. Era l'8/08/2019.

pressione di un tempo ordinario, o meglio, di lavoro. È qui, penso, che emerge con tutta la sua forza la soggettività del paesaggio in quanto collettivo che si relaziona a noi. Multipli agenti e attanti interagiscono con noi in modo che ci sentiamo, co-struiamo⁴⁰³, uno stato d'animo particolare. Tornerò su questo argomento più avanti, prima vorrei raccontare alcune esperienze di viaggio nel paesaggio di Tracey con la canoa e una mia esperienza in kayak.

Esperienze di mediazione in canoa e in kayak

Vorrei presentare innanzitutto due esperienze di Tracey in canoa molto diverse: la prima è una gita serale tranquilla non troppo distante dall'area urbana; la seconda è un brutto incidente che le accadde nella remota riserva faunistica la Vérendrye. Vediamo la prima, Tracey me l'ha raccontata nella prima intervista, le avevo chiesto di parlarmi dei suoi viaggi nei dintorni:

(TRACEY) una delle volte che ho apprezzato di più è stata una sera, solo tre di noi si erano presentati per uscire in canoa perché il tempo [...] era molto nuvoloso e stava cominciando a piovere [...] abbiamo deciso... che... non stava piovendo troppo forte... saremmo andati lo stesso [...] così abbiamo preso una canoa e l'abbiamo messa [in acqua] dove andiamo di solito, un posto chiamato Farm Point [sul fiume Gatineau] e abbiamo cominciato a salire controcorrente e c'era una pioggerella leggera e, invece di andare dritti e risalire come facciamo normalmente, siamo risaliti un poco e poi ci siamo guardati intorno e abbiamo detto "oh, guarda c'è un punto dove il fiume rientra pensi che sia un ruscello?" "Beh, andiamo a scoprirlo!" Così abbiamo pagaiato attraverso il fiume e siamo entrati nella piccola apertura ed era come un ruscello e abbiamo continuato a seguirlo [...] ed era molto stretto così eravamo solo circondati da tutte le piante e dall'acqua e poi gli alberi che pendevano sull'acqua e il profumo era incredibile così abbiamo passato il nostro tempo guardando alle piante e provando a capire quale [...] stessimo sentendo perché una di esse era così forte è così meravigliosa; e poi siamo andati fino alla fine dove siamo stati bloccati da una condotta e un albero caduto ahm poi ci siamo girati e siamo tornati e siamo andati ancora risalendo il fiume e abbiamo fatto la stessa cosa e così siamo andati in pratica molto lentamente e abbiamo guardato alle piante e [...] agli alberi ed è stato davvero meraviglioso [...] e la pioggia si fermò e passammo una serata davvero bella, finimmo al banco di sabbia [dove andiamo di

⁴⁰³ Uso in questo modo il termine costruire per indicare la sua natura intersoggettiva dove, appunto, più soggettività di diverso tipo collaborano alla formazione di un certo senso interiore.

solito] che era ancora sommerso a quel tempo dell'anno, era l'inizio dell'estate, ma lo abbiamo trovato così abbiamo spiaggiato la canoa e ci siamo arrampicati fuori sul banco di sabbia e poi siamo andati a nuotare nel fiume. E ahm c'è solo qualcosa nello stare in acqua... circondati dalla natura... ancora, ci siamo goduti un bel tramonto ed era solo davvero tranquillo [peaceful] davvero rilassante ti senti come se fossi davvero lontano dalla città e questa è la cosa meravigliosa del Gatineau Park e del fiume Gatineau ah, e anche andando un po' a nord sul fiume Ottawa è che ti senti come... molto lontano [far away] quando non lo sei⁴⁰⁴.



Figura 47. il banco di sabbia sul fiume Gatineau, bisogna prestare attenzione perché il fondale è argilloso e tende a risucchiarti. In questo punto del fiume sulla costa c'è una piccola spiaggia libera e lungo la strada sopra al fiume crescevano dei meli selvatici grazie ai quali abbiamo avuto la nostra merenda. 21/09/2019, uscita in canoa con l'Ottawa Outdoor Club da Farm Point a Wakefield

In questa esperienza Tracey con la mediazione della canoa esplora luoghi nuovi e riesce a trovare un senso di amenità respirando il profumo delle piante e pagaiando lentamente in sintonia con il fiume e con il paesaggio. Come si può notare dall'immagine del banco di sabbia il fiume Gatineau, verso nord, ha le sponde coperte di foresta con qualche macchia chiara di roccia del Canadian Shield⁴⁰⁵. Farm Point si trova a mezz'ora di macchina da Ottawa e lì

⁴⁰⁴ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

⁴⁰⁵ Questo vale soprattutto per la costa a est, il tratto di fiume che ho percorso anche io si trova nella località di Chelsea: «Attorno a noi sulle sponde del Gatineau si susseguono cottage, boat house e piccoli moli privati. Questa parte del fiume è vissuta, fortunatamente in modo organico: le abitazioni e i moli non sono tali da straniare la foresta e la bassa vegetazione che si avvicina all'acqua. I moli sono piccoli, brevi, in legno; le boat house stanno come piccole cabine cubiche, con grandi finestre di vetro che si affacciano e cercano di includere il più possibile l'acqua, il fiume, nella loro presenza. I cottage hanno il basamento in pietra e le facciate di mattoni o di legno che si mescolano quietamente dietro agli alberi sulla costa del fiume. Sulle acque incontriamo molti altri gruppi di canoisti e kayakisti con cui scambiamo

l'Ottawa Outdoor Club mette le canoe in acqua per proseguire qualche chilometro verso nord e poi rientrare. Abbandonare la strada e muoverti sull'acqua permette di incontrare una delle caratteristiche che fanno dire della natura "wilderness": puoi andare in zone remote, dove non c'è impronta umana, questo perché i corsi d'acqua si addentrano nel territorio portandoti in zone molto difficili da raggiungere a piedi o con altri mezzi per la foresta troppo densa o per il terreno molto accidentato.

Durante la mia permanenza sul campo le pagaiate serali dell'Ottawa Outdoor Club si sono svolte più nel Meech Lake (nel Gatineau Park) che sul fiume Gatineau, vorrei riportare il passo successivo a quello appena citato, dove Tracey ne parla:

(TRACEY) E quando facciamo... le serate in canoa il mercoledì [...] vai fuori solo per un paio d'ore ma molte persone hanno detto che loro... si sentono come se fossero state fuori per un giorno intero. Sembra semplicemente molto più tempo e ti rilassi [distress] così tanto mentre se rientri solo a casa dopo lavoro non hai [...] quel rilassamento e la tua giornata sembra molto più corta ma, nelle serate [in canoa] sembra che sei stato fuori per un giorno intero [...] e solo ti rilassi, vai in canoa e nuoti⁴⁰⁶

L'ambiente naturale incontrato con questo mediatore lento, che consente un profondo intreccio con il paesaggio attraverso il movimento fisico, aiuta a rilassare l'organismo: è come se ti consentisse di entrare completamente in una rete ecologica diversa da quella urbana, tale da modificare la tua percezione del tempo esterno e interiore veicolando uno stato d'animo di pace. Ascoltiamo ora Tracey che parla del suo incidente in canoa, me ne ha parlato nella prima intervista contestualmente ai passi che ho già riportato sulla mediazione della canoa e del kayak con le forze della natura:

amichevoli cenni di saluto. I moli invece sono silenziosi: poche persone, qualche cane che ci osserva passare felice, quasi come se volesse buttarsi in acqua e nuotare insieme a noi. Le poche persone che vediamo nei pressi dei moli ci salutano anch'esse mentre il pomeriggio scorre caldo, [...] negli alberi risuona il grido della blue jay, un breve stridio accentato alla fine.»

⁴⁰⁶ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

(TRACEY) lo scorso Settembre amm eravamo a La Vérendrye con Rob e S., un suo amico... e mio nipote e un- un altro tipo [...] avremmo dovuto essere sei [...] un tipo si ammalò e perciò si ritirò la notte prima [della partenza]. Così abbiamo deciso di andare avanti con ahm... la canoa di Rob con due persone nella sua e tre persone in una delle canoe del Club con tutto il nostro equipaggiamento per quattro giorni e Rob viaggia davvero molto pesante [...] noi altri non eravamo molto migliori [...] così avevamo queste canoe piuttosto zeppe [...] eravamo solo al mattino del giorno due [...] il punto dove rimettere in acqua le canoe era all'inizio di una serie di rapide di III classe [...] quasi delle rapide di IV classe⁴⁰⁷ [...] rapide davvero molto grandi, potenti e veloci [...] S. heh e A. non erano canoisti esperti e S. voleva stare a poppa e timonare [la canoa] [...] quando seppe che il nostro prossimo portage era solo a mezz'ora avanti, disse "bene, penso che questo sia un buon momento per me per provare a timonare, perché, se non funziona, poi possiamo scambiarci solo in mezz'ora" [...] A. non era mai andato in canoa davvero [...] lei disse "potresti provare anche tu [...] cominciare ora". E lui... non aveva mai davvero pagaiato non aveva preso lezioni su come stare dietro [...] aveva pagaiato davanti per un paio d'ore ma questo è solo pagaiare dritto perciò niente di serio [...] c'era una baia davvero piccola e tranquilla [Rob e S.] hanno messo [la canoa] nella baia sono andati fuori nel fiume – e stavamo andando controcorrente – e hanno girato attorno a delle rocce e dopo che erano andati attorno alle rocce Rob ci ha gridato indietro "assicuratevi di stare vicini alle rocce" ed era come "bene, sì, non sto scherzando" ahm... ma questo è tutto quello che ci ha detto. Così abbiamo finito di caricare siamo entrati in acqua, siamo usciti fuori: eravamo in tre e avevamo il barile del cibo, avevamo tutto l'equipaggiamento pesante perciò la canoa era abbastanza bassa nell'acqua. Ed era lenta, siamo usciti tra le rocce, ci siamo girati per risalire il fiume e, n- non appena abbiamo cominciato a girare, abbiamo sentito questa corrente che veniva giù e ha afferrato la prua della canoa che ha cominciato a oscillare lateralmente verso le rapide. Così, abbiamo cominciato a pagaiare fuori da essa e A. non aveva nemmeno idea di come girare la canoa da dietro amm l'altro tizio pagaiava nel mezzo io ero davanti e provavo a pagaiare lateralmente per tirare fuori la canoa [ma] con il peso della canoa e la pressione dell'acqua la canoa non si muoveva per nulla e continuava lentamente a girarsi di lato (lentamente) [...] "Oh mio dio stiamo andando nelle rapide" così, abbiamo deciso di provare ad andare dritti attraverso il fiume anche se c'era un muro di rocce là per provare a evitare [...] le rapide principali, così abbiamo pagaiato davvero forte e siamo riusciti ad andare dall'altro lato

⁴⁰⁷ Riporto un profilo con le classi rispetto alla turbolenza dell'acqua per chiarire: *Class A* - Lake water. Still. No perceptible movement. *Class III* - Moderately difficult. Numerous high and irregular waves; rocks and eddies with passages clear but narrow and requiring experience to run. Visual inspection required if rapids are unknown. Open canoes without flotation bags will have difficulty. These rapids are best left to canoeists with expert skills. *Class IV* - Difficult. Long and powerful rapids and standing waves; souse holes and boiling eddies. Powerful and precise maneuvering required. Visual inspection mandatory. Cannot be run in canoes unless the craft is decked or properly equipped with flotation bags. Advance preparations for possible rescue work important. Le classi di rapide vanno da A a VI. Paddling.com, <https://paddling.com/learn/classification-of-rapids-water-level-and-canoists/>. Ultima data di consultazione 27/12/2020.

ma allo stesso tempo eravamo stati trascinati in basso. Appena prima che raggiungessimo le rocce c'era un masso enorme che sporgeva dall'acqua [...] il lato frontale della canoa sbatté sul masso, il lato davanti della canoa si capovolse e ci rovesciò in acqua. E anche tutto il nostro equipaggiamento [...] gli altri due sono caduti con la testa su [...] io ero davanti così sono stata sbalzata in aria, sono andata indietro e atterrata nell'acqua a testa in giù e, letteralmente, non appena sono finita sott'acqua, ho sentito la corrente afferrare la mia lifejacket e tirarmi. E, mi ha succhiato proprio nella corrente e loro sono stati fortunati perché sono venuti su con la testa e si sono tuffati verso le rocce [...] e sono riusciti a raggiungere le rocce e arrampicarsi sopra [...] io ero ancora sott'acqua e non riuscivo nemmeno a raggiungere la superficie, l'acqua era così potente e così ho finito per andare attraverso duecento metri di rapide quasi di classe IV ahm sbattendo su tutte le rocce sul fondo, roteando e sbattendo per tutta la strada giù lungo il fiume e quasi sempre sott'acqua. Che è stata la parte più spaventosa [...] il fatto che io... penso io penso che sono risalita su due o tre volte per circa un secondo perché non potevo tirarmi su nonostante la lifejacket e qualcuno mi ha detto più tardi che quando l'acqua sta girando e schiumando, la tua lifejacket perde la sua galleggiabilità [...] venivo su a malapena e all'improvviso roteavo e la mia testa veniva su e io andava hhhuuu (suono di ispirazione) e poi di nuovo mi ritirava sotto. Così sono finita giù per tutte le cascate amm ho perso i miei occhiali ahm... finalmente sono riemmersa [...] "Oh, wow sono viva" e poi ho realizzato che stavo ancora venendo risucchiata dalla corrente [...] a quel punto il fiume era davvero largo era davvero stretto alle rapide e poi davvero largo. Amm così ho dovuto nuotare attraverso il fiume per provare a raggiungere il... banco e ce l'ho fatta ma ho finito [...] ad avere un sacco di serie – per fortuna non molte ferite serie, ne avevo alcune amm e poi eravamo bloccati là fuori e la canoa era andata attraverso le rapide e le rapide erano così forti che -che strapparono la canoa a metà e poi la riempirono di buchi [...] così Rob e S. videro quello che era successo pagarono indietro, scaricarono l'equipaggiamento tornarono indietro dal portage S. saltò in acqua perché vide alcuni dei nostri carichi galleggiare giù sulla costa sull'altro lato [...] e cominciò ad afferrare ogni bagaglio che poteva vedere amm e poi Rob venne indietro per raggiungere la canoa per venire a vedere se poteva prenderci e trovò gli altri ragazzi perché loro erano ancora su al... all'inizio delle rapide e-e e c'era sterpaglia fitta e densa così... solo provare a passare attraverso la boscaglia era quasi impossibile perché erano tipo alberi di pino che crescono tutti insieme [...] e finimmo con una sola canoa per noi cinque [...] e recuperammo la maggior parte del nostro equipaggiamento ed eravamo noi eravamo bloccati a questo punto vicino alle rapide [...] amm così riuscimmo a riavere il nostro equipaggiamento [...] eravamo ok avevamo le tende, avevamo il cibo... avevamo preso il [...] barile del cibo così siamo stati davvero fortunati [...] abbiamo perso i cellulari... ho perso i miei occhiali è stato un viaggio piuttosto costoso ma... [...] non avevamo abbastanza nel nostro kit di pronto soccorso [...] davvero poche bende così, ad un certo punto abbiamo finito per prendere muschio dal terreno e provato a pulirlo e metterlo sulle ferite perché avevo [...] tagli tutti aperti erano davvero larghi [...] ci vollero un paio di giorni per uscirne ecco, non eravamo

vicini a ospedali così usavamo semplicemente il muschio provando a [...] tenerlo insieme fu piuttosto brutto, piuttosto patetico ma, la cosa divertente è che la maggior parte delle persone assunse che non sarei mai più andata in canoa [...] e... sono di certo... molto più nervosa a proposito delle rapide ora [...] anche andare a prendere l'acqua da bere giù alle rapide, che avevo fatto due notti prima senza nemmeno pensarci, amm mi rendeva molto più nervosa perché non avevo mai compreso il potere di quell'acqua [...] quanto terrificante fosse quell'acqua perché non avevo controllo [...] non c'era nulla che io potessi fare per provare a cambiare la mia posizione, l'acqua era solo così potente [...] sono sicura che non sono affogata solo perché avevo indossa la mia lifejacket ma avevo un sacco di tagli e tutti si sono infettati ci sono [...] cicatrici da [quell'incidente] [...] nonostante tutto questo, non ho mai smesso di andare in canoa ee, intendo, una cosa è che Rob voleva tornare allo stesso percorso a La Vérendrye e non sono sicura di voler fare quel percorso [...] ci furono un sacco di errori non avremmo mai dovuto, cioè, non avevamo compreso il potere del fiume noi... non avremmo mai dovuto avere persone che... non erano esperte dietro, a poppa [...]ora siamo di certo, diamine, molto più consapevoli dei pericoli [...] trovo di essere piuttosto nervosa ad avere a che fare con quelle rapide, ma, l'unico modo per andare oltre è [affrontarle] e ho pensato, ci ho pensato e ho concluso solo che traggo così tanto comfort e piacere dallo stare in acqua e fuori nella natura che sarei pazza se smettessi di [andare in canoa] solo perché sono spaventata dalle rapide [...] ho deciso che posso superarla [questa paura] esponendomi pian piano a più e più rapide [...] nonostante questo e, sai, alcune persone mi hanno detto “ma quello avrebbe dovuto farti aver paura di andare in canoa, intendo, ti sei quasi uccisa” ed è io semplicemente non posso [...] non posso vivere senza stare nella natura⁴⁰⁸

In questa esperienza spaventosa appare chiaro quanto sia importante sviluppare delle abilità specifiche per affrontare la natura selvaggia, così come disporre del giusto equipaggiamento. I cinque compagni di viaggio rimasti con una sola canoa dovettero fare a turni per trasportarsi con i bagagli al parcheggio dove avevano lasciato la macchina e tornare indietro fino ad aver recuperato tutto. Ancora, la canoa permette di raggiungere destinazioni remote, dove non ci sono facili accessi ad ospedali né è così probabile incontrare altre persone: anche io al mio canoe-camping a La Vérendrye non ho incontrato nessun altro gruppo. Questo mediatore può consentirti di vivere delle esperienze amene di armonia con il paesaggio, ma senza la giusta preparazione e attenzione può condurti a subire la sua potenza. Tracey è una canoista con molta esperienza, ma non ha l'abilità di attraversare le rapide

⁴⁰⁸ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

con la canoa, ci sono alcune persone che praticano questo sport, il whitewater canoeing e sanno leggere il fiume agitato, attuare movimenti precisi, esperti, con la pagaia rispetto ai diversi ostacoli che si nascondono sotto all'acqua o modificano il suo corso. Questa è l'esperienza più estrema che si possa fare con una canoa e media un rapporto tutto particolare con l'acqua⁴⁰⁹. Tracey ha scelto di non fare un corso di whitewater, stava pensando di sfruttare questa possibilità offerta dal Recreation Association Canoe & Camping Club per superare la sua paura delle rapide, ma ritornare in mezzo all'acqua turbolenta forse sarebbe stato troppo, così ha scelto di seguire il consiglio di alcuni amici e concentrarsi su quello che ama: pagaiare in acque tranquille e rilassarsi ritrovando pian piano un contatto con le rapide. Come abbiamo visto in precedenza, la canoa per Tracey è il migliore mediatore per entrare in contatto con la natura, immergersi e intrecciarsi con essa. A questo proposito cito un suo ultimo commento che mi ha detto poco dopo avermi raccontato dell'incidente:

(TRACEY) non so che cosa sia della natura che è così confortante per le persone

(ANDREA) sto indagando su questo perché è davvero interessante... ascoltare questi sentimenti di comfort e... una qualità del tempo diversa rispetto alla città. Il tempo passa in modo diverso [...] la tua mente ha un diverso

⁴⁰⁹ Sai che puoi cadere in acqua e farti molto male, perciò è importante innanzitutto padroneggiare la tecnica e poi praticarla in modo concentrato connettendoti in pieno con i tuoi sensi e con la canoa al fiume. Cito le testimonianze di Philippe e Dara (che incontreremo nel prossimo capitolo):

«(Philippe) whitewater è [...] un altro strato leggi il fiume per vedere cosa c'è davanti a te e leggendo e riuscendo a vedere che rocce ci sono sott'acqua solo [osservando] cosa succede sulla superficie e questo ti dice da che parte andrai a destra o a sinistra [...] e questo è tutto un altro flusso mentale [flow state] [...] per me è eccitante solo perché accade ed è veloce e devi essere... (schiocca le dita) [...] è stimolante [...] devi essere lì altrimenti finisci nei guai.» Intervista con Philippe Mineau e Melissa 17/10/2019.

«(Dara) Andare in canoa è anche, lo trovo più meditativo che camminare, perché è lo stesso movimento e, su un lgo, è lo stesso movimento per ore. Amm anche whitewater canoeing dove non puoi pensare a nient'altro: devi essere nel momento, prestare attenzione a cosa è proprio lì, di fronte a te, o cosa succederà dieci secondi avanti a te. Amm è un grande risolvere problemi: perciò non hai tempo o energia per pensare ai problemi che stai avendo a casa o alle difficoltà della sfida. Così è una pausa, come se mettessi la tua vita reale in pausa e dicessi "tornerò alla fine del mio viaggio a questa vita reale."» Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

(TRACEY) rallenta [...] nella città la tua mente è sempre vorticante [spinning] ed è cosa devo fare ora cosa devo fare dopo e il lavoro ha fretta e ogni cosa ha fretta, il traffico ha fretta (accelerando) e poi sei là fuori e ogni cosa rallenta. Tutto ciò di cui devi preoccuparti è il ritmo della tua pagaiata [...] ero con una signora in un viaggio a La Vérendrye in Luglio [...] e mi ha detto “una delle cose che mi piace dell'andare in canoa è che c'è qualcuno dietro che timona – non devo preoccuparmi di timonare – posso chiudere i miei occhi e pagaiare [...] e sento il vento e sento l'acqua e medito” [...] e l'ho provato recentemente e ho detto “Oh, capisco cosa intendeva” è la stessa cosa quando siamo in tre su una canoa [...] preferisco sempre che stiamo in due in una canoa perché le persone vengono per pagaiare [chi sta in mezzo non pagaia di solito]. Ma, ho provato una sera [...] S. che era nel mezzo disse “questo è incredibile. Mi sento come una regina sono solo qui seduta ad apprezzare [la navigazione] devi provare” così nel tornare indietro “ok, mi siederò in mezzo”. E l'abilità di essere seduta bassa nell'acqua e puoi far penzolare le tue mani nell'acqua se vuoi [...] e solo chiudere i tuoi occhi... e sentire la canoa muoversi attraverso l'acqua ed è incredibilmente rilassante (marcato) perché non devi nemmeno pensare ai colpi della tua pagaia sei solo seduta lì [...] o stai seduta e guardi agli alberi e (sorridente) è davvero un'esperienza piacevole. C'è solo qualcosa di davvero bello e non lo trovi con le barche a motore non comprendo le persone con le barche a motore perché c'è solo così tanto rumore e la velocità [...] e le barche a motore sono davvero aggressive e rovinano la natura [...] ma ci sono laghi dove le barche non possono arrivare perché non ci sono strade per loro con cui arrivare. Amm e noi proviamo ad andare in queste aree ed è solo molto bello sapere che le uniche persone che vedrai là fuori sono altri vogatori e con buona speranza nemmeno molti di loro⁴¹⁰

La canoa contribuisce attraverso il ritmo della pagaiata a costruire quel ritmo più lento di cui parlava anche Calvin: attraverso questo movimento riesci a sincronizzarti con il ritmo naturale e la tua percezione complessiva cambia, il tempo rallenta e appare quello stato d'animo diverso. Stando fermi con le braccia dondolanti nell'acqua è possibile amplificare ancora questa percezione ed entrare in uno stato di meditativo.

Concludo questo paragrafo con la mia esperienza in kayak durante un canoe-camping al Lac Poisson Blanc: «Riportiamo in acqua le canoe tutti insieme e ci mettiamo in viaggio [...] navighiamo per alcune centinaia di metri verso sud con il vento che corre verso di noi increspando la superficie dell'acqua e agitando onde dal white cap. Seguiamo per il forte vento o per la mancanza di una bussola una strada diversa da quella prevista e ci troviamo

⁴¹⁰ Ibid.

nel grande canale tra l'Île Mystérieuse e l'Île Verte [...] In questo bacino il vento soffia molto forte, abbastanza da risultare pericoloso per le canoe e in particolare per il kayak che potrebbero ribaltarsi. Bisogna prendere le onde inclinati con la punta dell'imbarcazione in modo da spezzare il white cap in obliquo. Fendere l'onda direttamente con la punta potrebbe rendere più instabile l'imbarcazione e farla rimbalzare con lo scafo sull'onda successiva. È assolutamente importante non prestare mai il fianco della barca alle onde, questa è la posizione più pericolosa rispetto al rischio di capsizing. Alla punta sud dell'Ile Verte John mi chiede di affiancare con il kayak la sua canoa e mi spiega come sganciare il timone del kayak collegato alle staffe su cui poggio i miei piedi: è troppo pericoloso per me che non sono esperto affrontare queste onde timonando solo con la pagaia e la pala a poppa orientata con i piedi a destra o sinistra mi aiuterà a fendere le onde con la giusta inclinazione con più precisione e meno movimenti (che comunque potrebbero mettermi in pericolo se fossero sbagliati). Mi avvicino così alla canoa bianca e John mi indica una corda al lato destro del kayak con un nodo che passa attorno ad un piolo. Mi dice di tirarla: la coda del timone è connessa alla corda e tirando da un lato del piolo il timone scende in acqua, tirando dall'altro torna appoggiata sulla poppa del kayak. La coda del timone fa un movimento di 270 gradi capovolgendosi in alto sdraiata o in basso verticale [...] Continuiamo la navigazione lungo il largo canale tra le due isole, lottando contro il vento. Dal kayak sento con il mio corpo le correnti e le spinte del vento che agitano la piccola imbarcazione. Percepisco con la parte bassa dell'addome le onde che sbattono sulla prua e sulla chiglia e con le braccia e i piedi sento la forza del vento che si oppone alla mia spinta rendendomi difficile muovermi in avanti. Anche usare le staffe per mantenere la direzione alternando un po' come su una bicicletta la spinta dei piedi mi toglie molta energia⁴¹¹ e fatica a tenere il passo: resto indietro rispetto alle canoe [...] le sferzate di vento rinvigorite dalle onde soffiano furiose sulle mie mani nude che stringono la doppia pagaia

⁴¹¹ Era la prima volta che usavo questo sistema e in effetti non l'avevo capito bene: spingevo la staffa sbagliata e perciò continuavo a dare una direzione con la pagaia e a dare quella opposta con il timone con il risultato di andare dritto, sì, ma con metà della spinta che avrei avuto. Di solito il kayak è molto più veloce delle canoe.

mentre si immerge ed emerge dall'acqua in un movimento circolare che brucia facendo forza nelle braccia e nel basso addominale. Mi sento immerso nell'acqua e il kayak estende la mia sensibilità: il coordinamento tra braccia e gambe si unisce alla barca come se fosse parte del mio organismo e scopro un nuovo senso quasi tattile nell'affrontare le onde cercando la giusta inclinazione per non far finire la prua del kayak sott'acqua ed evitare che le ondate più violente entrino nell'abitacolo.

Capisco di essere davvero in una situazione di pericolo e mi sento emozionato di lottare contro il vento e le onde, di sentire la mia pelle lambita dalle acque fredde del lago e il mio corpo uno con il kayak, sensibile all'impatto dell'acqua e mescolato alla sua forza e a quella del vento.

In questi momenti più critici, quando cominci a prendere gusto nello sforzo e sentirti parte delle forze della natura la fatica cessa di essere scoraggiante e diventa quasi un premio e aizza la tua forza a continuare, pagaiata dopo pagaiata, a fendere le onde, a sentire la loro potenza e la loro lingua affamata e a sentire il vento con il suo soffio freddo che oppone il tuo movimento, facendoti proseguire con grande sforzo di poche decine di centimetri. Qualche momento fa avresti voluto fermarti ma ora vuoi continuare la lotta e raggiungere la meta. Non conoscevo la vera potenza del vento e delle onde e devo ancora comprenderla a pieno. Ripenso a parole simili raccontatemi da Tracey, quando era caduta nelle rapide. È vero che volevo l'avventura e desideravo mettermi alla prova e anche divertirmi in fondo navigando sulle acque agitate, ma di certo avrei vissuto diversamente quel momento se fossi caduto davvero in acqua, capovolto nel morso gelido del lago, abbastanza lontano da riva da non saper esattamente come rientrare nel kayak e come raggiungere la spiaggia più vicina. Lontano dalle altre canoe e senza un fischiotto a portata di mano per avvertirli del mio salto nelle acque scure. John aveva detto che con il tempo di oggi la navigazione era un po' come il whitewater e per affrontare questo sport occorre avere il giusto allenamento e la giusta tecnica. Dovrò affinare queste abilità e affrontare in modo più consapevole la prossima volta il pericolo, sempre apprezzando il lato dell'avventura e della lotta, certo, ma con una sicurezza meno avventata.»

In questo canoe-camping abbiamo passato una notte extra fuori perché il vento era così forte (secondo la stima di John 40 Km/h) che per la nostra sicurezza è stato meglio fermarci. Mancavano ancora 5 chilometri alla base dove avevamo lasciato le automobili ma avremmo potuto avere seri problemi a percorrerli dato che stava anche calando la sera ed eravamo tutti affaticati con le canoe ben cariche. «In questo viaggio riesco a distaccarmi per davvero per la prima volta dalla ricerca. Ho avuto la mia breve vacanza nella quale sono stato uno con il kayak. Non ero agitato, non avevo fretta e ho avuto possibilità di interagire e di cercare nella natura: le pietre, i tronchi, i colori, l'acqua, un sollievo, una voce come di conforto. Quando pagai velocemente scorrendo sull'acqua e ti senti parte della tua imbarcazione potresti andare dovunque, o restare fermo nel mezzo del lago a sentire il vento e le correnti. C'è un senso di pace e di espansione, come se il tuo corpo intero respirasse: si dilatasse e si contraesse in sintonia con l'ambiente naturale [...] Tornare a casa non è stato facile, non ho le abilità e i mezzi per vivere là fuori, ma il tempo, il ritmo che ti avvolge quando sei a contatto con l'ambiente naturale non è facile da lasciare e a casa vorresti sederti e ascoltare solo la pioggia, essere ancora sul kayak... sentivo i miei piedi e le mie braccia ancora connesse alla barca, come se il movimento che avevo fatto per due giornate fosse ancora lì con me⁴¹².»

Lo stato d'animo della città e del fuori città

Nel frammento nel quale Tracey parlava della mediazione dell'automobile c'è un passo molto interessante:

(TRACEY) quando cominci a perdere gli alberi e sei lontana dagli alberi e sei lontana dall'acqua [...] c'è un cambiamento e solo non ti senti non ti senti più come quando sei fuori nella natura e non è semplicemente così rilassante e trovo che [a] essere fuori nella natura io... io mi dimentico delle cose che trovo stressanti non penso al lavoro, non penso [al fatto] che devo fare i mestieri di casa, devo aderire a modelli [model on], ho tutte queste cose che devo fare [...] ma non appena [...] sono sulla via del ritorno comincio a pensare "Oh, ok quando tornerò a casa dovrò fare il pranzo e dovrò fare questo e (accelerando) dovrò lavorare

⁴¹² I frammenti sono estratti dal mio Diario di campo-spedizioni 12-14/10 Canoe-camping on Lac Poisson Blanc.

domani” [...] (rallenta) appena esci da quell'ambiente naturale trovo che automaticamente cominci a pensare a cose e a stressarti per cose: perdi quello stato d'animo tranquillo [peaceful frame of mind] quella sensazione davvero piacevole semplicemente evapora. Questo dimostra quanto l'ambiente ti influenzi: appena muovendoti da un ambiente all'altro, nello stesso giorno penso che il tuo... stato d'animo cambi completamente e come reagisci alle cose e le tue emozioni, penso che siano tutte influenzate solo dal fatto che tu hai cambiato quell'ambiente fisico⁴¹³

Mi interessa qui il concetto di “frame of mind”, che può essere tradotto con stato d'animo. Robert Park, nel famoso lavoro collettivo *The City*, utilizza un termine simile per esprimere cosa rappresenti la città per le persone che abitano in essa:

The city [...] is something more than a congeries of individual men and of social conveniences – streets, buildings, electric lights, tramways, and telephones, etc.; something more, also, than a mere constellation of institutions and administrative devices – courts, hospitals, schools, police, and civil functionaries of various sorts. The city is, rather, a state of mind, a body of customs and traditions, and of the organized attitudes and sentiments that inhere in these customs and are transmitted with this tradition. The city is not, in other words, merely a physical mechanism and an artifact construction. It is involved in the vital processes of the people who compose it; is a product of nature, and particularly of human nature⁴¹⁴.

Park usa “state of mind” e sembra indicare con esso «a body of customs and traditions, and of the organized attitudes and sentiments that inhere in these customs and are transmitted with this tradition» cioè quello stato mentale composto anche da attitudini e sentimenti relativo a chi abita la città, o meglio, una città in particolare che in quanto sistema complesso e organico struttura al suo interno dei costumi e delle tradizioni particolari trasmesse come la cultura di quella città, una possibile modalità della “human nature”:

There are forces at work within the limits of the urban community [...] which tend to bring about an orderly and typical grouping of its population and institutions. The science which

⁴¹³ V. pp. 227-228, nota 401.

⁴¹⁴ PARK R. e BURGESS ERNEST W. (1925), *The City, Suggestions for Investigation of Human Behavior in the Urban Environment*, Chicago: University of Chicago Press, p.1.

seeks to isolate these factors and to describe the typical constellations of persons and institutions which the co-operation of these forces produce, is what we can call human [...] ecology.

Transportation and communication, tramways and telephones, newspapers and advertising, steel construction and elevators – all things, in fact, which tend to bring about at once a greater mobility and a greater concentration of the urban population – are primarily factors in the ecological organization of the city [...] we may [...] think of the city, that is to say, the place and the people, with all the machinery and administrative devices that go with them, as organically related; a kind of psychophysical mechanism in and through which private and political interest find not merely a collective but a corporate expression [...] Much of what we ordinarily regard as the city – its characters, formal organization, buildings, street railways, and so forth – is, or seems to be, mere artifact. But these things in themselves are utilities, adventitious devices which become part of the living city only when, and in so far as, through use and wont they connect themselves, like a tool in the hand of man, with the vital forces resident in individuals and in the community [...] the city is, finally, the natural habitat of civilized man. It is for that reason a cultural area characterized by its own peculiar cultural type⁴¹⁵

Questo testo è del 1925, perciò non possiamo interpretare quella “human ecology” allo stesso modo dell’ecologia della cultura che è in atto in questo lavoro, né lo sfondo ontologico è relazionale. Eppure, queste possibilità sembrano disponibili per chi riprende il lavoro di Park oggi e consideri tutti i «factors in the ecological organization of the city» diversi agenti e attanti che davvero influenzano la vita delle persone che abitano la città «through use and wont» ma anche con le possibilità segnate dalla loro esistenza; non sono semplici attrezzi o mezzi di accentrimento e comunicazione inerti e trasportatori quieti di significati, costumi e tradizioni: non intermediari – «adventitious devices» – ma mediatori. Questo lavoro è di profonda ispirazione, perché intende la città come un ambiente, l’ambiente naturale “of the civilized man”, costituito da diversi elementi fisici, amministrativi, da infrastrutture e persone in modo organico: apre la possibilità per uno studio della città come fenomeno di associazioni eterogenee che sono in grado di influenzare la vita umana, costruire attitudini, possibilità, sentimenti e in una parola micro-culture (anche di neighborhood in neighborhood).

⁴¹⁵ Ibid., pp.1-2.

Nel mio lavoro il fatto che l'ambiente sia questo collettivo eterogeneo capace di agire in interconnessione con le persone che lo abitano è emerso soprattutto sul versante dello stato d'animo che riguarda i dintorni e l'esterno della città (ma come abbiamo visto i due poli non sono divisi in modo assoluto, in particolare a Ottawa, e per contrasto uno richiama l'altro e i due si mescolano in zone intermedie come un parco). Ora, la casa delle persone con cui ho parlato è la città, Ottawa, e questo influenza il loro modo di muoversi all'esterno di essa e persino le motivazioni per cui desiderano distaccarsi e uscire da essa. Come ho illustrato nel corso dei capitoli precedenti, ci si muove soprattutto per svolgere attività ricreative, allenarsi all'aria aperta, connettersi con l'ambiente naturale e anche, in un certo senso, provare se stessi. Questa modalità riguarda Ottawa e mi sento di dire, anche basandomi sulle testimonianze di altri partecipanti che hanno vissuto in diverse città, in generale le grandi città del Nord America.

Prima di proseguire vorrei fare una breve precisazione terminologica sulla differenza tra “frame of mind” e “state of mind”:

State of mind is your mood or mental state at a particular time.

Frame of mind is your mood or mental state at a particular time which causes you to have a particular attitude to something.

They both mean essentially the same thing and can often be interchangeable but *frame of mind* focuses more closely on how your mental state affects your decision making and attitude. *State of mind* focuses more squarely on your mental state itself⁴¹⁶.

Un “frame of mind” tiene conto del fatto che la tua mente possa, in determinate condizioni e connessa con diversi mediatori, portarti a certe attitudini e scelte; uno “state of mind” riguarda più lo stato d'animo in sé, come se dipendesse più dalla persona che non dalle connessioni nelle quali è intrecciata. Mi sembra che Tracey non abbia usato il primo termine per caso. Cerchiamo di entrare più a fondo in questa prospettiva confrontando il “frame of mind” della città con quello del fuori città:

⁴¹⁶ Ho tratto questa precisazione da: WordReference.com Language forum, <https://forum.wordreference.com/threads/state-of-mind-frame-of-mind.801350/>. Ultima data di consultazione 26/12/2020.

(ANDREA) quando sei fuori dalla città c'è una diversa ah relazione con il tuo corpo anche, perciò magari quando sei a casa, sei al lavoro [...] è come se dimenticassi quella forza e quella energia che davvero hai e ti può permettere di fare un lungo viaggio, pagaiare per molto tempo o camminare e così, penso, questo è un altro tema su cui vorrei chiederti: amm il diverso tipo di relazione con il corpo della persona e, un'altra cosa, è il diverso tipo di relazioni con altre persone, perché quando sei in città forse non è così facile come quando sei fuori, solo, parlare in modo davvero rilassato

(TRACEY) Sì, sono d'accordo con te. Amm e penso ci siano [...] decisamente differenze con entrambe. Ed è divertente che tu abbia parlato del fatto che puoi andare fuori e hai la forza per fare tutte le cose, ho avuto una conversazione con una mia amica e stavamo parlando perché ho detto: “trovo sempre che sono stanca e mi sforzo di uscire dal letto al mattino, anche nei weekend [...] anche se non sto sveglia fino a tardi, quando dormo abbastanza” [...] e lei mi ha detto: “Beh, se sei così stanca tutto il tempo, co-come puoi fare tutti questi viaggi in canoa?” E io ci ho pensato e ho detto “perché non sono stanca: quando li faccio ho energia” [...] Non mi disturba pensare mi devo svegliare, dovremo cucinare la colazione dovremo liberare il campo e fare i bagagli e andremo in canoa per 15 o 20 chilometri questo non mi stanca, non mi disturba e trovo che quando faccio i viaggi in canoa è “Ok, bene ora nuotiamo” [...] non è che quando finisco un'uscita in canoa penso “Oh, mio dio sono così esausta ora” in realtà ho molta più energia quando sono fuori che stia camminando o, andando con le ciaspole, o in canoa... amm o campeggiando ho molta più energia, mentre quando sono nella città – anche quando sono nella mia casa – amm ho meno energia e ho notato se c'è il sole e apre tutte le mie finestre di casa [...] ho più energia: se tutte le finestre sono chiuse, anche se posso vedere gli alberi fuori non ho così tanta energia in qualche modo l'aria fresca, il vento, il sole... mi danno un sacco di energia e... c'è di certo una grande differenza nel fisico [...] c'è di sicuro qualcosa [...] nell'aria fresca e nel vento e sentire il suono delle foglie degli alberi e, sai, l'acqua e l'acqua corrente... c'è qualcosa in questo che energizza le persone.

Amm ed è interessante anche [...] la tua domanda sulle relazioni tra persone [...] penso che quando siamo... siamo fuori nella natura non siamo di fretta, non siamo di corsa siamo più rilassati e più calmi e penso che rispondiamo meglio alle persone penso che siamo più gentili [...] più disponibili [helpful] con gli altri [...] e le persone sono generalmente più carine [...] ciò che mi piace davvero dell'Ottawa Outdoor Club e l'ho trovato molto simile anche nel Recreation Association Canoe & Camping Club: vai fuori con queste persone, spesso persone che sono estranee [...] non sono una persona a cui normalmente piace avere a che fare con gli estranei [...] e ho scoperto che amm [con questi gruppi, fuori] sono molto più a mio agio [...] credo perché [...] so che ho qualcosa in comune con queste persone: il fatto che a tutti piace ovviamente l'aria aperta e le stesse attività. Ma non penso sia solo questo perché spesso cominciamo a parlare e parliamo di cose connesse allo stare all'aria aperta amm e spesso trovi di avere alcune cose in comune ma qualche volta invece no [...] e nonostante ciò le persone

vanno d'accordo davvero bene e sono a proprio agio le une con le altre e trovo che in città amm e mi sono accorta di questo su me stessa nell'ultimo paio di anni [...] sono passata per un periodo nel quale amm lavoravo molte ore [...] un mio amico [...] venne a visitarmi prima che partissimo per un viaggio [con il nostro gruppo di amici] e... aveva da fare a Nairobi e stette con me [...] e mi disse “Sei completamente diversa [...] quando sei qui, quando stai lavorando sei una persona completamente diversa da quella che ho conosciuto quando eri in vacanza e all'aria aperta [...] sei una persona molto più focalizzata [driving person] sei molto più stressata sei molto più, sai, concentrata su queste cose [...] non sei la persona affabile che ho conosciuto mentre... stavamo viaggiando e che sei sempre stata mentre viaggiavamo” e ho realizzato che aveva ragione e... quando sono in una città specialmente se sono in un luogo molto affollato [...] divento molto meno amichevole, divento scontrosa e irritabile, ho realizzato che non sono così amichevole con le persone mentre se sono in un ambiente all'aperto, come dicevi, se vedi qualcuno sul sentiero saluti sempre “ciao, come va? che sentiero state facendo, dove siete stati, noi siamo appena stati lì” [...] una volta eravamo in viaggio e c'era una coppia e il sentiero era davvero difficile [...] stavano lottando [per trasportare] la loro canoa e il loro equipaggiamento e noi ci siamo fermati e li abbiamo aiutati [...] e non gli abbiamo mai parlato come a estranei amm ma è come automatico che lo fai mentre trovo che quando sei [...] in città anche quando vedi qualche volta persone che hanno bisogno di aiuto non aiuti così tanto tendi ad essere più: “sono davvero occupata, devo andare a questo meeting, devo andare in qualche posto” non ho semplicemente tempo di fare questo o di aiutare le altre persone e così... così quando sei in un ambiente urbano sei molto più di corsa, sei molto più focalizzata su dove devi andare cosa devi fare e- e quando sei fuori da questo non hai semplicemente queste pressioni e tendi ad essere più rilassata e penso che tendi ad essere una persona più carina e di certo ero sorpresa quando ho realizzato questo di me stessa che non mi piaccio così tanto quando vivo in città perché non sono una persona così carina o così disponibile o così amichevole [rispetto a quando sono nella natura] [...] così ho scoperto che in realtà questo influenza la mia personalità e sicuramente influenza il modo in cui interagisco con le persone⁴¹⁷.

In questi frammenti Tracey individua alcuni aspetti importanti di quel collettivo che è l'ambiente esterno alla città. Essi, correlandosi, possono mediare un “frame of mind” di prontezza, intraprendenza⁴¹⁸ e socialità: tornano i suoni come il vento tra gli alberi, l'acqua corrente, questi sono dei

⁴¹⁷ Intervista con Tracey Vansickle 12/09/2019.

⁴¹⁸ «quando sono fuori e sto campeggiando e andando in canoa tendo a spingere me stessa più [verso i miei limiti] rispetto a quando sono a casa [...] non so, non penso sia molto per provare qualcosa alle altre persone, forse è per provare qualcosa a te stessa [...] o forse hai semplicemente più autosicurezza [...] sei più fiduciosa perché sono qua fuori, sto facendo questo sono sicura che posso fare di più e penso, penso che stare all'aria aperta e fare questo tipo di attività penso dia un po' di sicurezza alle persone.» Ibid.

tratti tipici del Canada sud-orientale e del Québec confinante con l'Ontario: la foresta è costellata di laghi perciò si percepiscono quei suoni. Questi elementi uniti al movimento e allo sforzo fisico, la cooperazione (anche solo per muovere la canoa: pagai sempre in due, o nella condivisione di un sentiero), una maggiore aderenza della persona all'ambiente (marci su un sentiero difficile; in acqua senti il vento, le correnti...) conducono davvero a una disposizione diversa, a vivere in un ritmo, in un tempo diverso. Penso sia proprio questo il fulcro di quel senso di pace che si costruisce tra città e ambiente naturale: una percezione del tempo più quieta, che porta ad attitudini e scelte di disponibilità, apertura ed energia. A ciò si congiunge il distacco dai cardini della vita in città costituiti dal lavoro, dal guadagno, dall'efficienza. Infatti, le attività alle quali ho partecipato erano principalmente attività ricreative, sia nel senso, allora, di divertirsi nel tempo libero, che in quello di rigenerarsi. Credo che questo sia il senso specifico dei viaggi che le persone intraprendono per uscire da Ottawa o passare del tempo nei suoi spazi naturali, ed è a partire da questo contrasto, anche, che il paesaggio si connota come rete di luoghi di rilassamento e ritrovamento del rapporto con l'ambiente e con se stessi.

Gli agenti naturali nella città e fuori da essa

Vorrei esaminare ancora alcuni esempi di come le attitudini e la percezione del tempo cambi al di fuori della città

(ANDREA) amm altre persone mi hanno raccontato di questo tipo particolare di pace. Non è ahm come un altro tipo che puoi provare in città, c'è questo dialogo tra la città e l'ambiente naturale, e questo tipo di pace e qualche volta di realizzazione quando finisci una pagaiata o metti su [...] il campo base e sei felice perché ahm alla fine del giorno tu... ahm davvero costruisci una relazione con la natura e ti procuri un'esperienza [...] come una piccola vacanza o di cura di te. E questo è davvero bello. Ahm... potresti raccontarmi di più di questo particolare sentimento?

(TRACEY) Beh, è interessante che menzioni questo perché mentre parlavi pensavo che ho fatto un numero di viaggi canoe-camping di più giorni e alcuni di essi sono stati fantastici e altri... quando racconti di quelli alle persone dicono "sembra la mia idea di un inferno vivente"

(ridiamo) e quando lo descrivi [...] “Oh sai, ha piovuto a dirotto e c'erano tutti quegli insetti e poi la tenda si è allagata...” e sì, sai, in qualche modo quando lo hai fatto c'è un sentimento di realizzazione. E non, non è come una cosa di sopravvivenza ma, c'è un senso di realizzazione quando finisci una lunga rotta in canoa quando finisci un ponte festivo [...] e anche, in qualche modo, le cose che sarebbero state... inconvenienti in città [...] [come:] se sei fuori in città e comincia a piovere ti arrabbi uhm... forse stai indossando i tuoi vestiti da lavoro, rovine le tue scarpe... quando piove e sei nel mezzo del nulla pensi “beh, è solo la natura” e se è davvero forte, metteremo un telone e ci siederemo sotto [...] o beh, ci siederemo nelle nostre tende o se ce l'hai rannicchiato sotto la tua canoa ahm ma andrà via e poi... sai, le cose torneranno alla normalità.

Ma anche quando c'è una tempesta: in un viaggio ehm all'inizio di luglio, eravamo nel parco Vérendrye [...] c'era una spiaggia sabbiosa ed eravamo abbastanza eccitati che quello sarebbe stato un campo magnifico [...] abbiamo cominciato a piantare le nostre tende e... la tempesta ci è rotolata sopra [...] una tempesta enorme ed ha cominciato a piovere prima che finissimo di montare le tende ma non era troppo forte così riuscimmo a montare le tende ed entrarci ed era quella che chiamano un temporale vorticante [...] circolava sopra di noi e probabilmente per due... due ore e mezza proprio sopra di noi c'era questa tempesta gigante [...] scuoteva il suolo da quanto era forte [...] è stato esilarante essere stesi là e la cosa è che: sai che c'è pericolo sai che stai campeggiando sotto agli alberi... e ci sono fulmini là fuori e piove a dirotto... ma c'era solo questa sensazione esilarante di essere con la natura e nel potere della natura [...] qualcosa che non senti ordinariamente: cammini attorno in città non presti davvero attenzione al clima o agli alberi e quando sei là fuori non hai le distrazioni della città. Non c'è il rumore, non c'è il traffico, non ci sono gli altri le altre persone. E così tu... in qualche modo anche se sei davvero... stressata e preoccupata delle cose, la combinazione dell'attività fisica ed essere nella natura ti calma. E, e ti ferma dal focalizzarti su tutte queste energie negative ahm crea davvero un qualche tipo di equilibrio.

Ahm... e ricordo una notte eravamo in Vérendrye ed era una notte davvero chiara e ci siamo messi sulla spiaggia e siamo stati tutti punti dalle zanzare (sorrriamo) ma abbiamo guardato le stelle [...] e il cielo era solo così scuro non c'era luce da nessuna parte attorno a noi ed è come se le stelle fossero state così vicine che potevamo toccarle e ti senti così insignificante ma ancora senti il potere della natura e il mistero... ahm e non so, fa in modo che tutto sembri più piccolo fa sembrare i tuoi problemi più piccoli e fa sembrare il mondo più piccolo solo, in qualche modo è-è è solo un... sentimento davvero di pace [peaceful feeling] sentimento davvero confortante solo essere fuori e sentire e vedere e toccare la natura [...]

è una esperienza tattile anche perché ti sporchi vai in campeggio ti siedi nel fango... ancora non qualcosa che faresti in città [...] ti bagni, ti sporchi... schiacci le zanzare e così ti sporchi dappertutto di sangue amm cucini e ti affumichi ma [...] in qualche modo nulla di tutto questo ti dà fastidio. E- e c'è qualcosa di naturale nel toccare la terra e lo sporco mentre in città ti preoccupi di non sporcarti e non lo fai quando sei nella natura ti siedi a terra o sdrai a terra

[...] c'è solo... una qualche unità [oneness] con la natura quando ti sdrai sul terreno e tocchi il terreno e senti la terra e guardi al cielo [...] nulla che puoi trovare in città... o con troppe persone attorno o troppo rumore. Ti serve quella pace e tranquillità ti serve il suono dei loons la notte ti serve il suono delle rane e andare a dormire con questi suoni. O nei viaggi infernali a Vérendrye il suono delle zanzare [...] questo è ciò che senti all'inizio dell'estate [...] ahm ma anche i lati negativi quando... vieni mangiato vivo dalle zanzare e le mosche nere e prendi la pioggia e la tua tenda è fangosa e i tuoi vestiti tutti bagnati e in qualche modo ti senti lo stesso bene alla fine del viaggio c'è un tipo di senso di realizzazione e un livello di comfort perché sei nell'ambiente naturale ed è a esso che appartieni⁴¹⁹.

In questo bellissimo dialogo Tracey descrive molto bene quel “frame of mind” che ti permette di accogliere le potenze degli agenti naturali e ti porta a sintonizzarti con essi per incontrare un rilassamento del sé e la disposizione a superare le difficoltà e a ridere perché ti rendi conto di quanto lo spazio urbano ci renda distante la natura con le sue forze, fino a rendercele un mero fastidio che rovina gli abiti o “rovina la giornata”. Mentre, all'esterno, nelle parole di Tracey, riconosciamo una natura viva, potente, solitaria e insidiosa, in un certo senso liberatoria perché ci mette di fronte ai limiti della nostra forma di vita culturale. Riconosciamo dunque un ambiente selvaggio: per nulla costruito e compresso nelle logiche spaziali e temporali umane, che ci impone di essere preso in considerazione e che certamente fa la differenza. È chiaro che anche la città abbia il suo “frame of mind”, però, e abbiamo visto come si differenzi molto da quello della natura essendo più individualistico⁴²⁰, serrato e volto alla produttività. Ci sono momenti nei quali le persone sentono di dover uscire da questo orizzonte per incontrare l'ambiente al quale, in quanto organismi umani, ancora apparteniamo.

⁴¹⁹ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

⁴²⁰ Ho usato solitario per parlare della natura selvaggia, infatti in essa spesso ti trovi ad essere da solo o con un gruppo ridotto di persone, ma se incontri qualcuno come abbiamo visto nelle parole di Tracey tendi ad aiutarlo e a non trattarlo come un estraneo. In città si tratta invece proprio di individualismo, cioè metti il tuo interesse al primo posto e tendi a non essere così gentile o aperto con chiunque appaia sulla strada.

La canoa come mediatore della wilderness

Ripensando al percorso complessivo che abbiamo fatto fino a qui, alle diverse persone che abbiamo ascoltato, penso di poter dire che uno dei mediatori fondamentali per muoversi e raggiungere la natura selvaggia è la canoa (accoppiata all'automobile) – molte delle esperienze che ho riportato tra quelle raccontate da Tracey, ad esempio, sono contestuali a canoe-camping – e non solo per le mete che permette di raggiungere, ma anche per l'abilità di movimento che implica, frutto di un processo di ambientamento e dialogo con le forze naturali come le correnti e il vento. Ho sottolineato in più punti l'importanza storica di questo mezzo di trasporto che nell'immaginario Canadese è legato all'idea di viaggi avventurosi in aree remote, risalendo fiumi o spingendosi all'interno attraverso sistemi di laghi e portage. È un mediatore che rimanda alla storia precoloniale della nazione e alle spedizioni dei voyageurs con le grandi canoe cariche di pelli portate attraverso il continente e i corsi d'acqua tumultuosi a ritmo di canzoni popolari. È anche un simbolo di attività fisica sana all'aria aperta alla quale numerose persone in Canada sono esposte sin da molto piccole⁴²¹.

⁴²¹ «(PHILIPPE)ciò di cui mi ricordo [...] un canoe-camping con la mia famiglia amm quando ero bambino [...] questi viaggi fuori con la famiglia e di solito insieme ad un'altra famiglia e passavamo, sai, 4-5 giorni aaa di solito nell'Algonquin Park e aa e lo facevamo ogni estate nella mia infanzia per molti anni

(ANDREA) e come bambino quali erano le tue aspettative quando uscivi con la tua famiglia?

(PHILIPPE) (sorridente) aspettative? tch è difficile pensare alle aspettative quando cresci con qualcosa aa [...] sai, perché ricordo ah non ero quasi ancora capace di camminare e mi mettevano sul fondo di una canoa e ricordo che guardavo su alle sedute [...] dal fondo della canoa e come era perché era diciamo il mio mondo, andavamo in canoa [...] ciò che mi piaceva molto di questi primi campeggi era solo aah essere fuori, poter giocare con il fuoco e [...] diciamo solo quella specie di libertà di ahmm sì poter giocare in un modo che non puoi davvero fare in città.»

È molto interessante anche il fatto che durante la campagna elettorale per le elezioni federali Canadesi del 2019 Justin Trudeau per i Liberals promise che «A re-elected Liberal government will expand the Learn To Camp program, so that by the time they reach grade 8, all Canadian kids will have had the opportunity to experience camping and learn important outdoor skills. We'll also create a National Experience Canada Program, so that each year 75,000 kids who qualify will enjoy up to a 4-day adventure with their families in one of Canada's national or provincial parks.» CTV News, *Justin Trudeau campaign promise: camping program expansion*, <https://northernontario.ctvnews.ca/justin-trudeau-campaign-promise-camping-program-expansion-1.4611921>. Ultima data di consultazione 29/12/2020. Ciò dimostra quanto sia popolare l'attività ricreativa fuori città in Canada e l'interesse che c'è per connettere in qualche modo le giovani generazioni al territorio attraverso esperienze di campeggio e apprendimento di abilità base.

In questo senso la canoa entra anche nella cultura “di massa” e diventa un simbolo per la costruzione del sé in un orizzonte moderno e capitalistico nel quale l’attività ricreativa diventa un «method of differentiation [...] it also become an anchor for the modern subject⁴²²». Anche se, seguendo le esperienze delle persone con cui ho viaggiato e parlando con molti viaggiatori in canoa, solitari o di gruppi, ho avuto l’impressione che per loro fosse realmente importante connettersi all’ambiente e allontanarsi dalla città quando potevano. Intendo, quel “frame of mind” sul quale mi sono concentrato nel paragrafo precedente non mi sembra solo un prodotto ideologico di una certa storia culturale, ma una tensione umana verso ambienti nei quali le dinamiche proprie della vita urbana sembrano sbiadire, lasciando spazio ad una forma di vita nella quale la natura abbia un peso e una presenza maggiore (mediata anche dal particolare modo di muoversi, cioè in canoa e campeggiando). Questa tensione potrebbe essere letta anche come un tentativo di riposizionarsi rispetto a quella forma di vita culturale moderna e capitalistica. Ad ogni modo, Ottawa è il luogo nel quale queste contraddizioni e problematiche emergono con forza ed è forse la città nella quale, rafforzando l’ingresso e il fiorire della selvatichezza sempre più entro i limiti urbani, si potrebbe aiutare e sostenere lo sviluppo di questo riposizionamento. Soprattutto in un paese come il Canada che, come è emerso nella prima parte del lavoro, mette nel suo simbolismo nazionale la presenza di un ambiente naturale vasto e in alcune zone ancora non umanizzato. È questa la soggettività con la quale i Canadesi dovranno avere sempre più a che fare in rapporto alle sfide della contemporanea crisi climatica ed ecologica.

Caratteri della wilderness

(ANDREA) a quale tipo di natura amm stai pensando quando parli dei tuoi sentimenti e, trovi che ci siano differenze nel... il livello di [esperienza naturale]?

(TRACEY) ci sono di sicuro differenze nel livello [di esperienza naturale] [...] tendo a pensare al Gatineau Park perché ci passiamo così tanto tempo, ma molte volte quando penso ad essere

⁴²² ERICKSON B. (2013), *Canoe Nation, Nature, Race, and the Making of a Canadian Icon*, Toronto: UBC Press, p. 89.

davvero fuori nella natura penso più a posti come La Vérendrye, ma, anche lì il sito dove campeggi è fatto dall'uomo e perciò non sei del tutto fuori nella natura selvaggia [...] è difficile trovare dei luoghi dove puoi andare e non ci sono tracce umane ma, essere in quei luoghi è, è davvero speciale e trovo che... mi sento molto meglio a stare in qualche luogo dove non sei circondata da gruppetti di persone, perché, puoi essere fuori nella natura ma se ci sono molte persone non ti senti così come se fossi fuori nella natura. Perché ci sono troppe persone, c'è rumore [...]. Così, penso che è quando sei in un gruppo molto piccolo o da sola amm ecco che sembra più come la natura [...] ma penso ai siti di campeggio [...] dove puoi arrivare in macchina [...] non c'è lo stesso senso lì non sembra davvero come se fossi fuori nella natura perché ogni cosa è strutturata, è fatta dall'uomo, ci sono veicoli ci-ci sono rimorchi anche avere in vista tavoli da pic-nic [...]

i siti nei quali proviamo ad andare a La Vérendrye [...] dove le persone non campeggiano molto spesso [...] non sono così puliti non sono calpestati dalle persone e non schiacciati dalle tende devi guardare un po' di più per capire dove mettere la tua tenda [...] nei [siti] davvero selvaggi è: ecco il sito, trova il posto dove mettere la tua tenda che sembri semi-confortevole [...] ci sono rocce sotto alla tua tenda e ci sono radici sotto alla tua tenda è un ambiente molto più naturale e alcuni dei siti a La Vérendrye li vanno a ripulire ogni anno, altri siti vanno ogni tre o cinque anni e questi sono quelli che tendono ad essere più remoti e questi sono quelli nei quali amm ti senti più come se fossi davvero nella natura selvaggia perché sai che nessuno è stato in quel sito per lungo tempo [...] e ti senti davvero disconnessa dalla, sai, civilizzazione un sentimento davvero diverso e non lo provi [...] nel Gatineau Park, sei nel Meech Lake è davvero piacevole è bello andare in canoa ed è bello vedere il tramonto, ma, come dicevi puoi guardarti attorno e vedrai baite e case vedi ancora i segni della civilizzazione e vedi persone sulle spiagge ed è ancora davvero rilassante ma non è lo stesso sentimento, semplicemente non raggiungi lo stesso sentimento come quando sei davvero disconnesso [...] quando arrivi in quei posti più isolati in La Vérendrye dove... sai, ti senti solo molto più come se fossi nella natura selvaggia e sei lontano e un'altra cosa è la distanza fa, fa la differenza anch'essa perché (marcato) sei a un paio di giorni lontana dal soccorso se accade qualcosa siete con voi stessi siete là fuori come un gruppo ma [...] sarà piuttosto difficile avere aiuto se succede qualcosa⁴²³.

Più avanti nella stessa intervista, parlando dell'inverno, abbiamo proseguito il tema:

(TRACEY) e così è bello quando, sai, il Club fa alcuni viaggi nei quali andiamo su un itinerario, ancora, nel Gatineau Park e vai fuori su un percorso e non c'è nessun altro su quel

⁴²³ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

percorso e così, sai, apri la tua strada tra la neve amm ti fermi sul versante di una collina da qualche parte e pranzi e poi torni indietro ma non vedi nessun altro, magari vedi qualche coniglio o volpe [...] ma non vedi persone [...] solo per il fatto che non hai visto quelle persone ti senti molto più come se fossi fuori nella natura

(ANDREA) quindi la spia di essere davvero fuori nella natura selvaggia sono le difficoltà questo è... il vero luogo nel quale tu... ti senti

(TRACEY) al massimo connessa [most connected] alla natura

(ANDREA) la distanza e sì

(TRACEY) Sì. Sì, q-quando sei davvero in quelle aree selvagge, nelle quali sei solo lontana lontana dalle persone e dalla tecnologia, lontana dalla civilizzazione lì, penso è quando ti senti al massimo connessa con la natura [...] Io... io divento agitata quando le persone hanno radio amm sai, per questo esistono alcuni campeggi ora, o aree di campeggio che sono designate come no-radio [...] ed è davvero difficile far seguire alle persone quelle regole [...] ma, l'idea è che non c'è rumore [...] semplicemente non devi ascoltare rumore e e... e la tecnologia e penso che il problema sia che, che quando viene esposta a quel rumore ti-ti nega l'impatto positivo che l'ambiente ha su di te [...] non posso immaginare un viaggio dove qualcuno accende la radio mentre vai in canoa o stai facendo qualcosa [...] la tua mente non andrà così lontana per quanto mi riguarda⁴²⁴.

Infine abbiamo parlato del rapporto di Ottawa con il paesaggio circostante e delle aree intermedie tra ambiente urbano e ambiente naturale:

(TRACEY) penso che per Ottawa amm lei incorpora molto di quell'ambiente naturale non penso che siano distinti [spazio naturale e urbano] come lo sono in molte città amm e come dicevo penso che questa sia la ragione per cui a così tante persone piace Ottawa e gli piace vivere a Ottawa perché, ciò che le persone dicono è che puoi fare cose all'aria aperta qui attorno ma quello che, davvero, intendono è che l'ambiente naturale è accessibile qui attorno e ci sono per te [aree dove] puoi andare in bici, e camminare e-e, sai, fare ciaspolate e quello che è, ma non potresti riuscire a farlo se non avessi così tanto dell'ambiente naturale incorporato nei parchi della città [...] è un vero mix ci sono molte sacche di ambiente più naturale certo, ci sono anche molti parchi che sono [...] fatti dall'uomo e non sembrano così naturali, ma comunque hai quegli spazi verdi e ci sono alberi amm ma penso è il fatto che abbiamo [...] [anche] a Gatineau non solo fino al Gatineau Park ma anche solo molti parchi lungo il fiume

⁴²⁴ Intervista con Tracey Vansickle 12/09/2019.

non sono, non sono così trasformati [manicured] non sono così forzati in qualcosa come uno schema umano [it's not forced into sort of manmade pattern] e così... anche all'interno della città puoi ancora sentirti come se fossi fuori in molti di questi luoghi.

(ANDREA) così questi posti sono amm intermediari tra la città e l'esterno

(TRACEY) sì, sì sì

(ANDREA) e le persone... viaggiano fuori dalla città perché forse quei parchi non sono lo stesso che essere fuori

(TRACEY) non è lo stesso [...] perché hai ancora l'influenza umana sull'ambiente, è ancora visibile: nella maggior parte di quei luoghi ci sono percorsi, moli, ci sono... spiagge fatte dall'uomo, amm ci sono alberi che sono stati piantati chiaramente secondo un certo disegno. Ci sono giardini che non sono di fiori selvatici, non sono piante native amm, perciò quelli sono spazi intermediari dove... [...] trovi quella esperienza all'aria aperta ma non ha la stessa qualità dell'esperienza che trovi quando sei in una natura meno costruita dall'uomo ecco, il Gatineau Park è un poco più naturale ma non del tutto perché hai comunque, sai, ci sono strade che passano attraverso, ci sono sentieri da escursione che vanno attraverso amm ma hai anche l'abilità che non è possibile in altri parchi [...] di andare fuori dai sentieri e, e vagare nella foresta [bushwreck] attraverso il parco e, e [ai gestori] non piace. Sì, così il Gatineau Park sta diventando un po' più naturale amm e in alcune aree del parco puoi sentirti davvero come se fossi isolato ma in molte [altre] aree puoi ancora vedere l'influenza della costruzione umana solo non così tanto come le vedi nelle città amm e così devi andare più lontano [...] perciò c'è gradualità, diciamo che cambia gradualmente e, per alcune persone essere in un parco è abbastanza [...] per altre persone è andare in luoghi come il Gatineau Park che è un poco più un'esperienza naturale e poi... per altre persone è andare fuori in luoghi dove, sai, come La Vérendrye dove sei nella natura selvaggia e poi ci sono persone amm e lo vedi nel Recreation Association Canoe & Camping Club molte persone [di quel gruppo] fanno viaggi nella natura selvaggia seria dove fanno un viaggio di 14 giorni su nell'artico [...] e viaggi di autosufficienza dove non vedono nessun altro e sono totalmente da soli, questi ragazzi fanno molta più natura selvaggia estrema [...] 10 giorni, 14 giorni, 3 settimane [...] un buon numero di loro tende a fare ciò e loro vanno [in viaggi] anche più remoti di tutto quello che abbiamo a La Vérendrye. Amm così, per persone diverse penso sono soddisfatte con cose diverse: alcune persone solo semplicemente a disagio [...] [hanno] paura di essere così distanti dalla civilizzazione così distanti da un sistema se ti serve e così... alcune persone non sono semplicemente preparate per fare questo. Ad alcune persone non piace la scomodità [...] vivere in quel tipo di ambiente per un paio di settimane amm perciò ci sono ragioni diverse perché le

persone potrebbero scegliere di non andare in quei luoghi ma amm dico, di sicuro ci sono queste gradazioni e penso che qui siamo piuttosto fortunati rispetto alla maggior parte delle città abbiamo tutte queste gradazioni e, e abbiamo la scelta perché così tante di queste [possibilità] sono così vicine⁴²⁵.

Ciò che caratterizza la natura selvaggia è l'assenza di strutture fisiche o modificazioni che rendano l'ambiente immediatamente adatto agli uomini, ciò implica la lontananza, l'idea di un paesaggio remoto dalla città, nel quale la sicurezza e le dinamiche di vita che essa garantisce vengono meno. In questo senso un'altra caratteristica importante è la condivisione dello spazio con altre specie animali e vegetali, direi, su un piano paritario: sai che come loro dipendi dall'ambiente e dalla tua capacità di adattarti e di prestare attenzione alle opportunità e ai pericoli che esso presenta. E inoltre sai che devi mantenere dei comportamenti di rispetto sia verso di loro, per non correre seri rischi (ci sono animali pericolosi come orsi, alci, lupi, coyote là fuori che potrebbero avvicinarsi ed è importante a questo proposito conoscere anche i *loro* tempi etologici, cioè le stagioni nelle quali è meglio prestare particolare attenzione e distanza; ci sono anche funghi e piante velenose o irritanti che devi saper riconoscere e evitare, un esempio comune è la poison ivy) sia verso l'ambiente nel quale sei ospite per un certo tempo (alcune regole base del campeggio sono non lasciare tracce della propria permanenza, sotterrare i propri escrementi e non lavare le stoviglie usate per i pasti nell'acqua di laghi o fiumi perché i detriti di cibo potrebbero restare in acqua molto tempo prima di decomporsi; ancora, non nutrire la fauna selvatica e mantenere sempre la giusta distanza di sicurezza⁴²⁶). Raggiungere questi tipi di luoghi richiede assennatezza e il giusto equipaggiamento⁴²⁷, nei viaggi più estremi

⁴²⁵ Ibid.

⁴²⁶ È importante anche conservare il cibo sempre negli appositi barili e appenderli durante la notte sugli alberi (in alcuni campeggi ci sono carrucole apposite fissate agli alberi) per tenerli lontani dagli orsi che, sentendo gli odori potrebbero avvicinarsi. Sempre per prevenire l'avvicinamento degli animali legato al cibo e agli odori in generale bruciare i propri scarti di cibo, sputare nel fuoco quando ti lavi i denti e conservare in un sacco sigillato la carta usata per pulirsi dai bisogni fisici, che va gettata a casa.

⁴²⁷ «Non capisco come i pionieri che per primi arrivarono qui sopravvissero [...] lasciando da parte il clima ma per gli insetti: come sopravvissero a questo? [...] ciò mostra che gli esseri umani si adattano [...] e, ancora, non dobbiamo adattarci così tanto come abbiamo fatto, ma ci adattiamo a cose diverse: ci adattiamo alla tecnologia [...] non dobbiamo adattarci al nostro

comprendente telefono satellitare e dispositivi di tracciamento per la propria sicurezza. Ma non bastano le tecnologie: come mi è stato insegnato e ho sperimentato nel corso di diversi viaggi serve anche un equipaggiamento di abilità “di sopravvivenza” esperte.

La natura selvaggia in compenso è un ambiente che permette di trovare il massimo contatto con la natura, come dice Tracey, e un rallentamento del ritmo con le parole di Calvin, nel quale puoi sentirti in pace, in un “frame of mind” del tutto diverso da quello in città e che ha molto da insegnarci sul rapporto che oggi dovremmo stringere con la natura per non arrivare a renderla inabitabile non solo a noi, ma anche a moltissime altre specie. Si tratta di ripensare alla rottura tra natura e cultura mediata soprattutto dalla tecnica e trovare una possibilità di vita volta al riciclo, alla minimizzazione dei consumi e della produzione e alla capacità di sintonizzarci con il nostro ambiente, o meglio, con l'intero ecosistema e le molte specie con cui condividiamo il pianeta. In questo senso un valore centrale, riconosciuto anche dal progetto Shared Waterways di John, è quello della condivisione opposto all'individualismo e ad un'efficienza malsana e soverchiante.

Con il termine natura, invece, ritengo che i miei collaboratori intendessero o l'ambiente naturale in senso generale, o un tipo di paesaggio che presenti ancora delle tracce di umanità: ambienti cioè parzialmente divisi tra attività umane (specialmente ricreative) e conservazione. In questo spettro ci sono molte mescolanze diverse e negli esempi che abbiamo visto attorno a Ottawa si va dai parchi più costruiti ai corridoi naturali come il Gatineau Park. Man mano che ci allontaniamo dalla città e i suoi servizi, le sue strutture fisiche e infrastrutture si interrompono: compare pian piano la natura selvaggia. Natura, in un certo senso, è una parola che avvicina, rende fruibile⁴²⁸, nel

ambiente naturale così tanto ormai. Perché se pensi [...] al tipo di equipaggiamento che abbiamo come i vestiti tecnici e equipaggiamenti a peso ridotto e tutti questi sviluppi hanno reso le cose molto più facili per noi [...] ci sono equipaggiamenti che ti aiutano con così tante cose che avresti dovuto fare a mano prima e perciò non siamo, non siamo forzati ad adattarci al nostro ambiente come lo eravamo, ma, di nuovo, questa è una cosa dell'essere fuori più nella natura selvaggia: devi ancora adattarti al tuo ambiente un po' di più.» Intervista con Tracey Vansickle 12/09/2019.

⁴²⁸ Con fruibile intendo di facile accesso, con strutture che facilitano il movimento umano o garantiscono la sicurezza. Inoltre la natura è in un certo senso soggetto agli scopi e alle intenzioni umane, quando rivendica le proprie intenzioni e i propri scopi allora diventa

momento in cui questa fruibilità viene meno sopraggiunge l'aggettivo selvaggia, il termine wilderness.

selvaggia. Come le piante e gli animali selvatici, in opposizione a quelli addomesticati, così le terre selvagge risultano indomate ed è più difficile avere a che fare con loro: non sono loro a piegarsi a noi, ma noi che dobbiamo adattarci. Ironicamente, credevamo che la città sarebbe stato il luogo perfetto per noi, il nostro "ambiente naturale", ma quanto abbiamo dovuto adattarci, soffrire e far soffrire per costruirle e adesso ci accorgiamo che questo modo di pensare all'ambiente ci si sta ritorcendo contro.

V. Dialogando con Dara Finney

Dara è una donna sui cinquant'anni con due occhi azzurri vivaci e brillanti. Tutte le due volte che abbiamo parlato è venuta verso il Byward Market, dove abitavo, in bicicletta. Era Ottobre, la prima volta, all'inizio del mese, ci siamo trovati nel Major's Hill Park e siamo rimasti seduta su una panchina; Dara portava i capelli di un grigio grafite raccolti in una coda e mentre parlavamo osservava il parco. Accompagnava a gesti la sua narrazione guardando spesso l'ambiente davanti a noi. Come la seconda volta che ci siamo visti, a fine Ottobre, nel Tea Store di York Street (non avevamo potuto prima perché Dara era stata malata), era in abiti sportivi. Aveva con sé elmetto (tutti in Canada vanno in bici con il casco), guanti, cuffie bluetooth, paraorecchie e una giacchetta arancio fluo con disegnato un piccolo scorpione sopra il petto a sinistra. Dara lavora per Environment Canada, il dipartimento federale per la gestione ambientale e la risposta al cambiamento climatico del Canada ed è uno di quei membri del Recreation Association Canoe & Camping Club che fa i suoi viaggi nella "hardcore wilderness", come mi diceva Tracey: è stata nell'artico in campeggio per diverse settimane e ha le abilità per whitewater canoeing.

Dara e la canoa

Comincio con una presentazione di Dara nella quale emerge già una questione importante. Come ho fatto in ogni prima intervista con i miei collaboratori e collaboratrici, ho cominciato chiedendole di raccontarmi dei viaggi nei dintorni che aveva apprezzato di più e poi se percepiva diversamente l'ambiente attraversandolo con diversi mezzi di trasporto:

(DARA) Percepisco l'ambiente diversamente? Beh, ci sono meno insetti e cose che ti pungono in una canoa perché sei lontana dalla terra. Non penso [di percepirlo diversamente] forse perché quando faccio un viaggio in canoa provo a fare escursioni a piedi nel viaggio in canoa. Così pago per uno o due giorni e poi provo a vedere se c'è un sentiero su cui posso camminare per, diciamo, mezza giornata [...] secondo me trovi vedute migliori [...] in una canoa perché il lago ti permette di vedere distanze più lunghe e mentre cammini, a meno che

non sei in cima ad una montagna, non vedi molto. Così, può forse non essere altrettanto meraviglioso già in quel senso. Andare in bici è bello, ma in strada è dove pedali per la maggior parte delle volte, a meno che non prendi uno di quei- in Canada stiamo prendendo dei binari [...] [il governo] li sta trasformando [...] in sentieri ciclabili. Così diventano in granella di roccia e puoi andarci in bici e non è male. Ciò significa che sei riportata alla nostra natura. Se vai [...] sul lato di un'autostrada, o sul lato di una strada non sembra la natura, sembra più la città [...] sono chiamati rail to trail [...] e la maggior parte di questi sono aperti a persone che non usino nessuna forma di trasporto a motore⁴²⁹ [...] Ad ogni modo, il mio modo preferito di viaggiare è in una canoa

(ANDREA) Perché preferisci la canoa?

(DARA) Sono pigra (ride) sono pigra. È meno faticoso. Posso portare più cose, è più facile. Non posso portarmi tre settimane di cibo, ma in una canoa è davvero facile [...] può trasportare molto [carico]. Devi farci portage, cioè portarla da un lago all'altro. Ma, [...] puoi scegliere se sarà molto difficile [o no in base al percorso che vuoi fare] amm penso anche perché in Canada associamo una canoa alle vacanze spesso a [...] cottages e in un cottage di solito hai una barca, o più barche anzi. E uno dei modi più semplici di giocare, per i bambini, è in una canoa. Perché non può andare troppo distante e possono cadere fuori bordo e non è un grosso problema: non ha un motore e perciò non è così pericoloso [...] così per me [la canoa] viene con le emozioni del gioco e del divertimento e dell'estate e libertà e tutte queste cose. Sono abbastanza sicura che le canoe hanno tutte queste cose nascoste dentro di loro non penso che un'escursione sia così piacevole come andare in canoa. Andare in canoa è davvero più facile che camminare⁴³⁰.

Anche nelle parole di Dara la canoa appare un mediatore eccellente per muoversi nel paesaggio e affrontare i viaggi più lunghi grazie alla sua portata. Con la canoa, come già la usavano i voyageurs e prima le First Nations, è possibile entrare molto in profondità nel territorio, sia da soli che in gruppo, e portare con sé grossi carichi di pelli o tutto l'occorrente per accamparsi nella natura selvaggia. Il paesaggio Canadese, procedendo dall'Ontario verso nord, fino alla penisola di Ungava nell'estremo nord del Québec, è molto ricco di acqua in fiumi e in una sterminata quantità di laghi più o meno piccoli, per

⁴²⁹ Dara mi ha specificato che si tratta di quei binari che connettevano comunità con una popolazione ridotta, per cui mantenere quelle linee era diventato per il governo troppo costoso: invece di dismetterle è stato deciso di trasformarle in percorsi ciclabili.

⁴³⁰ Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

cui, è la conformazione stessa di questo ambiente a favorire lo spostamento in canoa. Gli abitanti di queste aree, intrecciandosi con l'ambiente, svilupparono la canoa come mediatore per muoversi in diverse forme: le prime canoe dovrebbero essere state ricavate scavando tronchi, successivamente si giunse alla birchbark canoe, quella con un telaio di legno morbido (come il cedro o l'abete) e un rivestimento in cortecchia di betulla, facilmente reperibile nel territorio. Prima di proseguire vorrei citare a questo proposito un frammento dall'intervista di Peigi Wilson, un'altra membra del Recreation Association Canoe & Camping Club e avvocata specializzata in questioni ambientali, Métis, con antenati Cree e Britannici:

(ANDREA) puoi raccontarmi della tua eredità [Métis] connessa all'andare in canoa: [...] la relazione con la terra e i fiumi [...] questo è molto interessante per me

(PEIGI) Sì, beh i fiumi erano le nostre autostrade – almeno per le persone Indigene in questa parte –, intendo, certamente Québec, Ontario⁴³¹. Sì, anche parte del Manitoba [...] e poi una cultura della canoa enorme sulla costa a ovest e, certo, anche su quella a est. Ma le canoe che costruivano sulla costa ovest quelle erano canoe oceaniche [...] il mio popolo sono i Crees, perciò non quelle persone. E noi siamo in un'area molto umida, è chiamata le terre basse, e ci sono molte paludi, grandi fiumi come il Moose River è enorme, intendo, rispetto agli standard Europei [...] Il mio popolo [...] andare in canoa era il modo con il quale ci muovevamo in estate, era impossibile passare attraverso la boscaglia non c'erano mezzi di trasporto servibili così la canoa era il mezzo con cui ci muovevamo. La mia bisnonna pagaiava giù da Moose Factory⁴³² per andare alla scuola residenziale a Toronto [...] pagaiavano giù fino a dove c'era l'inizio della ferrovia a Cochrane [...] e prendevano il treno per proseguire verso sud [...] così, una tradizione davvero lunga, non so come facevamo le nostre canoe tanto a nord perché si arriva molto vicini alla linea degli alberi e perciò ci sono alberi davvero piccoli e

⁴³¹ Anche Dara a questo proposito mi ha detto: «(DARA) l'acqua è percepita [...] diversamente in Canada rispetto, io sospetto, a molti altri posti

(ANDREA) sì, sì specialmente connessa alla canoe è

(DARA) è una strada [...] lo è nel Canada dell'est [...] non è una strada in quello dell'ovest perché non puoi usare i fiumi [...] molti dei fiumi [lì] sono troppo... pericolosi.» Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

⁴³² Questa comunità esiste ancora, costituisce una riserva Indigena (Moose Cree First Nation) su Moose Factory Island, un'isola nella foce del Moose River che sbocca nella Baia di Hudson nell'estremo nord dell'Ontario. Il viaggio in canoa della bisnonna di Peigi fino a Cochrane è molto lungo, almeno di 300 chilometri. Il territorio tradizionale dei Cree si estendeva nelle pianure centrali dall'Alberta alla baia di Hudson seguendone le coste e scendendo poi a sud nell'Ontario del nord e centrale fino ai territori degli Anishinaabe First Nations tra i quali anche gli Algonquin. V. The Canadian Encyclopedia alla voce Cree e Anishinaabe.

sottosviluppati (?) per la maggior parte pini, perciò probabilmente dovrebbero essere state – e devo investigare (?) su questo – ma sospetto fossero o birchbark canoe che commerciavano da altre comunità⁴³³ o facevamo qualche sorta di canoa scavata o in pelle non sono del tutto sicura. Ma sì, una tradizione davvero lunga⁴³⁴

Ancora oggi in Canada i fiumi sono percepiti come strade e la canoa resta un mezzo di trasporto iconico per l'intera nazione. Una seconda sfera di significati che Dara assegna alla canoa, oltre a quella del trasporto comodo e versatile per spingersi nella wilderness, è quella de «le emozioni del gioco e del divertimento e dell'estate e libertà⁴³⁵»: molti imparano ad andare in canoa da bambini, come John e anche Philippe, nelle prime esperienze di campeggio in famiglia o sulla sponda del lago vicino a casa dove questo mediatore diventa un modo per giocare con l'acqua senza i pericoli che avrebbe un mezzo a motore e insieme offre un'esperienza di formazione e connessione con il

⁴³³ «The birchbark canoe was the principal means of water transportation for Aboriginal peoples of the Eastern Woodlands, and later voyageurs, who used it extensively in the fur trade in Canada. Light and maneuverable, birchbark canoes were perfectly adapted to summer travel through the network of shallow streams, ponds, lakes and swift rivers of the Canadian Shield. As the fur trade declined in the 19th century, the canoe became more of a recreational vehicle. Though most canoes are no longer constructed of birchbark, its enduring historical legacy and its popularity as a pleasure craft have made it a Canadian cultural icon.» «Canoes were a necessity for nomadic northern Algonquian peoples like the Innu (Montagnais-Naskapi), Ojibwa, Maliseet and Algonquin. After sustained contact with Europeans, voyageurs used birchbark canoes to explore and trade in the interior of the country, and to connect fur trade supply lines with central posts, notably Montréal. Samuel de Champlain noted the canoe's elegance and speed, and remarked that it was "the only craft suitable" for navigation in Canada.» È probabile che i popoli con i quali i Cree scambiassero le canoe fossero quelli Anishinaabe il cui territorio, essendo più a sud, forniva tutti i materiali necessari a costruire una buona birchbark canoe.

«Birchbark was an ideal material for canoe construction, being smooth, hard, light, resilient and waterproof. Compared to other trees, the bark of the birch provided a superior construction material, as its grain wrapped around the tree rather than travelling the length of it, allowing the bark to be more expertly shaped. Birch trees were found almost everywhere across Canada, but where necessary, particularly west of the Rocky Mountains in the western Subarctic, spruce bark or cedar planks had to be substituted. The skills required to build birchbark canoes were passed on through generations of master builders. The frames were usually of cedar, soaked in water and bent to the shape of the canoe. The joints were sewn with spruce or white pine roots, which were pulled up, split and boiled by Indigenous women. The seams were waterproofed with hot spruce or pine resin gathered and applied with a stick; during travel, paddlers re-applied resin almost daily to keep the canoe watertight. Canoes were often painted on the prow, depicting colours, drawings or company insignia. The shape of each canoe differed according to its intended use, as well as the traditions of the people who made it. As the fur trade grew, increasing demand meant Aboriginal producers could no longer supply all the canoes needed. Around 1750 the French set up a factory at Trois-Rivières.» V. The Canadian Encyclopedia alla voce birchbark canoe.

⁴³⁴ Intervista con Peigi Wilson 4/10/2019.

⁴³⁵ Tratto dal frammento citato sopra a p. 258 (nota 430).

paesaggio. Ci sono anche i ricordi dei cottages: case di campagna costruite molto spesso sulle coste di laghi o fiumi dove passeggiare in canoa è una delle attività principali per rilassarsi e godere della natura lontani dalla città, durante le vacanze estive o i fine settimana. E la libertà, che possiamo intendere come libertà di vedere lontano sulla superficie dell'acqua, di esplorare in lungo e in largo per le strade fluviali o lacustri e di muoverti in uno spazio altro, al di fuori dalle logiche della vita cittadina. Oggi la canoa conserva la sua natura di tecnologia agile e versatile per uno spostamento intrecciato con l'ambiente⁴³⁶, ma è collegata di più all'aspetto ricreativo del viaggio di piacere, o con lo scopo di andare in aree remote e percepire la pace che l'ambiente naturale è in grado di costruire parlando con noi.

Il valore della natura in città e in campagna

Proseguendo nella prima intervista con Dara le ho chiesto:

(ANDREA) E come ti senti quando sei fuori dalla città, nell'ambiente naturale?

(DARA) Oh, descrivo il mio miglior pensionamento dal lavoro come più tempo fuori. Ecco, trovo che per me guardare alla natura, essere nella natura amm è molto più rilassante che la

⁴³⁶ Tracey mi aveva parlato di una coppia che stava percorrendo in canoa diverse vie fluviali incluso l'Ottawa per raggiungere Washington (DC) e presentare una petizione per la protezione di un ecosistema particolare. Nel passaggio per Ottawa la coppia era stata piacevolmente sorpresa dalla città per come era legata all'ambiente nei suoi dintorni. Tracey con altri membri dell'Ottawa Outdoor Club aveva pagaiato per un tratto con loro e firmato la canoa: era infatti sulla barca che i due stavano raccogliendo lungo la loro via le firme per la petizione. In questo esempio la canoa è mezzo di trasporto ma diventa anche mezzo di espressione politica e per la possibilità che ha di connettere con il paesaggio entra a pieno come soggetto in una protesta di carattere ecologico.

Un altro lungo viaggio di cui ho avuto notizia sul campo è quello che Philippe e Melissa hanno fatto tra Luglio e Agosto 2018 (dal 24 Luglio al 7 Agosto) come viaggio di nozze: dalla sorgente del fiume Ottawa (Lac Des Outaoua) fino al loro appartamento a Ottawa, nella zona a Ovest, oltre le Chaudière Falls (cioè arrivando in canoa non avrebbero dovuto passarle). Purtroppo dovettero interrompere il viaggio il 7 Agosto perché durante un portage Melissa si ferì ad una spalla. Il viaggio completo sarebbe durato all'incirca tre settimane, del tutto immersi nella wilderness del Québec centrale e scendendo verso sud nell'Ontario (andando in canoa anche attraverso rapide di classe elevata e attraversando portage più o meno difficili, costantemente sotto il tiro delle zanzare). Fu molto difficile per loro rientrare: non c'era modo di avere soccorso né città abbastanza vicine (erano nel bel mezzo del viaggio nel fiume Ottawa e il luogo più vicino per prendere un bus verso Ottawa era Val d'Or), ma ebbero molta fortuna, perché incontrarono un pescatore che gli diede un passaggio. Vogliono ritentare il viaggio un prossimo anno. Posseggo delle fotografie del diario di viaggio che Philippe mi ha lasciato gentilmente riprendere.

città. Io [...] per più volte nella mia vita ho vissuto in una tenda per più mesi [...] la natura è proprio lì fuori dalla tua porta non appena metti fuori il piede. Ho vissuto in case in città, ma ho anche vissuto in case in campagna [country houses] e direi che sempre, ero più felice nelle case in campagna. Ma questa sono io mi piace essere circondata dalla natura [...] la casa nella quale vivo ora ha un parco dall'altro lato della strada e così ricerco la natura [I seek nature] questa sono io: mio marito non la cerca così tanto viene solo con me [...] trovo il mio tempo nella natura più rilassante, più calmo, più equilibrante che quello in città. Non vivo nel centro della città [...] e non vengo mai qui [nella downtown, noi eravamo al Major's Hill Park]

(ANDREA) ho parlato con diverse persone e sembra che poche vogliono stare in città tutto il tempo, la maggior parte decide qualche volta di andare fuori per rilassarsi per, diciamo, abbassare il ritmo di vita

(DARA) la mia visione penso sia vivrei in campagna [country], vivrei nella natura e verrei occasionalmente in città per divertirmi [...] ma la campagna può essere molto solitaria possono esserci lunghe distanze tra te, tra le persone. È dura, difficile incontrare i tuoi vicini. Così, vivere in campagna è diverso da visitare la campagna, se stiamo parlando di andare fuori in campagna solo per rilassarti e poi tornare indietro, questo ha una filosofia diversa [...] ma sì, è campagna perché c'è una casa qui e poi, forse mezzo chilometro lontano c'è un'altra casa e poi [...] due chilometri e perciò è ancora campagna, perciò è diverso

(ANDREA) queste persone probabilmente hanno una relazione diversa con l'ambiente

(DARA) oh, sì, davvero molto. Sei molto più consapevole di... quando vivevo in campagna sapevo da dove veniva la mia acqua, sapevo quanto fosse pulita, sapevo quando un albero cadeva, sapevo... la neve o il ghiaccio o il calore influenzavano la mia giornata di più che in città. In città non importa se diluvia: posso prendere un bus e andare da qualche parte; quando vivevo in campagna c'erano cose che avevo più difficoltà a fare nella pioggia, o nella neve. O alcuni giorni non potevo nemmeno lasciare la mia casa perché la neve era così tanta che la strada non era pulita e non potevo uscire [...] per le infrastrutture [povere] e meno gente è più difficile muoverti [...] non so se questo è ciò cerchi nei termini di vivere nella campagna o le persone che vanno alla campagna o alla natura per rilassarsi. Io lo trovo molto rilassante.

(ANDREA) sì, tra la città e i suoi dintorni probabilmente il dialogo principale è quello del rilassamento [...] sembra che sia molto difficile restare in città per alcune persone

(DARA) Oh, lo direi per me sì. Divento pazza, mi sento in disequilibrio se non ho tempo per la natura. E qualche volta questo può essere così semplice come visitare un parco locale e

stare tra gli alberi o, dall'altro lato rispetto al mio ufficio c'è un parco. Ancora, posso andarci a camminare per 20 minuti e stare nella natura e non vedere edifici [...] non posso immaginare di non poterlo fare. Non posso immaginarmi come sia a New York, dove ti servono tre ore per uscire dalla città e raggiungere la natura. Non mi metterei mai in quella posizione. Non è ciò che mi rende felice⁴³⁷

C'è una differenza radicale tra il contatto con la natura in campagna e in città. La campagna, country, è intesa qui non solo come una zona in cui la parte urbanizzata è diradata, ma anche come zona rurale, fornita cioè di minori servizi rispetto alle aree urbane e nella quale la terra è una risorsa primaria di guadagno e sopravvivenza per gli abitanti: è più chiaro che le risorse usate quotidianamente provengono da essa (ad esempio l'acqua o anche il cibo se si tratta di una comunità agricola). Dara e altre persone mi hanno detto che nella country è anche molto comune andare a caccia e mangiare le prede che si catturano: anatre e altri uccelli acquatici, cervi, etc. In città, al contrario, la natura, l'ambiente che ci circonda, non rappresenta immediatamente una risorsa primaria e per la presenza di infrastrutture complesse e capillari sembra saltare quel legame tra ambiente e risorse che spicca nella country: ad esempio non è sotto ai nostri occhi dove il nostro acquedotto attinga, né dove esattamente vadano i nostri rifiuti e nemmeno da dove esattamente venga il nostro cibo. Mentre parlavamo dell'adattamento umano al ritmo in città e a quello nella natura Dara ha precisato:

(DARA) l'ambiente è l'inizio di ogni cosa, non mangi un pezzo di cibo, cammini sul terreno, respiri aria, bevi acqua non fai nulla che non sia cominciato nell'ambiente e quando hai finito con quello lo restituisci all'ambiente o sotto forma di plastica, il che rende molto difficile all'ambiente assorbirlo, o [...] nei termini di compost che è molto più facile per il pianeta che si è adattato ad assorbire il compost, non abbiamo dato abbastanza tempo al pianeta di adattarsi [...] ed evolvere per assorbire la plastica, avere a che fare con il petrolio che fu prodotto milioni di anni fa [...] così, ci siamo distaccati. Pensiamo al nostro am-ambiente come a un input, facciamo qualcosa nell'economia e poi c'è un output e noi viviamo solo in questa economia. Non è così che le cose esistono sfortunatamente e la maggior parte delle persone non se ne rendono conto. No, sei realmente nell'ambiente e l'economia è un passo ma è un circolo e tutto comincia e finisce e torna indietro ancora

⁴³⁷ Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

[...] ho passato mm due anni? Tre anni? a lavorare ad [...] un centro di educazione ambientale [outdoor education center] insegnando ai bambini la loro stretta relazione con l'ambiente quando loro non realizzano [...] quanto costa mettere il salamino sulla tua pizza, quanto è un costo per l'ambiente quanto è duro lavorare per fare quello o, se vuoi costruire una casa da qualche parte quale casa devi distruggere per farlo [...] le case delle tartarughe e delle rane perché la terra era allagata, era una palude, certo è più economico costruire su una palude che tagliare gli alberi e il terreno è tutto dissestato [...] questo è lo svantaggio di fare la natura separata dalle città è che [...] insegniamo alle persone che è diverso nella città, ma non è così⁴³⁸

Nell'ultimo paragrafo del capitolo mi concentrerò sull'importanza dell'educazione ambientale. Appena dopo Dara ha proseguito:

(DARA) se [tu] avessi fatto questa intervista con qualcuno che vive in una fattoria [...] la loro prospettiva della natura sarebbe stata completamente diversa. La natura è quotidiana quando io metto il piede fuori e devo far crescere il raccolto o nutrire i polli o qualunque cosa io debba fare per far funzionare la mia fattoria allora (marcato) lavori la terra per esistere [...] e la natura non- forse ha le sue cose piacevoli ma è più un attrezzo [...] se va al fiume o alla palude avrai con te il tuo fucile perché caccerai oche [...] anatre. È un attrezzo è-è un mezzo per un fine opposto ad un semplice punto di piacere [...] forse: non vivo in campagna, non lavoro la terra

(ANDREA) sì, lo penso anche io perché qualcuno amm mi ha detto che se intervistassi un taglialegna sicuramente percepirebbe diversamente perché lavora tutto il giorno nella foresta

(DARA) ssi non sei nell'area giusta⁴³⁹ per parlare con loro

(ANDREA) e poi i-io mi sto focalizzando in particolare su [questa] regione, la città e l'ambiente naturale per comprendere [...] come funziona questo dialogo

(DARA) quindi come le persone che abitano nella città [...] interagiscono [con l'ambiente] [...] penso che tu debba parlare del denaro [...] è un modo da ricchi di guardare al mondo naturale perché ti serve denaro per andarci o tempo per andarci amm e penso anche che devi parlare del modo in cui la nature non è parte delle persone che vivono nella città [...] l'agricoltore non è lungo la strada non- non sai da dove vengono le tue uova, non sai da dove viene il tuo cibo, non sai dove vanno i tuoi rifiuti: non scompaiono magicamente quando tiri lo sciacquone

⁴³⁸ Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

⁴³⁹ Il luogo migliore come mi hanno detto molte persone è la British Columbia.

vanno da qualche parte - in effetti li berrai [...] li puliremo fino al punto che potrai berli di nuovo [...] e il modo più economico di pulirli è lasciarlo fare alla natura. Perciò abbiamo bisogno di aree naturali perché è molto più economico lasciare che la terra ripulisca l'acqua piuttosto che costruire un altro impianto di filtrazione [...] la nostra relazione con la terra sì, non [...] dovrebbe essere solo un piacevole, un servizio per chi cerca piacere dobbiamo comprendere tutti gli altri servizi che la terra ci fornisce⁴⁴⁰.

Per completare il quadro vorrei inserire un frammento anche dalla seconda intervista nella quale Dara ha esteso questo discorso ad altre persone che hanno con la terra un legame più profondo, le First Nations:

(DARA) penso che le First Nations guardino alla [terra] diversamente: mi serve questa terra così da poter avere cibo, perché questo è il mio negozio di alimentari [...] e perciò mi prendo cura di essa [...] ecco, questa è una connessione più stretta. La natura ha il suo [aspetto] ricreativo perché noi non la usiamo come un negozio di alimentari adesso [...] ma in effetti è un negozio di alimentari solo che abbiamo così tanti passaggi tra lei e [...] noi che è ancora- è il nostro unico negozio di alimentari [...] la natura è un negozio di alimentari ma è anche il punto di inizio per ogni cosa che tocchiamo: ogni cosa il pavimento, la sedia: ogni cosa che tocchiamo è cominciata nella natura. Per questo per me l'educazione è importante perché la natura non può sopravvivere se non ne lasciamo qualche parte da sola⁴⁴¹

Questo discorso ha aperto per me una traccia di ricerca importantissima che fino a quel momento non avevo approfondito: il problema dell'accessibilità agli spazi naturali. Innanzitutto mi ha reso meglio consapevole del fatto che quello su cui stavo indagando era un rapporto davvero molto preciso, cioè l'intreccio di relazioni e percezioni che costruiscono il paesaggio così come è immaginato proprio dalla città. Tutto quel reticolato di viaggi entro il quale siamo passati risente di questo preciso punto di vista; gli altri due riferimenti che spiccano sono il tempo e il denaro: chi abita in città nasce e cresce in un contesto di separazione dalla natura e potrebbe non avere modo di apprendere quanto invece essa sia il punto di partenza e di termine di ogni cosa. Non lavora la terra, non ha modo di visitarla perché dovrebbe guidare per troppe ore per uscire e forse non ha quelle ore libere, non può occupare la macchina

⁴⁴⁰ Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

⁴⁴¹ Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

alla sua famiglia per troppo tempo, o non può permettersi una macchina. Ad Ottawa queste condizioni restrittive, come ho illustrato nel corso del lavoro, sono mitigate: ci sono molti spazi verdi più o meno selvaggi che attraversano le città e si intrecciano con i suoi margini, inoltre, al suo interno sono numerosi i parchi e le aree in prossimità dei corsi d'acqua non vengono umanizzate in modo troppo consistente. Ma non è così in tutte le città. Questo rapporto particolare, privilegiato, di andare alla natura rimanda all'organizzazione economica e tecnologica della vita urbana con anche le ingiustizie e le differenze che questa provoca.

Aggiungo che i miei collaboratori che abitano a Ottawa o avevano scelto di trasferirvisi spesso, fin da bambini, erano stati esposti all'ambiente naturale tramite esperienze di campeggio, pagaiate, escursioni. Alcuni venivano dalla campagna, altri da altre parti del Canada dove comunque avevano potuto avere accesso ad aree naturali. Vorrei sottolineare che c'è sì la componente delle possibilità e del privilegio a sottendere la visione della natura come luogo di rilassamento e piacere, ma c'è anche la formazione, l'intreccio di sé con il paesaggio: la volontà radicata di cercare e nutrire quel rapporto perché ne è stata incorporata la bellezza, il valore positivo in termini ecologici e psico-fisici. E questo rapporto può essere scoperto ad ogni età e Ottawa è una città dove le opportunità per farlo non mancano: oltre ai parchi, il Gatineau Park e la Greenbelt, i fiumi, ci sono club o associazioni come l'Ottawa Outdoor Club, il Recreation Associations Canoe & Camping Club, gli Ottawa Riverkeeper, l'Ottawa New Edinburgh Canoe Club... che aiutano e favoriscono l'accesso alla natura (non solo con il noleggio di equipaggiamenti a basso costo, ma anche con il supporto di guide esperte volontarie, corsi per apprendere le abilità base per vivere all'aria aperta, per pagaiare, o anche solo con la compagnia in un viaggio nel quale anche i meno esperti, guardando e aiutando, possono imparare ad apprezzare la natura, come occorre prepararsi per sentirsi bene in essa e come rispettarla) anche alle persone che non ne avrebbero i mezzi. Anche io appena arrivato non li avevo. Nei prossimi paragrafi approfondirò queste tematiche.

La natura in Canada e la natura a Ottawa

Nella prima intervista Dara, mentre ragionavamo sul rapporto di altre città Canadesi con la natura e anche richiamando alcuni suoi ricordi dell'Europa, mi ha parlato di come lei veda i Canadesi rivolgersi alla natura:

(DARA) penso che usiamo la natura come una... pausa [break] la natura tuttavia... per le persone uscire dalla città è costoso scommetterei che la maggior parte delle persone con cui parlerai saranno bianche, avranno un'età matura [older] e... se gli chiedi quanti soldi fanno, ne faranno più che il Canadese medio [...] whitewater, andare in canoa o kayak è uno sport di bianchi maschi. Ricco, dovrai essere ricco. Le statistiche dicono che avrai queste tre caratteristiche se farai queste attività. Qualcuno che è povero e un immigrato e fa due lavori: non hanno il tempo per comprare l'equipaggiamento e spendere il tempo o comprare – il tempo o i soldi – di andare fuori e passare un'intera giornata fuori dalla città per stare nella natura [...] “ho cose da fare [...] devo passare del tempo con i miei figli, non ho i soldi per una macchina, perciò mi ci vuole più tempo per fare la spesa o mi serve più tempo per fare cose” Per noi [Canadesi] ti serve praticamente un veicolo, un veicolo motorizzato per lasciare la città, per apprezzare la natura. Perciò, la natura è un privilegio per i ricchi, per come la vedono i Canadesi. Secondo me

(ANDREA) questo è interessante perché molte delle persone con cui ho parlato, certo vivono a Ottawa e lavorano per il governo

(DARA) Sì noi facciamo più soldi – io lavoro per il governo – facciamo più soldi del Canadese medio

(ANDREA) ho conosciuto un uomo, un Métis [...] e lui protesta perché la città sviluppandosi ha chiuso il lungofiume e perciò lui non ha un molo pubblico per canoe

(DARA) ha ragione

(ANDREA) forse è qualcosa che riguarda le persone bianche e ricche e forse è qualcosa che i Métis e le First Nation percepiscono in modo diverso

(DARA) Oh, penso di sì [...] per persone che hanno una migliore connessione con la terra, la terra è semplicemente parte di loro e l'idea che tu mi tagli fuori da una parte della terra non ha alcun senso [...] solo quest'estate il governo [...] ha aperto tre moli nel Rideau Canal per la

prima volta, da sempre. Perché dovrei potere portare la mia canoa o qualunque cosa voglia giù al [canale] secondo me l'accesso all'acqua dovrebbe essere aperto a tutti, non è per i ricchi [...] un tempo a Ottawa il fiume, i nostri fiumi erano strade [...] Su una delle isole nel mezzo del fiume stanno costruendo case ma quella era un'industria prima

(ANDREA) oh sì, le Chaudière Falls

(DARA) Sì, sì esatto, davvero? Dovremmo venderle a privati? No, secondo me l'acqua dovrebbe essere disponibile per tutti ma, la nostra relazione con l'acqua sono sicura che sia diversa da quella in altri paesi, ecco, io percepisco ancora l'acqua e i fiumi come strade. Per me è un mezzo per muovermi da un luogo al prossimo [...] il signore Métis ha ragione, dovremmo avere accesso alla natura. E, penso [...] dovrebbe essere disponibile per le persone senza il trasporto di una macchina, perché ciò la rende troppo costosa [...] abbiamo parlato della fattoria sperimentale ma c'è anche quello spazio verde attorno ai bordi [la Greenbelt] che ha molti parchi e terreni e terre umide e molti posti grandiosi a cui andare per le persone, e per gli animali per viverci: uccelli, e natura ma quella è accessibile perché ci sono bus che ti ci portano. In Nuova Zelanda posso prendere un bus e scendere e andare in escursione per tre giorni e poi tornare indietro e il bus locale mi riprende su e mi riporta indietro non posso farlo qui [...] ma qui se prendo un bus da Ottawa a Toronto passo molti parchi nei quali potrei fermarmi. No, non ce n'è nessuno. Hanno dovuto creare un bus speciale per portarti tra i parchi in Ontario. Perciò l'accessibilità alla natura... [...] non so dove puoi trovare statistiche su questo [...] ma, non so, penso che devi essere ricco per andare fuori dalla città

(ANDREA) o puoi condividere una macchina, come gli studenti qualche volta

(DARA) Sì, assolutamente puoi, ma [...] suppongo che intendessi la ricchezza come due cose: ti servono tempo e soldi. E se non hai uno di questi... anche se dici che hai soldi, perché lavori molto, ma ora non hai tempo per [uscire di città]. Ti servono entrambe queste due cose per vistare la natura fuori. Costruire la natura in una città è importante ed è magnifico quando ci sono grandi e bei parchi come la fattoria che esiste nel mezzo della città, ma anche se non ci sono [...] a Ottawa abbiamo ottanta piste da pattinaggio in comunità, questo significa che ci sono ottanta [strutture] che la città non pulisce, sono le persone che vivono attorno al parco ed è un modo per fornire spazio all'aperto e farlo divertente e fruibile d'inverno. Provare a creare i nostri spazi, incoraggiare le persone ad andare fuori e ad usarli in tutte le stagioni dell'anno e non solo d'estate. Questi parchi sono molto importanti per amm portare via i bambini da [davanti] al televisore: gli dai i loro pattini e le loro aste da hockey e gli dici "vai fuori per

quattro ore, vai a giocare con i tuoi amici fuori” (sorridente). La natura è buona, solo, può essere costosa⁴⁴².

Queste considerazioni di Dara mi hanno portato a riflettere direttamente sulla questione dell’accessibilità e dei costi per accedere alla natura con le persone con cui ho avuto modo di dialogare e viaggiare. Mi hanno anche aiutato a centrare meglio la specificità di Ottawa e a comprendere quanto sia importante l’esistenza di una gradualità dalla natura più o meno umanizzata fino alla wilderness e quanto fosse speciale avere il più possibile queste diverse componenti intrecciate all’ambiente urbano: non solo per la salute dell’ecosistema, ma anche per allargare il più possibile e in modo equo i benefici che possono venire da un dialogo ecologicamente orientato tra le persone e l’ambiente naturale. D’altra parte è da questo dialogo, da queste occasioni di contatto che nasce e germoglia l’interesse per il proprio ambiente e per il proprio paesaggio e il desiderio di conoscerlo e proteggerlo. Per completare il quadro presento alcuni altri frammenti dalla seconda intervista con Dara, nella quale ci siamo focalizzati di più sulla prospettiva della città di Ottawa sulla natura:

(ANDREA) parlando della distanza e della lontananza [remoteness] dei luoghi amm l'ultima volta [...] mi hai detto, parlando della vita reale [real life], che la vita reale è in città ma, vogliamo andare fuori e vogliamo essere in luoghi non affollati, non movimentati perciò c'è sempre questo, ci stiamo sempre chiedendo: quanto posso andare lontano?

(DARA) giusto [...] m-ma questo è davvero... è una tensione che esiste solo per qualche persona⁴⁴³ penso sia vero per ogni paese [...] la mia opinione è che dovremmo conoscere un po' [della natura] e dovremmo comprenderla e apprezzarla e passare tempo in essa [...] ma questa è la mia opinione mi serve tempo per passarcelo, conosco luoghi dove andare e mi serve denaro

⁴⁴² Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

⁴⁴³ «(DARA) Molti dei miei amici, non quelli che fanno parte del [Recreation Association Canoe & Camping] Club [...] hanno paura della natura, non hanno familiarità. Così un sentiero è un luogo dove è più facile andare perché c'è un pochino di natura ma c'è un pochino della città anche. E loro sanno che possono camminare per mezz'ora e saranno alla fine del sentiero. Qualche volta quando vai nei sentieri più selvaggi, pensi che ci voglia mezz'ora ma ci metti due ore e devi decidere “oh, va bene se ci metterò due ore”, o “penso che dovrò risolvere il problema se non arrivo lì prima di cena” [...] c'è più incertezza, perciò avere un posto in natura che permetta più certezza alle persone sono più disposte a portare i loro bambini o persone anziane, o a provare qualcosa di diverso amm e forse proseguire verso la parte meno sicura [uncertainty part].» Ibid.

per farlo [...] parchi, se passi del tempo nei parchi e apprezzi il suono degli uccelli perché passi del tempo nei parchi, grandioso ed è quello che puoi avere: hai tempo e soldi per questo, penso sia favoloso sì, penso che il lavoro delle città sia di fornire luoghi dove le persone possano andare a rilassarsi [...] che non costino denaro [...] la città dovrebbe fornire spazi. Sarebbe interessante [...] [sapere] quanta percentuale di Ottawa è ah quelli che chiamiamo spazi verdi possono essere un parco o solo aree paludose che godono di restrizioni ma sono importanti per la natura [...] rendono la città più attraente o no? [...] penso di sì quando vai e vedi i luoghi turistici di una città penso che i parchi in Ot- in Canada siano una parte decisamente importante: quando parli di Montréal parli di Mont Royal [...] beh quello è un parco [...] quando parli di Toronto parli del lungolago [...] di Vancouver [...] l'oceano [e le montagne] [...] noi li percepiamo come una risorsa preziosa [...] per promuovere la tua città. Perciò pensiamo che i nostri parchi siano importanti perché sono preziosi in quel [senso] turistico ma è un valore anche per le persone. Perciò l'accesso alla natura è... si dice in modi diversi [...] accesso nella città contro l'accesso fuori dalla città [...] e l'accesso fuori dalla città è fuori dal controllo del governo locale. La National Capital Commission ci è solo capitato di avere... un corpo... esterno e questo potrebbe essere vero anche per Calgary, intendo, il Banff National Park è gestito dal governo federale [...] quando parli di chi è responsabile per la creazione di spazi verdi ci sono diversi livelli di governo in diversi modi⁴⁴⁴.

A questo proposito è bene tornare un momento sulla National capital Commission. Alla fine della seconda intervista stavo parlando con Dara di come impostare la ricerca e giustamente, per rendere conto della particolarità di Ottawa, non avremmo potuto non parlare di quell'organo federale che la pianifica:

(DARA) Ottawa è davvero... perché è una città capitale ha [...] la NCC che ha molto potere

(ANDREA) ha molte terre

(DARA) se le sono prese [...] ma [...] hanno finito per creare spazi che ci garantiscono di avere la natura vicina a noi non penso l'abbiano fatto per la salute delle persone di Ottawa questo non è il loro mandato [...] e qual'è il beneficio? beneficio economico... prestigio internazionale... [...] se stai parlando semplicemente dell'accesso, l'accesso di Ottawa [all'ambiente naturale] dovrai parlare di questa entità che ha creato spazi e dici questi spazi sono natura, ambiente naturale creati o riservati rispetto allo sviluppo ma questa organizzazione molto potente non ha responsabilità verso il pubblico [...] questa è una cosa

⁴⁴⁴ Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

strana di Ottawa [...] non esiste in nessun'altra città in Canada è solo perché saremmo stati la capitale [...] hanno avuto livelli estremamente alti di potere senza responsabilità⁴⁴⁵ e così hanno creato questa opportunità ecco, vediamo questa situazione unica a Ottawa: avere accesso ad aree selvagge vicine alla città [...] e per me... anche la Greenbelt è selvaggia: se guardi lì ci sono molte ampie aree lasciate a parco a parte per la maggior parte terreni paludosi che sono accessibili. Non soltanto il Gatineau Park, ma [...] non ci sono aree alberate ma ci sono terre non sviluppate che sono ad uno stato più naturale anche di un parco [...] e-e la tua casa ha più valore più è vicina [...] alla Greenbelt

(ANDREA) è più selvaggia perché è meno sviluppata?

(DARA) non è permesso svilupparla [...] sai che se hai la tua casa vicina a questa terra, è molto poco probabile che venga sviluppata all'opposto di [...] essere vicino a... un pezzo di terra che è selvaggia perché nessuno l'ha comprata e sviluppata [...] c'è questo corpo senza responsabilità che sta proteggendo la terra [...] perciò, la tua casa avrà più valore perché è improbabile che venga cambiata⁴⁴⁶.

A questo punto è bene ragionare sulle diverse competenze in gioco in Canada per quanto riguarda la costruzione di spazi naturali. Il Canada è uno stato federale, per cui abbiamo tre livelli diversi di competenza amministrativa: quello municipale, quello provinciale e quello federale. Se parliamo dei benefici alla salute che vengono dalla natura parliamo di una sfera di competenza, quella dell'assistenza sanitaria (cioè fornire spazi naturali al pubblico perché è un bene per la salute fisica e psichica) che non pertiene al potere municipale, ad esempio quello della città di Ottawa, ma a quello provinciale e in parte federale⁴⁴⁷. Dunque, l'accesso alle aree naturali a

⁴⁴⁵ Ricordo che la National Capital Commission risponde direttamente al primo ministro, è un organo collegiale finanziato con fondi federali dedicati. Il suo mandato ufficiale è quello di dare forma alla capitale nazionale in modo che sia un esempio per i Canadesi e un simbolo di orgoglio nazionale e internazionale. I suoi rappresentanti non sono eletti dai Canadesi, ma nominati dal governo in carica.

⁴⁴⁶ Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

⁴⁴⁷ « (DARA) I nostri servizi sanitari sono pagati - è la responsabilità del governo provinciale ma poiché [...] la maggior parte delle tasse raccolte sono prese a livello federale, il governo federale trasferisce denaro alle province. Così, alcune province hanno una popolazione molto piccola e [...] se raccogliessero le tasse solo da quella parte [di popolazione che risiede nel loro territorio] non avrebbero abbastanza soldi per l'assistenza sanitaria. Così, noi prendiamo i soldi raccolti diciamo in Ontario, dove abbiamo 20 milioni di persone - ho dimenticato il numero che abbiamo - e diciamo bene, non ti servono tutti i soldi che abbiamo raccolto per 20 milioni di persone [...] poiché sei concentrato in una piccola area possiamo fornirti un ospedale, per te, e puoi servire un milione di persone [...] così tu hai troppi soldi qui

livello locale, a Ottawa, non dipende in primis dal beneficio che questa possibilità garantirebbe alla salute pubblica, ma da altre considerazioni:

(DARA) In Canada i costi dell'assistenza sanitaria non sono pagati dal governo locale [...] sono pagati dal governo federale e da quello provinciale perciò le persone che prendono decisioni su come la terra è usata [nelle città] non sono quelle che pagano l'assistenza sanitaria, così non credo che loro [il governo municipale] prendano le loro decisioni [sulla destinazione dei terreni] basandosi sui benefici mentali o fisici dei cittadini credo che prendano le loro decisioni basandosi su cose diverse [...] penso prendano le loro decisioni basandosi sul [vantaggio] economico o... l'attrazione di lavoratori alle loro città [...] qualcuno mi ha detto che il Gatineau Park è ritenuto, se vuoi attrarre persone a Ottawa [...] molto importante, ma se chiedi a quelle persone a quei lavoratori "vai al Gatineau Park?" "No". Ma dò un alto valore economico al fatto che il Gatineau Park mi sia accessibile [...] Non ci vado mai ma mi sono trasferito a Ottawa in parte anche per poterci essere vicino [...] c'è una componente percettiva che aggiunge valore economico, porta compagnie che pagano di più e più uh lavoratori con un'alta formazione [...] che conoscono il valore ma in effetti non usano la risorsa [...] non c'è vantaggio per la città di Ottawa a costruire un parco: loro non pagano per l'assistenza sanitaria ma perdono soldi da usare per lo sviluppo ma, sì, guadagnano, credo, benefici economici avranno [...] lavoratori con un salario più alto⁴⁴⁸

D'altra parte a livello federale e provinciale:

[nell'esempio in Ontario] allora noi [il governo federale] daremo i soldi che abbiamo raccolto [in Ontario] [...] là [a quell'altra provincia meno ricca] ma diremo a quella provincia devi spenderli in servizio sanitario [...] così ora hai un ospedale per 100.000 persone in un piccolo posto in una parte diversa della nazione. Sono chiamati equalization payments nei quali i soldi sono raccolti dalle parti più ricche della nazione e dati alle province più povere, ogni anno ri...valutano chi è ricco e chi è povero.» Ibid. V. anche British North American Act agli artt. 91 e 92 nei quali sono specificate le competenze del governo federale e delle province e Constitution Act, 1982, alla parte III, Equalization and Regional Disparities, disponibili in pdf. al sito :

https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/0/752013/index.html?part=dossier_dossi er1-sezione_sezione11-h1_h16.

Il governo municipale costituisce in un certo senso una parziale deroga del potere provinciale e ha competenze ristrette al proprio territorio: «Municipal governments are local elected authorities. They include cities, towns and villages, and rural (county) or metropolitan municipalities. They are created by the provinces and territories to provide services that are best managed under local control; from waste disposal and public transit to fire services, policing, community centres and libraries. A municipal government's revenue is raised largely from property taxes and provincial grants.» V. The Canadian Encyclopedia alla voce Municipal Government in Canada. Oltre a queste competenze elencate c'è anche la pianificazione del territorio in zone residenziali, commerciali e industriali tra cui anche, ciò che ci interessa, riservare alcune zone a parco. I parchi pubblici, solitamente, vengono gestiti dal governo municipale.

⁴⁴⁸ Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

(DARA) ecco, quei livelli di governo federale⁴⁴⁹ e provinciale, si occupano dei costi dell'assistenza sanitaria ma sono gli stessi rami del governo che prendono decisioni sugli spazi verdi? Mh non [penso]- lo sono qualche volta ci sono parchi provinciali e parchi federali ma [...] se guardi alla posizione di parchi federali e anche i parchi provinciali e la prossimità con le persone, non sono molto vicini [...] allora, perché hanno creato lo spazio? È per la salute personale? Forse no. Forse è per la salute del tuo ambiente [...] che come effetto secondario ti dà abbastanza acqua pulita e abbastanza aria pulita [...] cioè c'è un effetto secondario ma non c'è un legame diretto

In questo senso garantire un accesso prossimo e ad un basso costo a tutti i Canadesi, o anche solo a tutti i cittadini di Ottawa, alla natura (per non parlare della natura selvaggia) non è semplice perché implica di giustificare di fronte al pubblico delle spese e dei sacrifici in termini di sviluppo che spesso non godrebbero di buona popolarità. D'altra parte ci sono specifiche agenzie federali che si occupano del benessere dell'ambiente, come quella per cui lavora Dara, che non è altro che il dipartimento Environment and Climate Change Canada, distinto da quello che si dedica alla salute, Health Canada⁴⁵⁰. Dunque, delle aree interne alla città nelle quali le persone possano incontrare l'ambiente naturale e rilassarsi, se ne occupa il governo municipale con il supporto eventuale della provincia; queste aree vengono costruite sì per il benessere pubblico, ma ci devono essere dei vantaggi economici o politico-simbolici per la città, così che possa giustificare le sue spese per il dato parco o area verde, o molo pubblico, rispetto ad altri interessi di sua competenza (riparazione delle strade, mantenimento della rete fognaria, miglioramenti infrastrutturali, nuove industrie o uso della terra per produrre sviluppo economico...). Per quanto riguarda gli spazi fuori dalla città a cui vanno le persone: ci sono parchi provinciali o parchi federali, ancora, costruiti non in primo luogo per il benessere pubblico, ma per quello degli ecosistemi e delle specie, oltre al fattore del loro valore turistico e simbolico per la nazione. Gli

⁴⁴⁹ In precedenza, nella stessa intervista, Dara mi aveva anche detto «beh, il livello federale secondo me non considerano la salute per niente [...] loro creano un parco per i benefici ambientali come salvare specie... salvaguardare un'area geograficamente importante come Banff [...] è una buona area di svernaggio ma è anche meraviglioso perciò è stato per ragioni turistiche; era per ragioni di assistenza sanitaria? No.» Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

⁴⁵⁰ Per quanto queste due sfere sempre più ci appaiono assolutamente unite.

spazi più lontani e selvaggi possono far parte di un parco federale o provinciale o essere crown land, oppure essere semplicemente aree remote di una certa provincia o territorio (tendenzialmente quelle più a nord) senza uno status specifico.

Se comprendiamo queste ragioni capiremo anche perché uscire dalla città sia così costoso: il benessere e il senso di pace legato al paesaggio non è un servizio pubblico, non è riconosciuto come una ragione sufficiente per investire su infrastrutture che connettano le aree più lontane alla città, perciò, questo paesaggio ha in sé anche una componente di privilegio: il privilegio di chi può raggiungerlo perché dispone dei mezzi (e del tempo) necessari a farlo (ciò vale anche per i parchi provinciali e federali: per entrare occorre pagare un biglietto ed è vero, come dice Dara, che non sono vicini e raggiungerli in auto o bus è un ulteriore costo) e conosce il valore dell'esperienza che riesce a intrecciare con esso. Inoltre, se mai quelle infrastrutture venissero costruite, finirebbero per dare un carattere umanizzato al paesaggio che perderebbe una certa dose di "selvatichezza" per cui, di nuovo, per trovare la massima connessione con la natura e un ritmo diverso da quello della vita in città, dovremmo andare ancora più lontano.

Con ciò pensa emerga ancora più chiaramente la natura peculiare della città di Ottawa dove gli spazi naturali, urbani e selvaggi si intersecano a formare un reticolo fecondo perché molte persone riescano ad accedere all'ambiente naturale, secondo la loro disposizione, e riescano a trovare un momento di pace, di rallentamento del ritmo, utile anche per costruire una consapevolezza ecologica e una prontezza a difendere quegli spazi. Tutto ciò è possibile per una serie di circostanze storiche, culturali e politiche che ho esaminato nella prima parte del lavoro ed è importante riconoscere anche il peso particolare della National Capital Commission, quell'agenzia che, non avendo responsabilità diretta verso il pubblico, ha potuto riservare alcuni spazi affinché restassero più o meno naturali, più o meno selvaggi, procurandone anche il facile accesso per chi abita nella National Capital Region. I due poli più importanti a questo proposito sono la Greenbelt e il Gatineau Park (l'accesso a questo parco, a differenza di quelli provinciali o

federali è gratuito⁴⁵¹) i quali non avrebbero potuto mai essere stabiliti solo dal governo municipale di Ottawa (perché parzialmente risiedono al di fuori del suo territorio di giurisdizione e ci furono conflitti proprio con le comunità rurali sui limiti di Ottawa per lo stabilimento della Greenbelt che, come abbiamo visto, avrebbero usato la terra diversamente; e il Gatineau Park si trova in un'altra municipalità e in un'altra provincia); difficilmente avrebbero potuto essere stabiliti esclusivamente dalle province di Ontario e Québec, (ancora, ci sarebbero stati conflitti con i governi municipali e non abbastanza interesse a riservare terreni così vasti) invece, sono stati costruiti da un organo federale dotato del potere e dei fondi necessari, la cui ampia visione includeva la presenza di ampi spazi naturali come motivo di simbolo nazionale e prestigio internazionale (per la bellezza oggettiva del paesaggio e l'avanguardia nella conservazione e nel rispetto dell'ambiente).

Ora che sappiamo l'importanza di questi spazi per le persone, per il processo culturale di costruzione e vita del paesaggio (che significa, attenzione, salute dell'ecosistema di cui siamo parte e una rivalutazione del rapporto tra la società umana e le altre società vegetali, animali e tutte quelle che fanno parte dell'esistenza della Terra) credo che sarebbe importante studiare questo modello, comprenderlo a fondo, e diffonderlo, in modo che in altre città l'accessibilità all'ambiente naturale diventi non un fatto accidentale, ma un'esigenza primaria e pienamente giustificabile per se stessa, aperta a tutti.

⁴⁵¹ Ci sono dei costi per parcheggiare il veicolo e campeggiare, non per l'ingresso nel parco. Nell'estate 2019 durante la mia permanenza sul campo era stato per la prima volta introdotto un progetto sperimentale con un bus shuttle diretto da Ottawa al parco, il prezzo era attorno ai 20\$, non abbastanza basso secondo molte delle persone con cui ho parlato. L'opzione migliore resta raggiungere il parco condividendo un veicolo (dividendo le spese della benzina e del parcheggio) come ho fatto per le mie uscite con l'Ottawa Outdoor Club; oppure, per chi è allenato, raggiungere il parco a piedi o in bici, ma sarebbe comunque complicato arrivare nelle aree più lontane dalla città e avere ancora le forze per incamminarsi da lì su un sentiero. D'inverno i parcheggi sono gratuiti ma c'è un costo legato allo svolgimento di attività invernali nel parco, una sorta di abbonamento o ski-pass.

L'accessibilità agli spazi naturali tra Ottawa e dintorni

In questo paragrafo raccoglierò alcuni ragionamenti che ho fatto con diversi collaboratori rispetto al tema dell'accessibilità agli spazi naturali, o ad attività all'aria aperta sia in Ottawa che fuori dalla città. Per prima cosa riporterò il dialogo che avevo fatto con John nella nostra ultima intervista in relazione agli accessi presenti ad Ottawa:

(ANDREA) consideriamo la possibilità uhm di accedere agli spazi naturali attorno ad Ottawa incluso il fiume Ottawa amm e il Gatineau Park o altre aree che conosci, pensi sia facile per chiunque accedere a queste aree o forse c'è qualche problema?

(JOHN) Ok beh [...] c'è molto accesso se hai una macchina, come il Gatineau Park puoi guidare fino a lì e puoi andare in escursione nella natura selvaggia lì e uno dei problemi con i quali sta avendo a che fare la National Capital Commission è che [...] c'erano [...] forse due o tre volte [...] il numero di sentieri nel parco [rispetto a oggi] e loro stanno tentando di ridurre l'accesso perché sta danneggiando il parco⁴⁵²

Questo è un problema del quale mi aveva parlato anche Tracey nella nostra prima intervista:

(TRACEY) questo è ciò che mi piace di Ottawa è... che c'è un buon numero di parchi, c'è verde [greenery] ma le cose sono solo così... così vicine è semplicemente facile uscire nella... natura. Amm nella città, sui bordi della città, amm, sai, Gatineau Park [...] il problema più grande [con il parco] è che è stato usato a oltranza [...] i sentieri vengono danneggiati e il parco sta lottando per... trovare cosa fare perché vogliono che le persone usino il parco ma, sta arrivando al punto dove il parco sta venendo distrutto perché ci sono troppe persone. Amm e sai, a noi piace credere che non avremo quell'effetto ma camminiamo sui sentieri [...] strisciamo le canoe in acqua dalle spiagge [...] hanno protetto parte della terra dove [...] mettiamo in acqua nel Meech Lake [...] amm per la rigenerazione dell'area perché [...] tutta l'erba stava venendo uccisa e ahm la costa si stava disintegrando così, heh è dura perché abbiamo un grande impatto sulla natura⁴⁵³

⁴⁵² Intervista con John Savage 22/10/2019.

⁴⁵³ Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019.

Parlare di accessibilità significa parlare anche dell'effetto che questo accesso ha sull'ambiente: anche solo il semplice passaggio a piedi, o quello delle canoe, hanno un effetto sul paesaggio e lo segnano materialmente nella sua veste umana, nella sua destinazione come spazio ricreativo. Ma ogni forma di ingresso nella natura lascia dei segni, dei segni che sono una traccia di un rapporto storico e culturale. Nelle aree più selvagge questi segni si affievoliscono progressivamente con il diminuire della presenza umana e le persone che li raggiungono sono allenate per lasciare meno segni possibili.

Per garantire l'esistenza di questa natura selvaggia è importante mantenere un equilibrio tra le aree accessibili e quelle riservate solo alla rigenerazione e alla vita naturale: non possiamo non avere un impatto sulla natura che frequentiamo, per quanto prestiamo attenzione, perché siamo sempre impegnati in un rapporto con essa e ogni rapporto è essenzialmente trasformativo. Come ogni specie anche l'uomo trasforma lo spazio, si intreccia con esso e co-struisce un paesaggio culturale, ma, d'altra parte, dipende dall'ambiente e dalle molteplici relazioni che lo costituiscono. Ecco perché non è possibile pensare ad una natura completamente umanizzata. L'accesso degli esseri umani alla natura deve corrispondere ad un accesso di tutti quegli agenti e attori (di cui noi siamo parte, non vertice) che fanno essere l'ambiente vivo. Poiché nelle aree più vicine alle zone urbane il nostro impatto è maggiore (bisogna ammettere che spesso il nostro accesso preclude quello di altre specie), dovremmo anche noi pensare a delle aree dell'ambiente umano libere, affinché si realizzino i processi necessari alla vita, e accessibili alle altre specie che, come noi, cooperano a questi processi (insieme ad una presa di coscienza e responsabilità da parte nostra rispetto alle nostre azioni nell'ambiente):

(DARA) ci serve pensare alla natura come beh, forse puoi venire e visitarne alcune porzioni e sarei d'accordo con Algonquin o anche Gatineau Park dove [i gestori] dicono "sei ammesso solo in porzioni [del parco] perché danneggi troppo se ti lasciamo andare dovunque perciò non andare dove vuoi, puoi stare in quest'angolo", e poi dovresti sapere che il resto [del parco] non è, una parte è per l'estrazione di risorse o usata per la coltivazione ma questo è per l'utilizzo delle risorse e poi altre parti non sono semplicemente per nulla accessibili: non dovresti venire

qui questo è solo per la natura e necessita di tutte questi tipi. Siamo costantemente in un gradiente un parco penso sia davvero importante, la natura visita il parco gli uccelli visitano ma non è loro ed è importante, ma forse l'uso primario è il piacere⁴⁵⁴.

Un accesso reciproco nell'ottica di quei "green corridors" di cui John mi aveva parlato.

(JOHN) comunque, c'è un problema di accesso al Gatineau Park per persone come te che non hanno una macchina [...] non c'è un bus circolare che va lì [...] è qualcosa di cui abbiamo bisogno dovrebbero avere un bus che porta le persone lassù [...] non solo le persone che posseggono una macchina [...] è discriminatorio verso le persone più giovani in primis e quelle senza un veicolo⁴⁵⁵

Tutte le persone con cui ho parlato mi hanno segnalato questo problema: con un veicolo puoi arrivare ovunque, ma senza non è così facile raggiungere aree naturali al di fuori della città. Mi concentrerò in un prossimo sottoparagrafo sulla possibilità di condividere un veicolo che l'Ottawa Outdoor Club, ad esempio, offre.

Gli accessi agli spazi blu e il costo di andare in canoa

John mi ha parlato anche degli accessi sul fiume Ottawa:

(JOHN) Sul fiume Ottawa [...] c'è una carenza di accessi su entrambe le sponde, perché c'è proprietà privata sul lato di Ottawa e scogliere [...] c'è carenza di punti da cui partire in barca lungo più di [...] quindici chilometri da Parliament Hill giù giù fino al punto di partenza a Blair Road [verso est, il Blair Road boat launch si trova circa di fronte a Upper Duck Island, molto lontano dalla downtown] [...] sul lato di Gatineau [...] la città di Gatineau ha rimosso gli accessi per vogatori e rematori e l'unico accesso che puoi avere è quello per barche a motore

⁴⁵⁴ Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

⁴⁵⁵ Intervista con John Savage 22/10/2019. Anche John ha menzionato l'esperimento di quell'estate di un ragazzo che stava organizzando un bus dalla Downtown al parco, ma manca un servizio fisso e a un prezzo equo. Durante l'autunno, da fine Settembre a fine Ottobre la National Capital Commission organizza nel Gatineau Park Fall Rhapsody, diciamo, la mostra dei colori dell'autunno sorprendenti del parco e solo in quel periodo c'è un bus gratuito che porta da Ottawa ad alcune fermate all'interno del parco.

[...] hanno chiuso anche un paio di ingressi per barche [boat launches] e non puoi partire nemmeno con una barca a motore così facilmente⁴⁵⁶

A ovest rispetto alla downtown, superate le Chaudière Falls, la situazione è migliore, ma occorrerebbe ancora un veicolo per portare la propria canoa fino ad un punto abbastanza basso e non troppo accidentato per accedere, oppure, ho visto un uomo che aveva connesso la sua canoa alla bicicletta, attraverso una sorta di carrellino, ed era riuscito così a trasportarla fino al parco in corrispondenza del War Museum, appena a sud ovest delle Chaudière Falls⁴⁵⁷: qui la sponda è bassa rispetto al fiume e nello stesso giorno avevo potuto osservare molte persone correre a piedi o in bici sull'argine, l'Ottawa River pathway, anche con i loro bambini piccoli. Verso Ovest questo sentiero, come dice John, scorre su alte scogliere: non ci sono accessi per imbarcazioni, ma è sempre possibile seguire la pista a piedi o in bicicletta e godere di una vista magnifica dall'alto sul fiume e le sue isole⁴⁵⁸.

Per quanto riguarda la sponda di Gatineau avevo presentato nel capitolo Dialogando con John Savage la testimonianza di John circa la riduzione drastica degli accessi per barche non motorizzate e addirittura la chiusura del fiume rispetto agli abitanti di Rue Jacques Cartier con un guard rail. La National Capital Commission nell'anno in cui ero sul campo aveva aperto tre moli lungo il Rideau Canal, ma per il fiume Ottawa e il Rideau non sono state realizzate opere, al contrario racconta John:

(JOHN) Sto provando a migliorare l'accesso perché la National Capital Commission ha acquistato la boathouse dell'Ottawa New Edinburgh Club per sistemarla e così [...] mi sono incontrato con [...] il Manor Park Community Centre [...] e sto provando a mettere insieme una proposta [...] un programma per incrementare l'accesso al fiume per quella struttura perché questo potrebbe riconnettere potenzialmente la comunità al fiume [...] il fiume sta

⁴⁵⁶ Ibid.

⁴⁵⁷ Dal mio Diario di campo-spedizioni 24/08/2019 Biking to Chaudière Falls.

⁴⁵⁸ Ho percorso una lunga porzione del sentiero dal Byward Market fino a Petrie Island (circa 25 chilometri) in un viaggio in bicicletta con Jennifer Crain il 2/09/2019. Su Petrie Island si trova una riserva naturale famosa per l'osservazione di diverse specie di tartarughe. Sul lato est dell'isola c'è anche una grande spiaggia con alcuni servizi (bagni, un campo da beach volley, un locale per ristorarsi e parcheggi auto). È possibile anche noleggiare canoe o kayak per visitare alcune delle aree paludose dell'isola.

diventando un po' troppo selvaggio per starci, per l'incremento delle barche a motore [...] quelle barche stanno creando più onde che rendono [il fiume] meno ospitale e le persone sono meno inclini a uscire a vogare adesso [...] sembra che gli accessi stiano diminuendo, soprattutto negli ultimi anni [...] accesso in termini di posti dai quali mettere la tua barca in acqua [...] a meno che compri ah paghi per un molo da qualche parte [...] penso sia diminuito perché hanno chiuso nella mia strada due accessi per barche pubblici [...] e un altro ingresso per barche private [...]

la città e la National Capital Commission per [...] quasi trent'anni da quando è finita l'industria del legno hanno parlato [...] di riportare la navigazione ricreativa [sul fiume] ma non hanno fatto nulla per migliorare l'accesso per i vogatori o rematori, solo per le barche a motore sulla riva di Gatineau e nulla su quella di Ottawa. Non c'è stato nessun soldo pubblico investito per fornire accesso pubblico, l'unica cosa fatta ad oggi è che la National Capital Commission sta investendo più di 7.000.000 di dollari [...] nella boathouse ma non per migliorare [...] l'accesso per vogatori e canottieri ma per fornire accesso al pubblico che possa sedersi su una balconata e cenare al ristorante [...] ma il mio obiettivo è incrementare l'accesso almeno quel poco

(ANDREA) questo è strano perché so che la National Capital Commission sta provando a sviluppare la città come una città verde nella quale ciascuno abbia l'opportunità di amm andare fuori dall'area urbana e incontrare qualche spazio naturale

(JOHN) Ok, bene, stai parlando di spazi verdi [...] ma gli spazi blu, cioè il fiume, non hanno fatto [...] nulla per migliorare quello [...] e non hanno le conoscenze di base [...] sarei molto interessato a sapere chi [...] organizza il piano del lungofiume perché, scommetterei che non ci sono pianificatori per gli affacci sull'acqua, scommetto che sono solo pianificatori e la pianificazione degli affacci sull'acqua è nuova per loro e non sono davvero specialisti in essa. Probabilmente ho più esperienza [...] solo per il fatto di essere un cittadino interessato e che rema e voga e provo a pungere (?) la città su questo⁴⁵⁹

Questa era la situazione quando ho lasciato Ottawa per quanto riguarda l'accesso agli spazi blu. Sembra che il compito di riavvicinare le persone al fiume e insegnare loro la sua importanza storica, culturale ed ecologica, oltre al valore ricreativo e per la salute che può venire dallo svolgere attività su di esso, sia lasciato a cittadini interessati come John o ad organizzazioni non governative come gli Ottawa Riverkeeper. Ad ogni modo, oltre a tutte queste

⁴⁵⁹ Intervista con John Savage 22/10/2019.

difficoltà e facendo affidamento su quelle zone, ai Club e alle associazioni che facilitano l'accesso all'acqua, quanto costa l'attività in sé, andare in canoa?

(ANDREA) Pensi che sia possibile per quasi chiunque avere accesso all'acqua o serve qualche allenamento particolare per essere capaci di andare in canoa che può essere costoso o avere una canoa può essere abbastanza costoso per qualcuno?

(JOHN) andare in canoa in realtà è davvero economico puoi comprare una canoa a 50 o... 100 dollari – usata – online una canoa usata [...] la mia canoa preferita l'ho presa per 200 dollari. Puoi comprare una canoa che è stata danneggiata [...] rattopparla [patched it up (penso si riferisca ad una canoa in vetroresina, è possibili infatti aggiustare questo materiale applicando nuova vetroresina sui fori o tagli e modellarla come serve)] acquistarla per tipo 25 o 50 dollari rattopparla per altri 20 dollari e ti sei procurato una canoa funzionale [...] ho trovato due canoe nel fiume, gratis [...] ne ho comprata una per 200 e poi ne ho presa un'altra per 600 e un'altra da 400 ma poi riparandola il suo valore è salito a 800 e poi ne ho presa un'altra a 1200 è piuttosto economico rispetto alle barche a motore⁴⁶⁰.

Diciamo che per chi è interessato è possibile trovare una canoa d'occasione, funzionale, ad un prezzo non eccessivamente alto. Un altro problema che però mi aveva fatto notare Dara è quanto spazio occupano gli equipaggiamenti per le attività all'aria aperta: per chi non ha un garage, o ha una piccola casa senza un giardino può essere un problema sistemare la canoa da qualche parte. John che è molto appassionato e disponeva di un buono stipendio possedeva un intero capanno per tutte le barche e le attrezzature per la navigazione e la sua cantina era piena di altro equipaggiamento per il campeggio. Philippe e Melissa erano anche loro molto appassionati, ma abitavano in un appartamento ad un piano alto, senza garage: tenevano la loro canoa su una piccola isola nel fiume Ottawa, nascosta lungo un crinale che dava sul fiume e legata agli alberi. Questa è una interessante soluzione al problema, ma non penso sia possibile per tutti fare in questo modo. Un'altra difficoltà può essere apprendere le tecniche della navigazione in canoa:

(JOHN) puoi fare un corso [di canoa base] per un centinaio di dollari o trovare tutorials ho insegnato a persone come pagaiare in un tempo molto breve almeno a prua [...] puoi insegnare

⁴⁶⁰ Ibid.

a qualcuno come pagaiare in un minuto, per andare fuori con la tua stessa canoa puoi impararlo in un weekend [...] è un'attività piuttosto accessibile [...] il canottaggio prende più tempo [...] qualche settimana per trovare l'equilibrio

(ANDREA) e anche il whitewater è molto difficile

(JOHN) è-è più difficile, non è super complesso, ma la prossima volta che torni dovresti iscriverti al Recreation Association Canoe & Camping Club [...] e fare il loro programma di whitewater⁴⁶¹

Per imparare a pagaiare a prua basta anche partecipare ad un viaggio qualunque con qualcuno che sia un esperto, ad esempio l'Ottawa New Edinburgh Club organizza diverse uscite (in giornata o in un pomeriggio) appoggiandosi alla piattaforma meetup.com: Jennifer aveva cominciato ad avvicinarsi al mondo della canoa proprio grazie a questa opportunità e lì aveva conosciuto John, che è uno degli organizzatori. In queste occasioni gli esperti possono insegnare il movimento di base ai principianti che poi, provando direttamente in acque tranquille il movimento, hanno modo di assimilarlo. Partecipando a diverse uscite è possibile abituarsi sempre di più al movimento e provare a posizionarsi a poppa, dove oltre a pagaiare bisogna anche imprimere una direzione alla canoa. Questo è lo stesso percorso che ho fatto appoggiandomi ad un altro club sempre formato da volontari e che perciò può aiutare ad accedere all'ambiente naturale, sia a spazi blu che a spazi verdi, ad un costo accessibile: l'Ottawa Outdoor Club.

L'accesso ai dintorni con l'Ottawa Outdoor Club

La maggior parte delle uscite dalla città che ho potuto fare, non avendo un veicolo e non conoscendo ancora, nelle prime settimane sul campo, persone che potessero darmi un passaggio e introdurmi alla natura Canadese, sono state con l'Ottawa Outdoor Club. Ho cominciato uscendo per escursioni a piedi e

⁴⁶¹ Ibid. Il corso costa 180\$ per i membri e 240\$ per i non membri, più le spese di viaggio, quelle per il campeggio e per il cibo: i corsi sono fatti contestualmente a canoe-camping. L'iscrizione all'associazione costa 55,47\$ tasse incluse. Sembra che il Club, che ha base volontaria, offra dei corsi informali per le abilità base necessarie ad andare in canoa su acque tranquille gratuitamente.

quasi da subito, affascinato dalla canoa e dalle possibilità che apre per l'esplorazione del paesaggio, l'ingresso verso l'interno in una distesa che sembra quasi illimitata di foreste e acqua, ho cominciato a frequentare anche le uscite per pagaiare. Gli hiking erano ogni domenica e occupavano mezza giornata; le uscite in canoa ogni mercoledì sera. Ho partecipato anche ad un canoe-camping insieme ad altri membri del Club. In questo modo ho potuto avvicinarmi al Gatineau Park, la meta principale di quei viaggi. Abbiamo pagaiato anche sul fiume Ottawa e sul Gatineau e so che il Club organizza anche delle uscite di più giorni in parchi e riserve naturali non troppo distanti: nello stato di New York, o nel New England e anche in altre aree del Québec. Il Club è costituito da volontari e ci sono alcuni membri esperti che garantiscono che ogni settimana ci siano delle attività all'aria aperta. Oltre alle uscite a piedi e in canoa, ci sono anche camminate serali all'interno della città, passeggiate in bicicletta e d'inverno escursioni in sci o racchette da neve ancora nel Gatineau Park o nella Greenbelt.

Il costo di iscrizione al Club è di 45\$, il tesseramento vale un anno e garantisce alcuni sconti presso diversi negozi per l'outdoor, tariffe ridotte per il noleggio delle attrezzature messe a disposizione dal Club (le uscite del mercoledì sera in canoa non prevedono il costo di noleggio) e l'esenzione dal contributo partecipativo a singoli eventi, che per i non membri ha un costo di circa 10\$. Questo Club offre l'opportunità di condividere un veicolo, basta presentarsi al punto di ritrovo per le uscite, il Sandy Hill Community Centre, e qui verranno distribuiti i presenti nei veicoli degli altri partecipanti che si offrono di guidare. I costi per il parcheggio all'interno del Gatineau Park, come i costi per la benzina, sono condivisi e variano dai 5 ai 9\$. Noleggiare una canoa per un'uscita diversa dalle pagaiate del mercoledì sera costa 10\$ a canoa, cioè 5 o 3,50\$ a persona (al variare del numero di persone sulla canoa): un prezzo molto ridotto rispetto ad altri noleggiatori di canoe, ad esempio io e Tracey noleggiando una canoa per un pomeriggio al Greater Madawaska Canoe Rental abbiamo speso 20\$. Perciò: un hiking con il Club ha un costo medio di 7\$, una volta che sei membro del Club, un'uscita in canoa 12\$: 5 per

il noleggio della canoa e 7 per la condivisione dei costi dell'auto. Questi tipi di uscite si svolgono di solito nel week end e occupano mezza giornata.

Un canoe-camping costa di più, bisogna aggiungere ai costi per l'auto e per il noleggio della canoa il costo del campeggio per giorno e quello del cibo comprato in comune, di solito; quello che ho fatto con il Club sul Lac La Pêche mi era costato 28,40\$ per due notti (avremmo dovuto essere in 8, mentre siamo partiti solo in quattro, perché le altre persone avevano cancellato all'ultimo. Perciò, se fossimo stati solo 4 avremmo speso 46,80\$ più il noleggio della canoa per due giorni: 56,80\$). Il canoe-camping che avevo fatto invece con John sul Lac Cabonga nella riserva faunistica La Vérendrye era costato 150\$ per due notti (eravamo in 5 e questa uscita era organizzata da John su meetup.com in patrocinio con l'Ottawa New Edinburgh Club), mentre quello al Lac Poisson Blanc circa 140\$ per due notti (eravamo in 5: io, Jennifer, John, Calvin e N. ci siamo organizzati per il weekend del ringraziamento). La differenza nel prezzo è decisamente sensibile: organizzare un viaggio fuori città in aree remote "da privato" è molto più costoso che farlo con l'appoggio del Club. D'altra parte partecipando alle uscite del Club si risparmia anche il tempo per l'organizzazione. In tutte le uscite di più giorni che ho fatto, sia con il Club che con John e altre persone, non ho avuto difficoltà a farmi prestare l'equipaggiamento che mi mancava come ad esempio le sacche impermeabili per i viaggi in canoa e il tappetino gonfiabile su cui poggiare il sacco a pelo.

Oltre ad un costo ridotto un club come l'Ottawa Outdoor Club offre anche altre opportunità come «free general instruction of various activities; occasional subsidized courses in leadership training and wilderness first aid; and notification of social event⁴⁶²». Vorrei presentare brevemente la testimonianza di una persona in particolare che fa parte dell'Ottawa Outdoor Club da molti anni con la quale ho avuto modo di parlare della sua importanza per le persone della National Capital Region in quanto associazione che promuove l'aggregazione e l'accessibilità alla natura fuori città: John

⁴⁶² Ottawa Outdoor Club, <https://www.ottawaoutdoorclub.ca/>, ultima data di consultazione 16/02/2021

Galbraith, uno dei fondatori⁴⁶³ originali del Club e presidente per numerosi anni

(ANDREA) perché pensi che una associazione come l'Ottawa Outdoor Club sia importante per la comunità di Ottawa e anche per quella di Gatineau?

(JOHN G.) Penso sia im-portante per chiunque sia interessato al fuori porta e a fare cose all'aria aperta e andar via dall'ambiente urbano. Non tutti lo vogliono ma, per quelli che lo vogliono, amm è un buon modo per introdurre le persone [all'ambiente naturale] e insegnare alle persone abilità che gli servono per andare fuori [to get outdoors] [...] può essere utile anche per persone che non hanno un trasporto [...] possono unirsi al nostro Club che ha abbastanza amm membri con una macchina adesso loro sono r-ricchi abbastanza da possedere una macchina amm queste persone... a-apprezzano amm un leader che conosce, sai, come uscire dai sentieri [buschwreck] come fare hike, come navigare fuori città [navigating the outdoors] perciò è utile anche per loro [...] così, penso le persone possono trovarsi ahm possono condividere l'apprezzamento per [le attività] fuori porta e per me è anche un ec-ecellento modo per esercitarmi, poi porta molte persone ad apprezzare l'aria aperta [...] l'aspetto della forma fisica ma anche l'aspetto naturale⁴⁶⁴

Senza l'Ottawa Outdoor Club non avrei potuto fare moltissime delle uscite che ho fatto, né apprendere abilità come andare in canoa, orientarmi con una bussola e la mappa e prendere familiarità con il Gatineau Park e la natura Canadese, che per me era un mondo nuovo, sconosciuto. Perciò, ci tenevo a parlare di questo Club e a esprimere l'importanza che ha avuto per me, sia per le esperienze che ho potuto fare unendomi alle sue uscite, che per questa ricerca che attinge molto da quelle esperienze. Un'altra caratteristica importante di questo club con base volontaria è la socialità: partecipando alle uscite è possibile fare amicizia con diverse persone e imparare da loro molte cose: nuovi sentieri, nuove attività e tutti gli accorgimenti per svolgerle, mentre siamo immersi nella natura.

⁴⁶³ Il Club venne fondato nel 1992.

⁴⁶⁴ Intervista con John Galbraith 31/10/2019.

Il valore dell'educazione ambientale

Vorrei concludere questo capitolo riportando alcune parole di Dara che mi sembrano molto importanti, specialmente per il momento che stiamo vivendo nella contemporaneità:

(ANDREA) e sulla educazione ambientale: perché pensi sia importante... insegnarla [...] cosa è importante per te da... condividere e diffondere?

(DARA) per me l'educazione ambientale è come la matematica. Se non conosci [l'ambiente], non puoi parlarne e non puoi comprenderne l'importanza e non hai... il vocabolario per discuterne dal momento che l'ambiente ti procura ogni cosa nella tua vita, dovresti avere una conoscenza di base di ciò da cui ogni cosa comincia [...] la matematica è la stessa cosa dovresti comprendere il valore delle cose o... come funzionano i soldi [...] è necessario comprendere questa componente principale [...] l'educazione ambientale ti insegna dove sei e perché la tua economia si basa su questo e perché la tua storia è così, l'ambiente dà forma ad ogni cosa, parli di come la terra è stata divisa [...] questo influenza come il governo venne sviluppato e come le decisioni sono fatte continuamente fino ad oggi [...] penso che ognuno dovrebbe avere il vocabolario e la comprensione dell'ambiente per capire da dove provenga ogni cosa che tocca [...] non puoi prendertene cura se non [...] ne parli questa è la mia opinione: non puoi non ti preoccuperai dell'ambiente perché [per te] non esiste [...] se non sai come parlarne, o comprendi come funziona

(ANDREA) e certo [...] il modo più importante per insegnare è portare le persone lì e farle esperire

(DARA) sì [...] ho visto il valore di toccare, annusare, assaggiare, giocare e credo che sia un ambiente di apprendimento migliore che leggere [dell'ambiente] in un libro [...] o vedere un video [...] quell'apprendimento e quell'apprezzamento [della natura] riguarda tutte le età, non solo i bambini penso gli adulti abbiano bisogno di dare valore... all'ambiente e se fornisci l'accesso ad esso questo li aiuta, li aiuta a comprendere perché una parte delle nostre tasse o parte dei nostri soldi va verso di esso anche questo è importante. La natura fornisce servizi ad un costo davvero basso [...] bisogna comprendere i benefici economici della natura [...] e fornire spazi per la natura perché sia semplicemente natura: alle api di vivere, o i fiori di crescere o... i ruscelli di filtrare la loro acqua [...] è molto più economico semplicemente lasciare [intoccata] la terra piuttosto che... svilupparla e poi costruire un impianto di filtraggio dell'acqua [...] penso che devi sapere di questo per poterlo supportare

(ANDREA) mh hm e il livello ricreativo è connesso a questo altro [...] dei servizi essere capaci di apprezzare non solo il tempo libero [all'aperto] ma cosa realmente la terra significa per la popolazione umana

(DARA) sì, c'è una componente enorme di svago mentale e benefici fisici nell'essere lì [nella natura] per te ma poi c'è questo beneficio secondario che viene da aria più pulita e acqua più pulita il servizio che la terra dà quando non sei lì [...] ma le persone hanno bisogno di vederlo e toccarlo e e poi quando sono lì puoi spiegarli cosa succede quando non ci sono⁴⁶⁵

Nella prospettiva di Dara tutto comincia dall'ambiente e tutto vi ritorna: il fatto che in molte città l'accesso alla natura sia distante, che il filo tra ambiente umanizzato e ambiente naturale sia spezzato, porta a credere che davvero la città sia come un'unità a sé stante, basata sulla sua organizzazione interna con risorse che arrivano “da qualche parte” e poi vengono smaltite “da qualche altra parte⁴⁶⁶”. Questa separazione è da questionare ed è nostro compito promuovere e diffondere l'educazione all'ambiente e rendere le città sempre più parte dell'ecosistema di cui sono già parte. Per fare questo è importante rendere la natura sempre più prossima a noi, accessibile, così che possiamo andare a toccarla, annusarla, a divertirci e a godere della pace che essa è in grado di mediare. In questo modo riallatteremo un legame e avremo modo di conoscerla. È importante al contempo lasciare degli spazi per le società diverse da quella umana, includerle sempre di più nei processi decisionali e riconoscere che quelle società costruiscono servizi per la nostra società, o meglio, i rapporti equilibrati con quelle società diverse costituiscono la sola nostra possibilità di sopravvivenza.

⁴⁶⁵ Intervista con Dara Finney 29/10/2019.

⁴⁶⁶ V. Intervista con Dara Finney 9/10/2019.

Costruire il proprio sguardo viaggiando

considerazioni conclusive

In questa ultima parte del lavoro presenterò in modo concentrato come io abbia costruito il mio sguardo attraverso le esperienze che ho vissuto sul campo. Cioè, parlerò di come muovermi tra Ottawa e i suoi dintorni mi abbia aiutato a vedere dei processi e dei concetti antropologici nella loro realtà e nel loro dispiegamento vitale, o anche, come quelle idee frutto di esperienze precedenti fatte da altri etnografi in relazione con altre persone, ambienti, oggetti, etc. siano state importanti per ricostruire e dare un significato a quello che stavo vivendo⁴⁶⁷.

I. La biografia del paesaggio

Dopo essere atterrato a Ottawa e aver trovato un alloggio ho cominciato a esplorare la città e a spingermi fuori dai suoi margini. La prima cosa che ho considerato è stato il fiume Ottawa, l'elemento paesaggistico più maestoso dell'area. Guardando il fiume dalla collina del Major's Hill Park ho visto dall'altro lato una zona collinare e alberata: il Gatineau Park. Tutti mi hanno parlato fin da subito di quel parco, poiché ero interessato all'ambiente naturale fuori dalla città; un altro elemento paesaggistico che mi ha colpito è stato il Rideau Canal con il suo sistema di chiuse che scendono come una scalinata verso l'Ottawa, la passeggiata che lo segue attraverso la città e le

⁴⁶⁷ Vorremmo che il nostro peso e la nostra forzatura nel comporre il testo etnografico fosse sempre minima, o almeno questo è stato l'ideale che io mi sono posto. Nel mio lavoro ho cercato di lasciare molto spazio ai miei collaboratori e inserire solo alcuni commenti che focalizzassero l'attenzione di chi legge su cosa accade, in modo che questo zoomare condensasse il mio sguardo antropologico: il modo nel quale io di fatto tendevo, anche sulla base dei miei studi, a vedere e a dare un senso alla mia esperienza e ai dialoghi che ho potuto co-struire. In questo senso il cuore di questo lavoro è proprio il dialogare, lo scoprire piano piano domande e nuovi piani da indagare restituendo una immagine particolare che non sia solo un rovesciare teoria su persone e cose, o un voler vedere a tutti i costi nei termini di questo o quel framework teorico. Più dialogo vivo c'è e meglio chi legge può trovare anche un proprio significato diverso e scoprire che ciò che è interessante è quello che dicono e vivono le persone; poi, forse, è apprezzabile il modo nel quale l'etnografo decide di montare queste parti di vita.

numerose insegna che descrivono questa importante impresa ingegneristica patrimonio dell'UNESCO. Un ultimo aspetto che spicca subito all'occhio appena arrivi a Ottawa è l'inequivocabile fatto che sia la capitale del Canada: ad ogni angolo delle strade c'è un monumento o una targa per commemorare qualche evento storico e tutte le persone con cui parlerai sembrano lavorare per un qualche dipartimento governativo. Le bandiere Canadesi lampeggiano sui tetti di quasi tutti gli edifici nella strada principale, Wellington Street. Mi sono chiesto: come può essere nata una città del genere? Con solo un milione di abitanti, circondata e attraversata da spazi verdi, corsi d'acqua eppure centro simbolico e politico dello stato.

Per scoprirlo ho cominciato a esplorare la storia di Ottawa e della National Capital Region: mi sono sforzato di rintracciare quella serie di condizioni storiche, naturali e politiche per cui quello stato di cose che avevo davanti agli occhi aveva preso proprio la forma di Ottawa. Un riferimento importantissimo per questa ispezione capillare è stata la Actor Network Theory, alla quale mi ero approcciato prima di partire. Le caratteristiche salienti della realtà che vedevo di fronte a me dovevano essere il frutto di un insieme di azioni coordinate da diversi agenti e attanti⁴⁶⁸, cioè soggetti umani singoli o collettivi e soggettività non umane (che fossero oggetti o altri elementi come idee, impressioni, valori, etc.) che interagendo tra loro in modo a volte conflittuale, altre cooperativo, avevano dato corpo a una specifica immagine della capitale del Canada⁴⁶⁹. È a partire da queste suggestioni che ho cominciato a raccogliere informazioni utili a riassemble l'associazione, o collettivo, di Ottawa e dei suoi dintorni.

Grazie agli studi di antropologia del paesaggio che ho approfondito nel corso della mia formazione ero ben consapevole dell'importanza della storia di un paesaggio per coglierne il senso, il colore emotivo, la vita. Ricostruire la storia di un paesaggio significa comprendere come fisicamente si è formato: quali processi morfologici sono incorporati nelle sue forme e quali popoli li hanno abitati andando a intrecciare un dialogo con queste forme, una grana di

⁴⁶⁸ V. Introduzione, Riferimenti teorici e metodologici, pp. 12-13 e nota 12.

⁴⁶⁹ Ibid., Ontologie relazionali, p. 16.

sentimenti, un tessuto di pratiche e di attenzioni che segna come un tratto nuovo, rispetto a quello solo naturale della terra, delle rocce e delle acque, lo spazio⁴⁷⁰. Ecco che mi sono chiesto: quali sono state le prime Nazioni che hanno abitato quest'area, prima dell'arrivo degli Europei? Avevo alcune notizie dal corso di Storia delle Esplorazioni e dei Viaggi, ma non conoscevo l'esploratore ritratto in una statua in cima alla collina affacciata sul fiume Ottawa, sopra alla National Art Gallery of Canada: Samuel de Champlain. All'inizio del XVII secolo Champlain era giunto in esplorazione e aveva stretto legami commerciali con le First Nations che aveva incontrato sull'Ottawa: gli Algonquin Anishinaabe⁴⁷¹.

Ma perché se i primi esploratori (alloctoni) dell'area furono Francesi oggi la lingua primaria usata a Ottawa è l'Inglese? Per rispondere ho affrontato il problema dell'origine storica e politica del Canada come stato federale e in particolare la storia delle province di Ontario e Québec che si incontrano proprio sul fiume Ottawa e nella città di Ottawa⁴⁷². Questo mi ha spinto a riflettere anche sul fatto che i diversi popoli che si erano alternati nel paesaggio che avevo di fronte certamente avevano vissuto in modo diverso intrecciando, in una prospettiva ecologica, culture diverse. Perciò ho pensato di unire allo studio della storia del paesaggio lo studio delle attività delle persone che, in tempi diversi, hanno abitato il paesaggio. John⁴⁷³ mi ha parlato degli Algonquin, del fatto che la valle dell'Ottawa e la zona collinare a Nord, il Canadian Shield, costituivano il loro territorio di caccia tradizionale e che i fiumi che confluiscono a Ottawa (in particolare l'Ottawa, il Gatineau e il Rideau) erano le strade attraverso le quali loro e altri popoli Anishinaabeg si incontravano, scambiavano idee, oggetti, si univano in matrimonio e combattevano. Mi ha anche parlato dei voyageurs, i Francesi che solcavano una vasta rete fluviale – dalla foce del S. Lorenzo fino al lago Winnipeg, passando per i Grandi Laghi – per scambiare pelli con le First Nations e che avevano imparato a muoversi con il mezzo di trasporto che era il frutto di

⁴⁷⁰ Ibid., Riferimenti teorici e metodologici, pp. 10-11.

⁴⁷¹ V. Parte I, Profilo genealogico delle comunità umane nella valle dell'Ottawa, Anishinaabeg e Francesi.

⁴⁷² V. Parte I, pp. 36-82.

⁴⁷³ V. Parte II, Capitolo II, Dialogando con John Savage.

centinaia di anni di vita in quelle terre: la canoa. Imparando dagli Indigeni, gli esperti di quel paesaggio che sapevano come attraversarlo e come trovare le risorse per mangiare e bere, gli Europei pian piano hanno costruito un loro habitus, diverso da quello della madre patria, ma anche diverso da quello Indigeno. Stavano nascendo le prime colonie con una loro vocazione identitaria distinta.

Ho messo insieme queste suggestioni per ricostruire l'orizzonte a partire dal quale mi sono mosso per la stesura della prima parte di questo lavoro. L'elemento centrale qui è la storia, in tutte le sue forme. Il metodo si radica molto nella proposta dell'ANT di considerare una società non come un insieme omogeneo e strutturato secondo logiche interne intrinsecamente sociali, piuttosto come una associazione di parti eterogenee che non sono in sé sociali, ma contribuiscono a rafforzare o a minare le relazioni, gli intrecci, sui quali un'associazione, o una realtà, si regge⁴⁷⁴.

Per arricchire questa prospettiva mi sono appoggiato al concetto di "imagination" formulato da Mario Blaser nel suo testo *Storytelling Globalization* e a quello di "hybrid collectif" riportata da Jason de León in *The Land of Open Graves*⁴⁷⁵ come a quello di agente e attante di cui ho già parlato. La realtà storica non è un elemento statico e dominato dalle azioni umane. Invece, segna un processo al quale cooperano forze diverse: quelle naturali, le decisioni politiche, le possibilità che un certo gruppo umano riesce a vedere in un certo ambiente intrecciandosi con esso, le tecnologie che aprono nuove possibilità di azione e di forme di vita, etc. Ad esempio il ritiro dei ghiacciai che segnò il paesaggio del Canadian Shield e permise al Champlain Sea di inondare e appianare la valle dell'Ottawa; la decisione della Francia di fondare una colonia in Nord America retta sul commercio delle pelli; il consolidamento delle rotte in canoa tra il fiume Ottawa e Georgian Bay; l'invenzione della turbina idraulica e il suo impiego per produrre legname dalle foreste nella valle dell'Ottawa; l'impossibilità per i Britannici di rifornirsi di legname per le navi in Europa e le guerre napoleoniche che

⁴⁷⁴ V. Introduzione, Riferimenti teorici e metodologici, p.13 e nota 13.

⁴⁷⁵ Ibid., Ontologie Relazionali, pp. 15-17 e note 18 e 21.

l'avevano causata; gli espropri della National Capital Commission per stabilire la Greenbelt. Questi sono alcuni degli elementi eterogenei che vanno a costituire quel collettivo il cui risultato temporaneo è Ottawa come io l'ho conosciuta. Ciascuno di questi elementi è importante ed essi vanno studiati e tracciati per ricomporre l'imagination che come etnografi ci troviamo davanti. Non possiamo escludere nessuno di questi processi, o degli agenti e attanti che implicano per quanto sembrano portarci lontani dal nostro contesto. Al contrario, più si moltiplicano e più li seguiamo e più ci renderemo quel contesto presente e saremo in grado di dargli un significato.

Dunque, ascoltando i racconti delle persone, consultando fonti storiche d'archivio, osservando i segni materiali sul paesaggio, lavorando per incorporare certe modalità di relazionarci ad esso, noi cominciamo a riassembleare il sociale, a vedere quella associazione o quel collettivo che abbiamo davanti in modo intellegibile. E ci rendiamo però subito conto che esso è complesso, contraddittorio e conflittuale. Cioè, ci sono descrizioni e segni che lavorano in modi non sempre coerenti e spingono per dare corpo a diverse immagini della realtà. Queste immagini *sono* la realtà⁴⁷⁶. Da queste tensioni discordanti, o anche, scambi di energia vitale tra agenti e attanti per costruire o decostruire la realtà, si formano dei punti più densi e altri meno. Quelli più densi costituiscono le caratteristiche salienti della nostra imagination che potrebbero essere, riprendendo alcune di quelle che ho elencato sopra: gli accessi all'ambiente naturale presenti attorno ad Ottawa, i simboli della sua funziona nazionale e internazionale, la presenza di popolazioni Indigene che rivendicano il loro territorio, il Rideau Canal, etc. questa è *una* immagine ed è quella che io, come etnografo, ho colto sul campo interagendo con le persone che ho incontrato, imparando da loro come intrecciarmi con il paesaggio, percorrendolo e seguendo pazientemente tutte le linee che emergevano, tutti gli agenti e attanti invocati dai miei collaboratori. Penso che questo sia il senso della prima parte del lavoro: aiutare il lettore a comprendere, a dare un senso alla realtà di Ottawa per come io l'ho trovata e

⁴⁷⁶ V. Parte II, Capitolo I, Dialogando con Jennifer Crain, In viaggio verso Kettle Island imaginations del fiume Ottawa a confronto, in particolare nota 274, p. 141.

l'ho esplorata, rendergliela visibile nella sua struttura fisica e nei processi che le hanno dato corpo, e insieme, renderlo familiare con i concetti e la linea metodologica che ho scelto di seguire e che coordina anche la seconda parte del lavoro. Qui ad essere tracciate e riassemblate sono le voci, le percezioni, le emozioni e le esperienze delle persone che hanno reso possibile la ricerca: il lettore, una volta compreso il senso, una volta vagliata la mia immagine di Ottawa e dintorni, ha la possibilità di immergersi nei viaggi e nelle esperienze che oggi continuano a dare corpo o a mettere in discussione quella realtà.

II. Narrazioni di viaggi

Perché il viaggio? Nelle storie di viaggio emerge con forza il paesaggio per come ha colpito la persona: vengono riportate le cose che questa “ha fatto e che ha visto” e le impressioni più vivide che il viaggio le ha suscitato. In questo senso ho pensato che partire dalle narrazioni di viaggio potesse essere un buon modo per cominciare a tratteggiare i caratteri del paesaggio e i suoi colori. Spostarsi – andare e tornare – è una pratica e richiede necessariamente di aderire in qualche modo al paesaggio che per essere attraversato e abitato richiede dei processi di adattamento e delle abilità specifiche. Ecco che il viaggio diventa un'attività importante nel processo di costruzione culturale del paesaggio, per il costituirsi di un certo orizzonte culturale tra le persone che si muovono e l'ambiente. I viaggi di cui ho scelto di occuparmi sono quelli che vanno dalla città ai suoi dintorni, quindi ho analizzato un movimento elastico che riguarda uno spazio esterno rispetto a quello che le persone considerano casa e in questo senso ambiguo, graduale e non definito una volta per tutte. Questa dimensione ibrida, a metà tra città e natura, mi è sembrata una in costante trasformazione, nella quale, quindi, le dinamiche di formazione culturale dello spazio potessero emergere con maggior forza nel loro articolarsi: nel loro costruire o decostruire una particolare immagine, nel loro cercare di stringere un dialogo e dare corpo ad una certa realtà.

Nel corso del lavoro questa ambiguità in effetti è emersa, in particolare nel caso che ho riportato dai miei dialoghi con John Savage: percorrendo e frequentando molto il fiume Ottawa in canoa e conoscendolo così in modo

corporeo, in relazione con i suoi cicli e le altre soggettività che lo abitano, John si è reso conto della guerra in corso tra due visioni relative al fiume⁴⁷⁷. Le due prospettive, che messe in atto tentano di dare corpo ad una certa destinazione e realtà dell'Ottawa, sono portate avanti dalla provincia dell'Ontario e da quella del Québec attraverso due linee di pianificazione urbana e politica diverse: sul lato di Ottawa del fiume ci sono alcune associazioni come l'Ottawa New Edinburgh Club e l'Ottawa Rowing Club che promuovono la navigazione con mezzi non motorizzati, ricreativa o sportiva; sul lato del Québec, la municipalità di Gatineau promuove un uso industriale e turistico del fiume: ha rimodellato perciò l'argine in modo da favorire l'attività di marine, ristoranti e la navigazione di barche a motore. John è stato vittima di quest'ultima visione: la sua casa (in Rue Jacques Cartier, a Gatineau) è stata esclusa dall'accesso al fiume con la costruzione di un guardrail contestuale alla ripianificazione del lungo fiume attuata dalla municipalità di Gatineau, la quale si è rifiutata di considerare la sua petizione, insieme a quella dell'associazione del suo quartiere, che invece richiedeva di avere accesso diretto al fiume, e accesso non motorizzato.

Ora, John ha potuto osservare grazie alla sua aderenza quotidiana al fiume che favorire l'accesso e la navigazione di barche a motore ha effetti gravi sulla vita del corso d'acqua: le scie lasciate da queste imbarcazioni erodono le coste andando a smuovere gli strati archeologici e facendo cadere in acqua importanti artefatti Indigeni, di fatto cancellando la storia della regione (artefatti non solo pre-coloniali, ma databili fino a 10.000 anni fa molto importanti per ricostruire i movimenti e le forme di vita degli antenati delle First Nations dell'area). In questo modo l'ambiente costiero si ritira sempre di più a danno degli animali e delle associazioni vegetali che lo abitano, inoltre, John ha spesso visto anatre, gabbiani o pesci morti: investiti dalle "motorboats". La navigazione a motore è un pericolo anche per chi va in canoa, kayak, fa canottaggio o vela sul fiume, perché manca una regolazione dei rapporti tra questi diversi utenti e le scie e le onde sollevate dai potenti motori

⁴⁷⁷ V. Ibid, In viaggio verso Kettle Island imaginations del fiume Ottawa a confronto e Capitolo II, Dialogando con John Savage, Le barche a motore e la ripianificazione del lungofiume.

possono far ribaltare i mezzi più piccoli. Ciò scoraggia le persone a uscire sul fiume per attività ricreative non motorizzate, pratiche che storicamente sono sempre state svolte dagli abitanti delle coste dell'Ottawa e che si riconnettono alla navigazione in canoa: il modo in cui si spostavano le popolazioni Indigene dell'area e i primi coloni sia Francesi (voyageurs) che Britannici.

Cosa ci può dire questa dicotomia emersa dalle narrazioni delle uscite di John sul fiume? Credo che pensando al fiume come ad un collettivo e alle diverse narrazioni che le due sponde cercano di (corpo)realizzare come a delle "imaginationes" ci troveremo di fronte ad un processo culturale nel quale cooperano: indirizzi politici ed economici; l'azione di associazioni e club per la navigazione non motorizzata e l'attività turistica delle marine; le barche a motore; artefatti e scavi archeologici; le canoe, i kayak le barche da canottaggio e quelle a vela; la fauna e la flora che vive lungo il fiume; la storia degli intrecci e delle attività di diverse presenze umane lungo la valle dell'Ottawa. Questi agenti e attori eterogenei si articolano in modo diverso per costruire, in senso ecologico, un certo paesaggio culturale (una certa immagine) del fiume Ottawa, con specifiche caratteristiche salienti. Da un lato c'è un fiume a uso turistico dove la navigazione tradizionale e il legame ecologico profondo che implica con il corso d'acqua per la mediazione del proprio corpo con le correnti, i venti, le tempeste, etc. è dimenticata. La costa è erosa e disabitata, decostruita nel suo aspetto archeologico. Viene rettificata, chiusa con un guardrail al di qua del quale le persone possono camminare o correre lungo il fiume, senza averne accesso diretto, per di più senza avere accesso alle marine a meno di non possedere una barca a motore. Dall'altro lato un fiume vivo: un corridoio ecologico nel quale circolano varie specie animali e vegetali insieme agli esseri umani. Questi ultimi si muovono sul fiume lentamente e con una abilità gestuale che favorisce l'incorporazione del paesaggio e il benessere fisico e mentale. In particolare, impiegando la canoa, le persone possono riconnettersi alla storia del fiume, non sentirsi alienate rispetto ad esso, ma anzi conoscerlo in modo profondo come John. Per John questa forma di movimento, insieme al canottaggio è molto importante anche perché fa parte della sua genetica in quanto Métis e discendente di campioni

di canottaggio. In questo contesto il valore archeologico del fiume può essere salvaguardato e valorizzato.

Questo processo mi sembra indicare due forme di vita culturale molto diverse ma non solo, punta anche sullo stravolgimento ecologico che può derivare dall'introduzione di nuove tecnologie⁴⁷⁸. Perché usare un mezzo a motore porta, per la forma e la potenzialità di questo tipo di trasporto, a costruire una separazione rispetto al paesaggio: non è più il movimento esperto frutto dell'intreccio con le forze e i ritmi ambientali a far muovere la persona nel suo paesaggio, ma il motore, il quale assorbe e potenzia quella perizia disincarnandola rispetto alla interazione persona-ambiente. Così, la persona sulla barca a motore non ha nulla a che fare con il fiume, le coste, le correnti, gli strati di ghiaccio e i banchi di sabbia, gli animali e le piante e costruisce una nuova realtà, una nuova immagine del fiume, e in una parola un nuovo paesaggio fatto di divertimento e turismo, distaccato dalla storia e dalla natura del fiume. Questo collettivo potrebbe segnare il futuro del fiume Ottawa, il nuovo paesaggio con nuove pratiche, sentimenti, percezioni, mediate da nuovi mezzi di trasporto e nuovi scopi economici e politici. Ogni paesaggio cambia in questo modo: molteplici agenti e attanti si correlano per dare forma nel tempo alla sua anima, ma questa direzione che ho descritto mi sembra del tutto insostenibile perché va decisamente verso la separazione dal nostro ambiente, che come vediamo sempre di più, anche nei recenti disastri dovuti al cambiamento climatico, può essere fatale.

Dall'altro lato c'è la visione portata avanti da John e dai "paddlers". Questa non vuole escludere o demonizzare l'altra, anzi, John sta pensando ad un progetto chiamato Shared Waterways per un uso condiviso e rispettoso del fiume⁴⁷⁹. L'analisi che John ha condiviso con me l'ho vissuta materialmente proprio durante una gita sul fiume Ottawa insieme a lui e altri amici. L'8 Agosto 2019 siamo usciti in canoa⁴⁸⁰; prima di mettere le imbarcazioni sul

⁴⁷⁸ V. Parte II, Capitolo II, Dialogando con John Savage, Le barche a motore e la ripianificazione del lungo fiume, Innovazione tecnologica e stravolgimento ecologico.

⁴⁷⁹ V. Ibid., Le proposte di John per una realtà alternativa e inclusiva del fiume Ottawa. In particolare pp. 167 e ss.

⁴⁸⁰ V. Parte II, Capitolo I, Dialogando con Jennifer Crain, Una gita in canoa sull'Ottawa con Jennifer e John.

fiume John mi ha mostrato il movimento corretto per pagaiare. In questa micro-esperienza di formazione, osservando il suo gesto e ascoltando la sua spiegazione sulle leve corporee messe in azione nel pagaiare, ho cominciato il processo di incorporazione di un movimento che rimanda ad un intreccio profondo con l'ambiente. Il movimento esperto fatto di cura giudizio e destrezza⁴⁸¹ viene dalla ripetizione, dalla sincronizzazione della propria forza e intenzione con quella degli altri elementi in gioco una volta in acqua: la resistenza del liquido, l'oscillare naturale della canoa, il tipo di corrente e il vento con i quali avremo a che fare. Pian piano, praticando e intrecciandoti con questi elementi in situazioni particolari, svilupperai la maestria per navigare in svariate condizioni.

Usciti in acqua abbiamo incrociato una barca a motore che è sfrecciata accanto al nostro gruppetto di canoe a tutta velocità, una persona a bordo, passando oltre, si è girata verso di noi canzonandoci con un dito media alzato. Il compagno che era in canoa con me si è impegnato per muoverla così che non prendesse la scia della barca a motore sulla fiancata, il che avrebbe potuto farci ribaltare. Poco dopo siamo approdati a Kettle Island e John ha raccolto dal basso fondale alcuni rifiuti di vetro e latta; sulla spiaggia c'erano abbandonati dei sacchetti neri di spazzatura. Li abbiamo raccolti per smaltirli una volta tornati a casa. John mi ha spiegato che spesso i "paddlers" e i "kayakers" sono abituati a non lasciare tracce nell'ambiente e a raccogliere la loro spazzatura: per loro è facile notare lo sporco in acqua e l'effetto che l'inquinamento ha sul fiume e le sue coste. Al contrario, chi acquista una barca a motore senza avere già un qualche legame con il fiume tende a comportarsi in modo irresponsabile mettendo sottosopra le coste e gettando la spazzatura dall'imbarcazione. Sulla costa abbiamo anche guardato tra la sabbia in cerca di artefatti Indigeni o Europei: John ci aveva raccontato prima di partire che l'isola era stata un luogo importante per le First Nations come punto di osservazione e ritrovo mentre due secoli fa, sulla stessa costa, avremmo visto una fattoria dei coloni. Così, qualche volta, cercando tra la sabbia smossa dalla corrente o tra le sterpaglie più all'interno, è possibile trovare parti di

⁴⁸¹ V. *ibid.*, L'intreccio con il paesaggio di un canoista esperto.

imbarcazioni e utensili o oggetti in pietra più antichi. John mi è sembrato molto scosso e rattristato per i rifiuti che avevamo trovato e per il comportamento di quei naviganti a motore, vedevo in lui una certa tensione come di sdegno, dolore ma anche di resistenza: vuole proteggere il fiume e lo ama, al contempo soffre perché vede che sta cambiando e che il rapporto che lui ha con l'acqua e le associazioni vegetali e animali che la popolano sta diventando "obsoleto". Percorrendo il paesaggio con una persona che è legata ad esso, lo conosce in modo stretto e ne è esperta e ascoltando le sue narrazioni, puoi scoprire la fisionomia invisibile di alcuni luoghi, dare a loro una vita, una storia e pian piano comprendere quali siano le componenti che danno forma a quel collettivo complesso e sconosciuto che ti trovi di fronte appena arrivi sul campo.

III. Paesaggio e pratiche

Continuiamo a parlare di pratiche e di viaggi. Come ho detto il viaggio in sé – andare e tornare – è una pratica che dà forma al paesaggio: viaggiando le persone escono dalla città e stando sul posto, facendo qualcosa, muovendosi, si intrecciano con l'ambiente e contribuiscono a dargli una fisionomia. Nei viaggi a cui ho partecipato ho praticato attività come il campeggiare, camminare su sentieri o nella foresta, pagaiare, pedalare. Quindi, il paesaggio per come viene vissuto tra Ottawa e dintorni (e come ogni paesaggio vissuto) è un tessuto di possibilità d'azione, un tessuto di elementi ai quali gli esperti, i locali, sanno prestare attenzione e con i quali entrano in dialogo agendo, provando emozioni, percependoli e raccontandoli. In questo senso analizzare le narrazioni di viaggio apre una visione sul paesaggio dall'angolazione specifica delle pratiche che si svolgono in esso, dei motivi che spingono, nel mio caso, ad uscire dalla città e delle sensazioni ed emozioni che germogliano da quello speciale incontro con l'ambiente circostante che è il viaggio. D'altra parte quelle pratiche sono inanellate con la forma di vita della città, perché è a partire da questo polo che i viaggi cominciano, portano più o meno fuori dall'area urbana per poi farvi immancabilmente ritorno. Ci tengo a sottolineare che la città, con la sua organizzazione tecnologica ed economica, è

un elemento essenziale per comprendere gli spostamenti e le pratiche nel paesaggio di cui ho parlato e che ho vissuto con i miei collaboratori.

Le pratiche e i viaggi ai quali ho partecipato avevano un carattere ricreativo sia nel senso di passare del tempo libero divertendosi, che nel senso di svolgere attività e frequentare luoghi, al di fuori del tempo di lavoro, che risultassero rigeneranti, energizzanti, calmanti. In particolare posso descrivere un viaggio fatto con l'Ottawa Outdoor Club, un canoe-camping sul Lac La Pêche, nel Gatineau Park, per far risaltare i tipi di attività che abbiamo svolto e le abilità, i tipi di attenzione specifici che richiedono e anche gli equipaggiamenti necessari. Un canoe-camping si svolge sulle sponde di un lago: siamo arrivati al Lac La Pêche il 7 Settembre 2019 in automobile, qui abbiamo scaricato le nostre canoe con tutto il necessario per campeggiare: tende, materassini, sacchi a pelo e ricambi d'abito (impacchettati in sacche impermeabili); scorte di cibo (conservate in un barile stagno⁴⁸²) e acqua (in due serbatoi da 5 litri ciascuno); cassetta del pronto soccorso; teloni impermeabili e cordame di diverse misure; l'ascia per tagliare la legna da ardere; carte e bussole. Ci siamo imbarcati e abbiamo pagaiato per circa un'ora, fino alla bassa spiaggia fangosa con di fronte una tana di castori a monte della quale era situato il campo che avevamo prenotato; per raggiungerlo ci siamo affidati alla mappa, leggendo le coste del lago. Nel viaggio ho pagaiato nel retro della canoa: avevo navigato diverse volte prima di questo canoe-camping e avevo incorporato l'abilità necessaria a timonare l'imbarcazione.

Abbiamo montato il campo, sistemato le provviste e raccolto la legna. Robert, il leader del gruppo, ci ha insegnato poi a orientarci utilizzando carta geografica e bussola: il giorno dopo avremmo incontrato altri membri dell'Ottawa Outdoor Club venuti nella stessa zona per una escursione a piedi al Lac Curley e l'avremmo completata insieme. Il punto nel quale il nostro gruppo doveva incontrare il secondo era una spiaggia sabbiosa poco più a nord-est, individuabile sulla mappa del Lac La Pêche che Robert aveva portato. Abbiamo studiato il percorso e calcolato con la bussola la direzione da

⁴⁸² Il barile protegge i viveri dall'acqua ma ne isola anche gli odori, che potrebbero attrarre animali selvatici, in particolare l'orso nero piuttosto comune in Nord America.

prendere sul sentiero nella foresta che scendeva alla spiaggia. Nel pomeriggio siamo usciti in canoa, altri compagni di viaggio hanno colto l'occasione di navigare sulle acque tranquille del lago per fare pratica a timonare. Abbiamo lasciato le canoe legate agli alberi che scendevano verso il lago da una costa alta e fitta di vegetazione e nascosto le pagaie in un boschetto di felci. Da qui, "navigando" con carta e bussola abbiamo seguito il percorso fino alla spiaggia che ci interessava per assicurarci del sentiero che avremmo percorso il giorno dopo e non mancare all'appuntamento con l'altro gruppo. Rientrati alla sera ci siamo concessi un buon pasto tutti insieme attorno al falò scintillante e poi siamo andati a letto, erano circa le 21:30.

Il giorno seguente siamo partiti dal nostro campo e abbiamo raggiunto a piedi la spiaggia seguendo il sentiero che avevamo studiato e provato il giorno prima a ritroso. Qui ci siamo trovati con gli altri membri dell'Ottawa Outdoor Club e insieme abbiamo marciato nella foresta fino al Lac Curley. È stato bello ritrovarci e raccontare come stava andando il campeggio, ascoltare da dove erano passati gli altri e camminare insieme. Giunti al Lac Curley abbiamo pranzato e qualcuno, nonostante la giornata fosse piuttosto fredda e ventosa, ha fatto un bagno nelle acque scure e pulite del lago. Il nostro gruppo era un poco più provato, perché spesso dormire fuori significa riposare a intermittenza per la irregolarità del suolo su cui si monta la tenda e gli ambigui suoni che possono tenerti vigile nella notte: occorre abituarsi anche a questo. Dopo qualche ora passata insieme abbiamo condiviso ancora una parte del sentiero con l'altro gruppo e poi ci siamo separati per tornare al campo e riprendere le canoe alla volta di casa.

Penso che in questo racconto emergano bene alcuni elementi tipici della vita di campeggio come pratica di intreccio con il paesaggio: è una forma di abitare che include tutta una serie di mediatori in primis la canoa per muoverti ed esplorare, le tende, il falò come cuore del campo, la mappa e la bussola per camminare sui sentieri nella foresta o provare a "navigare" in essa fuori dai percorsi tracciati. Queste attività sono un dialogare con il paesaggio: con lo svolgimento di questo dialogo l'ambiente naturale diventa una rete di luoghi abitati e attraversati in modo temporaneo come parte di una gita fuori

città nel tempo libero (il canoe-camping al quale ho partecipato si è svolto nel weekend: sabato 8 e domenica 9 Settembre), una piccola vacanza per rilassarti e connetterti all'ambiente naturale avvicinandoti al suo ritmo più lento (rispetto a quello cittadino), sincronizzato con la luce del giorno, gli agenti atmosferici, gli ostacoli e le difficoltà del sentiero. Questa connessione ti permette di cogliere le opportunità dell'ambiente e di renderti conto della bellezza del paesaggio: impari a prestare attenzione alle luci – la prima sera gli indaco e gli arancioni del tramonto filtravano tra i rami sottili dei pini e delle betulle vicino al fuoco –, ai colori delle piante e dei fiori – sulla spiaggia punto di ritrovo ricordo che avevamo notato dei fiori di un rosso acceso e intenso, i petali come ali di farfalla nel verde –, alle rocce che emergono dalla vegetazione – non sono solo un ostacolo al camminare, ma “ossa della terra” come mi aveva detto Scott, un mio collaboratore – e impari a riconoscere il legno buono da ardere, dove crescono i frutti di bosco e quale flora e fauna puoi incontrare – in quel viaggio alla seconda mattina ci eravamo tutti riuniti silenziosi ad osservare un great blue heron mentre pescava.

Il vantaggio che offre l'Ottawa Outdoor Club è l'opportunità di visitare questi luoghi e apprendere le abilità necessarie a farlo con il supporto di leader volontari esperti, in piccoli gruppi all'interno dei quali puoi apprezzare l'ambiente naturale in modo sociale e amichevole. Grazie agli equipaggiamenti che il Club offre in affitto ai membri ad un costo davvero basso e all'opportunità di car sharing che propone, associazioni come questa aiutano a rendere l'ambiente circostante e anche compenetrante la città di Ottawa sempre più accessibile. Non tutti infatti possono permettersi di acquistare una canoa e tutto il necessario per il campeggio, o forse non hanno spazio dove riporre questi equipaggiamenti essenziali, né dispongono di una automobile, che è fondamentale per uscire dall'area urbana e raggiungere i luoghi dove la natura è davvero libera dalla presa umanizzante della città. In questo senso il paesaggio che emerge dalle pratiche di cui ho parlato ha in sé anche una componente di privilegio⁴⁸³, il privilegio di chi può raggiungerlo perché dispone

⁴⁸³ V. Parte II, Capitolo V, Dialogando con Dara Finney, La natura in Canada e la natura a Ottawa e L'accessibilità agli spazi naturali tra Ottawa e dintorni.

dei mezzi (e del tempo) necessari a farlo e questa componente è contestuale al punto di partenza (e di ritorno) dei viaggi, come avevo detto: la città con i suoi dispositivi economici e tecnologici che si intersecano alle persone e alle loro possibilità.

Ottawa, ad ogni modo, è un luogo fortunato per quanto riguarda l'accessibilità agli spazi naturali e anche nei molti parchi in città, e lungo i sentieri che costeggiano i tre fiumi che confluiscono nella capitale, è possibile cominciare ad avvicinarsi alla natura, camminare, andare in canoa, in bici e costruire così degli spazi e dei tempi di rigenerazione e benessere ancora all'interno e sui limiti della zona urbana.

IV. Il senso di pace legato al paesaggio

La prima volta che ho pensato al senso di pace particolare che si può provare frequentando l'ambiente naturale, venendo da quello urbano, dandogli in questo modo un colore e una fisionomia – cioè intrecciando paesaggio – è stato parlando con Nastaran Kosarmadar. Nastaran è una ragazza che ho conosciuto al mio primo hiking con l'Ottawa Outdoor Club, è Iraniana e si trova in Canada per svolgere un dottorato in neuroscienze. Portava una treccia spessa di capelli scuri, bruni, mentre camminavamo e ricordo il suo viso tranquillo, con gli occhi grandi e il naso che mi faceva venire in mente proprio il Medio-Oriente. Era ad Ottawa già da un anno intero e aveva cominciato da poco a frequentare le uscite dell'Ottawa Outdoor Club perché amava stare a contatto con la natura – anche prima, quando era in Iran: mi aveva raccontato delle zone a nord di Teheran, verdi, sul Mar Caspio. Certo il suo paese è molto più desertico del Canada e tutti gli alberi e i laghi l'avevano colpita ancora prima di incontrarli, mentre arrivava in aereo – e desiderava socializzare. Il Club è un contesto perfetto per avvicinarsi ad una natura sconosciuta e imparare a frequentarla in compagnia (Nastaran inoltre, come molti studenti stranieri, non possedeva un'automobile e il car sharing del Club, in questo senso, costituiva un'ulteriore opportunità per lei). Riporto due passaggi delle nostre conversazioni mentre camminavamo attorno al Lac Philippe, nel Gatineau Park:

«Parlo con Nastaran anche del perché muoversi in mezzo alla natura: lei mi dice che le persone scelgono di passare del tempo in mezzo alla natura “to stay in peace”. C'è in effetti un particolare modo di essere rilassati e liberi in mezzo alla natura che in città non mi è mai capitato di provare. Ci si può permettere di sedersi o sdraiarsi sull'erba, di fare il bagno con altre persone senza temere uno sguardo giudicante in un lago in mezzo alla foresta; si può respirare aria profumata dagli alberi e dal sottobosco e sintonizzarsi con i suoni chiari del vento tra le fronde e l'acqua che bagna le coste del lago, con il canto degli uccelli e il croccare delle foglie secche calpestate dagli scoiattoli frenetici che si rincorrono per il dominio di uno o l'altro albero. Tutta questo insieme di sensazioni genera uno stato di pace, di “vacanza⁴⁸⁴”, di distacco dalla vita che passiamo nelle città, che appare concretamente diversa e meno facile da assimilare, in qualche modo. È facile, ad esempio, addormentarsi pacifici sotto ad un albero con il fresco dell'ombra e i suoni naturali attorno; in città ci si sente invece meno sicuri e non ci si può addormentare dove si vuole, lasciando i propri oggetti incustoditi. Certo, nemmeno in mezzo alla natura ci si lascia al caso, ma c'è una sensazione di sicurezza e di tranquillità diversa. Che effetto hanno dunque il tocco delicato dell'erba, la presenza vibrante degli alberi, l'acqua sempre amichevole e ricercata e quella fragranza che ha il terreno quando lo si tocca con il corpo nudo? E che effetto hanno i palazzi che si alzano dall'asfalto caldo, le strade conosciute e dritte che intrecciano i luoghi della città, la propria casa e i parchi all'interno dell'area urbana?⁴⁸⁵»

Mentre parlavamo in questi termini eravamo sul lato ovest del lago: qui il corpo d'acqua è coperto di foresta e nel camminare non abbiamo incontrato nessuno, forse solo qualche altro escursionista. Ci siamo fermati per pranzo sulla sponda più a sud del lago e poi abbiamo proseguito risalendo a ovest per completare il giro: «Proseguendo lungo il nuovo percorso notiamo immediatamente una differenza: la maggiore densità di umani. La strada è sterrata, larga e in alcune parti addirittura asfaltata. A destra, vicino al lago si vedono delle spiagge che cominciano ad essere via via più affollate

⁴⁸⁴ V. Parte II, capitolo I, Dialogando con Jennifer Crain, Narrazioni di viaggio e paesaggio, p. 124.

⁴⁸⁵ Dal mio Diario di campo-spedizioni, 4/08/2019 Hiking Lac Philippe.

[Nastaran] mi dice “anche questo può essere interessante per il tuo studio: people like to be into nature but easy. Here is crowded.” È vero: su queste spiagge affollate ai margini della foresta e proiettate sulle acque del lago si spera di trovare un po’ di quella pace di cui avevamo parlato prima, ma al contempo si vogliono avere tutte le comodità: bagni puliti, con la carta igienica e i fasciatoi; tavoli e zone dove poter cucinare; il parcheggio vicino, così da potersi portare tutto quello che si vuole dalla macchina e senza fatica [...] Si può stare insieme ai propri amici e familiari senza rischi (ci sono anche addetti alla sicurezza in acqua) e ci si può godere la domenica leggendo un libro nella penombra degli alberi, noleggiando una canoa, mangiando in compagnia, facendo festa tra l’acqua e i tavoli... Ma la sensazione non è la stessa: è davvero molto affollato. Qui ci si diverte o si resta in compagnia più che cercare la pace della natura. [...] C’è comunque un minimo contatto con la natura e se si viene qui, invece che in un parco acquatico o in un lago in mezzo alla foresta, ci devono essere dei motivi. Uno può essere che le famiglie con i bambini piccoli preferiscono un posto come questo, lontano dai pericoli e facile da raggiungere.

Ad ogni modo, per me e Nastaran, che eravamo partiti con l’idea di camminare in mezzo alla foresta come nella scorsa uscita [al Lac Ben, un piccolo lago piuttosto remoto nel Gatineau Park], questo paesaggio pare brutto, troppo umano. Dunque, troppo caotico e affollato (come talvolta è la nostra personalità). Scherzandoci su diciamo che c’è una “easy nature” e una “expert nature”: una natura addomesticata e che fa da sfondo, dunque partecipa ed è parte della giornata, ma resta più come un contenitore in cui le persone si muovono e svolgono attività; e una natura ascoltata, che partecipa all’attività che si sta compiendo facilitandola od ostacolandola: una natura che entra a pieno come soggetto nei termini del proprio rapporto con essa. Perciò occorre essere esperti, cioè abituati a frequentare la natura e a saperne interpretare i movimenti, le espressioni e i silenzi, così da instaurare con essa un rapporto amichevole: sulla spiaggia non si corre il rischio di perdersi, non si deve badare alla presenza di animali selvatici, non ci si deve sforzare per muoversi.

Si tratta comunque di una scelta, ciò che resta comune è “nature”. Allora “why go to nature^{486?}”»

Questa conversazione con Nastaran è stata molto importante per riordinare le mie idee ancora confuse dopo circa un mese dal mio arrivo sul campo su quale esattamente fosse il tema che stavo sperimentando con i miei collaboratori. Gradualmente ho compreso che esiste un certo stato d’animo (frame of mind⁴⁸⁷) pacifico che le persone ricercano e costruiscono uscendo dalla città e spingendosi nell’ambiente naturale e che più ti sposti fuori, lontano dalla città, in quella che i miei collaboratori chiamano wilderness, e più questo stato d’animo trova respiro. Ho cercato perciò di comprendere cosa ci fosse esattamente fuori città e cosa passasse attraverso la città. Quindi, i caratteri associati alla “nature” e quelli associati alla “wilderness”. Parlando con altre persone che ho incontrato nel corso della mia permanenza a Ottawa e muovendomi attraverso e fuori dalla città ho compreso che il polo urbano della relazione città-natura costituisce un collettivo che media uno stato d’animo di impegno, lavoro, efficienza e fretta, velocità. L’altro polo, quello naturale e via via più selvaggio media pace, una percezione di rallentamento del tempo e connessione con i luoghi e i ritmi della natura, la capacità di distaccarti dalle preoccupazioni della città per ascoltarti e avere cura di te stesso e delle persone che viaggiano con te e anche, certamente, di connetterti con l’ambiente naturale imparando a conoscerlo e a proteggerlo.

In secondo luogo, dai passi che ho riportato, emerge il tema di una “easy nature” e di una “expert nature” e qui torna il discorso delle pratiche, del progressivo processo di incorporazione del paesaggio mediato da diversi agenti e attanti come la canoa che ci permette di co-struire⁴⁸⁸ le abilità necessarie a spingerci sempre più lontani dalla città abbandonando via via i suoi tempi e le sue logiche. D’altra parte questo processo richiede tempo, desiderio e denaro⁴⁸⁹: ecco che ancora tocchiamo la sfumatura del privilegio che riguarda

⁴⁸⁶ Ibid.

⁴⁸⁷ V. Parte II, cap. IV, Dialogando con Tracey Vansickle, Lo stato d’animo della città e del fuori città.

⁴⁸⁸ V. nota 403 p. 230.

⁴⁸⁹ V. Parte II, Capitolo V, Dialogando con Dara Finney, L’accessibilità agli spazi naturali tra Ottawa e dintorni.

un accesso “per piacere” o ricreativo alla natura. Si tratta di tempo libero, si tratta di avere equipaggiamenti talvolta molto costosi e per i viaggi più selvaggi di andare in aree remote in automobile o aereo e da lì cominciare a muoverti nel paesaggio. Per questo motivo è fondamentale garantire e rendere sempre più accessibile la natura anche all’interno della città, configurando aree di “easy nature” nelle quali anche le persone che non dispongono di quei mezzi possano trovare un contatto. Può trattarsi di persone a cui basta questo, o anche di persone con bambini, di anziani o persone disabili. Tutti hanno il diritto di trovare quello stato d’animo pacifico e rigenerarsi sia sul piano fisico che psicologico stringendo un dialogo sano con la natura. Ottawa presenta una grande opportunità a questo proposito poiché al suo interno e a partire dai suoi confini troviamo molte aree naturali con diversi gradi di “selvatichezza”: da quelle più costruite e umanizzate nelle quali cioè è riconoscibile chiaramente una configurazione finalizzata all’accesso e all’uso umano, fino a quelle più selvagge⁴⁹⁰: remote, solitarie⁴⁹¹, nelle quali incontri e condividi lo spazio con altre specie; prive di quella destinazione umana e perciò più stimolanti per costruire un dialogo con la natura in quanto soggetto autonomo rispetto agli scopi umani. E per raggiungere queste ultime occorrono quelle abilità e quegli equipaggiamenti che ci aiutino a vivere senza tutto l’apparato tecnologico, amministrativo ed economico della città, ma non è necessario che tutti ci spingiamo a questo. Al contrario, ampliando il modello che si è realizzato a Ottawa possiamo cominciare a sgretolare la distinzione tra società e natura tipica della nostra epoca (e già della modernità) e provare a integrare sempre più natura all’interno dell’area urbana, in modo da intrecciare un dialogo ecologico di compenetrazione tra i bisogni e le possibilità di tutte le società animali e vegetali da cui dipende il benessere del nostro ambiente terrestre.

⁴⁹⁰ V. Parte II, Capitolo IV, Dialogando con Tracey Vansickle, Caratteri della wilderness.

⁴⁹¹ «(DARA) I miei amici dall'Europa che mi hanno fatto visita dicono tutti che a noi piace la natura perché non è affollata [...] e-ed è solo che puoi andare fuori e sembra più selvaggio [...] a-anche nei parchi che sono controllati come [...] Gatineau Park.» Intervista con Dara Finney 9/10/2019. Cioè, la wilderness ha come caratteristica proprio l’assenza di grandi addensamenti di persone che coprono i suoni naturali e riproducono con il loro fare congiunto un ambiente umano, come è naturale.

V. Mediatori: rianimare gli oggetti e la natura

Perché, ci si potrebbe chiedere, cercare di assegnare agli oggetti una capacità di agire analoga a quella degli esseri umani e sforzarmi di far credere ai miei lettori che in effetti una canoa, o un albero abbiano un'importanza decisamente attiva nel costruire quello che è il nostro mondo (percettivo, agito, di scelte, emozioni)? La risposta, per me, è che in effetti la realtà non sembra composta da semplici oggetti o elementi naturali inermi di fronte alla capacità dell'uomo di costruire significati, inventare (o co-optare⁴⁹²) nuovi strumenti, o stringere rapporti. Al contrario, tutte queste possibilità umane sono profondamente radicate nel mondo ed esso perciò è il mondo umano, ma non solo. Gli oggetti possono concretamente unirsi al nostro corpo e alle nostre intenzioni e portarci a fare o non fare certe scelte, ci permettono di arrivare in alcuni luoghi e di pensare quello che facciamo in modo diverso. In queste convinzioni mi sono trovato pienamente attratto dalla prospettiva ecologica e dalle ontologie relazionali, con il concetto fondamentale di mediatore – che per altro viene dalla letteratura: quante cose ci ha fatto fare che non avremmo mai pensato *un libro?* – come perno, opposto a quello di intermediario⁴⁹³.

Raccoterò qualche esempio: andare in canoa mi ha aperto una prospettiva nuova sul fiume, grazie alla congiunzione del mio corpo con la canoa, che si dà sempre in un campo di relazioni particolari (che coinvolge venti, correnti, chi ci insegna, etc.), ho cominciato a comprendere in modo profondo la forza e le possibilità esplorative e sociali dell'acqua dei fiumi e dei laghi. Non avrei potuto raggiungere Aylmer Island, o Kettle Island nel fiume Ottawa se non avessi saputo come pagaiare in modo efficace e non avrei mai percepito il pericolo reale che può venire dall'affrontare le onde e il vento forte in mezzo ad un lago, ad alcune centinaia di chilometri dal soccorso sul Lac Poisson Blanc. In questo senso non avrei mai pensato e compreso a fondo quanta conoscenza e aderenza con il paesaggio esiste nella storia del Canada da cui emerge la canoa come mezzo di trasporto iconico. Storie di movimenti in un ambiente

⁴⁹² V. Parte II, capitolo III, Dialogando con Calvin Gale, Creare cose [making stuff] p. 205 in particolare la nota 376.

⁴⁹³ V. Introduzione, Riferimenti torici e metodologici, p. 13.

ampio, ricco di pozze e fiumi interconnessi, aree rocciose e percorsi di portage dove occorre un mezzo leggero e rapido, fatto in modo da poter essere costantemente conservato e curato prendendo i materiali necessari dall'ambiente. Non avrei nemmeno potuto scoprire la bellezza di muoverti sulla superficie dell'acqua e guardare sotto, nelle profondità, come se un cosmo tutto nuovo emergesse appena, nei pochi metri illuminati dalla luce del sole: allora la canoa mi sembrava una navicella spaziale e io ho imparato ad amare pagaiare sotto costa, vicino alle falesie e alle rive profonde per scrutare i fondali e le alghe misteriose che salivano verso di me; ho anche imparato che in queste zone la forza del vento e delle correnti, d'altra parte, è minore. Non avrei conosciuto una persona come Tracey con la quale ho pagaiato più volte nella stessa canoa e questo fatto di adattare i nostri ritmi di voga, di viaggiare insieme e di vivere percezioni comuni è entrato certamente nel nostro rapporto. Ad esempio, ricordo che nel nostro viaggio sul lago Norcan la canoa che abbiamo noleggiato al Greater Madawaska, essendo da whitewater (quella era la canoa più simile ad una per acque calme che avevano perché quell'area a sud ovest di Ottawa è famosa per viaggi di whitewater: ci sono fiumi molto turbolenti), era più pesante e con il fondo più piatto di una da flatwater e perciò ci ha reso più faticoso muoverci sulle acque tenuamente increspate del lago, ma non ci siamo persi d'animo e insieme abbiamo osservato il paesaggio autunnale dai colori infuocati e di un giallo abbracciante con le macchie verde balsamico delle conifere. Ci siamo fermati per pranzare su una lingua di costa bassa e granellosa e abbiamo incastrato la canoa tra le rocce. Ricordo che abbiamo cercato molto per trovare dove poter ormeggiare, perché le coste erano fittamente alberate e difficili. Una coppia di blue jay era venuta curiosa a tenerci d'occhio.

Penso che emerga in questi passaggi cosa significhi dire che la canoa sia un mediatore vivo che entra nei nostri rapporti con il paesaggio e con le persone e apre possibilità amene o più eccitanti. Non è solo un oggetto o un mezzo di trasporto, ma come un prolungamento mescolato con il nostro corpo, con la nostra memoria e i nostri sensi entra nell'intreccio e nel germoglio da cui scaturisce il nostro fare. Spesso nelle nostre mani gli oggetti sembrano spenti,

ma se prestiamo attenzione ci renderemo conto di quanto la nostra coscienza sia legata e modificata da essi. Pensare a quieti intermediari significherebbe negare tutto questo e credere che quando io prendo anche solo una penna in mano quella senz'altro scriverà quello che voglio. Ma non è così: il tocco della plastica mi fa tornare in mente altre esperienze, la carta bianca e porosa e l'atto stesso di scrivere contribuiscono a costruire un contesto che mi spinge a dire le cose in un certo modo.

Anche la natura con i suoi elementi ha una sua vita e una sua storia alla quale noi esseri umani siamo intrecciati. Il 22 Settembre 2019 ero ad un hike nelle zone ad ovest del Lac Philippe e mentre ci stavamo spostando per rientrare al parcheggio una amica di Amber mi ha parlato del cedro. Questa pianta ha la corteccia molto cordosa, con le fibre verticali che aderiscono alla mano quando la appoggi sul tronco. Si tratta di un cipresside con le foglie "a squama" che nei mesi freddi creano un disegno punteggiato di un verde terso, che ricorda il sapore della menta e punti di rame. L'amica di Amber mi ha raccontato che sulla costa ovest del Canada queste piante erano usate dalle First Nations per costruire oggetti rituali e che quel legno era sacro per queste persone. Ogni tipo di albero, con il suo legno, veniva usato per scopi diversi rispetto alla resistenza e alla qualità delle fibre. Amo molto questa specie che purtroppo non è autoctona in Europa, mi piaceva toccare la corteccia e rilassarmi, sentire un contatto con il paesaggio carezzando o abbracciando la pianta. Ma dopo aver saputo del valore religioso che poteva avere quell'albero è stato come se esso fosse diventato sacro anche per me e nella foresta, camminando, facevo attenzione a trovare i cedri bianchi, e aderire a quelle fibre con la mano è diventato ancora più rilassante, e in qualche modo purificante. Sentivo come se l'albero rispondesse al mio tocco e mi facesse bene. Questo è un albero solo e ci sono un numero enorme di altre specie che compongono una foresta e poi le rocce, l'acqua, i funghi... tutte queste "cose" in verità sono lì presenti e si intrecciano con noi a creare un preciso stato d'animo, ci suggeriscono opportunità, sono fonte di ispirazione e risorse di vita. D'altra parte, sono proprio lì, cioè: la loro vita è indipendente dalla nostra e non sono vivi solo perché noi ne facciamo uso o assegniamo loro un significato,

benché sia vero che solo alcune specie risaltino ai nostri occhi e alla nostra attenzione alla luce di un certo processo storico e culturale di vita con il paesaggio. Ciò non toglie il significato profondo che ha concepire l'ambiente naturale come un collettivo che ha il suo diritto a esistere tanto quanto la nostra città, tanto quanto noi stessi e di più, è proprio nell'intreccio di queste vite distinte ma non separate che si dà la possibilità di esistere e continuare a vivere sul nostro pianeta.

Inizialmente mi ero mosso in questa direzione per ampliare la base delle "soggettività" da includere nella mia ricerca, spinto dall'interesse per le ontologie Indigene. Forse se fossi andato nell'Artico avrei incontrato qualcosa del genere, ma non mi sarei reso conto che anche la città (con i suoi dintorni) e il nostro orizzonte storico e culturale sono ricchi di presenze altre e agenti e attanti che potrebbero dirci molto di più e darci degli stimoli importanti per costruire una società più inclusiva ed equa se accettassimo di ascoltarli, prima che si mettano a gridare in piene straordinarie, piogge torrenziali e secche paurose.

Appendice, interviste citate

Accompagno la tesi con le interviste che ho citato nel corso del lavoro. Le ho presentate qui secondo il loro ordine di comparsa nella Parte II, Un senso di pace legato al paesaggio. Le interviste che ho fatto insieme a Jennifer Crain, John Savage, Calvin Gale, Tracey Vansickle e Dara Finney sono riportate per intero. Mentre, di quelle fatte con John Galbraith, Lynette Chubb, Scott Campbell, Amber Dyck, Philippe Mineau e Melissa e Peigi Wilson, sono riportate solo le parti citate in tesi, legate ad altri brani particolarmente rilevanti (con l'eccezione dell'intervista fatta insieme a Peigi che ho riportato per intero perché è molto breve e interessante).

Nella tabella sottostante esplicito i segni usati nelle interviste per gli elementi soprasegmentali

), (), ()	pausa: più è larga la parentesi più la pausa è distesa.
(in)	inspirazione.
(es)	espirazione.
tch	shiocco di lingua tra denti superiori e palato superiore.
/	la frase è interrotta e ne comincia una nuova.

Altre segnalazioni nel testo relative al tono o alla velocità della pronuncia sono indicate tra parentesi tonda ad esempio: (marcato); (accelera); (rallenta); (piano) cioè a voce bassa. Ho anche distinto tra (sorride) e (ride): nel primo caso si tratta di una risata, o un parlare ridendo, nasale; nel secondo di una risata, o di un parlare ridendo, dalla gola. Queste segnalazioni riguardano le parole o la frase appena successiva.

Il (?) indica che non ho capito perfettamente quello che la persona diceva, in particolare la parola o la parte di frase appena precedente, o perché la registrazione dell'intervista è disturbata da altri suoni di sottofondo – ho dialogato molto spesso all'aria aperta, dato il tema della ricerca –, o perché la persona ha parlato in modo troppo rapido o con una pronuncia poco chiara. All'inizio di ciascuna intervista ho disegnato una piccola descrizione della persona insieme alla quale ho dialogato ed esplicitato le condizioni di rilevamento. Non ci sono vere e proprie schede delle persone che hanno partecipato alla ricerca, perché penso che fare qualcosa di questo genere sia troppo “astraente”, o schematizzante nei riguardi della persona: ho preferito mettere in risalto alcune caratteristiche di ciascuna delle mie collaboratrici e dei miei collaboratori in modo da far immaginare il loro volto ai lettori; nelle interviste e nel nostro dialogo, invece, ci sono le tracce dei nostri caratteri.

Intervista con Jennifer Crain 27/08/2019

Jennifer è stata la prima persona che ho intervistato sul campo, lei mi ha presentato anche John e Calvin perché pensava che la mia ricerca avrebbe potuto interessarli, così abbiamo anche fatto amicizia e per il giorno del Ringraziamento siamo andati tutti e quattro in canoe-camping insieme. Jennifer ha quarantacinque anni, è nata e cresciuta a Ottawa e lavora per il governo Canadese nel settore sanitario come ricercatrice e intermediaria tra il governo e diverse strutture nelle Province e nei Territori (Nel suo lavoro le è capitato di intervistare figure del personale sanitario, perciò sa come funziona un'intervista di ricerca sociale e si sente a suo agio a parlare e rispondere alle domande in presenza del registratore). Ha risposto all'annuncio che avevo pubblicato sulla pagina Facebook dell'Ottawa Outdoor Club nel quale cercavo partecipanti alla ricerca e annunciavo la mia presenza nelle uscite del gruppo. È una ragazza vivace e molto attiva: da giovane era una atleta di triathlon e oggi continua con grande entusiasmo a nuotare ed andare in bicicletta lungo i sentieri di Ottawa e nei dintorni. Il suo luogo preferito è il Wilson Carbide Ruins nel Gatineau Park: una rovina immersa nella foresta con delle cascate sotto le quali è possibile sederti e rilassarti. Ricordo i suoi occhi di un marrone caramellato, caldo, vispi e allegri. I capelli raccolti a coda di cavallo di un bruno scuro. Insieme abbiamo fatto diverse gite in canoa e in bici: è una donna premurosa, mattiniera e dinamica. Ogni volta che ci incontravamo mi salutava con le uniche parole in Italiano che conosceva: "buongiorno! Bello sole."

Abbiamo fatto questa intervista al Major's Hill Park: un parco in centro a Ottawa costituito da uno spiazzo verde circondato da alcuni sentieri asfaltati e ombreggiati da alberi di acero e altre specie. Erano le 12:15 circa. Il parco si trova su una collina che guarda, a ovest, quella del Parlamento. Le due alture sono separate dall'ingresso del Rideau Canal nel fiume Ottawa. Ai margini dei sentieri nel parco ci sono alcune panchine di legno e io e Jennifer eravamo seduta su una che inquadra proprio l'edificio del Parlamento. Era una giornata soleggiata e calda, con poco vento. Ci siamo seduti all'ombra e abbiamo cominciato a dialogare. Il registratore era appoggiato sulla panca, tra di noi.

JENNIFER I give you an idea when I have to go because my park runs out in (sorride) twelve fifty-two, is twelve twenty now

ANDREA Mh hm ok

JENNIFER ok

ANDREA ah... well, we are talking about landscape, and landscape is a historical product. So It's built ah... in the the course of the history, like, people uhm go in the... surrounding environment and with their activities uhm their purposes, their words... build up the natural environment that become landscape. So, uhm I'm trying to study uhm... tch how the landscape is build uh... with travel histories so, through the different travel narrations I am trying to understand which are the uhm most important symbolic elements and, how people relate to the uhm natural places around Ottawa.

JENNIFER ok

ANDREA so uhm if you'd like to tell me about uhm... tch your experience in the surroundings o, a place that you really like,

JENNIFER mh hm

ANDREA and... what do you do here, and how do you feel there...

JENNIFER mh

ANDREA aand() Then, I'll send to you the Consent form

JENNIFER ok

ANDREA so you can compile it for... privacy and

JENNIFER Ok, sure. So I can just() start talking now?

ANDREA yes please

JENNIFER Ok, so: My name is Jennifer Crain, and I was born in Ottawa, here, aan d aam tch I really enjoy... uh Gatineau Park

ANDREA mh hm

JENNIFER which is just north of the city. It's like fifteen minutes drive from here. So it's the mountains that you see when you look across the river [il fiume Ottawa]

ANDREA mh hm

JENNIFER and amm it's a real treasure for the Ottawa area, because() here we are a() capital city of a large country, and ahm it's not a huge city, but it's- it's a decent (?) size city yet we have: fifteen-twenty minutes away, we have Gatineau Park which has() you know, Meech Lake,

ANDREA mh hm

JENNIFER Lac Phillip, other... smaller lakes, ahm and there's waterfalls... and there's running and hiking trails, and it's a real treasure to have these pieces of() of wilderness, really, on our- on our doorstep. So, I really enjoy going Gatineau Park amm tch and... one of the... my favorite places within Gatineau Park, and I'd say, within the Ottawa area, iiis called the Wilson Carbide Ruins. And, it's about a thirty minutes walk through the forest

ANDREA mh hm

JENNIFER o-on a march trail amm tch in Gatineau Park. Aah so, from the parking lot it's about thirty minutes walk() tch of the O'Brian Beach parking lot (in) and, it's an easy-easy walk kids can do it, you know, and when you get to the spot, it's this old amm stone o- ruin of a what used to be like a mill

ANDREA mh hm

JENNIFER – in the forest – and so it's very unexpected and it's really beautiful, because there's no roof and it's just the stone walls with this, y- know, bars on the windows and

(in) and then there's like -like waterfalls kind of running beside it. So... the waterfalls I think were... for... ahm tch why they had it there? Maybe the- the water was used to turns some turns by the machinery or something (in) but it's really beautiful, it's very popular (in)

ANDREA mh

JENNIFER and so... and the water is very warm there too, because() before runs through the waterfalls it sits in a small pond, a little higher so you can get to that pond through a small trail, and so it's kinda - it's kinda a hiding up a little bit, so, this waterfalls especially in a day like today are great place to go and you can actually sit and let the water run over you but it's not super cold which is nice

ANDREA mh hm

JENNIFER so, when I go there I feel really... just at peace and relaxed and very very lucky to have that type of experience so close to tch the city and, it's close enough and easy enough to get to that you can even go on a weeknight after work

ANDREA mh hm

JENNIFER And so... there's() you know, there's not a lot of() you know, major cities in the world where... I would w- I'm -I'm assuming: there's not a lot major cities in the world where, you know, thirty minutes from the downtown core you can be sitting in a waterfall on a Thursday night after work (sorridente),

ANDREA mh hm

JENNIFER you know, and still get home ah... at a decent time. (in) So it's just a really() magical little place and amm it's really unique() tch and that's somewhere that I'd like to take() ahm friends and family that have never seen it.

ANDREA mh hm

JENNIFER so I've taken a few friends from ah... like friends of family that visit from Toronto or other areas of Canada and it's kinda of like one of my go to places that I take people cause it's just really really pretty and it's easy to get to tch aaam another place that I recently experienced and I really enjoyed going to, iis called Burnstown Beach, and Burnstown Beach is... about... from here it's a fff- maybe a forty-five minutes drive() West amm passed, you know, the outskirts of Ottawa so it's not really in Ottawa anymore, it's closer to a town called Arnprior it's still() close enough you can drive and spend the day there and come home, and just a really beautiful beach on the Madawaska River, ahm that I discovered just last year, because() even though I enjoy going to Gatineau Park and I enjoy swimming in the lake there, ah the beaches are a little bit small and there's not a lot of space and there's not a lot of parking because it's so popular. (sorridente) So, if you wanna go there on a day like today or a it's hot and sunny you have to get there by like nine nine thirty in the morning or else you just() don't have anywhere to put your car and, it's not easy to get to otherwise like there's() not really any buses and, it's a bit of a hike for a bike ride (?) and/ so I found Burnstown Beach is a really great alternative and, ah to go... and it's a... like it's a bit of a drive but, it's a beautiful beach there's lot of space to shade, and you can rent kayaks and paddle boards there too

ANDREA mh hm

JENNIFER and() aam yeah and I guess the way I feel when I go there is, again, like just relaxed and() just feel like I'm on a little bit of a holiday... aand feeling like() I'm able to give myself that self-care and that() that break from() the city tch ahm() and ah yes just a nice place to go for a few hours and, I like to ahm thc I used to- be... like training for triathlons and() used to be as like a competitive swimmer so, it's a place to where I can go and, you know, I bring my goggles and my cap and, I can just go and like swim down the river and, I don't have any lifeguard (ridendo) yelling at me to come back or anything like that 'cause there's no lifeguards and aah so that's a really beautiful spot in town too. So ahm am I answering the questions the way... () Am I answering like you said t- uh tell me about a place where you like to go that's kinda in the outdoors and ho-how I feel?

ANDREA Yeah

JENNIFER ok

ANDREA how...

JENNIFER anything else you want me to

ANDREA how you... you meet these places? amm How they get in your experience, in your life?

JENNIFER ahm...how did- how did I find out about them?

ANDREA yeah

JENNIFER well Burnstown Beach I found out on the internet

ANDREA mh hm

JENNIFER 'cause I was just googling "beaches Ottawa" and there's- there's lots of beaches right like near here, on the Ottawa River. But I was looking for beaches that() were maybe a little further away and not this popular or well known. So I just found that on the internet and then Ga- well Gatineau Park, I mean, everyone knows Gatineau Park: it's very popular and... used to go there as a kid on school field trips and

ANDREA uh hu

JENNIFER but it wasn't until... like maybe twenty years ago – so I am forty-five years old – so in my mid twenties, ahm it wasn't until like my mid-twenties as an adult where I started going up there quite regularly, like 'cause I use to do triathlons, so, it's a popular place for athletes to train, because there's excellent cycling... there's great swimming... and you can run anywhere really, so... I learned about Gatineau Park as an adult() ahm in terms of its potential for being a really good place to train throu- through other triathletes who I was friend with and a boyfriend at the time so... yeah but it's very- it's very popular and amm() it's an excellent place to go in the Autumn too 'cause the colours are so bright like the trees are just incredible yeah, so

ANDREA mh how about the soundscape?

JENNIFER The s- the sorry?

ANDREA uhm

JENNIFER the sound

ANDREA the sounds that you f- uh that you hear

JENNIFER the soundscape! Oh, interesting.() Ahm...() well, I'll go f- I'll start with Burnstown Beach ahm Burnstown Beach the soundscape it's, it's mostly just() just families and children talking and, you know, typical beach sounds maybe the ai-() motorboat going by, but there's not a lot of motorboats, ahm which is really nice there's just not a lot of() it- it's not like a busy lake where there's a lot of cottages is just() it's a fairly narrow river, so... at the beach itself there's not houses on the other side it's-t's quite nice so, it's quite peaceful() ahm but yeah mostly just the sounds of people having fun and spending time with their kids and, and that kinda thing ahm... the soundscape in Gatineau Park: it's an interesting question. Ahm() depends what I'm doing (ride) Usually... if I'm riding my bike in Gatineau Park it's me breathing heavy (ridendo) because I'm going up very big hills on my bike, (in) and just the cli-clikcketingclack sounds of my bicycle. Ahm... sometimes cars going by aamm yeah just like people that are there doing, you know, sometimes there's tourists taking photos 'cause you can bike up to the- to the very top of the park at the summit of the mountains and you can (in) see Ottawa from way up high and it's really spectacular so... often you'd just hearing people... talking about the beauty of the views and, and ah... cheat or chatter with their friends and family, just, you know, and having a good time like kinda thing. Amm no roaring bears or anything like that thankfully (ridendo), but sometimes you hear a little little squirrels and birds of course and yeah, yeah ah u a kinda like this but little quieter (sorridente) yeah

ANDREA and, is there some unusual uhm... part of the... natural environment that you can see here, or it's- or... uhm like the symbols of the Canadian landscape? If you... have to... pick some elements and says ok this is a symbolic element because you find it in quite all the places() around Ottawa and this is unusual because uhm I can find it() only here

JENNIFER a uniquely Canadian() sound?

ANDREA oh ehm

JENNIFER Or a uniquely Canadian...

ANDREA like the

JENNIFER characteristic in general

ANDREA yeah characteristic in general

JENNIFER uniquely Canadian or uni-uniquely... Ottawa?

ANDREA yeah, say... this area, Ottawa

JENNIFER oh, well... () that tower: it's not a natural (sorridente) it's not a piece of the natural environment, but you probably just heard that tower: the clock,

ANDREA mh hm

JENNIFER and the bell. I guess it was probably... the() it's probably the twelve fifteen bell. That's a very() that's a u- that's a sound it's very unique to Ottawa. But again it's not part of the natural environment but it- it's integrated with the natural environment, right, 'cause here we are in this beautiful park it's man made but still, there's natural elements and you can that wonderful Peace Tower. Ahm...() oh, unique to Ottawa I think that's probably the one that comes to mind the most is() is the Peace Tower ahm... ()yeah, everything else is, may hear in other places ah... tch another actually I'd like to add another location that I've just recently started to experiencing is() is amm tch the Ottawa River

ANDREA mh

JENNIFER which obviously is not new to me, but, I've just recently... since the beginning of July started ahm canoeing. So... I had never really been into water sport, or well I've been swimming, but, paddling sports but, on Canada day, July 1st, I went out amm canoeing on the Ottawa River, just with a() a planned e- group excursion that I found on the internet through uhm meetup.com you know about meetup?

ANDREA no

JENNIFER T's it's great. So, meetup.com it's just() it's a global social media website where you can just find people to do things with and it's not necessarily for dating but, there are singles events. But you can like find "oh, look, on Canada day there's a group of people going canoeing I would like to go" and you can just go it's for clubs and meeting people and doing() a hobbies. And so I found this canoeing excursion on- for Canada day on meetup.com and, we went canoeing uh from() uh... about maybe... three or four kilometers East down the river from the Ottawa New Edinburgh Canoe Club, and we canoed from() that- from East and we canoed all the way to just across here, to the Museum of Civilization

ANDREA uh hu

JENNIFER or I think it's called the Canadian Museum of History,

ANDREA yeah

JENNIFER used to be called of the Civilization Museum. And that was really fun so, ahm so I've started doing that more, so I've gone() out another time() with the same ahm club ah and then I also did a canoe camping trip just last weekend with two of the people that() organize the Canada day excursion. So that's I've been really() getting to know the Ottawa River for the first time in my life 'cause I've never really spent much time on the Ottawa River. Ahm so that's really fun yeah. And canoeing it's a very() important() uhm activity for the history of Ottawa 'cause Ottawa was() discovered and settled by() people in canoes, including the First Nations ah communities, the Aboriginal the Algonquin. And so canoeing it's actually a huge part of the history of Ottawa, so this group of people, at the Ottawa New Edinburgh ahm Canoe Club are trying to() bring back the popularity of canoeing. Because it's kind of() lo- it's kind of() fizzled away a little bit, so yeah

ANDREA ahm how is it changed your perception of the river uhm before you canoeing and, when you can see the river uh on the canoe in the midst of the river?

JENNIFER Well, I am glad you ask that, because() part of the reason I've never really spent time in or on the Ottawa River ahm... is because I've always perceived that is a very dirty river, 'cause it's a city river, it's dirty it's bleah you know. But, amm() it still

has a lot of beauty, and it's still an important piece of the natural environment and the urban landscape. Ahm and so when I went canoeing not la- yesterday Friday but Friday ahm last week, ahm in the evening – we went from seven to nine pm – it was amazing 'cause we went to this island called Kettle Island which is() just across, just a few hundred meters from where we started at the Ottawa New Edinburgh Canoe Club, and so we canoed all down the island and then we- we got out at the end of the island we got out of the canoe, and the tip of the island is this beautiful ssaandy shoreline and it's just a strip of sand, like a sand bar. And it was just magical: I c- I couldn't believe I was in the city ahm wow, I was standing on this amazing island ahm... can I show you a photo?

ANDREA mh hm yeah, of course

JENNIFER yeah, because it's it's literally... ahm (c'è un insetto su di lei, gleilo indico) dah it's ok, (sorrìde) you can stay. It's just a few kilometers from... from downtown and ahm can you see that?() It's very dark,

ANDREA yeah I see

JENNIFER but this is very close to here. It's just maybe three or four kilometers East. This way.

ANDREA mh hm

JENNIFER and there's another shot.

ANDREA wow

JENNIFER tha- that's looking East, so that's looking towards Montréal. Montréal is always East. Ahm but this was just like a Friday night, after work() in Ottawa, i-in the city of Ottawa and just it changes my I said “wow like, this is a really beautiful river” and, there's actually a lot of important nature associated with this river. Because that island, Kettle Island, that I showed you the photo of is actually a nature... preserve, so there's one little spot where you can() park your boat but, the rest of it is kind of off limits: like there's no trails and it's just, you know, just for the animals and() turtles and, things like that. So yeah my perception of the river has changed amm and() actually it didn't- it didn't necessarily start with the canoeing: it kinda started a couple years ago, because() a couples of years ago I went amm (sorrìde)I went rafting

ANDREA mh hm

JENNIFER that's another fun thing to do while you are in Ottawa. So... at the, from the Britannia Yatch Club – which is also not far from here, you know where the Britannia Yatch Club is?

ANDREA I see the beach, Britannia Beach

JENNIFER yeah, it's by, it's right by Britannia Beach. You can go rafting. And ah so they start at Britannia Beach and they finish kind of near... Portale Avenue() which is just like maybe... two... three kilometers West. So it's- it's white water rafting but it's in the city. Amm and there's not a lot of rapids: it's just a few rapids, it's mostly flat water but it's still really fun. And so I learned about the history of the river ahm when I went for the first time two years ago, and aam I learned that the river is actually not that dirty

ANDREA mh hm

JENNIFER it's actually the cleanest river of a capital city in the world. It's not that dirty. Like it's -it's a little dirty, 'cause it's in the city, but it's/ for a... major urban city, it's actually quite clean. There's a- there's been a lot of improvements done to and (?) over years so I was jumping in, and swimming, and "So god, it's not that bad!" So maybe the Ottawa River isn't that() gross after all. So it's been like maybe the last couple of years my perception of the river has changed, but especially() couple/ well last week when I went canoeing in that amazing island I've say "wow this is a really special... special river and I need to spend more time() on it and in it". It's a big part of the history of this area() and it's important for... the wildlife and I just feel so much more relaxed, feel like I'm on holiday (piano, con confidenza), (sorrindo) when I'm at the beach or, in a canoe or, going rafting and it's like "yeah I feel like I'm on holiday" yeah

ANDREA Yeah I see the... the water of the river it's uh brown.

JENNIFER it is

ANDREA it's uh interesting colour. It seems like the() big rivers of South America

JENNIFER do you know why it's brown?

ANDREA No

JENNIFER I can tell you why, 'cause I learned this when I went rafting. The Ottawa River is brown, because there are many many() logs, like trees

ANDREA uh hu

JENNIFER in the river. Because, upon till the 1990s which isn't that long ago, twenty years ago, this river was important for logging. So they cut down the trees and they float the logs down the river. So there's still a lot of logs that sunk

ANDREA ah!

JENNIFER and so it's like log tea. (sorrindo) So the rivers is brown() mostly because of the logs that are in the river and those logs are actually worth a lot of money and sometimes people will, trying float them to the top and they used them to make beautiful tables and furniture.

ANDREA wow!

JENNIFER reclaimed wood. So, apparently that's the main reason the river is brown it's not it's not poop,

ANDREA (sorrindo) no

JENNIFER it's not necessarily pollution, it's- it's just it's decomposing wood yeah

ANDREA wow

JENNIFER I know, I- I just learned that two years ago: I've lived through my whole life! (ride)

ANDREA yeah

JENNIFER yeah

ANDREA and... oh tch I see a lot of maple and lily around the area ehm

JENNIFER mh

ANDREA is the lily a... a flower that s- uhm stems naturally or it's human made?

JENNIFER I think- I think they are like these one were planted() right? They're not- they're not natural, they were planted. But, you do see them in along s- along the road?

ANDREA ah yeah I see them

JENNIFER in the ditch?

ANDREA ahm near to the Rockcliffe Park

JENNIFER Yeah I think those are probably natural ahm... but, whether they are endemic to this area I don't know. So they may have been brought here by Europeans or Italians (ride) whatever: I don't know, but yeah a lot of them do naturally grow, but al- but they're... people plant them too because you don't have to water them you don't have to... they're just really like tough() tough plants yeah but they're everywhere (sorrise): I have them in my house too (sorrise) yeah

ANDREA oh well amm tch can you uh describe me more about the Gatineua Park if there's some... of the r (non chiaro)

JENNIFER I have maybe three more minutes it's

ANDREA ok

JENNIFER 'cause I need to walk to my car

ANDREA ok ok

JENNIFER uhm... what- well I I've got a little bit more time but, I have to get to my car in... least than ten minutes

ANDREA mh hm

JENNIFER yeah I have to be there by twelve fifty-two

ANDREA ok it's

JENNIFER yeah

ANDREA we can uh... continue another time

JENNIFER uh maybe that's yeah that's probably better

Intervista con John Savage 17/08/2019

John è un uomo alto e massiccio, dimostra una cinquantina d'anni, anche se ne ha un poco di più. Ha i capelli e gli occhi di un azzurro scuro come l'acqua del mare dopo che ha piovuto molto e le nuvole non sono ancora ripartite. È un Métis, cioè, i suoi antenati sono sia di origine Europea che First Nations. Ha un volto un po' rude, ma insieme gentile. Porta la barba corta, non rasata. È stata Jennifer a mettermi in contatto con John, perché pensava che, visto il tema della mia ricerca, noi dovessimo incontrarci: John è un esperto del paesaggio attorno a Ottawa. Lavora come guida per escursioni in canoa all'Ottawa New Edinburgh Canoe Club e abita in una casa affacciata sul fiume, in Rue Jacques Cartier (lato Gatineau). È da sempre stato molto legato all'acqua e alla navigazione (in canoa e canottaggio) e a Ottawa opera in modo "amatoriale", come cittadino interessato, per fare pressione sui politici e le attività locali in modo che rispettino il fiume e la sua storia e promuovano la sua conservazione in quanto ecosistema selvaggio che attraversa il cuore della capitale. Ho fatto diversi viaggi con John, dall'Adventure canoe-camping sul Lac Cabonga all'Iconic campfire su Lone Pine Island: conosce davvero moltissimi luoghi fantastici da raggiungere in canoa ed è sempre contento di portarci amici, o anche persone che vogliono passare del tempo sul fiume. Conosce molto bene la storia dell'Ottawa valley ed è anche un ottimo narratore. Nel 2018 l'Ottawa ha avuto una piena straordinaria e John, anch'egli colpito dall'alluvione, è stato in prima linea con la sua canoa sulla strada allagata (per ben una settimana) ad aiutare nella distribuzione di provviste e sacchi di sabbia per arginare l'acqua.

Abbiamo fatto questa intervista durante un canoe-camping su una lingua di sabbia nel Lac Cabonga, nella Riserva Faunistica La Vérendrye, in Québec. Era una sera tranquilla: eravamo da poco rientrati dopo una gita in canoa dalla mattinata, nel pomeriggio era piovuto e ci eravamo bagnati tutti, ma a quell'ora il cielo era tornato sereno e il sole ci aveva scaldati un po' prima di cominciare a calare. Appena approdati avevo chiesto a John se si sentiva di fare l'intervista, e lui mi aveva risposto che dopo una nuotata sarebbe stato disponibile. Dopo un'altra piccola gita in canoa per cercare R., un altro partecipante del canoe-camping che si era allontanato un po', John si è seduto in disparte su una sedia da campeggio, di fronte al lago aperto, con una birra Sapporo. Mi sono avvicinato e ho colto il momento di rilassatezza per cominciare l'intervista. Attorno a noi il lago si dischiudeva riflettendo i colori del tramonto sempre più iridescenti. John, mentre parlava, guardava all'orizzonte, sorseggiando la birra. I nostri compagni di viaggio stavano preparando la cena poco più in là, di sottofondo. Tenevo il registratore appoggiato sulle ginocchia (anche io ero seduto su una sedia da campeggio), rivolto verso John.

ANDREA Ok ahm... Yeah we are doing this interview for my master research project and I'll use the data for... uh for writing the thesis, just for... the privacy and... for the... consent/ ahem informed consent

JOHN yeah

ANDREA ahm... ok (in) oh heh well you... you told me about the different vision that are... struggling upon the Ottawa river (in) and it was really interesting could you... uh tell me uhm more about this please?

JOHN Ok amm currently, there is a struggle amm of visions, or different, there is... or Conflict over different users of the river based on how they perceive the river. amm And

going back and it goes back hundreds of years, in a way too. So, the river originally was used by uh First Nations people and Métis as a waterway for commerce, for trading and for gathering in Ottawa hunt- for hunting and fishing camps. (in) uh it was Also a- a way of... communities getting together to share their ideas and intermarry. And uh It had different sacred spots uh along the river including the Chaudière falls uh- some people believe that was a sacred spot - uhmm There was/ there is a belief uh... that I'm aware of among some First Nations uhm that where there's an intersection of rivers these are (in) spiritually powerful places. And uh... and even just when you look at uh they're powerful places to just from the standpoint that that's where people would come together (in) and uh... certain uh with the sharing of ideas uh... magic would happen there be... uh in a s- magic in the terms of like the, you know, creative energy released or people would come out with share ideas that can be used, and tools and, even like I said before intermarry with one another (in). uh There is also places of war. But they were places where (in) There's one form of transportation that was basically uh canoe and uh... and then later rowing boats like the oar boats but with the advent of motorboating that created a whole new use of the river as well and uh logging as well. So then, the logging period came in the eighteen-hundreds and amm that created turned/ st- the, you know, some pe- industrials - look at the river now it is - tch uh y- you know the other context is much as a place where they could make money

ANDREA mh yeah

JOHN and use it for their own uh economic uh benefit. And uh so... around the same time in the late... eighteen-hundreds there were in the Ottawa river, there was in eighteen-sixty-seven, sir John A. Macdonald and some of his buddies from (in) uh... lower town in a bar founded the Ottawa Rowing Club and then in eighteen-eighty-three uh the Ottawa New Edinburgh or the Ottawa Canoe Club which later became the Ottawa New Edinburgh Club was founded. And it was located beside the Ottawa Rowing Club. So you have people using, the first settlers of Ottawa, using those two clubs as a form of recreation and uh and what happen was the conflict (in) very early happen between the industrials and the recreational boaters as well and the First Nation. So the First Nation- th- the logging became such a problem that uh sodas from the sawmills (?) was polluting the water: it became an environ- one a kind of the first environmental (in) uh... catastrophes or... or first... major pollution problems and so the Ottawa Canoe Club (in) was forced to relocate downriver to Governor's bay which is where twenty-four/ where the prime minister's residence

ANDREA mh hm yeah

JOHN is supposed to be. (beve) and ah And so they had to relocate, they were displaced, in the same way the First Nations were be/ were displaced (in) and many of them moved to Kitigan Zibi, for example,

ANDREA uh hu

JOHN because they couldn't hunt and fish there anymore: the soda was killing the fish habitat (in) and uh and the logs were also becoming more more of a navigational hazard

ANDREA mh hm

JOHN to the point that the Ottawa Rowing Club uh... dwindled down in size through the nineteen-hundreds to... the point that in nineteen-seventies (in) in nineteen-seventies, you know had a (in) maybe a dozen rowers or so, uh that could be verified but it was so/ just a small number (in) and the Ottawa Canoe Club by - I think believe it was nineteen-

sixty-seven had sis to sistoud canoe (?) program after move down to the uh to... the Rockcliffe area

ANDREA mh hm

JOHN and uh... by that time there were just logs all over my neighbor who lives beside me Paul Shred to-told me that the logging also killed all the fish habitat because - he had a fishing license - but he's also a dravé a dravé is a log driver and - that's a French word - and there was so many logs on the river you could run across them then they had races running across the river and back so the uh the river was a place of-of primarily industrially use there

ANDREA uh hu

JOHN and factories were putting pollution into the water and... the city of Gatineau wasn't treating (?) at surge properly, I don't think the Ottawa, the city of Ottawa was either, and... that put stress on the whole ecosystem there. And amm and then what happen was logging came to an end in nineteen-ninety. Uh The log drives, they use to do this log drives every year so that they cut the logs up the Gatineau river, for example, and they flood them down through the dams and through the spills like I showed you there at that

ANDREA uh hu

JOHN park and they would flood down the Gatineau river and then they would (in) pulled them by logbums large logbums to the factory, (in) which was kind of funny because the kids in the neighborhood would uh jump off the bri- Lady Aberdeen bridge and they would grab hold of this logbums and treat them as() as recreational (sorrído), uh, you know, something to play with so they would hold on to the logbums and they toughbums would pull the logbums and the kids (?) floating behind (in) and the kids would whistle to their friends on the shoreline and the kids would come as r as the logbum would passed by their houses they can running (in) out of their homes and down the beach and go swimming out to to where their friends sitting on the logbums were getting pull behind. And uh when they released a log down at the mill they did come() the the boat would come() back very fast (in) hold- and the kids were hold on to the logbums and if they let go uh... there'll be a long walk come on on a gravel road in bare feet quite often (in) or as they also had to watch out 'cause they can get hit by the next log and possibly injured. So, you know, it was fun but at the same time was dangerous (col riso nella voce)

ANDREA yeah

JOHN And uh... several generations that I have talked to mentioned that that's what they used to do.(in) And ah yeah so was... But by that time, you know, it was the Rowing Club and the Canoe Club had sort dwindled in size and they were (in) the boat house was starting to fall apart in the woods - it's a very special boathouse so if you take a photo of it you (in) amm you can() include that in your thesis because you can see that boathouse, is a massive size, represents that the community back in nineteen-twenty-four when it was completed.

ANDREA ok

JOHN Valued the river as a recreational spot and uh... and the so... but t-they had so few members in that boathouse it was falling apart so I started up a rowing club there in

nin- with Richard Benson in two-thousand and o- two and uh... and we brought rowing back but we found right the way, you know, that... there is a competition between (in) the uh forces of who want to promote motorboating

ANDREA mh hm yeah

JOHN versus uh the community that want to, on the Ottawa side, that wanna promote more rowing. So the Ottawa Rowing Club grew fantastic, you know, grew from just a couple hundred people in the early nineteen- early nineteen-nineties to uh over a thousand by uh two-thousand and three I believe. And uh and then the Ottawa New Edinburgh Club was h had over hundred uh... rowing members and then another two-hundred or so sailing members, I believe,

ANDREA yeah

JOHN so it was growing. tch and but at the same time the city of Gatineau uh... using a study from the National Capital Commission that suggested - I think it was in the nineteen-nineties - that (in) the future of the Ottawa river had great potential for motorboating: (in)

ANDREA mh...

JOHN you see that the city of Gatineau start building more more motorboat marinas starting with the marina uh... the whole marina (?) right next to the Museum of History, then they built eh all this different hall nautics (?) they give permission to build private hall nautics (in) the built the... uh there's one up the uh the casino, so the casino has uh... I think they have now approximately a l- approximately thirteen or so hol- marinas or hall nautics for exclusively for motorboats

ANDREA uhm

JOHN or motorized sail boats and not one facility for... canoers, kayakers or rowers and amm (beve) Which is an exa- and and when I approach their recreation department about this several times (in) they kept giving me what they call the brush off, and their consulting last year was they heard a consulting to redo a recreational plan, waterfront recreation plan for the city. (in) And I took him for a walk there and he told me right off the bat he said that, he said that according to uhh, in his opinion, and the cities that the... Ottawa river was for motorboats

ANDREA mmm

JOHN and that there's no... uhm tch there's no uhmm row (?) for-for canoers, kayakers and rowers on the river, that he didn't believe had any recreational potential. But I... h- he met with me anyway and I showed them how the Ottawa side across the way was actually() sailing, rowing, canoeing and uh and that maybe he should reconsider that,

ANDREA mh hm

JOHN so he said he would, but I don't know what happened, they never() responded when I ask them if I could have a copy of the report.

ANDREA oh

JOHN So you may want to s- look in, ask them the recreation director, his name is Wess Gacem so that's w-e-s-s and Gacem is g-a-c-e-m and ask him for a copy of it- of that plan that they did last fall, I believe it was released (in) or produced for them. And aa but, Anyway, the a- ahm what I was gonna/ you ask me originally about the different visions of the river; the other thing is just the way different users uh... look at the river today on recreational level. So there's different kinds of recreational users: there's the uh rowers (in) who go up and down in the middle of the river and they don't seem to care as much about the environment or uhm the river but the river has is just- using it as a recre- using it for uh athletics.

ANDREA mh

JOHN And there's kayakers up a the a... Victoria Island that use the uh outlet from the storm sewer there, and they use that as a... a as a kayaking racing place but, you know, only recently did they seem to care about the fact that there's pollution coming over that storm sewer that was harming their health. When it got too bad then-then they started, you know, the Ottawa Riverkeeper which is another stakeholder and started advocating for... improvement to the storm sewer so that sewage won't be mixed in with... rain water (in) which was affecting the health of the river as well. And then there's the touring rowers which Richard, Vince and I started up and with I mean to mass away (?) and that t-they're they tend to go and they-they enjoy more than the uh the environment they go closer to the shoreline quite often and then they, I used to take them to see shipwrecks

ANDREA oh yeah

JOHN and different sites and then there's the a... and then we also have a canoe program at the Ottawa New Edinburgh Club that I started with uhm Richard there and.. I take people to see different sites with Nathan a-also, and he's the program manager, and we show them different important sites (in) including indigenous archeological sites along the waterway 'cause the whole river is actually an archeological site there are artifacts proven to go back as further as seventy-five hundred years perhaps even more. (in) And uh... and one of those sites is on Rue Jacques Cartier which I in twenty fourteen I led (in) a occupation to protest against the city of Gatineau not informing (in) uh

ANDREA yeah

JOHN Indigenous people in respectful way about() the artifacts they were finding that could have been the artifacts of our ancestors and they were (in)

ANDREA mh yeah

JOHN scooping them up and not telling us what they were gonna do with them or how they were going to present them and it was almost like they were (in) trying to uh... trying to arrest the history of... we feared we're- they were going to trying to arrest the history of our ancestors from the land like they've done in terms of uhm trying to arrest the im oh the presence of Indigenous people on their own territory by not respecting our rights as residents to access the river. They redevelop the street and, with forty-four million dollars, (in) and we sign our neighbors, hun- over hundred n-neighbors, signed a petition in twenty...-ten, two-thousand ten August twenty-ten (in) it was presented at the city council that we wanted not motorized (in) uh access for our residents on the street and- and the city said they would they w- they ask they s- said they would respect our... res- our uh... request and... the request of the residents individually who ask for the same thing (in) but, in the end they didn't give that fac- they didn't give us any docks that are suitable for c-c- safe launching of canoe, kayaks or rowing showl shells.

ANDREA mh...

JOHN I got om- the Gatineau ombudsman to... inspect the... street and she agreed with me there's no safe uh launch sites. So she's is gonna write a letter to the city council on my behalf short soon. (in) uhm... (si schiarisce la voce) She visited the site last month in late July so, amm the ombudsman is goin- hopefully going to... be able have some sort of verify that() yes we're our plain serv(in) (?) feallad (?) (in) and amm tch So, anyway, the a... so there's also the archeological standpoint that..., you know, Métis which is what I am, First Nations, (in) look at the river as a place where our ancestors were and when we look at the river and how it's been abused through the years it troubles us on many levels and a (in) this also impacts on the Free the Falls people

ANDREA mh yaeah

JOHN who are uh that was started by uh... that group by William Commanda who is u- an Algonquin chief and s- a l-leader in the community and through a mixed a group of mixed of Algonquians-status; non-status Indians, amm Métis, urban Indigenous people... and peoples from all across Canada who live in Ottawa amm (in) He developed this organization to... (in) advocate the... a vision for the a- the Ottawa river around the falls that would respect Indigenous rights(in) and returned the land to uh Indigenous people, or the Algonquin people, which was the tradition that, you know, Indigenous p- First Nation people (in) they would lend the land out to the settlers but there was under the expectation that it would be given back to them (in), you know when that pro- original use was no longer being serve, so after the (in) lumber companies around the Chaudière falls stopped uh operating and they were got ready to sell the land

ANDREA mh hm

JOHN they were expecting that the government was gonna buy the land on their behalf and then() allow them to() develop a-a park or some sort of sacred area where they could enjoy the water (in) and what happened was the National Capital Commission, under Steven Harbour's government, (in) was not() giving any funding to do that so... in a very hasty expedited way, amm the land was sold from() Dom Toard to uh Windmill development (in) and before that() was sold to them, I went down to Windmill development I said: "I heard you guys are() are gonna be buying this land and you better be aware that... this is Indigenous land the way it's() we regard it and, you should be working with the Indigenous community" and I give them different people's names including chief() Girlbert Whiteduck who is... the chief of Kitigan Zibi (in) and... and Gilbert Whiteduck I believe it was done at Pikwakanagan to amm the south, so uh I suggested that if you do it properly you have to do a wise bry (?) consultation that also takes in the consideration (in) the urban Indigenous population as well, but he only consulted it sounds like the a... I-I don't know you can verify with him what his consultation approach was he's ah... oh y... There was a... a (schiocca la lingua) there is a women that works for him I think her name is Christine Laska and... she's the cousin of a- a fellow I work for amm I work with and amm Michel, Michel Laska, so you can talk to her and ask what the consultation approach was

ANDREA mh hm yeah

JOHN and a... (beve) but I also have was working with() William Commanda, chief William Commanda or as() many people call Gran-Grandfather, (in) tch on developing a shared vision which/ my idea was to protect the Ottawa river from(in) from Parliament Hill all the way down

ANDREA mh hm

JOHN on behalf of recreational boaters by creating a national() urban Indigenous park. And at the time the Parks Canada say we don't do urban parks. So I called them up and then within six months they declared the first urban national park which was the Rouge River (in) so that's down in Pickering, uhm near Toronto,

ANDREA mmh

JOHN and so it's kind of interesting that() I was pushing for that and they said oh, that- we don't do that(in) and then just six months later they did it so... when it comes to r- responding to the public interest they... they don't seem to be very responsive or they are maybe hiding (in), you know, they're disguising what their intentions are for whatever reason.

ANDREA mh hm mh mh

JOHN And a, Sso but what I'd like to see is that whole waterfront pro- that whole area protected like the Saint Lawrence National Park, Saint Lawrence river National Park(in) ah... which is... basically it's a patchwork of nat- public land, mixed with private land, but they protect the islands all up and down, so we went to Kettle Island that time

ANDREA mh hm yeah

JOHN that would protect that whole Island there and uh it would protect the Island from things like the National Capital Commission that wanted to put a... a clear cut the land at the tip there and put a bridge over top and if they put a bridge there that would be a navigational hazard for (in) boaters, it would destroy the recreational benefit o-or use of the water for the Ottawa New Edinburgh Club which predates (in) motorized boating even

ANDREA mh hm yeah

JOHN there. And... and yeah and so (beve) That's the... well that's it in the nutshell with the... motorboaters there is different kinds of motorboaters there's uh... those who dotra- they trailer their motorboats i-in so they launch them from a boat launch and then take them out of the trailer and those people tend to be less responsible that the ones that are coming out of marinas let's say, 'cause the marina owners are usually longer- have owned their boats l-longer and... and they() they're v- respectful of, they're more respectful boat wakes and sharing the waterways (in) because they know that's like when-when big boats go by very fast they will disrupt their boats and there was some injuries from bo- motorboaters going too fast and creating big wakes that one women get burned badly when she was cooking uh... she had a pot of water and it's spilled all over her

ANDREA oh...

JOHN and uh... yeah so that's one of the reason why the marina owners are very much against uh boats going too fast and creating wakes around them (in) So there's the Pratt-La Pratt, there's the Rockcliffe boat house they've done a lot (in) to get a not wakes zone in their area of the river just slow boats down and they can (in) they can refuse service to motorboaters if they know that they are such motorboaters that are violating that. (in) But at the same time uh... the Ottawa New Edinburgh Club is done very little if not anything to s-trying advocate practically eh... on behalf of their own paddlers and that's 'cause they are volunteer club and... and they d-don't have the leadership within to push

that yet. So, maybe they will change their their points of view I'm trying to work with Richard to see if they can start advocating because it's destroying their amm the waterway and it's destroying their membership. People don't wanna row and canoe there anymore and it's I've seen I have picture of how() dangerous it is for kids to be rowing 'cause (in) these boats go right through their sailing course and the-the kids are flying out of the boats almost amm they're flipping the boats (in) and it's dangerous if I was a parent I wouldn't let my kids going

ANDREA mh yeah

JOHN going to camp there, uh with the current situation and... (in) and I've seen, they had the... the casino also has races going up and down like poker runs and I've seen (in) boats t-this big cigarette boats, they call them, ah... they look like more suited for Miami, you know, in the ocean there than a small little waterway than what we've got even that it's a big river, it's a small waterway. And these guys go up and down superfast

ANDREA mmh

JOHN and as fast as they can and I've seen them blow going right through a-a canoe race: this guys are in small b-boat like boats and they're racing and (in) these bo- when boats went right around the a... from the Ottawa to the Gatineau around the bend there and if h-he had done that just few moments earlier he could have crushed in to whole group of canoe racers and it would-would have hit them international press because (in) people would have probably been killed based on this guys reckless driving.

ANDREA mh hm

JOHN And the police are very poorly informed about what the rights of paddlers are and rowers they do they would pull us over to see if we have lifejackets but they won't pull over the motorboaters for unsafe speeds or wakes uh I've seen that they seem quite believius (?) to the laws that say that, yes you're allow to go any speed, but, you're not allow to go any speed if it's unsafe and it's not safe to be allowing (in) that kind of thing. So, the police can only do so much anyway there has to be a vision for the river(in) to amm have a shared use of it,

ANDREA mh yeah this is

JOHN that's respectful for other people. That motorboaters respect each others, that they respect paddlers and rowers and sailers and that paddlers, rowers, and sailers respect ther- them as well. Because uh... sometimes they have (in) the had the right way as well and... the big boats, you know, there's a cruise ship that use to go blasting through there and it was a major navigational hazard for us because it would swamp our boats, and this captain, I confront to them one day, (in) and told them what he was doing to us and h-he every since then y-years la- a few years later, even they go a nice slow speed when they pass our boat house.

ANDREA mh hm

JOHN So (in), it is possible that we can change behaviors but (in) i-it needs it needs government policy, regulations, patrolling, you know, police presence it needs uh... nonprofit organizations like the Canada Safe Boating Council to come on board and to help advocating on their own behalf and negotiate a... a law for different st- or a... an understanding between the different stakeholders (in) And... I think there needs to be uh indigenous groups more involved too

ANDREA mh yeah

JOHN so that ah... because() Ian Badgley at the National Capital Commission expressed in it- a concern that the uh boat wakes are ero-eroding the shoreline and eroding the archeological record because it a- they erode and it falls into the river and h- and the history is lost when you can't() tell what level in the archeological record this artifacts were.(in) I know the Nature Conservancy of Canada that manages the Kettle Island uh ecological reserve there is concern because they know the boat wakes are- are causing the shoreline to erode and that Island is starting to (in) to disappears in some parts

ANDREA mh yeah

JOHN so ah... you know, It's a... and it's n- it's bad for the w-wild life as well it's really troubling to see dead() animals floating up: fish and seagulls and ducks (in) floating up on the shoreline whenever there's a long weekend because the motorboaters are going so fast out there that they running this pe- these animal over so. And... and the last thing is the pollution I don't know where all the plastic is coming from but I suspect it's from (in) people throwing things off their boats. (in) Quite often you see the destruct- you see uh pollution, people littering in Kettle Island and they're not canoers and kayakers and rowers the-they're people that come out with their motorboats uses the pick-nick ground (in) and rather than take their garbage back, like (in) canoers and kayakers are often trained to, they actually just leave it on the beach (in) and it's really sad to see so. (in) ah... that in that's it in a nutshell the overview of it all

ANDREA mh hm

JOHN It's amm I have a() I have sent to the Canada Safe Boating Council a-amm a proposal about it

ANDREA yeah

JOHN I can share that with you.(in) And I sent the Nature Conservancy of Canada an overview of it. So, I have different documents that I can share.

ANDREA mh hm yes

JOHN But I would sa- recommend you follow up with the Nature uh Nature Conservancy of Canada, (in) the National Capital Commission for there any reports about this they've done studies about ah... (in) t- you should look at the Kettle Island bridge uh...

ANDREA yeah I see that is...

JOHN that issue they claim it was a... politic secured (?) the bridge but it was really because we got (in) the environmental department of the Province of Québec to uh to protect that Island (in) and uh... Nature Conservancy of Canada's lawyer send them a letter saying that they are gonna defend the Island from them, but... they claimed it was another reason why they last the bridge but it was that (marcato) actually, probably that was the real reason (in) and... I would follow up with Free the Falls and their perspective

ANDREA mh hm

JOHN and then I would also to contact the Zibi project for that they're in opposition of because to see how they() they tried to do their best, you know, which I am sure they did,

but, because the politicians hadn't defended the Indigenous interest of that land they w- they bought the land and they developed it, like they had a right too, as a business,

ANDREA of course

JOHN so, you know. amm anyway that's- that's it in a nutshell there so.

ANDREA Yeah that's really really interesting amm uh tch How... do you think that t's possible to... join the different visions and to prepare a plan like that you are working on, Shared Waterways. The concept of 'share' how is possible to... bring that it ehm into life?

JOHN Well I think we need a public consultations about Shared Waterways, but I think it has to start with the rowing and the paddling and the sailing communities that are most affected.

ANDREA mh hm

JOHN They have to show some leadership community grassroots leadership and start talking among themselves (in) and start demanding that... or start working together on a... on a lobby campaign to look at Shared Waterways It's very complicated because Environment Canada is responsible for the environmental issues like the running over of the wildlife and the destruction of the shorelines. (in) There's the... Canadian Heritage that's maybe responsible for the archeological aspect. (in) And there's Transport Canada which is responsible for the navigation side. And then (in) there's the city of Gatineau on one side that's responsible for shoreline uh development and then there's the city of Ottawa and then there's two Provinces. So, they all have to be brought together, there has to be a... y-you know what I can envision is y-you get let's say the Ottawa New Edinburgh Club to take the lead, take at the other clubs and the marina owners together to work together then they approach the Canada Safe Boating Council and say "Help us get us some funding." (in)

ANDREA mh hm mh...

JOHN We get some people, we develop a communications e-education plan to get to...to get to motorboaters to change their behavior but you also have to understand the way they think. So,

ANDREA mh hm

JOHN I think the major challenge is to understand why these people (in) think that they can... go up and down the river super fast and put other people in danger. Is it because they are ignorant of the rules? Is it that they are not nice people? Or they have a sense of entitlement? (in) Is it something deeper, is the cultural thing? Is it the whole thing of, you know, elitism that they view themselves as being elite and that everybody else is not as not as important? Because their boats are not as big and as they can get swamped by them? Their boat well that's their problem for not buying- being as successful as they are? so, It's that kind of a elitism, you know, that they have? May have? (in) And amm there may be elitism by the canoers even, that the... they're better than the other ones as well and they shouldn't have to give way and... and so, anyway, that's I think the main thing is to trying get them all together. I think that Canada Safe Boating Council, I approach them (in) last year about doing a Shared Waterways program and they're having a national symposium coming up(in) in September 18th, 19th and 20th in Port Credit - that's near Toronto - and... and if they could take help, play a role as a... mediator that

would be great, or as a coordinator. Amm.. It would be nice if they were fund by the government to do that

ANDREA mh

JOHN They- we tried to... get Transport Canada to support us whit the pilot project last year but they didn't fund it. So, I think if we can get the city... uh if we can get the stakeholders - the paddlers and the... rowers together - and then approach CBSC and do a join proposal to Transport Canada next year that may help. And then, start developing education program like

ANDREA yeah to s...

JOHN the Canada Safe Boating Council did with... lifejackets and cold water safety so

ANDREA Ok, amm one last question uhm (in) uh I'd like to hear how do you feel on the river? Why do you chose to... paddle and... to enjoy the water? From...

JOHN Oh ah, yeah that's a good question. I amm tch I enjoy being on the water because (in) physically it's like really, it's a really good way to get fit, if I am healthy and I can row whole season I can... lose a lot of weight and gain a lot of muscle and have released. Rowers have those biggest hearts and great conditioning (in) and a lot of my friends who do it() from all around the the world are() very fit from that. (in) The canoeing I like it because reconnects, both canoeing and rowing, reconnects me with my indigenous

ANDREA yes

JOHN ancestors who were (in) who did that. My uh... Métis ancestors were, one was a row champion, one was North American champion (in) and other, the others were professional. (in) And a... and then but my ancestors were also... voyageurs in the fur trade and they were also... First Nations that... travelled by canoe. (in) And so when I look at the river I think that's my heritage, you know, uhm genetically I feel like those are my activities that keep me fit (in) and it calms me to be on the water, and close to nature. And... that's what I like but I am finding these days it's- it's not as calming() I- I don't feel like going out on the river as much as I use to anymore. (in) Amm this year I didn't even get a rowing membership and... and... I haven't been out in a canoe nearly as much (in) and... it's just... the motorboating is getting to be so much, so bad, it's just, no- it's stressful when I come back, as I am frustrated.(in) So... uh like the Indigenous people before me, I- I kinda feel like() I should move away and go somewhere else now, unfortunately. That's what it's come to

ANDREA oh mh ...yeah

JOHN But-but rowing as is canoeing it's meditative it's a physical form of meditation which is... which is also good for, you know, people who are... who are trying to() balance their lives. It's like work like balance and it's part of health and wellness and... and then there is the cultural aspect of it, like the ancestry and there's also the(in) identity, so of identity that, you know, you're paddler or rower but,(in) this year(ff) I am probably at the worst physical fitness I've ever been, I think a lot of that() has to do with the fact that I haven't been out on the() river as much.

ANDREA Mh yeah that's really interesting to be so... near to the river that() when you... don't uh go on it, you feel... not so good as when you are in the midst of this beautiful

JOHN yeah Oh I've had nightmares for years because the city of Gatineau took away my access, they took away the docks (in) uh for paddlers on my street they put a guard rail between my house- m-my house and the river (in) when there's no reason for it If you look at the design (ridendo) here's they could've put a opening there for me to put a boating (?) but they didn't they deliberately block me off and a... they removed our access points so...uhm So I-I've had personal... s-I-I've had a... it's been personally traumatic to me

ANDREA mh

JOHN to fight the city on this I had to hire a lawyer and spent() eighteen-thousand dollars on legal() uh representation to trying get a meeting with the city they refused to meet with me (in) even though I- I'm paying tax, I pay taxes on the streets as a resident. (in) And... and so... yeah, I had nightmares for... a number years for that. (in) as-Every known that I still do, like I would wake up in the middle of the night, and I couldn't get back to sleep either. So, Seems excessive but... the reality is because it's important to me

ANDREA mh hm

JOHN and I al-also spent more money on my paid more for my house to get it (marcato) because I wanted to have access I paid() a... about... thirty-five-thousand dollars more than what the house was worth originally, so

ANDREA yeah (insieme) oh well th-thank you really much for your words it-it was really really interesting to hear() and I perceived that th-this feeling for the river it's really important to... amm am- support

JOHN yeah

ANDREA and to share. Because i-it's really a... a big question, uh a big problem that of, when you... are linked to a place,

JOHN yeah

ANDREA to an important place, with your memory, your heritage() and you have not the right to be there. And that's not worth.

JOHN yeah

ANDREA and that's not worth It's important to work on it and to try to

JOHN Oh, I'll say one other thing too, is when I travel 'round and I go to Europe and I see that they will- they will protect certain lakes for rowers and paddlers, you know, motorboats can only go certain times. (in) I think like why can't we do that in Canada? You know

ANDREA mh hm yeah

JOHN Why we don't respect... our own values enough; (in) but on the other hand you go to place like Venice and it's crazy, you know?

ANDREA yeah it's crazy

JOHN So it's like (sorridendo) those people should, you know, look at... how to share waterway too. So

ANDREA yeah

JOHN it's like, there's good examples how to do things better and there's examples of... (in) where is just as bad but I think, as() people want to use these spaces they have to... it seems like waterfronts are the last place() ah... that... that communities are planning around. They were a lot of the time, lot of communities(in) their waterfronts were ruined by industrialization, and then, they displaced the people that live there, (in) whether they were Indigenous or not, and then, when the city expropriated the waterfront they designed it again but they don't design it i- for the population, for the paddlers. They design it() (in) based on... what they want to impose on us in terms of lifestyle

ANDREA Yeah th-the, eh... you told me about that this this morning it's like... the Roman Empire vision

JOHN Yeah, well it's the whole, yeah, it's a Roman Empire thing, so, you know, we have different (in) we've models for governing and one is the Roman Empire and you see that different civilizations like (in) try to emulate the Roman Empire for, it's good and bad things, and what they did was like the British Empire and the French and... what they did was they, and the I-Italian I guess under Mussolini, they-they looked at() trying to impose a vision on other people and designing how we're supposed to live

ANDREA mh hm

JOHN how we're supposed to fit in to (in) uhm a system, and be either workers or the rulers and... and they, t-the idea it's not bottom up it's top down decision making

ANDREA mh hm yeah

JOHN And in Gatineau it was top down: they pretended they consulted us, but they didn't- They impose their vision (in) o-on Rue Jacques Cartier where I lived which didn't include paddlers even though (in) that was the only petition that we submitted to them was to advocate for... paddlers and rowers and they couldn't even deliver that to us (in) So they basically impose their vision and(in) they're acting very imperialistic, uh they're acting like occupiers uh... of the land rather than as (in) people that wanna live with Indigenous people we have the high- one of the highest percentages in the National Capital Region of Indigenous people living in my neighborhood(in) and yet they did not want to consult us ones a vote any of the staff. Uh... The only people they would consult, were people from Kitigan Zibi because they was a political, (in) it was more politically expedient to consult with people that don't live in the community about what the needs are than the people that actually live there. So, you know, I can give you the names of name of anther (in) Indigenous person that lives on my street who had his() his access taken away also yeah

ANDREA Yeah it would be really nice to hear about the vision of Indigenous people maybe, their traditional way of considering the river too more about the historical... uhm that is really important (in) to make it known because that's another way to see the water and the waterfront and to understand it. Because, if you use just the view of development you are losing a lot of history, the history

JOHN yeah

ANDREA of Canada, the real history of Canada, so...

JOHN yeah! They decide basically to remove the artifacts and then we don't know what happen on there and it's (in) locked in a drawer unca-catalogued without any Indigenous people knowing what was found there It's just not right, so. But I am hoping that through your study - and we need more academics to study this kind of issues, 'cause (in) I think when you look at urban development ah... in years to come the waterfront development is gonna be one of the most important new areas to look at, you know

ANDREA mh hm

JOHN How to make that (in) good for everybody because my street, they did a great job and putting bike paths in (in) and to make it more active and bringing people to waterfront, but they took away the access for canoeing and kayaking and rowing, so it's like they are imposing what they (marcato) think we should be doing with the waterfront and I said to them (in) I don't -I wanna interact with the river I don't wanna be pacing up and down the river on a bike path, because that's the only thing you're allow me to do, that's just not right. (in) Mh Besides, I got w- foot problems, knee problems: I can't- I can't do those things the same way (in) other people can So it's like they they're only catering to... to one people who can walk properly and run, and h can run, but, people had disabilities or... (in) inclinations with different m-motor-transport or() form of exercise t- they can't, they don't seem to wanna accommodate (in) so.

ANDREA mh

JOHN great so - is that it?

ANDREA yeah v-v-

JOHN ok

ANDREA yeah I don't want to... oh... stress you more

JOHN oh no that's ok yeah

ANDREA but it's really really interesting and I thank you really much for your help and... for your support for the research(in) and I really hope that () when I finish to... uh combine the data, I-I could... give you a... a report that you could use to...

JOHN shure

ANDREA up-port your vision (in) and to protect the waterfront with talking with the cap-National Capital Commission and... with the other parts involved

JOHN Oh yeah, Oh! You should check with Parks Canada they're another major player, 'cause they they manage the canal system (in) so a solution would have to involve them too so, yeah. Great! Ok well thank you very much

ANDREA thank you very much

JOHN yeah

Intervista con John Savage 23/09/2019

Abbiamo fatto questa intervista a casa di John, erano le 19:30. John quella sera voleva anche guardare una partita di baseball, così aveva acceso il televisore silenziandolo per poter ascoltare le domande e rispondere mentre buttava qualche occhiata alla partita. Era piuttosto stanco quella sera, ma molto gentilmente ha deciso di dialogare lo stesso. Eravamo seduti nel suo soggiorno: lui su una comoda poltrona e io sul divano a lato con il registratore sul tavolino nel mezzo.

ANDREA I saw the video I told you of you family and your... heritage with m- that's Métis and comprehend both First nation people and both French and British Canadian people (in) so I would like to ask you amm... if you can tell me more tell me more about your experience on the river and linked to your heritage to the experience that are mos-most important for you and because of which the river it's so important for you

JOHN Oh, what's most important for me about the Ottawa river?

ANDREA yeah

JOHN oh ok. Ahm I think() I think it's just from the... the standpoint that when I was a child I go up to... (in) my mother 's a uh my mother is a... community of Orillia (in) which is on the water and so my family was always on the water

ANDREA mh hm

(JOHN and (si schiarisce la voce) from the Orillia's time when I was a boy I was() connected to the water, you know I remember when I was a little kid and it must have been before I could even speak that I

ANDREA oh

JOHN because I was so small I could h... they could stick me in a (in) in a star foam cooler (?) and I could float around and I was fascinated by all the boats going by

ANDREA mh hm

JOHN and just the... the the sss si-size the size and the sounds and the feeling of being (in) connected to... to the water uh even that y-young age

ANDREA mh hm

JOHN and then going fishing with my grandfather and my grandfather was a fishing guide uh as well when I was a young man and he's he's father was a fishing guide and I and then his grandfather was a... ahm a guide as well and his grea-grandfather was a... a fur trapper who is a voyageur

ANDREA mh hm

JOHN and he was marry to chief Nebenodaquits daughter Julia Shilly who uh probably paddled quite a bit to apparently she used to... uh paddled to see her() family from from the narrows and she could do it - by herself

ANDREA oh

JOHN quite quickly so... she was a... she go back and forth and... that could be like a... a ten kilometers one way trip there so she could paddle by herself ten kilometers there and ten kilometers back

ANDREA yeah back

JOHN so they're paddling I think() because we were() whose my mother's community (?) they've always been there I guess it's just like a... a people in Venice who's family (sorrído) always 've been gondoliers

ANDREA yeah

JOHN so you feel lie it's part of your... inheritag- you know your... your uh part of your genetics and part of your heritage and family culture so and then so I felt connected through culturally uh... in that way... and also just the fact that the water... makes you feel like it's a nice part of Summer time to be... lying on a dock and hearing the water and seeing the uh the animals coming up to you at the boathouse and amm yeah it's a place to gather and it's just ah yeah it's a pla- it's there's a lot of happy moments() around the water I don't I can't think of any unhappy moment around the water (sorríendo)

ANDREA mh hm

JOHN you know when it's been bad weather sometimes 'cause it's always kind of... different you know it's more exciting than

ANDREA mh yeah

JOHN just your regular encounter and the other thing too is() it doesn't matter if you're in an urban area (mh heh) or in a wilderness area() uhm... un urban area they can cut all the trees down() but you can never tame the water.

ANDREA mh yeah

JOHN so there's a wilderness about water unpredictability about it that still keeps as human no matter how much they trying ahm societies tries to amm turn us into aam domesticated animals (sorrído) the water agh y- from the water and we have to respond to the elements from mo-mother nature and the water aam that keeps us it taps (?) in to our whole character where we can adapt in r... and the other things too is when you are in the water () the ehm waves at first you may feel unbalanced in a canoe or rowing shell (in) but after you get going you start/ there's a part of your brain that starts to... amm adjust to the wave action and that's a part of the brain that we have no conscious .

ANDREA mh hm

JOHN consciousness over it just we just() arranges naturally adapt to (in) and I think what happens is interrupt sort (?) the eh interrupt those brain brain waves that you

know, the anxiety that you may have before you get in the water ahm you can't think about all of your problems the same way

ANDREA mh

JOHN when your brain is() distracted by having to adapt to wave action and not just waves but th wind so, when I'm rowing in a very tipy (?) uh rowing shell at first, the waves and the wind: wind may be blowing me one way, the ways are coming from a different direction

ANDREA mh hm

JOHN and I'm feel like I'm flopping all over the place but after a few minutes I get rowing it's like the brain has figured it out has got that balancing mechanism in it

ANDREA mh hm

JOHN and ah... that sort of arrests the stress of the day and... I think it's h- I think it's really positive for people to be on the water ah as much as they can so and ah... and that sort of arrests the stress of the day and... I think it's h- I think it's really positive (for people to be on the water ah as much as they can so. Anyway so I think it's physiological, cultural... there's the uh... connection to nature of course, the wellness, the unpredictability() and it's also tapping back into our() animal self a lot more so... yeah sort() so it's it's an escape in other worlds yeah

ANDREA oh ok yeah like to escape from... an urban life?

JOHN Yeah

ANDREA to the... to the original yes, to the biological?

JOHN Yeah, we were not just a... 'cause everything is been even done in an urban environment (in) the ground is flat, you know, ah the-the trees not as many trees you're not gonna be, you don't have to be on a lookout for, for animals that are gonna attack you: everything 's fairly predictable. You know, you can get run over by a car, but... usually you know there's rules about

ANDREA mh yeah

JOHN set that unless you're in Rome I would imagine (sorr diamo)

ANDREA yeah that's pretty hard in Rome (ride) in Naples ok but yeah

JOHN yeah that's another thing (ridendo) yeah. So ah but I- I know is even when I have, I have ankle problems, you know, I've got a bad ankle() walking in the city is not good, walking on uneven ground is good because it gets to... ankle moving again and the same thing with water: it's() it's different all the time, so it could be flat, it could be uneven but it's st-it's good for us to() deal with a different contours of the water yeah

ANDREA ok amm wha-which do you think is the effect of the natural environment on people so, based on your experience, do you think it's like changes the state of mind or...?

JOHN Yeah... I think so 'cause I've let a lot of/ I used to run a (in) a canoe programs but uh... amm I used to run it for single people (in) a lot more and... a lot of people were... coming into the group kind of depressed sometimes som- I-I remember some of them extreme cases (in) had u e you know where abide themselves they set for up to five years they didn't really socialize with the people that much and I think what the nature, nature does for people as based on watching them and myself (in) is it amm it's kind of healing it gets people excited and stimulated outside of their the traditional thought patterns like some people think in rats

ANDREA uh hu

JOHN like like uh... like trucks and they just go around and around (in) thinking with the same thing over and over again and it tires up that (in) circuntry in the brain (?) but, hmh mh it forces people outside of thinking like that and amm and nature does that too there's a three-dimensional and then there's a guy called Richard L-aaa the Nature Principle was the book he wrote and you should look that up

ANDREA mh hm

JOHN because the nature principle he talks about how (in) there's lots of studies that are showing that nat- people in nature learn better, they're healthier... amm it has an effect on people and they they go through some of the reasons (?) of (in) why that may be (in) amm but I think yeah I can s- I can ss I think it's just because it stimulates different senses (in) y- you know, in an office it's the same kind of air all the time

ANDREA mh hm

JOHN and there's no wind you don't have to worry about you know climate change and all that so, but I think in nature you're always (in) its' a g-it's firing at different parts of your brain (in) to distract you so that you can drift back to (in) to the part that you need to learn, you know, so it's-it's I think it yeah, I think it's good because it's engaging different parts of the brain that aren't normally used.

ANDREA That's really interesting yeah

JOHN yeah

ANDREA and amm we are talking about nature but (in) well when you go out maybe on the river or if you... ahm walk or bicycling do you think, do you... tch you would use to describe the environment like amm nature, landscape, wilderness, or simply like amm outdoor?

JOHN ()What here? or...

ANDREA Yeah, you think that, like this th-the area around of the city in which you move are more likely to be described as... like amm outdoor, or maybe there is some kind of wilderness amm

JOHN Oh well, I think it's amm definitely wilderness to some degree like there's

ANDREA mh mh

JOHN amm but there's an impact from the city I mean here there's some wilderness because mh hmh in the same way we gravitate to green areas, there's wild life that gravitates here so, you know, I've follow the... a herd of deer swimming across the river in a canoe and then watch them as they go running up Rockcliffe, you know, I seen wolve-a wolf chasing a deer across the (in) the river on the ice trying to- trying to catch it

ANDREA wow

JOHN you know I've seen bald eagles eating fish on the ice and and aa I've seen aa different kind of fish like there's one called the gar which is long needle nose and looks like something prehistoric and eels and strange creatures that are come out the water so it's a it's a wilderness and there is stories of it it's not a wilderness like/ it used to be but it's still a wilderness there's still elements of it.

ANDREA uh hu

JOHN And aa it's tch it's easy when you get up at close to the blocks on Rockcliffe not to see the houses on top of there so it feels like it's y-you get a feeling of what it was like originally so... yeah, still wilderness

ANDREA mh hm

JOHN yeah, I mean there is still plant life here that's wild

ANDREA mh yeah

JOHN and you get a sense/ and it feels when you're in Kettle Island it feels like you (in) can be aa pretty far away from the city except for the hum of the city, you know, you can still hear it

ANDREA mh

JOHN but when you're in the middle of the () Kettle Island you hear lot less of that and- and you'll see creatures, you know, like deer and sometimes moose and maybe even a bear

ANDREA oh wow moose

JOHN yeah, so 'cause is part of the migration() route.

ANDREA uh hu

JOHN So because this area is part of th- of aaam well a part of animals migratory routes as well amm it is a wild() place is a nature, what you call a nature corridor so... this is our nature corridor and you'll see wolves and deers often using bypass let's say

ANDREA uh hu

JOHN 'cause our green space along side highways is their nature corridor

ANDREA yeah

JOHN as well so we're overlap-'cause is their nature corridor it's also/ we're also using it too for the same reason so.

ANDREA so yeah, maybe for this reason it's it's so uh enveloping to stay out because if you went maybe in a- in a... in an area like Gatineau park that's really humanized there's really the path are() well for granted so y-you don't see amm many animals and you don't hear many birds

JOHN yeah

ANDREA so maybe it has a less effect on you because you are in the forest but you're not really in touch with other species for example

JOHN yeah... well the thing about natural spaces is you need especially land animals they need a lot of space to sustain () the territories of these creatures but I've seen bears in aa Gatineau Park and... I've seen creature- you know different creatures

ANDREA uh hu

JOHN but yeah (in) but some- but like in Vancouver there was a deer there one year and everyone was excited 'cause they hadn't had a deer there in a long time 'cause it's not big enough to sustain (in)

ANDREA mh ok

JOHN that size animal eventually it was run over

ANDREA mh hm

JOHN like maybe that Summer and killed but,

ANDREA oh...

JOHN so by a car amm but... anyway ah... Gatineau park's big enough you got bears and things still living there

ANDREA mh hm

JOHN yeah amm it's just not maybe what you'd imagine in another part but if you get lost in Gatineau Park() it can get scary you can feel like you're in the wilderness,

ANDREA yeah

JOHN you know, like you can get kind of turned around and lost but it's not like Vancouver where you go off the edge of the cli- oh mountain

ANDREA uh yeah it's the Rockies

JOHN yeah you can die (sorrise) but you can probably technically die in Gatineau Park

ANDREA yeah

JOHN if you get lost

ANDREA yeah if you get lost for a long time yeah

JOHN yeah

ANDREA it's big so it's eas- it's difficult to get out if you...

JOHN yeah less likely 'cause() there's lo- people would come and rescue you but... possibly can still yeah

ANDREA and is there some particular place here around that is your favorite and which you visit always and it's like amm important affectively to you?

JOHN Uh... I wouldn't say so because there's all different place there's so many different places you can paddle to form here

ANDREA mh hm

JOHN 's like eight different routs you can go

ANDREA uh hu

JOHN so, it's like a spider shape but there's two rivers intersection one river or they merge into one river so Rideau river from south Gatineau from the North and then the Ottawa() river goes East-West (in) so there's mh hmh so many different routes, but (in) I like going o Kettle Isla- like and I like going to different places at different times of the year so the changes so Kettle Island it's changes through the year

ANDREA yeah

JOHN so I like to go an check out the wilderness there and what animals are uh... there and when the water starts going down lower to see the sand dunes

ANDREA mh hm

JOHN oh that are created aand see if there what's eroding out of the shoreline if there's any() Indigenous artifacts there

ANDREA oh wow

JOHN and then uh but there's other artifacts up the river you know that are (in) up to about nine or ten thousand years old perhaps

ANDREA mh hm

JOHN and... including some European so that's kinda nice to go there (in) and Rideau falls is nice because you can imagine the a... the First Nations fishing there when Champlain came Samuel de Champlain came through there

ANDREA mh hm

JOHN (in) and people are still fishing there and

ANDREA yeah I know

JOHN pulling interesting fish and then Parliament Hill is beautiful just to go up there

ANDREA mh hm

JOHN 'cause you can also uh enjoy the... uh architecture as you going up and looking at the different houses and bather's houses (?) and buildings as well so yeah three's no one() then there's all these inlets you can go up and see beaver and... otters and things as well

ANDREA oh!

JOHN and the... uh great blue heron aw calling (?) so yeah there's many different places so and and it doesn't become bo- it is not boring because () you can keep going to different places throughout the year and it's changed, it's different all the time so, you can... can see the animals growing up there's also another place called uh Lone Pine Island in front of Parliament Hill (in) and it's a seagull nesting area

ANDREA oh

JOHN so in the Fall we...

ANDREA oh...

JOHN make a fire there and have uh potluck a dinner so you have a big campfire so that you usually in October

ANDREA mh hm oh!

JOHN October when when do you go away?

ANDREA I-I'm here until November so I can... yeah

JOHN oh ok ok so...

ANDREA wow that's super nice yeah I would like to join

JOHN mh! (bevendo) yeah that will be good

ANDREA mh hm yeah of course yeah it's October it's pretty cold but,

JOHN yeah

ANDREA doesn't matter if you

JOHN oh no, it- usually it's quite warm the day for we've been lucky it's pretty quite nice

ANDREA oh ok so that's good

JOHN yeah and if is cool it doesn't matter 'cause you have the fire anyway

ANDREA yeah and then you have paddled so you keep it warm

JOHN yeah

ANDREA yeah ok

JOHN and... yeah so

ANDREA Yeah and so, y-you chose to... w-why do you chose to g-to... amm paddle in to these different places what is the main thing that you're ser-looking for when you start your trips?

JOHN amm() I think before was to trying find new places and now that I found a lot of the things now it's just to be mindful of, of the environment aand of nature and, t-to sort of observe nature as it changes and to see (in) ahm the landscape in more detail so... before uh you know you're overwhel- when you first see a place you're overwhelmed with all sort of things (in) but as you get more experience you get() uh... y- you get used to focusing in a different little details of the landscape

ANDREA mh hm

JOHN to see how they change so th- af- sort of things stand out more so it go past (in) one bay and I like to look at see how much garbage is there that's washed in or... what's washed in there 'cause sometimes you find something useful like a dock or...

ANDREA mh hm

JOHN another or... a a canoe that's been adrift amm in that area and uh other places you look for (in) the kind of wildlife that are nesting in that area

ANDREA oh yeah

JOHN Canada geese or the ducks

ANDREA mh hm

JOHN and... or if you can see uh... evidence of the beavers or the porcupine you know that have chewed at the trees so it's yeah there's so I-I' looking at different things all the time yeah just trying to... seeing if the uh... in the Winter time I g like looking at the ice thickness in different areas

ANDREA mh hm

JOHN 'cause that quite reflect that the currents are stronger in certain parts of the river (in) after the sands underneath the() water have shifted cr- diverting the water in different ways (in) so you don't wanna walk in the thin ice areas

ANDREA yeah

JOHN yeah so it's I think it's to be observant of the of- the environment and to be... yeah so that for safety reasons as well you know, ahm but also just just to take note just a() an exercise of meditation

ANDREA mh hm oh

JOHN more or less yeah

ANDREA can you describe more about this kind of meditation, how you() how works on you?

JOHN Well I think the meditation is/ a again it distracts your brain from your regular() day, you know, from work or whatever so... it forces you not to think about whatever stresses you have in your life and... and you use those parts of the brain that, you're not using as much() it all the other thing too is we sit a... desk and we look at a() computer screen

ANDREA mh mh

JOHN which is always like a few feet from our eyes (in) and, and and.. when you're out in nature... your focal point is much further so relaxes your eyes which probably helps out and reduces your stress as well (in) I mean how much like the stre- you relieving stress through() your brain

ANDREA mh hm

JOHN you know being you know adapting to waves... (in) and taking your mind off things but you're also() reducing your stress from the day of physically like r whit your muscles by like looking a things at a distance paddling with your m-arms and muscles and s and getting the circulation going yeah yeah and there's the social side too (in) so if you take people out uh... I noticed in a canoe amm I can invite people out a number times and they always l-love it (in) if I had a motorboat I don't know if I would (in) f like it's always new (?) for me in a canoe but if I was in a motorboat I may get bored of that after a while

ANDREA mh yeah

JOHN pretty quick- most motorboaters they only keep their() motorboats three and a half years according

ANDREA uh

JOHN to the marina owners here (in) but a canoer will keep their canoe a whole a lifetime so there's a... and I think the reason is because it's() much more interactive and it's much more meaningful experience you know there's no much experience in a motorboat out than just() going fast uhm and sitting there

ANDREA mh hm

JOHN and the only one getting any kind of activities is the guy driving it and is just

ANDREA yeah

JOHN barely enough it's() you know it's going up and down the river which is straight so yeah the sea doers probably have more f- way more fun than the regular (sorridente) motorboaters I can i- yeah I can imagine they may() wanna carry on that activity a bit longer

ANDREA mh hm

JOHN 'cause they're more() y-yeah more int-interactive

ANDREA and about the interaction do you think that it-it's different to interact with people when you're outside of the city and when you're inside?

JOHN Yeah it is, definitely when I was running my singles club (in) I noticed very quickly that if I run an event() an outdoor event

ANDREA mh hm

JOHN especially... when you get out of the city, in nature people are much more open and... happy (sorrído) and they bond better and they make friends

ANDREA yeah

JOHN stronger friendships ahm but if I run an event in the city in a bar, a... things go kind of weird sometimes especially with bit of alcohol (sorrído) and... a-and especially when there's and and what happens too is you get this ah... not everybody wants to do outdoor events

ANDREA mh...

JOHN so if if you're an alcoholic ah I would imagine you don't wanna do... an outdoor event the same way you you like something urban like go to a bar, where you can hide (?) on somebody be inappropriate whatever amm but if you go outdoors you don't have the same escape that you can you can() can't escape the people you're with you're with people for a longer period of time (in) so you see the people who are most confident themselves

ANDREA mh hm

JOHN amm who-who be glad to go and do something far afield in nature whereas people who are... has something more to hide

ANDREA uh hu

JOHN amm like an alcoholic let's say amm they-they're less inclined to go... do those kind of activities. (in) So you get a group of people who are more into healthy eh health and wellness (in) and fi-even fitness and, meditation and so they're, you get a more homogeneous group with with shared interests and values (in) but you go to an urban environment it's like you'll get a whole mix of people you know and uh... enj al all takes as one or two Ottawans

ANDREA mh hm

JOHN eh... to me t-to change the dynamic for the group and quite often make it a little bit weirder you know (sorrído) sometimes is fun sometime it isn't

ANDREA ok (sorrídiamo) yeah() t-that's yeah of course I mean

JOHN yeah

ANDREA I attended a lot of outdoor activities and yeah it's() maybe it's easier to interact with people when you are outdoor

JOHN yeah

ANDREA sometimes if you have time just to maybe sit down and() stay and talk/ when you are walking it depends maybe some people want just to walk and() focus on the street on the path and on the sounds around so... but yeah

JOHN yeah I guess people relax better and then they drop the guard as well

ANDREA mh hm yeah

JOHN yeah

ANDREA and could you tol-tell me something about() your experience as an activist against some policy in Ottawa or in Gatineau amm some protest that you attend and that are important for you

JOHN Mh well I-I'm not like an activist like I don't joining a group I sort of work behind the scenes

ANDREA mh hm yes

JOHN I'm more like maybe a... concerned citizen who does some() amateur lobbying government so I talk to politicians and, you know, in language that they can understand about ehm about why preserve these areas and st set so... right now during the election (in) we have five different candidates so, I'm I had a conversation with the NDP candidate yesterday that was really nice 'cause he talked to me for over an hour, I think

ANDREA mh hm

JOHN about my ideas and he-he was really interested so and... so ah you know I do things, talking to different stakeholders so I call up an organization I say like the Nature Conservancy of Canada that() manages Kettle Island and I say, you know, I don't like what's happening on the Island, people are throwing their litter or, the National Capital Commission which is the federal agency is trying to (in) build a bridge across your island I think you should() stop that and then they uh and they agree and they meet with me and then they tell me what they're doing (in) and then ah but in that case when they wanna build a bridge across I also contacted (in) uh the Algonquin chief and said you should come down here even though is an hundred thirty kilometers away

ANDREA yeah

JOHN 'cause that() I found that that they have a legal() ahm right to that island in that was set in a court case so if they want to have hh a land right assertion (?) they have to() for the whole area you know they're claiming that this territory is theirs

ANDREA mh hm

JOHN historically which it likely is

ANDREA yeah

JOHN uh then you have to() you have to assert your rights by being involved and try to stop the bridge

ANDREA yeah

JOHN and ah or at least being consulted and the... so I've been involved in that contacted developers to thin- see what they're up to (in) and I advise the Zibi project up at the Chaudière falls

ANDREA mh yeah

JOHN to connect with the Indigenous community or I said if you don't do that they're gonna shout you down and but you have to do in a respectful way and tch so they even use my... waterfront plan that I developed for... an election of my friend Ren for mayor Gatineau so I developed the waterfront plan (in) for whole (?) so they used that in their own plan so

ANDREA mh hm that's interesting

JOHN their original plan looks lot like my plan

ANDREA mh hm that's really good

JOHN yeah, that was pretty interesting and then... and then I was involved in defending the archeological, archeological uhm dig that was a... up the street from here when I found out the the archeologist was concerned that they were (in) that that they were t-t-tha they had to stop work within in a just a few days because the() city wasn't gonna allow them to uh go much longer

ANDREA mh

JOHN and... so I had to bringing people there and then for forty-four days we ah had a protest on that side so that was five years ago this month and that uh protest ended and... they arrested people and I wasn't here for that I was in Vancouver by the end of the protest but I gotta start it

ANDREA mh hm

JOHN was there for the first half and then they arrested people and then they fought a court case ah for... about four five years this (?) my friend who lost his house because of it (in) and... he won the court case but lost his house because of financial strain on em so, and then and then I contact different politician to, you know, just to() keep in contact () I contacted the neighborhood associations along the river to see if they would uh get involved in() politically so I got() bad (?) feedback from them so if I want to (in) it's a lot to work on all these issues as one person ah so, but it's nice that I'm now getting recognized for that whit the uh James Walk and with the Ottawa Architecture Week uh because they're inviting me to ss to get people a tour and then sit on a panel to discuss my ideas but I think the thing is now it's I've been involved long enough and I have good understanding of the river because I also paddle it

ANDREA mh hm

JOHN my interaction with the river as I observe things closely (in) so I have because I'm observe it and I follow through all my aw you know, my observations and I go and talk to the people who have aaa who help to() influence how the river is planned and managed amm I can talk knowledgably about what's going on with people who are the administrators who don't know what's going

ANDREA mh yeah

JOHN on on a very local level so, yeah so I think I'm like a- in a sense kinda like a park warden over crown land here or but I would like to see this as a national Indigenous urban Indigenous park ah here protected and... and and sturdied you know have somebody that can have a park system that can manage it properly and take care of it 'cause right now it's being abused and no reasoned control it's it's just anarchy on the water. Also contacted the Canada Safe Boating Council getting involved in doing this uh Shared Waterways() program on the river that would uh allow people to share the use happen and think more (?) be more mindful of how they can share without (in) harming each other and the environment and appreciating its history and the arch- as w and and the animal wildlife at the same time. 'Cause right now you see motorboats after a long weekend you see dead animals all along the shoreline like ducks and seagulls and fish that have been run over so

ANDREA yeah ss

JOHN yeah

ANDREA What do you think it would be... good to do amm from the side of Ottawa city to improve the relationship with the surrounding or in spaces and nature like, there is something that you would to change in the policy or some intervention that you think it's really important to do now?

JOHN well the city of Ottawa or s? or both of these

ANDREA yeah, both of th- say both cities because Gatineau too it's it's involved

JOHN I think they should uh... they should when people like me come forth and talk to them (in) they should listen to us and trying engage us with their planning departments rgt now they're (in) they don't wanna really consulting I mean for way th- (in) they listen to us and then they forget what we said and then they go on do the same all plan that they were gonna do anyway amm they trying impose on the residents their view of what the waterfront should be like without do a little bit of extra work (in) they could engage us as partners you know they could encourage us they could even put us on a- on a board a committee to help guide them in their uh in their uh efforts I mean if they had concerned citizens like myself (in) on a committee ahm that could add an advice city council like they would have an u- economic development commission (in) board like I use to be on the economic (in) development commission the Orillia economic uh development commission uh board of directors (in) when I was thirty years old and my- my role was to uh advice city council on() issues that would help them improve economic development (in) or why not they creating an environment board? for() both those cities and maybe have a shared environment board one where you have people from both sides of the river s- concerned citizens and stakeholders (in) who have input on a continual basis uh and can discuss these issues and advice councils that would be really good

ANDREA yeah

JOHN and that's a great idea I think that I actually promoting next elections

ANDREA uh hu yeah we are...

JOHN yeah, but that's yeah that would be really good but the problem with Canadian politics right now is they don't like to reach out- they don't like to do more than what they (in)

ANDREA mh

JOHN the minimum so (sniff)

ANDREA and maybe some... like there's() some place in this area t-that needs to be amm more developed or protected like amm I- I went I try to... to go to the Chaudière falls

JOHN yeah

ANDREA but I can't reach them because t-the bridge was closed

JOHN yeah

ANDREA o... I don't know now but that's a really interesting spot and

JOHN yeah

ANDREA it's sad that you can't go there and see because it's-it's unique, I-I never seen falls in a bridge in the midst of a bri-eh in the midst of a river

JOHN yeah

ANDREA th-that's really

JOHN oh it's a dam eh?

ANDREA yeah

JOHN Yeah the Chaudière falls is just a big dam now

ANDREA oh because I I saw a p

JOHN used to be one of the wildest places in the () in Canada like the falls you could here from here uh from this house you could probably hear the falls but you can't hear now

ANDREA yeah

JOHN yeah yeah you can't hear because it's been dammed so it's...

ANDREA yeah I have to check out about the eh i would have to to talk with tch teh Riverkeeper and no the Free the Falls

JOHN d- did you talked to the Riverkeeper or?

ANDREA uh... I ff I've to try t-to talk with the... Free the Falls people I-I saw they website but I-I

JOHN yeah

ANDREA I didn't see like some contact they have just the website now so it's

JOHN yeah

ANDREA I would ah yeah

JOHN how about amm what's his name Paul, Paul Gallagher I think it is ahm he runs a paddling group you'd be a good guy to talk to

ANDREA I I hear f- familiar I heard that name I have to check out

JOHN yeah let me see if I can get a sn he's on Facebook (controlla il suo telefono) Ottawa Paddlers yeah Paul Ga-Gallagher yeah so if you go to Facebook

ANDREA mh hm

JOHN Ottawa paddlers Paul Gallagher is I think is the organizer of that and he post a lot in it he's a great guy

ANDREA mh hm yeah I

JOHN knows a lot he's paddled up and down to Kingsnton a lot of times uhm another one is Backy Mason she look her up on the internet

ANDREA yeah

JOHN she desk canoe instruction ah her husband is an artist uh tch Rick Maglocklin and her brother Paul ahm Mason is also a another canoer they're instructors

ANDREA mh hm

JOHN at high level and... the-they are goo guys to know

ANDREA ok yeah I'll try to

JOHN yeah

ANDREA yeah I hope that they're easy to (sorrìdo) reach but yeah of course

JOHN yeah they are easy to reach 'cause they're instructors so they

ANDREA mh hm oh ok yeah of course

JOHN if you do a search you can get their- their email address I could probably find them right here (guarda) her dad was a famous film maker ahm who uh and canoeist() she's like canoeing royalty her dad wrote books I think she may write something too that's a good person to know

ANDREA So since you're a good observer of the Canadian landscape here around which are for you the most symbolic elements that are really of this part of Canada in landscape?

JOHN In this area?

ANDREA yeah or lik f

JOHN well I I would say maybe the Ottawa river most symbolic part because this is called the Kichi zibi river, which is like means great river you know Kichi is great and then Zibi is river

ANDREA mh yeah

JOHN and from this river you can go anywhere in Canada or North America so, or the World so

ANDREA oh yeah

JOHN yeah, you know, go down river you're out to the ocean and you go up the river you can go to the Arctic ocean, you can go to the great lakes, you can go down the Mississippi to Mexico

ANDREA yeah

JOHN you can go through the Western Provinces (in) through a series o portages so, it's also the river that gave birth to Canada 'cause that-'cause the river that people accessed all these different places so, yeah this would be the most symbolic feature in this, in the area in this end of the world end of Canada and if it won't for this river ahm yeah Canada might not even exist because the Americans it was always ours escape route: the Americans attacked us, could always go up the Ottawa river so was our it was our back door

ANDREA uh hu

JOHN to the rest of Canada because the gr-St Lawrence goes to lake Ontario but in the war of 1812 the Americans controlled ahm lake Ontario you know, it's like there's it's it's a place under threat, they burned Toronto down, which was Fort York

ANDREA oh!

JOHN in the war 1812 so, Canadians you know, the amm the British realized that the uh the Ottawa river was very important as a def-defensive way because from - as long as the Americans cannot get to the Ottawa River we could still have a route to...

ANDREA yes

JOHN travel to all the different parts of of our re- of our country. So, it's like the spine of Canada in a sense

ANDREA mh hm

JOHN yeah. Yeah

ANDREA and maybe some...

JOHN like a central nervous system

ANDREA ah uh yeah, of course. Yes is indeed is linked to to the lakes and to the Saint Lawrence

JOHN yeah it's like the whole parts of the bot- of the... of of Canada yeah

ANDREA and, maybe some like species of animals and plants or geological formations something more

JOHN O-oh geo-geological here?

ANDREA mh hm

JOHN Ahm... I really like the cliffs so like Rockcliffe 'cause the thing is the amm you're paddling up from Montreal and it's just kinda low land other than Lac of Two Mountains

ANDREA mh mh

JOHN it's kind of low level and then all of a sudden (in) the uh... when you're paddling up here all in a sudd- the w- ahm the aam earth rises or the landscape rises into these cliffs amm starting right across from my house here

ANDREA mh mh hm yeah

JOHN and going up to the Chaudière falls() so, you know, this- if you're paddling days on end and then all of a sudden you see these cliffs here (in) that's gonna be a really interesting change of scenery that you gonna, you know, you're gonna be writing home about

ANDREA mh yeah

JOHN so like so Champlain wrote about it in his diary

ANDREA yeah

JOHN diary as well so I would say yeah definitely cliffs for animals amm() in the old days they said there was like there were lots of deers and stuff I'd- well I think here actually deer are pretty

ANDREA mh hm

JOHN you know, you think of deer because the deer runs migrate up and down here so you get the deer primarily and then with that ahm coyotes or wolves that follow them

ANDREA mh yeah

JOHN so I would say the deer and then the other thing is the bald eagles you see a lot of bald eagles coming down you know in the Summer time and then in the Fall in migra- especially late Fall when the ice is just starting to form up north and they come down here to fish and...

ANDREA oh...

JOHN and then great lots of great blue heron as well and seagulls so(in)

ANDREA yeah seagulls...

JOHN uh yeah 'cause they're fishing but uhm see I got a picture of the deer here() (mi mostra immagini di cervi fatte nella zona del Lac Leamy) from...

ANDREA Yeah I saw that

JOHN oh you saw that one?

ANDREA yeah it's super nice

JOHN yeah

ANDREA I saw just female deers coming here

JOHN yeah

ANDREA in near to... Lac Leamy there are some...

JOHN yeah! Probably the same deers eh?

ANDREA feel

JOHN same deer. Yeah so yeah I think the deer my be good and you see their footprints in the ice, in the Winter time too so sometimes you see the deer torn apart on the ice like you see parts of the deer 'cause the coyotes have attacked them

ANDREA oh ok

JOHN and torn it apart

ANDREA oh

JOHN and you see bones like their legs and their heads and suff spines blood yeah

ANDREA yeah it's it's

JOHN yeah so there's lots of deer but because the river is full of fish you see a lot of birds like ospreys as well like they/ they hunt the fish yeah

ANDREA Yeah I would like try to fish in here because I know that there are a lot of species but it's really hard to find...

JOHN mh

ANDREA yeah someone that there are some f- fishing guide but they are super expensive and tch would you like to tell me about ma-a trip that you have done in this area that was really exciting for you like the trip that is like the trip of your life something like that

JOHN Oh, ok amm well there's two kinds of trips you can do here that are quite nice, one is going down to Kingston through the Rideau canal and Rideau river system up to Rideau lakes and then down the/(in) so over the course of five to seven days you can do the whole route and it's quite beautiful to see the changing landscapes over that period of time. The other ahm exciting an exciting trip 'cause there's is whitewater there's roll class (?) white water

ANDREA mh

JOHN amm rivers that drain into the Ottawa river so this area was known for that so ahm like the Dumoine river was very beautiful and it was challenging and exciting so I would say that was/ that's a highlight that's a by() ahm pass deep deep ahm river (?) tch and then another one up by La Vérendrye where we were is the is the... Rivière Jaun Deter which is ah whic is a very remote uh whitewater trip hardly anybody uses it goes there so the portages are on moss and you can lay on moss that's that thick

ANDREA oh!

JOHN and so that's when moss is that thick that's like a thousand years old moss right, so, yeah so that's a beautiful place too to go as well

ANDREA wow

JOHN yeah. Yeah have you gone to the shoots Coulonge, the Coulonge ahm Falls? The shoots du Coulonge is another spectacular place to go so the Coulonge river is a place where that's quite nice so you can do whitewater or you can do the flat water going all the way down to Kingston or to Montreal, (in) but, you know but I would say if you if I sd to advise you if you had a whitewater skills and say do do a whitewater trip if you don't I'd say go paddle all the way down to Kingston 'cause there's different, you know, it's beautiful it's a UNESCO heritage

ANDREA mh hm yeah

JOHN s' that right so...

ANDREA Yeah I saw that there's the... that the Rideau river yeah it's the Rideau canal yeah it's the...

JOHN yeah

ANDREA uh hu

JOHN but even going up the uh Gatineau river is nice too the only thing I don't like about the Gatineau in some part there's the road runs rails along it (?) more so... but i-it's a nice river changes a lot from as it comes down as you saw right

ANDREA Yeah it's, it's I... tch I follow it just from well when we go to la Vérendrye and in the area near Wakefield

JOHN yeah

ANDREA it's... it's quite deep

JOHN yeah

ANDREA and... th- oh there are clay bars

JOHN yeah

ANDREA that's really strange to me

JOHN clay?

ANDREA yeah I... I walked on this like clay bank

JOHN yeah

ANDREA and it's q- dangerous because sometimes you sink down

JOHN yeah

ANDREA because the clay it's... wh probably it's yeah it's dense but there are some spot in which is full of water

JOHN yeah

ANDREA so I fall down

JOHN wow yeah that would be... scary

ANDREA yeah yeah (ridendo) I, I... I fall down amm tch like with my knee all down in the caly

JOHN wow

ANDREA and I was here in the water say oh.

JOHN yeah

ANDREA what's happening yeah it's it's crazy yeah

JOHN yeah that's scary eh? yeah that's like an ancient see bottom

ANDREA mh hm yeah yeah

JOHN so yeah anyway that's that's what I would say suggest

ANDREA yeah that's nice ehm ok let's end it with like amm() tch like uh other description other narration of your inner self like the emotion and the perception that you amm that are most important and that you remember during your trips in in the surrounding like in the Ottawa river or on land here around in Ottawa

JOHN amm tch the emotions? Or

ANDREA yeah, yeah the...

JOHN Oh I just think it's just being part of a continuum like you must feel this in Europe where you feel like you're part of a (in) historical landscape and the more you get/ you come aware of the history of the area, the more you appreciate() how the land has accommodate different people at different times ah for different() needs

ANDREA oh yeah

JOHN through whether was a... the Indigenous people that use to come here after the glacial period and this was a sea and ahm where they can hunt seals an-and whales (in) or whether was post-glacial ahm much you know, if you has to ask and you're s to after that and was just settling (?) down and they come here to() camp and fish and to ahm trade and then, and then more recently like the l-logging that it's gone on and just seeing the artifacts along the river, you know, like the ship wrecks and then and the old the bre you know the old logboom ss remain or the the artifacts from that ahm from the logging, logging era and... yeah and just trying to imagine what it was like. So, that's the kind of feel like I have about the river aa I know a lot of people when they() use the river they don't think of it in those concepts as much 'cause they just go up and down it, but I've also live here so

ANDREA oh yeah

JOHN I-I had an interest in it so I look on the ahm internet and look in achieves and there's lots of picture of what it was like and this river was used as a recreational spot for a long time too so see some archival pictures of the government general's family skating over by the Rideau falls which is what I used to do

ANDREA oh!

JOHN or horse races on the f on the river. They used to have before the dam came and, and after the dam the water ice went up and down too much so they couldn't race the same way it was, it was unsafe for the horses.

ANDREA oh yeah

JOHN but... yeah just sort of like they has tree (?) and the land and the landscape I think and... of course the smell of it and the() the changes throughout the year so... you know, the ice breaking up tch and... sort of continue because it repeats over and over again, but it's always different yeah

ANDREA mh hm oh yeah

JOHN yeah

ANDREA Ok well thank you very much this time to it's always a pleasure to hear uhm because you know really more about the river and() and you're a good teller so yeah it's it's really good to

JOHN oh than- thank you yeah well it's the end of the day too so I'm (ridendo) sorry of that more

ANDREA oh no it's like

JOHN awaken just a bit like you have tired but yeah that's good so any time yeah you have any follow up questions (in) so what so what or- people, other people say that's interesting do people have a connection

ANDREA uh hu

JOHN to the river you think?

ANDREA Yeah mmm I-I hear other people that() told me t amm there's a woman that told me that she's really near to water and she loves canoe, because she loves to stay near to the water and to... tch to experience like the movement of the of the waves and the sound of the water

JOHN oh yeah

ANDREA it really calms her

JOHN yeah

ANDREA and so she really just like to go near to the amm to the river she lives here in Gatineau too,

JOHN yeah

ANDREA but in the other side probably, near to Gatineau park (in) amm some people told me that they changed their opinion about the Ottawa river while amm travelling through it and Jennifer told me that because she, she was born in Ottawa and she told that the river was like dirty, but then she starts to travel on it and discovered that is really good, and it's

JOHN oh, ok

ANDREA and yeah amm tch other people are more connected with trees and forest

JOHN yeah

ANDREA because that's another() part of the landscape that's really big here in the park there is the boreal forest so they really like to... to stay within trees

JOHN yeah

ANDREA and and that's strange because other people coming from the prairies

JOHN yeah

ANDREA they don't... don't trust trees: they don't like to have this like barrier that block the view

JOHN ooh

ANDREA (sorrído) so th-they say "No, I don't trust trees" and

JOHN really?

ANDREA yeah yeah because amm

JOHN Oh, that's neat

ANDREA a friend of mine from Nunavut

JOHN yeah

ANDREA she never see trees before

JOHN yeah

ANDREA so when she... arrived here and... h- she just know trees from horror films

JOHN yeah

ANDREA so, sh-she told me that she don't like to see trees because in the films always behind ehm near to trees() bad things happens

JOHN ok

ANDREA so she's I don't now but now eh she's get using to, to trees

JOHN mh

ANDREA and other people just like to... to go for a walk maybe in Gatineau park tch or on the pathway on the river (in) to relax, to slow down their time and to try to develop other skills

JOHN yeah

ANDREA more people like to... to try to s, like survive in nature

JOHN yeah

ANDREA so to... to know which plants they can eat for survive a friend of mine told me about the salsa parilla

JOHN yeah

ANDREA that's really important for First Nation people

JOHN right

ANDREA and amm... tch and just try to... to build a shelter amm to stay in touch with the natural environment and to enjoy it because it's it's really different to stay in the city which you...

JOHN mh

ANDREA tch ahm you're always distracted by some work to do or the traffic

JOHN yeah

ANDREA amm maybe you just don't want to stop and talk with other people and then you're arrive home and you're really tired while if you're in nature and you have a full day of work, then you're really relaxed, you're really happy as like to have

JOHN yeah

ANDREA a sense of accomplishment because

JOHN well that's true I-I bring people here and everyone(in) take 'em on the learn (?) they are all relaxed

ANDREA uh hu

JOHN and... and as far as ahm dating women let's say if you take them out in the water, they're more relax so it, you know, it's nicer, you know, get to know them

ANDREA yeah of course

JOHN yeah so... it's... it's good that way and a lot of my friends, they know I live here so they come visit (sorrído) me to go paddling (sorrído) and I'm always up for that

ANDREA oh yeah, of course

JOHN so it's ah... yeah it's so the- so it gets me out a bit more too: if I have friends dropping by to do that,

ANDREA mh hm

JOHN but you know, at the same time the city of Gatineau is() took away my dock and I() put barriers up and make it difficult for me to launch my boats so, I'm not paddling and rowing as much as I used to because, it's also harder for me with my foot problem these days (in) to bring the boat down there

ANDREA mh yeah I see

JOHN and carry it down 'cause they make it more difficult so, amm so anyway I don't know. I'd like to-I might move away at some p if I could I may/ could move from here, be sad because I like this waterway but... I, you know I wanna I wannna feel that peace that I had

ANDREA mh

JOHN for a while until things got really kind of crazy with the motorboats so yeah

ANDREA oh yeah then so you, do you think if-if you move amm would youu like to live near another waterways or?

JOHN Yeah I think so, yeah.

ANDREA oh fortunately in this region it-it's there are plenty of lakes and

JOHN yeah. if I retired, you know, amm maybe that's the time to look and I would just move to a quieter place you know where's() hard lanenig motorboats (?)

ANDREA mh yeah maybe northern

JOHN yeah maybe way north and just do that for Summer, like La Vérendrye would be nice where we can't

ANDREA yeah

JOHN see anybody yeah that would be really good

ANDREA that's beautiful place

JOHN yeah

ANDREA I-I I really loved the the sound of the loon I-I always remember their chant and... it's hard to to hear the loons here in...

JOHN yeah they don't call the same way eh?

ANDREA no

JOHN no they're quieter like even Meech Lake you see a loons but I don't know if you hear them

ANDREA I-I went to... a camping in Lac La Pêche

JOHN yeah

ANDREA we heard some loons but

JOHN yeah not the same

ANDREA definitely not the same yeah

JOHN yeah

ANDREA ah it's...

JOHN yeah they're more shy

ANDREA and La Vérendrye it's() well it()-it's quite near to here so it's not so hard to get there and

JOHN yeah

ANDREA yeah I really missed this place when I

JOHN yeah, I'd like to go again so do Jennifer talked to you about a canoe trip on Thanksgiving day or?

ANDREA yeah we are trying to organize something I don't know if we can... yeah it's it's on uh where is wh when is it? Because I in Italy in Europe we are not

JOHN I forget (ridiamo)

ANDREA yeah I don't know but probably it would be nice to to... just organize a trip and

JOHN yeah

ANDREA yeah or...

JOHN can still do it() in the Fall I don't know if she is up for that though but I'd be up for that amm

ANDREA uh hu maybe we can try to visit Algonquin park too I've never been there

JOHN yeah that may be a good idea

ANDREA ammm and it's the time of the change of the leaves so...

JOHN yeah so it's a nice time() oh Thanksgiving day it's on the 14th ok

ANDREA in in October yeah

JOHN yeah oh that that's good eleven twelfth and thirteenth maybe get() we can get the eleventh off that 'd be great then come back on the fourteenth

ANDREA mh hm

JOHN perfect yeah. Good so feel free to call me anytime if you have any other questions or something

ANDREA oh yeah I would like to ask you if you can... uh you told me about some documents for report that you prepared for... like some organic- of th of the government or policy amm if you would like to share it with th- with me I can...

JOHN ok

ANDREA yeah I can read them and try to... well to

JOHN I'll let to do a bit of research though 'cause I have to take a couple hours to pull together different things

ANDREA uh hu oh yeah ok

JOHN so I'll do my best so just remind me ok?

ANDREA uh hu yeah of course

JOHN yeah

ANDREA wh-en you can it's not like

JOHN yeah I think right now my brain is fine

ANDREA no yeah yeah of course no the next week when you are free

JOHN ok

ANDREA because I would like to read and to know more about the situation on the river

JOHN yeah

ANDREA and try to include it because - that's part of the landscape

JOHN yeah

ANDREA and people use to...

JOHN I have to do this weekend anyway because my uh... my tour walk and then I'll be talking maybe at that panel (in) so if that come true

ANDREA uhn hu

JOHN so if I do that I should be I should I'm gonna go through my notes so I'll 'll remember that and throw() send you just send you a bunch of emails with different documents in it

ANDREA yeah

JOHN and and... there's a proposal I did for the national urban park so I can share that with you

ANDREA uh uh

JOHN and then I worked with William Commanda who...

ANDREA oh yeah

JOHN so I-I sen-, I can send you some of the emails where I int-emailed back and forth with him

ANDREA oh it would be

JOHN he didn't email with me too much it was just more his h... amm Romola his partner I email with

ANDREA is it possible I- know is possible to meet the chief or

JOHN he's dead (sorrise)

ANDREA oh...

JOHN he's nin- he was ninety-seven so now will be a like hundred and th- seven maybe yeah it's too bad

ANDREA yeah I read something about him on there are articles and...

JOHN yeah he was an interesting guy

ANDREA yeah

JOHN there's other elders up there

ANDREA well for me it would be really nice to to meet some ol- elder people because they know a lot of history usually and

JOHN mh

ANDREA yeah it-it's really interesting to hear about them so i if you know someone who it's willing to...

JOHN yeah I don't ok well if I come across anybody sure

ANDREA mh hm yeah if just

JOHN yeah there's a... Roger but he doesn't live in tow- a lot of them live out of town that's the problem

ANDREA oh ok

JOHN yeah so you know can always talk to them when they're visiting here so they come and go all the time

ANDREA (sorrído) well it's good that they are still moving yeah

JOHN yeah did you ever connect with Ian Badgley?

ANDREA yeah I I I.. I meet him when I was to... to the archeological ruins I

JOHN yeah

ANDREA I go for dig for volunteering

JOHN oh good!

ANDREA and yeah I... I didn't found anything but

JOHN yeah but they taught you how to do

ANDREA uh hu yeah I

JOHN yeah

ANDREA and he showed me some of the artifacts that he found in the... in the water shore

JOHN yeah

ANDREA it was really interesting because he t- let me like touch the artifacts and see them

JOHN yeah

ANDREA and it was crazy to... like touch the

JOHN yeah

ANDREA artifacts of thousands of years

JOHN yeah

ANDREA and to know how they used it I I see like a pendant and some drills

JOHN yeah

ANDREA and some piece of uh... like clay contours (?)

JOHN yeah

ANDREA and was really and and it's nice because he'd li he... explain me how to... decorating them

JOHN yeah

ANDREA with the different patterns a- and it's super interesting

JOHN yeah it is eh? yeah yeah he's a great guy to... have connected with

ANDREA yeah

JOHN yeah he's a special guy I hope

ANDREA yeah he's really open and

JOHN yeah

ANDREA he he loves to... to talk with people and that's really good

JOHN oh that's good well we'll have to keep in touch then

ANDREA uh hu yeah of course

Intervista con John Savage 22/10/2019

Abbiamo fatto questa intervista nel Heart & Crown: un Irish pub nel Byward Market. Il sottofondo è piuttosto rumoroso con musica e gruppi di persone che passano parlando, ma la voce di John e le mie domande sono chiare nella registrazione. Avevo appoggiato il registratore sul tavolo rivolto verso John. Ci siamo incontrati alle 19:30, io dovevo ancora cenare, perciò ad un certo punto John ha preso l'iniziativa e mi ha parlato della sua opinione sul futuro del fiume Ottawa così che potessi finire con calma lo stufato che avevo ordinato.

ANDREA Ok let's start ah considering the possibility of uhm access to the natural space around Ottawa including the Ottawa river amm maybe the Gatineau park or other area that you know, do you think that it's easier for anyone to amm access to these areas or maybe there is some problem that has to be fixed

JOHN Ok well access is a/ there's a lot of access if you have a car

ANDREA oh yeah

JOHN you know like a Gatineau park you can drive there and you can() go hiking through the ah the ah wilderness there and one of the problems that the National Capital Commission in has being dealing with is that they wanna/ it used to be there were a lot like maybe two or three times number – maybe four times – the number of trails in the park and that so they been trying to reduce access because it's damaging the park

ANDREA oh

JOHN so, aam it's like it's been loved to that (?) so... these ah so access is a() there's too much access however, there is a problem with the access in Gatineau park or people like you that don't have a car

ANDREA yeah

JOHN downtown, how do you get there? You have to hitch a ride

ANDREA mh hm

JOHN ah there's no bus circles there and there's an experiment been conducted right now for there's a guy running a private bus

ANDREA mh hm

JOHN ah for for people from downtown you can checked that on online to see ahh how he's doing but, that's that's something that's needed they should have they should have a bus that takes people up there so that they don't have to... it's not just people who own cars 'cause it's

ANDREA yeah

JOHN it's discriminating against younger people primarily and people without vehicles. The Ottawa river is there's a a lack of access on both sides of river because, there's a... pri-private property on the Ottawa side

ANDREA mm

JOHN and cliffs and amm and then there's only two spots in the downtown area that are accessible, that have boat launches actually, there's() poor boat launches over ah twenty kilometer aa about well actually more like fifteen kilometers from the Parliament Hill all the way down to aa t-to aa the Blair Road uh boat launch

ANDREA oh

JOHN so, ah on the Gatineau side there's t – as I told you before – the city of Gatineau is remove access

ANDREA mh hm

JOHN for pa- for paddlers or rowers so the only access you can get is by motorboat ah if you own a motorboat and a dock and then there's() and they also close down a couple of aa boat launches so that you can't launch a motorboat as easily either. So, it means that yeah, there's fewer places and there's aa a law ah from the Eighteen hundreds tch that the Transport Canada calls an act respecting the ohw I think the rights to access the Ottawa river, something like that or not an act respecting the Ottawa river ah I can send you a copy of that

ANDREA yeah of course

JOHN and it ee it is basically an old piece of legislation that could be ah enforced perhaps to aa protect boat watches (?) and boat access but the Transport Canada which is the department for transportation Canada when I ask them to intervene in my case they said we don't enforce that act anymore,

ANDREA oh

JOHN so it's a like an act is like a law

ANDREA yeah

JOHN yeah so they don't enforce the law anymore that respect. So they aa the access is diminished. Yeah. So it's getting it's getting worse. And ye (?) at the same time, access I'm trying to improve access because the National Capital Commission has bought ah the Ottawa New Edinburgh Club's boat house to fixing it up

ANDREA yeah

JOHN and so, once they fixed it up I met with today I met with uh the city ah a city communics senior called it's called the Manor Park Community Centre it's m-a-n-o-r park, p-a-r-k community centre and ah I'm trying to put together am proposal to amm tch (passano persone rumorose, aspettiamo un momento) ok, so I'm trying to put together a program with them to increase access to the river to that one facility ah 'cause that will that will reconnect the community potentially to ah the river and aa the people I to today seem to agree but they also th-the pres, or the aa() the president the board the uhm directors for that community centre she's a rower herself and used to be the president at the Ottawa Rowing Club and she would admitted that (?) uhm it's getting uh more well not access but I mean the river is getting a little bit wilder to be on because of the ah increased motorboats and everybody saying the same thing these days. Fact I was talking to a guy yesterday who blocks access he has a Marina down the street from me and he doesn't allow private people to use his boat launch anymore but he was saying that since the marina ah across from they like and just up the river it's a private marina they've expanded and they have bigger boats there mariner and because those boats are creating more waves so that produces() that makes it less hospitable so people are less inclined to go paddle there now aah perhaps that's what I- I don't know that's true or not exactly, but people are saying that they're they're you know they're aa it's it's it's something that deters them from going out

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA and, hm hm another() thing that I-I'm thinking about it's that some of these areas are important for the history of and for at the heritage of First Nation people too

JOHN yeah

ANDREA and() like, of course, the Chaudière Falls, but there's there are other area that I... ah I know looking an on the... Circle of w All amm yeah I forgot the name Circle of All Nation is

JOHN oh, Circle of All Nations?

ANDREA All Nations yeah

JOHN yeah

ANDREA yeah on the website like

JOHN William Commanda's old group

ANDREA yeah!

JOHN yeah he started that

ANDREA that-that's that's really interesting to me amm I mean, do you think that the city is promoting the access of these areas or is trying to() be() ahm facilities to Indigenous or Métis people to get there, or, there are some problem even on this part?

JOHN I don't know I don't think so, I've never been consulted I vaz them (?) I've gone to their meetings none of them have ever showed an interest I ask them about redesign of the Market but they engage with Indigenous groups they said only ot there's an Indigenous group (?)() but they're not gonna seek them out. So, they-they don't they don't wanna seek us out I'm a disorganized that's Indigenous people (?) amm in the downtown it's hard to organize with them work(?) you know() amm Circle of All Nations is aa that was William Commanda's group and e-he was get city politicians coming out and speaking and() pero politicians (?) but, as soon as that land came up around the Chaudière falls and Victoria Island for for the public for the government to buy it they ah turned their backs on and let at developers develop it so, who blocks off access so, it doesn't seem they really care about providing access. It's just politics: they pretend they are, but because of the cost they they don't they don't ah buy the land and() improve the public access they may pretend that they're influencing access by through the zoning or something like that, but I look at the plans it doesn't look like it's any great access. At least access in terms of launching a boat let's say there's no access like like I see that. Like, they put a dock in ah beside Victoria Island there's a there's a dock next to a monument

ANDREA mh hm

JOHN a-and it's a naval monument to commemorate I think it's

ANDREA yeah

JOHN it's a military yeah, or, or no, yeah it's naval air force one and I think and aa they put a dock there, but the dock is way too high for canoes or kayaks it-it's meant for military ships for their ceremonies or motorboats

ANDREA oh...

JOHN yeah like closecar (?). So it's only mi- it it's() military use dock so. () yeah so it it's aa it's a community where they're blocking it seems like the access is diminishing since I, in the last few years especially

ANDREA ok

JOHN no g access in terms of like places to launch your boat and aam unless you unless you buy (arriva il piatto che avevo ordinato) unless you buy ah pay pay ah for a dock somewhere. Yeah. But access has an in crisis is sort of I think it's diminished because they close on my street they closed two public boat launches

ANDREA mh

JOHN aand the private and another private boat launch the guy is relocated it (?) so that() ot-other boats can't use it.

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA it th-this is strange because I know that the National Capital Commission is trying to develop the city like a green city in which everyone has the opportunity like to aam get out of the urban area and meet some natural space on the

JOHN ok, well you're talking about green space

ANDREA yeah

JOHN but blue space which is the river, they haven't done

ANDREA yeah not

JOHN anything to improve that

ANDREA ok

JOHN and they don't have the capac- or the knowledge base it sounds like has is sound like they have the expertise, and doesn't sound like the expertise exists aah that's out there that is for as I know that can help plan the waterfront (?) I don't know who does that sort of thing, but I haven't seen anybody that uh in my years here wh they call the National Capital Commission ahm ah consultations but, I haven't s- you should talk to them to see how good they

ANDREA tch yeah

JOHN consult way 'cause I be very interested to know who's consul- who-whose organize in the w the waterfront plan because, I bet there are not waterfront planners, I bet there are just planners and waterfront planning is something new to them and they don't really they're not really specialists in it. I probably got more s expertise about that the native (?)

ANDREA mh hm

JOHN uh just for being a concerned citizen and aa being about to rowing and paddling and try

ANDREA yeah

JOHN biting (?) the city about it so.

ANDREA maybe yeah the-they are trying to open these spaces but just for ah biking and walking

JOHN yeah so as I said to thee city of Gatineau you guys were gonna reconnect the community to the waterfront but all you did() was throw guard rails to block us from launching our boats put a bike path with so much traffic we can't cross it with our

ANDREA yeah

JOHN boats and all I can do is pace up and down the wa-the river (si schiarisce la voce) with my limping lim-wi-with the bad knee that's the only kind of access they offer me as to be able limb up and down pace up and down the shoreline like a like aa like an animal aam you know try to find a way to get to... where you want to go right so... it's not a I-I'm pretty pissed off about it actually so

ANDREA yeah

JOHN yeah() yeah.

ANDREA Like about some amm thee tch they require like the money to... to be able to go out on the water like and the importance to get out like in term of environmental education to stay in touch with the f waterfront and the rivers another natural space too do you think that it's important

JOHN yeah n yeah

ANDREA it's important to promote this eh education and do you think that it's possible for likely anyone to have access to water or it's need some special aam training like to be able to canoe it's expensive or to have a canoe could be pretty expensive for someone?

JOHN well actually canoe is a really cheap you an buy a canoe for as well as fifty to... to a hundred bucks on – used – online amm a used canoe a good used canoe you can get for anywhere between() like my canoes my favorite canoe I get for two hundred dollars. You can buy a canoe that's been damaged let's say by a tree flowing on it patched it up buy it for like twenty five to fifty bucks patched up for another twenty box you got yourself a functional canoe

ANDREA mh hm

JOHN so my canoes I bought them I found a canoe in the river so that was free

ANDREA uh hu

JOHN I found two in the river that were free

ANDREA that's cool

JOHN I bought I bought one for two hundred and then I bought another one for six hundred and another one for four hundred but then I fixed it up and it was eight hundred() and then I bought another one for twelve hundred that's pretty cheap compared to a motorboat amm the dock a c a city could put in a a-a a canoe dock just it could put one canoe dock a e ou they my/ the city of my street is invested about a million dollars on on motorboat docks it hasn't put any money in on a canoe dock or rowing dock you know how many docks could you put in for a million dollars like for canoes and kayaks? You can put them all up and down the street but aa for that amount of money and the funny thing is only on my street only about three people own motorboats

ANDREA mh hm

JOHN so... (la cameriera mi chiede dello stufato) so they yeah the city is aa city and the National Capital Commission up() for twenty() for almost thirty years since logging ended

ANDREA mh hm

JOHN they been talking about the end of logging and bringing back recreational boating and they haven't done anything to improve access for paddlers and rowers only motorboaters on the Gatineau side and nothing on the Ottawa side. Has been no public money invested at all in provid- in public access the only thing that's being done right now is the National Capital Commission is investing about seven million dollars plus

ANDREA oh yeah for the

JOHN in the boathouse but that's not to improve() that's not to improve boating access for paddlers and rowers that's to provide access to the public to sit on a on a balcony and eat ah dinner in a restaurant that's-that's their only prim-primarial objective so...

ANDREA ok

JOHN amm so we'll s-we'll see what happens with that but my goal is to get is to increase the access to that small little

ANDREA of course

JOHN gate manl (?) we'll see how we can do

ANDREA and () oh I know that you're running some canoe and rowing programs at the... aah ri amm ONEC

JOHN yeah

ANDREA yeah, and why do you think is important to... amm to improve this kind of eh education and to bring people on the water

JOHN ok, you eat your stew and I'll just go about this (sorrìde)

ANDREA (rido) yeah

JOHN Ok so I today when I was meeting with them I said you know I say to the community centre representatives() it's important to bring people back to the river

because that was our heritage, they agree because aa Lana Roopy who's thee pre the board ah director's chair amm tch she ran the Ottawa Rowing Club and she() she knows a bit about the river too and it's e you know we're agreement like it's part of our heritage but our community turn its back() on it the aam one of the guys with the community centre ah Josh aam was telling me he grew up in the Ottawa in Ottawa and he's only being on the river twice in his life in a motorboat() only twice in in his life and he grew up in Ottawa but Ottawa was actually settled by people that came here by boat

ANDREA mh hm

JOHN Ottawa was settled by Gatineau as well and it's kind of funny that you know, even a hundred years ago aaa in the nineteen twenties the Ottawa river was a major place that people would gather() and they'd have fun they go boating on their days off

ANDREA mh hm

JOHN and then and then for some reason it it stopped. You know it start becoming as as the a the river became more() a industrialized with logging so, it's important to bring people back to that so they understand their heritage so they understand... the archeological ah value of the area so that they can protect their culture or the Indigenous artifacts are still coming out of the the shoreline that are thousands of years old it's important() for people to escape the city because the water is still wild even when you're along the shoreline it's wild you can never really tame it

ANDREA mh hm

JOHN you know. Anybody who's been through a flood knows that. There's wildlife along there and it and then it settles peoples() stress levels by being out on the water

ANDREA mh hm

JOHN uuhm it allows children the opportunity to be in a boat by themselves

ANDREA mh hm

JOHN and to feel they have control over the direction that they wanna go.

ANDREA hm

JOHN So, for me it was a first() it was ah an early uh when I was a kid() boating like whether were sailing, canoeing or later rowing it allowed me to feel a certain amount of independents and control

ANDREA mh hm

JOHN uh like an adult might feel so... I think it's good for kids that way and then I think it's like the psychological benefit of just being in the open space

ANDREA mh hm

JOHN and then the last thing is it() it's important to get people in the water so you can build a stakeholder group that appreciate the river and the more people who appreciate it, the more who are gonna be willing to defend it when boneheaded politicians like aah

well we have an mp right now who's pushing to have a bridge put across and I hoping he's not gonna stick it across the Kettle-Kettle Island, because in order to do that you have to clear cut forest which is a environmentally protected area. So, it's a way of defending nature as well and the wildlife that is there like on Kettle Island. Kettle Island is the cert (?) largest island in the Ottawa river and it's part of a green space a green corridor for Gatineau park to Ottawa they use Gatineau park they use the river or the island as a cross over point as a safe as a hided away from the city so they can swim across to the across the... river by walking you know swimming to the Island a short distance being there and swimming another distance to the aa Ottawa side

ANDREA oh

JOHN yeah they – oh it's good they had – oh the amm() yeah the river right now is to me like a where is the future of the river? Let's talk about the future of the river

ANDREA mh hm

JOHN the future of the river aah is() ts that a critical moment the city of Gatineau is pushing more more more motorboating and not no rowing or paddling I brought the ombudsman for the city of Gatineau down because the politician fly they say things like “oh we had provided access you know we gave you this dock”, but you can't launch anything safely from that dock. So I had to bring the ombudsman down because our councilor like Donald Trump she thinks by repeating the same thing over and over again

ANDREA mh

JOHN ah it actually() people start to believe it's true and aam which is by large probably accurate, because lot of people are paddlers

ANDREA mh hm

JOHN so... you don't need() paddlers are the minority, but they're important minority and amm so I brought the ombudsman down to() aah to concur or to basically() confirm that yes they're are there are not launching spots on the on the street I talked to aa I talked in aa a month ago or so I talked to a teacher – I can give you his number – for the outdoor school on the on the his name's Fred and he rents he rents a canoe program for the outdoors school ah in Gatineau they don't have an outdoor school as far as I know on the Ottawa side but he wanted to launch from my street but he couldn't he was looking he had a trailer full of canoes and there's no place to launch so... I cut up to in the parking lot and he said well I I guess I have to go up to the casino and launch there

ANDREA mh

JOHN and there they have a rocky sh-shore, it's not a very nice place to launch

ANDREA yeah

JOHN it's kind of awkward they get to, but that's the only place you can launch a either there or one of the motorboat marinas. Was a good stew?

ANDREA yeah it's I mean it remind me

JOHN yeah

ANDREA when I was in aa in Galway and I really en yeah

JOHN ohw cool! Good for you!

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA that's nice

JOHN that's great

ANDREA (sorrído) yeah

JOHN I like to get there sometime yeah

ANDREA yeah() hmh tch and do you think that ahm it's it's safe for everyone to get in touch with the water? 'Cause I I hear someone I I talked with a... a woman that works aah in the Environmental law top-uh subject she's an Environmentalist lavier-lawyer annd she told me that once there was a big accident and a lot of child died because the the canoes capsizes and they have no the means to get out but, and a woman says we have to cancel all the programs of canoeing because it's too dangerous but she says I think that it's better that people try to understand how to do it

JOHN who did where did that happen?

ANDREA I have to check out

JOHN well people die doing all sorts of things. When people do things they tend to die

ANDREA (sorríendo) yeah

JOHN it could be() people() even die playing a game of cards

ANDREA mh hm yeah

JOHN because there's spending their time doing it, right? But, amm but there had been accidents on the river that are caused by negligents from motorboaters not too many it's very very rare ah I kind of think like I'm I'm kind of surprised it doesn't happen more often, because, the motorboaters are very uneducated as boaters amm and there's a lot of bad paddlers people who don't() learn how to paddle properly

ANDREA mh hm

JOHN they didn't they didn't take a course and the courses are cheap() to learn how to paddle, I mean ai you can take you can take a course for a hundred bucks even

ANDREA mh hm

JOHN or get tutorials I-I've taught people how to paddle() in a very short period of time at least in the bow, you know, you can teach somebody how to paddle in a mi in a minute to to basically go out in your own in a canoe() ah you can learn that over a weekend

ANDREA mh hm

JOHN you know so that's a pretty() that's pretty good you know that's pretty accessible as an activity

ANDREA mh hm

JOHN rowing takes a lot longer

ANDREA mh

JOHN takes a few weeks to get the balance

ANDREA and the whitewater too it's really hard too

JOHN i-it's more difficult, it's not super hard but next time you come back you should sign up at the RA Canoe Club

ANDREA yeah

JOHN and take their whitewater program.

ANDREA I... I talked to some person of the... this club annd yeah they told me that() yeah when you're doing whitewater you can't think about anything else because you are to stay focus on the

JOHN yeah well it's() I did it and I was aa I I w I did I had a I was burned out I didn't() maybe a nervous breakdown and a() so I took sometime a for can I (?) took a whitewater canoeing to relax

ANDREA mh hmm

JOHN so, I could relax if I don't think about the negative stuff so you trying think about what the path is and all the positive things but once I... but I had a I had a canoe partner, a new canoe partner and he was always talking about the negative stuff "Oh, you know I won't (?) go there 'cause you hit that rock and flip or you go over that waterfall" I have decide do like "Look buddy, either you start talking more() positive and thinking positive about the river, or you're gonna stress me out in that I'm gonna be able to think clearly" so, you know like that so it depends how you look, so feels exactly (?) it's like life you kinda look at the positive() angles to it not the negative

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA do you ever do like a long trip by solo in canoe or do you prefer to go out to...?

JOHN well not super long I did aam() why haven't take a new there yet (?) aa () what do you doing this weekend?

ANDREA mh hm?

JOHN what do you doing last weekend?

ANDREA oh I I went out for just() one afternoon on the Norcan Lake

JOHN on what lake?

ANDREA Norcan, Norec yeah it's

JOHN oh, ok

ANDREA it's south in... aa it's aa it comes it comes out from the Madawaska River

JOHN oooh right right right

ANDREA so there's the river and there's like a

JOHN ok no I haven't been there, but I have been up to ah Martendale (?) and paddled around there solo where I just bring a seventeen foot canoe and I() loaded up with gear and just paddle up there that's I've done that as a canoe trip by myself and I paddled() in Killarney I did a bit of that too

ANDREA uh hu

JOHN yeah but, I've done I did a week solo kayaking last year and in the Al- in a Georgian Bay

ANDREA uh hu

JOHN and I/ that was, that was yeah that was about s- a whole week that was beautiful oh there were I went to an island with lots of butterflies monarch butterflies and they were rested they were- all they were flying all over and in the trees like millions of them it was it was periam perpe (?) and ou- and Georgian Bay() I should show you those pictures sometime

ANDREA mh hm yeah!

JOHN Yeah actually that that's a gorgeous place. That would be worth for you to check out with the kayak

ANDREA yeah I have to try yeah

JOHN yeah

ANDREA Yeah I really love the kayak() I don't know why to canoe I really like canoe because you have to work with yourr your friends

JOHN yeah

ANDREA but, I- the kayak is fascinating because it's really fast annd (mi fermo un istante per il rumore) you really feel thee the water under you you feel the current yo-you fighting the wind annd the water come up to the... the peak of the kayak so yeah it's

JOHN yeah

ANDREA it's exiting

JOHN well, it's all good eh? But then I did a lot of solo paddling during our flood

ANDREA mh hm

JOHN (ride) that's a different kind of canoeing. (John cerca sul telefono delle foto da mostrarmi) that's a bear

ANDREA oh!

JOHN that's in La Vérendrye the bear you see there's two holes and you think why are there two holes next 'cause bear is dig with one paw at time

ANDREA oh...

JOHN right paw left paw (ride)

ANDREA yeah? wow!

JOHN yeah! Yeah the paw (cerca altre immagini) that-that's La Vérendrye last year

ANDREA oh... u I think this is one of the best places too to camp

JOHN yeah it was great eh?

ANDREA yeah

JOHN wow that was () I th I think land based access is improved a lot faster than() than aa like land access to to nature is() been very yeah t's been it's improved a lot more

ANDREA yes I know like i-in school there is the environmental program that's usually about camping, as I hear, but I didn't hear anything about such... amm a canoe program in school and

JOHN oh they do on the Gatineau side and the canoes we were in

ANDREA oh yeah

JOHN they were amm they're from the school program they abandoned the program they stopped it eh? oh this is funny oh what's happening here (la galleria del telefono dà problemi) I'm trying to show you something

ANDREA yeah (non chiaro, c'è rumore e parlo piano)

JOHN I'm show you some pictures of that kayak trip last year

ANDREA ah yeah!

JOHN but

ANDREA did you use your green kayak?

JOHN No, I used I rented one. Oh for some reason 's not here. Oh well() Oh well Oh! Ok that's not exactly what I thought I was gonna show you but (la cameriera ritira il

mio piatto) oh() oh well I don't know why I can't see anyway can't get access to, but it's on my computer home

ANDREA mh hm yeah of course

JOHN so I have to show you at

ANDREA it would really nice to see that. I think that when I come back to Venice I... I'll buy a kayak a sea kayak

JOHN yeah that'll be a great idea

ANDREA so I can go in the lagoon and even far

JOHN ok amm well (sta cercando ancora le immagini) so this is images this is from La Bedword Island (?)

ANDREA mh hm

JOHN this one looks like() I don't know if you can see that coming?

ANDREA yeah w-where is it? Oh in Georgian Bay yeah

JOHN yeah

ANDREA wow

JOHN so the rock is like really quite cool 'cause it's

ANDREA mh yeah

JOHN form-it's formed by glaciers mh these are not (alla fine mi mostra delle foto online del luogo) really good big shots but, they sort of show you a little bit

ANDREA ah it's sometime it's amazing to see thee aam the rocks out of the water or out of the land like that

JOHN yeah it's it's very... beautiful

ANDREA yeah

JOHN it's very peaceful there

ANDREA mh yeah this for the see (con il riso nella voce)

JOHN but it's also dangerous that's the other things so it's

ANDREA mh hm

JOHN so the funny thing what I like about paddling is not everyone is comfortable doing it () yeah that() I I know where that was that's the campsite that was that actually that's on top of the campsite I know that exact spot without this

ANDREA it's crazy! And the water is so like clear

JOHN yeah

ANDREA that's

JOHN but it can get very rough and it's it's not warm: it's cold

ANDREA oh

JOHN it's cool water but it's beautiful and aa let's see there's the there's the route that I took

ANDREA uh hu

JOHN so they did the same one. So I went to this island

ANDREA yeah

JOHN oh, here

ANDREA fox

JOHN on one of those one of those is that the foxes? yeah I did those was fox

ANDREA mh hm

JOHN out there and then I paddled out to this islands out here

ANDREA uh hu ok

JOHN yeah I went off them up there

ANDREA ah where is it?

JOHN way out/ it's it up that's a eight hour drive from here

ANDREA ok

JOHN on Georgian Bay

ANDREA yes

JOHN oh it's ow anyway that's that's a pretty cool spot

ANDREA yeah

JOHN (dice qualcosa molto piano)

ANDREA yeah there are so many interesting river I hear... I- I hear other trips fromm the member of aa RACCC

JOHN here it is Sudbury over here

ANDREA yeah

JOHN you'd have to drive all the way through Algonquin Park and then you go to up

ANDREA oh... ok

JOHN up there it's up there

ANDREA uh hu

JOHN it's absolutely gorgeous spot too and that's that's a great destination if you come back 'cause you can do kayaking there and canoe tripping in this park. This park is white quartz side mountains

ANDREA yeah

JOHN I'll show you that one() it's amm() Killarn (pronunciato piano e lentamente come se cercasse)

ANDREA mh (sorridente) I I was this last Summer in the original Killarney in Ireland

JOHN oh yeah?

ANDREA yeah (sorridente) yeah there are a lot of presence of like Scottish and Imm ah Irlandic – is it correct? – people here in this area

JOHN oh yeah (cerca le immagini dice qualcosa piano, non chiaro) I don't know it shows that

ANDREA uh

JOHN and this is the out there() Killarney uh I gotta get a bit of picture of that here we go

ANDREA woow

JOHN that's Killarney looks like. The water is is some of the lakes you can look down a hundreds of feet

ANDREA wow! That's crazy

JOHN is like clear, very clear oh that's George Lake

ANDREA uh hu I don't know

JOHN see how cl- how() white it is?

(ANDREA) yeah!

JOHN I did rock climbing I would() climb up that cliff without ropes

ANDREA oh yeah

JOHN and then I() realize how half way up that's really stupid (ride) I don't wanna do that but that's a thi (sorrído) there's lots of bears up on the top

ANDREA yeah?

JOHN As I I went up to the top one time with a girlfriend and we were() we were up there and that's how it looks like up there

ANDREA wow that's amazing!

JOHN but the white mountains eh

ANDREA yeah (insieme) this is like marble

JOHN yeah they are quartz like

ANDREA uh oh ok

JOHN wee() was a mountain too you can go up called Sover peak(?) it's really good hiking up there too if you wanna do hiking

ANDREA mh yeah

JOHN you can do hiking kayaking and canoeing

ANDREA that's amazing yeah

JOHN Jen would love be up there

ANDREA yeah...

JOHN I I like Jen 'cause she's very enthusiastic about stuff

ANDREA uh hu

JOHN but I'd like get my knee fixed and() and take her up there that would be great

ANDREA yeah that would be a super cool trial yeah wow it seems like a glacier, it's amazing

JOHN yeah isn't a beautiful view there?

ANDREA yeah

JOHN the trees are neat there

ANDREA yeah t-the colors are amazing like they're so blue white and green

JOHN yeah that's one of my favorite spots in() the world yeah...

ANDREA yeah (insieme)

JOHN ops sorry

ANDREA yeah it's ok

JOHN yeah you get the idea thought eh?

ANDREA yeah, that's really really cool

JOHN yeah that's a- well that's cool so I'm how do you ff do you mind me asking how do you finance your travels it must be expensive like

ANDREA yeah aam tch well, I- I spent really a lot of money to come here because my ffirst ah idea was to go in the Arctic

JOHN yeah

ANDREA and so I bought the ticket to get there like thousands of euros

JOHN yeah my god...

ANDREA but then I had to cancel this portion of the trip because() I was trying to obtain the license to... to get there to to

JOHN yeah

ANDREA work with Inuit people

JOHN yeah

ANDREA but, aa I had some problem with the aa well, during the feedback phases they ask me something well ah I was talking with a guy of the Nunavut Research Institute

JOHN yeah

ANDREA and he was like ok with my project. Then on the feedback phase they passed the project to another woman and she asked me some condition that I, just as a student I can't ah afford. She ask me like to provide an interpreter and to look after his security when I was there

JOHN oh that's ridiculous

ANDREA Yeah I mean

JOHN 'cause your English is fine

ANDREA yeah! But for, because the right of is right of these people to talk in Inuktitut

JOHN ok

ANDREA I-I told

JOHN oh ok

ANDREA maybe I can use English and if they want to use Inuktitut

JOHN oh right right

ANDREA I can ask someone to help me

JOHN yeah

ANDREA if I find anyone, but in Iqaluit everyone talk English I mean() and I'm doing just a master thesis, so it's not really a super financed b program

JOHN yeah

ANDREA so she ask me really hard things to do and my supervisor professor too tell me "I've never seen something like that in twenty years no one ask something like that at to a student". They even ask me to provide some psychological support to the people I talk to because maybe() aam about the the dog sled because the Canadian annd United States' government shot the dog for

JOHN yeah I know my neighbor was witnessed it

ANDREA yeah that's

JOHN you he actually had to testify a court on behalf of the Inuit about the the slaughter of the dogs

ANDREA yeah the slaughter of the dogs

JOHN yeah

ANDREA yeah. But,

JOHN if you wanna hear about that I can take it up to him

ANDREA yeah the... super interesting

JOHN yeah he probably like the visit, yeah

ANDREA uh hu?

JOHN yeah (insieme)

ANDREA ok that's cool

JOHN yeah so remind me, I'll take you he can tell you the whole story about that

ANDREA mh hm yeah

JOHN yeah

ANDREA it would be s really nice

JOHN yeah

ANDREA to me to... to know more because I'm I'm super interested

JOHN he was the only non Inuit witness they said

ANDREA on the...

JOHN I don't know if it's true or not but... at the court case

ANDREA that's crazy because they just not stop Inuit for moving as their traditional too but they I think they close the relationship between the communities because if you have not a dog sled you can move just by skidoo but you have you can't travel for long distances or you have to take the flight

JOHN yeah one of the guys took his gun after they shot his dogs and he saw what they did he went and he shot the tires of the RCNP (la camerira ci chiede se vogliamo altra birra. Prendiamo un'altra mezza pinta) yeah so he shot the guys tires of this truck and the guy so why do you do that he said you shot my() transportation I shooted yours

ANDREA yeah you yeah of course

JOHN yeah

ANDREA that's for this reason I think that() it would be a really interesting topic to work on the history of transportation

JOHN yeah

ANDREA a-and it could be important for the community too to say "Ok, maybe we can work to dev-redevelop the skills"

JOHN yeah

ANDREA to dogsled and to reach out the other communities which are

JOHN yeah

ANDREA we are barren

JOHN but your -your your thesis is like after this, what you do?

ANDREA yeah

JOHN after you complete this masters what is your plan next?

ANDREA I think that I'll try apply for some PhD or program here probably here in Canada

JOHN ok

ANDREA to try to reach the north and

JOHN ok

ANDREA aand there's a program in... amm tch in Carleton University and it's about the north in general so they six different departments

JOHN yeah

ANDREA like geology, sociology, anthropology and politics and economics and they help students to stay for two or three weeks up north to experience first person how is to live there

JOHN yeah

ANDREA and that would be a really good first step

JOHN yeah

ANDREA to get in touch with the communities

JOHN mmh ok

ANDREA and I would be really interested to to work here with First Nation people and just to learn about the history and try to help to their uprising

JOHN yeah

ANDREA that that would be really a honor for me but it'ss super hard to get in touch with the communities tch because() we we don't know how to approach I mean,

JOHN you have just to go there

ANDREA yeah

JOHN probably you know you have just to go there in thist (?) live there, you know

ANDREA yeah to stayyy sometimes

JOHN yeah. can you teach?

ANDREA yeah

JOHN you can go as a teacher they need teachers. They always need teachers

ANDREA that would be...

JOHN yeah you can go as a teacher (ringraziamo la cameriera per le birre)

ANDREA yeah I-I probably

JOHN the fact they're they have a very the it's hard for them to get people to go up and work there and teach

ANDREA I would

JOHN it can be a bit tough

ANDREA yeah

JOHN because some of the kids pretty tough

ANDREA mh hm yeah

JOHN yeah but,

ANDREA yeah

JOHN but they are also there's also some nice really nice communities too

ANDREA yeah of course

JOHN yeah

ANDREA and now I I met some some person here in Ottawa that are from Nunavut so... I I can s ge- stay in touch with them and ask their support() maybe tch but yeah it'ss I I have to find a way to get there (sorrído)

JOHN yeah

ANDREA yeah it's

JOHN yeah

ANDREA so I... yeah I-I... I used a lot of money for this time tch amm

JOHN well does the government pay for or do your p parents pay for?

ANDREA just yeah just my parents yeah for this time

JOHN yeah

ANDREA because I... our universi- well I w I won a... ah a funding for my university

JOHN yeah, like a scholarship?

ANDREA and is/ yeah,

JOHN ok

ANDREA one thousand and five hundred euros so

JOHN it's not a lot

ANDREA no but

JOHN yeah

ANDREA it's something yeah to have

JOHN yeah something yeah

ANDREA so I have this this things to help but it's really sad because I... I told to that woman yesterday and she told me that (mi riferivo a Tracey) she too has this problem when he, when she does his master she tried to go to Malaysia and there was one person in the government that don't want she to comes there and so she just tried to o obstacle, to to put hindrances between she and the... the country and, maybe if I If I... had found another reviewer probably I would had be able to get there but, yeah

JOHN yeah() ok

ANDREA so yeah it

JOHN yeah but Ottawa turned out ok?

ANDREA yeah of course

JOHN yeah

ANDREA yeah, I'm really happy to...

JOHN yeah

ANDREA to had this research because I think that it could be important too

JOHN it would be very important like

ANDREA yeah

JOHN depending how you wr like what your angle is and how it's written() I'm thinking like if you write a thesis that's relevant to... a community, and you can use it to become an expert in a consulting you could you can make some more money at that you know

ANDREA yeah

JOHN you know, you can become you can become... an influent person in a field

ANDREA mh hm

JOHN like waterfront development who's doing that really?

ANDREA yeah no one is

JOHN I don't know. It's worth finding who is because that you might be able get a job in that() working in that kind of field which will be() neat 'cause there's also waterfronts around the world that need to be upgrade there's a lot of money that goes into it

ANDREA yeah

JOHN lot of stakeholder groups how do you do in a way that respects everybody's rights, you know

ANDREA yeah of course

JOHN and, you know the story here in Ottawa is the same story as many many places, like w I was talking to... the woman today and she was saying yeah Toronto is even worse Toronto is like

ANDREA yeah...

JOHN you have no access it's all just high docks and it's sad because y in the old days you could launch a canoe there and paddle to the islands

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA there is like the the Thousand Islands no is it up?

JOHN it's to the south

ANDREA ok, yeah and so, it would be really neat to have an access to go and just canoe from Toronto down to the Thousand Islands that's really nice

JOHN oh yeah yeah by big canoe. That would be fun I'd like to do that sometime

ANDREA yeah

JOHN yeah (aspetto un attimo che passi un gruppo rumoroso) should get somebody yeah you should get I should run my house south so I can has much money (sorridente) leftover

ANDREA yeah

JOHN yeah() I could do that next Summer. It's hard to find like I mean when you own a house you're always paying() deals(?), you know

ANDREA yeah

JOHN and to find out if I didn't had a house I'd had lots of money, but

ANDREA (sorridente)

JOHN all my money goes into my house

ANDREA yeah

JOHN kinda ri so reap (?) off that

ANDREA yeah yeah

JOHN and my property values gone down so is not like I'm putting money into a house and it goes up in value and I'll get the money back it's 'cause the flood

ANDREA the flood yeah

JOHN last year destroyed the property value so all my neighbors are really stressed out and() they all just talk about how they dreading next Spring yeah not looking forward to next Spring 'cause another flood could come happen again (sorrider nervoso)

ANDREA yeah I mean am

JOHN if not next Spring the Spring after

ANDREA it's really... it's really really hard to find a way to control this flood because you can't)

JOHN yeah

ANDREA I mean, there's the dam

JOHN but they should just we should just build our houses like you know... islands

ANDREA yeah mh hm

JOHN like you know like build them up high like a tower like a lighthouse

ANDREA oh yeah

JOHN yeah if we make that lighthouse sort of it then all be much better

ANDREA yeah and maybe they have to close the... amm tch how is called? the ground floor

JOHN yeah

ANDREA because like in Venice thee the ground floor is just for the stairs and then the house it's up on the first and

JOHN yeah

ANDREA and second floor

JOHN that's what we should do

ANDREA yeah, but, you can't have a basement in this way but

JOHN yeah yeah basement I'll see I gotta consult and come meant to... (?) advice me next month

ANDREA uh hu

JOHN yeah. (piano) probably we'll ok. But the you know so Ottawa was Ottawa was pretty good for you eh? Yeah

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA yeah I... I start joining the Ottawa Outdoor Club

JOHN yeah that's a great club to join eh?

ANDREA yeah I I learn I first go out canoeing with them

JOHN yeah

ANDREA and it was() there was a guy that() teach me how to... barely how to paddle

JOHN yeah

ANDREA so I start go on Meech Lake every Wednesday

JOHN good!

ANDREA and then I start to do more and more canoeing 'cause I really like it

JOHN yeah

ANDREA annd yeah I want to keep canoeing really

JOHN yeah

ANDREA tch and then I starting to know pretty well the area like the north part

JOHN yeah

ANDREA the south so I I think it would be... nice to come back and to

JOHN yeah it didn't (?) funny that you probably experience more of Ottawa (sorridente) than lot people do grow up here now?

ANDREA yeah that's (rido)

JOHN yeah (ride) it's true eh?

ANDREA yeah

JOHN yeah lot of people haven't experienced the same way

ANDREA yeah it's ve- because maybe I I hear some people s saying that in Ottawa there is truly (?) not much to do, but if you start searching well, you find a lot of things to do indeed

JOHN oh yeah

ANDREA (sorrido)

JOHN like the campfire last weekend

ANDREA yeah the campfire (Iconic campfire) was super neat yeah

JOHN yeah? You really liked it eh?

ANDREA yeah I love the island

JOHN yeah

ANDREA with all of this rocks

JOHN yeah

ANDREA and and I love to stay near to the fire and to see the Parliament... all the nice building of Ottawa bec- I think that this is the best part of the city

JOHN yeah

ANDREA like the Parliament and this the Chateau Laurier

JOHN yeah

ANDREA the Senate even the Supreme Court that's

JOHN yeaah

ANDREA that's nice.

JOHN So it that's a un- that's a unique experience can you- 'cause you can only do it

ANDREA yeah I think that I probably I will never be on that island the same in in years (dico altre due parole non chiaro)

JOHN yeah

ANDREA it's pretty hard to get there

JOHN you can only do at a certain time a year

ANDREA yeah

JOHN yeah and every time I've done the weather is been perfect I

ANDREA yeah

JOHN I don't I d it's like I think there's a god and he would say

ANDREA (ridendo) yeah

JOHN I want you to do this

ANDREA yeah

JOHN I want you to keep doing it yeah

ANDREA probably that was the... the last good weekend for canoeing

JOHN probably

ANDREA 'cause now is starting to get rainy and

JOHN yeah the weekend before was raining

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA this one it was perfect

JOHN it rained it rained and I was thinking oh this is this is what happens all the time, all the time every time I do a a

ANDREA (sorrído)

JOHN I plan it lots of rain and then as soon as the day() ah when we are supposed to do

ANDREA ok

JOHN it it's clears up and it's a beautiful sky

ANDREA yeah

JOHN I've never had an overcast or raining or anything yeah

ANDREA that's really good

JOHN it's really funny I don't know uh there must be a god (ride)

ANDREA (sorrído) yeah, of course. And

JOHN but I like that because I wanna take you there

ANDREA uh hu

JOHN to show that to you and to Jen because we talked about it

ANDREA mh hm

JOHN and aa I thought that would be really f cool experience

ANDREA yeah

JOHN did you get any video of it?

ANDREA yeah I-I saw the videos and I take some photos there was a really nice ph shot aa when the the voyageurs canoe pass near to the falls, to the Rideau falls

JOHN yeah

ANDREA that't was really iconic because it was like the

JOHN yeah

ANDREA that was super good

JOHN that's great so I use the right word iconic

ANDREA yeah

JOHN I know there's people were were like yes this is iconic

ANDREA yeah

JOHN yeah no no debate (ride)

ANDREA no, yeah it's perfect

JOHN yeah

ANDREA and it was interesting too to paddle on this different kind of canoe

JOHN yeah

ANDREA and I think that well yeah of course it's something morre hard but it's more fun because you have ahm many people with you... annd and we have like the... what's called well the group of canoe so like the the scenography too different canoes passing

JOHN yeah

ANDREA it was just fun and it was fun like to ahm() to go fast as you can sometime we have like

JOHN yeah

ANDREA the challenge

JOHN yeah

ANDREA and this was really funny yeah

JOHN yeah whose propel you (?) like who is amm()

ANDREA oh I was with amm

JOHN who is the stern person, the woman that or the persons steering?

ANDREA steering was Elise

JOHN Elise?

ANDREA yeah

JOHN the young girl?

ANDREA mh hm

JOHN she's Métis eh?

ANDREA yeah

JOHN yeah yeah so... ah but is funny how Métis people don't look ss ah like dark hair and brown eyes

ANDREA yeah it'ss

JOHN all the time

ANDREA yeah

JOHN you probably look more Indigenous than we do (sorrìde) in some ways yeah

ANDREA (sorrìdo)

JOHN but, it's at the bone structure you know

ANDREA mh hm

JOHN perhaps (dice qualcosa piano, non chiaro)

ANDREA yeah I think that/ well

JOHN or it's more about c culture you know like her a yeah her ancestors were like in the Red River area

ANDREA oh the Red River ok yeah

JOHN o' west so... you know they were involved in the fight against they fought against the government you know they fought a battle battles against the government

ANDREA mh hm

JOHN in Eighteen hundreds

ANDREA and I think that the Métis people too are() it-it's a nice community to work with because maybe it's it's easier to get in touch with them rather than Indigenous people and usually() they are really interested in their heritage and history

JOHN yeah

ANDREA so you-you can really... ah talk and and enjoy and know a lot of interesting thing about the history of Canada

JOHN yeah

ANDREA yeah it's like they... they are probably... the group of people that can mediate between well or I think that they're really important in this time in Canada

JOHN I think you're right there can be sort of bridge between

ANDREA yeah

JOHN First Nations

ANDREA and

JOHN and and... perhaps Inuit even too and

ANDREA yeah

JOHN and the rest 'cause they aa they look like quite often they look like ah yeah average Canadian

ANDREA mh hm

JOHN but their spirit is connected to their Indigenous

ANDREA yeah

JOHN groups() and aa so... yeah and they're proud of their history and role and I find a lot of First Nations that are() embarrassed sometimes about tch about their heritage like, because of those() it was because they were taught that in the residential schools

ANDREA yeah that's the problem yeah

JOHN pres now some of the Métis people they go to the aa residential schools

ANDREA yes

JOHN and they were taught the same things but, a lot were weren't too, so amm but amm you know so the-there's sort amount of pride in knowing their place and they also fought against the government so

ANDREA yeah

JOHN that's the so the Métis Métis were involved in battles either for on behalf of Canada or against Canada

ANDREA ok yeah

JOHN amm tch they were always for Canada, they were but, sometimes the government was not

(ANDREA) yeah

JOHN on their side so

(ANDREA) yeah

JOHN so like the first() prime minis (vibra il telefono) oh that's who's that oh it's my brother can you hold on one sec?

ANDREA uh hu yeah of course

(dopo la telefonata riprendiamo la conversazione)

JOHN but the boats were so heavy like

ANDREA yeah

JOHN and Jo Jen is a strong woman, but she wasn't able to...

ANDREA because too heavy to

JOHN it was too strong for her too strong for me she was like I wanna go home (parliamo del viaggio al Lac Poisson Blanc) I wanna go home I wanna go home

ANDREA (sorridente) yeah

JOHN and it's like "Sorry, (rido) I have to be there by a certain time" and it's like "we're on mother nature time" (sorridente) we're not on

ANDREA yeah yeah

JOHN man time so you have to

ANDREA to wait

JOHN you have to go by mother nature time right so

ANDREA tch yeah

JOHN yeah

ANDREA yeah it was a-at one point I I feel that I paddle

JOHN yeah

ANDREA but the wind was so strong that my my force

JOHN yeah

ANDREA it was equal to the wind

JOHN yeah!

ANDREA so I I can't go (sorridente)

JOHN yeah

ANDREA it's was crazy

JOHN we worked and get through there, so

ANDREA yeah

JOHN and we It was so beautiful that we found a beau a great

ANDREA yeah

JOHN campsite like, the one of the most beautiful campsite

ANDREA yeah

JOHN you could

ANDREA yeah it was

JOHN 'cause you (?) if you were stranded (?) it I

ANDREA maybe() rather if and of (?) that of the day before

JOHN yeah

ANDREA because it's it's really nice

JOHN yeah

ANDREA and well covered by the wind too

JOHN yeah we did fine

ANDREA yeah (sorridente)

JOHN You guys were great like() being in those that situation

ANDREA mh hm

JOHN your spirit you guys were

ANDREA thc yeah

JOHN you you d you know you were ah humorous and had a good time that's the that's the right way to be you know

ANDREA yeah of course

JOHN when there's difficult

ANDREA yeah I mean and then() if you are in() like in synthyony with the natural environment and you say

JOHN yeah

ANDREA we we can try to get funny out of this situation too and so

JOHN yeah

ANDREA yeah it's

JOHN I was reading ah recently ah an explore amm his name was Pierre-Espirit Radisson he start the Hudson's Bay company

ANDREA oh

JOHN so h-he he was one of the founders of the Hudson's Bay company

ANDREA that's cool

JOHN and he was kidnapped by a the Iroquois the Mohawks and he said when he was living with them you() they thought like people should be happy for ain (?) you know 'cause when bad things happen ah if you aren't happy it just brings everybody down

ANDREA uh hu

JOHN but if you're happy, you know, like it helps to keep everybody's spirit going

ANDREA yeah!

JOHN so there is a lot of() pressure social pressure to be happy all the() like

ANDREA yeah

JOHN to be pleasant and, when we're in that situation there, ah you and N. were ha having a good time right

ANDREA yeah

JOHN so that was good because that made Jen feel calmer 'cause she was stressed out about the cat

ANDREA yeah (sorrído)

JOHN yeah so that that calm her down

ANDREA yeah (ridendo)

JOHN that was good

ANDREA (sorríendo) she wants really to get as early as she can

JOHN (sorriddeno) oh yeah

ANDREA she was “Ok let's just wake up on please we so (poco chiaro) we,

JOHN yeah

ANDREA for sure we would be...

JOHN she's a triathlet

ANDREA yyeah

JOHN yeah but a triathlet is not a physical thing it's a psychological thing

ANDREA yeah(insieme)

JOHN yeah because those people they're just like “(imita Jennifer) Oh I gotta go do this I gotta train train train”

ANDREA train yeah

JOHN and it's like ok, you know, I was in a very good athlete 'cause I always appreciate nature around me and and aa the animals and you know

ANDREA yeah

JOHN you know I was always enjoying it but be athletes they all... they just go up and down the river street, they don't look side the

ANDREA yeah

JOHN side they keep their eyes in the boat they always say keep the eyes on the boat!

ANDREA (sorrindo)

JOHN yeah

ANDREA and the swimmer too I mean, if you swim you're really into the water but of course if you're a amm like a sportive

JOHN yeah

ANDREA you just want to swim as fast as you can

JOHN yeah

ANDREA with the proper technique so you-you don't stop seeing like

JOHN yeah

ANDREA the coast, maybe some deers coming down to s aa drink

JOHN yeah

ANDREA it's

JOHN and I'm like both, I like both I do both I like the technique and feeling it but I like looking at the water underneath and the light coming through the water and then feeling like you're in the womb of mother nature

ANDREA yeah

JOHN and you're swimming, you know, and then go going out on a rock and then resting on the rock and enjoying the sun and then swimming some more. I wish I can do that all the time, but aa yeah I don't know life is short eh?

ANDREA yeah

JOHN some point I'll be like my dad who's getting to be an old man and aa he just ambles around, but he never did that when he was younger

ANDREA oh

JOHN so he doesn't aware (?) he's missing, but when I get to my dad's age I'm gonna be missing that sort of things

ANDREA yeah

JOHN yeah so, I like to do some more of it

ANDREA tch yes th-the problem maybe is that's ah we are always trying to get out of the city but, at the end we we have to come back so there is this like

JOHN yeah

ANDREA this strange paradox say "Oh, I want to stay out"

JOHN ok Andrea what's so great about cities that we wanna live in a city?

ANDREA I think that aoom it's for the commodity, like to have ahh well to have a car, because maybe sometimes you don't want to be... cold or maybe is because

JOHN but why not live in a small town?

ANDREA yeah

JOHN you can have a house you can have a... you have a partner

ANDREA yeah

JOHN you can have a nice life a family

ANDREA yeah probably

JOHN like who cares about t living in a city? But, I I always wanna that 'cause I'm I've always been single so, I think like what's so great about the ci- why do I wanna live in a city? I think the thing about the city is() aam there's women here so

ANDREA (sorrindo)

JOHN you look at women and they... every time you see a beautiful woman it gives you a shot of something interest- you know a hormone

ANDREA mh

JOHN and you're like “Oow it's like a reward thing”

ANDREA yeah

JOHN it's like you're addicted, and then aam a and then so you you're council (?) is like an addiction but there's no reason why I need to live in the city, Ottawa river is beautiful place then here, but there's even more beautiful places all over the place, with no people around. You can go away up north

ANDREA yeah like in the Territories

JOHN yeah

ANDREA yeah

JOHN y-you can drive in two hours at a town and there's

ANDREA (dico qualcosa piano)

JOHN like we in an hour north the Poisson Blanc I can live up there

ANDREA yeah

JOHN like when I retire I might just do that I may just say “You know what who cares I don't need to have people() around me in the city, you know

ANDREA yeah

JOHN I'll just go that up in the... countryside”

ANDREA I-I think too that it's it would be really nice to stay in a in a little town

JOHN mh

ANDREA but, in Europe it's really hard to have well if you live in the mountain you can have a... like a village with the... wood (?) around. But if you are down the hi in the... amm

JOHN the valley?

ANDREA flat land yeah, in the valley in flat land,() well() it's really hard to find a place that is not... industrialized or ah with farm land

JOHN yeah

ANDREA it's really hard. Maybe in Italy at least but there are some region like Tuscany there are the hills the hills of ah it's pretty expensive but if you have a house in Tuscany on the hills

JOHN yeah

ANDREA that's beautiful that's one of the best place to live

JOHN yeah did you pay a lot of money for that?

ANDREA yeah... it's super expensive

JOHN so you can go by a... house on a hill here and s it's g not gonna be that much money

ANDREA yeah (ridiamo) it's better to stay yeah. That's true

JOHN yeah. Was that gonna be warm like Tuscany

ANDREA yeah maybe it's warmer (sorrido)

JOHN yeah

ANDREA but, well there's the British Columbia that's

JOHN oh British Columbia yeah yeah

ANDREA but it's super expensive there too

JOHN yeah yeah where do y- in Eur-, where do your parents live? What city?

ANDREA aah I live f I come from Travagliato, that's a little town, near to Brescia

JOHN ok

ANDREA in the Milan area

JOHN ok

ANDREA well my m my town it's twenty thousand people

JOHN yeah

ANDREA so it's pretty small

JOHN should do they own their own house or...?

ANDREA yeah we have a... a house

JOHN yeah

ANDREA and it's on a street that goes out of the city

JOHN yeah

ANDREA so we have the aah a lot of farmm

JOHN yeah

ANDREA near to the house, and fields

JOHN yeah

ANDREA so I always go out and walk in the fields near to little creeks

JOHN yeah

ANDREA but, I I have not like real forest... or big lakes or... big river yeah

JOHN yeah

ANDREA but it's it's nice

JOHN where is your where do your parents do for living?

ANDREA aam my mum work eh in schools she clean like the... classrooms

JOHN yeah

ANDREA and my dad it's he sells ahm underwear

JOHN yeah?

ANDREA so he has a... like a there's the market the... weekly market

JOHN yeah

ANDREA and he goes each day in a different country to sell yeah it's like

JOHN does he sells to stores or does he sells to customers?

ANDREA to customers yeah

JOHN customers

ANDREA yeah

JOHN in different markets

ANDREA mh hm

JOHN outdoor markets

ANDREA yeah

JOHN oh! Ok cool

ANDREA yeah it's nice

JOHN (sorrise) that's an interesting way to make a living eh?

ANDREA yeah it's a nice business

JOHN yeah

ANDREA it's pretty hard because you have to get up really early

JOHN yeah

ANDREA and you're always out during the Winter, the Summer... so

JOHN yeah

ANDREA but yeah, it's

JOHN so Andrea, you get be selling underwear with your dad? Is your future or you could be an academic? (sorridente) yeah

ANDREA I think that I'll try to be an academic because

JOHN yeah

ANDREA I- I want to keep working like a... with people well

JOHN yeah

ANDREA in the market you can work with people but it's

JOHN yeah it's different yeah

ANDREA so yeah, it's really nice and

JOHN you should become a teacher see how about becoming a teacher

ANDREA I I know that here in Canada I would have to... aam to apply for aam special diploma to teach

JOHN yeah

ANDREA I can do it, yeah

JOHN yeah... because the teaching here it's hard to get a job in the main schools system, but if you're interested in the north to teach in a remote community with Indigenous people, they need people to teach

ANDREA to teach yeah

JOHN yeah, so there's a there's a good opportunity

ANDREA (dico qualcosa piano, non chiaro)

JOHN for that you can look into that maybe

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA and the it's pretty hard job, because yeah dealing with

JOHN you could you your

ANDREA child

JOHN PhD and teach at the same time

ANDREA thc yeah yeah that would be...

JOHN could maybe your thesis could be related to teaching

ANDREA yeah

JOHN you know

ANDREA it would be a good idea yeah

JOHN yeah() yeah it's interesting well you got a() so far you've had an interesting life to last

ANDREA tch oh I hope so

JOHN yeah (ride)

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA yeah for sure I think that my PhD really hard it would be in Italy because() in Italy you always find a PhD but is not paid so it'ss

JOHN yeah

ANDREA useless

JOHN I think it I think would be interesting to have somebody like you come over from Italy()

ANDREA (sorrindo) yeah

JOHN to do anthropology about ah Indigenous people 'cause I think they would like that because it wi- sounds like your aa because it's you know people f in Canada, North America, we focus so much on Italian (sorrìdo) history

ANDREA yeah

JOHN like we learn that we learn more Italian history in our classes than we do about North American history

ANDREA yeah this

JOHN it's just weird, super weird then to have you come over here

ANDREA uh hu and

JOHN interested in() our society is either (?) you know that that's like "Oh, ok so that

ANDREA (sorrìdo)

JOHN that's a flattering" you know for the... yeah for people. So maybe I can come to... Venice then

ANDREA of course!

JOHN and we'll do a kayak

ANDREA yeah! Super ahm it would be super

JOHN you're gonna tell me ok so we'll keep in touch but, when you get back there I wanna do a tour of Venice by kayak with camping I wanna put a tent somewhere ca- do you think we can camp at Lido beach?

ANDREA yeah yeah we can do it I think that we can camp on every island around Venice

JOHN ok

ANDREA like for free because() no one is really checking out

JOHN yeah, ok. So that would be really cool the flight would be expensive but if we could fly there, do a kayak tour

ANDREA yeah

JOHN and then do some culture stuff

ANDREA of course yeah

JOHN yeah. Wha-what's the best time to go see this? Maybe when it's flooding that would be fun

ANDREA oooh well

JOHN if flooding must be interesting eh?

ANDREA in in the Fall it's flooding

JOHN yeah in the Fall? yeah. I thought it was the Spring that would do that but it that's interesting that's the Fall

ANDREA yeah well the biggest amm are between() yeah let me think about this

JOHN so you it's interesting is: I'm getting interested in flooding so if I have to do a a a if I have to do a PhD it may be on flooding

ANDREA yeah

JOHN because how do people psychologically adapt to it

ANDREA yeah

JOHN and and architecturally in that how do they adapt you know like waht do they wh- so, we kind of a funny thing to, to study that for me, you know for I was

ANDREA there is a branch of anthropology called disaster anthropology at this especially with disaster

JOHN yeah

ANDREA and, of course they work about floods and or like earthquake

JOHN yeah

ANDREA how people react to that how they perceive differently the land, the river after the flood

JOHN yeah

ANDREA and which strategy it's it's good for

JOHN yeah my whole street they're all() they're all ah suffering psychologically

ANDREA of course yeah

JOHN yeah it's interesting I talked to my neighbors and they're like they're all dealing with it like in the same way they're all stressed out about they're about what's gonna come

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA of course I mean

JOHN one guy was telling me yesterday is like aa is a I don't know if I can live here the rest of my life I'm telling my son son wants to stay and open a restaurant he's say I don't think we should I don't think we should open a restaurant, we should sell a place and get out of here

ANDREA (sorridente) yeah

JOHN yeah the son really wants to stay is twenty years old you know so

ANDREA yeah

JOHN yeah

ANDREA I mean it's ss it's really hard because() you know that maybe another flood is coming and you experienced it so you know how is hard

JOHN yeah

ANDREA maybe for a young people it's different because he says I-I can deal with it

JOHN yeah

ANDREA but for someone that has not the means and the strength to do it, yeah I understand that

JOHN yeah

ANDREA it could be better just to...

JOHN Ok, so we gotta find out when the Venice is flooded I'd like to come for the Venice flood I'd like to kayak around and during the flood

ANDREA well it it's

JOHN and I can show I can maybe what – it would really cool – is when the flood happens I could do a I could do a... tch presentation on flooding in Gatineau

ANDREA yeah

JOHN and show do a comparison

ANDREA a difference yeah

JOHN and how do you how do you feel about this like

ANDREA yeah

JOHN oh that's sounds good

ANDREA yeah of course we we can organize it

JOHN sure

ANDREA but, in Venice is different because is the sea that comes into the lagoon

JOHN yeah ok so, I'll tell Jen we'll have to tell Jen like yeah.

Intervista con Calvin Gale 19/08/2019

Calvin è un ragazzo sui ventitré anni, ricordo la sua corporatura compatta e allenata. È molto connesso all'ambiente naturale e spesso campeggia nella zona a sud-ovest di Ottawa su crown lands. È un arrampicatore e ama osservare tutte le parti dell'ambiente naturale, con tutti i sensi. Aveva un coltello da campeggio che si era costruito da solo, ricavandolo da una vecchia mazza da golf di recupero. Calvin ha i capelli ramati e gli occhi di un marrone vispo e acuto. Lavora nello stesso edificio di Jennifer e lei, sapendo che Calvin ama molto il campeggio e viaggia in longboard, ci ha messi in contatto. Ci siamo ripromessi, prima che partissi, che quando sarei tornato mi avrebbe fatto assaggiare la birra e l'idromele di sarsa parilla che distilla in casa. Qualche volta ci siamo incontrati anche con altri suoi amici nel Major's Hill Park a camminare sulla slackline. Calvin vorrebbe che la sua vita, col tempo e con l'esperienza, fosse sempre di più all'aria aperta, in sintonia con il ritmo della foresta. Quando siamo andati in campeggio con Jennifer e John mi ha insegnato a costruire un fuoco e mi ha colpito il fatto che dormisse in una amaca anziché in una tenda, per modificare il meno possibile l'ambiente. Quella volta ha montata l'amaca in soli 14 minuti, un suo record personale.

Abbiamo fatto questa intervista su un tavolino da picnic dietro alla Supreme Court of Canada. Lì c'era un parcheggio non troppo trafficato e qualche aiuola con degli alberelli sotto ai quali ad un tratto era comparso un coniglietto marrone. Mi sono trovato alle 18 con Calvin, prima di fermarci lì, al tavolino, avevamo fatto una passeggiata al Major's Hill Park e lungo l'Ottawa River Pathway, ma il suono del vento e della gente e quello dell'acqua avrebbero potuto disturbare la registrazione, così, abbiamo proseguito e gli ho raccontato un po' il percorso che stavo immaginando per la ricerca, prima di cominciare.

ANDREA Ok amm I'm doing this uh recording for my master studies and I'll use the data for... writing my thesis and, if you are ok with this I-I can uhm at least, if you prefer, don't use your name or...

CALVIN I'm-I'm cool, whatever

ANDREA ok

CALVIN don't bother (ridendo)

ANDREA oh ok well amm can you, oh, tell me some... trips that you have done in the surroundings of Ottawa about your experiences() which means of transport you used and how do you feel in the nature around this city?

CALVIN Sure, yeah so, for most my trips this... this Summer I've done probably about twenty night or so far this Summer (?) ah and so for the majority of them we head out() I mean hour and and a half out of... out of Ottawa and... go to the same lake that we always do. Ah... Limestone Lake

ANDREA mh hm

CALVIN it's a... mostly surrounding crown land except for one little hunting camp and so... yeah about an hour and a half a... we leave in the morning get there around noon and then ehm we have brought a (?) an hour hike to eh through the bush to get to...

where we use to camp() is this great place with the a... with a- a big rock it's just a- a massive boulder that() eh... it's just awesome (ridendo) it's... just like the... the mascot of where we camp 'cause as soon you see it, you know you're, you're home

ANDREA uh hu, yeah wow

CALVIN which is... it's pretty cool. And... so, we've done probably... ten nights() there this Summer ah... which is pretty awesome

ANDREA yeah

CALVIN and... yeah so it's- yeah pretty good out there. It's, feels (col riso nella voce) very good being out in the woods: (in) I feel like... it's kind of where my() life is going is I wanna() I don't know: it feel like this. A lot of things you can... build your life towards and I think I was gonna build there() life towards something that I think would make a (in) better world

ANDREA mh hm

CALVIN and I think() not for everybody, but for me, I think if I build a life that goes towards living() further and further outdoors (sorrìde) with... like less of a footprint then I think() that's() good for the world if there's more people (col riso nella voce), everyone tryna do what they can

ANDREA yeah

CALVIN to make a better world. (in) So, really a lot of these trips is uh just building up those skills and, ah... yeah, getting more comfortable, more aligned to the woods

ANDREA mh hm

CALVIN And... you know, building up all those skills, being able to() uh... like reliably() make a fire,

ANDREA mh hm yeah

CALVIN pretty quickly, make your shelter, get all that down and... just make() camp feel like home and that's pretty much what is getting towards now is it, it feels() so comfortable, feels so satisfying(), it's... really awesome (sorrìde) you hear the loons, you hear the owls at night

ANDREA mh hm yeah...

CALVIN that's pretty good

ANDREA I heard the loon too in my camping: it's really interesting that... you're trying to build up your skills to- to stay into the nature. Amm How is different to live the life in the city and when you're camping? uh...

CALVIN It's... you always know there's always something to do

ANDREA mh hm

CALVIN and it always feels() good to do it.(sorrider) Everything is much more satisfactory(in) ah... rather than like you have() you-you'll have something that are like bigger arches like you're trying to build() like a larger shelter or clear path

ANDREA mh hm

CALVIN amm but(), everything is more... eh() yeah, it feels like it's-it's building to something, a bit greater because it's() yeah, part of it is that it's camping and it feels awesome, (sorrider)

ANDREA mh hm

CALVIN but... part of it too is that it's, it's building towards like() where I see my life going, so that feels() really good too h just building that confidence on that (in) and so it's... yeah life is just() it's gotta be more routine in it where you're

ANDREA mh hm

CALVIN you're grabbing your water, you're boiling your water whenever you can

ANDREA yeah (sorrider)

CALVIN getting that down and... and just finding the rhythm() is- it's much slower (in) and it's much...() yeah, much more satisfactory. Feels- feels (sorrider)

ANDREA mh hm

CALVIN good being in that rhythm versus being in the city. I came from the country (in)

ANDREA uh hu

CALVIN I came from... Merrickville it's a... town of two thousand people uh...

ANDREA mh hm

CALVIN an hour South of Ottawa (in) and... yeah so, even there is... it's pretty/ it's a little city, it's like it's villagy

ANDREA mh hm

CALVIN uhm... and so coming from there and then moving in the city() there's... that like() bringing up the pace ah... which isn't ideal (sorrider)

ANDREA mh hm yeah

CALVIN but, you know, the city is good to make money in,

ANDREA mh hm

CALVIN and so... going into the woods feels lot like going home where you're- you've- you're really bringing that pace down in your() yeah bit ,more confident in everything

ANDREA oh wow yeah, uh other people told me about this kind of peace [avevo confuso peace con pace probabilmente o volevo andare su questo tema e ho preso l'occasione del tema dell'abbassamento del ritmo] bec- it's a really particular kind of peace, it's not like ahm... the peace that you can feel when you go home after work so, ahm can you tell me more about this particular sensation and, maybe eh it's linked to... a particular smell of the wood, or the sound that you hear

CALVIN I think... yeah, I think() like I said before I think it's the rhythm: I think it's y- you find the... the rhythm in the forest is ah is slower rather/ whereas you're like stepping out of the streets of the city just into your apartment and, or your house, your... i-it's still a fast beat outside

ANDREA mh hm

CALVIN but when you're in the... the... the forest you() like you hear that the loon which is such a... like() just a solo (?)

ANDREA mh hm

CALVIN just slow sound with a() like a- a slow beat to it and you kinda connect with all the() animals, if you- if you're slow enough you- you'll start to get into the rhythm of the animals and you'll find the ah... they are start coming around you and you can kind of() feel what's going on there. So I think a lot of it is() yeah, just that kind of disconnect from() that fast pace into something a bit more() natural, a bit more with your uh like ancestral roots (in) ah and I think it's yeah just that contentment that you get from() kind of tapping into() what our bodies are made for pretty much (sorridendo)

ANDREA mh hm so you... you go... to the spot and, into the nature, mainly for staying in this kind of amm peace hum... or you have to/ you do some particular activities that call you out of the city?

CALVIN Ah... yeah so, a lot of it is, yeah, building those skills trynna get that going

ANDREA mh hm

CALVIN and so there's always aah I think that that peace kinda comes() at the end of the day (in) when you've

ANDREA mmh

CALVIN done what you can and you, you-you've had that satisfaction of like: ok, here's a day well spent (in) and it really feels like a day well spent,

ANDREA oh ok yeah

CALVIN aah rather than a day where you got everything done, it's a day that you really enjoy() everything that went into it (?) even though, you know, accidents happen you get hurt(in) at the end of the day it, yeah, it feels, feels good. And... I kinda forget what your questions was but I (sorridente) go ahead more

ANDREA Oh, I... I mean uhm you go out of the city to do some

CALVIN oh yes

ANDREA activity in particular, or just for enjoy...

CALVIN Yeah, s- mostly for enjoying, I mean, there's always a few things that I wanna do it's like bring like a... like a fishing reel out there

ANDREA oh yeah wow!

CALVIN aah yeah so, you get the fishing reel (?) out there you start() learning that like I've() I've never fished (sorridente) a day in my life other for like any purpose

ANDREA mh hm

CALVIN until I went camping and I started to (in) trying() learn how the fish work it

ANDREA yeah mh yeah

CALVIN you know I'm() definitely not (sorridente) I've caught two fishes so far

ANDREA (sorridente) that's not easy

CALVIN out of like (ridendo) two or three years but amm you know it's... it's building something

ANDREA mh hm yeah

CALVIN it's every time you go out you() you have a few things like... maybe a bow drill like tryna start a fire with just wood and string

ANDREA uh uh ok

CALVIN or a... just a bunch of different things like if you wanna start getting() amm() better with the compass so you have like this.. idea in your mind where() I mean it's a pretty cool ideas like "ok there's a() a... a lake on a map

ANDREA mh hm

CALVIN and I wanna go explore that one I wanna() kinda building my mind I have all these thoughts of what it could be... but, let's see what it actually is"

ANDREA mh hm

CALVIN it's just the- the adventure for it too (in) is really exciting

ANDREA yeah!

CALVIN I... I have... like four my schooling I did a minor in geometrics which is a... like a... combination of like() ah a spatial... data analysis so is like looking at m data or for a map and then analyzing with its special relation to other places

ANDREA ah... ok yeah

CALVIN and so, I spent a- I'm pretty much I like that like because I like just looking at maps (sorridente) and just being able to... build a map exactly for the lake that I'm going to

ANDREA mh hm

CALVIN and() I have a limited amount of data ah... just within the map and then being able to like expand that in my head

ANDREA mh

CALVIN like going out in adventuring and, and figuring out all these things and adding things to maps it's really cool too

ANDREA oh! Yeah that's really interesting because, when I went to Gatineau Park

CALVIN mh hm

ANDREA I find that if I had not like an expert of the... amm the path I was lost of course,

CALVIN right

ANDREA because there are some, amm print on the trees but if you don't find them it's not easy and we... you have just a map

CALVIN yeah

ANDREA but the map it's like another language so you have to learn to.... to use it

CALVIN totally

ANDREA so, how do you orientate: you... you use just the map or you have some particular tricks?

CALVIN uh... I have a compass as well

ANDREA uh hu ok

CALVIN compass is really and having a p- another person with another compass

ANDREA mh yeah

CALVIN eh... 'casue yeah a big part of it too is like() ah... part of it just getting confident with() a compass, but a compass can mass up (sorridente)

ANDREA yeah

CALVIN like if it gi- if it gets hit it'll/ it can get demagnetize and not go straight North or (sorridente) so, part of it is... yeah compass is() uh like really important and having a northern on the map

ANDREA mh hm

CALVIN and you can pretty much() by walking like up and down the path figuring out where the turns are you can pretty much find out where are you- you are. Or, like... when we go into the woods (in) ah... you can look cross the map or a look cross the lake (?) ah... set that() map down, put your compass or in the map in the... lake in the right direction and you can pretty much figure out where you are as long as you are on the coast of the lake

ANDREA uh hu yeah

CALVIN so, yeah just just having() yeah yeah compass is awesome (sorrider) and they're like four bucks (ride) pretty good

ANDREA yeah, it's interesting, yeah, w-without a gps you have to rely just on...

CALVIN yeah

ANDREA you-your sense of orienteering

CALVIN yeah and it's fun (sorridento)

ANDREA ahm and could you tell me about, more about, the... the place where you camping and about this rock I am really

CALVIN ok (col riso nella voce)

ANDREA interested because it seems really ah... familiar and() a good place to-to see and to stay with

CALVIN Yeah, so, our first time we camped at this location was last year

ANDREA mh hm

CALVIN uh probably... for the ah the Canada day() weekend we- we always try to go to different lake on Canada day weekend as a tradition

ANDREA mh hm

CALVIN ahm me and my uhm two roommates uh and so, we went to this place and we ah() h- ah () so we found found the lake this was the first uh the first thing we had to hike up there maybe amm() a kilometer from the road to the actual lake() but there's some logging road and stuff so it's not too bad (in) but... we end up just staying the night on() a little point ah... that wasn't the best camp spot but it worked 'cause it was dark (sorridiamo) and so uh we end up then uh hiking along the lake uh... on the south shore of it (in) ah() pretty much all the way along of the lake till half of the lake and then we found uhm huge cliff had to go over top of that

ANDREA hmmm

CALVIN aah and then() stumbled out amm passed the cliff into this low land ah... that was pretty flat it's kind of the first flat area that ee had found

ANDREA mh hm

CALVIN when you're trying to find a camp spot uhm

ANDREA oh yeah

CALVIN a lot of it is () you want to have, you need water access

ANDREA mh hm

CALVIN and you need an area that it's not too bad to get to uh camp in and have that water access together

ANDREA oh ok

CALVIN and so, we found a flat area and... there was just this giant rock on it it's probably about the size of... uh... maybe you stack() three or four this of a stander picnic table (?)

ANDREA mh hm

CALVIN amm and you can kinda build (sorrider) the size of this rock

ANDREA wow it's huge

CALVIN it's pretty good, it's pretty good rock and... as a rock climber it's pretty exciting too

ANDREA oh yeah of course!

CALVIN and... see it's- lots o- lots of climbing on that rock, lots of... you know standing on top and is just() I don't know it's/ maybe ten... twelve feet high

ANDREA mh hm

CALVIN something like that - I am probably exaggerating 'cause I() love this rock - but (sorririammo)

ANDREA oh it's fine

CALVIN but... yeah t's- it's great and... yeah and so that() night we amm we set up a fire right() in front of it so that the rock could reflect the heat back at us

ANDREA wow

CALVIN and... that wa() awesome amm and we were just() we're all positioned ah on like a little bench we put behind our back as for back support uhm staring at this() rock as the sun goes down and uh the fire start to illuminated it in different ways and (in) just keep changing, keeps... you know() like the mind looking at clouds it keep seeing different things in the rock: very cool

ANDREA Yeah that's amazing yeah that kinds of experiences just / uhm that() build up a place, in fact this place that you describe me it's amm taking form (sorrider) and colour too, it's amazing

CALVIN yeah

ANDREA I really enjoyed to, to hear and... oom tch is there some particular events or experience that you... that links you to the rock some... event that you wish to uhm to tell or that is really important for you...

CALVIN I think that night in particular I mean, I mean that camp like the first time we uh we camp there that was where had our fire the whole time - we don't do that anymore we having on a() bet- better place 'cause we have a... different sleeping set up now,

ANDREA mh hm

CALVIN but amm... yeah so that night in particular was awesome but I mean, even then, every time we go there aaa you know, spend a couple hours climbing that rock it's not- it's not big enough to spend a couple hours climbing but it's fun (in)

ANDREA hmh yeah

CALVIN uh... and like... On wod (?) my last trips there too I am... on the second morning I have... just() hit my h-(ride) thumb real hard with the he- the back of my axe (in) well I was... just cutting some wood (in) or I was making a cutting board, but (sorrise)

ANDREA mh hm

CALVIN it's fun amm and that know (?) just pretty much that hand was out of commission for the rest of the camping trip of four days or something (in) and so... I don't know it sucked (sorridente) but even then I was able to... find some() different ways of one hand climbing that rock

ANDREA mh hm

CALVIN and finding the fun (sorrise) in the, in the even though I was() kind of out of commission for what I had wound it (?) so yeah, it's() just a... still great place, just ah, you know, just a little symbol of the area

ANDREA mh hm yeah!

CALVIN just doesn't belong really, it doesn't look like it should but it's, you know, it's part of it.

ANDREA yeah

CALVIN It's a cool area.

ANDREA Yeah, aand so you, you go there and just hike or maybe you sometime canoe or swim in the lake?

CALVIN yeah, definitely swimming, we're getting that more 'cause() tha... that's the only way to stay clean (sorrissimo)

ANDREA yeah of course

CALVIN yeah ah... yeah we've starting to get on that() that's hydro hygiene and actually like() feeling fresh every day is awesome (sorrindo) if you can get (ridendo) hi-down (?)

ANDREA yeah

CALVIN uhm but yeah swimming() yeah all the time() it's a... you know the ground is or th-the rocks are pretty slimy for some r-reason in there but... you know it's pretty fine (ride) my uh my roommate actually made some uh some() water-shoes

ANDREA mh yeah

CALVIN uh... that he uh... just made out of canvas and... and pair cord and they kinda come together and just kinda lace up on your foot (in) so you feel a bit more confident walking on squishy things or sharp things

ANDREA yeah

CALVIN it's pretty good, 'cause otherwise it's pretty gross in there

ANDREA yeah (ridiamo) I know

CALVIN but... yeah so swimming is awesome, ah fishing is awesome that's the, the place that I've only place I caught fish to actually eat them amm

ANDREA oh ok yeah

CALVIN and... so that's pretty cool there's some awesome places for that there's a... another little lake it's called Little Black Lake just off of the... ah Limestone Lake there and it's... yeah it's a, maybe a twenty-five minutes hike or passed the amm like an old atv trail like it's not maintained anymore but it's- it helps you to get through the woods

ANDREA mh hm

CALVIN and so, yeah hike up that you find this() new lake is much smaller but... that place is ridiculous (sorrriamo) on my ahm my last trip actually I found... if you go around the lake you can find a little waterfall (in) at where it just() the... yeah there are just so much reliefs in the area so it just drops down() and then on the other side of the valley there's cliffs that you can climb to

ANDREA mh hm

CALVIN and... yeah, just a magical place over there just so much reliefs coming from place that() is the Ottawa valley (in) where there's it's a valley or pretty much a plain coming to a place that actually has like() cliffs is pretty exiting

ANDREA yeah it's true, it's not easy to find a mountain here

CALVIN no (sorrride)

ANDREA it's so vast the landscape and

CALVIN yeah, there's some() areas around Ottawa that have some() decent rocks that you can kind of climb but... yeah, nothing like out there

ANDREA uh

CALVIN and() Calabogie area as well for the Calabogie bouldering it's only a... like two kilometers as the f- crow flies like north east but it's aa it's awesome. There's an area up there() uh Eagle's nest lookout

ANDREA uh hu

CALVIN where it a... nice little hiking loop - I've never actually done the hiking loop - but I've done the boulder as underneath that (?) climbing them, it's pretty fun.

ANDREA wow

CALVIN yeah

ANDREA ah, that's another interesting question that I can ask you amm() how changes the perception of the landscape and the environment while you are climbing or hiking or swimming? You... amm

CALVIN or swimming you said?

ANDREA yeah

CALVIN right

ANDREA you have different sensations or you perceive some particular sound or you have some particular uh perspective of you

CALVIN right, yeah I think... definitely they are starting to() melt into one aaa one like kind of view of the wilderness but() yeah for a lot of it amm, I don't know swimming is pretty scary in lakes (ride)

ANDREA yeah

CALVIN it's... yeah it's black underneath you and the snapping turtles (sorrdo) around and snakes and

ANDREA it's so deep

CALVIN exactly so, you know, getting better at that, (ride) I am not the strongest swimmer (in) but you know, it's pretty() fun getting out there in that- especially feeling the cold after a a- day of being in the woods is great() but... yeah, so it's- it's a bit scary in the water (ride) amm especially aw one of the trips this year too we uh we camped on a... a lake - that's probably maybe three or four k away from... or kilometers away from

ANDREA mh hm

CALVIN ahm Limestone Lake in the same area but it had a cliff ah right where we camped so it was a sixteen foot cliff

ANDREA uh hu

CALVIN that we can jump right into the lake (col riso nella voce) and it was awesome (in) scary() like yeah scary (sorrde) but awesome and so was the yeah but it starting to feel() bringing the like t-the soap with you and starting to clean out up out there feels a lot more like part of being in the woods now

ANDREA uh uh

CALVIN is starting to build together into something and climbing too, I've done uh... I did one climbing trip this year where we() went out to that() Calabog- Calabogie bouldering area and...

ANDREA mh hm

CALVIN camp there for the night and then daa in the morning we aa() aaa we be boulder for the day and then head at home

ANDREA hu uh

CALVIN and so from... kinda working the climbing to the rhythm of the day with climbing or with the camping it... it's all starting to feel a bit more just like() living in the woods which is awesome (in) amm yeah it's pretty cool it's... the climbing definitely feels a bit more() like you're... kinda like being at the gym

ANDREA mh hm

CALVIN whereas like ok I am gonna go do this and I have these() these things in mind that I wanna do like I wanna do this training but it's like I want do this boulder

ANDREA mh hm

CALVIN and I want do this specific things and there's like a bouldering books too s' that tell you all the like established routes

ANDREA mh hm

CALVIN on the boulder and so it makes it a bit more like a yeahm like a destination something you wanna do

ANDREA mh hm

CALVIN aa like certain things that you wanna try and kind of explore around. But you know during the entire thing you are like jumping down of the rock and saying oh, look there's that cool plant that I've been looking about

ANDREA ah uh hu

CALVIN but... yeah it's all, it's all kind of melting together but it, it definitely started as coming separate experiences that... you know, but they are all building into my view of the woods at this point

ANDREA mh hm yeah (non chiaro) yeah well ahm... Now I can ask you some questions about the Ottawa River maybe, if you...

CALVIN sure

ANDREA well amm do you use to swim or canoeing, or kayaking on the Ottawa River or you have some... opinion about the river that

CALVIN Ottawa River I've never ammm so I've never canoed or kayaked on it

ANDREA mh hm

CALVIN I know, I've done some whitewater trips uh... not on it

ANDREA uh hu

CALVIN but... and some training trip as well, but amm always there's a few people like go (sorrise) crazying go for the Ottawa rapids

ANDREA uh hu

CALVIN which are wild

ANDREA yeah

CALVIN and... I i-it's pretty much orweird (?) as like one of just a a crazy place to actually()

ANDREA mh hm

CALVIN go experience for t- for that type of sport (in) so I know has that experience uh that() uh... uh... there's that perception of it where it's like a crazy natural playground (sorrise) sort of thing (in) amm as well like as a traditional lands for uh the First Nations here too

ANDREA mh hm

CALVIN so it's the biggest (ride) thing in (in) in the area pretty much it's a huge lifeline 'cause water is just life (in)

ANDREA yeah

CALVIN and so you get your-your fish and your just place of worship as well

ANDREA mh hm yeah, I heard about the... the amm the- the waterfalls, the Chaudière

CALVIN yeah

ANDREA waterfalls here I don't know if is possible to visit there but I know that there is a claim from... First Nations people

CALVIN mh hm

ANDREA because there is -they want to dismiss the dam,

CALVIN yeah

ANDREA that's really interesting for for the real (?) life and...

CALVIN Yeah, apparently they were... yeah, like() significant like pretty pretty close not() quite like the Niagara Falls, but (in)

ANDREA mh

CALVIN ah not quite as famous but something substantial like right now they are still beautiful if you go across the bridge you see them but... nothing compared to what they used to be apparently

ANDREA mh...

CALVIN but... yeah I don't have too many experiences with the river itself I know uh is like the Rideau River that comes off of it with which is pretty substantial and just as far as history goes it's (sorrise)

ANDREA mh hm

CALVIN kinda built Canada or built Ottawa at least

ANDREA yeah

CALVIN and... even now like my father... he builds the... the leaves the gates that

ANDREA mh hm

CALVIN let the water in the ahm in the canal over there

ANDREA uh hu

CALVIN and so I mean (ridendo) like that's that's why I'm here (ride) is 'cause

ANDREA yeah

CALVIN he has a job dong that it's... yeah pretty substantial stuff for Ottawa as well just kinda() building the country it's it's the lifeline that comes from the ocean

ANDREA mh hm yeah

CALVIN go down the Saint Lawrence to get to the Ottawa River and() kinda built this whole area all these() huge stone buildings

ANDREA so uhm... why don't you... uhm don't you pass time on the river, you have some... you think that maybe it's dirty or you don't like to...

CALVIN Ah... I think() pretty much all the water around here is dirty (ride) I don't think you can (in) yeah pick that one out as... yeah, the reason not to. But I mean it is a huge catchment for all like all of Québec and all of Ottawa goes down into it. amm() but I mean even the Rideau River is... pretty dirty too it's I mean it's() it's probably fine but it's (sorrise)

ANDREA it seems

CALVIN yeah it's kinda got that () attitude like you don't wanna() the beaches around here you don't really wanna swim in either

ANDREA mmh

CALVIN uhm that's not really it I just yeah. I find... like the sports around the water I don't find them as as too enticy at compared to... like() the interaction 'th the land and the water for like camping and stuff (in) is just a... yeah, not really my() purview I guess,

ANDREA mh hm

CALVIN like my interest. I like... that the smaller rivers pretty much

ANDREA oh yeah

CALVIN where you can take a canoe down and you can() you know, experience the wild life. The... the bigger river is catch too much wind and() they don't have as nice as an edge although you did find the, the heron

ANDREA oh, yeah here I saw

CALVIN but I guess that probably in like a... a bay() something like that

ANDREA mh hm

CALVIN or it's a little less wind, (in) little bit of a more stable() area

ANDREA uh hu oh yeah that's interesting uh... And what about fishing in the Ottawa River you think it's... there are good fish?

CALVIN didn't tell (?) there was (ride) I think there was a report recently about mm a bunch of fish dying on the uh

ANDREA oh uh hu

CALVIN Ottawa river there so it's() and I- I think... what was it it was contaminated from a ahmm a hydro() power generator(?) (ride) probably look that up uh if you're gonna include that but() I think... yeah, it's I wouldn't eat a fish from there

ANDREA mh yeah it's ok I- Yeah I heard about this, this episode of the death fish

CALVIN yeah

ANDREA it's strange

CALVIN It is strange, yeah, I think they are still looking at up and trying to figure it out what's going on so

ANDREA yeah because it's, the river is in of the city so if it's contaminated it's a really huge problem for the all the people that live here. Maybe, the water of() your uh bathroom it's from the Ottawa River and then - I am not sure but -

CALVIN I think it gets... uh gets filtered for sure and it becomes, yeah (sorrído) but... I don't think it, yeah, ideally it doesn't go up there (ride) yeah, I think there has been some talk about that in past but I think they've got pretty good with that yeah but... yeah, it's- it's definitely() it's hard to keep the waterway clean in a city (in) I don't think they really meant for having() something that substantial beside them, or not meant for that: we're not good at (sorrído) being beside rivers and keeping them clean

ANDREA Yeah, it's true. That's a huge problem

CALVIN I can see that in Venice too with the uh the city built around the ah()

ANDREA tch yeah it's... the the water of the canal is... so dirty that you... you (sorrído) you don't want really to fall in it

CALVIN (ride) fair enough dirty in what way? In like a... like algae and s like gross like that?

ANDREA yeah lo of algae and the water it's like uh... a strange green it's salted because it's a lagoon

CALVIN right yeah out it's -t's similar here they gets it kind of that algae

ANDREA mmm

CALVIN is kinda what you feel not s mostly just 'case you're getting the the nutrients from the ah... they have all the the fertilizer and everything and people's lot yards and just kinda washes in through the catchment area

ANDREA mh hm

CALVIN and... get all those nutrients in the first thing that it eat them up is the algae but the algae just kind of explode in population and then that() is not good for anything (ride)

ANDREA yeah is no...

CALVIN then those start to die and they decompose and they take all the oxygen in that water and then they sort to kill the fish

ANDREA the f- yeah

CALVIN (ride) t's yeah it's a huge problem and I don't think yeah I don't know what the solution is there but I don't think() yeah Ottawa is managing() (sorrído) deliver well I don't know if they you can really blame them for it it's... just a hard problem been felt all over the world

ANDREA yeah, it's true. Yeah Locally here there's the National Capital Commission that probably can do something

CALVIN mh hm

but I don't know if is working uhm... yeah I hear some intervention but

CALVIN yeah

ANDREA it's an ambiguous subject, because

CALVIN yeah

ANDREA sometime it follow the environmentalist street, sometime it follow the interest of great uh investors

CALVIN yeah

ANDREA so... I have to check out their

CALVIN yeah, totally

ANDREA reports. Annd could you describe me some symbols of the Canadian landscape that you experienced here around: some uhm species of animals or plants

CALVIN right

ANDREA that you find that are really Canadian?

CALVIN Yeah ahm I mean beaver is as the trope (ride)

ANDREA I've never seen one

CALVIN I've actually() I've, the first too I mean I've seen like a... I used to live on a creek amm near Merrickville and... so there's a...() a some evidence of them in once like a... a dead baby amm beaver just happens in the Spring (con un riso)

ANDREA oh mh hm

CALVIN is like just gonna be some turn over on animals that's why we have a lot of litter. But amm in this last camping trip at amm Simpson Lake in the Addington Highlands it's about three hours drive from here amm there is aam this wet lands that me and my buddy explored and we were just creep in through as quiet as we could be and... amm set down and then this beaver just comes down the river and just kind of circles in front (sorrído) and then the next day I went out on my own and was able to creep up on a beaver and see him just kind of grazing on the grass and that was, that's cool, so that's my first time actually seen like a Canadian beaver kind of() grazing on the grass and I was() that's cool so that's my first() time actually see in a... like a Canadian beaver kinda doing its thing which is awesome. amm I think moose are another just crazy one

ANDREA mh yeah

CALVIN they're just so huge I've only seen th... a few of them and from afar but they're() just massive animals: just like a real symbol of uh just back country pretty much 'cause like a beaver well, that's in a wet land that can() they're not as moval but a moose can just() get wherever it wants to be (ride) gets as deep as it wants (in) and then... uh loons too: favourite animal

ANDREA mh yeah

CALVIN they just sound so good (sorrise)

ANDREA Yeah, I heard the sounds

CALVIN So, just calming, just such a... such a nice bird and then you/ they are curious too: it's a... like a couple times on camping trips amm ah a loon and its partner were just kind of circle along amm passed wherever we were camping and just kind of take a look kind a look for some food there

ANDREA uh eh eh

CALVIN and then they just kind of giving us a curious side eye and then heads around and leaves the lake (in) they're -they're pretty interesting birds. As or plants I'm I'm actually my mother is a gardener

ANDREA mh hm

CALVIN and... since I did biology for my undergrad amm breanly the plants (?) and so I ha- take out of a few guidebooks with me ah... every time: one for plants and one for mushrooms

ANDREA mh hm ah ok yeah nice

CALVIN and so they're... yeah, plants are pretty awesome and I'm starting to() trying build up like a portfolio of different plants that I know that I can... kind of relying on for food

ANDREA oh nice!

CALVIN and so amm salsa parilla is it's wild salsa parilla as woods not has (?) it's a pretty interesting one with ahm a lot of history yeah actually it's a... so the root amm() is the base of the aaa - the drink salsa parilla if you refer to ever heard of it? -

ANDREA no, I've never...

CALVIN it's also amm in brew beer

ANDREA mh hm

CALVIN so it taste kind of like that. Which is awesome 'cause it sugary (ride) yeah like a little sugary and nice tasting so you can... you dig up the root and then you uh chew on that or you put it into a tea and then it amm

ANDREA wow!

CALVIN it's full of nutrients so it's awesome. So that's kind of where I am going with trees (in) or with... plants kind of on the functional but traditional side too 'cause

ANDREA mh hm

CALVIN it was known as a survival food with the First Nations

ANDREA mh yeah

CALVIN and so, ah... with all the... the awful histories for is ehm like the residential schools and everything one... kids were escaping from the or runned away from the schools ahh() it's a salsa parilla and the cattails were the foods they were relying on to ahh kind of sustain them as they were() ahm running away

ANDREA mh hm

CALVIN trynna get somewhere they were() safe and so ah, yeah, salsa parilla root as well as the ah the cattail amm what do they called? ahmm some fancy word for root but it's like a, it's kind like a potato

ANDREA ah ok

CALVIN it's like a big long potato that is the root of cattails and so those two are probably() yeah, probably pretty good symbols as far as... they're things that you'd rely on they are things that you'd look for and

ANDREA mh hm

CALVIN really important aaa symbols of the environment 'cause here those are kind your life lines if you can't catch fish you're-you're relying on those

ANDREA mh! yeah that's really interesting I never heard about these two kind of uhm roots

CALVIN right

ANDREA so... I'll check out for them

CALVIN right. Nice thing the roots too kind of like whereas as fruits are... a bit more seasonal,

ANDREA mh hm

CALVIN ah... roots are always underground

ANDREA yeah it's true, that's true

CALVIN the ah... the cattails they do kind of shrivel up and they don't get() they aren't nice in the Fall (sorrider) but you can eat them if you need to and... yeah the salsa parilla is always there it's pretty nice

ANDREA So ah... about the seasons amm do you camp uh for throughout all the year or just in Fall, Summer, Spring?

CALVIN Winter is pretty hard (ride) to to live here amm for the most part it's yeah Fall, Winter and Spring oh sorry, Spring, Summer, and Fall are pretty awesome areas even Summer is pretty hard to...camping

ANDREA mh

CALVIN it's mh it gets really dry and so there's like ah... for ah fire bans so you can't have a fire out there which sucks (sorrider)

ANDREA yeah uh hu

CALVIN amm so you kind have to pay attention to that in the Summer and in the Summer nights too it's so hot that the... eh the bugs don't go away

ANDREA yeah it's full (marcato) of bugs yeah

CALVIN (ride) so, if you have a really bad night it() you're just it's not worth living (ridendo) out there just() godda get rid of those bugs just get in your ahm your tent or your hammock or whatever you're in and just wait it out (sorridiamo) until the morning. So yeah that, so Summer is kind of a it's a hard season but it's- it's nice during the day it's really nice especially with the cold lake to jump in to,

ANDREA mh yeah

CALVIN but yeah, Spring and Fall are awesome, Summer is great too but Winter is just deadly (ride) it's hard to live out there amm I went a few times this ahm last Winter to amm my() buddy's friends cabin in the woods just a... little cabin with no insulation and all littles ahm... ahm() like aam wood furnace?

ANDREA mh hm

CALVIN and... so you keep that furnace stocked up and you kind get out warmth but even then it's pretty cold (ride)

ANDREA ouw

CALVIN but... you know, you get down to like() negative thirty some days and you're can't live in that (ride) you'd really got to prepare if you're gonna trying living the woods during that stuff.

ANDREA mh hm

CALVIN So it's yeah, it's you really don't wanna go camping in February (ride)

ANDREA yeah in February no

CALVIN Yeah so, pretty much whenever I'm going out there in the() Winter it's just kind a scratch that itch and... get out of the city but it's pretty hard compared to ah 'cause even than is just snow everywhere you have to bring a shovel with you if you want to find anything

ANDREA yeah, it's full of snow I saw some photos it's the eh the landscape changes literally the streets becomes like ah... ski... it's amazing

CALVIN yeah It's pretty brutal: even the city like() yeah, one thing in the country but the city just gets dirty just all the dirt just piles up and it can't get wash away with the rain down the, the... sewers or anything it just gonna stays on top of the snow (in)

ANDREA ah....

CALVIN and the snow ploughs just turn up all that dirty up on to the to and then just keeps going it's... yeah kind of brutal for (ride) the melt period and the whole Winter but, it gets beautiful here (ride)

ANDREA yeah (sorrìdo) ok well thank you really much for participating the project

Calvin Gale sulla foresta 19/08/2019 (coda all'intervista)

ANDREA Yeah the... kind of vegetation

CALVIN yeah so, pretty much everything builds off of() water that's where you get your life from and

ANDREA mh hm

CALVIN ah... everything godden builds() back from it 'cause that's where the nutrients are (in) and... yes so pretty much all the life starts from() wetlands you can go back further if you wanting go from() rocks an liken and then sl- collecting soil but, that's() not as important as in

ANDREA mh hm

CALVIN in the forest but you start from here your wetland and that's kind of the beginning of your... successions as what's called ahm... and after that you kind of ah... build up the a... the plants that live in the wetland so that'll be like your... your ball rushes, your cattails amm and you're you're sages and grasses and as those go through a inter and all die down

ANDREA mh...

CALVIN ah but what they've done at that point is they've build up some vegetation above the water which dies and starts building soil and then this keeps happening and keeps dyeing and brings all the nutrients out of the water ah... and up onto the land and starts or starts forming land ah... which is pretty exciting

ANDREA mh

CALVIN 'cause then you can gonna get your- your bery species (?) ah... the the alders that() so you have your amm your red and green alders or kind of your first trees that get in there they only really get to... (?) the shrubs ah... they can grow to other bigger trees but it kinda get out competed

ANDREA mh hm

CALVIN at that point by amm trees such as uh like a white cedar is what lose around here you can kinda get some() some other cedars but they're() kinda of across Canada at all. Especially important in... these wet areas() but yeah y need your... your trees that are really good at dealing with wetness

ANDREA mh

CALVIN which pretty much your cedars and ah() ah... some birches as well

ANDREA mh hm oh yeah

CALVIN birches are really good with that too ah those kind of grow in the areas a... near wetlands

ANDREA mh hm

CALVIN ah... but then as you start build up bit more uh... land() or, earth() you'll get ah... your pines and your firs and so that's what a lot of here forest are really 'cause you- you ah lot of the time when your exploring forest you kinda going around water 'cause, water is pretty useful tool and so, you're gonna find a lot of...() it's a raven (in cielo)

ANDREA oh, ok (sorrìdo)

CALVIN ah... you're gonna find a lot of the a... those trees ah but as you get deeper ah, or further or sorry as the ah() succession p-progresses through time you're gonna get your... your hardier() uh trees the trees that did bit more time and they're slower growing that's your your hardwoods like your maples

ANDREA mh hm

CALVIN and your a... a what else? Your bir- uh your beech uh... your hemlocks which are a conifer as well

ANDREA mh hm

CALVIN but they're() a hardwood conifer which is pretty awesome and they taste a little bit like cinnamon which is nice

ANDREA oh! wow

CALVIN they're pretty cool

ANDREA yeah it is

CALVIN aah yeah that's pretty much what you're going for is. You go for a mir (?) your small plants make your soil and then you just kinda build up into these uh trees that just have longer and longer life span as pretty much what's happening there

ANDREA mh hm

CALVIN yeah

ANDREA so near to the water there are more uh... we saw we said ah... deciduous plant no uh conifers

CALVIN yes

ANDREA because they needs ahm... ahm much water?

CALVIN they're they're more...() ahm... I think they're more tolerant with water I don't know if they need it as much I think the cedars do for sure they're pretty swampy

ANDREA mh hm

CALVIN swampy guys (in) swampy trees amm but I think the ah... yeah the the pine trees and the firs they're just be more tolerant with it they're just kind of more tolerant trees like you can find them just growing on rocks in cracks

ANDREA mh yeah

CALVIN they're ridiculous (sorrider) they can actually live amm and the ah... so they're gonna kinda take over for the a... the cedars there() ahm because they can just outcompete them they can

ANDREA mh hm

CALVIN put out more leaves get out a a bigger mass of green space (in) ah to actually pick up that light and just grow faster 'cause they're just() yeah that's your trade off is they grow fast, but got weak trunk because of it

ANDREA mh yeah

CALVIN so that's how they get the softwood

ANDREA aaah... ok yeah

CALVIN and then... yeah the ah... in areas where there's no much ahm... like turbulence so much turn over

ANDREA mh hm

CALVIN in species like it's not() ah there's like no f-forest far they goes through or maybe they're/ isn't that stout tricker (?) amm you'll get a... some turn over until like ah a late growth forest which has a lot of year deciduous trees uhm and that's where you're gonna get your your broad leaf like your maples and your

ANDREA mh hm

CALVIN ah... everything else ur lindens sometimes your... elms and... all of those are there

ANDREA so it's ehm here in this part of Canada there is a forest that it's mixed between uhm a boreal forest and a temperate forest? It's kind of...

CALVIN yeah it amm if you go you get both (sorrider) really

ANDREA mh

CALVIN you the... yeah crazy thing about Ontario is it goes() you get like() ah... uh... wolveris (?) in c- in the north area

ANDREA mh hm

CALVIN and you get mm prickly pear cactuses in the south (sorrider)

ANDREA yeah

CALVIN and they're it's a crazy crazy area, spends a lot of latitude there but amm yeah

Intervista con Calvin Gale 10/09/2019

Abbiamo fatto questa intervista nella mia stanza: avevo dato a Calvin una sedia e io mi ero seduto in fondo al letto, lateralmente rivolto verso di lui. Il registratore era appoggiato tra noi due, sul materasso. Inizialmente avremmo dovuto fare questa intervista al Major's Hill Park – dove ci eravamo incontrati verso le 18 –, ma era cominciato a piovere: avevamo provato a costruire un riparo sotto agli alberi con la corda e l'ombrello che Calvin aveva con sé, appendendolo ai rami o fissandolo sulla sua longboard, ma la pioggia era aumentata e il nostro riparo posticcio era un poco traballante, così, alla fine, siamo andati alla casa dove stavo, non lontano dal parco. Di sottofondo si sentono due ragazze che si preparano dalla stanza accanto e dal bagno: una è la fidanzata di C., mio coinquilino, l'altra è la sua migliore amica. Sono due ragazze Inuit che performano throat singing insieme.

ANDREA Ok let's start this new session of interview and well I reflect of about() the things that you told me last time and there's an interesting thing: you told me that, when you're out in the woods or near to a lake amm there is a... tch a... a rhythm that is lower rather than in the city is like that the experience is more worth and you you can complete your work for the day and it's not like to to complete a work here

CALVIN mh hm

ANDREA with a() with a high beat

CALVIN Yeah the rhythm yeah

ANDREA I-I'd like to know more about this kind of sensation and linked to... to the place in where you are. So, like, you are out in the woods and how... how changes the time of the-your experience?

CALVIN Right. Yeah, I think ahm yeah definitely just() soon as you get out there amm out of the city, yeah I do find() yeah just riddle (?) a little bit it... yeah the rhythm of just() life, just goes() down as you start to eh go into the woods and you see the slow progress of everything especially whence you, I've done a few trips, or quite a few trips in to the same sort of wilderness this year and so I'm able to see the... like the the slow progression of the plants from the sprouts up to uh like fruiting and ah... and like harvest time now

ANDREA mh hm yeah

CALVIN and so, seen just the slow progress of that and... you know the slow progress of life through it in that ah... like just how (ride) slow aah that actually is. It just() really() shows you that() you know, there's progress going on out there but it's() it's imperceptible (in)and, if you kind of() slow down you can kind of get to the same rhythm of the

ANDREA mh hm

CALVIN eh of that as well as() with() ah there's a... there's a great po't (?) that I like which is a... the best thing one can do when it's raining, there's a lot of rain, and I think that really() the is relolv in to the woods (?) where() you kinda have to() there's de-different times during the day and during the year that are better for different things

ANDREA uh hu

CALVIN if you're trying to force activities into whenever you want do them it's really not() conductive to() like progress or(ff) even just having a good time

ANDREA mh hm

CALVIN like if you trying to... like stay up through the night and() you know drink or anything like

ANDREA mh hm

CALVIN you would do in the city (in) when you're out in the woods it's (sorr) it's kinda best go to bed when it gets dark

ANDREA mh yeah

CALVIN get up when it's light just 'cause it's so much easier to do stuff during the day and it really just kind of shifts the whole() ehm shift your whole routine

ANDREA mh hm

CALVIN ah... and really just lets you kind of sit down slow down and() see what the day is telling me to do

ANDREA mh hm

CALVIN if it's raining you may just wanna sit in your turf and (in) carve or something

ANDREA mh hm

CALVIN ahm... and it just/ yeah really just kind like puts you in your places like ke nothing- nothing's really important right now

ANDREA mh hm

CALVIN just kinda... feel what's going out what like energy the() world is giving you right now instead of just kind of like marching through the woods when it's() rainy and going for swim and stuff whatev (ride) really doesn't feel like uh like it's what's been told you (sorr)

ANDREA mh hm yeah that's true well maybe... it's... uhm() yeah it's strange because() uh... it's not just like you do different() activities and you act for() for your survival basically amm if you're out for days (in) amm in the city you... you have everything you need and, so

CALVIN yeah exactly

ANDREA I- I experienced this too, I'm not sure why but, me too here like ahm a slow rhythm and that all the worries in the city are like dust it's not really important and() maybe... I don't know it's a state of mind that we have() uh forgot and

CALVIN Yeah

ANDREA I'm not sure yeah it's but yeah there is this slow of time that

CALVIN Yeah we're kinda things I think() I think there's a lot of evolutionary things left in humans

ANDREA uh hu

CALVIN and I think part of that is you kind of have a() like an anxious (ride) you need to do something

ANDREA mh hm

CALVIN 'cause, if you'd feel like you do something you're gonna get stuff done. (in) And I think in the city that kinda gets misplaced and (sorrider) there's so much that you can do

ANDREA mh

CALVIN and, you really() when you go out in the woods you kinda see what's amm yeah what the base is that you need to do for yourself (in) and it really kinda resets you, get your mind a step backwards and... that's you kinda like realign, see what's important and not worry about the() little things

ANDREA mh hm yeah that's true. So and that's a interesting too because w-we talked about the difference between ah "nature" and so t-the humanized nature

CALVIN mh

ANDREA and maybe there's a difference too with the... amm tch between camping, and another kind of survival thing like because when you're going camping you have a lot of stuff with you, so you have we... heavy loads you have to charge all the canoes or... the car but when you just try to.. to stay in amm tch well in nature with the means of nature, it is different and, the sensation too are different well you feel this difference or do you think that there are two different kinds of camping or maybe() it's just to be in nature the same?

CALVIN I totally think there's() a lot of different yeah way to enjoy() nature (tosse breve) I think... (beve) yeah there's() I think the less you go out with

ANDREA mh hm

CALVIN ah... like if you're in a survival situation rather than a camping situation (in) I think it really gives you a different feel for uh the wilderness I think you can() you can go out and you can bring everything but the kitchen sink and you can have a great time and you can enjoy() the nature that you're() experiencing (in) but I think when you start to... limit yourself, yourself in the... amount that you're bringing out there amm to survive you

really need to) kinda sink up and experience nature a bit more it really I think, if you bring too much stuff out with you you don't get slow down enough (sorrider) to rhythm that's out there amm like uh if you bring a big light and you can stay up late

ANDREA mh

CALVIN ah all this little things ahm which are like nice called the of life things (in) but... kinda take you away from the nature itself so I think there() are definitely, uh depending on what you're trying of get out of nature there's() yeah different... different types of camping

ANDREA mh hm

CALVIN like if you're bringing()everything amm... and I'm (tff) definitely not someone that (in) packs like ultra light and brings nothing but a knife but... I feel like that's kind of where I'm - not necessarily camping like that (in) like into a point where I have enough to() sustain me over multiple days and taking from... (in) nature rather than (?) bringing stuff with me

ANDREA mh hm

CALVIN Ah... (in) I think that would be that's-that's kind of what I enjoy 'cause I think that slows me down to the (in) the rhythm that I like where I can... really yeah feel that rhythm and, and live within it

ANDREA mh hm yeah so like a simple... a simpler (?) camping probably... don't give you the same experience and... oh... tch well what do you think about uh place like Gatineau Park or... maybe the Greenbelt o-outside of the city that ahhm it's like really, much humanized so() there are not there are trails there are curl (?) each time so it's not really wild or, even if in these place maybe for you is possible to... to reach this rhythm?

CALVIN Yeah there's... actually on one of my... trip to Algonquin ehm last week end

ANDREA uh hu

CALVIN no, yeah last weekend (sorrider) uh... and I've kind of() didn't enjoy as much as I would... if I was going crown land camping uh I found like as beautiful as it is, ahm Algonquin Park, ah... and how awesome it is how deep you can get so quickly knowing that there's trails there (?) I found that it was() like you're saying a little bit more humanized:

ANDREA mh hm

CALVIN gloom trails (?) campsites that I uh (ride) this is getting though that pick young (?) to Algonquin Park but the campsites I found were not() build the well same what that I build them (?) but... yeah I found that() it really() felt like() a park

ANDREA mh hm

CALVIN rather than the woods

ANDREA oh uh hu

CALVIN and I think the deep you get into Algonquin the more it kinda gets into this kind of surreal like() mix between the two

ANDREA mh hm

CALVIN uh sorry I gotta bad cough right now (beve) but... yeah I() totally agree with what you were saying that I was() that on the... I was sitting down with my buddies there on the trip and we were talking about exactly that

ANDREA mh hm

CALVIN where() the experience you get out of crown land camping where it's() you go into a place where you don't know nobody has camped

ANDREA mh

CALVIN ah ever before and it's it's just great that experience of you're seeing nature dah for what it is rather than what has been shifted to before

ANDREA mh hm

CALVIN but obviously here() amm like there's gonna be some affects like there might be... (in) like a trail on the other side of the lake or something, but if you can get to() get away from that it's, it's pretty() pretty awesome, funny and () something as well that as you can get it. I-It's pretty, pretty queigness (?) what I enjoy.

ANDREA Yes that's... yeah ok uhm... tch well another thing that I found interesting it'ss... the amm the relationship that you have when you're out in nature because (in) when you are in town it's like that you uh forgot your body amm when you're out and... maybe you climb or you hike or maybe canoe too you feel a different mmm you feel different it's like that maybe you feel more strong sometimes you feel you're uh... the heaviness of the trips amm at the end of the day you say... you find your body like proved and maybe more strong, stronger

CALVIN mh hm

ANDREA because you act so, amm how is the relationship uh that you feel it's different maybe or not with your body in the city and out in the woods?

CALVIN I'd say there's it's lot quality of life things in the ps the woods that you need to really care about (in) there's like... (tossisce, beve) like I-I do find amm in the city I I-sp go ahm one or two times a week to uh the gym

ANDREA mh hm

CALVIN ahm the climbing gym up in Gatineau so I find that you know I (ride) I feel my body whole lot (?)

ANDREA mh hm

CALVIN and I understand that I() no I have to stretch all day at work so I, I'm pretty in touch with that in the city (in) but in the woods I find it's complete different whereas it's

like "oh, there's a nick" like a little cut on your hand (in) you need to really (sorrider) pay attention to that and you're just way more prone to all these little things

ANDREA mh hm

CALVIN amm like I got a cut on my foot ahm on one of the days just you know sucks (ride) you got pay attention all these things I find there's a lot more madness towards that (?) I'v- ah... I do find that camping really isn't the same work out as if I was... like really targeting() like going climbing, and do a work out after

ANDREA mh hm

CALVIN so I find it's mh it's definitely hard work and it's it's satisfying work but amm I do find that() I'm pretty in touch with my body

ANDREA mh hm

CALVIN amm in the city itself but... yeah I think the fact that is it's satisfying work like() if you (sorrider) can do like a... a hard days work and you come in and or you get the camp and you have- you washed down and, you know, you're done for the day (in) you can just kinda enjoy your dinner and go to bed.

ANDREA mh hm

CALVIN It's so great feeling (sorrriamo) and you can just kinda you can wake up all crocky and sore but, you know

ANDREA mh hm

CALVIN just feels good

ANDREA yeah that is yeah y-you you're in the tent you see the light and you know that it's morning (rido)

CALVIN yeah

ANDREA yeah it's really nice annd (in)

CALVIN there's the cold too the cold

ANDREA yeah

CALVIN is another factor in the woods where you really have to be in... touch with that and keeping 'cause in the city pretty much if you're cold (in) it just sucks you can find that/if you really need to you can just go like into a() a building

ANDREA mh hm

CALVIN that has like an heatry in and you'll be warm but... you() in the wood you kinda have to... like i-it's getting towards, towards the beginning of September now so we have to (in) kinda actually pay attention to cold 'cause you can actually get into a bad situation (in) where if you're if you're wet or you're() cold you can actually() you know, have actual effects

ANDREA yeah

CALVIN so that's... another thing where you really have to be() in touch with your body is like “oh, (in) my feet are cold(sorridendo) I should do something about that I need to... put on dry socks or I need to() you know, get into my sleeping bag”

ANDREA mh hm yeah that's true

CALVIN yeah, but in the city that it doesn't really happen.

ANDREA yeah

CALVIN You know that just put on another sweater on front of your (?)

ANDREA you can just go home sometime

CALVIN yeah exactly

ANDREA yeah m- and probably there's a different kind of satisfaction about ehm... the activities that you do

CALVIN mh hm yeah I... eh (beve) I was telling you in our first interview

ANDREA uh hu yeah I remember the...

CALVIN that... yeah I see my life going towards something where() amm, you know, a bit more in the life-in the woods for the most part and so all the() trips that I'm doing now feel like they're building towards that

ANDREA mh hm

CALVIN and so being there and() feeling you know, you feel the wear in your body, you feel like (in) soar hands for an axe or a saw() all these things are() amm it's just feel like() progress (sorrìde)

ANDREA mh hm

CALVIN it feels like... you know you feel like you're actually building towards (in) something great which I'm sure a lot of people feel() in different ways from, you know, success in their jobs or all these other things but that's not necessarily() my drive and so... yeah it() that definitely is a great satisfaction,

ANDREA mh hm

CALVIN like a great feeling that() I can always really get out there

ANDREA that's really cool yeah that's really cool and, another thing that probably is different amm t-that I think that uh() tch the kind of the relationship that you can build up i- in the... in the woods because we-when you're out with usuch uh... like a company

CALVIN mh

ANDREA with your fellow amm tch is different rather than you're in the city and it's not the same to meet people to work with them amm the cooperation and maybe... the good will of people yeah it there is

CALVIN mh hm

ANDREA like the you find these you think that there are- there are different kind of relationship that is possible to build in the woods or in nature and the city or...?

CALVIN to be fair that pretty much I- I live with... two roommates

ANDREA mh hm

CALVIN and for the most part() I go camping with the two of them amm I haven't got too much camping amm other than like back in my scout days

ANDREA uh hu

CALVIN and... you know at that point it was just a bunch like in the scout days is was just a bunch of kids having fun in the woods (ridiamo) there wasn't mu yeah like it was it was awesome and it was() good there but I don't think amm I feel like at that point() ever was(?) kids so they didn't really have any responsibilities so

ANDREA mh

CALVIN (ride) so (in) the relationships kinda happen those day r gonna happen (?) but, I() do find in the woods there's a bit more aam() it's() I- it's really easy to care for somebody by like

ANDREA mh hm

CALVIN you know you boil water for where doing something else (?) and I think it's it's really conducive to a community if everybody is() going the next step for normally looking up for themselves but looking after another person (in) and at that that point it's, it's pretty much the-the building block of like ahm like a small community (in) where if if I, I'm gonna need to boil water for myself

ANDREA mh hm

CALVIN so I can drink, if I just do... a full pot instead of a half pot, amm and put it an extra time to let that boil and let that cool amm that gives somebody else the time to... you know, set up the food line all that,

ANDREA mh hm

CALVIN and so if everybody starts working together in this kind of the thinking of everybody is (in) like this small community in the woods then progress just happen so much faster if was looking out for each others (in) if once uh...(?) kinda has the same() ahmm the same goal which is like survival of three people versus

ANDREA mh hm

CALVIN survival of yourself, and it... I think it's- it's definitely good it... you know helps build something bigger than yourself

ANDREA mh hm

CALVIN which is() pretty awesome. And I think () I think you definitely do that in the city (in) but I think it's() it's a just bit more concrete (mh ff) kinda like a (ride) a team building exercise (in) but like a... a good one

ANDREA mh hm

CALVIN aa if you're doing it in the aaa in the woods there

ANDREA yeah yeah in in it's a mmm a... more much athletes prefer to exercise together maybe in Gatineau Park rather than in a gym

CALVIN right, yeah totally. Like you see that for sure just() you know you're in this together

ANDREA mh hm

CALVIN (in) we're on our own (ride) we need to... a yeah, help each other

ANDREA yeah, yeah that's true (sorrindo e mi schiarsco la voce). Well, we are talking about trips in-in nature and... one important part of the trip that, sometime is uh... forgotten it's when you come back.

CALVIN mh

ANDREA So, how is to come back in the city? After like three or amm or a week in the woods?

CALVIN Yeah. it's-it's a little jarring we always mm would like head up ah... a grocery store on the way back and I'll grab some beer and() I had a g- a good meal for that night

ANDREA mh hm

CALVIN ahmm yeah it's always exciting (in) but we always go like straight from see nobody you know you're on the car you get into the... like the big highway and then you get into like a-a college square just like a (ride) a huge mall

ANDREA mh hm

CALVIN (in) uh filled with people and you go into the grocery store there and there's so much food (in) there's so many people... it's always, it's always crazy there's I don't like (?) yeah so I do find it, it's pretty jarring going from() like I-I had my biggest trip this year was aaa a six day() trip with one guy (in) and there's four days there I didn't see anyone else (in) amm and so from going from that to go into a walmart after that

ANDREA mh hm

CALVIN (ride) was ridiculous it's just like all those little things like oh, yeah I have to you know be a little more socially aware

ANDREA mh hm

CALVIN rather than just looking up for trees (ride) so, yeah it's a, it's a great question (in) and... I do find that the next day at work too it's() there's like the (ridendo) the few I'm glad that there's like the amm the security guard out front and like I bump into somebody in the elevator and have a few like trial conversations 'cause I always just I'm in my head too much 'cause I've() used to be in the woods (ride) and so eh you know mass those up a little bit by just being so() unaware of them

ANDREA mh hm

CALVIN and then I get to (ride) see my colleagues and like “oh yeah, hey how it's go?” (ridendo) but... yeah it's definitely()yeah it's just kind of, of speed that up again (ride)

ANDREA uh hu

CALVIN you gotta look, pay attention to more things

ANDREA well yeah I-I'm not sure, I don't know because inn in the woods you have to pay attention a lot of things because

CALVIN True, yeah. There are yeah, slower things though

ANDREA uh hu

CALVIN I would say It's like “ok, I'm paying attention to aam like do I have enough water”, that's a huge thing (ride)

ANDREA mh hm

CALVIN I keep ta-talking about it (in) uh “do I have enough water? am I gonna have enough water for the night?” amm like “how's the fire doing are we gonna need more fire wood?” aam yeah bunch of things like that which I have feel like come slower and then every once a while there may be like “oh, man there's an alligator near my camp” (sorrido) so that be the... the thing that comes like immediately

ANDREA mh hm

CALVIN and is terrifying amm and I feel like you just have a bit more of those amm like more abrupt occurrences in the fo - in the city like you have cars, you have people come around corners I feel like that's that's what you have to pay attention to more

ANDREA mh hm

CALVIN but... yeah good point that there's lot of stuff you have to pay attention too in both situations but I think it's just (in) all the occurrences are() faster in the city

ANDREA yeah that's true. And, so you... you prefer to... to stay in this (s)lower way rather than the fast one and do you think that, which is more proper to human?

CALVIN (beve) I mean, as a (sorride) biologist (ride)

ANDREA oh, oh yeah

CALVIN I am I think we're built for, our ancestors or like our genes are passed forward from our parents ahm environment (ride)

ANDREA mh hm

CALVIN ahh that genes that are() conducive to our parents environmental are passed on to us and then we'll pass on th genes that are conducive to... ahm our environment to our children so we're always lagging behind

ANDREA uh hu

CALVIN so I feel I've been() I think (ridendo) aah humans are() I don't know healthy as they live there (?) in the woods (ride) but, I mean it doesn't quite work quite back 'cause we have hospitals and we (ridendo) have all these things here (in) but... I think mentally() slower is() better.

ANDREA mh hm

CALVIN I definitely find it's, it's just easier for me I mean, yeah I always find() it's hard enough uh in the city staying up with like all the social stuff and you get like a phone with (in) the social media and you have to pay attention to that too and() everything just speeds up inman of times you have (?) your man of (?) conversations different people

ANDREA mh hm

CALVIN all that is... yeah, crazy now that (ride) crazy for me at least and... I find yeah being able slow down and just() you know, cut that down to... the people that I don't (?) see in a real life and everything is() it's great (insieme).

ANDREA and, how about the state of mind that's linked with this slower uhm... experience yeah. You have like am I can you maybe thought in a different way? You think that there is some difference in...?

CALVIN tch what do you mean by... state of mind?

ANDREA Oh, like, because, tch when you are in the woods maybe am I () you thinks different things that you told

CALVIN mh

ANDREA me the city and, it's like that() you can focus on... maybe on yourself() easier

CALVIN right

ANDREA and... it's() this this strange feeling between() y-you want to stay kind of alone but, it's pleasurable to have some fellows with you that are good one

CALVIN right

ANDREA so, in the city it's different that you have not this like concentration and am I-I think that it's a different state of mind not you ff

CALVIN Right. I find... yeah, I think it's it's much easier to() I don't know I-I love the woods and I love... like looking down it like specific interactions between like insects or just looking at plants themselves understanding them, so I find it's, it's much easier in the woods to() just let my mind wonder and follow what it wants to do, which is() I don't know, it's kinda like day dreaming for (ridendo) forever which is great and you get kinda get grounded by like "oh, I have to() do this task" But I think in the intern it's - you can kinda() I-like I walk around sometimes with this book and just

ANDREA mh hm

CALVIN go and() let my mind understand things just great 'cause I think I don't know brains are just puzzle solvers and you just have to find the puzzles that you like (ride)

ANDREA uh hu

CALVIN and I think that just kinda help humans work and, I ffeel like() yeah I'm solving the puzzles that I like when I am in the woods and I think... yeah that's just a() aa you know I think that's always good for you (ride)

ANDREA mh hm

CALVIN is that kind of what you meant by state of mind, or ?

ANDREA yeah, y-yeah the mm like the probably the link with the feeling

CALVIN mmh

ANDREA and the perception of yourself and the world

CALVIN right

ANDREA that's-that's really different yeah. Maybe you can pay more attention to the environment

CALVIN Totally, yeah and I think I- even in the() city, I'm looking at the environment

ANDREA mh hm

CALVIN and find all these little plants and() I've uh like tryнна find that, tryнна find something interesting but, in the forest it's (ride) ah tryнна find something specific to look at, 'cause there's so much interesting stuff around (in) and I feel like is just() yeah I feel like I'm() just kinda you know playground

ANDREA mh hm

CALVIN it's amount there (?)

ANDREA mh hm

CALVIN (in) there's some many... interesting things that I can() look at but... yeah just kind of() devolve my time to one thing at a time

ANDREA mh yeah

CALVIN (in) and I find... yeah I mean (ride) it sounds hectic (in) but... no, I think it's() yeah, it's- it's real nice just being able to slow down and just kinda do like your mind take you where you gotta go (in) whether that's like building your next... like upgrade for the camp or all these different things where just kind of() it's driven more by what you wanna do rather than what you need to do which is... great.

ANDREA mh hm

CALVIN And sometimes that's you know, just sitting() and watching a pond for a half hour or something and just see what's gonna happen and... or, it's you need to() to figure out a solution to() you know, stir your pot (ride)

ANDREA mh hm

CALVIN and I think yeah, it just() I think it's just a just great: great puzzles (ridendo) great puzzles are() just always afforded to you (in) and it... just healthy for the brain to... solve good puzzles (ride)

ANDREA mh hm No, that's true. Ann how do you relate with the natural environment the, you... for you it's like something amm alive that talk with you like? Or it's more... just() a place?

CALVIN (beve) I'd say it's a... wouldn't say it talks to me I'd say it's() like life is a force like I... like as if it's one big life

ANDREA mh hm

CALVIN auhm one big like() creature and I just have to() puzzle out I just have to kinda think about it. Way watch and I'll understand() I understand it understand the secrets of it

ANDREA mh hm

CALVIN amm so I think it's you know it's a() I think of it yeah one big system that's() ahm really() you know, just full of mystery yeah, mysterious: one big mysterious creature (in) and it-it's really it comes down to me to understand it. It's not trynna() make sense but, it does make sense if you()amm take the time to understand it. And so I feel like that's kinda () kind of the experience when you go into a-a new force I'm sure is() was the same for you. Where, you go into a... new country with different plants

ANDREA mh hm

CALVIN I don't know, there must be... a lot that are the same, I don't know

ANDREA Yeah but

CALVIN But, the... you go into a new environment where() everything is different maybe the, the climate or (in) aa and it all seems chaotic

ANDREA mh hm

CALVIN but trying to parts it apart and understand it I think is... is great and I feel like that's kinda my... understanding of aah of the nature in Canada the environment itself is it it's something I can understand if I kinda slow down take a look at it.

ANDREA mh hm That's true (sussurrato) uh hu yeah, maybe it would be really nice to if everyone heh try to understand and to slow down because now we are in a... well, we are in a bad ecological era so

CALVIN mh

ANDREA we are just using nature without caring about it and without() trying to... build like a... tch a friendly oh no no yeah a-at least a... equal relationship

CALVIN yeah

ANDREA so... yeah it's tch

CALVIN I think that's hard to do() in a (chiude la borraccia) for as whole country (ride) I think you're (in) even if you don't see your effect you're screwing over() the other side of the world and I- yeah (ride) it's- it's not good for the world to have() cities like this that are so built up I don't think.

ANDREA mh yeah

CALVIN I think,() yeah, it just() you know, pretty bad for them even (ridendo) if you don't see the effect you're gonna() you're gonna screw it up.

ANDREA mh hm, yeah. Yeah, I hope that, the future will be better yeah

CALVIN Yeah I hope everyone, hope everyone trynna figure out there is at least thinking about it. (sorridente) Yeah

ANDREA Yeah, this true. (in) Well yes is...() well yeah, we talked about amm technique like to amm skills in nature

CALVIN mh hm

ANDREA so amm tch and to trip, to travel into nature is like to try to exercise these skills and try to... become like independent in nature like to...

CALVIN mh hm

ANDREA (in) so amm

CALVIN or, become part of the nature (sorridente)

ANDREA yeah that's better of course, well which kind of skills amm you think that you're exercising now and how do you... try to() build up ever ever in time better them (?)

CALVIN I think... we touch on this today amm knot t's

ANDREA yeah

CALVIN a huge thing amm there's yeah, ten cord knot I've got that are... pretty much do everything I need to and everything else() is just a... a couple of those knots together

ANDREA mh hm oh ok

CALVIN and... yeah so that's- that's a huge one and once you kinda get those down uh... you just kinda like make them faster you() figure out thing like little tricks ahm to make things more efficient (in) and it's really() after a point amm once you get a skill, once you figure out a skill and kinda get the core concept

ANDREA mh hm

CALVIN it's just about efficiency. (in) Knots are huge one for efficiency and... as well as just like getting() a good amount of cordage like a... like good amount of rope

ANDREA mh hm

CALVIN ah out there and() we just bring amm like a bunch of different sizes of colour coded uh pair cord amm 'cause we found amm our first trip when we knew pretty much nothing

ANDREA mh hm

CALVIN we brought... like a three hundred foot I think of pair cord and, found out like you don't wanna, you don't wanna be cutting up your rope out there 'cause as soon as it gets() smaller it's the least useful

ANDREA mh yeah

CALVIN so you wanna have it a bunch of different sizes or you have your little ones if you need a little rope (in) you have your big ones and you just use the... correct ones and you always have enough rope

ANDREA uh hu

CALVIN and it's so kinda getting those efficiencies down amm I got an axe for my birthday uh... two years ago I guess that was a-a huge thing too (ride)

ANDREA uh hu

CALVIN so it's like all these cutting tools are a() like learning to get proficient- proficient with them is... huge. Amm like like carry a... like() ah two knives and... sometimes I have an axe with me and, yeah, just learning to be proficient with like you know chop down a dead tree (in) and... being able to process that up and like delimit take the limbs for a... four your amm like kindling

ANDREA mh hm

CALVIN you-you get a good knot so you can carry all those land (?) back to camp.

ANDREA yeah that's true

CALVIN ahmm and then you() carry the trunk back cut that up with the saw kind of learning the efficiencies in the ways to do that or() are really great even just like just knives skills in general.

ANDREA mh yeah

CALVIN You need a knife is... the most important thing when you're out (in) there you can do so much but as soon as you don't have a knife you're just() doing this with your hands (ride)

ANDREA yeah it's...

CALVIN and like breaking things with rocks and yeah right back to the (ridendo) stone age.

ANDREA Yeah, that's true

CALVIN aaa so yeah axe is a- is pretty much what I'm learning right now which is- just so much fun (ride) just having like a a pound and a half of steel on the end of a stick and just it's just so powerful just keep that (sorrindo) good and... with like the() the cutting tools uh another skills that comes with it is sharpening. So, sharpening is a huge one I kinda of gets overlooked where aa just been able to like upkeep your tools

ANDREA mh hm

CALVIN is just (ride) just perfect (in) it's so... so important and it just really ask your sustainability (?) or if you can upkeep a good tool for twenty years instead of getting a bad tool every... two years or something? You can just() you know you help in the environment you (in) help in the... yourself too (ride) because you're dealing with one tool for twenty years you just keep it maintained and it's, it's great.

ANDREA yeah

CALVIN But... uh that's good (sorrindo) sleeping, sleeping 's a great one trying to figure out you get sleep system

ANDREA (rido) eh that's true

CALVIN 'cause it sucks if you can't if you (ride) don't have a good night sleep then... you're not gonna have a good trip 's pretty much what it comes down to.

ANDREA mh hm that's true yeah (rido)

CALVIN If you're, if you're cold or if you're() yeah, anything that keeps you up during the night then you're gonna wake up in the morning you're gonna be tired still (in) you cannot wanna, you're not gonna have the energy to do what you want to out there gonna go bad you're getting the same (?) (in)

ANDREA mh hm

CALVIN and... so yeah, figuring out() just kinda like getting a() being efficient with going to bed is pretty, pretty important and another kinda overlooked thing 'cause I would

kinda things go what are doing during the day but, you're spending eight hours lying down (in), so (in) you've gotta figure out that

ANDREA (sorrindo) yeah that's not easy sometimes

CALVIN yeah (ridendo) aahm() fishing, fishing is another (sorridente) one

ANDREA yes that's

CALVIN I was talking about today tryinna get efficient with that tryinna() part in the pond (in) (ride) ahm just getting the ahm figure in that out and tryinna() it's all about efficiency in the woods (sorridente) but... tryinna make it reliable as a source of food, 'cause I think it is probably the() the easiest thing() to uh... get you a meal out there other than just gathering a bunch of leaves and eating those 'cause (ride) you can that's easy enough (ridendo) you can, you can sustain yourse- if you're out there for a- a week then... just eat greens you'll be fine. heh But...

ANDREA well, meat is important yeah for

CALVIN Yeah if-if you're out there for any() length of time and you wanna live rather than survive (in) then... yeah fishing I think is the (in) big one. Eventually I'll get the hunting but that's hf the noai (ride) (?)

ANDREA yeah that's a bit another level, say

CALVIN I've... I've been throwing around with the slimshot I bought some bands and... I've just made like a... natural fork slimshot

ANDREA mh hm

CALVIN so you just get the... "y", and then you just attach the slings there getting good with that is pretty awesome

ANDREA uh hu

CALVIN 'cause uh you can it's legal to aah kill small game with them

ANDREA oh wow that's

CALVIN so (ride) so I don't know if that's gonna happen but maybe down the line be (ridendo)

ANDREA mh mh well

CALVIN get that powerful slimshot and take home some rabbits or something

ANDREA yeah, maybe some birds too

CALVIN Yeah

ANDREA if you... struck a ahm a wild turkey in the head with the rock I think that

CALVIN I- I don't think so (ride)

ANDREA oh because I- I know that uh in the north

CALVIN yeah

ANDREA ahm Inuit people do it uh... with ptarmigan

CALVIN ok

ANDREA maybe uh small

CALVIN right like a pheasant

ANDREA uh hu

CALVIN yeah

ANDREA yeah that's they use rocks and throw them in the head and

CALVIN I see that for sure turkeys are- are tough bastards (ridiamo) they uh... yeah for the wild turkeys around here they they have special uh shotgun shells that have extra gun powder behind them (sorrìde)

ANDREA oh wow

CALVIN 'cause they're like bull resistant

ANDREA oh wow (ride) it's crazy

CALVIN ah... if-if you hit their feathers but amm

ANDREA ah ok yeah

CALVIN but yeah they're uh... yeah that's that's a fun little one that's pretty much a having fun with the slimshot though

ANDREA mh hm

CALVIN just like uh... so that's another skill just kinda like getting I think that the good thing about that though is kinda developing the, the eye for aim like it I think is pretty similar to if you have a bow

ANDREA mh hm

CALVIN 'cause you're kicking that you you're kinda go by instinct and... I think() the bow is where you start actually (ridendo)doing hunting

ANDREA Yeah, you can try to build up one

CALVIN Yeah, yeah exact I-I've tried once

ANDREA uh hu

CALVIN aah this year and you know thing go well (ride) it cracked after

ANDREA oh yeah

CALVIN I think like five shots but... you know that was five shots (sorrider) that's better than I've done before

ANDREA that's true yeah (sorrider)

CALVIN and so... you know I'll be building() that a that skill up a bit more but I think amm... one of... y one of the bigger things that I've() been developing is... not necessarily out in the woods but, ah... at home is like the() making stuff

ANDREA mh hm

CALVIN so just making() ahm different things that() would help you in the woods so if you can ah like sew, like I-I sewed my() ahm() aah my hummock and made it into ah... a tent (in) so that I can convert it between the two and all this other little project that kinda keep your mind (sorrider) problem solving

ANDREA mh hm yeah

CALVIN ahm and I think just developing that problem solving and kind of understanding materials better and kinda building that up is... super() helpful once you're in the woods so you kinda have this little aah little pieces of ideas and you instead of having to build something up from nothing in the woods (in) ahm you can kind of piece this pieces together to build a working unit.

ANDREA mh hm

CALVIN And so... yeah there's there's a huge mental component too to like that

ANDREA that's really interesting yeah too

CALVIN yeah and...

ANDREA it's really exciting when you build a... a new instrument composing

CALVIN Yeah, yeah there's yeah that's a() yeah building up amm we have a great pot system now so that we can rise and lower a pot about ah the fire (in) 'cause we cook everything in a pot and so, building up things like that too (ride) like your cooking system ahh we're kinda set in our ways now (sorrider) but even that is kind of a temporary system and() we been kinda pushing our trips longer and longer

ANDREA mh hm

CALVIN and so... we're starting to get towards like kinda longer term things where you kinda getting better solution (in) you catch as be use in the a stick to (ride) pock your (in) ahm() like to-to rise and lower your fire anymore after ahm like you can probably just build whenever you() week or two but, you know, it's better than have figure something else out that you can just use reliably for() most of the time or something

ANDREA mh

CALVIN and so kind of I think that's the big thing too it's just kinda building up these() these little units that you can... you know, you build something quick and easy for the first night and you just s-slowly yeah, start to() make things better. And so yeah is kinda of building up that process in your head of like ok, first night is just build a fire pit

ANDREA mh hm

CALVIN make some dinner go to bed next day you build up the thing to hold the() pot over the fire (in) kinda figure out that routine and... getting that into your head so everything is, you know, once you have a plan everything goes efficiently

ANDREA yeah that's true. Aah yeah for today I have just one last question I don't want to stress you() more aam tch well, how could you describe the relationship between the city and the surrounding like, there is tch sometime you-you need to go out of the city for... uh experience that particular kind of experience amm

CALVIN aam so the() the city itself and the environment? The-that relationship?

ANDREA yeah

CALVIN amm I think() I don't know not offend the cities (ride)

ANDREA no no it's...

CALVIN they are... like they are a great place to amm make money pretty much (ride)

ANDREA yeah

CALVIN is what... is my opinion and so I find that yeah they're not great for the wilderness around them but at a certain point() they're better for the environment() than... if all that population just spread out a whole lot

ANDREA mh hm

CALVIN it's kinda like how uh Algonquin Park isn't amm the best natural experience (in) but if you're gonna have that many people going to an area having something that's a bit more regulated ahm so the people aren't just like() making campsite all around the lake they're making them in five different places on the lake ehmm() it's at least minimizing the impact (sorridente) and so I think() I think that's kinda what cities are() doing is... they're minimize the impact of the... a huge amount of population that's in an area

ANDREA mh hm

CALVIN amm as far as the() amm the() the interaction I think, I don't know, it's an interesting one. Uh you heard about... like in New York and stuff people that don't leave the city (in) ahm I don't think in Canada that happens too much (sorridente) where... you know, there's a...() it's- it's at least amm Ottawa itself, is a pretty green city

ANDREA mh hm

CALVIN so, I think people are more inclined even if it is within the city (in) to ah go and experience the nature (in) and they don't really have to go too far which is nice (ride)

ANDREA mh hm yeah it's true

CALVIN Ottawa itself is-it's pretty great like amm for being able to experience that() wildlife you can just go a little bit go an hour away and you're into a place where there's unknown land crown land that you can go camping and (in) and so aa() yeah I think() I mean, for a young person I think it's great to being able to have you know, your city life where you're making your money you can go have your phone, come back and do all that but... I don't know I don't see I th- that's kind of (ride) ahh how I see() that life, I don't really see cities as an old person (ride) aah place I kinda() yeah, I don' think I quite understand (ridendo) your question there (in) ahm I'm not ss- that's the answer you kinda looking for

ANDREA Oh, it's() I mean like ehm for you the tch maybe how ahi how can I rephrase ahm() yeah it's like the relationship between the city and the natural environment

CALVIN so like the impact of the city?

ANDREA for you, yeah

CALVIN oh oh, ok yeah. Amm yeah I think, (sorrider) I think for me it's... I think the- the nature gives what the city takes away kind of (sorrider)

ANDREA mh hm

CALVIN where amm you know I came from() and that may just be because I-I grew up in the country like an our south of here amm where it was a small town of like three or four thousand I think it's four thousand now

ANDREA mh hm

CALVIN amm and so() the kind of is it did kind have the pace of between the city (in) and the nature and so, may just be that yeah heh I'm kinda averaging out those (in) that pace by going from... the city with the high pace (in) to the amm to the woods with its you know, lower rhythm and I'm just kinda trynna (sorrider) balance out what I grow up with amm or balance out too what I grow up with and so I find yeah it's (ride) it's very useful (in) having that...

ANDREA mh

CALVIN 'cause it is, the cities are great for, you know, there's lots uh lots to do, lots of fun to be had, lots of people to meet amm and... the woods are... you know there are own thing too and it's kind of like it's nice having (in) both of the extreme as rather than the middle (sorrider)

ANDREA mh hm

CALVIN which is like that little town where you know, little towns are fun but there (sorrider) little towns where nothing goes on.

ANDREA yeah

CALVIN And so it's kind of nice having the two extremes like I don't know if I'd wanna live in Toronto where it's even more extreme

ANDREA mh

CALVIN I think it's-it's a Ottawa itself in it it's int- it's() ah wildlife surrounded(?) it's() it's a really nice balance like it's... it's pretty built up but it's() you know, not too crazy. (in) People are really friendly still

ANDREA mh hm

CALVIN and... then it's got all these great wilderness out there for you to enjoy and it... you know, it's good for the soul (ride)

ANDREA Yeah it's good. Yeah. Nice yeah thank you really much for... for your help

CALVIN yeah

ANDREA this time too uh... I don't know if you have time to... to like the

CALVIN uh unless you have any questions uhm, I don't know there's a... yeah it's really I just want to show you like just the it's just an incredible book to... take out there with you

ANDREA mh hm

CALVIN you learn so much by just having, I don't know these glare for you right now

ANDREA mh hm yeah yeah

CALVIN but... being able just go through the woods and, part of it I would saying where it's a() like a mysterious() creature

ANDREA mh hm

CALVIN that I have to understand this just helps you so much being able to... quickly identify like "Oh, what plant is I'm looking at?" (in) Amm, you know, let's take one ok here's field pennycress I saw that weed earlier this year and ah took at home just a gl like a little clipping of it(in) uh home and I commute home (?) and... ah figure just inside-inside of this book quite a bit figured that I ah I've seen it before looked it up and... (controlla sul libro) then I can now find out all the ehm different traditional uses for it which is pretty great especially for amm the standpoint of like it's-it's focus a lot on like Indigenous use

ANDREA mh hm, yeah

CALVIN which I find() just so cool

ANDREA yeah!

CALVIN my father ah... is Algonquin

ANDREA yeah?

CALVIN amm so, learning that stuff ah I haven't learn it from him necessarily but been able to learn it (in) and just kinda like the- the culture uses is() just so interesting and...

ANDREA yeah, and it's good to preserve the tradition

CALVIN Yeah, and, it's (ride) amm someone has done it for hundreds of years as usually found it efficient way of doing something

ANDREA yeah

CALVIN so it-it's it's awesome to preserve tradition and it's just the best way do it sometimes (ride) amm yeah so I found this ah I actually I have some of this growing right now on my amm balcony, they taste like aaa it's like a mustard (in)

ANDREA uh hu

CALVIN it's like a really spicy... it's like a nice spice

ANDREA wow

CALVIN which is awesome amm they're not gonna grow to anything 'cause they're gonna get killed by the (sorrider) the cold,

ANDREA yeah now is...

CALVIN but next aam yeah next Spring I have to plant some earlier on in the season and

ANDREA mh hm

CALVIN 'cause I got some seeds still but... yeah so just been able I-I find this is() it's (sorrider) I-I joked about been like my bible in the woods but it,

ANDREA mh hm (sorrider)

CALVIN it... yeah it's it's something that takes something chaotic and (in) makes it understandable so I find it's, you know, real important but also kinda of fulfills (ridendo) that uh... you know, that role of the, the guide that a bible (sorrider) does in... one of its respects but it's just a, just a really interesting book.

ANDREA Yeah, probably I have seen (ridendo) a lot of these plants

CALVIN Yeah feel free to have look through (?) if you are interested

ANDREA Yeah it's really nice ah because, usually, I went to a photographic hike and... a person that is like a naturalist teach us about different plants some rare plants,

CALVIN mmh

ANDREA so when I go to Gatineau Park it's really cool to... to uhm recognize the plants you

CALVIN Absolutely

ANDREA Yeah, I know some very simple plant like the mintol that you can broke the leaves and, feel the smell and

CALVIN mh hm

ANDREA one another that we seen was the uhm rattle snake plant

CALVIN oh ok I don't think I've seen that

ANDREA and... the milk plant too

CALVIN yeah

ANDREA that's cool one yeah because it's() it's full of different ah... vegetables and... roots that we don't even know but they are really important for humans life they could be really important for human life

CALVIN uh hum

ANDREA so it'-it's really flowers too

CALVIN Yeah, one of the interesting things that this book kinda focuses on is... you know, the natural aspect or the... sorry the traditional aspects where they ahmm would say like ah there's a plant and they called uapada (?)

ANDREA mh hm

CALVIN and they were saying like “Oh, people” or were like “many people would set up a camp near a lot of this and they would just daa spend the() iI think it was the Spring or the Summer collecting it and... then they were dry it out and that be like a huge food source for them through the year. An just all these different cool traditions that are just captured in this book, which you know, it's() it marks itself as a... like edible medicinal plant guide, but (ridendo) it's like a history lesson as well which is

ANDREA mh hm

CALVIN just perfect (sorrìde)

ANDREA Yeah. Yeah that's really cool because indeed plants are not just() I were say earlier, it's not just nature they have a history and, a tradition

CALVIN mh hm

ANDREA so- so they, we can say that() they are alive for us because of this history

CALVIN mh hm

ANDREA because we-we just we feel ahm, maybe there is a plant that y-it's not used for human and... it's like anonymous, you don't know it and, but if it has a history, it's totally different

CALVIN mh hm

ANDREA o eh, that is (rido) I-I'm wondering ah how it's called this plant because I always see it amm at the end of the forest

CALVIN mh hm

ANDREA and it's really nice

CALVIN yeah sumac

ANDREA yeah it's... mm let's see() yeah this really (guradando il libro) oh, that's nice (sorrído) you can drink it

CALVIN yeah yeah you can kind have as a uhm like a... lemonade sort of it. I've had once before, my mother was a... a, like a() gardener who did like a() a naturalist amm course mm at Algonquin

ANDREA mh hm

CALVIN or horticulture (in) and... so she was really into all these plants and so being able to() you know, you know grown up round it too is pretty cool and then this is just a() a way of further all that knowledge.

ANDREA Yeah that's where we go. Uh that's really cool yeah I have to (sorrído) it would be nice to have a copy of that

CALVIN I don't know if() yeah you can get them at like... chapest everything too (?) uh hu pretty common

ANDREA yeah I-I know other plants that I've seen that are poisonous like this snowberry

CALVIN yeah. Yeah it's() the o-other great thing about is it has this amm this whole section of

ANDREA mh hm

CALVIN poisonous plants which is great (sorrído) 'cause

ANDREA yeah

CALVIN it's a it's like Ok, you can mess around with plant as much as you want (ridendo) and they're all pretty friendly they may give you like an upset stomach, but these are the ones to really avoid

ANDREA mh hm and they seem like it's just flowers innocuous but,

CALVIN yeah (sorrído) this one... poison hemlock here is the...() ridiculous one too that's the one if you eat() like a few pieces you're gonna die

ANDREA wow

CALVIN and, I think it's amm like a hundred grams 'll kill a sheep three hundred grams will kill... a horse

ANDREA woo that's crazy

CALVIN (sorrído) and... like() I think is a kilogram or something will kill a cow

ANDREA wow

CALVIN yeah (ride) so it's nice to know uh... those ones just make you feel a little bit more safe

ANDREA yeah! Yeah (sorrído) yeah that's incredible. Yeah it's really cool yeah I would like to... (sorrído) to read all the the different plants and

CALVIN yeah if you wanna borrow feel free to

ANDREA woh it would be nice to... yeah to have it for some time yeah just to... to know better the plant that I see on the- on the park and

CALVIN yeah totally

ANDREA maybe to try to eat some (sorrído)

CALVIN (ride) I would say it's a bad thing to tell somebody but... most things, you can, you can get away with the taste

ANDREA uh hu

CALVIN it's like (ride) I-when I'm going into the woods I usually just, you know, if I see a berry I'll grab it (sorrído) and I'll uh... taste it and usually just spit it out after that but

ANDREA mh hm Yeah, yeah just to- to know how is it

CALVIN Yeah, just kinda understand t-the woods a little bit more 'cause you know tastes are pretty great sense

ANDREA uh hu

CALVIN as good as like eyes sight is (sorrído)

ANDREA Yeah, that's true

CALVIN like taste and smell

ANDREA Yeah w-we usually amm like use just the-the sight but

CALVIN Yeah. In the city that's all you need really, which is... it kinda makes you lose your, your aam your() smell and your ears too is like sight is key in the() in the city it kinda just dulls everything else out which is, you know another cool aspect of the forest where everything is important

ANDREA That's true yeah and how are the, your favourite sounds of the forest or like the... the smells?

CALVIN aahm() pine is pretty awesome for a smell.

ANDREA mh hm

CALVIN Pine and hemlock and, or yeah, hemlock eh... not the poison ones, the tree. (sorrìdo) That's-the tree is probably my favorite kind of forest- ear- yeah kind of forest tree it tastes like amm ahh kinda like a cinnamon it's

ANDREA mh hm

CALVIN it's... (cerca sul libro) hear we go there's hemlock

ANDREA amm yeah

CALVIN yeah that's a great one tastes awesome smells great (in) amm mint is just a-a classic one too it's so good and just making... like teas out of it too is awesome amm 'cause you're gonna have if you want water fast in the woods it's gonna be (in) or at least if you're boiling it it's gonna be warm so you once would put some like tasty in it (?) and say that you meant to have tea instead of having a hot water

ANDREA mh hm tch yeah I, I... (sorrìdo) I never know that you can make tee from evergreens

CALVIN yeah you just put in some water and will taste like evergreen a little bit is nice

ANDREA fir wow yeah

CALVIN uh... yeah that's-that's great s forest sounds go I mean loons: just birds are pretty awesome

ANDREA mh hm yeah, that's true

CALVIN just... like the loons are just classic. The barred owl too is pretty prevalent in amm the areas, this area

ANDREA uh hu which is?

CALVIN It-it sounds like amm "whocooksforyouu whocooksforyouaal" (fa i due versi col fischio) ot it goes like (fischia ancora) but... they kinda come out and then at night and everything and just those night sounds that

ANDREA uh hu

CALVIN as just the shifting landscape (in) it turns into just birds kinda at dusk is pretty awesome

ANDREA yeah it has to be

CALVIN loons are just-just awesome they sound so good

ANDREA wow yeah that's really interesting I the difference between pines and the firs it's... one of my favourite because the leaves are really different and...

CALVIN yeah

ANDREA the the bark too it's... yeah that's cool I love this kind of plants the evergreen its'

CALVIN evergreens are yeah they are pretty great

ANDREA yeah

CALVIN hardwoods are super useful too

ANDREA mh hm

CALVIN but I mean, as far as... like (ride) even just for like the use of the... uh of evergreens they're like they're softwoods except- except for hemlocks, hemlocks are a hard wood amm

ANDREA uh hu ok

CALVIN kind of forest tree which is like() unusual() but... just having() softwoods around and you can like process fast and it burns fast and you can kinda

ANDREA mh yeah burn really fast yeah

CALVIN it's good stuff

ANDREA and the cedar it's really.... funny because it becomes red during the... the Fall

CALVIN mh hm

ANDREA yeah it's, it's good. Yeah I want to see the Fall: uh I'm waiting for it

CALVIN It's getting there, (ridendo) we're getting close

ANDREA well yeah you feel it oh... that's another one, birch are really interesting

CALVIN birch is() just like a lifeline out in the woods

ANDREA uh ah ha yeah for... starting a fire is perfect the... the bark

CALVIN yeah it also amm on rotten birch trees there's a fungus called tinder- tinder ap or tinder fungus

ANDREA uh hu

CALVIN and it's amm it's a polypore it's a... instead of having like guilles like you'd find in like a shiitake or anything

ANDREA mh hm

CALVIN like the, the geals uneth the cap it has just a whole bunch of holes and it's a pretty dry fungus so, once you get it burning it'll just keep that burn like it ll smoulder for hours (?) so you can just carry fire with you (in) which was traditionally used to like if you're going to move camp 'cause it's so hard to make fire 'cause you have

ANDREA mh hm

CALVIN flint and steel if-if you're awesome if not you're using like a bow drill or a hand drill

ANDREA yeah

so being able carry fire with you is so important and, the fact that birch has both the bark and the- the fungus is... it's

ANDREA that's amazing

CALVIN it's crazy: it's the perfect fire tree

ANDREA yea-yeah that's cool, really cool (sorrìdo) I learnt it my() first camping yeah because the

CALVIN yeah it's-it's so good too, it just burns (ridendo) so well

ANDREA hm() well, if I can borrow it for like

CALVIN Yeah totally

ANDREA sometime yeah, I want to... to learn something more about

CALVIN yeah courageous as meet up again anyway (ride)

ANDREA uh hu yeah ok yeah it's getting maybe some late I want to

CALVIN Yeah I should probably head out

ANDREA well thank you really much

Intervista con Calvin Gale 6/11/2019

Abbiamo fatto questa intervista allo Château Lafayette, il Pub più antico di Ottawa. Nell'ultimo mese della ricerca per una bufera che aveva colpito Ottawa le temperature erano troppo basse per parlare all'aperto fermi. Ho incontrato Calvin verso le 18:30: abbiamo cominciato a chiacchierare ad un tavolino del pub delle ultime intuizioni che avevo avuto, di come stavo pensando di organizzare la ricerca e dei suoi più recenti viaggi d'arrampicata. Poi ci siamo spostati in un'altra sala del pub, su due poltrone vicine ad un caminetto con un falso fuoco e lì abbiamo cominciato l'intervista vera e propria dialogando e vagliando alcune idee di cui gli avevo parlato. In sottofondo si sente il vociare del pub e la musica live di un gruppo rock (niente male!). Avevo appoggiato il registratore sul tavolino tra le due poltrone, rivolto verso Calvin.

CALVIN yeah cool repedien I think too (?)

ANDREA yeah it's

CALVIN but, yeah I think for the most part there's the whole like() doctor's recommends like oh go to the woods 'cause it has health benefits or... like the same way like oh, it's good to have friends because it has benefits.

ANDREA uh

CALVIN I think() yeah those are good (sorrído) like those are probably true statistics but, at the end of the day I think if you're doing just for the benefits (sorríde) I think you're gonna get them

ANDREA yeah

CALVIN uh... but you know, nature is yeah I think() if you go out to nature it all convince you that it's good and you'll you'll come around to it and then sort of appreciating the good way

ANDREA tch yeah yeah that's that's true yeah if you just talk about the cons- ye-yesterday I was to a... conference ah that I told you annd there is there was one... biologist that sais that() like conservancy is about people because if you close the space just say oh, this area is out of order you can't go there because ah... there are some species that are in protection they have to amm mate and multiply but you say "oh, look I can() bring you and show the place so, it changes because you start understanding this environment you can get in love with it and you want to protect it"

CALVIN yeah

ANDREA so yeah, I th... this kind of education is something that you can get when you stay on the place so yeah maybe() people just start to go out because they say "oh, I feel that is good to be... in the natural environment" and they() kind of treat nature as a product, but then,() they change I don't know yeah there's this

CALVIN I- I think nature is very convincing

ANDREA (sorrído) yeah

CALVIN I think it's() it's th- nature has this like() slow passions like this like ultimate passions and I think it would be able to() you know, convince people just through passions (?) (sorríde) and show its value to people

ANDREA mh hm yeah

CALVIN I mean, a-at least I hope so: I don't know, 'cause there's a lot of different ways to... enjoy nature. Like there's the whole like() car camping where people go out may this drink with the buddies and() I don't know (sorríde) I don't know about that but... you know they- but they're still going out there and they're() enjoying nature

ANDREA yeah

CALVIN and they're-they're start to get a bit of a connection but the... you know hopefully they go for a hike

ANDREA (sorríde) yeah hopefully yeah. Yeah it's like the easy way mmm it's strange maybe it depends of like of course it depends the person and...() tch maybe I- I don't

know the skills too 'cause like if you know how to stay there annd you... you use like the hammocks that's super cool (sorrider) you know how to build a knife and all these thing that really help you to to get in that chan (?) oh, I don't want to bring all the... technological things that I have here because I- I can actually find them out

CALVIN right

ANDREA if you don't know that and maybe you're not interested in it s-some people just say() I don't know why they don't

CALVIN I think() I think skills and- everything like that they're always gonna follow interest like if you're interested in something you'll f- you'll start learning the skills to support that interest. And so I think() some people just() aren't interested in the woods (sorrider) because there are them too

ANDREA yeah

CALVIN and aa I don't know I() can't really thought em that but... there's lot of things that I'm interested in that o-other people aren't

ANDREA yeah

CALVIN and other them around (?). Getting

ANDREA so it's not

CALVIN So I don't know if/ like going back to biology, like, we're all monkeys (sorrider)

ANDREA yeah

CALVIN it's like, we aren't too separated from them so it is soon people are still nice and linked to the() to nature() I don't know if it's just people() you know, ignoring that that urge to find something more meaningful or if it's just that() yes what I s find meaning in

ANDREA mmm() but-but probably- probably I think they- they ignore lin in-uh ignore its (?) in the sense that they are disconnected so, they didn't learn maybe when they are- were child() that's another problem maybe people now many kids they- they just play uhm videogames I-I heard some interview of kids they don't really know- some kid don't know where uh eggs come from that's so strange() so

CALVIN that's crazy.

ANDREA yeah

CALVIN that can only happen 'cause the cities (sorrider)

ANDREA yeah eh a- I don't() yeah probably there was just this uhm block of generation that during the boom of the economies and the industries they they just stay on the... amm on the way

CALVIN yeah

ANDREA and it's right of course you don't know about the environment they start then to understand, so they... s just didn't teach you their child or... and so we we lost the connection with the... natural environment ahm

CALVIN yeah. I think I think there's always a way back in do it it's like() I think it's easy enough to get out there though just through you know hikes they're so accessible as far as just like going and so I don't think it's it's lost in that sense

ANDREA yeah

CALVIN but...

ANDREA e-especially here in Ottawa... I think that it's easy to find a place that you can just walk on

CALVIN yeah

ANDREA the Ottawa River that's

CALVIN yeah

ANDREA that's something

CALVIN totally

ANDREA you have a lot of trees you see maybe someone uhm fishing you see a lot of animals so yeah

CALVIN yeah. I- the fact you saw a musk rat

ANDREA yeah

CALVIN (sorrise) that's crazy.() Yeah it's very true in Ottawa. Yeah back at() where I was growing up uhm... Merrickville() it was just completely different too 'cause() rather than like you have to find the forest here it's like you have to find the() the not-forest

ANDREA yeah

CALVIN (sorridente) back in Merrickville. Uh... yeah and I think that's() I think there's lot to that: growing up in that area

ANDREA yeah

CALVIN or that south area. And then you know, I()- I grow up pretty privileges far is() being able to enjoy the outdoors 'cause I- I was in scout's offer (?) I() aah... at a last in this end (?) I live in a place with a lot of forest() and a backyard and everything so it's

ANDREA yeah I think that it's really important like the f- ammm you have to be used too like if you grow having around this environment you absorb it it becomes

CALVIN yeah

ANDREA part of you so, I I grow with amm in the... like farm of my grandfather

CALVIN yeah

ANDREA so I have always chicken, rabbits

CALVIN yeah you know where eggs come from (ridiamo)

ANDREA yeah

CALVIN and you know where from chickens come from as well

ANDREA yeah oh that's another thing yeah. And then aah you can try to consider like when you live in the country the natural environment becomes like an instruments sometimes because you live upon it aah you go out for cutting the wood and maybe your... you hunt a lot of people in the countryside I know here in Canada hunt

CALVIN yeah

ANDREA aah and it's a... it's a way to get meat

CALVIN yeah

ANDREA for a... a good price because it's super expensive and it's bad to buy the meat from a... uhm a breeding, big breeding

CALVIN yeah

ANDREA but, if you hunt usually you you have an understanding of

CALVIN totally

ANDREA yeah

CALVIN yeah there's a huge connection there

ANDREA yes if you... did you hunt and try to...?

CALVIN I never hunted or fished when I was young my father... I guess that all come from the your father (?) pretty much

ANDREA mh hm

CALVIN you-your mother it's to an extent as well but, aah and yes so my father never really did (?) that he used to fish as a... a kid but then he will never eat the meat (?) so he's like alright I'm done with this

ANDREA yeah it's...

CALVIN but... yeah I'm getting into that now and I've never hunted but, I I know only see as a matter of time at this point

ANDREA mh hm

CALVIN and I have to find() good people about to hunt with 'cause I don't think this is a sort of thing() like camping where you can just go out and figure it out

ANDREA yeah. Yeah

CALVIN but... yeah fishing is a the biggest one I'm doing right now() is trying to learn() fishing everything like I've learned how to() got a fish on YouTube

ANDREA uh hu

CALVIN aah and you know, learning how to fish a little bit but, still a mystery

ANDREA tch yeah it seems so easy when you see like a video...

CALVIN yeah() I-I told you about my Algonquin trip where we went out specifically trying to go fishing

ANDREA oh wow

CALVIN ahm like we we brought pretty spars meals and... and just one get fish and like one that day we woke up() before dawn got out there fish for three hours before have breakfast (sorrige) just go straight on until eight

ANDREA that's cool

CALVIN and... caught nothing the entire (ridendo) weekend but we ate some clams I know I know how to() harvest clams now

ANDREA yeah

CALVIN so there's the (in) life last night never what to learn

ANDREA well it's a kind of sea fully so

CALVIN yeah. Yeah amm I see them all the time now

ANDREA yeah

CALVIN it's incredible

ANDREA yes there are a lot of them I saw them even in Gatineau Park annd and I see that raccoons eat them so even find naturally (?) like the two shells

CALVIN and it's a great way to tell there's clams in the lake() see a little() area a lot of clams

ANDREA yeah I-I saw like some people preparing a trap with draughts

CALVIN oh cool

ANDREA like() and then living some little space to the fish coming

CALVIN yeah

ANDREA but can't go out but() I think that if I... or... someone sh- jut try() you can't get anything

CALVIN it's yeah that's a a long term go right there

ANDREA yeah probably you have to know there right place to do it and yeah that's another kind of connection I mean

CALVIN yeah, that comes from just experience too like

ANDREA yeah

CALVIN you can kind of reinforce it by learning a textbook (?) or... things like that but you can also just go into the woods and start

ANDREA yeah

CALVIN watching

ANDREA so yeah in this sense I feel that it's pretty like it can be easy to access to the natural environment and even to the wilderness if you have the good will to say "oh I want to learn" like

CALVIN yeah

ANDREA you can find ahm like you videos and then just go out and improvise

CALVIN figure it out (sorridente) yeah

ANDREA that's that's great

CALVIN yeah

ANDREA but I understand that no one is really... in it say like "oh, I have a weekend free I go out in the forest just try to survive" it's

CALVIN right

ANDREA I would do it but

CALVIN yeah. That's pretty funny way of putting it too (ridiamo)

ANDREA yeah

CALVIN yeah. I think just stay ss- it's one of those hard things whereas a it's a hard learning curve at the beginning and then you s- once you() can just exist in the woods for a weekend then you can start building all of the-the other skills but it's just getting to a point where you can do that

ANDREA yeah

CALVIN comfortably

ANDREA well yeah

CALVIN but... there was a... in our camping trip John was talking about amm how a... Justin Trudeau

ANDREA oh yeaah

CALVIN he was going to a... bouse it() he's gonna put some money aside for... educating kids about the wilderness

ANDREA yeah

CALVIN which is... great

ANDREA yeah

CALVIN like that-that's where it all starts

ANDREA yeah

CALVIN especially for like, you're saying parents too of an immigrants they're learning from their kids who a... about the wilderness and you know, I think it's just fantastic

ANDREA yeah

CALVIN that's pretty much what scouting for me was: get me out to the woods early and, you know, get comfortable and you know, make it fun

ANDREA yeah

CALVIN go at air (?) just like play with sticks with some other kids

ANDREA yeah

CALVIN yeah

ANDREA yeah in Europe it's not so easy like we we have scout but, amm there's not environmental education we have no nothing like that

CALVIN right

ANDREA maybe because the-there is more... we we have a lot of farmland so nearly everyone has some grandfather with a field then a... farm

CALVIN right

ANDREA but now yeah now is changing it's not so easy to get the... ah country yeah so yeah I really appreciate that here in Canada the outdoor is something really big like, people

CALVIN yeah

ANDREA and politicians too like really... ca-care about that

CALVIN yeah

ANDREA of course no one in Italy would think about a program for camping that's

CALVIN right

ANDREA crazy but, it's important yeah it's maybe it'sss like to know more the country too

CALVIN right

ANDREA I mean, could be like to know more the country

CALVIN yeah

ANDREA like you have a huge country

CALVIN yeah

ANDREA so... like

CALVIN yeah I think (sorrider) I think it makes a lot of sense 'cause() you know, it's gonna get more crowded

ANDREA yeah

CALVIN tch you should get more comfortable living in a wilder part of the cities

ANDREA yeah

CALVIN I think() I think anything that get people further from cities is good (sorrider)

ANDREA yeah that-that's true

CALVIN 'cause they was not sustainable you know, your kids grow up and not know where eggs come from (ride) just wild

ANDREA it's crazy yeah I don't know why... I mean even in school you you should learn at least I hope

CALVIN heron stick (?) I don't know it's just sad

ANDREA yes

CALVIN there's a lot of things you c- grabber borse (?) you can go down so

ANDREA yeah

CALVIN yeah I think nothing bad comes from learning about the woods 'cause the woods are() like the only objective truth (sorrider) put as I see it it's like as all the the built city around you and that's all built for humans but the woods are() not they're just built

ANDREA yeah that's true like they... it's kind of proof you

CALVIN sorry?

ANDREA they they kind of proof you

CALVIN yeah, yeah

ANDREA and then yesterday ah... during the conference ah a biologist s this biologist was super smart for me (sorrído)

CALVIN awesome

ANDREA and he told that in the city of Ottawa() like the city of Ottawa it's a it's a big ecosystem with some interesting species in some() in ten hot spots I can send you then like the image of the map and so, city too can be... an ecosystem of... because we produce a lot of() trash

CALVIN yeah

ANDREA and... some of this it's interesting for some species and then there are some little areas ahm some environment that you have to survey(?) into the area of Ottawa especially like in other coun- in other city... we have not ssuch special place like Gatineau Park it's

CALVIN right

ANDREA a special place and then there is another place with dunes, sand dunes

CALVIN ok

ANDREA I... I don't remember now but and in this place they find some rare insect

CALVIN nice

ANDREA and like really... near to the city so I'm wondering: ok, city can be an ecosystem because of course city at the very end are into the environment

CALVIN yeah

ANDREA like they are be they are like ah I heard one time like a tumor on the map

CALVIN right

ANDREA spreading but, they are in that natural environment

CALVIN yeah they are there in the environment

ANDREA yeah

CALVIN sometimes something getta live there (?)

ANDREA yeah everything start from it and of course that we do, goes to the environment at the very end

CALVIN right

ANDREA all the product of the city are getting into the... river or on the land but, I mean, can a city be wilderness or...? That's...

CALVIN yeah

ANDREA like it's an ecosystem but,

CALVIN I don't think I think by definition it isn't

ANDREA yeah maybe yeah

CALVIN I think like yeah if a city's wilderness I don't know it's interesting I the way that I look at wilderness is it's yeah kind of by definition it's it's not it's natural it's... untouched by... unnatural things which pretty much just means humans (sorridiamo) but... you know I think humans can be natural too but I think the way that we make cities and everything concrete and all that aren't (?) natural pretty much concrete and chemicals everything else like we are working with wood you put that up I think that can be natural

ANDREA mh hm

CALVIN but... I think like a village can be natural can would be wilderness but I don't think a city can. I think it's yeah the way that like a city like heats up because all the concrete and the I think that it affects in the environment way more than... tch

ANDREA yeah that that's true yeah. I-I talked about wilderness like a place in which human share the environment with other species

CALVIN oh cool

ANDREA and I try to and there are some areas at the border of the city, that that are in this sense wild. And something natural is something that it's a/ we-we call nature but maybe we call nature because in this name because it's just amm... a green space or so a blue space modified so we say ok that's natural I can go there safely I-I know that it's pretty well

CALVIN yeah

ANDREA so I call it nature because I I want to like ahm grab it with this name and

CALVIN right

ANDREA take it near to me. So like wilderness is something which it's not modified it's not

CALVIN oh like something... something more unknown something bit more dangerous kind of?

ANDREA yeah ss yeah. Yeah maybe if you go in the wilderness you're on the same level with animals

CALVIN right

ANDREA like if you are in the nature like nature... like Gatineau Park

CALVIN yeah() like in one of those walking trails where is kind of you know you can tell that somebody else is been there before

ANDREA yeah

CALVIN it feels comfortable because you're not alone

ANDREA yeah and then it's it's easy I mean you have

CALVIN that's a very cool definition I like that

ANDREA I think about (sorridente)

CALVIN yeah

ANDREA there is like this border of space around Ottawa that() can be... thought about wild but, other place,() like in yeah the Gatineau Park I think that is no is not really wild in especially in some areas but if you go out for if you bushwrecking you can find... wild places in there yeah so,() yeah

CALVIN what do you think of... like I remember you talked about m() ah... Algonquin Park and other kind of... parks with campsites as kind of like a humanized

ANDREA yeah

CALVIN so do you think those areas where they have... like a park case (?) () like a human patch on it like where() there's like I can find the camp spot campsite where you put up your tent at the() a campfire there are they do you think that's nature or wilderness?

ANDREA oh... like it's interesting like yes ahm... when I went out exploring the bush on the Ottawa River and I find this are with the... colorful rocks I was like() kind of ah... scared

CALVIN yeah

ANDREA because when you can find someone in the woods

CALVIN yeah

ANDREA it's it's strange I mean oh, so() a camp can-can be wilderness sometimes if is like() ahmm maybe something like permanent because if is a camping spot you stay there for a couple of days you have your tent so, you're like behaving with aam like a citizen

CALVIN right

ANDREA in some way

CALVIN right

ANDREA but if you find a spot like that, like with the hut made out of natural material is different it's more yeah in this case you're in the same level of other species because you're using the material

CALVIN yeah

ANDREA you have there maybe you can use fire and it's something that can be natural of humans because we-we know how to make it so yeah I think that a campsite or, like ah a village can can be wilderness when it's really connected to the n- to natural environment

CALVIN yeah that connection I think would be here (?)

ANDREA yeah it's like using... it material and... surviving with the products that you can find there amm vegetables, animals... and then using of course human technology but() tch in a way that's not() that of the citizen

CALVIN yeah

ANDREA I- I don't/ I have to think about that how no how to put it, but yeah

CALVIN yeah

ANDREA annd the campsite too it's-it's a particular place like you have the... the fire that's like the heart of the camp and there are the tents and, it's seems (?) like you can put your tent near that of your friend so there are some... a like if you are... a gr- a big group you see that the tent the distance of the tents can be like a symbol of the relationship with the person

CALVIN yeah

ANDREA annd... then there is like the place like in ah in which you eat that's another important place

CALVIN yes

ANDREA so() at the first days it's different if you stay for a long time

CALVIN yeah

ANDREA the camp become something different like

CALVIN totally

ANDREA it starts to... yeah

CALVIN yeah I think() yeah when me my my roommate there go out we start to get to like a point where you know we go to somewhere that has no touch of humanity on it

ANDREA uh hu

CALVIN and, you know we're we're keeping in we're try to keep it so that there's nothings gonna() last that we make or anything. Uhm but we're definitely shaping something over time where we have like making the benches or making the() the cooking

spot everything and... yeah definitely it definitely changes over time it becomes kind of more() more full it but, it's an interesting thing where you can- you can usually just make it the most efficient thing possible() ah which is kind of what humans do

ANDREA yeah

CALVIN or you can kind of trying conserve what's there, conserve the natural() environment even if it is just gonna be like you're there for a week

ANDREA mh hm

CALVIN you can still make a lot of() paths(?) and everything backs in it and it's...() yeah it's aims an effect when you trying () keep everything() in check (sorridente) with nature there. It's hard to do

ANDREA yeah it iss it's hard. But yeah that's() it's interesting because like it stimulates your brain when you say oh, aam like if you find a spot that's not uhmm like official-officially for camping, you say oh, where I can put my tent? So you start looking for some place you start

CALVIN yeah

ANDREA thinking how can I clear the land without uh ruining it

CALVIN yeah

ANDREA so it's yeah that's work of

CALVIN yeah that's kind of why I like hummocks: it's like all you use is() to attach to two trees and them() put like() attach your tarp to the ground. And then there's you can go anywhere and you don't ur (?) the ground and it's() it's pretty yeah low profile in the long run.

ANDREA mh hm yeah that's true

CALVIN yeah

ANDREA yeah it's maybe yeah, like if you stay for short time you just build up your() some() really... important place and you put out your table and chairs

CALVIN yeah

ANDREA but if you stay for a long time maybe you start to found oh, a I'm starting to see something new: I see that there is this log that I can use as a chair unlike in put out my... like camp chair and yeah (insieme)

CALVIN yeah. Yess

ANDREA like at

CALVIN learning different ways of make chairs too like() on laur glass (?) or I'm looked the trip I did over... in August my ahm six day trip there. We() didn't have a great place to sit against so we ended making ah just new design to for a bench and i turned to be

like really really sturdy in a went up quick and it was just() was great just like: “ok, we know well we can() wanna make a() a log to sit against and don't have big log anywhere so we're gonna support we're gonna put two axes in the ground put a log on top of that last it all together and...” yeah it all just comes from knowing all the things that we can do like() to pose the ground and (?) tide things together

ANDREA yeah

CALVIN and then the end of the day just() pick up those post that you stacked to the ground and take ‘em away with you

ANDREA that's cool

CALVIN or burn them

ANDREA oh yeah

CALVIN and then, nothing it's it's great finding ways to you can just() yeah make things that are() could have no effect

ANDREA yes

CALVIN but, there's also maybe set for() yes standing up your own camp spot camps base that you keep by going back to keep improving on and... I think if I think that's probably low pro- more low profile or like has less or no effect in the long run if you just go back to the same place and keep improving on that rather than doing a little bit of improvement in a lot of different places

ANDREA yeah of course

CALVIN says there's a lot of() yeah all other aspects there

ANDREA yeah

CALVIN but...

ANDREA I think that it's like the way of some... Indigenous people too like to have some... some spots in which they...

CALVIN yeah

ANDREA they come back every season

CALVIN yeah which is so cool

ANDREA yeah

CALVIN the fact that you're moving in different areas() has to be for food

ANDREA yeah, yeah mainly for food I think

CALVIN yeah

ANDREA you should (poco chiaro) you in this way you really know well the natural environment and that-that's really good. Ah especially like yesterday... ah the first speaker ahm tanks for... like thanks symbolically to the Algonquin people of the area because like she said the land here is unceded and there's no recornation (?) of the... Nations. But, in the panel there was no Algonquin people so I find this like contradictory because you say ok you're doing it maybe as be polite or because you care about that you want that people think about that maybe you're not the organizer so you can't influence but

CALVIN yeah

ANDREA the- there are not Indigenous people in in the panel and for sure they would like, I think that

CALVIN they be interest yeah

ANDREA of course

CALVIN yeah that's a t- the huge thing in Canada tch is the interaction between() saying you wanna do something and

ANDREA uh

CALVIN I don't know if y- if you've unceded an territ- like() group of people it's hard to live in harmony with them after and that'ss yeah I don't think there's any good solution for that() but... I don't know

ANDREA I uhm

CALVIN (sorridente) tha's a- that's a large issue but...

ANDREA yeah it's

CALVIN but yeah it's definitely important one

ANDREA tch yeah I think that

CALVIN 'cause there's so much to learn too and, you know all those traditional things with how people have interacted with the environment before in a sustainable way there's a lot to learn there it's it's awful to just not try

ANDREA yeah (beviamo) I don't know yeah there's the communities usually are pretty far and it's not easy to get in touch with them () and of course th-they have no reason maybe to look for... for you

CALVIN yeah

ANDREA yeah and tch so I-I was interested in... to do a research about transportation and I think that actually, especially in the north it could be interesting like to s-s to try to... talk about the traditional way of moving

CALVIN cool

ANDREA because the communities ah one of the problem is that there are not streets it's hard to get to the communities and of course they don't need them (?) like they're isolated. They... they move just by flights now and it's super expensive so I think think about the historical way like with the dog sled move and we find the link that there exist before the connection between the communities

CALVIN yeah

ANDREA we can try to reduce the isolationism (?) maybe yeah it could be interesting I think I would like to try to work about that

CALVIN that's amazing topic yeah

ANDREA yeah and and to move

CALVIN 'cause this yeah 'cause canoes are huge too like that's how you get around

ANDREA yeah

CALVIN these rivers which makes a lot of sense down here. Yeah. Yeah that's cool I like that (smile)

ANDREA especially I hope that I'll find some to fund this (smile) has yeah

CALVIN yeah

ANDREA yeah would be great. Ah it's then of course like even the relationship with the natural environment it's a problem because of course now some communities they want to have access to our technologies and the commodity that we have but, ultimately I think that these commodities are not really good for the natural environment

CALVIN yeah

ANDREA so, we should try to learn from them like and to show that we are ready to ah it's hard like abandon this kind of way of life and or at least to recognize that it's not the best it's not really the best we always assume that that's the best we as

CALVIN it's the most efficient but it's not

ANDREA yeah it's

CALVIN the best yeah. Yeah that's exactly it's good (smile)

ANDREA yeah

CALVIN that's what I'm trying to get to (smile) is that's that's what to learn from the woods. Is to learn enough to get further and further eventually I'll get far enough

ANDREA uh hu

CALVIN away from here

ANDREA oh yeah that's another another problem I how much we can go further? Like we always come back but, maybe yeah there is a way to... well the main problem probably to be really far is that there are not societies usually and it's not like because you have to be in a society but it because() it's bad to stay alone that's

CALVIN yeah. There's there's lot of reasons yeah it's like hospitals, hospitals I'd say are the-the biggest one

ANDREA yeah

CALVIN 'cause() there's- you can just easily die out there

ANDREA yeah

CALVIN but... you know there is the social aspects and you know () it's hard to make your own flour it's like all those basic things this() this all through history come back somewhere get that- those supplies and then, head back to your () house. But... by-by far I just meant... just() aahm away from the city for longer. But...() yeah. Yeah I want to () touch back when you were alking about whuth (?) ahm interacting the- the technologies in... the way have not being the citizen

ANDREA yeah

CALVIN yeah I think() I only had a small thought of that (?) but, I th- premise the whole reason (?) I like to make things so much is trying to figure out things that other would do I try make them myself because I think that's where() even kind of() we rely on() the entire right now for globalism just a... like ok, I'm sure this glass is made in China and everything like that all the things that we use are so far away

ANDREA yeah yeah

CALVIN and so using things that are local and sustained by() the people that you live around and you're sustaining them they're sustaining you I think there's that's where that interaction comes like if you can build something() and you're using local materials you're recycling materials or you() all that I think when it becomes sustainable within a small area I think that's where you can start using technology in a good way

ANDREA yeah probably it's easier in the countryside yeah where there are()

CALVIN sure

ANDREA little little communities are ah

CALVIN yeah

ANDREA a- a town maybe

CALVIN yeah

ANDREA a town

CALVIN yeah (sorridente) gonna thing a towns (?). Towns are great

ANDREA noo, yeah eh I was think about the- the word because I- I don't I don't exactly when I use say countryside 'cause in in Italians we have we have like città is city

CALVIN ok

ANDREA but città is even ahm a village because yeah village I-I don't use really village in Italian to say it's a town

CALVIN right

ANDREA yeah so I() yeah

CALVIN yeah fair enough (sorridente)

ANDREA yeah I think that with town we are referring to... a small city like?

CALVIN yeah a small... I grew up in a town that had... three or four thousand people so that's kind of that population of town

ANDREA yeah it had probably... that's() it's a good place because you can on a... (?) you can meet everyone and() the fact is your presence matter like, in the city, with a million of people, I'm here but,() I can be not here. But it's here in a- in a town or in a village()

CALVIN yeah

ANDREA your presence matter and so you can start building things, asking for help eh

CALVIN I think it's good for people too

ANDREA yeah

CALVIN it's a place where you actually matter

ANDREA yeah

CALVIN 'cause, you know, can be depressive be in the city.

ANDREA Yeah. Yeah maybe it's it's easier to... tch yeah it's easier to... to be in touch with the ahm with the natural environment in a town like because as you have more relationship with the people, we can have more relationship with the land. Maybe this is a thing that I should try to ffigure out if it's true that the more you relate with people,() the more you relate with the environment. Because the relationship with the people help them (poco chiaro) the environment maybe I...

CALVIN interesting. I don't think I would s- from my experience I don't think I would say... that's quite our (?) experience like... I think I found... for the most part ahm you know I didn't meal of breath that for thousand people ah but... just the fact that it was() the nature was so prevalent like there's there's farms there is forest() you know, we're gonna- if you wanna get anywhere you have to walk through a forest

ANDREA yeah

CALVIN ah... is not quite like that Merrickville but 'cause there's big roads and you() 'cause there's the other things that you need to in smalls areas you pretty much need a car to get around ahm... whereas you can actually take a bus to Gatineau Park and get much deeper than you could by public transport in a small town. So there's... it's kind of a() not as generic as too right became really have public transport inside of the ah small town tch() but yeah. How did aa this frame is work as far as like Italy I'm sure there's lot of trains

ANDREA yeah we-we have a lot of trains

CALVIN so you can get somewhere far pretty quickly... if you are in a kind of small area?

ANDREA yeah yeah you can... like take a regional train and then there are like bigger trains that go through the peninsula yeah so it's pretty easy and it's quite cheap

CALVIN uh

ANDREA it's not really cheap but, you can do it

CALVIN right

ANDREA annd you can reach nearly... every... little town too because you can like take a train like if you want you can start from Milan and go to Rome then from Rome you can take a regional train and to reach a town

CALVIN ok

ANDREA so yeah it's possible. I- I think here in Canada it's not

CALVIN no, because like a few train lines that just go very big places I think it's like() I think it's like eighty bocks to get down to Toronto, uhm

ANDREA yeah it's

CALVIN yeah I think that's that's kinda what you're looking at there and you know that's four hours it's not too bad

ANDREA (sorrído) well yeah for me four hours it's super long but I am (sorríde) yeah

CALVIN yeah. Yeah it's hard 'cause Canada is so big

ANDREA yeah

CALVIN and, because,() yeah we didn't have() when it was all developed there wasn't as many people to make train maintenance (?) and everything, trains were a lot more absolutely at that point (?)

ANDREA yeah the-the population is sparse so...

CALVIN yeah, (sorríde) yeah

ANDREA yeah it would be great to that like ahm big... ah real net to reach() further places (sorríde) someone has to pay for that

CALVIN yeah. Yeah

ANDREA like maybe you can do it I mean speaking about traditional way of moving you can trace a map of uh... river link with canoe so you have saying

CALVIN yeah

ANDREA if you can go from Ottawa maybe to... in some way to live back

CALVIN that's a big way (sorrìde)

ANDREA uh can they would this like try to just demand and say (?) if you want to be that you you have to be able like use to hunt or fish (poco chiaro il rumore è forte)

CALVIN yeah

ANDREA during the way. So it would be great to have someone that takes you say we can do this trip together we start from here we take the canoe and then we have some portage

CALVIN yeah

ANDREA it would be ss... but it's hard to

CALVIN yeah

ANDREA to connect the the people

CALVIN yeah take em out g i s now (ride) like, our g i s I could figure out the most efficient way, with the different speed on land and on...

ANDREA yeah in the hike

CALVIN but ah... yeah and hike() yeah yeah moving is moving it's hard that's an interesting topic (sorrìdo)

ANDREA yeah

CALVIN I've never think about that much

ANDREA eh especially if you are just by foot (sorrìdo)

CALVIN yeah. Yeah we do that quite often in... when we're uhm for me and my buddy are() camping bald just you know go hiking with our backpack and everything that we need or six seven days and just head out and is really not too bad but, you can't really go anywhere fast if you're just walking through like if you're following to your path you're kind of ok, but if you're if there are none around it's not great

ANDREA yeah() it's super hard

CALVIN but the deer paths are cool

ANDREA yeah() I heard some ahm... a couple uhm they married last year they try to get from the source of Ottawa to their home in Ottawa.() And they tried to do a portage in

like a... a place where the river have a a large amm curve so that the two ends of the curve are near

CALVIN right

ANDREA than to do all the circle

CALVIN right

ANDREA so they tried to portage but it was so hard that aam the woman was injured and so they decide to stop

CALVIN ouh geez

ANDREA it was super thick the forest and

CALVIN yeah yes if you try to get a canoe through there be awful

ANDREA yeah so yeah i-it can be really really hard to

CALVIN yeah. Yeah true. Yeah. That's pretty much all I() all I think is good about() not all that stuff get to about Algonquin Park (?) but I think what is great about it is that() you can reliably get sealthy (silty) (?) with a canoe 'case canoes are fast but, if you don't have like a portage route you're not the moving too fast

ANDREA oh yeah it that was like a kilometer and a half and they do it in... sixteen hours

CALVIN geez

ANDREA yeah it's

CALVIN yeah I can imagine that

ANDREA yeah and I-I saw a photo like they put up the tent and the... the roof of the tent was so black with the mosquitoes

CALVIN oh gross (sorridente) gross

ANDREA that was really un- unbelievable how many of them

CALVIN yeah

ANDREA (sorridente) yeah

CALVIN yeah I like it (rido, penso ci riferissimo al gruppo che suonava live) are good to finding people

ANDREA yeah they are (rido) (beviamo) (pausa) do you like the cafural (?) study about nature would you talk about it like a... an instrument or which kind of figure you sh...

CALVIN mh() but in-instrument in the sense of like musical instrument?

ANDREA It can be like yeah that's an interesting way of thinking about

CALVIN I- I don't agree with that or like I I that's not how I think about it but...

ANDREA yeah well

CALVIN I don't know uh...() it's tricky like I it's so big like it's it's so outside of humans I find it's hard to think of it as something like that I think it() you can kind of play like an instrument, like you can... you can make() yeah you can interact beautifully which is what I think you do with an instrument

ANDREA mh

CALVIN aahm definitely not product a little bit() closer to tool but I think there isn't our tool (o to it?) so there there's where instrument comes in

ANDREA uh hu

CALVIN uhm...() I don't know kind of miskey windows (?) but, at the end of the day it's it's something that() it's undeniable like y-you have to interact with it it's there's no choice aah() I don't know I don't wanna say god but (sorrise)

ANDREA umh

CALVIN but (sorridente) it's something close to that where it-it's the ultimate() the ultimate thing like everyone is always get interact with it. Ahm hopefully

ANDREA yeah. yeah

CALVIN but...() I'd say I'd say an instrument that instrument kind of ina- as I say fornither (?) (sorridente) 'cause I can't think of anything better

ANDREA yeah

CALVIN but... yeah 'cause there is() yeah just have a nice learning curve same way an instrument does you can say tool too but...

ANDREA like maybe... a tool of art? Like the b the brush?

CALVIN yeah yeah some like that

ANDREA yeah

CALVIN 'cause yeah you can- you can() I don't see more learning curve where you can- you can make something that and everybody can still enjoy yourself making something bad

ANDREA mh hm

CALVIN sometime music is is still be fun and... you know, you() it kind of sparse (?) itself over you() you know you get a sense of it and it starts start to feel yourself you start to learn more and more and() all that

ANDREA yeah that's like true when you start playing an instrument like I I-I play saxophone

CALVIN awesome oh, I love sax so much I don't I don't play any instrument but sax if there's a you know funk funk resousound (?) with sax is

ANDREA yeah I really miss my saxophone (ridiamo) I want to go home and just playing and

CALVIN awesome

ANDREA and when you start playing like as a child you play and you play not really good of course but it seems so cool

CALVIN nice

ANDREA uh so it'sss yeah there are different music like you can enjoy... one style or another so you can like one environment or another

CALVIN right

ANDREA you can use music like() like to convey... amm meanings

CALVIN it's kind of a impro too

ANDREA yeah

CALVIN between (?) yeah once you kinda learn the basics of it or, I don't play an instrument but, once you learn... the ability to() you know to interact with it better aaah you things become more intuitive then you can interact with different environments same way like play different song or different style

ANDREA yeah that- that's interesting then because yeah of course when you play... usually you're not alone so you have to understand the key

CALVIN right

ANDREA and that's something that comes with a lot of exercise

CALVIN right

ANDREA so yeah amm you always playing with the nutreur so (?) like you you can towinry with it (?) () and while you exercise you you learn better how to tune and...

CALVIN yeah from the experience of() you know, being around it you learn more about it

ANDREA mh yeah you're more aware

CALVIN I like it

ANDREA yeah e...

CALVIN I'm coming around to it

ANDREA yeah that's super nice that's are creating this (poco chiaro, molto rumore) (beviamo) and then music imply the... notion of rhythm too

CALVIN yeah

ANDREA so yeah there are different rhythm and that's a thing that other people told me like when you're in the city the rhythm is always like() superfast and when you start get out in the natural environment it takes some days to... left your like fast you say I have to do that and then that and then that when you would just() stop down and

CALVIN yeah

ANDREA yeah it's kind of a a different experience of the world maybe

CALVIN yeah. Could/ yeah that point too is 'cause it the first day you are camping you kinda do have that fast rhythm() but after that you actually slow down

ANDREA yeah

CALVIN so there's a there's another barrier to

ANDREA yeah

CALVIN to get in there just there isn't really much of a chance to that part of the day

ANDREA uh maybe like the rhythm of the sun and the nigh- and dark

CALVIN yeah

ANDREA there was a woman that told me in the arctic when it's totally sun

CALVIN yeah

ANDREA you have to synchronize with different signals

CALVIN oh cool

ANDREA so you have to hear your body say I'm tired I'm-I'm hungry

CALVIN that's cool

ANDREA I have to go to sleep yeah it's it's crazy like you really interact with your body differently if you're out() yeha you use it differently probably yeah

CALVIN yeah it's wild I know for sure like you have to pay attention like() here like you have to pay attention to water like making sure you're hydrated it's huge 'cause that all make bad make (ride) have bad time

ANDREA yeah yeah

CALVIN and there's another rhythm. Yeah interesting.() There's that whole link to culture too like music is just pure culture 'cause humans love to interact with people and music is a huge way they we did and, like kind of carry that culture and the values (?) of music same as you carry that that... knowledge of the wilderness like you can() it's a huge part of culture and the wilderness as well is the

ANDREA yeah yeah that's another thing yeah y-you like you see what your culture teach you like to use this plant and not this to look for this fruit and not that yeah it's it's another() and the animal too

CALVIN that's what I love too like a lot of the ah that book that I showed you

ANDREA oh I... yeah I have to

CALVIN awesome

ANDREA I was forgetting

CALVIN but...

ANDREA thank you really much

CALVIN of course yeah yeah fantastic book but

ANDREA (sorridente) I took a lot of photos for... remembering like the plant that I tasted

CALVIN awesome

ANDREA yeah

CALVIN but... yeah a lot of the things in there they talk about() you know, they like the medicinal uses for it and I don't really believe them a lot of the things

ANDREA (sorridente)

CALVIN but, yeah I think there's so much like ah salsa parilla like just go back to that ah... people use it to adapt themselves to the... amm aah to the changing temperature so like to eat it in the Fall to get themselves more acclimated to cold and I don't really believe that but I like it (sorridente) so, to carry on the tradition I still have it when i-it's getting cold

ANDREA yeah

CALVIN everything I think there's there's something huge to that it may not necessarily be the most efficient thing but, you know, you can still connect yourself with thousand of the years of tradition

ANDREA yeah

CALVIN and that's important

ANDREA yeah I think that

CALVIN just saying with that (?) music isn't the most efficient thing but you can still connect yourself with it

ANDREA yeah() it's like the same when you... when you first hear the music that comes from another country it seems strange to you like when you see a... natural environment that's not yours one step (? poco chiaro rumore) then you kind of recognize the pattern

and() yeah but to learn like this is are really big things because it's it's really really hard to... to know the plants that you can use and eat

CALVIN yeah

ANDREA there is no... another way than to know someone that can show you so it's

CALVIN yeah. Yeah, music is nature and you can make into an instrument I like that a whole lot

ANDREA yeah! Oh I really love when like you can think about something using a metaphor that's super because it's spreads

CALVIN yeah I- that's something my mind isn't great with but I I like it

ANDREA yeah I really love it

CALVIN yeah

ANDREA one of my favorite things like oh (pausa) yeah it's

CALVIN some quite the real thing

ANDREA yeah

CALVIN it's it's nice approximation though

ANDREA yeah it's uh that's another thing that everyone love to look to find them but it's something that

CALVIN yeah

ANDREA it's because it's always changing so it's

CALVIN it's noise. People like noise like cure (?) like no- yeah look in a key ospits (?) is just there's no information in it() like white noise ahm like the the static on a tv

ANDREA yeah

CALVIN I think is pretty similar or walk in a water

ANDREA yeah the water is (poco chiaro)

CALVIN yeah (insieme)

ANDREA (non chiaro) (pausa, beviamo) I- I would like your beer (con un suo amico preparano birra in casa anche da salsa parilla) if

CALVIN it's a... amza gonna be right (?) I can bottle it uh next Sunday

ANDREA oh no ok ahm... it's on the border because I I... I depart next Monday

CALVIN right

ANDREA so it's (poco chiaro)

CALVIN ok

ANDREA you can keep some bottle for when I come back

CALVIN you come back and I'll make you some de- I'll make some good beer

ANDREA yeah that's very cool yeah

CALVIN yeah let me know I'll have some ready for you

ANDREA oh yeah. Yes, yes of course when I

CALVIN with that or salsa parilla mead

ANDREA oh... so you can like do beer with some... uh berries?

CALVIN uh... I didn't salsa parilla mead so I make mead with it which is just a fermented honey() yeah

ANDREA wow

CALVIN uh...

ANDREA that's good yeah?

CALVIN yeah yeah come back and I'll have something for you, something fun at least

ANDREA yeah yeah well and I'll really happy... to come with you in a camping that could be I want to... I want to learn actually

CALVIN yeah? You want to put off when see if you can be

ANDREA yeah like to to learn how to deal with that ahmm well I know that it's pretty hard but, other things did things and of course like together the plants it's something that I want to learn

CALVIN yeah I wish we had a bit more time to- on our camping trip to kinda go through a bit to some there but...

ANDREA yeah

CALVIN you know, for a a camping trip with no much going on it was pretty- pretty packed with things

ANDREA yeah yeah,

CALVIN yeah what do you think of that camping trip by the way? 'Cause, I think quite go to point

ANDREA mh?

CALVIN our our last camping trip

ANDREA oh, well I really enjoyed to fight like these the wind and the waves

CALVIN yeah nice

ANDREA that was funny for me and I

CALVIN yeah

ANDREA like oh not funny, fun like

CALVIN yeah

ANDREA fight() with the kayak

CALVIN yeah on your own too so it's kinda like yeah

ANDREA yeah so- sometime I was pretty scared of the() I have to hit the... the waves in this... in the right direction

CALVIN yeah yeah I'm sure you learn that pretty quick

ANDREA (ridiamo) yeah() yeah sometime like the water comes in the kayak I say oh... it's cold

CALVIN (ride)

ANDREA it's cold

CALVIN yeah a pretty, pretty easy deterrent

ANDREA yeah

CALVIN yeah

ANDREA but I love the kayak and so

CALVIN awesome

ANDREA I really enjoyed but I we...

CALVIN kayaks are Canadian too right?

ANDREA yeah it's a... Inuit technology

CALVIN yeah yeah

ANDREA yeah probably is for that reason that I'm so() yeah it was a... it was really nice because I really uhm disconnect with the work because I was really overwhelmed by the thesis like I was so... hum hurried

CALVIN right

ANDREA so I-I really relaxed this trip it was healthy for me to... just go out and I... well I'm happy that we stay one more night

CALVIN I am too

ANDREA not for the more ninety but that's bad

CALVIN yeah (insieme)

ANDREA they sh- they should like help us but I understand that

CALVIN yeah I agree (sorrudiamo)

ANDREA but yeah and then we-we find a super nice spot that we was super lucky yeah

CALVIN that was that was it was really windy like you usually I pick my spots to get away from wind like I would go to a different place that's more sheltered but, you know, that place was already built up and we want to camp fast, get out there fast

ANDREA yeah it was super nice like to just try to get up the tent as fast as

CALVIN oh

ANDREA we can and then...

CALVIN that was the first time I ever time making my hummock set up and I got it in I want to get it under fifteen minutes like I got fourteen

ANDREA oh wow

CALVIN it's you know, it's not too much but it's I'm just happy with it

ANDREA yeah

CALVIN I'll get faster eventually

ANDREA well yeah one minute it's it's a lot like seems not bad but it's a lot (beviamo) yeah I mean, the-the lake was really beautiful I really like the

CALVIN from that lookout

ANDREA yeah

CALVIN it was

ANDREA yeah the lookout was amazing

CALVIN that was one of the that was beautiful that was incredible

ANDREA the islands was and then like to orientate too it's like an adventure

CALVIN it was so perfect

ANDREA yeah

CALVIN I love always having a map on me I was I love having like yeah() I'm getting mfhf I think I have my f my whole situation figure out with like tinder and a map and a bar and then like compass

ANDREA yeah

CALVIN it's yeah I w- yeah I was so fantastic been up there and see the map and being able just like

ANDREA yeah to see like that island

CALVIN oh it was perfect I was so happy I had the map with me

ANDREA yeah ah next time I have to... to bring a map with me too

CALVIN yeah

ANDREA I had not one

CALVIN those is one of the things like I never use a think of that now it's like yeah I have take a map

ANDREA yeah yeah it's super important yes and it's beautiful too like

CALVIN oh yeah exactly my my room is covered in that right now

ANDREA oh wow that's cool I have some maps too to attach to my house

CALVIN nice

ANDREA my room yeah. And then it's nice like you have the compass and say oh, I have to go in that direction and to know like the grades

CALVIN yeah

ANDREA that's crazy too yeah

CALVIN yeah it's great (ridendo) it's so helpful

ANDREA and it's like to be a... one of the first people uhm coming from Europe to America

CALVIN yeah those skills are

ANDREA just the compass it's

CALVIN you know it's terrifying but I'm sure they started with a small trip

ANDREA yeah

CALVIN I did my first like solo orienteering this year ahm like on I told my roommate left me out in the woods for...

ANDREA yeah

CALVIN my birthday

ANDREA your birthday yeah

CALVIN and... I had like a it was only about an hour of finding my way back to the road on my own but... you know that's the first time I've done on my own so he was he was scary enough but it was was good

ANDREA yeah

CALVIN was great and just like you start building up those skills and that confidence by doing it on your own

ANDREA yeah yeah

CALVIN and you start start building something great

ANDREA yeah I imagine like I heard many people that do... canoe trip solo and like whitewater canoe solo

CALVIN oh... that's that's() I would say it's stupid but I'm- I don't have the same skills those bay always they (?)

ANDREA yeah (sorridaimo) that's really something like() I think that it's beautiful like if you cross up tough rapids (?) and then just relax. But, you have to be really well trained

CALVIN tch yeah you have to get that confidence up

ANDREA yeah

CALVIN and you have to be honest confidence

ANDREA yeah

CALVIN not just

ANDREA oh yeah

CALVIN yeah. Oh what's that word? uhm yeah not just eager

ANDREA uh yeah

CALVIN not arrogance, confidence

ANDREA I would like to try...

CALVIN whitewaters? Or solo?

ANDREA well whitewater it's something that I'll have to try but, start with a little rapid

CALVIN yeah just like everything

ANDREA yeah like trust too and say "ok, I learn how to use the paddle tch and then of course I I would like to try a... a solo trip but", I don't know I can do it in Venice with s is pretty easy... is controlled but here in Canada I d I would not feel really... comfortable like

CALVIN yeah of course I can believe you

ANDREA I would take some time like a probably I would like to do it with a kayak. But with a kayak you can't bring a stuff with you

CALVIN no too much yeah. John was saying that he did some kayak trips

ANDREA yeah

CALVIN and he had... he had a trailer which is hilarious

ANDREA yeah

CALVIN I think that probably fit all I needed to in a() kayak but I think would be pretty tch

ANDREA yeah

CALVIN pretty small

ANDREA it has to be like a wi trip comas (?) but I have to try. Yeah. And, to be solo in nature is() is different like if you are in a group() at when you start like feeling yourself yeah you can write and imagine it's it's something

CALVIN it's... I- I would so surprise with how chill it was like I() there's always the opportunity for nature to be scary() but, yeah I didn't find that

ANDREA no yeah. Yeah well if you are in trouble yeah but

CALVIN yeah, yeah the mind (?) can do crazy things

ANDREA yeah

CALVIN yeah

ANDREA are you... you have to go?

CALVIN oh I mean I probably should but I can

ANDREA yeah

CALVIN stay out for good one

ANDREA I knew that you are your are chatting yeah (?) yeah I don't want to capture you for

CALVIN no no no when up it has going (?) I just need to () try figure out my sleep schedule (sorrider)

ANDREA yeah of course, yeah

CALVIN but... yeah

ANDREA yeah and then we have la on Wednesday

CALVIN yeah

ANDREA yeah I think that we'll start probably at eight something like that

CALVIN uh sounds good

ANDREA aam I I asked Jennifer and John too and another friend uh... Tracey yeah Jennifer is coming and John probably come later because he has another dinner, but

CALVIN he has another what sorry?

ANDREA another dinner

CALVIN ah ok

ANDREA so...

CALVIN oh wow

ANDREA yeah

CALVIN who has multiple dinner is going on busy man

ANDREA yeah he's pretty busy (rido) yeah

CALVIN yeah I'll definitely be there

ANDREA yeah. So yeah I hope that we... amm we'll find each other all together for a last time

CALVIN yeah

ANDREA a good night yeah

CALVIN many other people coming? More people you... you met

ANDREA yeah there iss well there are my housemate

CALVIN nice

ANDREA uh... and the neighbor too like we have a

CALVIN oh yeah

ANDREA a kind of community

CALVIN I know that... is that where you stay begin with and then you looked in () next door? Or is that... N.?

ANDREA yeah there is the well there will be N. and then

CALVIN ok

ANDREA and the other people that lives with me... and the neighbor that's

CALVIN yeah

ANDREA always we have dinner together so

CALVIN nice

ANDREA yeah () yeah it's last time for the... for one year

CALVIN for now yeah

ANDREA yeah so I I don't know how to (ride) I've got

CALVIN you come back I promise you beer

ANDREA yeah of course thanks very much

CALVIN (ride)

Intervista con Tracey Vansickle 27/08/2019

Tracey ha i capelli grigi, di un grigio striato come la cenere. Sono in armonia con i suoi occhi aperti, di un azzurro scuro come le profondità del cielo rannuvolato. Ricordo che i suoi capelli erano spesso legati in una breve coda, o lasciati sciolti. Ci trovavamo dopo lavoro per le interviste e lei lavora per il governo Canadese come diplomatica, perciò, in quelle occasioni era sempre elegante. Al contrario, le altre volte, come quando ci siamo conosciuti un mercoledì sera, sulla stessa canoa alle gite che ogni settimana l'Ottawa Outdoor Club organizza sul Meech Lake, era vestita comoda, con abiti sportivi e la sua lifejacket. Ho fatto alcune uscite in canoa con Tracey e mi ha fin da subito ispirato simpatia. Sarà verso i sessant'anni, porta degli occhiali semplici, con la montatura sottile e le sue guance scendono in un sorriso gentile. Le piaceva molto parlare, raccontare delle sue esperienze di viaggio sia come diplomatica in diverse capitali del mondo che delle sue gite nella capitale del Canada e dintorni, sempre con attenzione alla natura dei luoghi e al paesaggio. Da qualche anno Tracey ha deciso di non andare più "overseas" e lavora a Ottawa (abita a Gatineau, vicina al parco omonimo), dove può coltivare il suo rapporto con l'acqua, pagaiando, o semplicemente ascoltandone il suono, e con gli alberi, in particolare quelli di acero con i quali è cresciuta. Diversamente dalle interviste mentre andavamo in canoa non parlavamo troppo ed entrambi prestavamo attenzione al paesaggio e al gesto di pagaiare.

Tracey frequenta anche il Recreation Association Canoe & Camping Club e molto gentilmente mi ha aiutato a entrare in contatto con i partecipanti di quella associazione: così ho trovato molte altre persone interessate al paesaggio e ai viaggi nella wilderness disponibili a partecipare alla ricerca.

Abbiamo fatto questa intervista seduti sulle panchine che ci sono sulla piccola terrazza dietro alla Supreme Court of Canada, ci siamo incontrati alle 18 nel giardino davanti all'edificio. Era una giornata un poco nuvolosa, variabile. La Supreme Court si trova abbastanza vicina al Parlamento, in quell'area di Ottawa gli edifici affacciano sul fiume dall'alto di alcune falesie. Di fronte a noi, perciò, c'era un dislivello alberato e Tracey mentre parlava osservava avanti il vento che increspava le foglie in particolare dei maples. Avevo appoggiato il registratore tra di noi, sulla panchina in modo che non prendesse troppo vento e rivolto verso Tracey. Abbiamo parlato molto e quando è calato il sole ho cominciato a sentire freddo: erano quasi le 21, ci siamo lasciati pensando a un luogo del paesaggio nel quale Tracey avrebbe potuto portarmi.

ANDREA I'm doing this work and this interview for my master degree... project so I will use the data for my thesis and just for it. Ahm if is it ok for you, I can eh even use another name if you don't want to be identified, or... anything you...

TRACEY Yeah no I-I'm fine being identified

ANDREA ok, thank you. Ok amm well, could you tell me about some places here around in the surrounding that you really enjoy to go there and... about your feeling when you're there annd activities that you do in this place

TRACEY Ok amm so hee eh being in Ottawa I spend() a lot of the time in Gatineau Park. And amm when I first moved to Ottawa which was... thirty years ago, almost thirty years ago (in) amm I started out biking in Gatineau Park

ANDREA mh hm

TRACEY and then I switch to/ and then I went overseas to work and then when I came back I joined the Out- the Ottawa Outdoor Club and I switched to hiking

ANDREA mh hm

TRACEY and so I spent a lot of time on the weekends hiking, and then the last couple of years I switched over to canoeing

ANDREA yeah

TRACEY amm and() o-out of the three I enjoy the canoeing best amm the biking is nice because i- you can cover a lot of area (in)

ANDREA mh hm

TRACEY amm more quickly but the hiking is nice because you can get off the trails where there aren't a lot of other people

ANDREA mh hm yeah

TRACEY so it's very peaceful, very quiet (in) you're more likely to see some animals amm we always go for the day (in) so, we'll trying find a... a peak or a look out somewhere when you can (in) maybe see over the Ottawa valley or see over some place also in the park or see over a lake (in) and we'll sit there and we'll just have lunch. And, you know, enjoy what was hopefully the sunshine (in)

ANDREA mh ok

TRACEY ahm... I was also doing the same thing with snowshoeing in the winter

ANDREA mh hm

TRACEY a lot of it in Gatineau Park (in) and we would do the same thing we would ahm go out for the day we would snowshoe on the trails, find a spot to stay for lunch and (in) and just sit and look at the environment. Amm and() what I find ah as I said is the canoeing that I prefer and, think it's because I've always loved the outdoors and I used to really enjoy hiking because just being in nature to me (in) the-the fresh air getting away from the sound of the city (in) the sound of the wind in the trees is something that I really love amm just the smells you know

ANDREA mh hm

TRACEY the smell of being out in the in the woods (in) aam I really enjoy but, for me I find water is the most relaxing thing and so I found that (in) for canoeing, you can() you can() paddle and you can look around when you're on a bike and you're hiking you have to be watching your feet or watching the roadway

ANDREA yeah totally

TRACEY you have to watch where you're going. (in) when you're canoeing you have to do that a bit, but you can actually spend a bit more time looking around you or (in) looking

ahead of you but looking off in the distance so, you can really... really see around you and and see nature as well as you know hearing it and smelling it... amm (in) aand the sound the sound of the water the sound of the paddles is very relaxing (in) aam and you can go a fair distance by canoe too you can go fast with it you can

ANDREA mh hm yeah

TRACEY you can't when you're hiking ahm and,() I like I like the ability to... discover new places

ANDREA mh yeah

TRACEY aand ahm and I find even when you do... the same park, there's different lakes (in) amm you find different spots on the lakes where... you discover something new that you didn't see the last time amm (in) so I mean Gatineau Park is probably for most people in Ottawa I think the number one place to go. Ahm I mean I also used to() ahm bike on a lot of the... bike trails that that go through eh... the... experimental farm

ANDREA mh hm

TRACEY (in) aand that was also nice, but it's- it's still feels much more like you're in the city

ANDREA mh yes

TRACEY I mean you're off of the main roads but, you can see the city in the distance and you can hear the city. So (in) ah I don't enjoy that as much. I- I also like walking and biking on the... walking and bicycle paths that go along the Ottawa river. (in)

ANDREA mh hm

TRACEY Oon both sides of the river (in) aand the... walking on the Québec side is nice because you're more surrounded by the trees so you feel more isolated.(in) Walking on the Ontario side in the evening is nice (in) because you hear the sound of the traffic on... Sir John A Macdonald parkway (in)

ANDREA mh hm

TRACEY which is a little frustrating (in), but() you see the sky to the west and so if you go in the evening, you see spectacular sunsets because Ottawa has some really nice() firy pink and orange and purple sunsets and it'll (in) reflect in the clouds and it'll reflect on the water and so the sunset from the Ottawa side (in) looking toward Québec, are... beautiful are just stunning. Amm (in) and then... we use to do... some canoeing on the... Gatineau River as well (in) aand ahm... we were just sort of() canoe up, stop at a sand bank, go swimming

ANDREA mh hm

TRACEY ahm sometime as we would go further north and we would go up to the village of Wakefield and, (in) you know, maybe paddle down ahm but one of the times that I e-enjoy the most was one night where only three of us showed up to go canoeing 'cause the weather didn't look very good was very cloudy and it was starting to rain. (in) And we

talked about it and we decided... that... it wasn't raining very heavily... we would() go out anyway.

ANDREA mh h

TRACEY Aand if it really rain heavily we could come back. So we took a canoe and we put the canoe in where we normally go in ah it's a place called Farm Point (in) () and we started paddling up the river and it was just very light rain (in) aand, instead of heading straight up the river the way we normally do, we went up a little bit and then we s- we looked around and we said "oh look there is (in) there is a spot where the river goes in you think that that's a creek? Well let's find out!"

ANDREA mh

TRACEY so we paddled across the river and we went inside this little opening and (in) it was like a creek and we kept following it (in) and so we were- it was very narrow so we were just surrounded by ah all the plants and the water and then trees hanging over the water and, the smell was unbelievable so we spent our time() looking at the plants and trying to figure out which plant we could smell

ANDREA mh hm

TRACEY 'cause one of them was so strong and so beautiful (in) and then we went all the way to the end where we got blocked by a pipe and a fallen tree ahm tch than we turned around and we came back and then we went up the river further and then we did the same thing and so we basically just went very slowly and we looked at the plants and we looked at the trees and (in) it was really beautiful it was... it was just- and the rain stopped and we ha a really() nice evening we ended up the sandbank was still underwater at that time of the year was early in the Summer, but we find where it was so we actually (in) beached the canoe, and we went out climbed out into the sandbank and then we went swimming in the river. Aand ahm (in) there's just something about being in the water... surrounded by nature... again, we had a nice sunset (in) aand it just very peaceful very relaxing (in) you feel like you're really far from the city and that's the wonderful thing about Gatineau Park (in) aand and the Gatineau River ahm... and even going north around a bit on the Ottawa River is you feel like you're... far() away when you're not. (in) And when we do... the Wednesday evening canoes

ANDREA mh hm

TRACEY you only go out for a couple hours, but a lot of people have said() they... they feel like they've gone for a day. That it just seems like it's so much longer and you just (in) you distress so much whereas if you just went home after work , you wouldn't have

ANDREA mh hm

TRACEY that relaxation and your day would seem a lot shorter but, (in) the evenings feels like you've been out for a whole day when you get out and just() relax and() canoe and swim.

ANDREA yeah. Yeah that's really interesting because amm other uhm person told me about this kind of particular peace. That's not like ahm another kind that you could feel into the city, so there is this dialogue between the city and the natural environment, and this kind of peace and sometime of achievement when you finish a paddle or when you set up a camp a base camp and you're happy because ahm at the end of the day,() you...

really s. ahm build a relationship with nature and, you provide to yourself an experience that, it's just like to be a- on a little holiday sometimes thas me (?) or to take care of yourself. And that's really nice. Ahm... would you like to tell me more about this particular feelings?

TRACEY (in) Well, it's interesting you mention that because while you were talking about that I was thinking (in) I've been on a number of multi day camping-canoeing trips and, some of them have been fantastic and some of them... when you tell people about them they say: "that sounds like my idea of a living hell" (ridiamo) and when you() describe it, and you talk about "Oh you know it poured with rain and there were all these insects and then the tent got flooded... and (in)" you know() and yeah somehow() when you've done it() there's a feeling of accomplishment. And it's() it's not quite a, you know uh survival type of thing but, there's a feeling of accomplishment when you (in) finish a long canoe route (?) when you finish a long weekend and (in) so there's there's definitely s- something... there in terms of feeling like you've accomplished something (in) but,() there's also() somehow things that would be... inconvenient in the city

ANDREA mh hm

TRACEY if you're out in the city and it starts raining you get upset uhm...

ANDREA yeah

TRACEY it's inconvenient can get wet... you maybe wearing your work clothes you're gonna ruin your shoes... when it's raining and you're in the middle of nowhere you think "well, that's just nature" and if it's really heavy, we'll put up a tarp and we'll sit under a tarp,

ANDREA mh hm

TRACEY or we'll, you know, sit in our tent if we have yours huddle under your canoe (in) ahm() but it'll go away and then... you know and then things will be back to normal, but (in) even when there's a storm I w- when on a trip in ehm at the beginning of July and we were in park Vérendrye

ANDREA mh hm yeah

TRACEY and the first night we were out there the first afternoon really we paddled to... what look like uh... a beautiful campsite. There was a big beach amm there was like sand going into the water and() a lot of the areas here it's gravel or

ANDREA mh hm

TRACEY rock in the water so you can't go in your bare feet and and is it's you know (in) amm and there's just something about() sand a sandy beach that people really like that just feels good on your feet (in) aand amm so we had a sandy beach so we were quite excited that that was gonna be a beautiful campsite and we had the sunset off to the west like that's we knew the sun was gonna set there (in) there's a little island just off of -we're on a big island - and there was just a little island outside (in) and it was just perfectly beautiful (in) and then() as we... we were unloading the canoes, the thunder started

ANDREA mh hm

TRACEY and it was like: oh oh there's gonna be a storm so we started to set up our tents and... the storm rolled in and it was a huge storm and it started raining before we got the tents up but it wasn't too heavy so we managed to get the tents up get inside our tents and there was a() what they call a rolling thunderstorm where it just kept rolling around and it was circling around us (in) and probably for two... two and a half hours right above us was this huge thunderstorm I c- enough that it was shaking the ground it was so loud (in) and it was fantastic

ANDREA mh hm

TRACEY it was exhilarating to be laying there and the thing is you know there's danger, you know there's you know you're camping under trees... and there's lightning out there... aand you know it's pouring rain... but() there was just this exhilarating feeling you know of of (in) being being with nature and in the power of nature and (in) you know is just it's something you don't ordinarily feel: you walk around the city you don't really pay a lot of attention to the weather and the trees and (in) when you're out there, you don't have the distractions of the city. th- You don't have the noise you don't have the traffic, you don't have the other the other people. And so, you... somehow even if you're really... stressed worried about things somehow the combination of the physical activity and being in nature() it calms you. And, and it stops you from focusing on all of these negative energy

ANDREA mh hm

TRACEY ahm it really... it really create some kind of balance ahm... and() I- I remember one night we were in Vérendrye and it was a really clear night and, we just set out on the beach and got beat by mosquitoes (sorririammo) but we watched the stars and we saw... we saw... shooting stars (in) and the satellite and it was just the skies was so dark there's no light anywhere around you and it's like the stars are so close you can touch them and you feel() so insignificant but again you feel the power of nature and, the mystery ahm... and,() I don't know it it makes everything seems small make your problems seem small makes() the world seem small ahm and just somehow it it i-it's just a very... peaceful feeling a very comforting feeling being just being out and feeling and seeing and touching nature. Even things like touching the ground or touching trees amm s- again it's it's a tactile experience as well 'cause you get dirty you go camping you're sitting in the mud... again not something you would do in the city. But you go camping, you're out there, you're sitting in the mud you're getting wet you're getting dirty... you're smacking mosquitoes so you're getting blood all over you (sorriddo) aam you're cooking and and getting smoke and (in) but it it just doesn't -it just() somehow none of it bothers you. And- and there's something() natural about() touching the earth and the dirt and and you know whereas in the city you worry about getting dirty y-you don't when you're not in nature and it's() sitting on the ground laying on the ground() just just feeling feeling the earth even

ANDREA mh hm

TRACEY like there's just some... oneness with nature when you just lay on the ground and touch the ground and feel the earth and look at the sky. And it's just it's just not something that you can get in the city... or with a lot of people around or a lot of noise. You need that peace and quiet you need the sound of the loons at night you need the sound of the... the frogs and going to sleep with the sound of that. Or on the hellish trip to Vérendrye the sound of the mosquitoes which drown out the sounds of the frogs because there are so many mosquitoes that all you can hear was the buzzing of mosquitoes (in) amm but that's what you hear early in the Summer and by the the late Summer when the when the insects are mostly gone

ANDREA mh yeah

TRACEY camping is fantastic it's fantastic. Ahm but even, the downsides where... you're getting eaten alive by mosquitoes and black flies and you're getting rained on and your tent is muddy and (in) your clothes are all wet and (in) somehow() you still feel good at the end of the trip. You just() and I don't know... I don't know what it is as I said there's kind of a sense of accomplishment and kind of just () a comfort level that you're in the natural environment and that's where you belong.

ANDREA Yeah. Yeah that's really nice I-I... I went to La Vérendrye park for a three day canoe-camping ah last week and... I feel like when I heard on night the loons singing and when we paddled for long distances ah... we engaged in a storm so (sorrido) we get wet and there in the midst of the lake

TRACEY yeah

ANDREA here is the Cabonga Lake that is huge and full of little islands where are like in a labyrinth you have to explore

TRACEY yeah and you s you're exploring and you're yeah

ANDREA yeah that's really really nice

TRACEY and that's fun too as you said like when you go to these places where there's lots of little islands and, you just explore you just circle the islands and you wave in and out and (in) you know, sometimes you can take a more direct route and if you're in a hurry, you take the direct route you go straight across the lake but if you're not in a hurry, you can weave in and out o these little islands and sometimes you get lost (sorridiamo)

ANDREA yeah it's r

TRACEY sometimes it's hard to tell on the map which island you're actually on, but again, I mean it's -it's still fun and it's a sense of adventure that that

ANDREA mh hm

TRACEY and I mean a lot of people take the gps now I mean in the past we gone trips nobody has a gps. And, now a lot of people do so... you're even less likely to get lo- or you know you're lost (ridendo)

ANDREA yeah

TRACEY because y-you know, I can't forgot where I am in the map you look the gps as I go oh that's not where we are supposed to be, so, I mean it's-it's getting easier now, but, I remember a conversation with somebody that I went on the last trip to Vérendrye and, () we were checking I said well we know we can- don't worry about it we can check the gps (in) and she said "No, but that's not the point because (in) you don't learn any skills if you do that"

ANDREA yeah

TRACEY you need to like we need to learn to read maps we need to learn to read the landscape and, we're losing those skills because everybody just pose out the gps and looks at it and says "ok here's where we are we'll just follow this line" and so, you... you do learn skills when you're out in nature I mean, you know I guess you can call them survival skills - I don't know how many of those are really survival if we were dumped out in the middle of nowhere -

ANDREA mmh

TRACEY (in) ahm (sorrído) by you know, you do learn() useful skills that, again, not something that you would ever pick up in the city or even in your backyard uhm... it's just...() I don't know I mean it's like sitting out here now, with... you know the wind and and... you know the clouds moving in like it's quite- it's quite neat like there's again you feel nature

ANDREA mh hm yeah it's true. Well ahm when/ another interesting thing amm about what you tell me is that you enjoy to use different means of transportation too so, sometime you... go canoeing or bik- bicycling and... walking too amm tch how change the perception of the environment and the landscape using different transportation? Which kind of possibilities they open to you...? Because

TRACEY s- ok so I would say amm () walking is better than biking because when you're biking you're going too fast aand you don't you don't really experience as much as the environment you don't see things in detail

ANDREA mh hm yeah

TRACEY ahm so... you know if you bike slowly it's pleasant it's not the same. When you're walking you () you see more things around you you notice more things and you tend to stop

ANDREA mh hm

TRACEY Oh that's an interesting plant, I'll stop and look at that; Oh, let's see what kind of tree that is and, so I think that when you're... when you're walking you're interacting much more with your environment (in) amm snowshoeing... y-you are too but snowshoeing you're paying a lot more attention to... your feet and where you're walking or where you're going (in) so in snowshoeing you, you still miss some of your surroundings

ANDREA mh hm

TRACEY ahm... you know when you stop() if, you know if you stop for breaks if you stop for lunch then you enjoy your surroundings more but you don't you-you f- you know you feel the cold cli-crisbare (?) but you don't() look at everything around you but somehow when you're walking and especially when you're walk- if you're walking on a path amm if you're on a trail you have to be a little more careful 'cause you're looking at your feet more if you're walking on a good clear path (in) amm then it's really easy because you can spend your whole time looking around you. (in) And, (tossisce) so I find that() is one of the best ways to interact with nature but for me, still, by far the best is the canoe. Because() you're paddling you can touch the water you're (in) you're-you're... you're really() in the environment. Like, just y-your you're actually like encased in the water and and you're() amm I don't know how to put it like you're just (in) the environment surrounds you more. When you're in the canoe and you're in the water. Amm because the environment y-you

know I mean I know when you're walking it's there too but with the canoe (in) you just/ maybe because the environment has more control over you too

ANDREA mmh yeah

TRACEY like there's more influence when you're when you're in the water - especially if you're on moving water or there's wind - () the environment has more influence on you. And so, you really() notice it and feel it and, and... just small things like a little ripple or a little wave will you know, t-tip your canoe... and and so, you() you really feel the effects of nature amm much more than you do if you're walking of you're biking amm you just really... notice the impact of nature when you're on a canoe.

ANDREA Yeah I experienced it ahm during my canoe ahm camping trip I used a kayak because we have two canoe and one kay - we were five - annd sometime the current y-you feel that amm like() gr- grasp you

TRACEY mh hm!

ANDREA (rido) and bring you in another direction

TRACEY ah yeah 'cause I kayak as well and amm I haven't been doing as much kayaking as canoeing () but I bought a kayak last year and, (in) amm yeah some ways the kayak even more than the canoe because the kayak sit so low in the water

ANDREA yeah (sorrído)

TRACEY that() that the water is actually wrapped around you. (in) And, you really feel the flow of the water and y-you you feel the the currents under the water. More so - especially because (in) the canoes we have with the club, they're big they're heavy

ANDREA mh hm

TRACEY ahm they don't move as fast, they don't react as much to the water (in) if you have a small lightweight canoe (in) you'll feel the water and the currents a lot more. (in) Amm but when you're in a kayak especially small kayak one person kayak,() you feel everything you can feel you can feel the waves, you can feel the wind hitting the water, you really

ANDREA mh yeah

TRACEY like when you're in a kayak, you're really really in nature. Amm even more so than the canoe 'cause the canoe you're sort of sitting up on your seat... and, so you're still a little bit away from it whereas the kayak you're you're sitting in it and surrounded by water. And it's () ahm() not it is necessarily more dangerous but, but you really have to pay attention when you're in a kayak

ANDREA mh hm

TRACEY because eh... it's a lot easier to flip a kayak to roll a kayak

ANDREA yes it's true

TRACEY than is a canoe. (in) ahm so again, I think you're even more (marcato) aware of nature and the power of nature (in) because you have to be aware because it's so easy for that kayak to flip.

ANDREA (sorrído) yeah

TRACEY ahm() and- and you know it's one thing if you're in a warm or shallow water but if you're away in the middle of a lake and your kayak flips that's not such a good thing

ANDREA yeah

TRACEY unless you're somebody who's good enough to flip yourself back up

ANDREA yeah

TRACEY which I'm a not amm

ANDREA I never tried (sorríendo)

TRACEY oh, I can't do it I can't do it I tried I cannot do it. I sort of get half way up and then() back down and half way up and back down and is just like "Ok well I just slip out before I drawn" amm() but, no it's it's... it's even like() I guess is not I was to say canoe kayak rescue it easier to do a rescue with a- with another canoe (in) than a kayak amm I guess maybe kayak people would say it's not, amm 'cause you kind of climb on the back and climb in but, but amm yeah, the kayak you're really() you're... you're really in nature everything() everything affects you. Smallest amount of wind the smallest amount of wave smallest amount of current amm (in) it controls you. Annd and you have to remember that() that you know you... you can only fight against it so much and you can only... do so much about it and... y-you know I mean, we... I don't know if you heard about the canoeing accident that I had where we() just th-

ANDREA no I...

TRACEY Ok, heh that was -s pretty bad. So last year() last September amm we were in Vérendrye uh with Rob and Sara, a friend of his... and my nephew and an- another guy. (in) And there were supposed to be six people and() one guy got sick so he cancelled out the night before. (in) So we decided to go ahead with ahm... Rob's canoe so two people in his canoe and three people in one of the club canoes (in) with all of our gear for four days and, Rob really really packs heavily (sorríde) so so he brings a lot of gear and and I mean the rest of us weren't that much better my nephew is quite good: he brings he travels very lightly but the rest of use weren't great so, (in) we had this() pretty packed canoes (in) and we were only on the morning of day two and we got during the night before we camped by a... a big set of rapids

ANDREA mh hm

TRACEY put in the water above the rapids canoed for couple of hours, got out at a... a portage

ANDREA uh hu yeah

TRACEY when across the portage - I think we/ I can't remember if we even sat down and have lunch. No, I don't even think it was lunch time - I don't think we had lunch. And amm() when to get back in the water, and the put in spot() was at the top of a set of class three rapids there were actually, and this is on the Ottawa River, amm almost a class four rapid

ANDREA mh hm

TRACEY so... h- really really big powerful fast rapids. (in) And, Rob and Sara went in so, (si sfrega) Sara heh and Adam weren't experienced canoers, and Sara had wanted to try being in the stern and steering and she really wanted to it she'd been asking Rob. So... when she found out that our next portage was only half an hour away, she said "well I think this will be a good time (in) for me to try steering, because, if it doesn't work out then we can just switch in half an hour" amm and Adam, who had n- really never canoed amm he did it once and he tip the canoe, (in) ahm she said, "you might as well do this as well you can sh-c- start out now". So he... had never really canoed he had no lessons on how to be in the back (in)

ANDREA mh hm

TRACEY he had been paddling in the front for couple hours but that's just() paddling foreword so, no big deal (in), and, Rob and Sara() well there was (?) a little very tiny little quiet bay (in) put into the bay() went, out into the() river - and we were going upstream and just went around a rocks - (in) and after they went around the rocks Rob called back and said "Make sure you stay close to the rocks" and he's like well, yeah no kidding ahm... but that was all he said. So, we finish loading up we get in we head out there's three of us we have the food barrel we have all the heavy gear (in) so the canoe is right in pretty low in the water. And, it's slow we hh go out between the rocks we go to turn upriver and, w- just as we start turning, we feel this current coming down and it grabs the nose of the canoe and it starts swinging a sideways into the rapids. So, we trying paddle out of it well Adam doesn't even know how to steer

ANDREA mh hm

TRACEY so he has no idea how to turn this canoe from the back (in) aam so the other guy is paddling in the middle I'm in the front trynna paddle sideways to get the canoe over and, basically with the() weight of the canoe and the pressure of the water that canoe wasn't moving at all it just kept slowly turning (lentamente) sideways and it was just like "Oh my god() we're going into the rapids" so, we decided to try and go straight across the river even though there was a rock wall there (in) to trying avoid

ANDREA mh

TRACEY the main rapids so we paddled really hard (in) and we actually did manage to go across but we're also being swept down at the same time. (in) So, just before we got to the, to the rocks, there was a huge (marcato) boulder sticking out of the water. (in) We slammed - the front of the canoe the s-f-s front side of the canoe slammed into the boulder (in) the front of the canoe flipped up and flipped us out. And all our gear. I went() the other two landed head up, because they were in the back so they didn't they didn't when the canoe went up they didn't go as far. I was in the front so I got flown up in the air() (si muove sulla panca) went over backwards, landed in the water upside down and, literally as soon as I went underwater, I felt the current grab my lifejacket and pull me. (in) And, it basically sucked me right into the current and they were lucky because they came up

head up (in) and they dove for the rocks. And they made it under the rocks. So they were able to get onto this rocks and then climb up

ANDREA mh hm

TRACEY on the top ahm I was t- hmhmm tch I was still underwater, and I couldn't even get to the surface of the water, the water was so powerful and so basically I ended up going through about() two hundred meters() of almost class four rapids ahm slamming off all the rocks in the bottom, rolling around slamming all the way down the river (in) and mostly underwater. Which was the scariest part I mean I figured out I was gonna be break bones because I was heading so hard (in) but the scariest part was actually the fact that I... I think (in) I think I only came up() two or three times for about a second (in) 'cause I couldn't get myself up even with the lifejacket and (in) someone told me later that when the water is spinning and foaming, your lifejacket() loses its buoyancy

ANDREA mh...

TRACEY so if you're in al- really foaming water, lifejacket doesn't hold you up. And I didn't know that. Ahm... so... so I wasn't so I was I was hardly coming to the top and suddenly I roll (in) and then my head would come up and I go (suono di inspirazione agitata hhu) and then it was basically pull me back under. So, I ended up going all the way down through the falls amm() made it lost my glasses ahm... finally came up at the end, and then... was like "Oh, wow I'm alive" and then I() realize that I was also still being sucked downstream (ridendo) in the middle of the current so I had to get out of the current (in) then I had to swim across 'cause at that point it was, the river was really wide- like it was really narrow at the rapids (in) and then really wide. (in) Amm so I had to swim across the river to trying get to the... the bank (in) uh, and I made it but I ended up with... I had some... some p- I had a lot of serious - fair well not a lot of serious injuries I had some serious injuries (in) amm and then we were stuck out there and the canoe went through the rapids and, the r- rapids was so strong, that they actually ripped the canoe in a half, and then() punctured it full of holes.

ANDREA oh

TRACEY aam we were lucky that we manage to... so- so Rob and Sara k- saw what happened paddle back, dumped the gear came over the portage Sara actually jumped in the water 'cause she saw some of our gear floating down (in) on the shore on the other side, (in) so she jumped in and started grabbing whatever gears she could see (in) amm and then Rob went back to get the canoe() to come to see if he could get us and he() and find the other guys 'cause they were still way up at the... top of the rapids (in) and-and and it was like() thick heavy bush so... just even trynna get through the bush was almost impossible because it was like the pine trees (in) and they all kind of grow together like this

ANDREA mh hm

TRACEY so is really difficult to get through the bush (in) amm so we ended up with one canoe for ah... five of us

ANDREA oh!

TRACEY and we got most of our gear back, we were so we were stucked at that spot beside the rapids amm we had one() actually my big gear bag Adam was using it() but a waterproof gear bag (in) and it had actually stucked in a -in a whirlpool in the rapids (in)

by an island in the middle and it was just like() ss- hanging there w- swirling around (in) so there was another side of the rapids where there were only a class two, and so the water wasn't running nearly as hard so we actually ended up taking ropes() tying ropes around Adam around his lifejacket() him taking a paddle() waiting (?) through() the water to go over to the other side of the island and use his paddle to hop the bag out and so he got it all his gear back which is good

ANDREA uh hu

TRACEY 'cause he's being collecting (?) this gear for quite a while and he couldn't afford to replace it. (in) Aam so we managed to get the gear back we got his tent back amm so we were ok we had tents we had food... we got the barrel, the food barrel back so we were very lucky we got most of our gear back I mean, we lost phones... I lost my glasses so it was pretty expensive trip but, and then we didn't have enough in the first aid kit (in) because we were stucked there amm and the first aid kit we had Rob's first aid kit and i- it had very few bandages so, at one point we ended up taking moss from the ground() and sort of trynna clean it off and put moss on the wounds because I had - you can't really see much now - but this was all cut open was really wide open like I sort of had stitches for it but, we were couple day- we -it took us couple days to get out so, amm we weren't close to hospital so we were basically just amm using moss and then trynna

ANDREA mh

TRACEY tape it together (ride) is pretty bad, is pretty pathetic amm() but, the funny thing is: I g- most people assumed that I wound never go canoeing again

ANDREA oh

TRACEY and... I'm certainly... much much more nervous about rapids now like even the() the next night what we did is we took turns we paddled (?) somebody down dropped them off, come back, paddled somebody down to where we started where we had the cars and then come back and() ahm and that night() so the so, after the accident we spent that night by- by the rapids and th- and then of course pouring rain came down so rained all like() torrential rain all night, all afternoon and all night so that wasn't great so we were wet a well (in) ahm() and then the next night ahm... we had to split up so two of us were at the original camp and then the other three stayed back at

ANDREA mh hm

TRACEY at the last one. (in) Amm and I found, even going down by the rapids to get water, for drinking (in) which I've done two nights before without even thinking about it (in) amm made me a lot more nervous because I had never understood the power of that water aand, I mean it was like how terrifying that water because I had no control like people were saying (in) "oh you should put your feet out and trying surf the rapids" and it just like and Rob kept saying me "oh your body surf the rapids" (?) and I said "No! I wasn't surfing the rapids" I was under bottom underneath being banged around on the rocks like I wasn't coming to the top there was nothing that I could have done (in) to trying change my position, the p- the water was just so powerful. (in) Amm and I me- I'm sure it's only because I had my lifejacket that I didn't drawn amm but I had like I had lot of cuts that all got infected so there's I don't- that-that's scars from it. Amm tch but I was a lot- bigger at the time and same with that it was lot bigger but they've shrunk (in) aam but, hh y-you know, I- d-despite all of that, it never occurred to me() to stop canoeing aand I mean the one thing Rob wants to go back on that route in Vérendrye and I'm not sure I wanna do the route

ANDREA mh hm

TRACEY we talked to the people at the main desk and they basically said “That's considered an expert route” and is like well, yeah you probably should told us that when... we talked about -when they recommended the route to us. (in) But because the club goes to Vérendrye so often we were going for years, I think they just assumed and they knew Rob they just assumed it was an expert group. And so, there was a lot of mistakes made we never should have had -I mean w-we didn't understand the power of the river we... never should have had people who... amm weren't experienced in the back in the stern we never should have do s- so, (in) you know in retrospect you know, there's lot of mistakes and as Rob said you know I just() really didn't think this true (?) didn't think that there was any danger, aand ahm thc you know and now we're() certainly heck a lot more aware of the danger. (in) And I did find in the last trip on Vérendrye we ha to we were 'round a couple of rapids and we had to() the take out was at the top instead of the bottom but e-that's we were putting in (in) but, I mean I did find that I was quite nervous dealing with those rapids, but, the only way to get over is to do that and I thought, (in) I thought about it and I just thought() I get() so much() comfort and pleast() out of... being in the water, and out in nature that() I would be crazy to stop doing this just because I'm spooked of rapids. (in) So... I looked at taking a whitewater course - I actually signed up for a whitewater course - and then people talked to me out of it - which I think it was a good thing (in) 'cause Rob did it and he even() spook himself 'cause he get sucked underwater for just (in) a short period and he said “Oh my god I don't know what it was like for you 'cause it was just a few second for me” and he said “I was terrified (in) so the fact that you went that two hundred meters through this stuff is- is” “Now I understand how bad it was” (in) Amm but somebody said to me “no, you know what for now? Focus on what you enjoy focus on just straight paddling flat water (in) and just get out for the Summer and-and enjoy it” and I think that was really good advice. Amm and I don't know, I mean I mean I... don't even know now if I really need to do tha-the whitewater: I wanna to do it - not because I plan to do whitewater canoeing, 'cause I don't, amm I wanna to do it sort of trying get over being afraid of the rapids (in) but, I've decided I can get over that by slowly exposing myself to more more rapids

ANDREA mh hm

TRACEY and... () but, th-the thing is() despite that, you know which people said to me but that should have scared you of canoeing I mean you almost killed yourself and it's like() I just can't not doing I can't() I cannot live without being in nature amm I h- so my career, as a diplomat() I nev- I didn't think this true I've never liked the big cities. And somebody said to me “well then you never should have become a diplomat because, you spend your life in capital cities

ANDREA mh hm

TRACEY like what were you thinking?” and I just never thought about it but, what I found was that, most of the cities I lived in, I found local parks where I can go walking and do so amm a lot of them you can walk/ like India: not so great you couldn't r- like not for walking and things like that. Ahm Ukraine and amm Romania() more parks lot more parks in the cities very old-old European style cities, and everybody goes out and is-is even in the Winter: all man are sitting and wrapped in blankets playing chess. (sorrído) Aam and you know and ev-everybody goes to the park you know, Winter Summer whatever everybody goes to parks. And so... I found that I can do that and I enjoy that and() in Romania (in) I can get up into the mountains which was amm which was which was nice. Amm and actually even in Kiev we got up into the mountains a few times to go like camping and whitewater rapi- ra ra a whitewater tch rafting (in) annd amm a bit of

climbing. Ahm and, it was nice because() having those parks was really nice w-w ah... y- Kiev in Ukraine was really nice because the Dnepr river goes through the city so we used to go down to the banks of the river

ANDREA mh hm

TRACEY and you can go swimming.

ANDREA oh ok

TRACEY aahm so it was actually I liked that city because there was a lot of greenery and there were a lot of parks. Amm so it was it was for me it felt more comfortable I didn't feel like a big city it was a little bit like Ottawa

ANDREA mh hm yeah yeah

TRACEY ahm yeah aand and that's what I like about Ottawa is... that, you know there's a fair number of parks there is greenery (in) but things are just so... so close is just easy to get out into... to nature. Amm in the city, on the edges of the city, amm you know, Gatineau Park I mean Gat- th- the biggest problem with Gatineau Park is that it's been overused so the park

ANDREA mh hm

TRACEY the trails are getting damaged and the park is struggling (in) to... figure out what to do because they want people to use the park but, it's getting to the point where the park it's being destroyed because there's too many people. (in) Amm and you know we like to believe that we will not having that effect but you know we hike on the trails over there we... you know we canoe we-we put in at the beaches (in) amm they protected part of the land where() eh last year where we where we put in, amm at Meech Lake (in) they had part of the land amm protected and it still has some netting over it amm basically for regeneration area because

ANDREA mh hm

TRACEY all the grass had been killed and (in) ahm the shore was disintegrating so, hehhh so it's hard because we have a big impact on nature

ANDREA mh hm

TRACEY and we notice that in Vérendrye where if we go on the routs that are... very busy you'll see there's more garbage around, and people have used -you know people being building fires and put fences down (?) and (in) and we tend to() go up ask where everybody has been, you know what route did people go on and then we go someplace else where they didn't go

ANDREA mh hm

TRACEY aand amm a lot of that is because() if you really wanna be out in nature it's nice to be out and () not see lots of other boats and not see here other people camping and (in) it's nice to just feel like you're the only ones for miles around

ANDREA mh hm yeah

TRACEY and, there's just something really really... wonderful about that() it's just I don't know I don't know if it's having the space... or the... you know the room to breath... (in) amm() yeah I -I just I don't know what it is about nature that() is so comforting to people.

ANDREA Tch (sorrìdo) I'm inquire about it because it's really interesting to... to hear about this() this feeling of comfort and... a different quality of time compared to the city. The time pass in a different way

TRACEY yeah

ANDREA you-you're mind it's() it has ah different l-

TRACEY it slows down.

ANDREA yeah

TRACEY in the city your mind is always spinning and is what do I have to do now what I have to do next and (in) you know works has hasten (?) and everything has hasten, traffic has hasten (accelerando) (in) and then you're out there() aand() everything slows down. All you have to worry about() is the rhythm of your paddling and I was with a lady o-on the Vérendrye trip in July, and she wanted to be she was mostly in the back th of another canoe. And she wanted to switch so that, she could be in the front of my canoe and it was because she wanted to meditate. And she said "One of the things I like about canoeing is somebody in the back is steering - I don't have to worry about steering - I can just close my eyes and paddle

ANDREA yeah it's true

TRACEY and I feel the wind and I feel the water and I meditate" so she said "don't talk to me, just just steer" annd I tried that recently and it's like "Oh, I see which she means." It's the same thing when we have three people in a canoe (in) and I don't like when we do that because somebody doesn't get a chance to paddle.

ANDREA mh yeah

TRACEY but and we switch up, but I always prefer that we do with two in a canoe. 'Cause people are coming to canoe. But, the w- I tried one night and I have to say because th- there were three of us and we were switching out and we went() across to the swimming spot and Sharon am who is in the middle was saying "this is amazing. I feel like a queen I'm just sitting here enjoying this you've gotta try this" so coming back it's "Ok, I'll sit in the middle". (in) And, the ability to just you're sitting low in the water and you can dangle your hands in the water if you want

ANDREA mh

TRACEY and just close your eyes... and feel the canoe moving through the water and it is unbelievably relaxing (marcato) 'cause you don't even have to think about() your paddle strokes (in) you're just sitting there just... and it's or sitting and looking at the trees and (in) and (col riso nella voce) it's actually a really pleasant experience. There's just something really nice and you know, you don't get that with powerboats y-yo I don't understand people in powerboats because (in) there's just so much noise and there's the speed

ANDREA mh

TRACEY and() sure when they stop() and they can float and they fish that's relaxing (in) but the rest of it to me it's just s- so much noise (marcato) and powerboats are very aggressive and (in) it just it ruins nature

ANDREA yeah, mh hm

TRACEY i-it really does and so that's the nice thing about (in) going places where you can portage if you can get to lakes that motorboats can't get to

ANDREA yeah it's true

TRACEY and that's the nice thing like sometimes in Vérendrye, you portage and then there's still boats on the lake and is because there's another road with a with the boat put in someplace else so it's like "damn it! (sorrído) there's boats here how do they get here?" Amm but there are some lakes where the boats just can't get in 'cause there are not roads for them to get in. Amm and we trying go in those areas and it's just really nice knowing() the only people you're gonna see out there are other paddlers and hopefully not even many of them.

ANDREA mh yeah

TRACEY you know and it's just it's very antisocial in a way. Except that... we go as a group and we do things as a group (in) so... I guess it's not really antisocial because I often think of that oh it's nice to be by yourself() out in nature... and and (in) you know s- sit like laying on a rock and listening to the sound of of waterfalls or or rapids or something. And it is really nice but actually being out there as a group in -in you know small group (specificato) when you're camping and doing things is... is you're- you're all supporting each other and everybody is taking turns doing things and so... I- I think in that sense nature also brings people together. Likeminded people. And that's one of the things is nice when you're out in nature is you do tend to meet people who are very... sim- have similar() views (in) amm because they like nature and they... you know they value nature ahm and so I find it's quite nice when we're doing these these camping trips and you get to (in) you know sometimes talk when you're paddling but you know sitting around at- you know sitting around the fire at night or...

ANDREA yeah

TRACEY you know eating (in) and just() chatting with people and you know it's a good way to get to know people it's it's a very natural way to get to know people (in) amm and the nice thing is you can talk you cannot talk, some people are very quiet and they don't talk other people talk, and -but it's it's a very low pressure environment so... again it's just it doesn't matter your type of personality whether you're outgoing you're not: there's no pressure on you to behave in a certain way or to get really (in) you know like yes you are expected to help cook help do the dishes but, you're not expected sort of have to talk to people all the time... and I did one trip ahm to place called Driftwood Park which is on the Ottawa River ahm and it was a car camping trip. And I have not done that in maybe() thirty more than thirty years, amm and it was really nice because the campsites were right on the edge of the river we-we brought a canoe with us but because we had the car we could bring as much stuff as we wanted (ridendo)

ANDREA yeah yeah

TRACEY so the two us two of us for... two nights and three days - I think it was only two nights and three days - (in) fill the car completely (ridiamo) but take this just in case take this just in case so we had everything we had but it was but it was really nice because, amm() the were times (?) when the person I was travelling with amm she would wake up really early in the morning (in) and she would just go for a walk along the shore. Take a book with her

ANDREA mh hm

TRACEY and then sometimes in that we'd go she come back with of a we'd 've make breakfast (?) () we go paddling we've find another river... go upriver see what's there... oh it's you know it's a waterfall coming down() come back() go get some books sit on a log by the water and listen to the sound of the waves and read books. Annd was just like, no... no pressure no expectation to do anything (in) other than cooking meals read and have anything to do we could do whatever we wanted. And so was just pleasant you know we went out we- paddled for as long as we wanted when we got tired of that or we go t hungry we we just you know come back to the campsite and... but again it was just... it was really really nice. It was harder the second night because a more people came with trailers, but they were all pretty respectful 'cause some campsites where there's lot of people around (in) it's horrible it's really noisy

ANDREA mh

TRACEY and you just don't enjoy it.

ANDREA t's true

TRACEY but people were very respectful there so they were very quiet. But, there were lot of() trucks at six in the morning, big trucks hauling hauling c-campers 'cause they were all passing through (in) so they greew greewon (suono di motori) and then driving driving out with the trailers was like oh good it's six in the morning (in) amm so that was a (ridendo) little annoying

ANDREA yeah

TRACEY amm whereas the first night, because there was nobody around us we basically() you know we woke up to the sound of the birds

ANDREA mh yeah...

TRACEY and got up when we got up (in) ahm so that's where it's nice wherein place like Vérendrye where you don't have, you know, trucks and campers and stuff around you it's just() you know people in canoes packing their tents ahmm but I mean it was still pleasant it was still an enjoyable experience I was surprised how enjoyable it was (in) 'cause we were still out in nature and it was really relax but, it just it wasn't the same as being... really disconnected far out there. So there's sort of variation on() you know, really being out in nature it's kind of nice when you're out and it's sort of more of a wilderness trip.

ANDREA mh yeah it is. Well,() ahm just a a last question() you do tell a lot in other countries and capital cities so, which are the... the most symbolic elements of the Canadian landscape that you... have affective link to? Such amm some species of trees or... animals... amm some... maybe geological conformation that you remember with great uh() affect

TRACEY aam trees. (in) I've always had a- () an aff- a really strong bonding with trees. And I found it very strange when I was up in the arctic

ANDREA mh

TRACEY not have trees

ANDREA yeah (sorridente) it's true

TRACEY not have trees on the horizon ahm I find the prairies very strange because you can see such long distances and you don't have trees. (in) Ahm() a-and I find ahm() when I was in places like() Kiev in Ukraine amm and Bucharest in Romania, (in) they're older cities and there's a lot of... a lot of big mature trees. And I loved that() about the city that there are a lot of big mature trees aand I loved that the parks had a lot of big mature trees amm I don't like you know lot of our newer parks that are very open and don't have a lot of trees (in) so for me... the Canadian landscape for me is is trees and I compare everything to that so... I was in Zimbabwe aand, there was actually a park() with a forest and, it actually looked like a forest in Ontario. () It was amazing and I was saying My god this-this looks like Ontario (in) a-and I find the more you travel the more you find that there's a lot of geological features amm that are are very similar to different parts of Canada

ANDREA mh hm

TRACEY and you can kinda go that's like this part of Canada or that's like this part of Canada (in) ahm... but you know you'll-see this this like in Zimbabwe where you see what u- a- a p- a park of trees that look just like you know, like Ontario, which is where I grow up (in) and then uhm then you see some zebras (sorridente) and go "Wow! That doesn't fit" amm or a giraffe and Woah amm so, for me I think what's iconic I mean in terms of the animals() here it's() the beaver, and the moose. Are probably sort of those... those iconic() animals that that you tend... that I tend to think of as Canadian, really Canadian and I identify with those. (in) Ahm I mean it's it's silly really like you know() people call you know() beavers like river rats (rido) and you saw as when we were out there's like "look look! There's a beaver swimming, there's a beaver swimmin!" Well there's like() tons of beavers everywhere (sorridente) but you don't see them that much and so, it's still something that's really exciting for everybody see a beaver see a moose is unbelievable you know see a bear www I've seen a few bears and() that's a little nerve wracking: bears aren't my favorite, amm but yeah I would say for me the landscape it's tree I'm one of those you know people talk about environmentalist as tree huggers (in) I actually hug trees. Like I would actually give a tree a hug (ride oh my...) which is weird but (ridendo) I've done that sometimes amm or talk to trees amm or pat trees (lo fa sulla panca) you know amm yeah I... I identify with with trees ah I mean maple trees in particular because I love maples amm and so, for me the maple tree, partly because it's the Canadian symbol, but partly because (in) I grow up with maple trees I love... the maple trees the colours in the Fall especially the sugar maples

ANDREA mh

TRACEY ahm() and so for me y-you know it's the maple tree in particular but, () and more more deciduous trees trees with leaves

ANDREA mh hm

TRACEY the conifers trees the pines and things like that I don't identify with as much I think is because I didn't grow up with that. So I find when we get places where there's more pine trees I don't feel as comfortable. I feel much more comfortable in places where you've got you know the deciduous trees and but I also find it hard in Winter when all the trees lose their leaves

ANDREA mmh

TRACEY 'cause I find it sad.

ANDREA yeah

TRACEY ahm... I really notice the difference when the leaves have gone. And am so for me it's it's- it's basically deciduous trees that I really... identify with and they're sort of... very iconic and I have a lot of affection for trees. Yeah more more so than anything I think. I love water and I love being by water ah I love the sound of waves am but, what I would miss most in most places is the trees. You know when you're out in the desert in the savan- the desert or the... like the African savannah or something (in) ahm and it's just sort of... open I know open grassland or open sand and and it just doesn't feel the same. It doesn't I-I don't feel as comfortable in that environment it just doesn't feel as natural to me and it doesn't feel as relaxing

ANDREA mh... yeah

TRACEY you know which is kind of funny but it -it just it doesn't (in) it doesn't have the same effect on me being in... that type of wilderness as being in the Canadian wilderness and I think that's just because that's what I've grown up with. I talked to people who come from the prairies: they find it very difficult living here

ANDREA mh...

TRACEY they complain that the skies are too low

ANDREA oh yeah, yeah yeah

TRACEY and it's like no the sky has the same height everywhere and they're saying "no, no!"

ANDREA yeah yeah

TRACEY the trees, you know I-I g I feel claustrophobic with the trees is like "how can you feel claustrophobic with trees" but to them the trees block the view and so they feel uncomfortable with trees they really/ you know some of them the trees really bother them especially when you (in) you're on a pathway you're walking or you're driving down a road a country road and the trees are... lined up right along the side of the road that really bothers them, makes them very uncomfortable. Whereas to me that's that's natural I mean that's that's nature. Am so, I'm sure a lot of it is just what you grew up with

ANDREA mh hm yeah yeah that's true. Yeah I find the Canadian landscape really vast compared to Italy we have small rivers... and forests like this am mixed sort of deciduous and conifers but, here it's so huge the view ahm I (sorridente) I imagine how much big could be the prairies

TRACEY oh yeah! Huge! I mean the prairies it's weird when you fly... flying to Calgary() and you're flying and you're looking down and it's like:() the plain is going down is like we're gonna landing in ten minutes is like where? There's nothing there there's like nothing (marcato) there (in) and you just looking and looking and there's just flatland flatland flatland and then all of a sudden pup! (sorrído) this- this() tall buildings in the middle of nowhere. And that's what the city looks like: there's just nothing nothing nothing pup tall buildings (in) and, is just so strange (sorrído) because() it() just doesn't fit the landscape

ANDREA mh

TRACEY then it's-it's just very, very weird. But I found that the first time I flew to Ottawa when I moved here and I remember the same thing and I guess we were flying we were flying north. So... we were fl- so from Toronto we went/ we were flying obviously more north (in) and, that's whe- so you see a lot of the Canadian Shield

ANDREA mh hm

TRACEY and the same thing I remember when they were saying you know we'll be landing in Ottawa shortly. (in) And we were looking down and all you could see was snow and icy lakes

ANDREA (sorrído) yeah

TRACEY and is just like() there's nothing here. There's no houses, there's no roads, there's no buildings like we're in the middle of nowhere. How the heck are we landing in Ottawa soon you know, and it was really kind of an uncomfortable feeling because uh literally I'm looking down and it it looked like the arctic

ANDREA mh...

TRACEY it was just an-and is just so funny because then then of a sudden Ottawa pops up and() but when you're sort of swinging over the north you... you know that's what you see you don't see the cities, you don't see the stretch you know along highway for a one and amm you... you just see what's north and actually there's not a lot() north of here there's you know there's trees but but but I mean even there you know you get a lot of open rock areas where you don't even get the trees

ANDREA yes

TRACEY Like I would find() northern Ontario and northern Québec() less comfortable because once you get pass the treeline

ANDREA mh

TRACEY ahm... and as I said the arctic, was just really() strange because y-you know I'm looking around thinking something's wrong something is (sorrído) missing (in) and af that's like and you realize "Oh, there's no trees anywhere." So, I mean there's still there's eh there's lot of rock formations so there's so it's not that it's totally flat because there's a lot of surface area t-t-the ice is you know is uneven... the rock around is uneven so it's not that it's flat but it's just that you don't see a single tree and it's... it's strange. I mean I'm sure you caan get used to it but, and you can get used to anything I mean you certainly find that when you're living in different countries (in) y-you have to adapt and and you do and then you just feel very comfortable after a while but, but there's just certain things

that I mean o-one of the things about wanting to... come back home and the decision to stay home and, not go back overseas again partly of that was() my house and my belongings and storage all got() damaged badly while I was oversea so, that was very upsetting and very costly (in) ahm and part of it I was tired of() moving every two or three years and starting over. But, a big part() was the fact that I missed the natural environment I wanted to come back and I wanted to canoe. An-and all I kept picturing 's like I wanna canoe I wanna be out in the forest I wanna do this and (in) and for me that was something that was in the back of my mind for a number of years() I really miss being able to do this and I wanna do more (in) and... and a lot of places I just didn't have that opportunity ahm... you know like in Africa they told me don't even bring your kayak with you: there's no point you can't use them. (in) Amm don't bring your bike 'cause you're not gonna be able to ride that amm and Kiev an-and amm Bucharest couldn't really ride in lot of the streets because (in) they were all cobblestone and then full of pite holes (?) so, was really (ridendo) really almost impossible to ride a bike there. And so was just() it was just() wanting to get out in the natural environment that was a big part of my wanting to come back to live in Canada again. Amm I-I found I really I really missed that and, you know my family wants me - my family comes from.. Simcoe which is down near lake Erie. (in)

ANDREA mh

TRACEY and they would like me to move back home and, a lot of the reason why I wouldn't move back home, is because() I won't be able to do a lot of the canoeing and camping I do here. Like is not that you can't do stuff there but they still basically drive to Algonquin Park

ANDREA mh yeah

TRACEY just from the other side. But it's further amm (in) but, here we're so close to the rivers and the lakes amm at and again, Gatineau Park amm tha- I live couple of minutes from Gatineau Park and... amm I wanted to be close to Gatineau Park annd and for me Gatineau Park and the river pathways (in) I-I mean is one of the reasons why() I like Ottawa and one of the reason why I () p-robably will sstay for ever in Ottawa. Amm it's the natural environment here. It's not the city itself, which is... getting very frustrating with traffic and() really poor city planning

ANDREA mh

TRACEY annd Gatineau City is... really ugly amm but it's the natural environment around here. That's just () w-will be very very hard to leave. This is -this is a city that it's it doesn't feel like a big city but it still has the amenities of a capital city so you've got the culture you've got the restaurants you know (in) so you have() it's got a lot going for it but it doesn't feel like a big city like Toronto or Montréal which feels (in) much more... industrial and commercial

ANDREA mh

TRACEY and Ottawa still has (in) a small town feel to it it's loosing it a bit, but it's still has that and a lot of that is because of the green space around it.

ANDREA mh hm yeah

TRACEY hum yeah and it's just() that's I-I would really have trouble being away from that and I found when I was overseas. I had trouble being away I-I grew up in a small

town and I spent (in) all my time as a kid outdoors climbing trees and you know heading out into the... you know valleys and you know going in the creek where told not to go into

ANDREA (sorrído) yeah

TRACEY you know you know chasing frogs and snakes and (in) amm so I've always been like that I've always been... very much connected to nature but... whence you get in the canoeing and you realize there's a lot more of you can do here: that makes a big difference and the fact that you know() it's Ottawa both we have the river bike paths and... (in) y- you know I mean() we just e- this city is designed for for() well, that city is badly designed but, (sorrído) but, the city works well in a lot of ways for... ahm outdoor activities.

ANDREA yeah

TRACEY yeah and... I would really miss that not living here.

ANDREA And the Ottawa river too it's suitable for canoeing sometimes maybe...

TRACEY yeah, yeah.() We did amm a couple of years ago we did a canoe there was a couple() that was canoeing... I think they were going all the way across North America

ANDREA ah!

TRACEY from west to east (in)

ANDREA wow

TRACEY the idea was that they were coming to... Ottawa and then they were paddling down to Washington to file a... ahm an environmental complaint I can't even remember what they were protesting I think some watershed protection of some watershed

ANDREA mh hm

TRACEY and so they actually had contacted some of the outdoor groups before coming and so we actually did - not very far - but we just canoed down the river with them (in) 'cause they just portage around and then we basically met them on one of the islands here (in) and then we just canoed down river with them. And it was kinda neat but yeah they were doing this big long canoe route (in) amm basically to then... go down to Ottawa and they were getting signatures as they went

ANDREA mh

TRACEY they were getting people to sign their boat actually

ANDREA uh hu

TRACEY getting people to (sorríendo) sign their s- their boat

ANDREA nice!

TRACEY yeah and then taking the boat to Washington to protest. Ahm I can't even remember what rivershed (?) that was but, it was kind of neat and they really were very impressed with Ottawa they... they thought Ottawa was a really (in) neat city for its you

know en- for the fact that it was so... sort of eh-eh had so many environmental aspects to it

ANDREA uh nice yeah

TRACEY yeah...

ANDREA uhm I went to... maybe there is a... amm a canoe guide, expedition that I know he's called John he's a Métis annd he lives ah in Gatineau in Jacques Cartier ahm near to the... to the waterfront amm near to the... like Leamy Island

TRACEY mh yeah

ANDREA it's on the opposite side. (in) And he told me about the... tch the waterfront and the problem to... share the waterways() with motorboats, sometimes is dangerous, amm that the river is uhm there are some protests against the use of the waterfront and some others sites on the river like the Chaudière eh Falls so it's another place that it's into the city and... it's really interesting to...

TRACEY (in) well the Chaudière Falls development is a very interesting one ahm because, () it'ss the First Nations consider it sacred land

ANDREA mh yeah

TRACEY ahm... and, hh you know... if the city really wanted to develop it() i-it would've been a good compromise to develop it as... parkland. Parkland that people could share and instead they're building condos

ANDREA mh hm mh

TRACEY and commercial buildings, and... (in) you know, just looking at() a couple of the (tossisce) small condo buildings they put up so far they're ugly, they don't really fit with the landscape, they don't look very natural ahmm and so basically it's another example in Ottawa where...() the city caters to development and-and... big big developers and so there's a lot of areas in the city... neighborhoods that they're just drawing where (in) they're putting you know like() like amm Little Italy

ANDREA mh

TRACEY on Preston Street where they're putting up I think is like sixty five storeys this tower something (in) everything else is houses around there

ANDREA mh yeah I saw it

TRACEY it's ridiculous!

ANDREA yeah

TRACEY and they're putting it across from Dow's Lake and the parks...

ANDREA mh hm

TRACEY and() I mean it doesn't makes sense because there's not enough parking for people around there there's no grocery stores for all those people that are gonna be living there (in) so they don't have the facilities to live there (in) but it's ruining the neighborhood it's ruining the character of the neighborhood and. So big problem in Ottawa were there's a lot of() ahm lot of property developers that are buying up small family houses, and then putting like m- two or four units on that property

ANDREA mmh

TRACEY tch and... ah so... the city the density of the city in a lot of these old neighborhoods the density is getting much higher (in) I mean, and you can argue that it's good to have higher density because otherwise you're using too much land so I do understand that (in) but at the same time they are damaging the fabric of the neighborhoods and... when you have something() like the Chaudière Falls, which is spectacular and and I mean I agree it was it was not being used it was underused (in) so, I can understand them saying we need to do something with it, but, y-you know putting all this condo buildings that (in) you know they're only wealthy people are going be able to buy

ANDREA mh hm yeah

TRACEY and, (in) and, i-i you know like the same we're gonna put a park beside the buildings and it'll be a public space (in) but it's not gonna really gona be a public space it's gonna be a space for the people who live there. And, it's just unfortunate because() eh you know, i-if they had just made that into a natural environment that had you know park facilities (in) that people could use... (in) it would have been great it would have been a real jewel in the middle of the city. And instead, they're going to destroy it. And and i- and it's really sad you know, whether... whether you... you feel strongly that... it's First Nations land... even excluding the fact that the First Nations have (in) you know seen it as a sacred site. (in) They still shouldn't have done it like, the-they're just taking what should have been a jewel in the middle of the city an environmental jewel, and they're ruining it. So, (in) you know and then you add the whole issue of... if this is sacred land for the for the... you know First Nations (in) should you be... building condos on it(?) amm you know so it's just() but it's the same thing like I don't know if you've been following the argument about the Chateau Laurier Hotel. Oh ok so, the Chateau Laurier Hotel is the one that looks like a castle

ANDREA mh hm yeah

TRACEY (in) S- the owners want to expand the hotel. (in) So they used to be... amm couple storeys parking lot at the back of the hotel and they tore them down and they wanna put a multi storey building which is an extension of the hotel to have like conference rooms and more hotel rooms and things like that so they came up with this design() and they s- they said that() rather than trying to... make some fake old building that try to match the style of the building, they wanna to make something that was of this time. (in) And there's there's a school of thought that that that's what you should do you shouldn't trying replicate historical buildings

ANDREA mh

TRACEY that you should -you should always be designing for your (in) for-fo-for the-the current you know modern nature I don't agree with that

ANDREA mh yeah it's

TRACEY amm that's why they have fight in a lot of the neighborhoods when they building all these modern box houses (in) and then, beside all these Victorian houses and it just

ANDREA yeah

TRACEY looks stupid (in) amm so... they came up with this plan that was basically a glass box that look like hell. So people complained

ANDREA mh hm

TRACEY so they may back to join board. And then they came up with another one that look like a() cement bo- cement box with... you know ome glass windows people complained city told them you know take another look at it so they redid it and (in) the city told them to trying put more sandstone because that's what the building is made out of

ANDREA yeah

TRACEY so basically all they did was() for what I can see, swept cement for s- oh swept sandstone for cement and it still look like() a box. Like-like even in modern times, it would not be considered attractive

ANDREA yeah

TRACEY there is nothing (marcato) attractive about this building (in) aand city council had to vote on it annd all the city councilors() in the city voted against it but the city councilors outside the city who don't care 'cause they don't live here and, their constituents don't live here voted for it so it passed

ANDREA oh...

TRACEY so people are still protesting but they now have city approval to build this they're gonna destroy that building and the thing is people were saying the view from the water looking at the back of the Parliament's ah Parliament buildings and the Chateau Laurier is beautiful (in) Major's Hill Park (in) part of the the beauty of that, again, looking at the Parliament buildings looking at the Chateau Laurier the Chateau Laurier is-is considered (in) again, a jewel of this city thi-that building. (in) Annd, it's something that it's it's very iconic it's something that everybody from Ottawa identifies with an they're going to they're going to destroy it. Like sure the front would still look the same but destroying the back of it, which is a view that you see from all around

ANDREA mh yeah

TRACEY it's horrible. So people are so protesting but, the bottom line is that the owner doesn't seem to care he's now got approval from the city and they seem to be planning to go ahead and, it's horrible and people are just so angry (in) but, it's a problem with this city where... development always wins out. You can protest all you want about ... about you know buildings not fitting into the landscape about environmental issues... doesn't matter. The developers will always win in this city with this current major. I like the major otherwise ahm... he-he's a good major in a lot of ways (in) but he's he's always been in the pocket of the developers (in) and he will always support the developers. And, you know in the last you know five ten years I think people have really realized how... how much of a problem that is because now we are starting to see things like this ridiculous

giant you know sixty-five storey tower put in the middle of of nowhere or,() you know putting up l- u- th- monstrosity that are going o destroy one of the most beautiful buildings in this city. It's it's terrible it's terrible amm and Ottawa is gonna be a real laughing stock for doing that. It's just but people people are just so upset 'cause it's just it's a building we identify with

ANDREA mh hm

TRACEY the Parliament buildings, the Chateau Laurier, these are buildings that people really iden- identify with when they're from Ottawa. Uhm... yeah... an- I don't know it's... uh I don't know

ANDREA yeah that's that's another problem interesting the different viewed that are... tch struggling one against the other on the river to...

TRACEY yeah use of the r-use of the river use of the riverfront... Toronto's having a lot of issues with that where tch they put a sorts of industry all along the river and then people were blocked from the river than they got of it back and they started building condos (in) but then there were still no public access to the water

ANDREA yeah

TRACEY and finally, there's a new development going in Toronto now, (in) with they're expending it to deliberately provide public access along the water because it's been a huge issue for so long in Toronto (in) that people in city don't have access to the water. If you go outside of downtown there are some small strips of parks that are on the water but in the downtown core you couldn't access the water. Except of that small marina that that

ANDREA mh hm

TRACEY they put in

ANDREA yeah

TRACEY yeah so now they're trying to address that by allowing more waterfront development like like n- not() more people friendly development that-that's going to provide more access along the water.

ANDREA yeah

TRACEY Yeah but it's big issue here too about access to the water and... use of the water and... motorboats and powerboats and() and they're always that k- it's like the conflict between cars and bicycles here. (in) You get the same thing on the water the conflict between you know, the motorboat roaring around and... you know and the kayakers and the canoers and the paddle boards

ANDREA mh yeah

TRACEY and, you know and, it's dangerous so it's just -it's very hard but I did a trip to ahm() Thousand Islands on the Saint Lawrence earlier this Summer and that was quite difficult because we were camping on one of the islands() but to get there you had to canoe through... the shipping lanes

ANDREA oh

TRACEY and so you had big ferries and

ANDREA mh hm

TRACEY and there's a huge boats and then all of these motorboats whipping by. (in) And, canoers and kayakers had to go across that you know the open water

ANDREA mh hm

TRACEY dealing with all these huge boats

ANDREA yeah yeah

TRACEY and trynna stay out of the way and (in) it's not very fun but I mean you have to have() big boats somewhere like you know, it's a f- like they have a ferry they need the ferry (in) so I can understand it those who are there, and you basically() you have the option of going someplace else where you can avoid them but, (in) for big part of that you can't because that is a shipping channel. But when you're on (si schiarsice la voce) you know when you're on things like the Ottawa River, it's not a shipping channel you shouldn't be having as much conflict over the

ANDREA mh

TRACEY over the boats

ANDREA tch yeah, yeah here i- the problem is because there are the... two provinces so, each one has its policies I-I hear the Ottawa side it's more uhm about canoeing and kayaking there is the... ah the New Edinburgh Club with the house boat and the other side there are a lot of marinas amm so they are improving with industries and these kind of ahm motorboats commerce (in) so it's it's hard for people... to have an access to the waterfront they close it with a street and guardrails

TRACEY yeah (in) and even the... even with the... boating clubs if you don't belong to the boating clubs, they don't want you on their property

ANDREA uh

TRACEY we actually canoed down the river, and we wanted to get out and we had people coming to pick us up (in) and so... and it was like() late Fall so, t- nobody on these clubs th- like the clubs weren't using 'em anymore and we... canoed up to the end of their land so weren't even on... like on their dock anywhere near... they're club house or anything (in) we just canoed up to the end of the land, pulled our canoes out of the water (in) aand you know, our cars were driving down (in) and, somebody came out of the building, it was one of the caretakers came out of the building and started yelling us to get off their property. And it's just like "Wow, you're supposed to be a boating club. Like come on!" We're couple of canoes and we were either two or three canoes like it wasn't like there were lot of us we were a couple of canoes... a car was coming to pick us up (in) we're not anywhere near your docks we're not near your building, we're just coming in here t- because we've got to get off the river and there was- there was no place else to get off the river

ANDREA mh hm

TRACEY 'cause that's the thing is because you've the cliffs on this side (in) amm there's really no place to just take a boat on and off the river down here. You just don't have that kind of access, I mean we were able to go in from one of the islands

ANDREA mh hm

TRACEY amm but getting out() you know it would be easier to get out on the Québec side but even there you've got a lot- you'd have to go to one of the parks or something. But amm yeah in-in downtown itself, there's not as good access (in) public general access so those boating clubs don't allow public access here

ANDREA oh

TRACEY so they do... they do a lot of boating and you see like a lot of rowers on the water in the morning practicing and stuff but they don't actually allow public access (in) on their sides either.

ANDREA Yeah that's interesting I've to... to talk with some person that I know the club ask them... about this

TRACEY yeah

ANDREA yeah it's...

TRACEY it would be interesting to see what they say 'cause that has been an issue that if you're i-like we don't care that your fellow canoers or kayakers, it's... it's a private club

ANDREA mh...

TRACEY and you're not a member. So it's like Ok, (sorrído) I- mean as the said we just assume because() it's a boating club and we're canoeing that it wouldn't be an issue and they were closes they weren't even open so wasn't like we were bothering anybody or() taking over the parking lot it was closed. So... yeah it's access to the water even here, I mean it's easier here if you if you're upstream there's a lot more spots where you can put in and take out your canoes. (in) You know once you're about the Chaudière Falls, there's a lot more spots

ANDREA mh

TRACEY there where you can put the canoes in along the river and take them out. (in) Once you get down below the Chaudière Falls it's much more difficult.

ANDREA mh tch yeah. Yes

TRACEY yeah 'cause even on the Québec side amm down by the water, where where your friend lives amm they put a new marina there's a restaurant

ANDREA mh hm

TRACEY a pirate restaurant

ANDREA ah yeah I see (sorrído)

TRACEY a pirate themed restaurant and they put a new marina across from that so the boats can pull out there big boats can pull out there (in) to go to the restaurant.

ANDREA yeah and the canoe people have not access because... this marina yeah yeah it's

TRACEY yeah

ANDREA it's a big problem there too mmh

TRACEY yeha because we'd be happy to canoe over there and go to the pirate restaurant (ride)

ANDREA yeah it's too yeah

TRACEY you know amm but yeah it's not no it's designed it's designed for big boats over there

ANDREA mh hm() ok yeah I have to- to check out some... because that's another kind of research that I could... afford but I've to just uhm... two months and half near so, I'm ahm... focusing on these other side, but that's another important problem of the city and... there are really a lot of... uh tch of different documents about the river and the waterfront ah there's a recent document from the... amm Environmental and Climate Change ahm department of() from the Government of Canada and it tryes to... ohm dialogue with all the different stakeholders st-

TRACEY stakeholders yeah

ANDREA yeah amm to face the different problems amm environmental problems uh... yeah it's... tch it should be developed a policy with/ ahm in which the different parts could dialogue with themselves and try to... to find a... uh shared waterways like th- this the name of the project that my friend is trying to... amm develop in fact with it- it's important to to share with respect (marcato) the water ahm with Indigenous people that have some claims cultural claims with the big industries that are here there and with the people that just want to canoe and... kayaking

TRACEY yeah

ANDREA in their city because th-this is the n- same name of the city so,

TRACEY yeah

ANDREA it's really bond with it

TRACEY yeah

ANDREA well hmh ok yeah. Well, thank you really much for... for your information and for your kindness amm

TRACEY yeah (piano)

ANDREA it was really really interesting annm

TRACEY I hope I've given you something useful it's

ANDREA yeah! Of course

TRACEY some hard to tell, but

ANDREA no, no it's really really useful especially the part of the- the sensation to be in the environment I'm interested in this kind of ahm... state of mind because ah I feel it when I... go out the club and... with with the camping in... Cabonga Lake and... it's a... there's a ahm a field of research that is called eco-phenomenology that studies this state why people want to go in to nature how they feel amm

TRACEY oh interesting (in) well it's like it's like they've got the amm amm what is called? Forest bathing

ANDREA ah

TRACEY there's lot of theories where so and there's somebody in Ottawa who does it (in) and they call forest bathing so I thought you actually went out like took a bath in the forest or something

ANDREA uh hu

TRACEY but you don't they basically just take groups out in the nature (in) and then you... commune with nature so you may go out you may sit in a forest and close your eyes... and (in) breathe and smell the forest and things like that() which you can totally do on your own you don't have to pay somebody to do it (ridendo)

ANDREA mh yeah

TRACEY but, there are these people who do it and say "Oh I'm trained to do this and... we'll take you out in the nature and you can... you know f- bath in the... the forest" and (in) and amm and people do it and they do it especially people from cities- nobody from the country would do it (in) as as my sister (sorrdo) my sister calls people from the city citi- citiods

ANDREA yeah (rido)

TRACEY yeah sort of combination of city and idiots and it was just like she goes "No that's only something a citiods would do" (in) and it's just like "Ok probably a fair enough" (in) amm

ANDREA yeah it is

TRACEY 'cause people from the country (col riso nella voce) would not be paying somebody to go

ANDREA no no just

TRACEY bathe in the forest it's just like yeah for ones as go walki- walk in a forest I mean so it's funny but it's because there have been a lot of these studies that show that() being in nature is good for people it's good for mental health

ANDREA yeah

TRACEY amm i's good for depression (in) and, apparently, being by water, is especially helpful

ANDREA mh hm yeah

TRACEY and, and I can completely understand that because (in) I didn't grow up on water() I mean, I grew up() twenty miles from a lake and we used to go down there from time to time but I-I didn't grow up in the water I didn't grow up swimming all the time (in) but yet, I have always missed water I always wanted be near water. I mean... you know when people would say to me if you could do anything what would you do be() sit by ss- you know, sit on a chair with a book under some trees... listen to the sound of water. And, and so to me and it's always water it's always water that I wanna be near and so that's (in) what I find I like about Ottawa: there's so much water around here

ANDREA mh hm yeah it is

TRACEY and it's just() nature is good for me, water is even better. It's just the best part of it so I understand those studies that say that water is really important for mental health (in) amm and I I completely get it and just, just I can remember a couple of times just going to this park which is... amm it is a park() along the river ah on-on on the amm Québec side(in) and there's some() big rocks, a couple of flat rocks and you can just go sit on them and lay on them and I can remember couple of years ago (in) going out there couple of times when I was on... on vacation() and I just drove down there() and... or bike down there and, walked across the park, lay down on the rocks and listen to the sound of the water (riendo) and I did that a number of times is oh 's like it's nice sunny afternoon I'm just gotta get out and listen to the sound of the water and, it's very relaxing it's very relaxing. So to me the sound of the water, moving water, is just() yeah the sound of the waves the sound of... you know waterfalls the sound of rapids (in) just any kind of moving water, there's something about() even a little trickle of a brook or a stream

ANDREA mh hm

TRACEY something about moving water

ANDREA yeah.() Well, thank you really much yes it's a lot of interesting information and... ahm I try to visit some of the place that you tell me about and, if you like you can ahm ahm... oh I sec a wrote in the s- consent form you can try to... write a letter to a place that you... love in particular or maybe just to the river the water and if you like you can... amm take me to a place that you love in particular. Some people amm my frind a friend of mine take me to... Wilson Carbide Ruins

TRACEY mh hm!

ANDREA it was nice and and then I- I w I went to this canoe ahm adventure and it was beautiful I write a lot of notes and, I reflect a lot on... on the effect of of being in nature and how to... uhm learn to paddle and to steer it's a big satisfactionn to... to know how to steer now

TRACEY and you're getting really good the other day yeah no you've really improved (sorrido) a lot

ANDREA yeah I just

TRACEY that was impressive

ANDREA to to look at the people when they... they use ah the paddle y-you learn more amm looking at

TRACEY yeah

ANDREA rather than to hear some explanation

TRACEY yeah yeah you do

ANDREA so it's

TRACEY I'm very visual that way: you can tell me all you want (in) if you don't show me how to do it I'm not gonna figure it out and that's what I do I watch other people and (in)

ANDREA yeah it's...

TRACEY you know and get people tell me and is like and then you get to feel it but it's just and I'll say Well do it and show me do and show me, I don't know- I don't know what you're talking about, do and show me and then I can do it. But...

ANDREA yeah that's it

TRACEY I know it's-it's-it's it's nice it's a good experience (in) I'm trying to think, I don't know about writing the letter I'm not very good at stuff like that

ANDREA yeah

TRACEY but, I'm trying to think of i- and the problem is I would take you to this- I would take you to this() park, but the water's so low, there's really no falls there anymore the-there's no rapids there anymore

ANDREA oh ok...

TRACEY like have you ever been to Bates Island and

ANDREA uhm... tch no I went

TRACEY problem is the water is just so low like I can take you there, (in) 'cause it's a neat area the th- that amm a lot of people go to (in) but the water is so low Bates Island there's still a little bit of rapids beside it

ANDREA mh hm

TRACEY but the park that I... have been to() 'cause it's in a neighborhood so it-it's not like it's in the middle of nowhere it's in a neighborhood but, normally you have a lot of water flowing along that I'm just trying to think() hhh I haven't been down to the spot in Aylmer there's a spot in Aylmer where used to be you can go and I think there used to be an old bridge there or something so there's like some cement walls and stuff which is not really attractive (in) ahm but the water use to just go rushing through there so there's a really strong sound of water which is nice

ANDREA mh yeah

TRACEY but again I don't know if it's still like that at this time of year. In the Spring Wow, like in the Spring if you're here in-an in the Spring the amount of water that's coming down is is amazing and... the rapids that you've get() in a lot of places along here the islands on the... the river (in) amm Bates Island or I think is Bate Island (in) amm B-a-t-e but maybe t-e-s() is in the middle of the river by the... off of the Champlain Bridge and

ANDREA uh hu

TRACEY which is the furthest bridge to the west and, there's rapids on one side and in... the Spring and early Summer, all the... amm canoers no no canoers kayakers and now stand up paddle boarders go there and practice the rapids and they would just() go out into the rapids and they would just keep swinging and staying in the rapids and, amm and it's really really neat 'cause it's really really high rapids

ANDREA mh hm

TRACEY and a lot of people come down just to watch them (in) and to listen I remember going down there once watching them for a while and I took a and went home got a chair came back (sorrído) with a book and a chair watch them for a while again, and then I sat on my chair, under a tree and just read and listen to the sound of these rolling waves and and it's it's wonderful and there's still a little bit there but it's not I mean I can take you there but it's just it's not

ANDREA yeah it's not like

TRACEY it's not like the way that it normally is it's normally you know tons and tons of water coming through amm but that's part of it too you kinda have to know what time of the year to go these different

ANDREA mh yeah

TRACEY places like there's just like even crossing the... the Champlain Bridge there's so many areas now where it's rocks and now there's actually wild flowers growing

ANDREA mh hm

TRACEY and, you know in the Spring that's all just underwater and... you know there's some low rapids going through there and then at this time of the year you start to see these you know rocks and islands coming up and then

ANDREA mh yeah

TRACEY plants growing on them and... yeah

ANDREA yeah it's interesting because here the the landscape changes very much from

TRACEY yeah

ANDREA Winter towards... yeah

TRACEY yeah

ANDREA like in the Arctic too: i-it's

TRACEY very different oh yeah, yeah

ANDREA yeah I wish I'll... someday I'll go to the Arctic it's my...

TRACEY what it been miserable with a lot of bugs though

ANDREA yeah I know in the in the Summer is full because the th- the permafrost so... it's

TRACEY yeah. It's pretty it's pretty nasty in the Summer but, you get the compensation of the long, long long long days of light

ANDREA mh hm yeah

TRACEY which is a- which is actually harder on people 'cause people have trouble sleeping

ANDREA mh yeah it's true

TRACEY that's yeah it's very hard on people.

ANDREA well I'm here uh until the... eighteenth of November so maybe

TRACEY ok

ANDREA we can... just see if the water grows

TRACEY goes back up again. Well yeah no I'll trying I'll trying think of places to take you as I said is just you know it's really in Spring you need to... (get a lot of this but, I'll I'll trying think about

ANDREA mh hm yeah

TRACEY places and places that you wouldn't have gone with the Outdoor Club 'cause (in) I mean, lot of places I take you they are, are places that() you know we go with the Club uh but yeah no I will trying think to something() w-we actually ahm went to Frontenac Park was it last year or two years ago? Amm which is outside of Ottawa it's a bit of a drive amm and I know is really quite nice because ah... we went through one lake canoed into another lake and amm we're staying on this campsite on some rocks about the water and... there were couple little islands off in front of us and I remember the last morning we were there we woke up early the sun was just coming up they... there were loons in the water

ANDREA mmh

TRACEY (in) and there was all this fog fog

ANDREA oh...

TRACEY all this mist rising from the water so at first you couldn't see anything and then slowly you could start seeing little islands and then eventually you could see the other shore (in) and we ended up doing yoga standing on these rocks so over the water with these loons in front of us and just doing yoga as the sun came up

ANDREA wow...

TRACEY and it was really- it was a really neat experience was a really neat experience. Yeah it was it was just it was wonderful. That was and a funny thing is there were a lot of problems on that trip with the... the guide that was leading it there were all sort of issues (in) and yet you know you have those moments where() everything is just perfect

ANDREA mh hm yeah yeah

TRACEY just() perfect and you think yeah, this is what life is about. This is w- this is what we need to do more of

ANDREA yeah, more yeah of course and fortunately here is a great place to do it it's Ottawa is

TRACEY yeah yeah

ANDREA yes it's nice

TRACEY and I mean, if you're not lazy which a lot of us are getting (sorrído) but, amm there's a lot to do in the Winter here too

ANDREA mh yeah it's yeah of course

TRACEY you know, I mean snowshoeing but last Winter the snow (in) was so packed down you didn't even need snowshoes you could just wear your boots and go in most of the trail you don't even need snowshoes to walk on them

ANDREA yeah I'd like to try it amm next time I'll stay for the Winter too because it's another nuances of, of the... of the landscape on on and of the li- life of the city that() it's important to try and...

TRACEY it's very different it's very different and you won't get() you/ certainly won't see as many people out (in) but, if you go, on the trails around here or (in) the... the greens have you've been to any of the green space? Where they have...

ANDREA the Greenbelt? No amm I... I looked at the Blue Mer

TRACEY mh hm

ANDREA but I've never been there because it's it's really difficult to get to o

TRACEY if will if you wanna go out I'll take you out sometime

ANDREA yeah it's

TRACEY amm

ANDREA in the Falls to it's

TRACEY yeah, 'cause because my... amm h my nephew amm says he's coming to visit this weekend but, I haven't heard from so I don't know if he's coming or not

ANDREA uh hu

TRACEY ahm 'cause if not I-I cna maybe do this weekend but we can also look out one of the weekends you know maybe in September something one day

ANDREA mh hm

TRACEY (in) aand, if there's places you wanna go I'd be happy to drive you and you can just 'cause there's there's() what is there is? There's Mer Blue, there's... hhh Stony Swamp() there's another one() and amm and they're just() trails just mostly flat trails that you know go through the/ and there's I mean there's often a lot of people so you kind of out nature but you're not totally 'cause there's a lot of- a lot of people that use those trails

ANDREA mh

TRACEY especially() now because, (in) they used to be in the middle of nowhere and now all these neighborhoods have grown out there

ANDREA oh

TRACEY so... there's a lot more people using them (in) but even in the Winter you go out there and there'll be people skiing and people snowshoeing (in) and then people fighting because the s-s- the snowshoer always step on the ski trail

ANDREA oh wow

TRACEY 'cause is not wide enough and it gets very people get very aggressive

ANDREA mmm that's not

TRACEY yeah. Yeah but it's amm but they're nice places and you can go and feed the birds and the squirrels and...

ANDREA mmh yeah nice

TRACEY yeah and the Winter birds will come down and sit on your hand and takes

ANDREA wow that's...

TRACEY seeds and fly away

ANDREA yeah about this I-I never see amm tch by by now a... a amm a beaver or a moose and I would really like to see in in the natural environment I see some whitetail deers and some wild turkey too it's it's beautiful

TRACEY oh the wild turkey is pretty cool yeah

ANDREA with some... uhm little

TRACEY babies?

ANDREA yeah

TRACEY oh... neat

ANDREA yeah they

TRACEY oh I've never seen baby turkeys

ANDREA two amm wild turkeys with their little babies

TRACEY oh...

ANDREA and they crossed the road uh down to Leamy parc uh that area of the g- amm of the Ottawa River is full of wildlife and there I see I saw the m the whitetail dears and... it's it's amazing because it's just in twenty minutes bike from... uh the Market York there (?) and you are in the midst of a forest

TRACEY mh hm

ANDREA a gr- a real forest and... it's amazing yeah

TRACEY yeah

ANDREA (non chiaro) with part of city yeah. So, yeah ahm maybe if you... know some place where it's possible to see animals or

TRACEY that's ss hard you don't tend to see a lot of animals around the city (in) even in Vérendrye

ANDREA mmmh no

TRACEY I was find this disappointing 'cause we don't see animals in Vérendrye I expected we would and... we just we d- we don't like you know there was a... couple of what were they? Not muskrats maybe was muskrats we seen a couple of muskrats couple beavers amm and I think that's all we've seen I kind of expected to see a lot more and especially when we do the() the isolated backlakes I thought on maybe we'll see a moose in the water

ANDREA mh yeah

TRACEY and no somebody said to me that's not really the... the best spot like the best environment for a moose

ANDREA mh

TRACEY that's not necessarily the environment they like

ANDREA mh

TRACEY so... I don't know where a good moose environment would be (in) if you go east Newfoundland

ANDREA oh yeah

TRACEY moose everywhere (sorrído) moose everywhere often on the road at night

ANDREA that's

TRACEY northern Ontario there's lot more moose too so people definitely see moose there amm Algonquin Park some s- moose, bears

ANDREA yeah a visit to Algonquin Park would be... yeah I've never been and I heard that most people go there sometimes for the... wolfhowl program too to hear the... the howl of wolves

TRACEY mh

ANDREA amm... yeah it's really wild there and...

TRACEY depends where you are

ANDREA ah

TRACEY it's it's pretty... al a lot of it is pretty populated have you seen that night show? (quello sul Parlamento)

ANDREA Oh yeah I saw... really patriotic

TRACEY yeah yeah. It's kind of neat the way they do it on the building with the - I don't know if they have as the same as what they had last year were... they actually looks like the windows are opening and closing

ANDREA yeah

TRACEY it's a yeah i-it's well done. It's pretty neat but it's... yeah it is so it's very patriotic yeah

ANDREA (sorrído)

TRACEY I guess they kinda have to do that if they're doing on the Parliament building and... yeah

ANDREA ok

Intervista con Tracey Vansickle 12/09/2019

Abbiamo fatto questa intervista (come la precedente) sulle panchine dietro alla Supreme Court of Canada. Alle 18 ci siamo incontrati e anche questa è stata una lunga intervista. Questa volta Tracey guardava gli alberi e lo spazio davanti a sé, ma c'è stato più contatto visivo rispetto alla volta scorsa. In sottofondo ci sono ad un certo punto un ragazzo e una ragazza che parlano su una panca non troppo distante, ma questo non ha disturbato la registrazione. Mentre dialogavamo si è fatto tardi e ha cominciato ad essere piuttosto ventoso e fresco, così ci siamo fermati. In quest'intervista Tracey mi ha dato la sua disponibilità per diffondere la mia ricerca condividendo il tema e i miei recapiti con il Recreation Association Canoe & Camping Club e mi ha detto che se fossi tornato ancora in Canada mi avrebbe ospitato volentieri gratuitamente.

ANDREA Ok, well last time we have talked about going out

TRACEY I'm going to do the form before I forget it again I think that's them?

ANDREA Mh mh, I recognize the...

TRACEY That's them ...

ANDREA thank you very much

TRACEY and you I would kick myself if I forgot again

ANDREA last time we talked about how to go and why to go out of the city, and one aspect that always is like forgotten it's how is to return to the city, like, the return part of the trips it's always important but, sometime we forgot it and, I would like to ask you some, yeah some question about that part

TRACEY Ok, yeah

ANDREA some yeah, how is it to return to the city, for you?

TRACEY Amm tha-that's an interesting question I've sort of think about that amm I think it depends, I think it depends on the trip and how long you've been away and what you've been doing because I do find sometimes when I've been on a... a long camping and canoeing trip and you're wet and you're dirty it's kinda nice to return to the city and know you can, you know, take shower and have a comfortable bed (sorridente) so, so from that perspective sometime it's nice but- but I do find that it's often hard to leave like because you know when you're leaving like you've had such a relaxing time and you're in a really good sort of space in your head and, and... amm and and you know you're going back into the city particularly I find it's particularly hard when I'm going back and I'm going to be driving a long distance where there's a lot of traffic. That I think is the hardest part because uh I don't like hav be traffic and the smog and everything, and it's such a contrast from... you know the clean air and, and you know, being out in nature/ and it's such a contrast to actually have to come back into that environment, when... is not as bad, for me, because I live so close to the park, if I actually just go home from the park then I'm- I'm driving in the park almost all the way home. And so, it basically like my- my hou, my h, my street is only a couple of streets from the park and so that way, it

doesn't feel like I gone too far away and I've trees around my house amm but/ going away or driving back into the city or driving back downtown into the city amm it's hard, i-it's hard because you lose all the relaxation you have, like I find when we do those, those evening canoes you're only out a couple of hours but somehow it feels like you've been out a lot longer. I-it really the time somehow feels like it's stretching out whe-when you're out in the canoe and you're out in the water amm and so it's just kind of a a jolt to the system when you then turn around and have to drive back into the city and drive back into traffic and you tend to lose a lot of that relaxation. Amm a-and you know, when it's just / there's something about being in the city and – I mean I'm sure it's partly something about driving, but if you'd driving (?) on a country road, it wouldn't be quite the same and I find when we do some of the trips where we drive quite far away amm the first part of the the trip back you usually still driving on like, you know, dirt roads and small lanes and there's still lots of trees and that's still pretty relaxing it's when you get out on to... more on to the highways and where there's more traffic that you really feel like yo-you're not out in the environment because I think even, even though when you're in a car there's a bit of distance: it's not like, it's not like walking or being in a canoe and be so close to the water, so close to the trees but if you're in a car especially if you have the windows down you know, and you're driving down a country road with lots of trees() that is still calming. Li-like I think you still get some positive effects from nature just by being in that environment even if you're in a car. Aam and so when you're coming back and you're driving in that environment it's, it's not bad: it's just() when you start to lose the trees and you're away from the trees and you're away from the water and it's, it's / it doesn't have to be like downtown, big buildings and everything paved over, but even when you start getting in the communities where there's a lot of houses close together, y- there's a change you just don't you don't feel like you're out in nature anymore and it's just not as relaxing and I find the/ being out in nature I... I forget about things that I find stressful I don't think about work, I don't think about() I need to do housework, I need to model on, I have all these things I need to do. I don't think about those things. But as soon as I get, I'm on my way back, I start thinking “Oh, ok, when I when I get home I have to do the lunch and I have to do this and I have (accelerando) to work tomorrow and I have to do th heh” and just (rallenta) just being out of that natural environment, I find you automatically start thinking about things and stressing about things: you lose that, that peaceful frame of mind.

ANDREA Yeah that is sometimes me too when I... when I come back from camping or canoeing yeah: the first part of the trip when you/ like in Meech Lake the street is really nice there are the cottage and the

TRACEY Yeah

ANDREA and then... yeah it's the city that (ridendo) remind you that you have to work and so on yeah

TRACEY Yeah, yeah and it just y- that really good feeling just evaporate

ANDREA (sorrindo) that's yeah that's bad that it's so easy to (ride)

TRACEY It's so easy to lose it it-it's like when you go on a vacation and you come back and by the next day you're out work and you're a-and you feel like you haven't even been away even though the whole time you're away you're relaxed you're enjoying you come back and you think I don't even feel like I've been away. Or I don't feel like I was away as long as I was amm because/ so it shows you how much the environment really affects you: just by moving from one environment to the other, within the same day I think your... your frame of mind completely changes and how you react to things and your emotions I

think they're all affected just by the fact that you changed that physical environment amm and it's more noticeable I think when you change that physical environment in a short period of time. I think it's more, more a shock to your system that you've just gone from this, you know, peaceful fresh air, trees to big city and traffic and that's definitely a problem when you're in a s- some place like Toronto where y... it's really big city and when you - it takes a while to get out into nature and Ottawa is better for that because it doesn't takes as long to get out in the nature, but there's also much more of a contrast when you come back in to Toronto because it's just s-such a big city and so busy and you know, so many big buildings everywhere that you're y-you don't see trees you just surrounded by big buildings once you're into the city

ANDREA ah, that's really interesting amm told me about it it's like that maybe when are you out of the city there's a different ah relationship with your body too, so maybe when you're home, you're work, working you kind of forgot that strength and the energy that you actually have and that can permit you to do a long trip to paddle for a long time or to walk so, I think that there's another theme that I'd like to ask you, amm different kind of relationship with the body of the person and, another thing it's the different kind of relationship with other peoples, because when you're in the city maybe is not as easier like when you're out to start, just talking in a really quiet way

TRACEY yeah

ANDREA amm maybe just interacting where you're walking on the same path another person comes down and just say "Hi"

TRACEY yeah

ANDREA or amm a movement of the head

TRACEY yeah

ANDREA that's, that's it, I think that probably it-it's there are some difference yeah

TRACEY Yeah, no, I agree with you. Amm I think there's I think there's definitely differences with both. Amm and it's funny when you talked about, about the fact that you can go out and you have the strength to do all the stuff and I had a conversation recently with a friend of mine and we were talking about that because I was saying: I find I'm always tired and I struggle to get out of bed in the morning, even on the weekends I struggle to get out of bed I've-I've never been a person who gets up early but even when I'm go t, when I don't stay up late when I get a fair amount of sleep I so struggle to get out -and I just find I'm tired and she said to me "Well if you're so tired all the time ho-how are you doing all this canoe trips?" And I thought about it and I said because I'm not tired when I do them I have energy when I do those, I... like it doesn't, it doesn't bother me to think you know I'm gonna get up we're gonna have to cook breakfast we're gonna have to pack the camp up and we're gonna canoe for fifteen or twenty kilometers: that doesn't tired me, it doesn't bother me and I, I find would do the canoeing and then is like "Ok, well let's swim, let's have saperl (?) let's do this": and again, it's not- it's not where we finish canoeing and I think "Oh, god I'm exhausted now" I actually have much more energy and so when I'm outside whether it's hiking or snowshoeing or canoeing... amm or camping I have much more energy whereas when I'm in the city - even when I'm at home in my house - amm I have less energy and I notice if the sun is out, and I open all my windows in the house - because I have a lot of windows - I have more energy: if I have all the windows closed in the house, even though I can see the trees outside I don't have as much energy. Somehow the fresh air, the wind, the sun... it really gives me a lot of

energy. And... there's definitely a big physical difference. Amm when I was a teenager am I use to work out in the tobacco fields picking tobacco: which is a really really physical job like it's a lot of work you carrying heavy stuff you're working so all of the time, and/ I mean I slept well at night (ridendo)(?) but... again I had a lot of energy when I was doing that: I was never tired during the day, because I was outside and it didn't matter if it was sunny or rainy or hot or cold... I still had much more energy just because I was outside and I was in these fields and I was surrounded by plants and... am 'cause there all/ when you're working and picking tobacco the plants are all about your head am and again, just being outside in nature and having the soil around I had a lot more energy. Amm and so there's definitely something ther-there's something about fresh air, and wind, and hearing the sound of leaves in the trees and, you know, water and moving water... there's something about that that energizes people. Amm and and i-it's interesting too in terms of your question about interactions with people and... I think you're also right that there's a difference because I think when we're... we're out in nature we're not in a hurry, we're not rushed we're more relaxed and we're more calm and I think we're we respond better to people we're we're I think we're kinder, I think, I think we're more helpful with each other, you know, somebody is struggling it's like here let me help you... you know you stop and help somebody they can't carry that pack help carry that for you... am and people are just generally nicer and I, it's funny because I say to people what I really like about the Ottawa Outdoor Club and and I find that was the Recreation Association Canoe and Camping Club it's very similar: you go out with these people, often people who are strangers and I don't, I'm not a person who normally likes dealing with strangers. Once-once I start talking to somebody I'm fine, but I'm not somebody who... you know, necessarily goes up and talks to strangers and you know, am automatically and I find that am I'm much more comfortable doing that I guess because I feel that I have() I know I have something in common with these people: the fact that we obviously all like the outdoors and like the same activities. But, I don't think it's just that because we'll often start talking and we'll be talking about things that are not related to the outdoors am and you often find you have things in common but sometimes you find that you don't, your lives are very different and yet people still get along very well and they're comfortable to each other and I find in in the city am and I, I've noticed that about myself in the last couple of years where, especially I went through a period where I was am working very long hours at work: twelve, fourteen hours a day I was working weekends we're under a lot of with a lot of urgent deadlines a lot of high profile files and everybody was pretty stressed and I realized that, when I'm in that environment and it-it's partly 'cause a friend said to me so I met a friend of mine when I was on vacation and am we got really well with became good friends a group of us started to travel together and am at that time he was living in Egypt I was livig in Kenya, my other friends were living in Kenya, one was -one was am one was living in-in England but had, we'd worked together in Ukraine so we kind of we're coming from all over the place and we... travel together and we did a lot of like outdoor travel am you know, we we were go sort of like we were travelling around Africa and we go out into the bush and on safari so you're surrounded by animals and sky and and we be so relaxed and he came to visit me once before we all went on a trip and... he has some work to do in Nairobi and he stayed with me and... I don't even know if he was staying for a week before we did this trip and he said to me "You're completely different" and I said "What you mean?" he said "When you're here, when you're o working you're a completely different person from the person that I met when you were on vacation and outdoors and..." and he said like "You're much more driving person you're much more stressed you're much more, you know, focused on these things" but he said "you're not, you're not the easygoing person that I met, when... you know we were travelling and that you have been every time we've travelled" and it was it's the first time I thought about it and realized he was right and... when I'm in a city especially if I'm in a really crowded place you know where a mall or streets that are really busy I get a lot less friendly I get grumpy and cranky I realized that like I'm not() I'm not as friendly to people whereas if

I'm in a outdoor environment as you said, you'll see somebody on the trail you always say Hi, "Hi what you doing, what trail you guy's doing where you gone, we just went there", you know, we run a trip once and there was a couple and we were we had some really difficult trails where some huge trees had falling and was on a muddy hills side and they were struggling with their canoe and all their gear and we stopped and help them lift it over and carry and we carry some of their gear and we never told as strangers amm but it is just kind of automatic that you do that whereas I find that when you're when you're in the city even sometimes when you see people who need help you don't to help help as much, you tend to be more: I'm really busy, I have to get to this meeting I've have to go someplace, I just don't have time to do that or help people and so... so when you're in a -in a city environment you're much more rushed, you're much more focused on where you have to go what you have to do and and when you're out of that you just don't have those pressures and you tend to be more relaxed and I think you tend to be a nicer person and I certainly was surprised when I realized that about myself that I don't like myself as much when I live in the city because I don't think I'm as nice a person or as helpful a person or as friendly a person because I don't tend to... and I realize that that I don't I don't smile as much at people at strangers when I'm in the city. I tend to focus, I don't really pay much attention to people amm so I find that it actually it does affect my personality and I definitely affects how I interact with people.

ANDREA especially during camping trip you can collaborate with other people

TRACEY Yeah

ANDREA and then sometime becomes like to treat the travel amm like a challenge to prove your strength and... so to-to help people that work with you and maybe if you're like an athlete being outside and have other people that trails with you: it's helpful y-you can go over your limits sometime

TRACEY Yeah, and you, and I think that's true you can like you I find that the I like I work I work hard I work long hours so I do push myself at work, but-but it's not physical work. You know, when you're working in a office it-it's totally different: it's mental work kind it's and so I find really I don't push myself physically but when I'm outside and I mean even at home I don't tend to do this much as I use to yet when I'm outside I'm camping and canoeing I would push myself more than I will when I'm at home. Amm yeah, and again it's, you know, I don't know I-I don't think is much to prove something to other people, maybe it's to prove something to yourself tha-that people do that or maybe you just have more confidence, you know, like maybe, maybe you're more confident because li I'm out here, I'm doing this I'm sure I can do more and I think, I think that being in the outdoors and doing this kind of activities, I think it does give people some confidence.

ANDREA Yeah I remember when I wa a La Vérendrye I did my first long amm run into a kayak for fourteen kilometers in one day I've tried it and I say "Oh, wow it's amazing I did it" amm I was paddling and I-I didn't want to stop I try to go away and say "Ok, maybe I can paddle gently but I have to... to go and not stop" (succede qualcosa nell'ambiente, una vespa) so yeah I think probably it affects like (aspetto che la vespa si sposti) Oh... one interesting question is about amm because we sometime told about nature, the landscape, and... the natural environment, and the wilderness like, I'm wondering if if one is out like in Gatineau Park that's a... mmm a form of nature, it's quite wild but it's still build by humans, so there are trails... you can get out easily if you know how to orientate; maybe if one just try to... I easy in camping to like the survival kind of camping

TRACEY yeah

ANDREA maybe the feeling that you experience it's, could be really different. So, I wonder which kind of nature ammm are you thinking about when you're talking about your feelings and, you find that there are differences in... like the level of

TRACEY there is yeah, I think there's definitely differences in level ammm I mean, I tend to think about Gatineau Park because we spend so much time in there, but a lot of times when I'm thinking about really being out in nature I'm thinking more places like Vérendrye, I mean, ever there I mean your campsites are manmade so you're not totally out in the wilderness ammm you know, so whereas y-you know so it's hard actually, it's hard to find places where you can go and there's no trace of humans

ANDREA mh

TRACEY ammm but being in those places is, is really neat and I find that I... I get much better feeling being out some place when you're not surrounded by bunch of people because you can be out in nature but if there's a lot of people you don't feel as much as if you're out in nature. Because there's just too many people there's noise, there's other people around. So, I think it's when you're in a very small group or by yourself ammm there it feels more like nature but I think about the campsites that we see ammm where you can drive in and you can have your trail or you can have your tent and there are some of the same lakes ah that we go in Vérendrye but there's not the same feeling there i-it doesn't really feel like you're out in nature because it's: everything is so structured is manmade there's vehicles ther-there's trailers ammm i-it just even having pick-nick tables on a sight

ANDREA mh hm

TRACEY like, you can go some place in the wilderness as there's pick-nick table it's nice to eat of ov (?) but you don't feel like you're really out in the natural environment as much just because there's a pick nick table there. Whereas if you are out that same campsite and there's no pick-nick table it would already feel more natural. So, I find that the sites that look more natural and the sites that we trying go to in Vérendrye when we go far away we trying go to sites that people don't camp out very often. So, they're no this, they're no this clean they're no trample down by people walking and not trample down by tents ahm you have to look a little harder to figure out where to put your tents because they don't have tent pegs like a lot of these places they put wood and they f and ss and sand and they frame a tent pads to sleep on where they don't do that in() the real wilderness ones, it's basically: here's a camp site, find the spot put your tent looks like it's kind of be semi-comfortable and... you just yo-you know, and there's like rocks under your tent and there's tree limb under your tent and it's it's a much more natural environment and some of the sites in Vérendrye they go to every year and they clean the sites up and they, other sites they go to every three year or every five years and those are the ones that tend to be more remote and those are the ones that ammm in which you feel more as have you are really in the wilderness because you know no one has been to the site for a long time. You may be the only one as this site this year. Ammm and so... I find in places like that where there's no sound there's no light, there's no radio there's nothing like that ammm you feel much more connected to nature when you can sit I mean the last trip we did to Vérendrye we set by the water in the sand because we had a nice little beach at one campsite and just set there and stared at the sky and there was no light coming from anywhere and... it was beautiful and you really felt connected to nature and disconnected from cc you now, civilization it was a very different feeling and you don't get that when you're, you know, in Gatineau Park you're in Meech Lake it's very pleasant it's nice canoeing and it's nice watching the sunset, but, as you said you can look around and

you'll still see cabins and houses, and you still see civilization and you see people on the beaches and so it's still very relaxing, but it's not the same feeling, you just don't get the same feeling as if you're really disconnected. Amm and I used to find the same thing in Africa: where people would do the safaris and then a lot of people would stay at these expensive safari camps where there's a lot of other people and there's structure and big tents and furniture and and... my friends and I use to go with the small outfitter where we took just small pop tents we slept in tents on the ground in our sleeping bags and cooked our own meals and... we be in places where there weren't other people around and just that, that sm bit more isolation you felt like you're really much more out in nature you was i-i just felt much more wild

ANDREA mh hm

TRACEY because you just didn't have people and you didn't have physical structures around you. You were, you were sitting on the ground you were sitting in camptures (?) you jnow, you-you were sleeping on the ground and it was just m, you know, it was much more... much more natural

ANDREA mh hm yeah

TRACEY and I think it's sort of the same thing when you get to these more isolated places in Vérendrye where... y-you know, you just, you feel much more as if you're in the wilderness and you're further and the thing too is the distance makes, makes difference as well because you know (marcato), you're a couple days away from help

ANDREA oh, yeah

TRACEY you know, something happens yo-you're on your own out there like as a group, but you guys are on your own out there it's gonna be pretty difficult to get help if something happens. So, you do have that feeling of isolation but again I think it makes you feel more as if you're in the wilderness because you don't see an-and I red somebody was talking about a trip they did recently and one of the things it was so wonderful is they didn't see other people except one other canoe the whole weekend and they were very happy about that because it really felt like they were away from everything.

ANDREA Yeah, that's is yeah, I went to La Vérendrye we saw just another canoe and... so it was like our place

TRACEY Yeah

ANDREA it's beautiful with the sandy beach and near to a straight so it was really nice because from one side the water was like ammm push against the wind and the other side because of the strait it's so plain and was really really nice. And, one other thing that it's-it's cool for of being like more out the... like civilized area is that you have to build up skills to to stay there,

TRACEY Yes

ANDREA because you can just go and you are like to to be used like you have to really interact and dialogue with the environment and in this way you're you're really building the-the environment like put some human print on it with your perception when you... are looking for certain plants that you know are edible, ahm maybe build a shelter with branches so it's, that's another thing that the skill that that man it's... maybe ah forgetting here in the city where

TRACEY Yeah

ANDREA always it's ready

TRACEY well it's like last year when we had the ahm canoeing accident where we lost the canoe amm we didn't ha-have enough bandages in the kit and my leg was just keep bleeding and bleeding and bleeding and my arm as well but the leg was really bad and... (sorrise) one of the women that was with us she amm she... she's very interested in botany and the uses of plants and... she's also somebody who meditates and amm so she's just a very natural person amm and she was able to go out and find plants that she thought will be good that will be antiseptic or they would absorb the blood... and she was saying "Well this plant will do this and if it's too bad we can find this plant because it will be really good it actually coagulates blood", but I mean, it was kind of funny because/ i-i w (sorrise) in a way I sort of feel like this intrepid adventurous because Rob here (?) sticking moss on my-my arm and leg (ride) tying it on amm is like "Oh, we're no city focus you have to bandages, we can pick moss and stick it on my arm" and, and then get an infection but (ride) but y-you know, there's there's there's a something something fulfilling about realizing that you can survive in these circumstances and you can, you can improvise and you can compromise and... you know, you can... find solutions to things and and... that's something that y-you don't do as much in the city 'cause in the city it's just I'll go to a store, I'll go to my closet I'll go to this: you don't have t-you don't have to... you don't have to think about these things and you don't have to learn as much because it's a lot easier to survive: you have everything you need to survive even if you don't have it you can buy it five minutes away. You're out in the wilderness and it's like Ok, all we have is the supplies we brought so what are we gonna do with that? Amm what happens, what happens if you're stove breaks down you know, how you're gonna eat, how you're gonna do these stuff what happens if you... you forgot utensils ok, one night you're gonna have to... find some sticks that look like forks and and... y-you know so... it's things like that where an-and you even do things like you're picking up sticks of the ground and sticking food on sticking marshmallows on them and you wouldn't, you wouldn't do that in the city you'd go "That's dirty, don't-don't put food on that"

ANDREA (sorrriamo)

TRACEY you know whereas when you're out there it's just like a-and you know you're dirty: your hands are dirty aand is just like "Oh, my hands are dirty whatever I'm so gonna eat like this" and, and you tend to... not be quite as picky about hygiene where you just it-you think a lot more of the "Oh there's just build up my immunity" (ridiamo) you know, there's an expression amm what doesn't kill you makes you strong and... that's there's something in that where... you know when you can survive these things that might be uncomfortable y-you know, it doesn't it builds your character and I think, I think I mentioned last time that when I talked to people about these trips I do and they say "How is the trip?" and I say "Oh it was great and I say, you know... except you know, we were fighting against these winds we had these big waves then we got lost and we had to take this other route and then it like rained all night" and then, you know, and they're going "This sounds like my idea of a living hell" and then you're going but it was fun and the thing is if you think about it from the city perspective, you just think I'm not gonna enjoy that, that's... and sometimes you don't enjoy when you're out there as you're just sort of thinking I'm not having fun especially when you get eaten alive by insects. For me, I can handle almost everything but I just absolutely hate whe-when there heavy heavy insects and at the beginning of the Summer especially this year was terrible and that's the only time I ever remember thinking: I might be happier at home (rido) I've never thought that before no matter what happened on a trip I've never thought that no matter how uncomfortable I've been I've never thought I might be happier at home. But, those

bugs getting eaten alive nonstop you know, after day or two of that it was just like: yeah, I'm tired of this, no

ANDREA maybe with the... some knowledge about how to amm keep them away

TRACEY yeah it's well and if we had more and that would have in part (?) of it too like if we had som-'cause and the problem is always we're doing with spraying on liters and liters of poisonous bug spray, which is not ideal and you don't wanna do that and people don't like wearing that. And yeah, we'd had a more natural way to get rid of them amm and I mean I-I certainly notice the difference, but again you're taking more equipment, if you're taking amm an insect tent with you a bug tent where you you can put it up and sit inside the netting and... right away that makes it a lot better amm when I was with the a friend in Driftwood Park amm on the Ottawa River amm I had one of those both we're able to take it because we had a car 'cause it's very big and heavy amm Rob takes on of his on, that's a light one that he takes on some of our camping trips amm and actually the last trip in Vérendrye we put it up one night 'cause the bugs were so bad... and it did make a big difference. Amm because you just you're getting eaten alive and... amm we found the same thing in Driftwood amm we didn't have at the first night and then the second night we just, the second day set- we need put this up and it was so just more comfortable. Because you're just-you're actually able to sit there and talk an-and you know, and not spend your whole time slapping at bugs and getting eaten alive and thinking I might as well just stay in my tent because at least there they're not, they're not biting me you know, 'cause you need to be able to enjoy the outdoors as well so sometime it's, it's the equipment you have, and.. amm and and sometimes is where the bugs are so bad and even the bug spray doesn't help you know, 'cause often the bugs wer thesery (?) you don't like using the poison chemicals but... the bug spray will usually keep them off sometime there's just so many of them that even the bug spray doesn't help that much, and that's not fun.

ANDREA Yeah m-my first time in Gatineau Park was really full of them I heard just the, the buzz of insects and

TRACEY in your ear bzzzzz

ANDREA Yeah (rido) 'cause the black flies coming

TRACEY Oh, the black flies oh... (con noia) yeah. And and the black flies are nasty 'cause they actually/ like you can see where they take a bite on your skin

ANDREA yeah

TRACEY like it's actually there's a hole in my arm where that thing bite me like it's just it's amazing. Yeah

ANDREA yeah maybe it's that we have to... to learn more amm for really eh be able to stay out in the wilderness and enjoy, full enjoy it

TRACEY Well I remember saying to somebody this year I don't understand how the pioneers who first came here survived: how they did survive this? The insects the insects, never mind the weather but it was the insects how on earth they did survive this? Because it must been so bad, you know, and they wouldn't even prepared for that

ANDREA Yeah, I know

TRACEY They wouldn't have like no preparation for that whatsoever so I just, I can't imagine because I look at the things we have or people have bug hats and bug shirts and insect repellent and, and bug tents and things like that amm you know, mosquito netting and that stuff just wasn't available then so

ANDREA Maybe they learn something from First Nation people too because they were here from... long long

TRACEY Yeah, and maybe they learned things about like natural insect repellents and things like that

ANDREA Yeah it's or maybe just we don't know that we have to avoid some place w-we don't know it because we are here just for like some couple hundred of years

TRACEY Yeah

ANDREA but when you... live here for thousand of year you say "Ok, that area is not really for in this season you have to avoid that"

TRACEY Yeah, yeah, same way for that swampy area... don't go here well and the other thing is: this was the land was much more forested when they were here so, again, there were a lot more mosquitoes and and you know, black flies and stuff, because everything around like this area here was all forest

ANDREA yeah yeah uh hu

TRACEY Amm so it just just must have been, it must have been quite difficult but it shows you the, that that people were tough back then (sorrído) because they had to be they had to I mean I guess it also shows you the-that human beings adapt

ANDREA that's another thing yeah

TRACEY and again we don't have to adapt so much like we do, but we adapt to different things: we adapt to technology we done it we don't we don't have to adapt to our natural environment that much anymore. 'Cause if you think about it I mean between the kind of gear we have like you know, technical clothing and and you know light weight equipment and all these development have made things so much easier for us even if you are outdoors or if you dealing with the weather in the Winter amm you know we have snow blowers I mean you know there are... there's equipment that helps you with so many things that you would had to do by hand before and so we we're not, we're not as forced to adapt to our environment as we used to be, but again that's one thing about being out more in the wilderness is you still do have to adapt to your environment a little more, because... if it's going to pour rain the entire weekend, well you're gonna have to survive with that and... you need to learn how to do it so that you don't spend the weekend you know, totally soaking wet and cold and then getting sick and yo-you need to be able to I mean again some of it we have better technical rain gear so that helps you, but you still at least have to... be prepared for that environment 'cause you don't have the option of going to your closet and getting an umbrella, you know, you're out there, you're out there no matter what conditions are. And the same thing in winter amm the further out you get, amm now people tend to not do as much winter camping anymore amm so... you wouldn't have people going around Vérendrye because lot of those places you can only get to by canoe and the water is frozen amm so when people, people tend to... to snowshoe and ski they tend do it just during the day it-it's very rare they go on like a... you know,

three or four day camping trip and it's not usually as far away. Yeah, so you don't, you're not out in this much wilderness in the Winter as you are in the Summer.

ANDREA Yeah of course, it's it requires more abilities and I heard that some people do it amm in British Columbia it's more popular - i don't know way - maybe it's the the Winter it's

TRACEY not as cold (ride) yes not as this is not as harsh as it is here, yeah. Well people tend to do it here now is there are yurts it's like the amm like the Mongolian tents type of thing ah y u r t the yurt and people tend to go and staying in things like that or, you know, cabins that are necessarily winterized, but often don't have like a wood stove or something you can build a fire in them and you can do that in Gatineau Park too: they have this yurts and people go and stay there amm and you snowshoe in but again, it's it's like, you know, an hour or two snowshoeing in and then you you know you stay in a yurt and somebody is already provided firewood you don't have to go out and chop your own firewood and so it's pretty much luxury camping amm an-and I mean is noise and again you can still be out in nature and you can go out you can... snowshoe or ski and again it's nice when you're out in an area by yourself but I can remember, couples of year ago, going on a trip amm with the Outdoor Club, and we went to a park somewhere I think we're on mount St. Ann or mount St. Mary and... amm it was a nice park it was a bit like was a bit like Gatineau Park 'cause there was like, there were hills and trails around the hills amm but there were just so many other people there that you didn't really feel like you were completely out in the outdoors amm so it was pleasant being out there but it really didn't feel like you were totally out in nature. 'Cause we were just, you know, people on the trail behind you people one in the pass you and, you know, ev-it's just very very very, very busy and so it's nice when, you know, the Club does some trips where we go on a route again, in Gatineau Park and you go out in a route and there's nobody else on that route and so you're, you know, breaking your way through the new snow amm you know you stop and on a hill side some place and you have your lunch and then you come back but you don't see anybody else you may see some rabbits or fox or something but you don't see people. Yeah, and again, that just the fact that you don't see those people you feel much more as if you're out in nature.

ANDREA So the spy like the difficulties of be really out in the wild nature thats' the... the real place in which you... you feel

TRACEY most connected to nature

ANDREA the distances and yeah

TRACEY yeah. Yeah, w-when you're really in those wild areas, where you're just far far away from people away from technology, away from civilization that's I think when you feel the most connected with nature. I was really shocked when I was reading of somewhere from the, the amm the amm Recreation Association Canoeing and Camping Club someone had done a trip report and they were talking about how they went on this trip and h-where a great time he had because he had amm downloaded some movies on his i-pad so it was like I had a great time I watched movies, I did this and I'm thinking "Oh my god like, what's the point, y-y d- why did you go out into the wilderness to to sit and watch movies on your i-pad like that's that's crazy" amm but he had a great time and to him that was his idea of a good time whereas to me I would smack somebody upside the head if they actually brought a, an i-pad instead of listening to it (rido) you know I... I get agitated when people has radios amm you know, that's why they have some campgrounds now, or areas of campground that are designated as like no radio, no... you know no car radio, no battery operated radio, no tvs...: nothing and it's really hard to get

people to follow those rules you always get someone who's got once the car radio going and and, you know, they got a little mini tv... and is like "no no no there's supposed to be no technology in this part of the camp ground" and of course it's easier now because people have, you know, they have movies on their phones and... their kids are watching them, but, the idea is that there's no noise, there's no a natural noise (marcato), you know, amm you just don't have to listen to noise and and... and technology and I think the problem is that when, when you're exposed to that noise it-it negates the positive impact of the environment on you.

ANDREA mh hm, yeah that's it

TRACEY Yeah I know, I just I can't imagine going on a trip and having somebody playing a radio while you're canoeing or you're something amm yeah, you just() your mind as (?) will not be away as far as I'm concerned

Intervista in due registrazioni, II parte

ANDREA Ahm yeah, I was thinking about that because there are people that lives actually in the wilderness amm in Africa there are some people that live in villages and in the Amazon forest too and I was thinking that maybe they amm feel nature differently for sure so, I'm-I'm wondering that, do you think that it is just for the, for the people of the city like try to get more near to nature because it's something constitutive of-of man of human beings?

TRACEY Yes I think yes, I-I think ... I think there's something that probably goes back to primitive man, I think that it's ingrain somehow in our bodies that I mean, you gets some people who() don't like the outdoors I have some friends that are like that who-who just say "No, like I have no interest in the outdoors whatsoever" uhm but a lot of that is the comfort level they don't wanna get dirty they don't wanna get hot, they do-you know, they don't want to work whatever amm but I still believe that if they're out in nature I-t I think they would still respond to it, I think they would feel feel better but amm I think the fact that we don't live with it I mm I think the fact that we don't live with it makes us craved more (?) so... when you talk about some of those communities amm that are you know, in in the Amazon in you know, something like that and in Congo this, some of these isolated communities, I think() the environment is so much a part of them that they might not experience it the same as us because they just live in it: to them it's an everyday occurrence amm and so they don't have that contrast that we have, amm and they don't miss it because they have it amm I think people who grow up in those kind of environments probably have more difficulty adjusting if they have to move to a city amm I-I mean, I I see that in people I know who grow up on farms or even me: I grew up in a small town and... so nature was quite close and, you know, in the Summer we will spend a lot of our time out there is a ravine not too far from us, and we be down in the ravine and climbing I mean I lived in trees when I was a kid amm and I think people who grow up in some sort of you know, country rural environment I-I think they do have more difficulty adjusting to live in a city whereas people who grow up in a city that's all they know, they-they're more used to it and they may not even realize how... how important the natural environment is. Amm and I've never thought of this before but even in terms of conservation I wonder if people who grow up in big cities really care as much about conservation if they understand the issues as much maybe because they don't relate to those issues whereas... if you've grown up in these environments you feel the last of them and when you see these environments being destroyed I think it has more of an impact on you amm because you understand the importance of those environments... yeah it's I-I've never really thought about it that way but yeah I do think that that people experience the

environment differently, depending on their upbringing and, and the environment in which they grew up

ANDREA mh hm, yeah. This' true yeah. So maybe like for people of the city here in Ottawa especially when it's possible to go out it's a relief to... to be out and just detach from all the busiment of stay there, the work... and... other people told me about like they... if they stay all the time in the country -in t-the town sometime they start to get anxious

TRACEY yeah

ANDREA they-they want just to detach to go away, to just walk maybe in a park amm so it's interesting that here there's just this effect of peace and aaa like a yeah, really a relief amm detach from all this stress and the... the bad tolds and yeah I-I'd like to... try to not to compare, but try to see if people that lives into the environment and face ige day (?) aaam like the the trab-the trouble of hunt to have food and to search for water if they have the same perception and so if it's something that is proper really to human to... be attracted by nature, by trees, by water or maybe is something that we in the city feel more because we are really in a mmm not really proper environment

TRACEY In an unnatural environment uh mmm but mmm that's a good question I mean, there are people who grew up in the wilderness who want to continue living in the wilderness amm in very isolated areas and... and definitely some of those people() feels very strongly about the environment but again I guess I'm not thinking I mean those people hunt and fish and I mean technically I guess they do it to survive, but, but they still have a choice

ANDREA mh hm

TRACEY if they really want it to... they would have the choice of moving to() a city or... rural-rural town or something an-and so... maybe that's not the same as groups such as say aboriginal tribes who... live in isolated areas, and that's all they know and... they don't really have an option to go anywhere else. I don't know if they would amm feels the same draw() to the environment because they wouldn't know anything different. Uh yeah. Yeah I mean, for us it's because we do understand the difference and-and we experienced both amm but I still think that there's something innate in in humans that makes them respond to the natural environment. I read an interesting book on the weekend, it's called The secret lives of trees and it was written in Germany amm it has been translated and... it talks about how trees have feelings and how trees look after their families and look after other trees. Is fascinating because i-it gives them in some ways almost human characteristics but this is somebody who's a researcher in a amm he works in the forest industry and work to a s, you know there a lot of research reviewing scientific research and things like that but he-he himself would saying that he actually beliefs that there are some chemicals giving off by trees that humans actually respond to and almost-almost understand: the trees give off signals silence signals but chemical signals that somehow the human body, or the human brain responds to is-is fascinating book amm but I-I think it's sort of the way there's been all those studies that say somehow people, whether mentally or physically respond to water. And... just being close to water automatically lower anxiety levels. Trees also water more than anything for some reason water and it's elemental like so where this comes from? This come from the fact that you're in water in the womb I mean is it that literally that fundamental amm like why is it that that humans are so attracted to water I mean there's the whole survival aspect and things like that but it's more than that: it's because even when you don't need that water to survive amm people still respond to water being nearby aah I mean, even kids respond to water and paddles kids are drawn to to paddles of water and streams and and I mean certainly

was when I was a kid I was attracted to any kind of water ammm so there's definitely something elemental about... the human connection with water. And I guess not everyone with trees I don't know... I've never ask, but ammm when I was in... high school I went on a student exchange up in the Arctic and ammm and it was late Winter and it was cold and a little dark ammm but the biggest adjustment for me was the fact that there were no trees but I wonder for my friends who grow up in that() like I don't think they miss trees because they didn't know what trees were they didn't grow up with trees and so I mean I don't mean to say they didn't know a trees were obviously they do, but I mean, they didn't experience living with trees and having trees on the horizon and being surrounded by trees and I wonder for them i-if it's a bit like some of my f - I think I mention this last time - my friends who grew up in the prairies who say that it's claustrophobic here because they feel suffocated by these trees. And I was shocked to hear that

ANDREA I know a girl from... from Ig uh... from Iglulik in the Arctic and she told me that when she arrived first here she... don't- didn't trust trees, because she apprehends that ammm she l- she... learn about trees in films in horror films,

TRACEY oooh...

ANDREA she said, always around trees happen bad things so I don't trust trees, I don't want to...

TRACEY interesting... that's fascinating yeah, but again, y-y so there's something about your experience too and if you have bad experiences surround things ammm well but it's like people being afraid of water sometime it's just natural that people have a fear of water but often it's because something happened

ANDREA mh hm yeah

TRACEY you know, for me when I was a kid I al-you know I almost drowned or I thought I almost drowned in my swimming lessons when I went down to the bottom of the deep end of the pool and didn't come back up and had kind of fish me out ammm but ever since then I've always had a fear of water: I love water, I love being near water, but I realized even now I still have a fear of water I say deep water but it's water I can't see the bottom. So, it doesn't has to be that deep like, i-if you know, like I-I'm still, like even on Meech Lake if it's really like high waves and everything I realize I'm still nervous on that ammm and it's silly because I have a life-I'm in a canoe, I have a lifejacket I'm surrounded by people who you know can rescue me if something happen it's a small lake I can get to the sides swimming to te side but yeah I'm still uncomfortable with it. So there's definitely something about experience but having said that I still feel drawn to water. Like I just feel – any kind of water – I just feel drawn to it but, for me() I feel that way about trees. Whereas some people, you know, don't and as I said like when there's person told me that they they felt suffocated by trees I would shock whereas I felt() bereft I-I felt like something was missing, I was physically missing something because I didn't see trees anywhere an-and I adjusted faster than I thought ammm where I- I got used used to the landscape and then it wasn't really bothering me but when I, when I was first there i-it did – it's funny like I even find the same thing with with Africa – ammm yeah I was talking you know with somebody who is telling how much they love that kind of environment you know, no trees it's all, you know, sand and scrub and you can see so far away and and they said that is my favourite landscape and I said “No, no not for me, not at all.” I mean, I like been there I was there more for the animals I wanna to see the animals, I wasn't there so much for the environment ahm because I wanna to s, I wanna to be 'round the animals. Ammm but, for me, that environment doesn't appealed to me because it's too barren so i-it all depends again on whether the you grow up with, or... just somehow what

you relate to and it's still the natural environment so people are still responding to the natural environment but it's clear that we don't, we don't respond to the same triggers in the natural environment. And it'd be interesting to know if that's because of what y-you were exposed to when you were growing up amm if that's why you identify with certain things and you don't identify with others, or you don't feel comfortable with others.

ANDREA Yeah, that's true. Yeah, it's like, yeah... you... you grow up in that place so you... you entangle yourself with that kind of landscape and() it's part of you so when you... when you go away, you lost that part and yeah it's

TRACEY yeah and it's like a part is missing. It's like when you have to cut down a tree and, or a tree dies

ANDREA Yeah I... there is I- I read some uh tch in a book about the end of the world there's the history of a boy that, really feels really bad and go to the hospital because his dad cuts the tree in his garden. So h-he lost that referment (?) that's really important part of his experience that he can't() live the same

TRACEY yeah, oh yeah I mean I've cried when my tress have died. Amm like I've hug to my trees goodbye (?) (ride) I mean it's just like I can remember hugging trees amm sometimes patting trees and talking to them amm yeah I... I find that really – more so than plants – it-it's trees it's not, like I relate to plants and things, but it's trees something about trees amm yeah and... I have very strong feelings about

ANDREA Yeah, that's the really part that build up the landscape: the feeling of people that are, that are really important part to, to understand which, why that place it's so important and which is its history and how it become like this but people describe it in this way and they love to... stay in that part of piece of landscape and not that. Because their history is amm and entrenched with the landscape

TRACEY yeah

ANDREA that's' really the best part of the anthropology call meaning of the environment yeah that, it's not really amm just plain environment but it's landscape so it's like environment with the ah history of people

TRACEY yeah

ANDREA it's really

TRACEY yeah, well, and I remember is one the things when I was in Kenya there was a program amm never doing fundraise in forhead (?) and it was a program... to... take children who lived in the slums in the big cities, like-like Nairobi to take them on trips into... amm there was a forest, a place called Karura forest near where we were which had a lot of trees amm and to take them out on sort of like a safari which is like for a day, but to take them out and actually show them all these animals and y-you know, the rest of us were saying well why that would be necessary? They live here they live with these animals and they said: but they don't: these kids are living in a slum, they have never seen these animals so they don't respect these animals they don't value these animals and we're trying to teach these kids that they need to conserve these animals, we don't want them to be poachers we don't want them to kill them because the animals came on their land or, or you know destroyed their crops because, there's/ the population is so big in Nairobi and it's expanding and... it's expended to a lot of areas that were the natural paths of these animals and so there's a lot of conflict with the animals and they were

saying until we can teach people and it starts when they're children. Until we can teach them to relate to these animals and to value these animals ammm they're not going to protect them they're not going to conserve them and... we're going to lose all of this and it- it was so surprising, because I've never thought about that: to me it's just you're African, you grow up in Kenya, of course you (ride) you know, like for us these are exotic animals but they shouldn't be exotic for you: you grow up here and they said but it's similar to here in North America schools having to take kids to farms to show them chickens and where eggs come from or where chickens come from and some kids freak out because they don't realize they're eating this animal my like-my chicken fingers are actually this animal and I'm eating this animal that's walking around because they just didn't know, they've never seen this before and so, you know, it- I guess it's really similar where where... if you're not exposed to this environment even if it's available around you, if you're not exposed to that environment you don't understand it and you don't appreciate it.

ANDREA Mh hm yeah, you have to get into like meet it

TRACEY yeah. You have to really interact with the environment and the more you do it and I think about things even when we were kids: things like school project we did where you have to collect different types of leaves and you have to sort of wax them and put them in a book, but you have to talk about them and look at them and and feel them and and look at the colors, look at the shapes an-and up in to that point I've never really paid much attention to leaves and then you realize like how different they are, and an and how they have sh-shapes and textures and colors and and again you start to appreciate that more because you... you've been exposed to it. And the leaves changing colors and you know, it's just i-i but again that's something where for a lot of people from Europe and North America it's almost like you can feel it in your body when the seasons change and when the leaves are supposed to change colour but if you talk to people who comes from tropical countries that doesn't happen: the trees don't drop off their leaves, the colors don't change the weather doesn't change like that and I can remember when I was in Malaysia saying to people I feel it in my body that something 's wrong because this weather should be changing it should be getting cooler an-and the leaves should be changing colour and like and nothing is changing here and so for me and they thought it was just so weird but I was saying I can feel i in my body: it's not right something 's not right like the environment should be changing now but, for them it's totally different because they're not used to those changes. So I found I really missed them, and again, over time I adjusted over time living in Kenya I adjusted and you get used to not having - you still have some seasons there, but they're not as strong but you still get a cooler Winter and ammm but... you do adjust to these things but there's still something in your psyche that misses them

ANDREA uh hu yeah, the original ammm print

TRACEY yeah , yeah you'd maybe that's it: your environment is imprinted on you

ANDREA mh hm yeah

TRACEY yeah, and you can be exposed to all these different environments all around the world and you can see how beautiful they are, but somehow there's a feeling about coming home when you're in your natural environment

ANDREA Yeah. Yeah... from, I'm from Italy so sometime I just miss my... different like the cities too because it's really a different kind of city but ammm the hills and other kind of

trees yeah, the little creeks - because we have not such a big rivers in yeah and of course the lagoon of Venice that-that kind of water it has a colour it's really particular

TRACEY and it's yeah! And the colors, the colors of water a-and it's like you go to the the tropics you go to the Caribbean and the waters such a different colors! And when you're flying over and you see those greens and those blues: we don't have those reach colors here you know, whether you're our lakes or oceans, we don't have those reach colors in our water and they are stunning, stunning like gorgeous and it's just/ we don't have that yeah and that's the thing: you can certainly recognize that there are so many other beautiful environments in the world amm so many beautiful environment and some of them even manmade amm and certainly an awful lot of natural environments (?) an-an- and I think we have the ability to appreciate those amm but I don't think we bond with those environments the way we do with with our original environment. I think the longer you live someplace the more you do, but I still think that your, your original environment growing up is still more strong and imprinted on you than any other environment that you get exposed to.

ANDREA Yeah. That's really like poetics because it's t-to be really at home, t-to... to be able to feel that there's a place that you can call home that's really cool

TRACEY yeah. An-and when people are taken out of this environment, they often struggle to adjust

ANDREA Mh, yeah of course. They w-I like here the European people try to modify all the amm environment then build their kind of cities and... divide the landscape in different ways because maybe ah like it seems recenwe (?) the difference between Québec and Ontario amm the they kind of dividing the land

TRACEY yeah

ANDREA for for fields

TRACEY yeah

ANDREA there are two different systems that come from England and from France... they

TRACEY yeah the old seigniorial system (?) with those long strips and yeah you have... yeah it's true and i-and it really ultimately affects the landscape

ANDREA yeah of course, yeah

TRACEY amm and y-you're right even that, even even farms like farmland like and I've I've been some places where I just said you know, this farmland looks very different and it's not the plants: it's-it's things like the layout of the field and and it just looks very different

ANDREA yeah

TRACEY yeah, but it's true: we do trying imprint our natural environment I mean we, we bring plants and trees from our home countries and that's certainly what happen that() there are trees in Europe that came originally from North America, there are trees in North America that came originally from Europe, and some of those, some of those trees adapts, some of them... don't and don't survive amm some of them actually take

over the native habitat but a lot of that is, is people wanting to bring pieces of their environment with them. And is the same with the style of houses

ANDREA Yeah, tha-that's another thing that I, I notice (sorridente)

TRACEY oh yeah, there's a there's a bit of a... sort of a running joke about Italians – my brother was Italian – but both the houses that Italians built because they, they... are so different from the environment here, because they're very... dramatic and they have arches and they have statues in the front yard and and it's funny because people will look at them and go “Oh my god those people are Italian” (rido) an-and most cases it's true they are

ANDREA yeah (rido) Yeah we are used like old buildings with relive (?) stronger architectural value and

TRACEY and and it's funny 'cause you can and you can see that and you can see that in certain neighborhoods where y-y in Toronto there's a few areas like that too where it's like clearly an Italian neighborhood and you can tell and sometime you can also tell even what sort of like old European neighborhood is you can tell by the colors of the buildings you can tell by the style of the gardens

ANDREA yeah, ah the different kind of amm the rocks that they use to reconstitute the facade

TRACEY yeah, yeah. Yeah and it's people trying to replicate their environment I mean and you saw that with the British with the British colonials going to a lot of these countries and then basically y-you know I remember that in Malaysia you go up in to the mountains because it was cooler so they were go up there when it was really the hot season and... they will be building this, this... houses and hotels that look just like something came from the English countryside. And they weren't suited to the environment at all

ANDREA no, of course they're not

TRACEY they just they, you know, and and you you see that in a a lot of places where they're building houses and it's like but you don't have the proper ventilation and... y-you know, you can't build this kind of style in the tropics it just the house doesn't breath like you have to, you have to... build houses that that fit with your landscape and fit into the... the environment and the weather and emm you know in a lot of places people don't they just try replicate what what they grew up with. () Yeah so I guess we do the same thing in the natural land and built environment we go for what's more comfortable.

ANDREA mh yeah, of course (sorridente)

TRACEY yeah, what we know. I guess that's, I mean people are generally more familiar with what they know. So makes sense that if you grew up with these things those are the things that make you the most comfortable and you want to have

ANDREA oh yeah, yeah of course (rido) yeah I find it wh the same yeah. Even when like ahm the same when... you know something so you don't want to go for other knowledge because you say “Oh, I I've just this like my culture, so why I've to throw to throw away”

TRACEY yeah

ANDREA but that's really interesting when you do start to it's

TRACEY start to expose yourself to/ and then you start to realize other environments are beautiful, and other things are interesting and other cultures are interesting and other food is interesting

ANDREA mh yeah, the food too

TRACEY and... but it's-it's getting people to try these things as just as “No that looks gross, no that sounds weird I'm not gonna eat that” and it's just like “try it, just try it” and() people are very close-minded because they're determind (?) not to like something because it's different. Amm and that seems to be a... something natural in humans too is that we tend to not wanna try things that are different and we tend to not trust things that are different.

ANDREA yeah

TRACEY amm yeah amm and I mean not all people, because obviously there are lot of people who like to experiment and like adventure, but there's seems to be this human tendency to not feel comfortable with things that are different

ANDREA yeah and the problem is that human beings are tch a kind of creature that move really really far and tend to move, so he it's forced to meet different things and, and people and we see the effects on here in America especially... is strong

TRACEY and you see and you see too the impact because people move from far, but again, still want keep their cultures

ANDREA mh yeah of course

TRACEY because that's what they're comfortable with and that's also why y-you know when you look at immigration they keep trying to solve the problem of immigrants always wanting to go to the big cities when they really need them to go to small towns but the immigrants wanna go to big cities because there are already other immigrants of the same group

ANDREA yes of course

TRACEY in those cities and so, you go with what's familiar

ANDREA of course yeah

TRACEY and... so that's understandable the same things with speaking their own language when they're in groups together wearing the same clothing... and, again it's it's that's what comfortable and it's funny because you, you get people who criticize that you know, why not these people wear the same clothes we do well when we go abroad we tend to wear our own clothes: we don't wear local clothes and when we do wear local clothes people thinks, think it looks strange, but to us if we do it's a novelty because it's not natural for us to be wearing those clothes

ANDREA yeah, of c-the clothes yeah

TRACEY so it's exactly the same when we travel abroad we dress the way we would at home and I mean we certain exceptions, I mean if you're going into some Muslim country then obviously you know, you cover up and you dress properly if you're in a mosque it's

the same thing when you're in a amm orthodox churches you cover up amm and that's a question of respect for other cultures eh... but, we don't naturally do that like we we're because we are comfortable with the type of clothing we wear and that's all we've always worn and... so, people don't understand and it goes both ways that when we go abroad we do exactly the same thing and you wanna talk to people who speak English and you, you meet fellow Canadians and say "Oh my good it's another Canadian" "yes!" And all talk to you, just because you're Canadian, you know, and that's exactly the same thing that's just what people do amm an-and then people try and establish their culture in the new place and... and it's always been like that and people just forget that: every group of immigrants that come in to the country has done the same thing, you know, I mean those of us who have been here for a number of generations ou-our, you know, our parents our grandparents our great grandparents they did the same things: they brought their cultures, they brought their traditions, you know, they try to do like it-it's the same. I mean I still have that my mother was Scottish and, you kow, we have a lot of recipes that is food we eat because it's Scottish. And, you know I've got friends form all different countries and they celebrate different holydays and they cook the foods, you know, because that's their tradition growing up and... now they do that in Canada and that's just normal, it's natural.

ANDREA yeah of course. It is, yeah

TRACEY yeah and then you adapt to the things that are easier like Chinese food, like Chinese food is not really Chinese, anymore (ridiamo) it's what they call Canadian-Chinese and if people had the real Chinese food I think they be very shocked because it's different yeah was like Italian here, I don't know how you feel about you go to Little Italy see what is like but amm but y-you know, Italian food for us, is probably not the same as the Italian food they use that, the real Italian food (rido). Amm and yeah and it's it's the same with most cultures what you're getting is, is what they call a bastardize diversion where it's been adjusted for the local tastes.

ANDREA Yeah

TRACEY I mean, when I was in Eastern Europe we try to get Indian food or Chinese food and you can order it as hot as possible and it was still have() no flavor. It was so mild you have no flavor and I remember the first time I had Indian food in Kenya and I said I can't remember if I ask for hot or medium, but I just knew I want it some flavor I th I thought my head was gonna explode it was so hot because there are a lot of Indians there

ANDREA uh hu

TRACEY and they make real Indian food (sorrído) and I was so used to the Eastern European that I got this isn't Indian food this isn't Chinese food there's no flavor in this that I() just was not anticipating what it would be like to go some place where they really (rido) were making Indian food and even the mild we would struggle with (sorrído) and we go there's the the expression for white person is mazungu and a friend of mine whenever he order he go "not just mild, mazungu mild"

ANDREA ok (rido)

TRACEY and they would make it and it was still be too hot for us but I mean we could at least eat it but we were be "oh god! This is so hot!" and they were going "that's lady that's as mild as we can make it", you know whereas other people go "this is not hot, this is not hot at all" and it's like "it's killing me I'm dying" it's like "it's not hot" so, again, it's what you're used to

ANDREA Ok, well I've just the last question but if you... have to go maybe we can organize for another time or...

TRACEY It's totally up to you: I mean I don't mind going on and if you come up with more, we can also get together again

ANDREA Ok yeah, that's really cool well, yeah two things that I'm thinking about it's what is the... the relationship between the cities and its surrounding for you? Related to you like, if you think that relation with these terms: how it function that's like... no I don't know if is amm

TRACEY I'm not sure what you mean

ANDREA uh like say: how for you it relates the city with its surrounding like the green spaces and the centre town or the that affect Ottawa

TRACEY Ok, 'cause you say you mean Ottawa

ANDREA mh hm

TRACEY How is it relate to its surroundings. I think

ANDREA So, I'd say people travel from Ottawa to the surrounding how you perceive this relationship this movements?

TRACEY I think Ottawa, I think the city relates fairly well to its surroundings because because of the style of the city amm I think the fact that I think the fact that we've got Ottawa on one side of the river and Gatineau on the other but we've got this big river running through and we have() pathways along the river amm full of trees a-amm I think Ottawa kind of incorporates a fair amount of the natural environment within it I mean there's a fair number of parks, you have the canal, you have the Rideau River so you have a number of green spaces within within the park or within the city and you have amm I don't know if you've been to Mooney's Bay amm

ANDREA no, but

TRACEY so, Mooney's Bay amm, so it's a bay and there's park surrounded but there's also Hog's Back Falls, waterfalls

ANDREA on the Rideau yeah? Uh uh

TRACEY and so... again: you have this natural environments that are within the city limit and that are surrounded by buildings, but still have sort of a moravol ah natural feeling (?) to them so... I think compared to a lot of cities and I think this is why so many people like Ottawa, I think that it relates well to the natural environment and so it's not, it's not where you have a lot of cities where the city continues and continues and then it finally stops and you get in the nature; here there's a mix there's like, you know, you just look across the river here well there's residences over there, but if you go just, if you go passed the amm the marina over there, you're into another big park and...

ANDREA yeah the Jacques Cartier

TRACEY yeah, Jacques Cartier and... if you go sort of beyond that you... go into like amm tch amm Lac Leamy where the Casino is and again you've got parkland around there that goes over to... the... Gatineau River and so you have, you have all these rivers coming through the city with the surrounding greenery and I think because of that the, there's not as much of a distinction between the city and the country side as that would be. I mean, we have the Greenbelt, and a lot of other places have similar concepts but if we just had the Greenbelt amm and that was really the only green areas, natural areas, I think the city would feel very different amm but I think because we have so much just just in the downtown I mean: this is the core of the city really this is the centre of the city and... you know, that's downtown all right there and y-yet so much the natural environment is incorporated that that you don't feel it doesn't feel as urban as a lot of cities. The other thing is because Ottawa is not such a big city amm and neither is Gatineau, there's such a short distance to get to the natural environment I mean if you going south on the Ottawa side you're dealing more with farm land but if you're going north yes there's some farmland that you're passing but there's an awful lot of natural space and it's just so close so I think that for Ottawa amm it it incorporates a lot of that natural environment I don't think that they're as distinct as most cities would be amm and as I said I think that's the reason why so many people like Ottawa and like living in Ottawa because, I mean what people say is what you can do outdoor stuff here around but really what they mean is the natural environment is accessible here around and there are for you can bike and ski and hike and and, you know, snowshoe and whatever, but you wouldn't be able to do that if you didn't have so much of the natural environment incorporated in the parks of the city. It's the same when you go out to Orleans if you're near the river, you know, ther-there's big parks there you have the islands you know, there's just so much of it same thing with Aylmer you know, like you go out to Aylmer Island and so there are it-it's real it's a real mix you have a lot of pockets of more natural environment I mean you also have a lot of parks which are not as which are not which are, you know, which are v-you know, manmade ad don't feel as natural, but you still have that green space and you have the trees amm but I think it's the fact that we have() less landscape green space you know, things like things like this parks and you know things things like you know in Gatineau like not even just going to Gatineau Park, but just a lot of the parks along the river it's not it's not as manicured it's not as forced into sort of a manmade pattern. And so... even within the city you can still feel if you're out of the city in a lot of these places.

ANDREA So like amm this place amm tch are intermediates between the city and the outside

TRACEY yeah, yes yeah

ANDREA but and people do... travel out of the city because maybe these parks are they are not the same of being out

TRACEY it's not the same. No, it's not because you still have() the human influence on the environment is still visible in most of these places you have pathways, hard pathways you have docks, you have... manmade beaches amm you have trees that ha-clearly have been planted in certain patterns. You have gardens that are not wild flowers, they're not native plants amm so, those are the intermediate space where... and that's why you'll see people like on the last couple days when the weather has been great people are out in all the parks for lunch people are walking in all the parks, I mean where my my new offices it's close to the Rideau river and there's a stretch of park along it so people go out at lunch and they walk in the park amm and so you're getting that outdoor experience but it's not the same quality of experience that you get when you're out in- in less manmade nature so Gatineau Park is a bit more natural but not totally 'cause you still have, you know, you have the roads going through you have hiking paths going through amm but

you also have the ability of the other park doesn't like it you have the ability to go off the trails and and bushwreck through the parks and and they don't like it (controlliamo il registratore) Yeah so, Gatineau Park is getting a little bit more natural amm and some areas of the park you can really feel like you're isolated but a lot of areas you can still see the manmade influence just not as much as what you see in the city amm and then you have to get further out well basically you have to get the places like amm oh you don't have to go as far as Vérendrye amm there's uh trying to think of the lake where the where the dam is amm the Canoe Club is gone to a couple of times amm and it's manmade in the sense that the dam was build at low sthat low (?) l o w low, amm they built the dam and flooded the areas, but then... and so when you() if you go there in canoe and you getting your canoe there's some cottages around -it's a it's a like it's a cement ramp and people hop out of their boats and there are some cottages just around there but you don't have to go very far out into the lake before you end up in places where there are islands and a nature reserve where... amm you can see in some places see some building off in the distance others, you don't see anything. And there's no paths there, there's no picnic tables there's islands and you canoe up to the island and you, you know, have lunch and go swimming amm but there's nothing there that's manmade and so there you feel more as if you're really out in nature and then you get places like Vérendrye where you're... many, you know, a couple days canoe out from other people and you're really in nature so, there's graduations it's sort of gradually changes and - for some people tch being in a park is enough

ANDREA mh, yeah, that's it

TRACEY for other people it's getting to place like Gatineau Park which is a bit more of a natural experience and then... for other people it's getting out to places where, you know, like Vérendrye where you're in the wilderness and then there are people amm and you see this in the amm the Recreation Association Canoe and Camping Club a lot of people there do trips into the serious wilderness where they do a fourteen day trip up in the Arctic

ANDREA fff wow that's cool

TRACEY and a self supported trip where they don't see anybody else and they're totally on their own so those guys do much more hardcore wilderness amm and you know, ten days, fourteen days, three weeks they they a group a fair number of them tend to do that so they do even more remote than anything we would have in Vérendrye. Amm so, for different people I think they're satisfy with different things: some people just are uncomfortable I mean, some people I think there's there's some fear of being so far away from civilization so far away from a system if you need it and so... some people are just not prepared to do that. Some people just don't like the discomfort of, you know, you know, living in that kind of environment for a couple of weeks amm so there's different reasons why people may chose not to go to those places but amm I mean, definitely you have those graduations and I think here we're quite fortunate that compared to most cities we do have all those graduations and and we do have the choice because so much of this is so close.

ANDREA Yeah, so, you can chose like different activities to do in, according to your disposition you and really have everything here. Yeah, that's really interesting amm in... in Italy well maybe because Italy it's really small compared to Canada so, if you want to... experience nature and to detach from the city, you can just riv drive for... maybe one hour or less and you're in the midst of like farmlands sometime yeah but, if you go long you can amm right like near to mountains that's more wild lakes and streams there's the sea

too yeah, but probably... amm most cities here in Canada have not the opportunities like amm maybe in in the other Provinces

TRACEY If you v-Vancouver is probably the place that is maybe similar to Ottawa in the sense that you've got the sea on one side of the city you've got the mountains on the other side of the city and it-it's very built up amm but there are there's a lot of natural green space, there's a lot of big manmade but big parks amm if you go up into the mountains around Vancouver and you go to places like Banff they're more developed there are houses there are cottages there are small towns, you know, but if you go... north in British Columbia you end up in complete wilderness just complete wilderness and... probably bigger than everything we have here in terms of treed area amm because you go so far north here and then you're on Canadian Shield when you don't have as many trees and there's a lot of rock and so certainly there's a lot of wilderness in Northern Ontario and Northern Québec amm but in terms of concentrated treed areas probably... amm British Columbia would have by far the most amm really remote areas. I mean, I know there are in the other prov- in in the north of all the Provinces there's very remote areas but in terms of sort of what I see as wilderness which is that really treed heavily heavily forest and wilderness, probably British Columbia but Vancouver does have kind of that mix, it's it's just a much bigger city than Ottawa amm so you you might have to... you can certainly find green areas amm but to find a purely natural environment you might have to go a bit further than what you would here. But, I mean, places like Montréal that's a bit tougher amm 'cause it's a big city and then there's a lot of farmland around it amm so, you'd I mean you'll find natural spaces around it but but I think it's probably a little bit harder to get out to any kind of real wilderness around Montréal

ANDREA Yeah I see oh yeah there's the hill, the central hills but it's human clearly human build it's

TRACEY yeah yeah

ANDREA mh ok yeah I think that() for this time it's

TRACEY ok

ANDREA yeah because it's starting getting

TRACEY ge-getting chilly I hear yeah

ANDREA yeah

Intervista con Dara Finney 9/10/2019

Ho incontrato Dara due volte ed entrambe era vestita in modo sportivo, da bicicletta. Aveva una giacchetta arancio fluorescente con disegnato uno scorpione sul petto, a sinistra, e il caschetto (tutti in Canada lo usano). Gli occhi di Dara sono azzurri, brillanti e vivaci, Mentre parlava seguiva con lo sguardo ciò accadeva nell'ambiente per poi tornare su di me e rinforzare ciò che diceva con dei gesti. È sulla cinquantina e i suoi capelli sono grigio grafite, raccolti in una coda. Portava anche i guantini, paraorecchie e degli auricolari bluetooth. Le interviste che ho fatto con Dara sono state molto stimolanti e mi hanno aiutato ad ampliare la mia prospettiva sulla ricerca da un'angolazione dalla quale non avevo ancora pensato: l'accessibilità agli spazi naturali, i costi e i tempi necessari per svolgere attività all'aria aperta e il piano amministrativo rispetto a chi fornisce questi spazi e con quali risorse e giustificazioni. Dara è una specialista in questi campi: lavora per Environment Canada, il dipartimento federale per l'ambiente e il cambiamento climatico Canadese. Ricordo che parlava sempre in modo molto preciso, specificando quando diceva una sua opinione. Dialogare con lei e ascoltare i suoi consigli e le sue intuizioni mi ha aiutato molto anche a pensare a come avrei organizzato la tesi una volta tornato a casa. Sono entrato in contatto con Dara grazie al supporto di Tracey: Dara è un membro della Recreation Association Canoe & Camping Club che fa i suoi viaggi in quella che Tracey aveva chiamato "hardcore wilderness": è stata nell'artico in campeggio per diverse settimane, ha vissuto più volte nella sua vita in tenda per mesi e ha le abilità per whitewater canoeing. Nel suo ruolo, tra le altre cose, promuove l'educazione ambientale e sa lavorare a questo proposito con i bambini (sia Canadesi che figli di immigrati e rifugiati).

Abbiamo fatto questa intervista al Major's Hill Park, su una panca laterale rispetto alla vista sul Parlamento. Ci siamo trovati alle 16:30: era una giornata soleggiata, con poco vento. Una delle ultime giornate tiepide di Ottobre, nelle quali è ancora possibile stare all'aria aperta non troppo coperti fino al tramonto. Ero seduto a fianco di Dara, il registratore appoggiato sulla panca, tra di noi. Alle nostre spalle la sua bicicletta appoggiata.

ANDREA Ok I will use this interview just for my master thesis and, if I would ever like something more than the thesis I'll let you know before. I can use another name if you don't want to be identified or, if you are fine we can just go up

DARA you can identify me

ANDREA thank you very much. Ok, my first question is could you tell me about some trip that you've done in the surrounding and that you really enjoyed. Like a place that you visit, or a trip multiday or one day that you did by canoe, or other means

DARA let's describe in the surroundings

ANDREA oh, like the Ottawa valley, and the northern part of Québec, like a place that you can reach, oh well, at least that you reach when you want to go out of the city for some days like a canoe camping trip for example, or if you just want to go out for one day, so just for couple of hour in the afternoon

DARA maybe a three hour driving from Ottawa? Which, in Canada is very short. You can do a river called the Dumoine River that can be anywhere between three and seven days it's a good trip because it's easy to organize you can hire, because it's a river trip, you started one place, but you need your car to be at the end. So you hire someone to drive your car from one place to the other. So while you are in your trip, someone else, you pay someone else to drive your car, it's not a... it's a fun trip in that is not so dangerous that you can take people that are new to whitewater canoeing and it's close by so can be done pretty easily; but around Ottawa there are, I mean, that's three hours in Québec, if you want three hours in Ontario you would go to Algonquin Park and you can canoe there for two weeks and not, when you're bringing (?) to other people but, there's definitely two weeks of canoe camping. There like one hour from Ottawa there is hills when you can hike. That's pretty easy. You can drive two hour south and go to go and hiking in New York State so, that's really easily done. I only use my bike to go to and from work, but, you can get on a bike trail here and drive for three days up on a old bike train track, so it's really flat and very easy, and there's little hotels in you can stay along the way. The bike network in Québec is really very advanced it, they use their bike network as a tourist network, so you can, there are little bed and breakfast make it all along the trail and the maps are very easy to use. More so in Québec than in Ontario. So, I'd say around Ottawa I probably go hiking, I don't bike, but you could and I go canoe. Yeah, that's pretty much it.

ANDREA that's interesting that you use different means could you think about how do you perceive differently the environment when you use a canoe or a kayak and when you hike, just walking?

DARA I don't hike, which mean, for multiple days. So I don't take all of my food and my tent and everything else, so a hike is easier to do. So canoeing is easier for me because I can take everything. Do I perceive the environment differently? Well there's less bug and thing that bite you in a canoe, because you are away from the land. No, I don't think I do ahm maybe because when I do canoe trip I try to do hiking trips inside the canoe trip. So I would canoe for one or two days and then try to see if there's a trail that I can walk for maybe half a day. So I try to combine the two. In my opinion you get better views, better vistas in a canoe because the lake let you see longer distances and when you're hiking, unless you are at the top of the mountain you don't see much. So, it can be not maybe as beautiful, yeah, maybe that way. Cycling is nice but, cycling on the road is where most of the cycling happen, unless you take one of these in Canada we're taking up a rail it's not very profitable to have a train that runs from point A to point B, which us don't have big enough population. So, the government who use to pay for a lot of those rail lines has not paying for them, so they're turning the map and they're turning them into bike trails. So, they become gravel like little stones and so you can take your bike on those and that's not bad. Which means you're back in our nature. If you're riding on a highway on the side of a highway, or side of a road it doesn't feel like nature, it feels like more city like. So, I would say that they're called those trails that where they're used to be for train tracks, they're called rail to trail they moved them from rail to, become a trail. And so most of those are available to people without using any form of transportation without motors. So you can ride your horse on it, you can walk on it, you can run on it, you can take your bike on it. Any way you want, but no motors. And they are nice because they've built these lovely bridges to get across rivers, so if you gonna hike or take your bike it's easy to move from one place to another. Anyway, so I like travelling in a canoe best

ANDREA Why do you prefer the canoe?

DARA I am lazy, (ride) I'm lazy. It's less effort. I can bring more things, it's easier just like I couldn't carry three weeks of my food, but in a canoe it's really easy to carry three weeks of... of q

ANDREA Yeah it can carry a lot

DARA It can- it can carry a lot. Amm tch You do have to portage it, so get it, take it from one lake to the other. But, usually that's not, well you can chose if it you would (?) be very hard amm, I think too because amm a canoe in Canada we... ahm associate holidays often with houses that are on the side of lakes called cottages aand at a cottage you would have a boat, or many boats actually. And one of the easiest boat for children to play in is a canoe. Because it can't get very far and they can fall out of it and, it's not a big deal that doesn't have a motor so it's not as dangerous, so often for kids they learn how to play in the water with canoes or, kayaks or... things like that. So for me it comes with the feeling of play and feeling of fun and feeling of Summer and freedom and all of those things. I'm pretty sure that the canoe has all of those hidden underneath them I don't think of as hiking as pleasurable as much as canoeing. Canoeing really is much easier than hiking.

ANDREA (sorrindo) And do you go out by solo or... with a group?

DARA Yeah, yeah yeah I was on a solo trip last weekend. Yeah, so, last week, so I do every, I do lots of different things I get one with the school group last week. And then I went out solo. You can go for one day, or you can go for multiple days. Usually... in Canada we go in a group it's a little bit safer amm and you don't have to... yeah it's mm- it's safer: more people with you, it's also more fun.

ANDREA Uh hu

DARA Different fun.

ANDREA So, how is different to be out by solo and in a group? I mean do you think that to relate with people when you're out it's good for enjoying better the trip, and is it different to relate with people into the city?

DARA Oh, you relate with people on a trip differently that you relate with people in the city. Definitely. Because, in the city I don't have... well if I'm sitting in a canoe with someone I 'm going to spend the next six hours within arms reach of that person. So I can be silent for six hours or I can talk, or talk about whatever and you're sharing meals with people, and you're sharing hard things, like carrying the canoe from one lake to the other, so you're sharing as experience with people, also when you camp or you spend time with people when you've decided where you're gonna sleep for the night the space that you're in is probably no more than a thousand square feet, maybe fifteen hundred square feet, or a hundred square meters or one hundred and fifty squared meters, so, you're close. You're tent is right there, you hear people get up in the middle of the night, it's, it's, most of the time we don't share bedrooms with people, but when you camp with people you're sharing space, so amm so, yeah, so in the city my relationship with people are much more, well I see them for dinner or I would see a friend to go for a walk, or I would see... but it would be short, it would be maybe two or three hours that I expend with someone, not two or three days, where you're very close to them for that period of time.

ANDREA That's interesting, I mean, it's strange because if you think about the city you say: there are a lot of people in the city so you think that maybe it would be easier to stay in touch with persons when you're in; but instead it seems that

DARA But you're in a canoe trip or any trip like we're watching a school group walk by at the moment (nel parco passava un gruppo), you're all doing the same thing. It's because you're doing a common activity that it makes it easier to interact with people. In solo, actually on a solo trip I would say it's also interesting to interact with people

because, so there's different, you can do a solo trip on a place that you're gonna meet anybody and that's, that's lot of those. But most of the time that if you're gonna do a trip maybe a one or two or three hours outside of Ottawa you're going to go to a place that has people doing other things. And so, you arrive at this point of intersection, where you get to meet someone and when you're solo everyone talks to you. Like, last week I didn't walk for ten minutes without someone saying hello, there's always room to talk to a solo person. If you're in a two or three than people don't the effort to talk to you, but when you're solo people seem to say hello, and interact with you. And on those occasions is much more like the city where you interact, meet with someone and and you talk to them for twenty minutes, or a half an hour, or you spend half a day walking with them before hiking or canoeing beside them if that's which you're both doing in that direction amm and then you go your separate ways. So you'll meet strangers more easily the being... few people in a- in a... zone makes you talk to people more.

ANDREA Ok, that's interesting. And how do you feel when you're out of the city in the natural environment?

DARA Oh, I describe my best retirement from my job, is more time outside. So, for me, I find looking at nature, being in nature amm () much more relaxing than the city. I... for a period of my life I've lived, well, multiple times in my life I've lived in a tent for multiple months

ANDREA oh wow

DARA and that, that when you, the nature is right there out your door as soon as you step out. I've lived in() outs- city houses, but I've also lived in country houses and, I would say I was happier always in the country houses. But that's m- that' me I like to be... surrounded by nature more amm the house I'm living right now has a park across the street and so I- I seek nature that's me: my husband doesn't seek it as much, he just comes along, but (sorrìdiamo), I see, yeah, I find my time in nature more relaxing, more calming, more balancing than time in the city. I() don't live in the centre of the city, in the downtown area, and I don't come down here at all.

ANDREA Well. Yeah, I'm wondering amm, yeah I talked with different people and it seems that a little want stay all the time in the city, majority of people does sometime decide to go out for relax, for like lower the rhythm of life, so yeah it's

DARA Oh, my version would be I would live in the country, I would live in the nature and I would occasionally come into the city for excitement. But, I don't know if I am... anyway, I don't know where I sit on the spectrum, but that's me. That's that's what I would do. But in the country can be very lonely it can be... there's long distances between you, between people. It's hard, difficult to meet your neighbors. So, it's going to living in the country is different than visiting the country as in, if we-we're talking about just going out to the country for relaxation coming back it's has a different() philosophy, point of view...

ANDREA Yeah, because often in the country there are isolated houses,

DARA mh hm!

ANDREA Great houses, so yes...

DARA but, yeah it's country because there's a house here and then, maybe half a kilometer away there's another house and then another half kilometer or two kilometers and that's why it still country. So it's different

ANDREA probably these persons have a different relationship with the environment

DARA Oh, yes, very much so. You are much more aware of... when I lived in the country I knew where my water came from, I knew how clean it was, I knew when a tree would fall down, I knew... the snow or the ice or the heat influenced my day much more than in the city. In the city it doesn't matter if it's pouring rain: I can just get on a bus and go somewhere; when I lived in the country there's things that I have to do more difficulty in the rain, or in the snow. Or some days I can't even leave my house because the snow is so much that the road is not clear and I can't leave. I mean, if it snows here and we get, we get a meter of snow over night I can still walk to a bus: the road are still clear; when I lived in the country and I got a meter of snow: no, I'm not going anywhere

ANDREA you can wear some snowshoes and eheh

DARA you could wear some snowshoes, yeah (sorridente) you could and walk to the end of the road and maybe a bus would go by. But, because the infrastructures, fewer people and it's harder to move around. But that's, I don't know if that's what you're looking at in term of living in the country or people going to the country, or going to the nature to relax. I find it very relaxing.

ANDREA Yeah, between the city and its surrounding probably the main dialogue it's that of relaxation: you have sometime in the city and... it appears that it's really hard to stay actually in the city for some people. I don't know if people

DARA oh, I would say that for me yeah. I go crazy, like I feel unbalanced if I don't have nature time. And sometimes nature time can be just as simple as visiting a local park and being among trees or, my office is across from a park. Again, I can go for a twenty minutes walk and be in nature and not look at a building, for twenty minutes, that's really nice. So I... I can't imagine not being able to do that. I can't imagine would be in New York city, and taking three hours to get out of the city to get to nature. I would never put myself in that position. It's not what makes me happy.

ANDREA And Ottawa has this advantage that you can actually do it because, the position of the city is particular, compared to other like Toronto: it's hard to find

DARA yeah, Ottawa is one of the few cities in Canada that is a million people that allows you to do this. There are many other cities in Canada where there are big parks, in the city, but not the park that government bought across the river in Québec, has made it very easy, the fact that the planners who built Ottawa decided that they will be a great big park around the city of Ottawa and, until maybe the last twenty years there was no development in it, and there was in fact no development outside of it. Now we have a core city, a ring of green, and... ehm suburbs on the outside. We also have a huge farm in the middle of the city and that farm when you look, so I work for Environment Canada and if you compare air quality within a hundred meters of the farm, versus five-hundred meters of the farm the farm cleans the air better: it benefits the city halfwise (?) as well. There's also studies that show that people who live within, I think is a hundred meters, I can't remember what the number was, a hundred or five hundred meters of a park live longer. And it's statistically significant. Due to the, how close you live to a park. Yeah, you should look those, they're very interesting

ANDREA do you remember the name of

DARA I don't, I used that statistic maybe twenty years ago when I worked for an organization that promoted green spaces

ANDREA if you find that you can send me...

DARA I don't remember it, but it was a, it was a mortality and morbidity study. So mortality is death and morbidity is sickness, would I think. But, in other words you wouldn't, it's not you wouldn't die, but you would live a little bit longer based on proximity to parks in the city. Yeah, it's healthier

ANDREA Yeah, I have to check out for this because yeah it's interesting to see. Because yeah, I hear lot of people told me about the healthy effect that nature has on them and someone told me about like canoeing as a form of meditation too

DARA oh, it is, yes

ANDREA to detach from the different kind of life and facing some dangers too, that you don't find in the city: like the current and the winds and of course when you're doing white waters you can't just think about your like city problems

DARA oh no

ANDREA you are just there and you have to face the rocks

DARA yeah, yeah yeah it's very meditative, because the active canoeing and hiking, is the same thing, you're doing the same thing. Canoeing is even, I find more meditative than hiking, because it's the same motion and, on a lake, it's the same motion for hours. Amm even whitewater canoeing where you cannot think of anything else: you have to be in the moment, paying attention to what's right there, in front of you, or what's coming happen ten seconds away from you. Amm it's big problem solving: so you don't have time or energy, or, to think about the problems that you're having at home or the difficulty of the challenges. So it's a) a break, sort of you like you put your real life on pause and say "I'll come back() at the end of my trip to this real life". But on... more on solo trips than in group trips you do have time actually to think about your own problems. Because, you're by yourself for hours (marcato). So, I still find it relaxing I still find that() easier, nice. Sometimes you, it's difficult sometimes to think about things that are() bothering you but it is meditative in that it's just you, you don't have to, you don't have to... accommodate or change what you're doing because someone else wants in that way. There's amm() while I was talking I was thinking of another study I've have to see if I can remember it, well just keep going

ANDREA Mh ok, Maybe you'll remember it. We can reflect about the natural environment outside of Ottawa and, fair enough, well, there's the Gatineau Park that's natural in one sense but it's pretty humanized, because

DARA oh, very much

ANDREA the paths are really worked out, and they cut and clear some parts of the forest, then there's places further like in Québec you can find National reserve, or in Ontario the Algonquin Park it's wilder. So, what do you think about this difference between wilderness and a kind of nature, but it's worked

DARA -but it's more controlled yeah So actually in() in Algonquin Park there is that wilder park, they just don't want you to go there. There's a lot of part of the park that is wilder, amm but to minimize the impact on the habitat for the animals they don't want people taking dogs, or even walking themselves in other places, 'cause that land is for the bears and the foxes, and the rabbits and everything else that's living there. Amm I think there's a value in both, I think amm many, many of my friends not the ones that are part of the Club, but many of my friends are scared of nature, not() not familiar. So a path is an easier place to go because it's a little bit of nature, but it's a little bit of the city as well. And they know that they can walk for half an hour and they'll be at the end of the path. Sometimes when you go into the wilder parts, you think it's gonna take you half an hour, but it takes you two hours, and you have to decide "oh, that's ok if it takes me two hours", or "I think I'll solve the problem if I don't get there before dinner time or whatever". Like, there's more uncertainty so, having a places in nature I think where it affords more certainty to people they're more willing to take children or older people, or to try something different amm and maybe move on to the uncertainty part amm I have ver, amm when I do long, even when I do trips we seek out certainty in that trip in that we don't, we think the trip is going to take a straight week to do, and we wanna see the maps beforehand and we wanna know where we're gonna camp every night, and we wanna put some structure to what we're doing. So, even if it looks like it's, it's remote in fact we have created structure around what we're doing. Amm() one 'cause we don't have endless amounts of food, or endless amounts of time. But, unless, it takes so long time to like unstructure what we're doing to amm to change your rhythm, to what the day is doing and not what our watch says. So, for example, it often takes two or three days for us to get up when the sun says us to get up and go to bed when the sun tells us to do that. As opposed to, well, I go to bed at ten o'clock, yeah, but the sun went down at seven. So, did you wanna sit beside the fire or sit in the dark for three hours? Or (sorrider) when you go out north the sun goes to bed in one in the morning, so you can't use the sun to tell you it's time to go to sleep. You need to go to sleep when it's, as bright as it is right now, and it's five o'clock in the afternoon. So, so the rhythm, the circadian rhythm that we sort of have made our life around and, time their watches too (?) takes a while to switch out of the city time and move into more circadian rhythm time, like what your body is telling you to do. Amm and then takes a while to adapt to the places where you are. I've camped in places where was twenty-four hours sunlight, for a month, so... your bo, there's nothing, nothing telling you to go to bad. It gets a little colder, and the sun goes close to the horizon and then comes back up again, but you learn to just, you learn to use other clues, other feedback from the nature to tell you to. Or you, other feedback from you. Learn to maybe listen to your body more to say "oh, I am tired, and I should go to bed, 'cause I'm tired not because the sun is below the horizon."

ANDREA That's super super interesting I would like to ask you a question about the relationship that you have with your body, with your corporeity in like differently in the city and outside of it. thinking about the rhythm that you described me. I mean, you told me about the rhythm of the city, and a rhythm that you bring when you're outside and you have, it takes time to bring the different rhythm. So, do you think that which is better for you and what is different in this

DARA well here's an example of different: after you've been on a long canoe trip even if you've been on a river and you get into a car, you're pretty sure that you're gonna crush because you've, you have not moved at a hundred kilometers an hour for weeks. You can't process things that fast. It's actually very scary to get into a car and move that quickly after being moving slowly. So, that's an example of like your body adapting and the way your functioning adapting. I also find that amm you slow down in a canoe trip on the first few days of a trip() you're doing things quickly: (batte un ritmo con le mani) you packing up, you're going, you're going, and then, if you've planned your trip to be more relaxing yes you get going but it's not the rush or the() the pressure to do something as quickly.

You still do it, it may take you fifteen minutes longer or half an hour longer, but, the panic is not as pressive as... noticeable. When I am in the city, you know?, something's going to happen at this time and five minutes after that time() is a problem; in nature five minutes later really probably doesn't matter. Amm so that could be when you eat, or when you decide to leave where you camped and go to the next place where, or when you decided to start your hike. Amm or whatever you decided to do: time does matter, because time does run out, like the- the sun does go down or you do get hungry or you do need to top, and you do have to, so time does matter but the precision, the the... to the minute (?) doesn't matter as much. And, short trips like two or three days you don't lose that feeling from the city, you still have it. But I'll give you an example of my solo trip last week: the sun went down at six o'clock, but it was pouring rain at five o'clock, and I was cold. So, I went to bed five o'clock in the afternoon and I stayed in bed until six o'clock the next morning because that's when the sun came out, and there was no point in getting out of my tent and going to stand in the cold, in the rain until the sun came up, because in fact I couldn't move. I couldn't go to my next camp until like I see the trail. So, when do I spend eleven or twelve, or fourteen hours in my bed? I don't. Whereas an example when it was twenty-four hours sunlight: I remember doing one part of that trip, we were rushed because we had to get a plane at a particular – planes are more complicated –but we had to take a plane somewhere and to be had to get ready for, but the sun was up and so you felt like you had energy getting ready, so I worked twenty hours straight amm but the sun energize you to work more, I, I am very sun oriented aor, when the sun 's up I am awake, when the sun 's down I'm not awake and so I'll tell you just even in the city it gets dark at in near Christmas time it would be dark at four o'clock. Like dark at four o'clock and it won't be light until seven o'clock in the morning maybe. So, it's very diff and in the Summer it's light at five o'clock and it's dark at nine o'clock. So, it's very easy for me to wake up and get going with the sun and if you're going to be out camping that() changes the day, changes how you function.

Amm have you been to the museum of Nature?

ANDREA Yeah

DARA did you see the Arctic exhibit on the third floor?

ANDREA Yes, I remember

DARA did you see the calendar? The First Nation calendar? Where they talk, so they show you a wheel of the year

ANDREA oh, yeah, with the diet and

DARA yeah, but they also show you how they divide their year. And the month of June, and the month of September those two months take half the year. Because for them that's when the animals are easier to hunt, that's when the berries are easier to pick, that's when the fish is easier to catch, so, they are doing a lot of things on the, that is the productive time on the land for them. So when they see a year, they see it in a different cycle than every month has the same length of time. And I'm using the example of the day when I, we canoe, or we camp, we say the same thing: the day doesn't, the days change in length, but, the important part of the day, I don't know the s- the sun light is the important part of the day, so you give more value to, for me, give more value to the time when I can see. Hiking or, moving around in the dark is just annoying, more difficult. You can do it, but is more difficult. In fact that's the nice thing about Ottawa, is that in... I am sure people talked to you, you can go skiing at night. In the city, there's trail in the city, and they're not lit so you have to bring your own flash light we all have lamps that we attach to our heads and go skiing but on a full moon light you can go

skiing in the park and you don't need a light. There is a shadow in front of you, it's bright enough, reflected back on the snow that is, that you, yeah. It's not as bright as the day, but it's as bright as maybe... you know when the sun just comes up but it's not, it's light but the sun 's not over the horizon so the sky is light, but the sun is still below the horizon. In English we call it twilight. Yeah, so it's like that, it's that bright and if you know you're trails, and you, many people well know the trails so you don't need a map and I've skied these trails for forty years, so, I don't need, I know where I'm going, so and almost know every turn. So, I know that when I go down here maybe there's a shadow from the tree is casting a shadow and I can't see perfectly but the trail is is... also they make trails on the road. Which is, allows more light to come in on to the ground and makes it easier for you to ski. But there's other cities in Canada that have that proximity to nature I would put Whitehorse in there and even Vancouver close to the mountains, in fact there are ski hills tw... well in Ottawa there's a ski hill twenty minutes away in the Gatineau Park, so I can drive from my house and be on the ski hill in twenty minutes, to downhill ski. It's not a big hill but, but the same thing in Vancouver you can do that, amm not in Toronto. The smaller cities have things like Fredericton has hiking trails kind of go right through the city and south, but Whitehorse is very similar to Ottawa in terms of it has very, it has people that are much more active. I think if you look at the statistics of transportation modes in Ottawa, compared to other places, we, Ottawa and Montréal have the, one of the highest walking and cycling rates. So it's people deciding that they want nature, or they want outside, they want alternative ways. And so than it becomes important for the city to, you can make paths like the one we are sitting on, or you can put extra paths beside the roads... but, we see cycling and walking differently than Europeans: I lived in Sweden for a while and, c-cycling was like a car: everyone thought of their bike like a car it was equivalent to a car. Y-You rode your bike with your high heels on, and your skirt, 'cause you have to go to work but it's flat, it's not so flat here, we're not too bad, but is not so flat. But I wouldn't wore my skirt on my bicycle, we perceive() it as a sport, and not as a matter of transportation.

ANDREA ok, that's interesting yeah, and

DARA If I had wore, you're... so I am wearing, I'm wearing tights, so I am wearing tight pants if I have wore these in Sweden, everyone would have laugh to me like I was crazy. (sorrido) I needed to wear my regular street clothes to take my bicycle to the groceries store.

ANDREA Ok, that's...

DARA So, they, in Europe I think, but I can't speak all of Europe, but in Sweden outdoors is part of your daily life where here we treat it as an... an activity. There are ten percent or twelve percent of the population in Ottawa that take their bike in the Summer, that's pretty good for Canada. Amm It's better than most cities, but it's nothing like Sweden where is probably fifty or sixty percent of people. But and there's a whole bunch of infrastructure differences: cars are cheaper here, gas is cheaper, insurance is cheaper: it's a different system. So I think we use nature() as a... a break. Nature though... for people to get out of the city is expansive like I would bet that most people that you're going to talk to are white, older, and... if you ask them how much money they make, they make more than the average Canadian.

ANDREA Mm

DARA This is not whitewater canoeing is a, whitewater or canoeing or kayaking is a white male sport. Rich, you have going to be rich. Statistics are you're gonna be those three things. If you're gonna do this activity. Someone who is poor and an immig- and

working two jobs: they don't have time to buy the equipment and to spend the time or buy – the time or, or the money – or to go out and spend a whole day away from the city to be in nature. They're like, "I've got things to do, I've got..." also it's, you know, "my kids, I have to spend time with my kids" I... I take, "I don't have money for a car, so it takes me longer to buy my groceries or it takes me longer to do stuff." For us, you need a vehicle pretty much, a motorized vehicle to leave the city, to enjoy nature. So, nature... is a privilege for the rich, the way Canadian see it.

ANDREA Mh hm

DARA In my opinion.

ANDREA This is interesting because, many of the people which I talked to of course they live in Ottawa so they work for the government

DARA Yeah we make more money –I work for the government – we make more money than the average Canadian

ANDREA Yes and I met a man he is a Métis he lives in Jaques Cartier rue, in Gatineau and he complain because the development of the city closes the waterfront, so he has not like a public dock for canoe

DARA yeah, he's right

ANDREA they just use to build docks for motorboats so, maybe, yeah it's something about white rich people and maybe it's something that Métis or First Nation people do perceive in a different way

DARA oh, I think so, I think for ah well I think for people who have a better connection with the Land, the Land is just part of them and the idea that you'd cut me off for part of the land doesn't make any sense. I'll give you, only this Summer did the government, so we have a canal that runs through the middle of the city

ANDREA yeah, the Rideau

DARA the Rideau Canal, they open three docks, public docks for the first time, ever. Like because I should be able to carry my canoe or take whatever I want down to the, in my opinion, the access to the water should be available to everybody, it's not for the rich, it's not and the very much is the rich in Toronto, even more so, they have expansive land so the city can make a lot of money if it sold the land and [parla della terra vicino al Lago Ontario]. Before in Ottawa the river, our rivers are roads, like before we built our roads our rivers were roads, so here, if you look at the history of Ottawa, many of the places along the river were owned by businesses, not by private people. Because I needed to get access to my logs, or I needed to transport my goods somewhere. It was the road by which I move things around 'cause it was cheaper to do that than an and more reliable than it was to put it on a horse and cart or... I mean this canal was built because they built a road, they built a water road

ANDREA yes a military...

DARA yes, a military, so military base (in) and this the idea that you... we're building a new... on one of the islands, you can see the crane from here on one of the islands in the river they're building houses but that was a industry before

ANDREA oh yeah The Chaudière Falls

DARA Yeah, yeah exactly, really? Should we be selling it to private people? No, in my opinion water should be available to everybody but, our relationship to water I am sure is different than in other countries like, I still perceive water and rivers as roads. Like, that to me is-it's a way to move from one place to the next and he's right, the Métis person is right, like, you should have access to s- to nature. And, I think if you wanna, it has to be available to people without the means of a car,

ANDREA mh hm

DARA Because that makes it too costly for people. You have, so there are, we-we talked about the experimental farm but there's also that green space around the edge, it has many parks and land and swamps and lots of really great places for people to go, and for animals to live in: birds, and nature but, that's accessible because there are buses that take you there. In New Zealand, I could take a bus, and get off my bus and go hiking for three days and then come back and the local bus will pick me up and go back. I can't do that here. I, I- I can't stop my train, so I have taken a train, with my canoe, and told them I wanna stop at kilometer "x". So in the middle of the night the train stops, I throw my canoe out of the train, I climb out, and, I find the lake that was waiting for me there. And because that's the train was going close by and there were no roads that were gonna take me to that lake. In New Zealand you can do hiking, because the bus system is better, but here if I take a bus from Ottawa to Toronto I pass many parks that I can stop at. No, there aren't any. They actually had to create a special bus service

ANDREA Mh hm

DARA to take you between parks in Ontario. So, accessibility to... nature is something that, anyway I, I think it's for the rich. I don't know where you could ever find statistics on it, maybe statistics Canada would have part of the questionnaire. But, I don't know, I think you have to be rich to go outside of the city.

ANDREA Mh hm ouw or you can like share a car, like students sometimes

DARA yeah, you c- you c you absolutely could, but I said rich I guess I look at rich as in two things: you need time, and money.

ANDREA Mh ok

DARA And if you don't have one of those you... even if you would say you have money, because you work a lot, but now you don't have time for it. Like, you need both of those things. So, for many people, it's harder to find both of those things to visit nature outside. I building nature in a city is important and it's wonderful when there are great big parks like the farm that exists in the middle of the city, but even if there are not we have - I don't know - in Ottawa we have eighty skating rinks in communities so that means there's eighty that the city does not clean, like, it's the people that live around that park and it's a way to take outdoor space and make it fun and usable in the Winter.

ANDREA Oh yeah uh hu

DARA so trying to make our spaces, encourage people to go out and use them at all times of the year, and not just Summer. Those parks are very important amm for getting kids away from televisions. You give them their skates and their hockey stick and you say "go

away for four hours, go play with your friends outside” (sorridendo) I d’, I don't know. Nature 's good just, it can be expansive.

ANDREA That's interesting perspective. Ok, and you told me before that you're really near to the rhythm of the sun and the movement of the sun in the sky. Do you ever express yourself using some element of the landscape like the sun, or when you want to like use a metaphor maybe for express your mood, or how do you feeling the moment, to try to use some elements, natural elements, to picture your life or your experience?

DARA You mean, when I'm talking to people do I use nature metaphors?

ANDREA Yeah, or maybe you use just told it with yourself and you say “oh, yeah I remember that, I feel like that, when I was in that place”, or “I feel like when the Ottawa river is so full of water in Spring and I have to calm down”, something like that

DARA oh... no, is funny, I don't. I don't. I use my memo/ I do use my memories of nature to calm down. So if I am in a stressful situation and I need to, not focus, but I just need to bring my energy collected, my energy, I will picture myself in a nature situation in nature. I will try to smell the ground, I will try to feel the sun on me, I will try to feel the wind, I will try to be there. But do I use, what I think about amm no, I do feel, so when I am on a river trip where the river is moving very quickly and it's, it is, it is pounding with energy I will feel that energy in me, more so than, but I don't use it as a way to describe myself but I will definitely say here: I give you an example. I live on the Ottawa side, but I work on the Québec side. And in the Spring time, when the river is flowing I have to cross the bridge and at one point this Spring the water was one meter below the bottom of the bridge it was wregim (?) and right at the Chaudière Falls so the Falls were fully open you're in, you are in (marcato) a rapid the water spring everywhere. My energy level change so I spent the first part of my bicycle riding beside that river: same river but it's flat. And it looks calm. It moving, I can see it moving but it's moving, it's not falling down, I start going over that bridge and I can feel my energy just rise and I would, for me it's excitement, for me it's a positive feeling not a fear, positive feeling and I get to the other side and I'm breathing harder because of the excitement, not because I did any, a bridge is flat (ride) I didn't do more work to go over the bridge. So I guess I feel nature, but I don't, I don't express it when I am talking to people say: “Oh, I am having a good day, or I'm having this” yeah.

I bring I do bring parts of nature into my world if you came and look in my house, you would see feathers from birds, you would see rocks you would see m wood from() various trips I have taken, orr amm yeah or gifts people have given me or() a-and even() even my art it's pictures of birds and horses and nature things it or() it's not abstract pictures in my house or pictures of amm() objects from the city. It's all nature. Even the fabric on my furniture is nature

ANDREA yeah yeah

DARA so... I didn't think of it until now but yes nature is like in my house

ANDREA that's interesting() yeah so ye it's like() it has so a strong effect that you want to amm

DARA yeah that I want to have it close to me at all times oh yeah, oh yeah definitely

ANDREA I see

DARA I don't know if I read I-I don't think I read books about nature I don't() no, maybe that's because I spend all day reading about nature at work (sorrriamo)

ANDREA oh yeah of course

DARA so... I- I don't know I don't have in in the words but I have it in pictures and images all of my calendars. I have a portage sign stuck to my fridge as picture of someone carrying a canoe

ANDREA mh yeah

DARA from Algonquin Park - it's on my fridge like, it's() nature is in a lot of in s in my house as well.

ANDREA why do you think that is important to to represent the natural environment and to bring it in the

DARA oh it's calming it's() yeah it's calming it's it's relaxing to my eye it's amm it just feels better it yeah it() all the colors in my house are very natural colors too I don't have I don't have amm colors that don't ex- every color exists in nature

ANDREA (sorrriendo) yeah

DARA but I don't have infrequent colors in my house. So my color, my house is beiges and greens and blues amm it's not oranges and reds that you see less frequently in nature

ANDREA yeah that's interesting() and about the landscape, which are for you the most symbolic elements in terms of like animal species, or amm trees fungi, or plants in general and maybe geological formation in this area like the Ottawa valley and part of the Canadian Shield

DARA So I left Canada and I travelled for one year

ANDREA uh hu

DARA and when I flew back I flew into Toronto() and I took a bus from Toronto to Ottawa and I thought that I came back to Canada when I landed in Toronto. But it wasn't until I was looking off the window of the bus that my body relaxed when I saw rocks and trees and water. Because for me (marcato) in this area it's rocks and trees and water. It's but it's the way they're shaped I like the mountains near Calgary and in Vancouver – I think they're beautiful – but they're not calming for me like this

ANDREA yeah

DARA this is form me this is... so I was I didn't realized that I was() I w sure I wasn't holding my breath but when I was looking out of the window on the bus after being away for year I went “Oh, now I'm home”

ANDREA mh hm

DARA now, this is my home, this is what I see() I can seeee yeah in the Canadian Shield were we are it's there's a lot exposed rock and there's a lot of water be that in lakes or

rivers and there's a ton of trees like that is) I have been other places in Canada like I said where there was twenty four hours sunlight well the tree where maybe five centimeters ten centimeters tall?

ANDREA yeah

DARA the-they're not (col riso nella voce) tall I didn't look at that landscape and think I belong here I was visiting that was not as calming I would imagine that maybe because also I've spent most of my life in this region. Maybe... twenty maybe forty I'm fifty years old so maybe forty... of the yearss thirty five years in this region so thiss area is home how it fell is like home I... maybe if I move somewhere else and live there for a while then the mountains would feel more home. I know my friends who lived on the prairies you know, they find the mountains block their view

ANDREA (sorrido) yeah

DARA (ride) I- I actually think it's where you grow up

ANDREA mh hm yeah

DARA I think it comes from when you're very small that it's imbedded rig-early on. But, I- I have no evidence of that I know

ANDREA tch yeah probably I-I other people told me ah that is important where you grow up annd

DARA yeah

ANDREA yeah because you're really amm like a sponge absorb

DARA yeah

ANDREA that landscape and, and then yeah it's interesting I... I met an Inuit people ah a girl an Inuit girl and she told me that sh when the first time she comes in Ottawa she didn't ah trust trees because iv of course in the Arctic there are no trees and she knew the trees just from horror films and in horror films around trees always happen bad things so she says I don't, I really didn't trust trees I didn't want to to have a tree near to me and then, the time pass and she has get used, but

DARA but it's not natural for her

ANDREA no yeah because

DARA the same thing for insects too she did she talk about insects?

ANDREA mh hm ah w I I experience them in the (ridendo) park yeah

DARA f exactly! So, it's foreign to you and the people up north don't have those insects like bees. Bees are don't exist up north

ANDREA mh hm yeah

DARA so, you have this thing that could sting you and hurt you well trust me the bugs of many of the bugs I have up there way were bad, yeah no I think I think you l- I also see it amm when my friends come to visit with her kids that aa their like your ff disgard (?) the Inuit person like they're just it's not they're just always not sure

ANDREA mh

DARA about whatever it is

ANDREA (sorrído)

DARA about uh oh an example I my family lives in Ireland and when I my cousin came to visit me it was Winter and in her world that was a field in front of my house it wasn't a field it was a river I lived on the edge of a river, but the river was frozen

ANDREA oh ok

DARA and it fell snow fell on it so it looks just like a field but it's not there's a river underneath and it took me a long time for me to convince her that that was a river

ANDREA (sorrído) yeah

DARA or people come and annd we have this great lakes and you can't see from one side to the other and people don't believe it's a lake

ANDREA it's a sea (sorrído)

DARA it's a sea! Go taste it it's not a sea, there's not salt in the water it's

ANDREA oh yeah it's freshwater

DARA it's freshwater it's a lake but you can't see from one side to the other. We have many lakes like that

ANDREA mh hm yeah

DARA other countries do, but if you're not used to seeing it then

ANDREA yeah you'd see a that's strange yeah. Yeah it's because i i for to in Europe all the landscape it's amm it's worked out so yyou can't find a place like tch aah I-I one that it's La Vérendrye in Québec

DARA yeah, yeah yeah

ANDREA that's really wild I mean,

DARA (ride)

ANDREA you can find people and some animals too if you are quite silent but in Europe oh you have no animals in the city like here I-I saw some deers in Gatineau like in like near Lake Leamy you have to go really into the forest to find some deers in Italy for example maybe in other part of Europe you can so yeah it's tch it's different yeah

DARA yeah my friends who visit me from Europe all say ah that we like your nature because it's not crowded

ANDREA yeah that's

DARA a-and it's just like you can go out and and it feels more wild

ANDREA yeah

DARA e-e even the parks that are controlled like Algonquin Park or sorry

ANDREA yeah

DARA like amm

ANDREA Gatineau

DARA Gatineau Park

ANDREA yeah well Algonquin I-I've never been to Algonquin I want to visit it especially to see wild life in its environment but yeah

DARA it's little cold right now (ride)

ANDREA yeah

DARA you can go, amm() yeah you can go eeh but the wildlife is busy eating 'cause they're going to s go to sleep or they're going

ANDREA yeah it's

DARA like they're it there/ they spend a lot of time eating right at the moment or if you're a moose maybe trying to mate

ANDREA (sorrído)

DARA and and be the dominant moose

ANDREA yeah (ridiamo) the moose are so big

DARA they're big they are big yeah, yeah they are() amm yeah

ANDREA (sorrído)

DARA it is yeah

ANDREA ok well (parlo piano non chiaro) and well, if you amm have any report maybe for your institution that would be ahm public and, you think that would be useful for my research

DARA can you send me your thesis question?

ANDREA yeah ok, yeah I have amm

DARA orr someth- you may not have it formalized, I didn't when I wrote my master thesis my questions was finished like two days before I finished the thesis (ridiamo)

ANDREA I-I have a the consent form of the research that states like the purpose of the research

DARA ok

ANDREA and this is yeah I have some research question of course and I can send you to you yeah I can I have like an elencos of mmm a roost of themes (intendevo roster) yeah. Yeah because I... tch I try to talk like with National Capital Commission but it's really hard to...

DARA yyeah they are not really

ANDREA to get them

DARA they're/ so my institution is environment Canada but() there wouldn't be anyone you would talk to about nature because they don't use, they don't consider nature the same way you're looking at it they don't() their interest is in the quality of nature so they don't care whether the river flows through the city or not we just want the water to be() drinkable

ANDREA yeah, of course

DARA or... or something like that or I want (in) the habitat that the animals are living to be in a good enough quality that we have deers and moose that live there amm yeah my institution wouldn't have anything that the nongovernmental organizations that I worked with where I talked about that study() amm where you live longer when you live next to a park they don't exist anymore, but

ANDREA oh

DARA a lot of what we were doing was trying to get people out. Not necessarily in nature, but out moving

ANDREA mh hm

DARA for their health and for the environment so to reduce pollution levels amm so nature and and the benefit of nature were important for people that was one of the biggest reasons they would go out

ANDREA yeah that's really

DARA yeah they didn't wanna walk along a busy road but if you put a park nearby or you put a destination they would walk there

ANDREA (sorrindo) it's interesting to make people move

DARA yeah, yeah yeah you have to bribe them “Look, there's a lovely park, or look there's something” people (in) people are that's even on something interesting that happens() in many trips you do out in nature you often do a circle

ANDREA mh mh mh hm

DARA kinda like going nowhere

ANDREA yeah the loop

DARA you do a loop

ANDREA uh hu

DARA but you're perfectly fine to do a loop with no purpose when I'm out in nature you ask someone to walk around their neighborhood everyday

ANDREA (sorrído)

DARA in a circle they would look like you you're crazy why why would I ever do that? but we do that in nature

ANDREA yeah

DARA just so that we can be in nature or see nature orr experience it so, the purpose of what we... why we're outside is different sometimes with nature?

ANDREA yyeah it'ss maybe because amm if you go out in the city you have always a purpose maybe you have to... to go to the supermarket to work amm

DARA yeah. We're destination based

ANDREA yeah

DARA so when you want nature in the city you need to make it a destination based

ANDREA oh wow that's that's a

DARA I think you do that's my opinion I think you do I think it hs to be a de-that's why those skating rings are important: there's a destination there's something to do when you get there, you're not just going to walk to the park and go like “Oh look at that's a field covered in snow now I'll go home”

ANDREA yeah

DARA you don't. you go and you do something and you come back it's you want we... I don't know I think people like destination or like

ANDREA yeah like

DARA accomplishing something

ANDREA mh hm like in a trip you say “Ok I want to reach this place”

DARA yeah

ANDREA or you “I want to accomplish this loop out” for example yeah

DARA yeah

ANDREA it's

DARA I- I wanna do something I-I think that's part of how we it's only when you do long trips

ANDREA mh hm

DARA it's only when you do trips that are m for me multiple weeks where I lose that destination I change from that destination base

ANDREA uh hu ok

DARA and and then I'm fine just to sit “Oh, I'll sit here for half a day or, I'll go for a walk in that direction and I stop walking when I feel like it and I'll come back”

ANDREA yeah th-that's pretty hard to do when you are in the city because y-you're not ready to do it I f like if I stay just here, I say no I've to do something, I can't stay here all the day(rido)

DARA yeah or you stay there for a particular time for twenty minutes or thirty minutes

ANDREA mh hm

DARA but then you have something to do. It's when you change your rhythm() I'm sure if you talk to First Nations people they would say yes there's a rhythm but it feels different in the city

ANDREA mm

DARA it's often a longer, maybe longer period of time it was for me when I() go for three weeks it doesn't matter if something happen on Monday or Tuesday I couldn't even tell you what day of the week it was

ANDREA uh

DARA (ride) only because I have a menu that's says I should

ANDREA mh mh ok (rido)

DARA eat this today do I know what day we're in()

ANDREA yeah

DARA like, yo-you lose you lose track of short time. You're still aware that time is passing and you're still aware that it's getting colder or warmer or whatever is happening, but, your sense of time changes. That also happens when you maybe as a kid:

maybe that's also part the reason we like going out there as a kid you don't know what time it is, you-you can't you don't even know what an hour is like

ANDREA mh hm yeah

DARA an y I “wait, you can watch your television show in an hour” “ok, can I watch it now?” “no, in an hour” but that's an hour right like you ask a little kid what to read the time the-they don't know they have no sense of time. Maybe that'ss part of the reason we love going out in the nature, 'cause you lose that sense of time

ANDREA uh that's really interesting it's I I bought a book that's called amm tch the Ontario cottage a timeless place

DARA oh ok

ANDREA I have to read it, but yeah maybe it's the the time that definitely change yeah when you're out it'ss

DARA you i-it changes I don't know if it goes away I don't think it does, but it changes

ANDREA and, do you think that that's rhythm is() more() say natural for humans?

DARA well let's see we've been living in cities for three thousand years maybe? Maybe a little bit mh ok let's we've been living in the planet for way longer for, you know, hundreds of thousands of years, millions of years maybe yes, the nature... our bodies are built to live with nature more than they're built to live here. We had not enough time to evolve

ANDREA mh hm mh

DARA to be anything but that.

ANDREA yeah heh yeah it'ss

DARA ehu evolution hasn't cut up with this that that quickly we have adapted (marcato) but we have not evolved so yes our body, in my opinion, our body is created to function with nature we have adapted not to do it as well

ANDREA ee other people t-told me that amm some some person that study biology

DARA yeah

ANDREA told me that yeah because they say yeah, of course, th-the time

DARA yeah

ANDREA that we passed in the city is really shorter rather than we passed in like

DARA like

ANDREA like a species in

DARA absolutely, as a species we have lived closer to the land and being require to follow the rhythm of the land for most of the time that we have existed

ANDREA yeah

DARA so, you've I like thousands of years is not enough time to... evolve

ANDREA yeah it'ss

DARA into something different biology would tell you that.

ANDREA Yeah and now we are facing like we the climatic crisis and...what is to to detach from the natural environment and to think of it we think about it like something because yeah there is big

DARA yeah the if you ask so I – because I work for environment Canada like environment is so important to what we do but – the environment is the start of everything like, you don't eat a piece of food walk on the ground breath air drink water, you do nothing that didn't start in the environment and when you're finish with it you give it back to the environment either you give it back in the form of plastic, which makes it very difficult for the environment to absorb it, or you give it back in the terms of compost that is much easier for the the planet has adapted to ff absorb compost we haven't given the planet enough time to adapt

ANDREA mh mh mh

DARA to evolve to absorb plastic to deal with the oil that was produced millions of years ago that we transformed so(), we have detached – we think of the envi-environment as an input, we do something in the economy and then it's an output and we only live in this economy. () That's not how the exists unfortunately most people don't realize it that() no, you're actually in the environment and the economy is is one step but it's a circle and it starts and finishes and goes back again ohw we use to tell, I use to work at an outdoor education environmental centre and we use to tell the kids all the time that they're drinking dinosaur pee

ANDREA rido

DARA there's only a certain amount of water on the Earth, you don't create or make water disappear you are definitely, by the time the number of dinos- the millions of years that dinosaurs existed you are definitely drinking dinosaur pee

ANDREA (sorrído) that's yeah

DARA it's just been cleaned

ANDREA well that's a, that's really nice to to because of course you have you change your mind if you have this impact and say “Ok, yeah that's the

DARA yeah, you just() yeah so, (ride) kids loved it I mean (rido) yeah, that's cool

ANDREA yeah (ridendo)

DARA you're part of nature, you're drinking dinosaur pee yeah very instic (?) like that we did with the kids to() sort of show them() that nature is is them, it's hard() I- I spent mm two years? Three years? Working at outdoor we call it outdoor education centers e-environmental education centers teaching kids about their close relationship to the environment when they don't realize they have

ANDREA mh

DARA how much it costs to put pepperoni on your pizza, how much is a cost to the environment how hard is it to work to do that or if you wanna build a house somewhere who's house did you have to destroy to do that

ANDREA mh hm yeah

DARA the turtles and the frogs houses because the land was flood, it was a swamp, of course it's cheaper to build on a swamp than it is to cut down the trees and the land is all bumpy. So, we build on a swamp whose someone else's house wasn't your house first

ANDREA yeah

DARA things like that so, I that's the disadvantage of making nature separate to cities is that we ssep we teach people that it is different in the city, but it's not

ANDREA mh hm yeah. And maybe there I mean, here in Canada probably is is a really good place to try to teach this this amm because of course you have the city and you have the natural environment that's purty (?) wild and you can remember that humans being here in Canada too have occupied the house of First Nation people() so there is this parallel that you can do when

DARA It's a little different in that() I... I live in a house that's sixty years old there was no house there before it it's not like Europe where you can live in a house

ANDREA yeah

DARA that's thousands of years - there was a field there and probably a forest there before my house was there (in) it doesn't() you don't have to go back very far

ANDREA mh hm

DARA to to be back to the land, but (marcato) we live in cities more and more – I don't know how percentage of Canadians live in cities – we don't if you had this interview with someone who lived on a farm their perspective of/ they wouldn't their perspective of nature would be completely different. Nature iss everyday when I step outside and I need to grow the crops or feed the chickens or whatever I need to do to make my farm work then (marcato) then you're working the land to exist

ANDREA yeah

DARA and nature doesn't/ maybe it has pleasurable things but it'ss it's more of a tool

ANDREA mh hmm

DARA right? You go to the() if you go to the ff the river the swamp, you have your gun with you because you're hunting geese you're hunting ducks. It's a tool i-i-it's a means to an end as opposed to just a point of pleasure. More so maybe I-I don't know I don't live in the country I don't work off the land

ANDREA yeah b I I think it's too because yeah people that like aa someone amm say to me if you interview like a flappyjack for sure he would perceive differently because he works all the day in teh forest

DARA yeah

ANDREA and so maybe maybe he has a a house that it's in the heart of the forest or yeah

DARA yeah

ANDREA I would find one, but...

DARA yyeah you're n- you're not in the right area to talk to them amm (sorrído)

ANDREA and then I mean I-I'm focusing of mainly on the region but in city and the natural environment to understand

DARA sso

ANDREA which how works this dialogue and

DARA so people that live in the city how they

ANDREA uh hu

DARA interact

ANDREA yeah

DARA I think the I think you do need to talk about money

ANDREA mh mm

DARA and the money in that it's a rich wave of seeing the natural world because you need money to go there or time to go there amm I also think you need to talk about ahm the discon- the way that nature is not part of people who live in the city it's not part of the ff the farmer is not down the road you don't() you don't know where your chi- eggs came from, you don't know where your food came from, you don't know where your waste goes: it doesn't just disappear magically when you flush the toilet it goes somewhere – in fact you're go to drink it

ANDREA ah ha

DARA and if you (ride) you are someone's gonna drink that water

ANDREA mh hm

DARA we gotta clean it back to it's point that we would drink it again

ANDREA yeah

DARA and the the cheapest way to clean it is to let nature do it. So we need natural areas because it's a lot cheaper to let the land clean the water than it is to build another water filtration plant

ANDREA yeah

DARA so, I don't know our relationship with the land yeah it's not just a it should not be just a pleasurable a pleasure seeking service we should understand all the other services that the land provides to us

ANDREA mh hm yeah. Ok yeah

Intervista con Dara Finney 29/10/2019

Abbiamo fatto questa intervista nel Tea Store di York Street. Ci siamo trovati alle 17:30. Era ormai troppo freddo per stare all'aperto fermi, ma non in movimento: infatti Dara è venuta in bicicletta vestita più o meno come la volta precedente. Ci siamo seduti ad un tavolino e abbiamo ordinato un tè. Il registratore era sul tavolo, rivolto verso Dara. Ci sono alcuni suoni di sottofondo: conversazioni di altri clienti e musica non troppo forte, prima di cominciare ci eravamo spostati su un tavolino più vicino all'ingresso, per evitare di registrare le conversazioni di altre persone al tavolino accanto al nostro. A metà circa di questa intervista mi sono reso conto che non ero più perfettamente concentrato e avrei voluto chiudere, invece siamo andati avanti: ho seguito le domande di Dara su come avrei voluto organizzare la ricerca e rispetto ai temi che stavo pensando di trattare. Parlarne con lei è stato illuminante: è una persona che di certo ha già fatto molte indagini sociali di tipo più o meno qualitativo e a tema ambientale. Penso che sia decisamente importante seguire gli stimoli che i nostri collaboratori possono darci e lasciarci interrogare, sia per scoprire molto di più di quanto da soli non avremmo mai immaginato, che per responsabilità verso le persone che cooperano con noi.

ANDREA Ok yeah uh I was saying amm to... talk more about some topic that we discussed last week, no last week, some weeks ago and the problem of accessibility to... natural spaces really interesting and you told me that it's important to try to bring people to natural places both inside aahm and outside of the city and especially inside of the city, where it's hard for someone ah in term of money and time() to go out and to enjoy the natural environment. So aam I want to learn more about this uhm which programs your institution iss trying to do here... and why do you think it's really important to... bring people to the natural environment amm and try to open all() for all people the natural environment

DARA ok. so my institution() alright hmh my institution runs a... program called learn to camp (in)

ANDREA mh hm

DARA but I know unfortunately nothing about that program uhm but, basically the federal government – which is the institution I work for – (in)

ANDREA mh hm

DARA believes that() Canadians (in) will care more for their environment if they know what it's like. So they're encouraging children to go to their natural environment. amm I think, if you were to talk about where children get access to the natural environment that's not with their parents

ANDREA mh hm

DARA they would probably be() tch a few cases amm in school, there is often a nature centre that the children are taken to one or two times a year where they... learn ecological programs

ANDREA mh hm

DARA mmm maybe... how the water cycle works orr hm or a some science component or() how plants grow and things like that

ANDREA mh hm

DARA amm it's lesss free flowing in that they don't/ the children are() there's a set program that they learn, they also do... hm a outdoor activities with children uh so in the Summer our s our children don't go to school for ss eight to ten weeks

ANDREA mh hm

DARA that's the break between the school years we have() do not have the same breaks that they have in Europe where you have() maybe two weeks at Christmas and two weeks at Easter and two weeks at other time (in rapido) tch we have shorter periods in tho- i within the year and so over the Summer we have a longer period and that's based on the fact that (in) children were needed to work on the farm. And so... if you couldn't have them in school because they wouldn't come to school

ANDREA mh hm

DARA their parents would have kept them home on the farm to work on the farm. So, our Summer holidays in North America are very long hmmh and() many parents don't have that time period off fro- s not at work,

ANDREA mh hm

DARA so(in) their children go to what's called the summer camp

ANDREA yeah uh hu

DARA even if it's a camp during the day so they could come home and sleep at night

ANDREA mh hm

DARA but they could go to summer camp during the day, and many of those programs have activities outside so that could be... they are playing games in the local park, or they're maybe going up to Gatineau Park or maybe they're going somewhere else on day trips, we also have this type of summer activities where... the children sleep the-they go away to a cottage a cabin (in) maybe two or three hundred of them at the same

ANDREA mh hm

DARA time and then they sleep there for one week (in) and then they do activities and those activities could be outdoor based but they could also be a bit more tch aam sort of city like you could play tennis, or you could water ski

ANDREA mh hm

DARA but your swimming classes would be in a lake

ANDREA mh hm yeah

DARA you're running around would be... outside. So it depends on the summer camp (in) again, summer ss they're called sleep away summer camps (in) where the kids leave for one week they're v quite expensive: a minimum of thousand dollars a week, so, a minimum of a hundred and fifty dollars per child per day

ANDREA wow

DARA so again, we talked about accessibility, so... if your chi- if your... budget doesn't allow for you to spend that much money on your for your children for one week of vacation (in) then you tend to put them in camps in the cities (in) because those are subsidized by the government. And in that like, for instance they camps in c-c inn Gatineau or ten dollars one per day per child

ANDREA mh hm

DARA was mh completely different if an hundred and fifty dollars a child, and ten dollars a child

ANDREA ten yeah

DARA and then hundred fifty dollars is a low rate (?)

ANDREA mh hm

DARA camps can be easily two hundred dollars (in) I have seen camps of three hundred dollars per child per day

ANDREA tch

DARA I know. So, (in) and then you're going to ver- and then you're doing remote trips and you're doing very... expensive things and the ratio (?) of supervisor to children is very low

ANDREA mh hm mh

DARA that's you're paying for() (?) tch but anyway, to see when children would go out so you would have it integrated in the school you would have it integrated hm in summer camps you would also have it integrated in clubs or activities that kids do outside of school, so() we have a program that's quite big here ca-llled scouting

ANDREA mh hmm

DARA and, so that's for boys and girls and then() guiding which is only for girls (in) and, a big component of those programs is to learn() aam camp activities so you learn how to chop wood or you would learn how to build a fire, or you would learn how to pit a tent or

ANDREA mh hm

DARA various thing like that. So thought if you register your children in those types of programs then your children would() be exposed to that. Amm ag- those that program is very (in) parent() aam dependent so it's not() expensive to prade- put your child in it, but the parents are expected to put a lot of volunteer time in it

ANDREA mh mh hm

DARA so, again it's that same accessibility iff do you have the time to put toward your children activity or, are you working in the evenings and so you can't() you know() are the clubs available for your kids to participate in. So,() in terms of a- adult accessibility there are() there are ssomme like you saw there's a... club() in Ottawaa there's also clubs to the university

ANDREA mh yeah

DARA but,() when I l- when I think about the size of them they're not very big in compared to let's say a swimming club. There would be() thousands of people in Ottawa wh-who swim

ANDREA mh hm

DARA two or three times a week. There would not be thousands of people that that belong to a club that goes hiking.

ANDREA mmh

DARA I would- would not think. (beve il the) so,() anyway, diff- how do we() yeah

ANDREA (sorrido)

DARA accessibility is a() yeah y-your parents have big influences() doing it as a child and do continue doing it as an adult (in)

ANDREA yeah I-I and you told me that's aa last time that you work for with a family of refugees

DARA mh hmm

ANDREA and the child bring their parents to the natural environment after program ts

DARA that() if you were to discuss or think about() amm immigration, then that might be a common theme in for immigrants() a-access to other activities it is very common for the child to be the liaison, the

ANDREA mh hm

DARA person that connects the parents to the culture.

ANDREA oh ok

DARA ah because they learn the language faster than the parents do. So the parents wanna go to see a doctor and they don't speak enough English or French so they bring the child and the child is required to translate

ANDREA oh wow this is

DARA this is a very common activity we now hmh provide better translation services if you have a medical appointment. Now we have this you know you can call the hospital and say I need a translator

ANDREA mh hm

but if you go to the bank, and you have to take at a lone or you have to negotiate something: there's no translator. Your parents primarily speak just pick doesn't matter what language it is, but the kids speak better English so you bring your child

ANDREA to yeah

DARA and you/ many of my friends have m being pulled out of school regularly to translate for their parents for everyday activities

ANDREA mh f

DARA over time the parents get better, but, the children just learn the language so much faster

ANDREA yeah uh hu

DARA so if you don't have a good community of other adults who often are working and can't take time off, then, you wor- you're dependent on your child. So the child also does things like introduce the parents to cultural component like in Ottawa it would be skating on the canal

ANDREA mh hm, mh hm

DARA they would hear about that from their friends they would learn in school they run skating programs/ you can learn to skate in school. So the kids would learn to skate() even if the parents didn't register them for a class after works or they would go to the local skating rink and then they would say to the parents well this is what we do, this is what you do in Ottawa on the weekend

ANDREA mh hm yeah

DARA you should take me skating() you'd() very frequently you'll see parents walking on the canal and children skating on the canal (sorrìde)

ANDREA yeah

DARA there's- so, a- the outdoor components I would even say for bicycling that's very common. So if a skill is required to do the outdoor activity, often the child would learn the skill – as an immigrant – before a parent learn the skill - if they didn't come with it already

ANDREA oh ok yeah uh hu

DARA so going out into the nature sure they() you didn't() have an opportunity but, (in) if you had gone to the parks in Ottawa, on a Saturday you would see() hundreds of immigrants there. They're barbecuing

ANDREA mh! Mh mh hm

DARA they're having a meal. They go() they're not playing a game, they're not going for a walk: they're() having a family event, or a cultural event, in a park. Vvery popular here. So, it's not so popular 'cause it's cold now

ANDREA mh hm hm

DARA but all through the Summer when you go to the parks and our parks() I you've may not seen it but, many of our parks have permanent barbecues.

ANDREA yeah I-I saw that especially in in Gatineau on Philippe Lake there's thee Br-Brit no, it's not Britannia Beach Parent Beach

DARA yeah!

ANDREA yeah a in Parent Beach yeah so that there are a lot of person like from Italy, from the Middle East (Dara appoggia la tazza)

DARA yeah

ANDREA and they was just chatting and eating together

DARA yep

ANDREA swimming with their child of course

DARA yeah

ANDREA reading... so yeah it'ss and that's another way to... to interact with the environment because

DARA yeah

ANDREA we want to walk maybe or I mean I wo I went there aaa to the Gatineau Park to hike or to canoe and so, like Parent Beach for me it's too busy

DARA yeah

ANDREA but

DARA but if you have small children they're annoying to canoe with because they cry, and they're they're lazy and and they fall out of the boat

ANDREA uh

DARA heeh so if you have small children and it's easier to stay on the beach

ANDREA mh hm

DARA but even in Ottawa we have parks all through Ottawa, and people would go to those parks non even need as far as Gatineau Park

ANDREA mh hm

DARA and barbecue and you'll see hundreds of people every weekend barbecuing

ANDREA mh hm

DARA and it is primarily immigrants. () tch also because if you don't live in a large enough place (in) you ca- you don't have space to s invite ten friends over

ANDREA mmh hm

DARA you live in an ap- a two bedroom apartment you don't have space so why don't we all go to the park? And why don't we socialize there

ANDREA mh hm

DARA because there's space and our children can run and play and we can visit. They're not

ANDREA eh

DARA eh you're not trying to put a large number people in a small space

ANDREA mh hm

DARA so,() it beco- I think the parks here become the living room

ANDREA mmh

DARA of immigrants. Mmore than they become the living room of Canadians. I-I would not have any... data to back that up

ANDREA but yeah

DARA but,() it's a different() ah we talked about if you have enough money to buy a big house, then you can bring ten other people at your house and there's space. But if you don't have a lot of money, then the outside becomes a room in your house

ANDREA mh hm

DARA and so, the outside could be my backyard, but if I live in an apartment I don't have a backyard

ANDREA yeah

DARA so now I go to a public space.

ANDREA oh

DARA so,() a different way to use the outdoors

ANDREA yeah and maybe it's a way that aam promote the outdoors too

DARA it is absolutely

ANDREA yeah

DARA but () I don't when I go to European parks, I do not see people barbecuing

ANDREA mh yeah it's not common in

DARA you can go to a park with no water with no swimming and there are barbecue places all over. (Dara beve il tea) So, maybe the... the theme is, you know, how do you access it, based on() how much money do you have? or, how() I think money and time affect() where you go and what you do when you're there.

ANDREA yeah

DARA so that's

ANDREA m and do you think that the city of Ottawa now currently, it's providing uh fair access to the natural environment like for different kind of activities amm tch because th() you told me that aam there are new docks for canoeing for example the Rideau Canal like in recently tch but, and at those lake I know that you can rent some canoe or kayak but maybe if you want just to go out and stay for couple of hours in th in a park, is there enough access? Or you... you might suggest that something's missing?

DARA aam() the() the parks in Ottawa are amm set up as no services provide parks so you can show up

ANDREA mh hm

DARA and you can hike or you can barbecue but there's ver- like() we don't land out or rent out canoes in in() any of the parks in Ottawa there the skating rings I talked about or they're main there's very minimal maintenance

ANDREA mh

DARA amm it becomes cost effective for the city to do that there's no a l- programming they don't have to pay for s many stuff they do pay for stuff to supervisor small swimming pool for children

ANDREA mh mh yeah

DARA in

ANDREA uh hu I saw in some park yeah there are some

DARA yeah the they're very shallow

ANDREA mh hm

DARA it's meant to be just to() place to go a again if you don't have a lot of money but there's one in your neighborhood you can walk t it

ANDREA mh hm

DARA and your children can play it i-it's like a play structure. It's just a Summer

ANDREA mh hm

DARA addition to the place structures. So, amm() nature has so, to me that that you're going outside and you're participating in nature ah differently than... how you would participate in nature for a longer trip or more remote

ANDREA mh mh

DARA where more equipment is needed

ANDREA yeah

DARA uh a knapsack to carry along distance or a canoe... which becomes exxpensive, I don't think that's the role of the city to provide() that for the people I think if you had to explain why you're providing those services and less health care or

ANDREA mh hm mh

DARA the streets need a more repair you would have a hard time to offending

ANDREA yeah

DARA amm but, but there's a health benefit of getting people outside: they know that twenty minutes outside reduces your heart rate (in) compared to twenty minutes of ss of taking a break from work and just sitting lik- the if you take a walk in a natural environment for twenty minutes versus if you take a walk in a built environment for twenty minutes there's a marked difference in your heart rate and your blood pressure so they know there's benefits pro- doing those things so... is it the city's role or the provinces role or the federal role to provide the space? Yes I think it is to() make sure that there's places to do that but to provide program or activities() for that becomes more difficult to and more expensive to justify. Amm

ANDREA mh

DARA I- yeah that would be very.. difficult but, they they do it by() maybe pf so they give access the club I talked about

ANDREA mh

DARA the scout or the guiding clubs the city will let them use their parks at a reduced rate or if a school takes their groups of kids out to Algonquin Park, they pay you know, so little in fees much less than I do

ANDREA mh hm

DARA in fees sso- to encourage the schools to do that to so, they-they're there's some cities

ANDREA mh hm

DARA there's government helping other parts of the government to do things but it's not a free access to equipment primarily

ANDREA mhh

DARA also it's() ac- giving people who don't know how to to go into the environment to to go for a hike for four days equipment so they can go, mis you just h-have to rescue them all the time

ANDREA mh hm

DARA like, the rescues have become so prev-prevalent in British Columbia that your required to take out insurance yeah that's fairly recent

ANDREA mh hm

DARA before you can go hiking but now the government says "No no, it's part of your registration fee you you must pay insurance because we are tired of sending helicopter into rescue you"

ANDREA (sorrído)

DARA you're expensive

ANDREA (sorríendo) yeah. That's interesting. Yeah() yeah ah speaking about the distances then the remoteness of the place amm last time I I was t's hard (?) because you at one point you told me that amm about the real life you say The real life is in the city but, we want to go out and we want to be in a place in with that is not crowded it's not busy: so, there is this() we we are always wondering how much I can go far?

DARA that's right

ANDREA that's the problem and

DARA it's that() b-but that's very... that's something that I like to do, but I can't say that we just met someone for instance who doesn't even like Winter

ANDREA mh

DARA never mind the fact that it's in the city

ANDREA uh hu

DARA it c- I pretty sure by asking to go this gentleman that we just met go for a walk with me for four days amm he would decline

ANDREA (sorrído)

DARA and say "No thank you" very quickly so, it's a tension that exists only for some people I think that it's true for in every country

ANDREA mh hm

DARA amm since the natural environment provides everything we ever need for life

ANDREA mh hm

DARA my opinion is that we should know a little bit about it and we should understand it and appreciate it and() spend time in it

ANDREA spend time in it yeah

DARA spend some time in it

ANDREA mh hm

DARA but that's my opinion y I need to have time to spend in it I have places to go I need to have money to do it so

ANDREA yeah

DARA ht() parks if you spend time in parks and you appreciate the sound of birds because you spend time in parks great and what's that you can have you have time and money for that I think that's fabulous amm

ANDREA mh hm

DARA yyeah it's a I think it's the job of the s of cities to provide places for people to go to relax that are not

ANDREA mh

DARA that don't cost money

ANDREA yeah mh hm

DARA I shouldn't have to buy- go pay for a beer in a bar

ANDREA mh h

DARA to go and relax

ANDREA yeah

DARA the city should provides spaces. It would be interesting to go ca- what percentage of Ottawa is() is ah green s we call them green spaces and it could be a- be at a park or it could be just a a wetland that is off limits but important for nature in comparison to other cities

ANDREA ok yeah

DARA and, does t does that make the city more attractive or not? I mean, I yeah() I think it does I think when you go t and you look at the touristic places of a city I think the parks() in Ot- in Canada definitely the parks are an important part when you talk about() Montréal you talk about Mont Royal

ANDREA mh hm

DARA well, that's a park

ANDREA yeah uh hu

DARA when you talk about Toronto you talk about the waterfront

ANDREA yeah yeah

DARA eh when you talk about Vancouver you talk about

ANDREA (sorrído) the ocean and

DARA the ocean like

ANDREA yeah

DARA it is hard i-it is a() well we perceive as a valuable ah resource

ANDREA mh hm

DARA to promoting your city. So, we think our parks are important so you nd both 'cause they're valuable into that tourist like them but it's valuable for the() people as well. So I- maybe access to nature is... talk about in different ways

ANDREA mh hm

DARA you know like access in the cityy versus access out the city.

ANDREA mh yeah

DARA () and access in Ottawa and access outside the city is out of the control of the local government. The National Capital Commission we just happen to have...

ANDREA mh hm

DARA an external... body and that would also be true for Calgary I mean Banff National Park is it's run by the federal government, it's not() like() when you talk about who is responsible for creating green spaces it's multiple layers of government in different ways

ANDREA mh hm yeah, mh hm

DARA inside the city it's the city that that decides to zone that land and say this is a park for people versus you can build another apartment building here.

ANDREA mh hm yeah.

DARA (Dara beve) there we are building a new hospital in Ottawa() and, a hospital requires a lot of land and so we now you need to/ the city had to find a block of land ok, so hospitals are owned by the province they're not owned by the city, but the c but in order to build a new hospital, they needed to find a large piece of land

ANDREA mh hm

DARA well the only piece of land that we have available was part of() the federal farm in the middle of the city it also happens be across the street from the hospital that one of our big hospitals that exist now. So, where we build it we build it across the street but that() removal of twenty-two acres I'm not even sure how much() was a big controversy

ANDREA mh hm

DARA about deciding that we were going to() take that green space away from people

ANDREA yeah

DARA and, and there was really no choice you were gonna take twenty-two acres of houses and remove the houses and build a f() maybe you're going to take undeveloped land and not waste that

ANDREA yeah of course

DARA yeah. So, parks are constantly under pressure for development because nobody() they d the people building a new houses or the new condos or the new factories don't wanna spend a lot of money for the land which means they don't wanna buy land that is already developed

ANDREA yeah or expropriate it

DARA yeah!

ANDREA yeah it's

DARA they can expropriate but it's expensive

ANDREA yeah super expensive

DARA it's() the value of the land that is growing a crop is deemed too much less expensive or you build – this is why or Greenbelt is in trouble –

ANDREA mh hm yeah

DARA 'cause people find it's cheaper to build there than it is to build where we ha- where we already have infrastructure but it's problematic, 'cause... it's expensive to build where

you already don't have the sewer system and you already don't have electricity running to that location you're so parkland is always under pressure if you're gonna talk about parkland spaces it's in in any city it would be all constantly under pressure. So how

ANDREA mh hm

DARA do you decide how is part of your planning this is important.

ANDREA yeah uh hu the planning of the city, yeah. And, of course the in the countryside it's-it's really it's another world because() then land has a total different values

DARA yess

ANDREA it can be compared like to the supermarket sometimes

DARA yeah

ANDREA if you're yeah annd

DARA in a i- the land is producing income for the community

ANDREA mh hm

DARA the land the park here in our in our mind is not producing income - it is: it's producing tourism, it's producing - but, it's hard to make that direct connection (non chirao parliamo sovrapposti) say

ANDREA yes is not mh hm

DARA you know what? you pay three dollars last in taxes per year because this parcel of land where isn't this much income to the city and the city generates (?) revenue that way it's so convoluted

ANDREA mh hm

DARA so. Access- a I don't know. Connections with nature are... challenging() I think you need to provide them in the city

ANDREA mh hm

DARA because() y-you have to provide people close() what they want close as well as what they need you know along way

ANDREA uh hu yeah. But and() and about the environmental education wh-why do you think is important to... to teach it and I mean, we know that it has a healthy effect() but, more about that what is for you that it's important to... to share and to spread

DARA for me environmental education is like math. If you don't know it, you can't speak about it and you don't understand the importance of it and don't have the... vocabulary to discuss it you() since the environment provides everything in your life, you should have some basic knowledge about where everything starts

ANDREA mh hm mh hm

DARA math is the same thing you should understand the value of things orr... that how money works you need must understand that

ANDREA mh hm

DARA that's core component so, I think edu- environmental education() is it's just it's it's giving it's teaching you about() about where you are and and why y-your economy based on this and why your history is like this the environment shaped everything you talk about the division of how land was divided

ANDREA mh hm

DARA that influences how government were develop and how decisions are made continuously to today

ANDREA mh hm

DARA why parcels of land are divided some way eeh I-I think you I think() everyone should have the vocabulary and the understanding of the environment to understand where() everything they touch comes from

ANDREA mh hm

DARA so, you can't care about if you don't if you can't talk about that's my opinion: you can't you won't care about it because it doesn't exist

ANDREA oh ok yeah

DARA like, if you don't understand how a baseball game is played because you don't know() what a home run is or you don't know what a strike out is or you don't know what a() curved ball is then, you'll never care about how baseballs play or you're never care about how the environment works

ANDREA mh hm

DARA if if you don't know how to talk about it, or understand how it works

ANDREA mh yeah() yeah of course

DARA sso for me that's that's what the() the environment is about

ANDREA and off course to teach is a like the most important way of teaching it's to bring people there and make them experience aw

DARA yyeah so you can talk about way diff general ways of teaching, I I'm a big fun and I I've seen the value of a touching it smelling it tasting it, playing with it and I believe that is part that is a better learning environment than reading about it in a book

ANDREA yeah mh f

DARA I-I () yeah or watching a video about it or() y-you have to have a well you can talk you can do the research on how learning is best ingrain by I think very important component of it is doing it. Doing it yourself otherwise we would never have children() go

to a museum (?) for them to see it in different context we would, you know read() chill them in books and that would be fine I think there's a this there's a... th-that learning or that appreciation comes at all ages, not just at children I think adults need to value... the environment and if you providing the access to it helps helps them understand why part of our tax tolls or part of the money is going towards that (in) then that's important too. The nature provides services at a very low cost

ANDREA mh yeah yeah uh hu

DARA we know that the devastation of the bee population in China requires pollination of plants by hand

ANDREA mh hm

DARA it's so expensive you can't afford it you can't afford for food if you have to pollinate your crops by hand so, you need to understand the economic benefits of nature

ANDREA mh hm

DARA and providing space for nature to be just nature bees to live or flowers to grow or... streams to() filter their water

ANDREA mh hm yeah that's another thing

DARA i-it's much cheaper just to leave the land than it is to... then it is to develop it and then build a water filtration plant ver- much more expensive

ANDREA mh hm

DARA so what soo... you want I think you need to know about that to be able to() to support it

ANDREA mh hm like, the rrecreational level is linked to this other level -level like to know

DARA yeah

ANDREA the services it's to to be able to enjoy not just like the leisure time, but what actually the land means for the human population it's

DARA yeah there's a huge mental leisure and physical benefit of being there just for you but then there's this secondary benefit that comes from cleaner air and come from (in) cleaner water the services of the land when you're not there

ANDREA mh hm

DARA just because the land is there

ANDREA yeah

DARA but people like they need to see it and touch it and() and then when they're there you can explain what happens when they're not there

ANDREA yeah that's that's really interesting too() and I i-it take me my told me about that aah last time we we av we touch the problem of wilderness and nature and after rehearing and talking now I probably I-I think that maybe when you know that the natural environment is shared between humans and other species probably that's what we call nature, but when you prepare a space that as you told now is just for the stream to amm to run or for just for the bears or the rabbits or specific kind of animal probably that's we we call it but wilderness so, there is this balance between nature that is our nature in sense that it's shared and we we think that it's most- part of a our life and this wilderness that it's the place in which something happen but, we don't know because or we can go there

DARA and there's a there's a part even in between

ANDREA uh hu

DARA because often places that you think are w-wild or actually... we extract resources from so, Algonquin Park which the you're allowed to go in certain parts of it

ANDREA mh hm

DARA but other part you're not allowed to go

ANDREA yeah

DARA and they remove logs and they have been for hundreds of years. So we, mhc we() have the place we play in with nature we have the place that we extract resources from and then we have the park that we don't touch we shouldn't touch

ANDREA yeah

DARA aam because nature needs a t in order to survive nature needs a certain portion of nature just to be left alone, it can't provide the services if we're constantly removing a logs or we're removing or we we're changing the direction the stream or we're, we're doing whatever. You can look it international reports that talk about how much of the planet() we can an and even crop land, like where we cultivate crops in: we leave the edges

ANDREA mh hm hm hm yeah

DARA for nature and those edges are actually quite important and we have become more efficient in remove those edges and now we see() for all (?) declines in bird populations where they use to use those they had the whole forest but then we took away most of it and then they had the edges well we took that away now and they have nowhere to live but bird populations are critical to keeping an ecosystem functioning

ANDREA mh hm

DARA so, we need to think about nature as a() well maybe you can come and visit portions of it and, I would agree with Algonquin or, even Gatineau Park where they say "You're only allowed in portions of it because you make too much you damaged too much if you let you everywhere so don't go everywhere, you can be in this corner", and then you should know that the rest of it is not is some of it is resource extraction or used as farmland (in) but that's that's a resource use and then other parts are just no not accessible at all: the you should not come here that's just for nature and it needs all those types we're constantly in a gradient. (?) a park I think is very important nature visits the

park the birds visit, but it's not their- and it's important, but maybe the primary use is() pleasure

ANDREA mh hm

DARA we need to find those spaces all of those spaces and then in a city where for people balance it.

ANDREA mh hm

DARA yeah. If you wanna talk about development,() you have to teach people the importance of a wetland in order to ss get them to a great and not() build new houses there

ANDREA mh hm

DARA which, it's cheap: it's flat it's al- you know we-I why not build there. There's and there's controversies all the time there's one currently going on in Hull about the western chorus frog where they wanna develop this spot where we know that is a western chorus frog is (in) an endangered species

ANDREA mh hm

DARA and they breed here but the cities saying "Well, you know we've already... we've saved the spot over here we saved the spot over here so we can develop this one" noohw there's a low allow you to do that we have a development in the west of Ottawa where we had a turtle that was very

ANDREA mh

DARA i-is very- doesn't have much habitat but the city went and said "that's ok you can just screw (?) the habitat for the turtle so you can build() houses there" "Really?" We're we're constantly() trying to find that balance and() there's no one to sspeak for nature so if you don't teach people about the importance of it then they won't be there to speak for it either nature'ss silent until it's not (marcato), and then it() create a wall fire in California and says actually I do have a voice I do have something to say

ANDREA mh hm

DARA but my voice() it it comes at when you've reached the crisis point

ANDREA yeah that's the problem yeah

DARA so that's so na- for me nature in recreation and being part of the environment helps you make a more informed decision about how you want your city to be() I think you have to have that language and you underst- you have to understand the importance of nature() to have that

ANDREA mh hm

DARA so, recreation 's important but you have to see o- for me the other values of nature recreation is one component

ANDREA ok yeah it's true yeah. Ok it's

DARA I don't know it's interesting

ANDREA mh hm yeah it's super interesting yeah. Yeah is especially interesting to to try to s to talk about aam nature and wilderness and try to understand how we intend nature and we speak about nature

DARA yeah

ANDREA this this big problem of the divide between like nature and culture in anthropology but even in other uh science

DARA yeah

ANDREA is the same but in in another language so

DARA yeah. I and I know that eh it's very n for me n I think nature is very cultural so if we talk to First Nations even different First Nations() they would have different perspective on nature

ANDREA yeah mh hm

DARA and maybe their perspective would be more in that middle part where they extract resources to live and so that that's how they perceive it more as a... a balance with resource extraction and living

ANDREA mh hm mh hm yeah

DARA the mental health component you c you can look at many examples of() the First Nations resource extraction() is it the same as the way() the colonizer have done it. You know when we go and catch our fish and we take out the row (? O rope) the eggs() we kill the fish. Do all First Nations do that? No, many of them actually they just extract the eggs and return the fish to the so,() whys why do they do in that way versus us doing in this- and that's not a way the case I can't() you can't put a fine line on it and say this is how First Nations do it and this is how white people or colonizer do it we're in that() we're always we're in that continuum on somewhere

ANDREA mh hm

DARA but, if nature i-if if nature provides if you better understand what nature is giving you you're closer (?) to the() growing of the w seed on the ground and you tend to take care of it because you can see well I wouldn't put garbage on my lot of land so, but if I'm riced up away (?) and putting garbage on the ground is not where I grow my plants and() those two things are completely relative well the() garbage lows over toward the() crops are grown and, now you have contaminated the soil but if you're not the one picking the garbage up() next to where your() food is being grown then you don't care as much. So I think nature and recreation is important but I think() amm you need to part of that education needs to be on the services

ANDREA mh hm yeah yeah uh hu. That's good. Yeah. I mean it's starting to be quite noise so

DARA you'll that's fine ok we can end

ANDREA but it was really really interesting this time too and I really appreciate that you have this different understanding because of your work and amm

DARA yeah

ANDREA your trips too so it's especially important to... aa have a confront and try to()

DARA you're g you're will have a challenge to decide what your paper will say you will have to pick

ANDREA yeah I I yeah

DARA I th a perspective and then defend it

ANDREA yeah it's true yeah amm I have a lot of material about the development of areas so I think that I'm try to show of course the importance of uhm the natural environment for the health of people and how why people go out and what they doing so, departing from this like the importance of nature and then try to see how the city has developed this areas considering the problem that people are claiming the land for their use different use for like recreational use or like for the amm cultural use

DARA will you talk about the health of of people? () In Canada the health () costs are not paid by the municipal of government

ANDREA mh yeah it's

DARA we have an interesting system they're paid by the federal government and the provincial government so the people that make decisions about how the land is used are not the people that pay the health care so I don't believe that they don't they make their decisions based on the mental health benefits or the physical health benefits of their citizens I believe they make their decisions based on different things. They are related() but, that() I think they make their decisions on economic or... attraction of people of() of() of workers to their city

ANDREA mh hm

DARA I don't know if I read a study but someone told me that the Gatineau Park is deemed if you're attracting people to come to Ottawa, the Gatineau Park is very important, but if you ask those people those workers "do you go to the Gatineau Park?" "No". But I place a high economic value on the Gatineau Park being accessible to me

ANDREA mh hm

DARA I don't ever go there, but I moved to Ottawa partly so I could be closer to the

ANDREA yeah

DARA but I never went there so there's a perception component which adds economic value brings higher paying companies more uh mor-re educated workers

ANDREA mh hm

DARA wh-who know the value but in fact don't use the resource

ANDREA mmh

DARA there's no advantage to the city of Ottawa to build a park they don't pay for the health care and they lose out in development money but, they do gain on I believe economic benefits from development like they get a higher p wa

ANDREA mh

DARA higher wage workers

ANDREA uh oh yeah (non chiaro)

DARA so, I I don't know i-i you it will be a very difficult because those() are separate

ANDREA mh hm

DARA it would be a very difficult argument to say that the he- the health benefit

ANDREA yeah it's

DARA mental physical are considered when when you make decisions about parks. It's true that the provincial and federal well the federal level in my opinion is they don't consider health at all

ANDREA mh hm

DARA they create parks for the environmental benefit like save the species... icr a safe guarded a geographically important area like Banff

ANDREA mh hm

DARA that was good for the() it's a good wintering area but it's also beautiful so it was for touristic reasons that was it for health care reasons? No.

ANDREA mmh

DARA I think that's I don't think we() maybe I'm wrong, but I don't it would be interesting to see in Canada because the() different we have a very unique tearing system of government where() if you try to compare the governance in Canada to any other country the only other country that has government system like ours I think is Belgio historically where resources where divided or jurisdiction whose in charge of what s very strangely divided in Canada. It's not repeatable in any other country

ANDREA (sorrìdo)

DARA which makes it more confusing to use Canada as an example because you can't say "oh, well you know health care cost and building parks is important in Italy" well that maybe the same level of government that pays for both of those

ANDREA mh hm

DARA so those two things make sense our we have different levels of government

ANDREA ok yeah I I've yeah

DARA I'm making it confusing, sorry

ANDREA no but I have to... yeah f course to to look into it and to understand

DARA our health care is paid for is the is responsibility of the provincial government but because we transfers because mon the majority of the taxes collected are done at the federal level, the federal government transfers money to the provinces. So, some provinces have a very small population and so

ANDREA mh

DARA if they were only collecting taxes from that part of the() they would not have enough money for health care they just don't. So we() take money that's collected let's say in Ontario where we have() twenty million people – I forgot the number we have – and we say well,() you don't need all the money that we collected for twenty million people you because you're concentrated in a small area we can provide one hospital for you and you can serve a million people

ANDREA mh hm

DARA so you have too much money here so we're gonna give the money that we collected the federal government and we're gonna give it over here but we're gonna tell that province you must spend it on health care you can't build a rail with it (?) you have to spend it on health care so now you have an hospital for a hundred thousand people in a small place in a different part of country they're called equalization payments where money is collected from the richer parts of the country and given to the poorer provinces every year they're... evaluate who is rich and who is poor

ANDREA mh hm

DARA we had some provinces in the east coast of Canada that fished and they made a lot of money from fishing

ANDREA yeah

DARA and they were rich provinces then they took too many fish and the fishing stock collapsed so they went from lots of employment to no one has any money so you went from a rich province where they collected taxes and gave it to someone else to a poor province where's they collect taxes from the same pla from Alberta

ANDREA uh hu

DARA where they have oil and they now give it back to() Newfoundland, so those levels of government the federal and the provincial, are talking about health care costs but are the() the same branches of the government that are ranking (?) decisions about() green spaces? Mh I don't they are sometimes they have provincial

ANDREA mh yeah

DARA parks and the federal parks but w a federal if you look at the location a federal parks and even provincial parks and the proximity to people, they're not very close

ANDREA no yeah mh hm mh hm

DARA so why did you create the space? Is it for personal health? Maybe no. Maybe it's for the health of your environment

ANDREA yeah

DARA which as a secondary() have enough clean water you have enough clean air

ANDREA mh hm

DARA so it has secondary effects but it's not() a direct linkage is not there whereas in your city that creation about park becomes() you can make that direct link (?) but I() you'd have to research whether or not they create a park because it's good for people health or because it's an economic benefit because you bring in more workers or higher higher trades

ANDREA mh hm mh hm

DARA higher paying trades() jobs because you're close to green spaces. Even if you don't use them

ANDREA mh hm oh yeah uh hu

DARA and we we know that I h-like I said a house next to a park is worth more there's an e health benefit

ANDREA mh hm yes

DARA but it's also there's an economic benefit for it

ANDREA huh

DARA yeah you're gonna having - deciding how you frame your discussion would be interesting

ANDREA yeah (sorridente)

DARA Canada do not make it easy

ANDREA (sorridente)

DARA by jurisdictions

ANDREA yeah mh hm Yeah when I when I come home I I have to... to find out how to to organize well the interview that I() collected and and the data from the government too because many of the data that I have are from like National Capital Commission, Nature Conservancy of Canada other non-governmental organization that work to lobby at this big organization and then like the waterfront of the Ottawa River it's partly uuh organized by the province

DARA mmh

ANDREA but there is the province of Ontario and the province of Québec

DARA mh hm waterways are confusing

ANDREA yeah

DARA they are borders

ANDREA yeah

DARA waters and that's true around the world that's an easy way to make a border

ANDREA uh hu yeah mh hm

DARA so we make them borders

ANDREA and there is Park Canada too that it's another like probably uhm it's for all the provinces and territories but then af different agency for each province or territory

DARA yep

ANDREA so it's

DARA it's confusing

ANDREA it's confusing yeah it's really hard to to try to manage it if because if even if you are a private citizen, and you you want to ask for docks on your side of the river

DARA you have to talk to many people

ANDREA yeah it's you can try to talk with the community like in Gatineau too they can try to talk with the... amm municipality of Gatineau but, they are not directly uh the amm the people that manage the waterfront

DARA often they're not

ANDREA yeah so it's

DARA and there are rules at different levels

ANDREA yeah

DARA so, if you wanna build a dock, well you there's federal rules that say what you can do to the edge of the waterway because it's a habitat for animals

ANDREA mh hm

DARA there's Transport Canada because

ANDREA yeah

DARA because you're dealing with navigable waters so, it's another federal department there's the community that says well we can have this park here or not, there's the province that that probably is gonna be involved in the quality of the water what are you gonna do with the quality of the water if you're putting in a marina or you're doing something there's() yes providing access to nature is complicated ammm

ANDREA tch yeah it's...

DARA and it everybody has a different reason to do it

ANDREA mh mm yeah

DARA I'm not() yeah it has different values for people and and different if if this is not my responsibility if health care is not my responsibility in a municipality then I can use that as an economic benefit 'cause

ANDREA mh hm

DARA it's not my responsibility there's no economic benefit back to the community that way, so I can't I can't count that dollar but if I'm trying to convince the provincial government to support me, yes.

ANDREA yes, of course I

DARA yeah then I would use that rationale as a why it's important

ANDREA mhff

DARA uhm did you talk to the() Ottawa Riverkeeper?

ANDREA I tried to contact them yeah aaa I'm waiting ehm I hope that they... have someone that can talk to me

DARA I would keep con- if you're only here for another twenty days, I would() try harder to contact

ANDREA yeah mh

DARA them. The federal elections is over so...

ANDREA yeah mh hm

DARA they maybe more available but they should be able to find you somebody

ANDREA yeah... mh hm ok yeah yeah because I I tried to contact them maybe I can try to send aam for different persons of the ah boarder

DARA yeah (insieme) yeah and maybe non even the boarder directors just the secretary or the administrator person

ANDREA mh hm

DARA you know

ANDREA yeah

DARA you're you're basically be very clear I'm looking for an hour someone's time to give me

ANDREA yes so

DARA some opinions on because the Ottawa Riverkeeper see that jurisdictional problem because they care about the water

ANDREA mh hm

DARA so, as soon as they care about the water they have to talk to federal people and provincial people and municipal people and they have to understand the laws and the regulations that all of those different levels

ANDREA yeah

DARA and, depending there's a a Riverkeeper group for many different waterways so the one that worry about the Ottawa River has to deal with those sides of the government

ANDREA yeah yeah mh hm

DARA but they're very vocal, they're very good at putting when something goes wrong something is going right they put that at press release and they get into the news and they get out front of people (?) they can say – that's the nice thing about not being of government –

ANDREA mh hm

DARA you can say things that maybe you don't have a hundred percent evidence for. We have, in the federal government or any government you have to be absolutely sure before you can come out and make a statement

ANDREA mh yeah

DARA so,

ANDREA yeah I have some report from the Riverkeeper and yeah

DARA y- when you talk about your recreation whatever I'm sure you will talk about how water is perceived

ANDREA mh hm

DARA differently in Canada than I suspect

ANDREA yeah

DARA many other places

ANDREA yeah mh yeah especially linked to canoeing it'ss

DARA yeah, it's a road

ANDREA yeah

DARA it's rarely a road in the, it is in Eastern Canada

ANDREA mh hm

DARA it's not a road in Western Canada because there you can't use the rivers it's too calm (?) for many() of the rivers they're too... dangerous. But you would walk to beside the river

ANDREA mh hm

DARA because that's the flattest land

ANDREA oh yeah

DARA so, differently, and it probably is true in every country but because we're less developed here than() those haz of more for instance (?) but it's true everywhere like if you look where roads are built they're built along the side of a river because it's flat

ANDREA mh hm mh hm

DARA we we don't build over the() expensive hills

ANDREA yeah of course not() that's heh ok yeah

DARA I-I yeah how you organize your() question will be interesting

ANDREA mhf yeah (sorrído) yeah of course when I'll finish to organize all and to write I try to prepare like a report and share with the people that cooperate so yeah yeah I have to decide how to face() like th-the main question about() I start asking why people want to go out then I... discovered that they are searching forr peace and relaxation that's comes in the problem that no one can go out and then tch aam that comes ou f of course the different activities so it's it's like something that you can talk about generally using other materials too about the effect of the natural environment and how people perceive and conceptualize the natural environment and how they use it and then comes the problem of managing the natural environment and here in Canada especially is different because() no it's not just about politics but it's about culture so you have to face that there are different people from different Nations not just the First Nations but even it's French Canadian or amm British Canadian so it's

DARA and and you should look at the statistics of where people come from in Canada like

ANDREA mh hm

DARA what is the ethnic background of people so Statistics Canada would have done our last since I think in two thousand sixteen. Because it's those people who vote for the government

ANDREA yeah

DARA to decide what we do with our lands

ANDREA yeah yeah (non chair)

DARA and it's () we care about the land that is closest to us like physically closest to us. Environment Canada wants to or, federal government wants to build a new park() at end of the w/ a space that doesn't even have a road go run ahead we don't care you wanna build a park very close like Gatineau Park it's very controversial it was very diffic- and they just expropriated land from people and said we... are drawn a circle and that's Gatineau Park and if you have an house in there then you're now part of Gatineau Park and we restrict what you can do with your house. They came in with the big stick and said this is ours you-would be very challenging to do that now

ANDREA mh yeah

DARA but the cultural allowed it to happen before

ANDREA yeah

DARA that is true for the NCC for many parks of our land

ANDREA mh hm

DARA LeBreton Flat

ANDREA yeah uh hu

DARA the Western parkway where we exp- they expropriated land from people and said no, your cottage is not here anymore it's now ours (faccio una espressione contrariata) yeah exactly so, how which wither land (?) you can go and look at it culture over time

ANDREA uh

DARA we came to Canada... ec- formers came to the country and said() to the First Nations who live here now that land not yours we're gonna take it or we're gonna pay you for it at a rate that's not worth

ANDREA mh hm

DARA and then we're gonna give it to someone else. That happens in every culture that's what the conquerors

ANDREA yeah uh hu

DARA a I mean, even when you fight internally() the winner gets the resource and then gets to reap() gives it away

ANDREA mh hm

DARA we did it South Africa... we're doing it in Rwanda taking land from one culture giving it to another culture it happens but, anyway we're s-stretching where why we go out into nature. We go out for Cana- Canadians we go out to nature yes to relax I would suspect other people, in other cultures do too- other countries do but I've never research it

ANDREA mh mh yeah. () and yeah and no one has such kind of land like in Europe y-you have not forest so thick near to the cities it's is in Italy... maybe near some country or like little town you have the forest n and but I it's not so... amm at least where I live is not common to just it's common sometime to go to the mountain and hike and do some activities but it's not really... something so big and so feeld, felt like in Canada yeah it's I I perceive it in Italy at least yeah it'ss

DARA but you would() but in Italy you'd have more small farms

ANDREA mh hm yeah

DARA so, maybe there are more there are very few small farms around Ottawa like very few people() uh North America was developed with the Ottawa bill (?) pretty much so we created a big city and then, we created another big city along distance like

ANDREA mh hm

DARA I- I've nev- if I go hiking n Europe, I'm har- it's hard not to be constantly seeing houses along the way or

ANDREA yeah

DARA development or

ANDREA yeah

DARA so everyone has a ss a larger piece of land. Do you need to go out to nature, or is it the fact that you have() access to your... farm that has a little bit of() trees and a little bit of farmland it() are you getting the nature benefits because they happen to be closer to you and, they're not whereas in North America we developed a city and nature and we() made a border in between i-in Europe () aahm do we just have nature closer to us do you have nature closer to you all the time

ANDREA mh hm yeah they my house is near to... farmlands there's the creek for the irrigation of the fields annd yeah I can just walk with trees and the water near to the street

DARA yeah

ANDREA yeah

DARA and you I mean when I visited Italy,() when I went outside of the big cities, the farmland was there everywhere

ANDREA yeah uh hu yeah (sorrído)

DARA maybe that's also true in Canada where you step outside the big city so maybe the perspective is() nature as- as for those who live in a ss larger metropolitan area versus nature for those who live in a rural area

ANDREA mh hm

DARA and you may just only concentrate on the city perspective

ANDREA yeah

DARA if you live in Naples what do you do to get,() do you go out in nature to be relaxed, or is it just non even an option that you even think is available to you

ANDREA yeah

DARA I-I don't know

ANDREA mh

DARA you would have to compare cities of proximally the same() we're never as dense as European cities, we don't need to be, but a million people in Canada versus a million people in Europe I don't I don't know

ANDREA mh hm yeah() that would be interesting to try to do a()

DARA and Europe is just one perspective you can, you know, pick Asia

ANDREA mh hm

DARA the same for South America

ANDREA yeah mh hm

DARA I'm sure you'd have very different

ANDREA ye-yeah yeah yeah

DARA and right now if you're study as just about Canadians then you maybe just talk about Canadians

ANDREA yeah of course yeah t-this is about th-like particularly Ottawa

DARA yeah

ANDREA that's yeah

DARA so then you have yeah. () Ottawa is very... because it's a capital city, it is a very the NCC has a lot of() power

ANDREA mh hm yeah. Yeah it's th- it has a lot of land

DARA they took it

ANDREA mh hm

DARA y y y (ride) you look at the NCC history: they just took the land my opinion is they took the land

ANDREA mhf yeah it's

DARA and() you know they now they're forced to have consultations and() but,

ANDREA yeah

DARA th-they make we don't elect them

ANDREA yeah it's I know that mh hm

DARA it's (sorrise) so, they're accountability to people is() different there's no other city that has this body that you don't elect to make all of these decisions about what happens to the land in your own city

ANDREA yeah that's something unique in the yeah it's

DARA it's very unique and it many in Ottawa is() don't like it. You have the purpose of creating Ottawa for Canadians that is your mandate what? Canadians that visit here for two weeks in their lifetime? Come on

ANDREA mh

DARA or the Canadians that live here every day I don't know.

ANDREA yeah and it's pretty hard to get in touch with them too

DARA oh no, they're very secretive they're very secretive they have no they're not required to and to explain their decisions: this is a big problem with it: you can look at the history of the NCC, but, it is() in my opinion they're very secretive they make decisions behind close or s/ only recently and they even slightly open their doors but, there's no nothing you can do to stop them. Which is caused tremendous problems (in) they're used to be houses on LeBreton Flats

ANDREA mh hm

DARA and they said no, youu we're taking the land back and they did nothing with the land for years thirty years() who 're working for living there (?) () you own the land but you know was that anyway() it the role of the NCC can be a whole... it I'm sure has been discussed by many people

ANDREA mh hm

DARA but, it probably needs with it they end up creating spaces that() provide nature close to us() I don't think they do it for the health of the Ottawa people that's not their mandate.

ANDREA oum yeah they want to... make the capital more attractive

DARA mh hmm so what's the benefit? economic benefit... international prestige... like() we tak-we in some way it's been advantageous, but in other ways() the people that lived on LeBreton Flats who live right downtown in small houses where they rented the land, well they were typically poor people. So... you just decided that this group of poor people couldn't live there anymore and now you push them away? But, we've also done with the federal government, there are many buildings on the other s- on the Québec side right by the waterfront

ANDREA mh hm

DARA they were there before, they-there was a city there before had and usually in the downtown area is poor. The government said no, we're gonna buy all the land and we're gonna you-you can't live here anymore. So, access to nature is interesting. In Ottawa did a common/ what decisions did you make when you were providing nature

ANDREA mmm

DARA parks

ANDREA yeah w-w that's a really interestig (non chairo, qualcuno sbatte qualcosa nell'ambiente)

DARA oh it'ss a there are many books written about it so,

ANDREA mh hm

DARA you may() may not wanna go there but, there's lots of()

ANDREA yeah ohf

DARA (si schairsce brevemente la voce) articles written about the NCC – positive and negative – because they had both but every decision has a positive and a negative appoint to it (?)

ANDREA mh hm

DARA but, I think a little bit of like if wh you're gonna talking about the history of Ottawa it's a little accidental

ANDREA oh

DARA you know like the NCC came along and, because of them Ottawa wha- has been provided access. Without politicize and without citizen empower (?) accountability orr if I didn't like your decision I couldn't re-elect you, you reported strict to the prime minister, you didn't even report to a minister in the department the in the federal government that I elected() I did there's no to complain to

ANDREA oh you complain with them but,

DARA they don't listen

ANDREA yeah (sorrìdo)

DARA I g- like, my experience is they don't listen they do whatever they want and in fact() it's funny because they have so much power they into termin our train our new train system

ANDREA mh uh hu

DARA was redesigned by decisions that they made()

ANDREA but a-a and the... I know that there is a border of fifteen people what how how can you

DARA they don't they- they're co meetings were c j just check if their meetings are even open for the public. In the past they haven't been there i- that's a whole () component if you're just talking about access() Ottawa's access to you'll have to talk about this entity had created spaces and you say spaces where nature natural environment spaces were created or, reserved against development but this very powerful organization they had no accountability back to the() public

ANDREA mh hm ok yeah

DARA so they can make decisions and they could() decide there would be no development in the Greenbelt that's all NCC land

ANDREA mh hm

DARA many of the() the() many of our spaces that are don't have develop are NCC so that's advantageous() like there were benefits

ANDREA yeah() and a how can one like enter into the border like the fifteen people are choice

DARA oh my goodness if you look at them and then look at their and look at() their prestige... the head of the NCC right now is very powerful he was a politician before, but if you look at his last name() it's like looking at the elite last name of people who live in Ottawa

ANDREA mh

DARA i-it wasn't just picked as like some guy that looks e you-you look at his last name and I'm like "oh that's a, you know, families with very strong business tize and (?) politically influential" it's, in my opinion, the elite we will take you and place you at the head. () I have very- I believe that you should be open and transparent and() the NCC is not that.

ANDREA yeah

DARA and it the way it was built doesn't ma-means that it doesn't have to be. () different

ANDREA mhf yeah

DARA and but that's that's that's a strange thing of Ottawa I'm

ANDREA yeah it's

DARA it doesn't exists in any other city() in Canada it's only because we were the capital

ANDREA mh hm ok yeah. That's so strange (lunga pause) yeah I would need to look a-at the this for how it was born and

DARA ye-you'll need to write a little piece on it

ANDREA mh hm

DARA if you're gonna talk about why Ottawa has this types of green spaces th-this type of nature close by

ANDREA yeah uh hu yeah of course

DARA but, I mean if you want to that's a whole trajectory that is complicated and very opinionated whether it() the creation that has been good for in Ottawa or not

ANDREA mh()

DARA so talk about it and then just keep going I think

ANDREA mh hm ok (sorrído)

DARA go back to where you talking

ANDREA yeah

DARA you know

ANDREA yeah uh hu ok

DARA this is the situation at Ottawa and you just describe and this is the fact the NCC created it took land from people it created() it continuous to-to determine the shape and the aspect the shape of the city where the green spaces are where they're not

ANDREA mh hm yeah ok

DARA and they're accountable in my opinion to very few people they're not elected

ANDREA yeah

DARA and and they report directly to the prime minister() I know

ANDREA (rido)

DARA I was land management people reporting directly to the prime minister of a country it makes no sense

ANDREA yeah well

DARA yeah they reporting structures has change sometimes they reported to a minister and sometime/ but they're hidden they're they're hide (?) so, with that, they've had extreme high levels of power unaccountable power so they created this opportunity so, let's look at this unique situation at Ottawa having ac-access to() wilderness areas close to the city

ANDREA mh hm

DARA you end up with this situation

ANDREA yeah

DARA and, for me... the Greenbelt is also wilderness: if you look at that there's many
amm park areas at a- m-mostly wetlands that are accessible. Not just the Gatineau Park,
but

ANDREA mh hm

DARA they just don't have any betreed areas but there are() undeveloped land that() is
at more natural than even a park

ANDREA uh hu

DARA a-and it's your houses more valuable the closer you lived to

ANDREA yeah to the

DARA the Greenbelt

ANDREA uh hu of course

DARA for sure it is

ANDREA and it's more it's amm it's wilder because it's less developed?

DARA It's no allowed to be developed

ANDREA ok yeah

DARA that's the other thing: is that you know that if you have your house next to this
land, it is very unlikely to be developed as opposed to a next to... a piece of land that just
is wild because nobody's bought it and developed it.

ANDREA mh hm

DARA you have this() body unaccountable body that is protecting the land

ANDREA mh hm

DARA so, your house will() be more valuable because unlikely to be changed

ANDREA mh hm ok yeah mh ok() I-I think that (piano) () ok() yeah I think that I can
deal with

DARA deal with that

ANDREA with that

DARA but you have to do a lot by more research on the N- the National Capital
Commission

ANDREA yeah mhf ok yeah well, if I can find other ma- yeah I for sure I can find other
material

DARA there is a lot of material about the creation of it and the controversies that have come a lot. You decide y-you can spend days reading about it so decide how much space you wanna give them and just keep going

ANDREA (sorrìdo) () yes.

DARA you can also, I mean, if you talk about the benefits of land of green space you also have to talk about the crazy jurisdiction of health care and in Canada you're gonna have to write at least half a page on that probably like

ANDREA mh yes

DARA is that to- ss I think you have to talk about the benefit but to think that they were well planned out, because you have so many different pe- influencers I'm gonna say that it probably wasn't well thought out. The reason the NCC saved the land was not for the healthcare of people

ANDREA mh hm

DARA those are

ANDREA yeah yeah the off port less (non chiaro)

DARA they- the health of people physical and mental has benefitted from it and we now know the resource to support that

ANDREA yeah

DARA but the creation of the spaces was not, did not considered those things. So then you could talk about well do we keep the spaces now that we know now that we have the resource about this is the research enough that you can convince them to create the s keep the space I still think you can't because, the NCC has a different reason for being than the healthcare system

ANDREA mh hm() maybe I mean they have carried not focus primarily on that's aa effect of the natural environment it's more dealing with hospitals and to services like actual services like the aam the ambulance and yeah. So maybe it's like kind of contingent that it's for a strange coincidence natural environment grow and that's good for the natural eh for the environment of course but for the people too but, that is good for the people it's not something that was in the original project

DARA and I don't believe in believe that when they're making the city is making decisions about developing land that it's a large enough factor

ANDREA uh hu yeah

DARA maybe I'm wrong, maybe I'm maybe the I just don't think the resource is strong enough to say "You would save two hundred healthcare rollers because you have a park here"

ANDREA mh hm yeah

DARA we've made the correlation, but we haven't made it causation and so you make decisions economically for other reasons although healthcare benefits are very i- the money is very high

ANDREA mh hm

DARA like it's easy to spend money on healthcare so if you wanna use them but I don't know if it's that

ANDREA yeah yeah uh hu

DARA so maybe that's not the reason Canadians support or Ottawa people support or go out in the I-I don't yeah why do we go out on the land different reasons. For hu- even even for hunters, there's there's a huge mental benefit

ANDREA mh hm

DARA of being out on the land and if you talk about some of our best protected areas, areas where they have decided to limit access are hunting areas for ducks because the f hunters have worked very hard to protect

ANDREA mh hm

DARA those areas so if you look at our- I talked about birds species problem

ANDREA mh hm

DARA we have plomiting (?) sixty percent decline in bird species

ANDREA mh hm

DARA the one of the only areas that we have improvement in bird species, is wetlands where you can hunt ducks. So the hunters have decided that that benefit of hunting ducks is worth and they work across levels of government to protect that area

ANDREA uh hu

DARA so, the bene- there's mental and physical health benefits but there's also pleasure benefits for them. They don't care about the birds that live in in a fields they don't protect them 'cause we don't hunt those birds

ANDREA mh hm

DARA those birds are this big

ANDREA yeah

DARA we hunt the ducks. So we care about why the ducks leave. So, you would look at our bird populations they're plumiting (?) except two groups of raptors eagles and hocks

ANDREA mh hm

DARA but that's because we poison them in the nineteen seventies with ddt they

ANDREA yeah uh hu

DARA can only get better or they can ex-ext become extinct they g we stop using ddt or

ANDREA yeah yeah mh hm

DARA such chemicals so they have improved

ANDREA improved

DARA and wetland birds.

ANDREA so like to hunt is how it can have a... a good effect on the population of birds?

DARA ah yes but, you're i-it does yes hunting is affecting the bird pop- but in fact you save so much land, that the birds

ANDREA oh ok

DARA you-you've harvested or taken is minimal

ANDREA yeah uh hu

DARA this is- and the government can control that so that they can decide

ANDREA yeha for the tag

DARA to take more or less

ANDREA mh hm yeah

DARA but you've saved so much space that in fact the overall population has gone up

ANDREA oh, ok yeah I now I see

DARA but we don't care about the birds that live in fields

ANDREA yeah of course there's no...

DARA because we don't hunt them

ANDREA yeah

DARA so we haven't saved the fields as many fields from development... orr

ANDREA yeah, yeah yeah yeah

DARA poisoning or whatever we're we're doing to them

ANDREA well that's super interesting

DARA so I think the economic() so there's a class causing (?) it wasn't for the health of people that we saved this land or the health of

ANDREA mh hm

DARA whereas() (tossisce) our pleasure

ANDREA yeah

DARA to shoot things

ANDREA that's interesting and it's interesting that the variation of the species of animals can modify the natural environment so, if you like/ I-I heard about the studies aa in a country they reintroduce coyotes, so the population of herbivores or like ammm tch deers and other animals that

DARA yeah () are not that don't (si schiarisce la voce) hunt change their uhm their place to... drink water and so the course of the river change because there are not many deers and other animals that go down and modify the... the watershed

ANDREA really?

DARA oh yeah

ANDREA so yeah it was crazy and probably that's change was just for of course the natural environment for protecting the area for introducing these animals and like to try to make this natural environment more like his its past

DARA yeah yeah rebalance the ecosystem

ANDREA yeah

DARA that put all the all the critical animals into that ecosystem that should be there

ANDREA yeah

DARA (si rischiara la gola) you introduce coyotes you reduce the deer population that reduces hunting

ANDREA yeah

DARA so, () you know() wee() anyway i-it is interesting to see() the different reasons we go to nature

ANDREA mh hm

DARA and I bring it up because it's hunting season on Monday, it will be hunting season() and, I will not go to a an unregistered park and walk in the woods for fear of being shot

ANDREA mh hm yeah

DARA I don't, you have that problem in Italy

ANDREA yeah, yeah in Italy too sometime happen

DARA oh yeah?

ANDREA aaa if because sometime it's possible to hunt in aa farm- uh no farmland in the field

DARA oh yeah yeah

ANDREA the like hare and other birds

DARA yeah turkeys. We have the turkeys sure

ANDREA yeah, so ()

DARA you would not go

ANDREA yeah

DARA walking at that time of the year yeah yeah

ANDREA well it's rare, but, can happen yeah that

DARA yeah yeah I durn (?) it's fairly common shooting a another person in hunting season is not uncommon. Also you hunt I don't know if you've ever have you been hunting?

ANDREA no

DARA you start hunting at four o'clock in the morning

ANDREA mh hm

DARA or you go and climb tree and you sit down and it's freezing cold imagine walking outside

ANDREA yeah

DARA at four o'clock in the morning so, you drink() now you're drunk and you have a gun in your hand an you think there may be a deer or not you're gonna shoot at anyway

ANDREA mahf

DARA you've been sitting in the tree for four days or five days() this is your last day here, you may shoot something that() drunk and hunting is very common problem, here. But else you gonna do here you're sitting on a tree freezing cold for hours on int (?) it-it's a pop- very popular way to spend your time I that's another re- one() don't I thought I would be hinted by a() sober

ANDREA mh hm

DARA puncher but a drunk one? It's dark it can barely see... yeah I'll be worried about it

ANDREA uh hu

DARA (ride) anyway that's

ANDREA yeah that's another nuances

DARA but talking about why we sp protect our spaces

ANDREA mh hm

DARA I mean you can() we go for pleasure but definition of pleasure is very different

ANDREA mh hm yeah yeah. That's that's...

DARA and we create green spaces so that we can hunt and we have done a great job at protecting lands where there is a direct benefit I this is why I think y-you've educated these people the importance of that land and they're for they protected it mh maybe I don't agree with hunting, but you've protected the land because you know more about it that

ANDREA mh hm

DARA whole component that education

ANDREA yeah. It's important even to try to educate hunters like know which species that is proper to hunt in which period of

DARA yeah

ANDREA and how to trut (?) like animals

DARA but you need to know that if you don't have this land for the birds to live on you can't hunt

ANDREA mh hm

DARA so, there you go I've talked you about the land

ANDREA yeah. Yeha yeha yeah

DARA different() that's why I think First Nations look at it differently. I need this land so that I can have food, because this is my grocery store

ANDREA mh hm yeah

DARA and so I care about it

ANDREA of course yeah

DARA because I can't eat or I can't get enough fish if I don't() if I stop the river from running my fish wouldn't come I would die. So this ed- a closer connection. Nature has its recreation because we don't use it like a grocery store now

ANDREA yeah no- yeah yeah ok

DARA but in fact is a grocery store we just have so many steps between it and

ANDREA yeah, yeah yeah

DARA us that it's still is our only grocery store

ANDREA well yeah, yeah that's super interesting too yeah. Yeah it's a way to look at nature that it's more like real

DARA mh hmm

ANDREA and annd it can open really... interesting questions like even like philosophical questions

DARA oh yeah

ANDREA like to to g o consider that it's true that we are dealing even if we think that the food is really processed and we can try to produce in laboratory but,

DARA we don't that's too expensive we don't do it. Nature starts with it nature is a grocery store but it's also the starting point for everything we touch: everything mhhc the floor, the chair: everything we ss touch were started in nature. For me that's why education is important 'cause nature cannot survive if we don't leave part of it alone

ANDREA yeah uh hu

DARA that's a

ANDREA ok yeah. Yeah I have a lot of (sorrído)

DARA I don't know what you're gonna decide to do for your...

ANDREA yeah I have to see

DARA mhm I think I'm introducing s ideas that maybe were part of your what you discuss with people so you would have enough data to produce it but,

ANDREA mh hm no yeah but I I can

DARA but you can decide how you do talk about (?) what is recreation, why do we() it has a whole (?) pleasurables and benefits and lower stress and heart rates and (in) lower blood pressure when you live closer live longer... you know you live healthier and all of those components

ANDREA mh hm

DARA it has all those benefits when you live closer to a park it's there air cleaner, and there's I mean well documented

ANDREA mh hm yeah. That's true mh

DARA yeah anyway

ANDREA mhff

Frammenti da altre interviste citate nella tesi

Intervista con John Galbraith 31/10/2019

John è un signore di sessantasette anni, da qualche anno in pensione. Ama l'outdoor, viaggiare: è stato nell'artico a Pond Inlet! Mi mostra alcune fotografie che mi lasciano ad occhi aperti. Per ben cinquant'anni l'Artico è stato il suo sogno e alla fine è riuscito ad arrivarci e lì ha fatto hike, si è goduto il paesaggio e le lunghe ore di luce estive. I suoi occhi sono azzurri e brillanti, come un cielo sgombro, i capelli e la barba bianchi un po' come gli aghi di un riccio. Prima del nostro incontro, alle 12, stava giocando a hockey con degli altri signori più o meno della sua età. Per lui stare all'aria aperta non è solo un passatempo: è stato uno dei fondatori dell'Ottawa Outdoor Club e per molti anni ne è stato il presidente, ancora continua a frequentare le uscite del Club e a viaggiare sia in Canada che nel mondo. A diciassette anni è partito in bicicletta per le Montagne Rocciose e lì ha imparato in modo pratico come vivere outdoors. Ricercare l'aria aperta, mi dice, è una questione di "skills and desire". Per lui stare a contatto con la natura in canoa, sugli sci, o camminando è un modo per tenersi in forma e stare bene sia da solo che in gruppo. Mi offre molto gentilmente il pranzo: anche io sono stato studente, mi dice. È una persona a cui piace andare dritto al punto e parlare con le persone faccia a faccia, o al telefono, piuttosto che indugiare in una catena di email.

Abbiamo cominciato questa intervista al Draft Pub, il pub che si trova nel complesso della Ottawa University nell'edificio che ospita alcune strutture come il campo da hockey. Dopo aver pranzato ci siamo spostati nell'atrio antistante al pub per avere meno disturbo nella registrazione. Eravamo appoggiati ad una specie di bancone con degli sgabelli alti. Ho tenuto il registratore tra di noi. Ho avuto l'impressione che John avrebbe voluto finire prima la nostra intervista, ma mi ha dato molte informazioni interessanti e poi, dato che fuori pioveva, si è offerto di accompagnarmi a casa in auto.

JOHN G. it started uhm during the depression() [l'inizio dell'intervista è tagliato perché mentre pranzavamo insieme John ha cominciato a parlare e non ho potuto subito avviare il registratore]

ANDREA mmh

JOHN G. because people() were going there to get wood c-cut down trees and get firewood. Aand so... they decided they needed to protect this area () amm it was the beginning of Gatineau Park if I wanna understand (?) (mangia) and then they amm the fe- federal government started the National Capital Commission

ANDREA mh yeah

JOHN G. to protect the land around Ottawa and heritage sites and things like that

ANDREA mh hm yeah i-in the Fifties

JOHN G. yeah at something about right (mangia) and, as a child I wanna get out to the city() once a year with my parents maybe it (si schiarisce la voce) with aam rent somewhere to somewhere e- for two weeks

ANDREA mmh

JOHN G. and my father had you know holidays from his job

ANDREA yeah

JOHN G. I remember when I was a child asking my mother I said “why can't we live in the country all the time is so much nicer?” She said “well, your father has to work and the jobs are in the city so...”

ANDREA yeah. Yeah th-that's a thing that() we always would like to stay out and I heard many people that say yeah, I need to go out but, at the same time they always have to come back to the city because here are the services amm the work and even the company of other

JOHN G. stores, the hospitals... the

ANDREA yeah

JOHN G. a with income (?)

ANDREA yeah. Yeah maybe like it's more popular to live out in a cottage for just the Summer maybe tch but yeah it's not

JOHN G. well, in Ottawa we're lucky compared to Toronto

ANDREA mh hm

JOHN G. or amm (inspira lentamente) or Montréal (in) a when I was growing up we had I had a several uncles amm and they had cottages amm in the Laurentides nor-north of Montréal and they would() have an apartment in the city aand they come in to the city Monday to Friday

ANDREA mh oh yeah

JOHN G. an-and then go to the cottage or their country home

ANDREA mh hm

JOHN G. you know they were a... no only an hour away my neighbor even in a that lives across the street from me they have a cottage I live right downtown (in) but they have a cottage up no- amm north of Gatineau Park and they're always coming and going to the cottage and back to their house

ANDREA yeah th-the problem is that amm i-is so of course beautiful to have a cottage but, it's hard to afford it because not anyone can

JOHN G. oh no

ANDREA so... yeah

JOHN G. it's only the wealthiest people they can afford to have two houses

ANDREA mh (mangio) yeah it's like as we have to pay for a better way of life and the the best way of life is stay... it seems that is staying in touch with nature so, t's one of the person I interviewed told me that like nature is for rich people in Canada but,

JOHN G. (mangia) well, I'm (finisce e si rishciara la voce) when I amm

ANDREA mh hm

JOHN G. just going to Carleton

ANDREA mh hm

JOHN G. I went on weekends bicycle all the way to Gatineau Park

ANDREA mh hm oh wow that's a long

JOHN G. I could do fifty kilometers no problem I was young and strong athletic

ANDREA yeah

JOHN G. I would I would bicycle to Gatineau Park() it's() more difficult non as convenient but you can still do it. When I was seventeen I put my bicycle on the train

ANDREA mh mh hm

JOHN G. I went to the Rocky Mountains and I bicycle across the Rocky Mountains so... get away you know but buses, trains,

ANDREA mh mh hm

JOHN G. but

ANDREA yeah in the it's possible to

JOHN G. I went with the m you know, my bicycle and a tent it didn't cost me anything except my train ticket I slept in the woods in my tent() every night and then bicycle everyday

ANDREA mh hm

JOHN G. I work amm recently I work for three Summers in in Algonquin Park

ANDREA oh wow

JOHN G. I amm yeah I work as a canoe guide I just you don't make very much money...

ANDREA mh hm

JOHN G. but, (in lentamente) you know it's fun taking people into Algonquin Park. It was I needed I needed a car to get there

ANDREA yeah

JOHN G. amm I don't know if you can take a bus but, the bus is maybe only on weekend it's

ANDREA yeah it's a long I mean it's like three hours by car

JOHN G. three hours by car, yeah (mangiamo, lunga pausa)

ANDREA I mean the- probably the importance of the the Club is is this one too that it brings people out in the outdoor and it helps people to reach like Gatineau Park... and other place ah carpooling and it helped me too because probably

JOHN G. mh hm!

ANDREA without it I I can't

JOHN G. mh hm! (in lent) in the early years of the Club() I think we were all young people

ANDREA mh hm

JOHN G. could in have too many older people amm (?) so...we had mostl-mostly people just beginning their financial start you know it did- it couldn't afford cars so, do we've had sometimes up pr-pro travel() is twenty people and two cars

ANDREA (sorrìdo)

JOHN G. right? how everybody gonna do? So... had it challenges, but amm a lot of people stayed in the Club long time like me and required a little bit of wealth and cars so now we always seem to have enough cars

ANDREA mh hm yeah (lunga pausa)

JOHN G. (in) where these w-wealthy people to get out of the city is just not as convenient

ANDREA mh hm yeah

JOHN G. (in) you have to go and you can get a ride you have to go in the buses living at you know (in) you have to go... where the train goes you know

ANDREA yeah. And, maybe th-the problem is that I heard like there are many buses that go from Ottawa to Toronto for example and there are many national parks on on this route but, th-the bus doesn't stop

JOHN G. mh hm mh hm mh hm

ANDREA so... yeah it's (lunga pausa)

JOHN G. and the dilemma I w- I would had it is amm I mean is al- it's always possible to get a ride you know there's notice boards for rides and (in) there's always ways sometimes I t I wanna be alone I wanna just enjoy nature by myself (in) so if you have and got a car and

ANDREA yeah

JOHN G. you know it's a little bit harder to have the-the solitude, you know

ANDREA yeah yeah and even the time like, there's some person that comes here maybe they didn't really know well the environment and the area so, and maybe they have no the skills to go out

JOHN G. yeah! oh yeha yeah yeah that-that's the thing tch because it's a combination of skills and desire I mean, (in) my first trip bicycle trip when I b take my bicycle west I didn't know anything

ANDREA (sorrído)

JOHN G. I was a... it was a learning experience you know

ANDREA mh hm yeah

JOHN G. try to use a little bit of common sense like() if I'm gonna sleep outside maybe I should have a tent (sorrídiamo) if it's gonna rain maybe I should have a rain coat

ANDREA mh hm

JOHN G. right? You know. It supposed to what I learned about the outdoors is() amm self self-learned right? self-taught so... but it helps if you have people to show you too you know

ANDREA yeah

JOHN G. for example canoeing you know

ANDREA yeah

JOHN G. people to show me (in) how to put a canoe on a car you know how to paddle

ANDREA uh hu yeah yeah because yeah of course it's not just about paddling but you have to know how to tie the canoe properly, because it's dangerous to drive with the canoe if is not tided and

JOHN G. yeah, yeah yeah

ANDREA yeah

JOHN G. a... and then portage, carry- you're gonna (si schiarisce la voce) (in) first time I did a (mh hmh) three kilometer portage

ANDREA that's hard

JOHN G. a prrr (sorrído) I didn't know how to do it I am to skilled myself (?) and then somebody show me a trick () how to put the paddles in the canoe... rest of then your shoulder... make it comfortable (in) so (hehem) it helps to go with the groups other people that go with the trail (?) so you can learn

ANDREA yeah, yeah yeha yeah of course

[...]

ANDREA [...] why do you think that an association like the Ottawa Outdoor Club it's important for the community of Ottawa and Gatineau too

JOHN G. (in) ahh I think is im-important for everyone is interested in the outdoors and doing things outdoors and getting away from the urban environment (in) not everybody wants to do that but, for those that do, amm it's a good way of introducing people and teaching people skills that they need to get outdoors in this (in) ah (si scharisce la voce) it can also be useful for people that don't have transportation (in)

ANDREA yeah

JOHN G. aam they can join the our Club our club has enough amm members with cars now that they're w-wealthy enough to own cars and amm (in) I mean, these people... a- appreciate amm a leader that knows() y-you know how to bushwreck, how to do hikes out of a... (in) navigating the outdoors and so it's useful for them too

ANDREA mh

JOHN G. (in) amm so I guess people to gather in (in) ahm they can share share the appreciation of the outdoors and() for me it's also an ex- excellent way of getting exercised then make a lot of people (in) appreciate a fresh air and the exercise amm you know the physical fitness aspect but as well the the natural aspect of it

[...]

ANDREA Ok, amm if if you told me can told me just a little bit more on... like how do you started the Club like your personal experience in the Club

JOHN G. today or in the past?

ANDREA yeah like, well yes in the past then... how it's going today too would be

JOHN G. well in the past, off course I I worked uhm a times a very stressful job annd I still look forward to Saturday morning when we can do a bi a bicycle trip (in) often times out out of town amm on country roads farm roads

ANDREA mh hm

JOHN G. aam other times just just in the city on bicycle paths in greens greens green space (in) whereas bicycling in... you need roads where you have roads you have cars

ANDREA tch yeah

JOHN G. so... but, I would always look forward to Sunday (in) amm being able to go on a hike (in) or in the Winter on a snowshoe amm or cross country skiing ah with the Club annd amm i-it was with different people then I was at work with all day

ANDREA mh hm

JOHN G. (in) and so with was my chance to meet() people in a more relaxed environment (in) amm than than at work (in) now much of my career at work I work outside

ANDREA oh

JOHN G. (in) so I was getting plenty of fresh air and exercise on o-on the job and later on I became a manager (in) and then it was even more important for me amm to get outside and and an into green space (in) I'm retired now, I'm sixty seven years old now I've been retired five years and amm (in) I... amm I'm not as fit as I used to be so unfortunately... (in) some of the trips I can't do anymore because like

ANDREA mh yeah

JOHN G. I... I have hard time keeping up with twenty year olds and thirty year olds are much more fit than me (sorrriamo)

ANDREA yeah it's...

JOHN G. so... it's a it's a it can be a challenge a... keeping up with the younger people now (in) so... I tend to do more things on my own and I have seven days a week off now

ANDREA mh hm

JOHN G. so I will amm tch I enjoy downhill skiing in the Winter (in) I do cross country skiing I get my amm ski pass for Gatineau Park

ANDREA mh yeah

JOHN G. which is a beautiful wilderness area (in) get that every year annd amm I can drive up there on my own and I can do a nice peaceful ski for a few hours and drive on my own (?) I can take half a day (in) I can take a few hours I can take a whole day aahm I tried to get out of town now that I don't have door (?) almost every day. And I can do that on my own annd I guess I'm lucky I... in in a way I amm I enjoy doing things by myself some people tch ah can't seem to to master that a- that aspect of it

ANDREA mh hm

JOHN G. but a (in) amm so Club is good for them and... (in) in that aspect

ANDREA mh yeah is r yeah, yeah I like Mike McCurry... amm told me that he enjoy especially the... the social base of the Club because yeah it's there are

JOHN G. yeah that that is a key element, absolutely yeah. Ah met most my friends in the Club I mean (in) () that's yeah I mean is how you meet people, make friends (in) amm () it's hard to do it in a work environment and you... ah you wanna be careful more careful about your relationship in a work environment there is a hierarchy involved there and... amm (in) a lot (?) made a few friends in the work place majority of my friends I make in a more relaxed environment such is (in) you know, the Ottawa Outdoor Club

ANDREA mh yeah, yeah. Yeah m compared to other clubs it's... like there are() I know the RA Canoe Camping Club or... the Rowing Club but they are more just for() sport() and the courses are pretty expensive too like to rowing and canoe but, the Ottawa Outdoor Club another really good cheap is that it's not really expensive like you have your amm membership card for fair prize for one year and then yeah it's() there are lot of social events annd maybe even the fact that are different activities that join more people

because maybe someone say “Oh, I always go hiking but I heard that you are going canoeing, so I want to try it and come with you” so yeah it's this

JOHN G. (in) well a-a-off offering a variety of amm() tch a-activities is good I-I mean (in) I started in the Club with canoeing I believe I notice there are a lot of bicycle trips and that got my attention but I actually started the Club i (in) amm (in) with the canoeing program and then I found I would wi- in the Fall when the weather is getting not as good (in) a- a a lot of the friends I've made in the Club said well why don't you try hiking?

ANDREA yeah

JOHN G. and hiking never interested me I was a (in eh) I I like paddling a canoe across a lake... I can go into Algonquin Park or into wilderness areas going somewhere in a canoe you could go and go (in) but I never heh thought I would enjoy the idea of... amm hiking or walking (sorrider)

ANDREA (sorrider)

JOHN G. aam tch but, you know I was at you know I was quite physically fit and amm it became a good way to amm (in) () it became a good socially you can walk walk beside people talk to them... y-you sit down at lunch ah (in) y-you get a a moder degree of exercise at the same time and you're in nature so (in) tch I amm cross country skiing is something I also I never wanted to do but, I I ask some of my friends what you do in Winter?

ANDREA oh yeah

JOHN G. the snow is obviously() ah in wilderness areas much too deep to walk in (tossisce) and they said well we ski cross country ski so (respira forte col naso) friend lend me a pair of skis and amm tch (in) my first ski trip I went out on I would didn't know what to do I was like exhausted (sorrider) trying to keep up (sorrider) but I was determined (in) aand gradually... people get me a few little tips about how to ski more efficiently

ANDREA mh hm yeah

JOHN G. aand eventually I became quite a professional skier (in) and so ahm yeah I f() I join in the Club I did things and learn things I... never would have than otherwise.

Intervista con Lynette Chubb 2/10/2019

Lynette ha sessant'anni ma sembra molto più giovane, gli occhi di un verde grigiato e i capelli raccolti con un fermaglio a forma di piuma. È un'artista che lavora con il vetro: progetta un'arte per le finestre che segue la luce del giorno e cambia sempre: è viva. Nella sua casa ci sono alcuni oggetti Indigeni: un ulu con il manico di osso appeso vicino ad altri coltelli; un piccolo modellino di canoa su una mensola e un tamburo in pelle animale appeso sopra al divano di fronte alla poltrona. Alle finestre ha quattro opere, mi racconta di una legata a Sedna che rappresenta dei mulinelli in acqua; sulla parete in fondo alla sala, vicino al tavolino sul quale ci sediamo con del tè ai frutti, c'è un altro lavoro in cui si vede una sirena che nuota formando una scia di bolle con la mano destra, voltata di spalle con i lunghi capelli sulla schiena e la coda che guardano chi guarda. Mi dice che ha fatto quell'opera e poi un giorno ha trovato un poema di John Milton, Sabrina Fair, e ha rinominato con questo nome la sirena. Aveva riscoperte tra le parole del poema la sua opera. Sono rimasto molto colpito dalla sua profonda coscienza ecologica: parlava usando le mani per spiegare, per descrivere alcune forme, mantenendo il contatto visivo e sorridendo di tanto in tanto. Penso che in particolare abbia voluto trasmettermi l'importanza che secondo lei ha lo stare in contatto con l'ambiente naturale già fin da giovani per comprendere a fondo il rispetto che dobbiamo alla natura e quanto, come organismi umani, noi siamo legati alla natura. Fa parte del Recreation Association Canoe & Camping Club ed è una istruttrice volontaria: vuole trasmettere la sua passione. Ha anche un sito web, Lynette and Lester's Trips, nel quale racconta le spedizioni che ha fatto in giro per il Canada, in aree davvero selvagge, con tutti i dettagli utili a chi volesse replicare il viaggio.

Abbiamo fatto l'intervista nella casa-studio di Lynette, nel soggiorno. Ci siamo trovati alle 16:20 circa: ero di venti minuti in ritardo, perché avevo avuto difficoltà a trovare l'indirizzo. La casa di Lynette era un luogo davvero quieto, abbiamo parlato ad un tavolino di vetro bevendo tè. Il registratore era appoggiato sul tavolo rivolto verso di lei, un po' più accanto a me.

ANDREA uh how is whe-when you come back to the city after a long trip out? With a community and you know that soon you r-come back to like the streets and() mh() do you... how do you feel when you you're coming back?

LYNETTE amm (suono leggere di cucchiaino) remember when I was a teenager I got a...a scholarship to go on a outer-bound (?) (in) course amm which is... (tazza lontana appoggiata) kind of an intensive outdoor experience (tazza appoggita vicina) ah with a very small amm community of people and part of that experience is what they call a solo where you're actually they park you... out in the bush by yourself

ANDREA oh

LYNETTE with very... limited tiny amount of food and a very limited piece of plastic to, you know, (in) keep the rain off or whatever() so... amm that experience I think (tazza appoggiata vicina) was a twenty one day experience and I'm wait of being (?) (in) fifteen or sixteen years old at the time, (in) and... ahm() and again it was with a very small community of people and in that short period of time at that age (in) amm wee developed strong bonds very quickly and we're really supportive of each other and after the three weeks was over, (in) I amm came back to the city (in) and at that age I was living with amm my amm parents and, you know, brothers and s-amm amm family (in) but, for

some reason I came back to an empty house. (in) amm and walked into amm square walls et it's() back to a house in the city amm with flat square walls and square corners after living in the bush literally ah in the forest with with other people (in) amm and ahh paddling ahm wild water ways and seeing all kinds off() of interesting stuff and then all of a sudden it was a shock to land back into this (in) civilized environment where everything was so controlled and so... you know flat and square, and amm and... at that age, after that intense an experience it was a shock (in) amm and I think that every young person needs to... understand what the difference is (in) amm between this kind of() quodomco (?) civilized experience that that we here we are sitting in this() square room and painted walls and... (in) and the difference between that and amm uh living in a tent a-or out of a canoe for (in) amm days or weeks at a time. And there's such a huge difference (in) and... the() all humans need to e-experience both. Amm and as far as I'm (un cucchiaino tintinna leggero) concerned we're better off with less of the artificial environment that we've() (in più profondamente) yeah.

ANDREA And why do you think that many people have to experience it like in() amm what do you think that they have to learn from this experience?

LYNETTE (in) amm how important the natural world is to us() iis the bonum line amm (in) so so many people these days amm go from their parents' home amm to... university... to high school (in) amm tch and() ah never get to... uhm truly experience emm the natural world. (in) and without amm() without a hands on experience amm or immersion (in) in the natural world where you can paddle around the corner (in) and see a bear for example,

ANDREA mh

LYNETTE and suddenly realize amm (in) the-the-the potential is there for that bear or that moose to kill you if you're not amm being careful I mean (in) you can really compare it to... amm you know, going out on a highway and and being killed by a car it's not the same thing, it's that all manmade (in) amm stuff. But, m if you.. are to... expect (in) amm how powerful nature is, and that() hopefully it will continue to exist no matter how badly us human beings try to... mess it up (in) ahm it it kind of puts your human your little human life in-in perspective and gives you more respect forr (in) amm Mother Earth (in) and that's the whole that what's going on in the world right now with our climate change issues is we haven't respected the way (in) nature needs to work in order to... amm maintain amm tch (in) a... sustainability, or amm kind of a natural cycle of of things ahm as human beings are just changing it (in) at a heck of a rate and most of us just aren't aware yet of how mas-much it's changing and part of that awareness comes from exposure to... the natural world.() Either-either exposure to it, or studying the science that's-that underlays (tazza appoggiata) (in) ah the natural world. Geology, or (in) amm (tazza appoggiata leggerente e subito dopo più vicina) y-you know, amm evenn-even ah the study of things like agriculture and where we're get our food from and (in) amm how we're trying to change things in a scientific way that is not really working for usss (isnpira) and how amm working with nature rather than trying to conquer it, you know, (in) is() (suono di tazza lontano) yeah (Lynette beve e poggia la tazza)

[...]

ANDREA so yeah it's... this city is particularly...

LYNETTE yeah

ANDREA (respiro col naso) open to the natural environment (in) and... yeah th-that's a good thing that I discover here compared to other cities in Canada mmm so... what do you think about Ottawa as a green (tazza poggiata lontano) as the National Capital Commission is trying to build up? The...

LYNETTE (in) ammm... I think we are extremely lucky in this city that we're not really big yet, and th because we are the National Capital (in) we have an extra budget for developing the city inn an environmentally pleasing way. Amm (in) so we do have a lot of green space we have access to the Gatineau Park

[...]

ANDREA and... tch is there some trip that you have done that() you... that you have strong memories that you want to tell me maybe in the area

LYNETTE (in) heh amm I was telling you already about one where amm I was very young

ANDREA yeah mh hm

LYNETTE (in) like ss-fifteen, sixteen years old and I'm sixty, like I'm six zero years old

ANDREA ok

LYNETTE now. (in) So... amm at that age aa I you're much more strongly ah emotionally affected (in) by amm a close collaboration with other human beings (in) ah I don't know w- I don't know why it'sss (in) I think teenagers on a teenagers like fall in love

ANDREA mh hm hm hm

LYNETTE and it takes over their whole world and they're... they're amm tch (in) hormones get into it and and they just() ah go into it like a hundred and twenty percent

ANDREA mh

LYNETTE and the older you get, (in) amm the more experience you have so you so you have more amm perspective on things maybe (in) but I think that every young person (in) should be immersed in nature and that would give them a bond (in) ah... to nature that will hopefully help to... give them a perspective on how valuable nature is ah to the whole human experience

ANDREA mh hm

LYNETTE the whole human... existence (battito)

ANDREA yeah of course. Yeah it's amm t sometime h when I, when I go out when it's easy to to find like inspiration in nature (battito di tazza lontano) or to try to express yourself with some element of the landscape

LYNETTE yeah

ANDREA so yeah, it'ss it's really() some something deep, it's the roots of

LYNETTE yeah, yeah it's funny amm (in) I... I spent a lot here tripping as a young person (in) than I got to the age where I got married and had children, and I spent fifteen years() being a parent amm and not really getting my kids out into real wilderness

ANDREA mh

LYNETTE (in) a-and... then amm I finally got back in I joined the I got divorced (in) and I joined the Canoe Club (in) so that I would have somebody to go paddling with again

ANDREA yeah

LYNETTE and the first time back amm paddling down ah the Petawawa River (in) in Algonquin Park

ANDREA mh hm

LYNETTE I was got into... a boat with another person that I didn't know very well I started paddling (in) and that rhythmic feeling came back (in) the peace of being on the water (in) like the emotional peace, the physical peacefulness (in) the knowing that y-you're not gonna go anywhere without your own personal effort (in) amm and the rhythm and (in) the the zen (in) of it, you know, it-it's it's almost like a religious experience (tazza appoggiata vicino) for me (in) ahm it all came back as I was heading out paddling down that lake (in) and I enjoyed that river trip sso much (in) and every time I went around another corner and saw, you know (in) more water weeds or another beautiful pine tree or... lis-heard a loon (in) amm like every... corner I went around I was saying why did I not do this for the last fifteen years?() and, e-ever since then I've been back out there paddling (?) and paddling more and more and people in the Club tacked (?) me into becoming a paddling instructor (in) and so now I'm passing like I'm teaching people amm in the Club (in) ahm teaching them the skills to get out there and do the same thing

ANDREA mh hm

LYNETTE and (in) it's aa I'm not getting, you know, mm a volunteer instructor: I do it 'cause I love it

ANDREA mh hm

LYNETTE and I wanna pass on the love.

Intervista con Scott Campbell 27/09/2019

Scott è un altro membro del Recreation Association Canoe & Camping Club con cui ho potuto parlare. È un signore di mezza età, alto, e quando ci siamo incontrati portava un cappello a tese larghe. Ricordo la sua carnagione bruna e un sorriso affabile, il tono di voce pacato e le frasi brevi che pronunciava. Ha vissuto per lavoro alcuni periodi della sua vita a San Francisco: non vedeva l'ora che arrivasse il week end per uscire dalla megalopoli e immergersi nella natura. Da quella città forse gli sono rimasti un accento statunitense e la carnagione da esploratore di aree desertiche. Scott usa molto le mani per descrivere gli scenari che sta raccontando. Nelle sue narrazioni mette in risalto una parte del paesaggio che non avevo ancora considerato a pieno: le rocce. Mentre parla forma curve e linee con le mani che seguono il profilo delle rocce che ha osservato e che l'hanno affascinato. Per lui le rocce scoperte del Canadian Shield sono segno di permanenza, antichità e maestosità: le ossa di Madre Terra, mi dice.

Abbiamo fatto l'intervista seduti su una panchina che costeggia il Rideau River Pathway. Ci siamo trovati verso le 15:30 nel Confederation Park, vicino ad una fontana, ma lì il rumore dell'acqua corrente e delle persone nel parco avrebbe potuto disturbare la registrazione, così, ci siamo spostati un po' a est, verso il Rideau Canal. Inizialmente mi sono trovato in difficoltà a parlare con Scott perché rispondeva alle domande con frasi brevi e aveva un accento che faticavo un po' a comprendere. Ma pian piano ci siamo sintonizzati: ho cercato di seguire gli stimoli nelle sue parole per fargli raccontare in modo un po' più disteso e mi sono abituato alla sua parlata.

ANDREA So, how is the effect th- in the complex of staying in nature in you? Like a comparison of your life in the city and outside

SCOTT how is it compared?

ANDREA yes if you think, ok, when you...

SCOTT I mean I can only visit nature I have to live in civilization (ride) amm some people() you know, they are few rare people who have gone back to nature to live in nature and that's very extreme I can't do that but I can visit I can enjoy it I'm never happy other than amm if I've got in my my canoe and my backpack that's all I've got there's no car there's no bills to pay, there's (ride) they're all paid they're all of that for now anyway

ANDREA hat's interesting to, to think about visit yeah, it's like we have our environment here and... there's the natural environment but it's like say that's the normal environment and now we are we use to stay

SCOTT we have wrested (?) our, our normal is, our normal

ANDREA yeah, it's crazy yeah I mean() and it's like use like our technology too when you're out you always have some maybe a gps or a compass or something like that but if you have not such technologies, and you are not trained

SCOTT yeah, you're in trouble and I'm not that I'm not that kind: I have a gps I'm not very good at a map (ride) sorry, I'm not very good at a compass ahmm but the gps is so...

easy and so... important that yeah without that amm if I'm on a remote trip I'll carry a satellite phone amm, you know, because it's dangerous if you... just wanna be/ call for help. not-I'm not a technology foc but... I-I can't imagine going somewhere like that and spending without your phone (ride) why would I do that?

Intervista con Amber Dyck 11/10/2019

Ho conosciuto Amber durante un hiking dell'Ottawa Outdoor Club: è una ragazza dai capelli biondo ramato, gli occhi chiari grandi e sinceri. Da subito, sentendo della mia ricerca se ne è interessata e finita la gita le ho chiesto se le sarebbe piaciuto partecipare. Ha accettato con entusiasmo. Amber ha poco meno di trent'anni e sta svolgendo degli studi per l'Università di Ottawa in campo agrario, in particolare rispetto all'irrigazione. I suoi studi precedenti sono stati in biologia. Dopo le scuole superiori è partita per fare woofing: lavorare in diverse fattorie in cambio di vitto e alloggio, e ancora oggi passa molto tempo e lavora in alcune fattorie nei dintorni di Ottawa. Le piace stare a contatto con l'ambiente naturale per rapportarsi con altre specie e osservare con curiosità le cose della natura, i suoi ritmi e come l'uomo può integrarsi con essa.

Abbiamo fatto l'intervista camminando lungo il Rideau Canal e l'Ottawa River. Ci siamo incontrati alle 12:15 nell'atrio dell'edificio della facoltà di Scienze Sociali dell'Università di Ottawa. Mentre camminavamo, Amber teneva il registratore in mano, vicino al suo volto, rivolgendolo verso di me quando le facevo delle domande. Dato il tema della ricerca penso che fare un'intervista muovendosi sia una grande idea: stavamo facendo quello di cui stavamo parlando e intanto attraversavamo i luoghi naturali che si intersecano alla città. In questo modo abbiamo trovato buoni stimoli e non abbiamo sofferto il freddo.

ANDREA ok amm we are thinking about the difference between a park and the natural environment out (in) so, I mean, tch would you call nature or natural environment, or wilderness if the most great (in) like() the place that you can find into the city() or just the place outside like the Gatineau Park I mean, which is the difference between to stay in the city and to enjoy a park there are some trees

AMBER mmh

ANDREA and to stay out and to... to be really in touch with probably more natural amm features and with more species of course

AMBER (in) yeah I think it's the biodiversity

ANDREA mh ok

AMBER for me, so it's like if you have a park you'll probably see some different grasses, some different trees there may be a squirrel... (ride)

ANDREA mh yeah (sorrìdo)

AMBER you know the limits of the park

ANDREA yeah, ah ha

AMBER whereas yyyou in the wilderness is it going? Yeah (insieme) (in) so, in the wilderness aam (ride) you have s

ANDREA op

AMBER like limit-it's limitless

ANDREA uh hu

AMBER partially through imagination, but mostly because there's just (in) so many different species, (in) and rocks and water so, like different entities that you can interact with (in) so that that amount of interaction is limitless() which I think means is just a lot more interesting

ANDREA mh hm

AMBER 'cause you curiosity can... can you keep seeing new things so you keep wandering about it

ANDREA uh hu yeah of course

AMBER whereas you can walk around your park many times, but you kinda get to know it (in) and you would notice something change, but the amount of change is a lot less in a park

ANDREA mh hm yeah and, do you think that() still a park have a good effect on the health of of t of person?

AMBER definitely yeah. A park is still very valuable, and (in) you know there's different kinds of parks some parks that are very... like managed and nh (in) not so natural and some that are bigger and more you know like a natural forest() and I think probably they served different functions for different people

ANDREA mh hm

AMBER (in) you know like a more managed park is helpful if you have a stroller or if you use a wheelchair (in) you want() people have all capacity to be able to experience an access nature

ANDREA mh hm yeah

AMBER so, I think that's important to have (in) amm() eeh yeah. It's not like() the big thing (sorrider)

ANDREA mh hm

AMBER like the big unknown

ANDREA yeah, uh hu

AMBER but, I think all kind of all all scales is important

ANDREA yeah

AMBER yeah and I mean, it would be really nice to see a city that looks more like a forest

[...]

ANDREA that's an interesting question that can I ask you amm how it change you relationship with the natural environment around you when you live in a city or when you live on a farm so, you live kind of in the countryside or, yeah in the fields so

AMBER oh yeah I think it makes a really big difference actually

ANDREA uh hu

AMBER amm because when you live in the countryside you're forced to be interacting (in) with (sorrider) everything a lot more

ANDREA yeah

AMBER whereas if you're in the city maybe you just ah wake up in your house get in a car drive and your warm car (in) to a... the building where you work

ANDREA mh hm

AMBER and you really just pass your whole day inside and don't need to consider (in) the world! (sorrider) (in) whereas say you're living in the countryside you wake up and you mf go outside o milk the cow and you

ANDREA mh hm

AMBER find out that the ice is v (in) like the ground is covered in ice today and you (in)and you think "Ok so what does it means for aa for Billy over there who's gonna be driving his tractor over here?" (sorrider)

ANDREA uh hu

AMBER so you th amm the weather is more important but also (in) you know like on the walk to the bar and you see how there's a storm coming or you see that the trees are changing or you see the birds are migrating

ANDREA mh yeah that's

AMBER so that just all the more opportunities for() thinking about() the world outside yourself (in es)

ANDREA ok this is a good point and do you think it's nature as the same relaxing and healthy if mmm atmosphere (?) on it when you live in the countryside or it's more like() amm a place which you interact with and that you use as a tool in some way?

AMBER yeah I think it is a both calming

ANDREA uh hu

AMBER nice restorative ah and it is amm I don't really wanna say resource but it is. It's how you survive maybe

ANDREA yeah

AMBER you know it's your relationships and care of the land are like make it so that you can keep living amm yeah like Susan who works on Maraposa she... she knows that she lives in the best place she has kind of an office job but she works on a farm

ANDREA ok and so

AMBER and so she goes outside and enjoys the tranquility, you know, goes and catches the cows when they escape gets some excitement that way (sorrside)

ANDREA yeah

AMBER amm tch so I think she has the benefits of both

[...]

AMBER amm and I think that another kind of comparison between living in the city and living the country I think in the city we're we feel more individualistic

ANDREA mh hm

AMBER amm that() and maybe even just mono-species we're all about humans in the city whereas when you're living not in the city when you live wrrally (?) or() in the country you() you just know that you're you're dependent on many of the things and you're connected to everything. So I think it does kind of change how you think about your place in the universe or at least it can.

Intervista con Philippe Mineau e Melissa 17/10/2019

Philippe fa parte del Recreation Association Canoe & Camping Club, è un ragazzo verso i quarant'anni e quando lo incontro alla fermata Tunney's Pasture dell'O-train lo riconosco subito: ha una barba rada, stropicciata, con i baffi e gli occhi bruni. I capelli sono corti, di un marrone cacao chiaro, coperta da un cappello di lana. È piuttosto alto e indossa una giacca di pelle e degli occhiali da sole, nella mano tiene un cartone con alcune birre. Philippe lavora per un ufficio governativo nelle vicinanze della fermata, ma è anche un musicista jazz e ha un gruppo che suona fisso una volta al mese in un bar a Ottawa (per questo abita a Ottawa: è una città che gli permette di stare vicino alla natura e al contempo di coltivare le sue passioni come la musica. Nella country difficilmente potrebbe). Ci dirigiamo verso casa sua. Appena arrivati mi offre da bere e mi lascia un istante con Melissa e i due gatti di casa per indossare degli abiti più comodi. Vederlo in vesti più rilassate mi mette a mio agio e riesco finalmente a vedere i suoi occhi: mi sembrano quelli di una persona gentile, ma molto severa quando si arrabbia. Talvolta si prende alcuni momenti per rispondere – un silenzio disteso che non mi ha suggerito imbarazzo – e ha una risata calorosa e sfuggente.

Melissa è la moglie di Philippe: si sono sposati solo l'anno scorso. È una ragazza dai capelli bruni, lisci, che scendono poco sotto le spalle. Occhi azzurri con occhiali semplici, con la montatura nera e le lenti rettangolari; un piccolo anello argenteo alla narice sinistra. Melissa ha una voce chiara e interviene di tanto in tanto con un tono gentile e sottile. Sembra una persona giocosa e un po' come una betulla. Philippe mentre parla qualche volta si consulta con lei e poi prosegue a raccontare.

Mi sono sentito molto a mio agio a casa loro ed è stato bello passare del tempo con due persone innamorate, due viaggiatori.

Alle 17:30 ho incontrato Philippe e poi ci siamo spostati verso l'appartamento dove abita insieme a Melissa. Eravamo nel salotto seduti di fronte – loro su un divano e io su un altro – con in mezzo un tavolino. Confesso che avrei voluto essere un po' più vicino a loro, invece che stare dal lato opposto del tavolo con il registratore appoggiato sopra, ma pian piano abbiamo costruito una vicinanza con le parole e gli sguardi. Alle mie spalle avevo un acquario che riproduceva un ambiente fluviale e il suono morbido dell'acqua e del depuratore accompagnano la registrazione. C'erano due gatti in casa che un paio di volte si sono fatti sentire e uno ad un certo punto si è seduto quasi sul registratore. Prima di cominciare Philippe mi ha chiesto come avrei svolto la ricerca, così, mentre preparavo il registratore, gli ho detto che ci sarebbero state alcune domande, ma che avrei anche proposto stimoli ricevuti da altri amici con cui avevo viaggiato e parlato per riflettere insieme a loro e dialogare, più che fare una semplice serie di interrogativi e risposte.

ANDREA Ok ahm for starting I() tell you that I'll use this interview just for my master thesis, if() there will be any other publication I'll let you know before to() give the consent amm I can use another name if you... don't want to be identified, or if you are fine we can just proceed and() ok, thank you

PHILIPPE (sorride)

ANDREA ok, m-my first question is amm could you tell me about some trips that you have done in the surrounding that you really enjoy, like a trip that you always remember ?

PHILIPPE The trip that we always remember?

ANDREA mh hm

PHILIPPE yeah amm well you want talk about...

MELISSA I don't know what do you remember but I (ride) I want that's excited for me is the trip we took last Summer

PHILIPPE mh hm

PHILIPPE yeah so we... last Summerr we got married

ANDREA mh hm

PHILIPPE and and that's part of our amm honey moon after the wedding (in) wee we got dropped off at at the headwaters of the Ottawa River. Ahm so headwater is like the lake where the river starts

ANDREA mh hm

PHILIPPE and ahm tch (in) our plan was to paddle from the headwaters all the way to our apartment here because

ANDREA oooh yeah, wow!

PHILIPPE There was (non chiaro, parliamo insieme, penso dicesse perché dovevano trasferirsi lì insieme)

MELISSA (ride)

ANDREA wow

PHILIPPE yeah yeah yeah (in) ah so that would have been a five week trip and aa and the end it only lasted about fifteen days because amm Mel got injured in her shoulder (in) and so we... we put we put the plague on() on the end of it, but we did spent fifteen days from the very start of the river travelling down (in) amm and we crossed and yeah. And so it was amm tch it was a pretty epic eh epic trip because it was amm tch (in) is not a very common canoe trip

ANDREA mh hm

PHILIPPE and aam and so there is noo (in) there's no campsites there's no (es) portage trails there's amm is all pretty... wild backcountry stuff mh and which is why was also hard and why Mel got injured

MELISSA (ride)

PHILIPPE yeah

ANDREA oh

PHILIPPE yeah it was a pretty and that's actually the diary that I have here that I can show you if

ANDREA uh hu yeah

PHILIPPE you're interested in using it for your research

ANDREA oh would be super nice to

PHILIPPE yeah s 'cause I w- every night we would write ah you know something about the day and...

ANDREA uh uh

PHILIPPE yeah. So yeah, that was a but it would probably be a big epic trip but amm in terms of you know, what I remember now amm a canoe camping with my familyy amm() we were doing it when I was a child for pretty much as long as I remember so,

ANDREA uh hu

PHILIPPE I remember those, you know, those trips going out with family and usually with a one other family (in) and we would spent you know, four five days aaa usually in Algonquin Park as well (in) and aa and we did that every Summer of my childhood for many years mh

ANDREA mh that's really interesting

PHILIPPE yeah.

ANDREA And as a child which are your which was your expectation when you go out with o with your family

PHILIPPE (sorrise) expectation? tch is hard to think of expectations when you grow up with something aa

ANDREA mh ok

PHILIPPE you know 'cause I remember (in) ah almost not even being able to walk and they would put me in the bottom of the canoe and so I remember the bo, like looking up at the seats

ANDREA uh hu

PHILIPPE from underneath and the bottom of the canoe and how it looks 'cause I was sort of my world well we were canoeing (in) amm tch annd() expectation... s my dad was saying this last weekend that what I like to lot of those early camping trips was just aah was was being outside, but being able to play with fire and

ANDREA oh wow

PHILIPPE just sort of that freedom of (in) aahm() yeah being able to() play in a way that you

ANDREA mh hm

PHILIPPE can't really play in the city

[...]

ANDREA [...] could you describe to me one soundscape() also out of the city that has a really good effect on... your health or wellbeing?

PHILIPPE Yeah, for sure (in) amm I mean the classic (sorrider) the classic one when you're canoe camping iss aaah you know is the night time the sun is just set or just setting and you can hear the logs on your fire cracking a little bit

ANDREA mh hm

PHILIPPE and then you can hear a loon in the distance

ANDREA yeah... it's

PHILIPPE crying at across the lake like that's magical you know and you can hear the echoes you can hear the landscape and then sometimes you even hear other loons in other lakes responding

ANDREA mh hm

PHILIPPE 'cause they're responding to each other but you can't/ it's not even in your lake it's on the next one but they're all (in) and you can hear the landscape you know?

ANDREA uh hu oh yeah that's it

PHILIPPE yeah. 'cause- because of the echoes and because of the amm you know there's big hills you can hear that that they're over there because of how the sound is bouncing and

ANDREA uh hu

PHILIPPE amm you know like once soundscape that I think I always remember is amm in this was in a small village in the countryside so it wasn't really (in) outside the city but you know I was on a hill (in) and it was five in the morning because I think I was after a party or something and we were kind

ANDREA hm

PHILIPPE ing home (? parla molt rapido) at you know and you know was the very still hour just() when you can see, but the sun is not up yet and sound travels it feels like forever and, maybe because there's no cars or there's no car on the highway or (in) and you can hear birds like, all the way across the valley and you can hear they're right there and it'sss it's like you realize amm howw things use to sound for them that they could communicate with each other from all the way across of valley because they can hear each other (in) and then as the day goes on and the sun rises and there starts to appear cars and people wake up then everything gets drowned out until you can't hear anything anymore you know? (in) amm yeah

[...]

PHILIPPE last Summer on the Ottawa River there was a portion where was very wild like we didn't see anybody for () I don't know ten days or something, eight days... (in) it was like

M yeah, agreek (?)

PHILIPPE it was very... very amm remote really nobody travelled and then we came into areas that were used for... (in) amm there was some reservoirs where there's fishing lodges (in) and then... there's sort of being beer cans

ANDREA mhh mh yeah

PHILIPPE all over the place and in the water (sorrído) heh you were thinking like what (ridendo) what the fuck are you doing? Orrr amm

MELISSA atvs

PHILIPPE or atvs, you know atvs is thee the four wheelers that amm and then there is and sometimes you know one night we were camping and these two kids maybe twelve years old and fourteen years old (in) were just() ripping around() in atvs and they was loud and it smell bad aand one of them almost to hit Melissa amm as she was sitting at our tent you know and I, like I almost kill that kid you know is... (in) ah to me it was not just that you almost to hit Melissa but it's like, they're violating this aah this thing that's so rare (marcato) that's like th-the quiet

ANDREA mh hm

PHILIPPE aand for them the game was fun as making like a lot of noise (in) and, doing these turns on this beautiful beach that was all ripped up (in) aand ah and going fast and

ANDREA mh

PHILIPPE you know like y I got recognize that's fun you know I've gone to a go kart a gokarting range and you know you you race your friends and

ANDREA (sorrído) mhf yeah

PHILIPPE you're bouncing into each other (?) and you're going fast and (in) you can smell the kerosene or the... you know like gas like (in) there's something fun about that, but do it at the driving range, at the go kart place t doing it in the middle of nature to me is like amm tch it's a very strange pass time. Aaam but is very popular you can

ANDREA mh

PHILIPPE and snowmobiles is the same thing right

ANDREA oh ok

PHILIPPE you're skiing in the woods (in) and it's dead quiet because there's snow on everything and it's so beautiful and then you hear the eeeeeh

ANDREA yeah (rido)

MELISSA (ride)

PHILIPPE you're like what the fuck?!

ANDREA (sorrìdo)

PHILIPPE like, really, what the fuck and there's there's people that go and live in the country and they buy a place and they don't realize there's a skidoo trail

ANDREA mmh

PHILIPPE right and then all day if they're out in their woods or taking their dog for a walk or they're tryna notice you know the() and they have to hear this fucking

ANDREA yeahhh

PHILIPPE bosons nieeee and then for them it's fun and you're like what() (in) I don't understand I don't understand

[...]

PHILIPPE mhmm and we I mean some people when they go camping they're still bring their Ipad or they're still (in) they're still bring movies and screens

ANDREA mh

PHILIPPE amm (in) we're we're pff for us it's pretty important to leave all that stuff stah (sovrapporsto al mio yeah non chiaro) so this is a different world. Like the information that comes to you should come from what's directly around you

ANDREA uh hu

PHILIPPE not from a device that's connected to everything and you know

ANDREA mh that's another interesting thing I I yeah that (non chiaro) hear it() like, the different kind of information like if you're communicating with the environment rather than communicating with amm like with internet or other way or other media that's that's interesting yeah, maybe there is/ like another language

PHILIPPE mh hm!

ANDREA that we can

PHILIPPE it's aa it's a flow state (in) right ah it's aa you know flow states ar states/ ah flow states you know I think they define as (in) a period of concentration where you're not() actively concentrating you're just in it like someone practicing music and sometimes you interrupt them and then they() look at you like they're coming from very far away

ANDREA uh hu

PHILIPPE it's 'cause they were in a flow state right in aa (in) in some type of aam auto induced concentration when something() specific, you know in (in) ah I think there's a

special flow state to being out and canoeing especially because you're (in) it's like you ()
amm you're always sensing the wind and things that are going to matter to your day or
hearing you know when we were doing this Ottawa river trip there was lots of rapids
there was whitewater

ANDREA mh yeah

PHILIPPE sometimes water falls (in) and so, sometimes you go around a corner and then
you hear this shhhh

MELISSA (sorrise)

PHILIPPE and you think "Ok,

ANDREA (rido)

PHILIPPE coming up to either rapid a big rapid or a fall" (in) and then y and then we
were able after two weeks we could tell you know from a kilometer away Oh it's gonna be
small rapids or oh, this is a (col riso nella voce) pretty big waterfall like (in) let's see you
know

ANDREA mh hm

PHILIPPE a be a little bit more careful around how fast we approach this thing or (in)
amm am and the wind is the same (in) and amm and I'm I'm trying to () be... I'm trying to
learn more how to () tell what water is coming in advance

ANDREA uh hu

PHILIPPE so, being attention to (in) the sky you know the night before (in) and the
morning and often in looking at the horizon where the wind is blowing to see as that a
rain cloud... (in) is that cloud very stretched do you know is it a high wind that's coming
is it a period of very low wind and calm and just try to (in) amm I'm not to not try to
notice all of those things you know at the same time

[...]

PHILIPPE [...] travelling by water is like you're saying before is like that highway, it is
the highway right, it's s so much easier (in) than travelling by land and by foot

ANDREA mh yeah

PHILIPPE you know in the wild places and so you can () you can see all of those that wild
forest and the animals that are in it know that you can see it but, amm it's easy a speed
by or to you know to... just to travelling is easy. And then three years ago we started
doing whitewater canoeing () so before that we were only on on lakes or () an-and then
whitewater is just this whole other () world

ANDREA thc yeah

PHILIPPE right it's aa like you had what is it it's you know you know you had this
adventure and this adrenaline and

ANDREA yeah

PHILIPPE this idea that you can get() bit up very quickly you know, which I have in the last year (in) amm the skill you know the skill of navigating in it's like amm you know that flow state in being aware of the weather and all that

ANDREA mh hm

PHILIPPE whitewater is like an addit- another layer (in) you're reading the river to see what's ahead and reading and being able to see what rocks are underneath just by what's going on on top (in) and that's says which way you're gonna go or on the left or on on the right

ANDREA mh hm

PHILIPPE orr (in) ammm and that's just a whole other flow state being it you know to me it's exciting just because it happen and is fast and you have to be... (schiocca le dita)

ANDREA yeah

PHILIPPE (schiocca ancora due volte le dita) it's stimulating right because ee it's like you're you have to be on it or else you get in trouble

ANDREA mh yeah yeah I w I heard a lot of people told me about whitewater as a really dangerous sport

PHILIPPE (ride) [...] yeah yeah the RA Canoe Club if you're here next Spring they offer train in for beginners for whitewater and (in) and what's interesting in whitewater canoeing is that there is tandems where

ANDREA oh! oh ho

PHILIPPE but there's also solo

ANDREA oh

PHILIPPE and so because she's pregnant this Summer this year I was learning how to go solo (in) and that's another... it's a whole other... sport right it's ah tandem is is fun because of the cooperation and you're doing this together solo... is like you have only yourself (ride)

ANDREA (rido)

PHILIPPE and yourself to blame

MELISSA (ride)

PHILIPPE when you flip

Intervista con Peigi Wilson 4/10/2019

Peigi. È una signora di mezza età con una treccia di capelli scuri che sfumano tra il nero e il grigio carbone. I suoi occhi sono attenti e sorridenti, di un marrone chiaro come il legno del nocciolo. Porta degli orecchini con le piume e una collana in avorio, sotto ad un gilet di lana. È un privilegio poter parlare con lei e ascoltarla parlare della storia del suo popolo, i Cree e del suo rapportarsi all'ambiente e alla terra come parte fondamentale della sua salute e della sua presenza qui a Ottawa. Peigi infatti è Métis: i suoi antenati sono Cree e Scozzesi. Lavora come avvocatista ambientalista congiungendo in questo modo le sue due passioni: una intellettuale e "britannica", per il compimento della legge, l'altra legata alla sua eredità indigena, per la terra. Mi racconta che ha compreso che era questo che doveva fare nella sua vita mentre stava fuori, a contatto con la terra nella quiete di una mattina sulla sponda del Crotch Lake, con la sua canoa.

Abbiamo fatto l'intervista nella Hall del Lord Elgin hotel. Dovevamo trovarci alle 11, ma non ci siamo riconosciuti subito, così abbiamo cominciato a parlare alle 11:20. L'intervista è molto breve, ma penso sia decisamente significativa perché qui Peigi testimonia il suo modo di intrecciare il suo patrimonio Indigeno con quello Anglo-Canadese. Il "girido" della terra, il richiamo a stare fuori dalla città, in una forma di vita diversa da quella solamente coloniale assume una importanza centrale per la scelta di vita di Peigi, offrendole una strada per difendere quella terra e quel legame anche fuori dal Canada.

ANDREA Ok ahm I... 'm doing this interview for my master thesis – for the research I'm going to do in Ottawa – and I will use the data just the for that

PEIGI ok

ANDREA if would be any publication I will give you advice

PEIGI ok

ANDREA ahew tell you before. And, if you prefer I can use another name if you won't be to... if you don't want to be identified or...

PEIGI ok

ANDREA ok. Ahm could you tell me about some trip that you have done in the surrounding of Ottawa tch which you really enjoyed?

PEIGI Ss- wow (sorrindo) most of my- most of my travels have been() Southern Ontario let's put it that way. So it's not necessarily Ottawa

ANDREA uh hu

PEIGI I spent a lot of time as a child up in the... tch ahm Georgian Bay area

ANDREA uh hu

PEIGI then in to the Haliburton (?) area() more recently in the- the Ottawa areas and() wow I mean I can spend hours (sorrriamo) on trips that I've done! Ahm tch whitewater

trips, flat water tripss; trips of() just overnight, trips of a week amm() so much. Ah well here's a story:

ANDREA mh hm

PEIGI ahm tch ah up at... in Gatineau Park at Lac Philippe

ANDREA oh ho

PEIGI they rent out canoes. And it seems that every time my husband and I would go up there – 'cause we would go up there frequently take our canoe up there and paddle around – and ahm tch it seems like every time that we went up there() someone who didn't know how to canoe

ANDREA uh hu

PEIGI withdumped (?) their canoe, and we went end up going to rescue them (sorrیده) doing a canoe over canoe

ANDREA oh...

PEIGI rescue to get them back in the canoe and (sorrیدendo) back out on the (ride) the water so they didn't have to swim to the shore. (in) Ahm

ANDREA mh hm

PEIGI but ah... boy I've-I've taught canoeing all over Ontario – I used to work from the ahm... Canoe Ontario – and() tch we had a program in the summertime where we were travel around and (in) teach canoeing at camps, at provincial parks, at conservation areas (in) ahm free to the public to just come along and- and find out more about it (?). Tch ahm() tch I did my canoe training() maany years ago, so I've got my instructors in canoeing tch ahm() aand... I remember at the time that we were there there was a... bunch of kids that were up() canoeing in the Lady Abellon (?) ahm tch Park which is up by... uh Témiscaming and amm tch there was uh... they got() caught in a bad wind and a

ANDREA oh...

PEIGI number of the canoes dumped (?) and a number of children died (in) and yeah It was it was very shocking to the canoe community and very disturbing (in) and it was interesting the reactions that different ques- (?) I was with the group of people that were coming from different organizations all over the() the Province etcetera (in) It was interesting to see how different people reacted to that() in ah...I remember at least one case: ahm a women was there, she was doing her training so that she could... run a canoe program at the summer camp and they completely cancelled() the canoe program as resulted that they just said: (in) “no, it's too dangerous, we can't() let our() children be out canoeing”. Tch which I thought was really unfortunate, my- my perspective is: it's better that you() train people, teach them respect for the water, understanding of how that works; (lieve battito delle mani) (in) ahm rather than just saying don't go there that's dangerous.

ANDREA mh hm

PEIGI ahm yeah so... memorable trips I've had (in) well I've done a lot of solo canoeing,

ANDREA mh hm

PEIGI so I would go out for multiple days: just me and my canoe() paddle around

ANDREA mh

PEIGI ahm() yeah

ANDREA and, could you tell me about your... oh your heritage and canoeing:

PEIGI yeah

ANDREA like, the relationship with the land and the rivers

PEIGI yeah

ANDREA that's really interesting to me and

PEIGI Yeah, well the rivers were our highways ah for – at least for Indigenous peoples in this() part – I mean certainly ahm tch ah Québec, Ontario... uh... Yeah, even parts of Manitoba

ANDREA mh hm

PEIGI and then a huge canoeing culture out on the west coast (accentato) and ahm of course canoeing on the... on the east coast as well. Ahm tch but the canoes they built on the... west coast those were ocean going canoes

ANDREA yeah

PEIGI there's a history of canoe travel() ah between the Haida and Hawaiians (?) for example they use to enslave each other and

ANDREA oh

PEIGI yeah, so there was... when you look on the map of where the Haida Gwaii is versus where Hawaii is you can understand() ei how skilled these people were. But my- my people are Cree so, not the same people (in) and we're ahm we're in a very ahm... tch ah wet area it's called the low lands and it's amm tch lots of swamps, major rivers, amm like the Moose River is() huge I mean, certainly by European standard

ANDREA yeah it's (sorridente) incredible

PEIGI (ride) yeah this is funny actually a funny story ahm: my husband and I were in France two years ago we went canoeing (ride) where would we can find a place to go (ridendo) we're gonna go canoeing so we went canoeing on a river in France so I was fun.

ANDREA mh hm

PEIGI (in) ahm tch but yeah my people we... had... amm tch we had... I mean canoe was the way that we go around in the Summer time it was impossible to() cut through bush there wasn't available means of transportation so canoe was how we got around my ahm

tch (in) my() great grandmother used to paddle down from... Moose Factory to go to... residential school in Toronto so they would come down,

ANDREA oh wow it's really long

PEIGI yeah so they would paddle down to ah where the rail head was at amm tch Cochrane() they paddle down there and they meet the train and then she would carry on by train down/ and even today you can throve your canoe on to that train – on the Polar bear express –

ANDREA oh wow

PEIGI that'll does stop wherever you want or it'll pick you up on the side of the... the river track with your canoe and hak you go (?) yeah

ANDREA Yeah I heard about this train

PEIGI yeah yeha (sorridente) yeah I've never... eh I've done the train but amm I haven't eh ever done any canoeing up that way myself (dice qualcosa piano, non chiaro). Lifelong dream, but

ANDREA oh yeah (sorrido)

PEIGI yeah, absolutely yeah so (in) a very long tradition – I don't know why (?) we made the... ahm canoes up at that way because() we're getting very close to the tree line tch

ANDREA mh hm

PEIGI and so ahm... tch ah it's very ssmall and stunty trees (?) mostly pine. So, it probably would have been – and I- I'm have (?) to investigate this – but I suspect would have been amm tch either ah (in) birchbark canoes that we were trading ahm for with other communities

ANDREA mh hm

PEIGI or we were doing ahm tch ah... some sort of dug out or skin so I'm- I'm not entirely sure so (piano, non chiaro) I have to look to that/ But, yeah a very long of this l- long tradition about. Yeah

ANDREA Mh you-you mentioned before that you lived out of Ottawa annd so: how do you feel differently when you're in the city and when you're out,

PEIGI ohwf

ANDREA in your home

PEIGI Ohw, completely different.

ANDREA yeah

PEIGI In the city I feel... I feel English when I'm out of the city I feel Indigenous (ride)

ANDREA oh ok yeah

PEIGI I am a Métis, so I am mixed heritage right? And... ahm tch but in the city... I find that I'm... I walk faster, I thought faster, I move faster... I ahm... tch I- I come here to work so it's uh and I am a lawyer

ANDREA oh mh hm

PEIGI so I'm thinking very much in() tch academic terms and that kind of stuff and then when I go out to the... when I go home – 'cause that's where we consider home – [hanno un cottage fuori Ottawa]

ANDREA of course

PEIGI ahm... oh, it's just a whole different piece of life it's() quiet, it's calm,() tch it's strolling not (agita le braccia) marching (ridendo) through the streets it's long chats in front of the fire... lots of paddling going on

ANDREA mh hm oh yeah

PEIGI of course amm tch yeah it's... it's- it gives me the refreshment that I need in order to come back and() living the city for another week and then() it's-it's medicine for me

ANDREA mh hm

PEIGI to go home and, you know?, breath the fresh air

ANDREA uh hu

PEIGI and see the trees, hear the wind, look at the water. And there are days, you know?, afternoons that() I can tell you what I did I just() sat()walked() listened()

ANDREA uh hu

PEIGI relaxed: yeah, very different, very different. Yeah tch I've got to check my time, I'm sorry I've got other appointments and such but yeah I've got three more minutes I'm sorry (ride)

ANDREA ok. Amm ok let's see well uhm could you tell me about a scenario a amm a view that you... amm experienced in the landscape that really() ahm touch you

PEIGI Yeah, absolutely.

ANDREA Something that you...

PEIGI (in) ah it's the day that I've decided to become an environment lawyer. I was... amm I've finished my school, I've done my articles ahm tch which is sort of my apprenticeship, and I've thought “what am I- what am I doing? (ridendo)Why do I have a law degree? What I'm going to do with a law degree?” Ahm because I had started my university career in outdoor recreation and geography 'cause I love the land, I mean, as an Indigenous person() (in) that pretty much goes without saying that connection to the land is so fundamental to() our legal systems, our cultures right so that connection (batte le mani una sull'altra) to the land was() screaming at me to do something: “acknowledge me, hello I am here!” (ride) In the middle of this() law where, you know?, it's going to court and, arguing with people and it's just such a foreign()construct

ANDREA mh hm

PEIGI to Indigenous the way that, Indigenous people work and to our connection to the land, right?, it's just completely foreign and I thought: "what am I doing in this foreign() milieu?" Ahm whit my own personal background like h- where do I fit into that? I went off I decide I gonna go off and() and spend ehm some time, so I went off ahm not far from here, a place called ehm tch Crotch Lake, there's amm tch ah... a little canoe loop that you can do down the Mississippi River to the Crotch Lake and then back around so there's a loop and I was out in the middle of that and (in) sitting by the- by the shore one morning having a cup of tea, thinking "wha... what am I doing?" (sorrider) And it struck me that() this was the way to marry those two things, those two loves, those two passions so my intellectual passion of() pursuing the law, (in) and my passion for the land and then, it struck me that, that was the way to go, that, it was like: " (ph con la bocca) wake up girl! (ridendo) Of course that's the way to go" kind of feeling that I had. (in) But I wouldn't had that ahm tch ah... () insight ah unless I've been sitting on the shores of the lake. You know, having that quiet time to just reflect and think about what was important to me... and (in) and I was() yeah I was like() "well it's obvious what's important to you girl, just look around: where are you right now? You're not in the() library studying, you're out on the land" and- and living that life, so. Eh and then from that I ah I developed to carrier in environment law and that's... that's what I've done it's take (?) me (in) ahm tch ah to... some very very interesting work: I've worked for the United Nations Environment program for quite a number of years in Nairobi Kenya, amm doing very interesting work on water law; come back to Canada I was working for the Assembly of First Nations

ANDREA mh hm

PEIGI which is the largest political organization for Indigenous people in a country, for First Nations and I was director of environment there we working on every form for the convention of biological diversity, species at risk,

ANDREA uh hu

PEIGI solid waste management, ahm tch ah... sss climate change in (? non chiaro U ma me) we were involved in that kind of work and it's been() and I've continued to do that at() multi consulting level and working for various organizations doing that kind of work so, yeah it's been... and I would say that this was a real() that for me was- was a very memorable,

ANDREA yeah

PEIGI memorable time. Yeah and without() my love at canoeing and- and being on the land() ah that wouldn't have to come to pass from me so yeah anyways well thank you for this opportunity

ANDREA yeah

PEIGI I'm sorry is so short

ANDREA no yeha it's

Bibliografia generale

Monografie

AA.VV. (2016), *Edible and Medicinal Plants of Canada*, Edmonton: Lone Pine Publishing.

ANDREWS DAVID J. (1994), *Gatineau Park, an Intimate Portrait*, Ottawa: Dynamic Light.

BENEDICKSON J. (1997), *Idleness, Water, and a Canoe, Reflections on Paddling for Pleasure*, Toronto: University of Toronto Press.

BLASER M. (2010), *Storytelling Globalization from the Chaco and Beyond*, Durham & London: Duke University Press.

BOND COURTNEY C. J. (1984), *Where Rivers Meet: an Illustrated History of Ottawa*, Ottawa: Windsor Publication.

BOURDIEAU P. (2003), *Per una Teoria della Pratica*, Milano: Raffaello Cortina Editore.

BROWN C. S. e TOADVINE T. (2003), *Eco-Phenomenology, Back to the Earth Itself*, Albany (NY): State University of New York Press.

COATES COLIN M. (2000), *The Metamorphoses of Landscape and Community in Early Québec*, Montreal: McGill-Queen's University Press.

COCCIA E. (2019), *The Life of Plants, a Metaphysics of Mixture*, Cambridge: Polity Press.

DE CHAMPLAIN SAMUEL, a cura di GRANT W. L. (1907), *Voyages of Samuel de Champlain (1604-1618)*, New York: Charles Scribners's son.

DE LEÓN J. (2015), *The Land of Open Graves, Living and Dying on the Migrant Trail*, Oakland: University of California Press.

DESCOLA P. (2013), *The Ecology of Others*, Chicago: Prickly Paradigm Press.

ERICKSON B. (2013), *Canoe Nation, Nature, Race, and the Making of a Canadian Icon*, Toronto: UBC Press.

- FARINA A. (2014), *Soundscape Ecology Principles, Patterns, Methods and Applications*, Dordrecht: Springer.
- FOUCAULT M. (1999), *L'Archeologia del Sapere*, Milano: BUR.
- FLETCHER K. (2004), *Historical Walks, The Gatineau Park Story*, Markham (ON): Fitzhenry & Whiteside.
- GEERTZ C. (1973), *Interpretazione di Culture*, Bologna: Società editrice il Mulino.
- GORDON D. (2015), *Town and Crown, an Illustrated History of Canada's Capital*, Ottawa: Invenire.
- GYTON G. (1999), *A place for Canadians-the Story of the National Capital Commission*, National Capital Commission.
- HARRISON J. (2013), *A Timeless Place, The Ontario Cottage*, Toronto: UBC Press.
- HARRISON J. (2003), *Being a Tourist, Finding Meaning in Pleasure Travel*, Toronto: UBC Press.
- HUDSON JOHN C. (2002), *Across this Land, A Regional Geography of the United States and Canada*, Baltimore: The Johns Hopkins University Press.
- HUGHSON JOHN W. E BOND COURTNEY C. J. (1964), *Hurling Down the Pine*, Gatineau: Gatineau Valley Historical Society.
- INGOLD T. (2000), *The Perception of the Environment, Essays on Livelihood, Dwelling and Skill*, New York: Routledge.
- INGOLD T.(2001), *Ecologia della Cultura*, Roma: Meltemi.
- KOHN E. (2013), *How Forests Think, Toward an Anthropology Beyond the Human*, Berkeley: University of California Press.
- LATOUR B. (2005), *Reassembling the Social, An Introduction to Actor Network Theory*, New York: Oxford University Press.
- LAWRENCE B. (2012), *Fractured Homeland, Federal Recognition and Algonquin Identity in Ontario*, Toronto: UBC Press.
- LEGGET R. (1975), *Ottawa Waterway: Gateway to a Continent*, Toronto: University of Toronto Press.

- LIGI G. (2016), *Lapponia, Antropologia e Storia di un Paesaggio*, Milano: Edizioni Unicopoli.
- LOUV R. (2008), *Last Child in the Woods Saving Our Children from Nature-Deficit Disorder*, Chapel Hill (NC): Algonquin Books.
- LOUV R. (2011), *The Nature Principle Human Restoration and the End of Nature-Deficit Disorder*, Chapel Hill (NC): Algonquin Books.
- MASON B. (1995), *Canoescapes*, North York (ON): Stoddart.
- MASON B. (1984), *Path of the Paddle, an Illustrated Guide to the Art of Canoeing*, Toronto: Key Porter Books.
- MASON B. (1988), *Song of the Paddle, an Illustrated Guide to Wilderness Camping*, Toronto: Key Porter Books.
- MAY GERALD G. (2007), *The Wisdom of Wilderness, Experiencing the Healing Power of Nature*, HarperCollins e-books.
- MCGEE D. (2017), *Lost Ottawa* (vol. I), Ottawa: Ottawa Press and Publishing.
- MCGEE D. (2018), *Lost Ottawa* (vol. II), Ottawa: Ottawa Press and Publishing.
- MELOY E. (2006), *Eating Stone, Imagination and the Loss of the Wild*, New York: Vintage.
- MELOY E. (2003), *The Anthropology of Turquoise, Reflections on Desert, Sea, Stone, and Sky*, New York: Vintage.
- MORTON T. (2007), *Ecology Without Nature, Rethinking Environmental Aesthetics*, Cambridge: Harvard University Press.
- PARK R. e BURGESS ERNEST W. (1984), *The City, Suggestions for Investigation of Human Behavior in the Urban Environment*, Chicago: University of Chicago Press.
- PELTO PERTTI J. (1987), *The Snowmobile Revolution, Technology and Social Change in the Arctic*, Prospect Heights (IL): Waveland Press, Inc.
- RUSSELL PETER H. (2017), *Canada's Odyssey, A Country Based on Incomplete Conquests*, Toronto: University of Toronto Press.
- SEE W. SCOTT (2010), *The History of Canada*, Amenia (NY): Grey House Publishing.

SMITH S., SMITH JADWIGA S., VERDUCCI D. (2018) AAVV, *Eco-Phenomenology, Life, Human Life, Post-Human Life in the Harmony of the Cosmos*, Hanover: Springer.

SOLNIT R. (2001), *Wanderlust a History of Walking*, New York: Penguin Books.

VAILLANT J. (2005), *The Golden Spruce A True Story of Myth, Madness, and Greed*, New York: W. W. Norton & Company.

VIVEIROS DE CASTRO E. (2019), *Prospettivismo Cosmologico in Amazzonia e Altrove*, Macerata: Quodlibet.

WILLIAMS F. (2017), *The Nature Fix, Why Nature Makes us Happier, Healthier and More Creative*, New York: W. W. Norton & Company.

WOHLLEBEN P. e FLANNERY T. (2015), *The Hidden Life of Trees, What They Feel, How They Communicate*, Vancouver: Greystone Books.

Articoli

ANDRESON W. (2018), *One Woman's Fight to Preserve the History and Wilderness of Gatineau Park*, "Up the Gatineau!", 44, 27-37.

ANDRESON W. (2016), *Gatineau Park in our Pocket*, "Up the Gatineau!", 42, 53-64.

BOSWELL R. (2016), *Cholera, the "Sawdust Menace," and the River Doctor: How Fear of an Epidemic Triggered Canada's First "Pollution" Controversy*, "Social History", vol. 49, n.100, 503-542.

BURANT J. (2000), *"The Picturesque Hills and Dales": The Gatineau Through Artists Eyes*, "Up the Gatineau!", 26, 32-40.

CREVATIN F. (2015), *Micromondi*, "Materiality and Identity", Selected Papers from the Proceedings of the ATrA Conferences in Naples and Turin, 17-56.

FULLERTON C. (2005), *A Changing of the Guard: Regional Planning in Ottawa, 1945-1974*. "Urban History Review", 34 (1), 100-112.

GORDON D. (2001), *Weaving a Modern Plan for Canada's Capital: Jacques Gréber and the 1950 Plan for the National Capital Region*, "Urban History Review", 29, (2), 43-61.

- GRAHAM J. (1997), *By Canoe and by Gosh: Memories of a Gatineau Canoe Trip*, "Up the Gatineau!", 23, 14-19.
- GRAHAM S. (2008), *About a Barn, An Introduction to the Barns of Western Quebec*, "Up the Gatineau!", 34, 1-6.
- HEINTZMAN P. (2007), *The Environmental Ethic of Bill Mason: A Model for Environmental Education*, "Canadian Journal of Environmental Education", 12, 160-174.
- HODGSON C. (2018), *Why a Gatineau Park Cabin is called Shilly Shally*, "Up the Gatineau!", 44, 22-26.
- JOICE C. E CURRY F. (2016), *Summers in Tenaga: Big Enough for July, but Not for August*, "Up the Gatineau!", 42, 19-33.
- JOICE C. (2016), *Home to Beattie Point*, "Up the Gatineau!", 42, 36-38.
- LAIT M. (2016), *Preserving Ottawa's Metropolitan Nature: How the 1970 Gatineau Park Planning Controversy Transformed the National Capital Commission and its Conservation Park*, "Canadian Journal of Urban Research", 25 (1), 63-79.
- LECOURS J. (1995), *The Great Hydro-Electric Works on the Gatineau River: Some Views From Contemporary Engineering Journals*, "Up the Gatineau!", 21, 35-44.
- LEE D. (2008), *Logging and Lumbering on the Gatineau River*, "Up the Gatineau!", 34, 35-44.
- MARTIN C. (1998), *Three Centuries of the Fur Trade, Passing by the Gatineau Region*, "Up the Gatineau!", 24, 4-10.
- MAHONEY E. (1999), *Summer Hotels of The Gatineau*, "Up the Gatineau!", 25, 5-9.
- MOORE S. e KESTENS Y. (2011). *Neighbourhood Environmental Correlates of Perceived Park Proximity in Montreal*, "Canadian Journal of Public Health", 102 (3), 176-179.
- MURRAY J. (2004), *Roderick Percy Sparks: Gatineau Park's Forgotten Founder*, "Up the Gatineau!", 30, 11-16.
- PENNIE ARCHIE M. (1999), *The Gatineau Highway*, "Up the Gatineau!", 25, 1-4.

REKLAITIENE R., GRAZULEVICIENE R., DEDELE A., VIRVICIUTE D., VENSLOVIENE J., TAMOSIUNAS A., BACEVICIENE M., LUKSIENE D., SAPRANAVICIUTE-ZABAZLAJEVA L., RADISAUSKAS R., BERNOTIENE G., BOBAK M. e MIEUWENHUIJSEN MARK J. (2014), *The Relationship of Green Space, Depressive Symptoms and Perceived General Health in Urban Population*, "Scandinavian Journal of Public Health", 42, (7), 669-676.

RICHENS A. (2000), *Some Memories of Skiing Up The Gatineau*, "Up the Gatineau!", 26, 20-23.

SELWIN S. (1999), *Summering Up the Gatineau*, "Up the Gatineau!", 25, 9-13.

SIEMENS D. (2018), *A Decade in the Woods: Rosemary Gilliat Eaton's Winter Cabin in Gatineau Park*, "Up the Gatineau!", 44, 1-17.

TEVLIN B. (1999), *Chelsea Cottage Memories of the Thirties and Fourties*, "Up the Gatineau!", 25, 19-20.

THOMSON S. (2018), *Letter to Harry: My 1949 Canoe Trip in the Upper Gatineau*, "Up the Gatineau!", 44, 38-45.

TRAFFORD M. (2019), *Gatineau River Centuries*, "Up the Gatineau!", 45, 49-51.

WALMSLEY NORMA E. (1996), *The Gatineau Hills: Love at First Sight*, "Up the Gatineau!", 22, 6-9.

WRIGHT P. (1824), *An Account of the First Settlement of the Township of Hull, on the Ottawa River, Lower Canada, by P. Wright, Esq.*, "The Canadian Magazine and Literary Repository", 3, (15), 234-246.

Documenti governativi e non-governativi

A Background Study for Nomination of the Ottawa River Under the Canadian Heritage River System, documento preparato dall'Ottawa River Heritage Designation Committee, 2005.

Algonquin History in the Ottawa River Watershed, report preparato da James Morrison (Legal and Historical Research, Winnipeg, Manitoba) per Sicani Research & Advisory Services (Ottawa, Ontario), 28/11/2005.

An Account of the History, Legislation and Composition of the National Capital Commission, opuscolo preparato dalla National Capital Commission, 1967.

An Examination of Governance, Existing Data, Potential Indicators and Values in the Ottawa River Watershed, documento preparato dal dipartimento Environment and Climate Change Canada, 2019.

A Plan for Sustainability & Resilience in Canada's Capital Region, documento preparato dalla città di Ottawa, la città di Gatineau e la National Capital Commission, 2012.

A Very Special Mandate Shaping Canada's Capital, the Story of the National Capital Commission, opuscolo preparato dalla National Capital Commission, 1992.

Building a Greener Capital, Environmental Strategy, report finale (2009–2017) preparato dalla National Capital Commission.

Canada's Capital Greenbelt Master Plan, documento preparato dalla National Capital Commission, Novembre 2013.

National Capital Planning Service (1950), *Plan for the National Capital*, General Report submitted to the National Capital Planning Committee, Ottawa: King's Printer.

Evolving Toward the Future, documento preparato dalla National Capital Commission, 2003.

Gatineau Park, opuscolo preparato dalla Information and Historical Division della National Capital Commission, 1964.

Gatineau Park, a Proposal for its Conservation and Use, documento preparato dalla National and Provincial Parks Association of Canada, 1972.

Gatineau Park: A Threatened Treasure, report preparato dalla Canadian Parks and Wilderness Society, 2008.

Gatineau Park Master Plan, documento preparato dalla National Capital Commission, Gennaio 2021.

Gatineau Park Cultural Heritage Plan, documento preparato dalla National Capital Commission, 2016.

Kanata North Community Design Plan, report preparato da Novatech Engineers, Architects and Landscape Architects per il Consiglio cittadino di Ottawa, 28/06/2016.

National Capital Commission Environmental Strategy, documento preparato dalla National Capital Commission, 2009.

Natural Capital, the Economic Value of the National Capital Commission's Green Network, documento preparato dalla National Capital Commission, Dicembre 2016.

National Capital Act, 1958, Legge con la quale il Parlamento Canadese ha istituito la National Capital Commission e la National Capital Region.

Nomination Document for the Ottawa River, documento preparato dall'Ottawa River Heritage Designation Committee, 2006.

Ottawa's Greenbelt Master Plan 1995 – 2015, documento preparato dal Centre for Environmental Design Research and Outreach at The University of Calgary per il Canadian Institute of Planners e la Association of Canadian University Planning Programs, 2015.

Ottawa River Watershed Governance: Making the Case for a Watershed Council, documento preparato dagli Ottawa Riverkeeper, Marzo 2017.

Prepare for the Woods, documento preparato dal Government of Canada's Office of Critical Infrastructure Protection and Emergency Preparedness per il Minister of Public Works and Government Services, Giugno 2003.

Protecting Nature and Helping Every Kid Learn to Camp, opuscolo preparata dal partito Liberal Canadese, 2019.

Responsible Management of Gatineau Park Trails, consultation report preparato dalla National Capital Commission, 8/03/2017

South March Highlands Conservation Forest Management Plan, documento preparata dalla Città di Ottawa, 2008.

Summary of the Corporate Plan 2012-2013 to 2016-2017, documento preparato dalla National Capital Commission, 2012.

Sustainable Development Strategy, 2018-2023, documento preparato dalla National Capital Commission, 2018.

The National Capital Commission, its History, Mandate and Organization. Opuscolo preparato dalla National Capital Commission, 2003.

The Plan for Canada's Capital 2017–2067, documento preparato dalla National Capital Commission, 2017.

Documenti condivisi dai partecipanti alla ricerca

A Downtown Vision for Gatineau's Hull Sector, documento condiviso da John Savage. John ha redatto questa proposta nel 2009.

Contest for the Integration of Art into the Architecture and Shoreline Development of Rue Jacques-Cartier at Place Abinan, Gatineau Sector, Gatineau, documento preparato dal Comune di Gatineau, 2015. Condiviso da John Savage

Kettle Island National Urban Park Initiative, documento condiviso da John Savage. John ha redatto questa proposta nel 2014.

Letter of Assertion of Aboriginal Right of Direct Access to the Ottawa River, documento condiviso da John Savage.

Métis Rights in the National Capital Region, documento condiviso da John Savage.

On Water-Vancouver's Non-motorized Watercraft Strategy, documento preparato dal Vancouver Board of Parks and Recreation, 5/06/2019. Condiviso da John Savage

Ottawa Safe Boating Guardian Program, documento condiviso da John Savage. John ha presentato questa sua proposta al Canadian Safe Boating Council il 28/09/2018.

Public Consultation Report: Jacques-Cartier Street Shoreline Area Development Project, documento prodotto dalla National Capital Commission, Giugno 2006. Condiviso da John Savage.

Philippe Mineau e Melissa. *Relazione di viaggio in canoa sul Fiume Ottawa 24 Luglio 2018 – 7 Agosto 2018*.

Articoli online

Atlas Obscura, *Carbide Wilson Ruins*, <https://www.atlasobscura.com/places/carbide-wilson-ruins>, ultima data di consultazione 10/11/2020.

Bytown.net, *History of Chaudiere Falls and Lebreton Flats Ottawa, Ontario*, Canada, <http://www.bytown.net/chaudiere.htm>, ultima data di consultazione 14/10/2020.

Bytown.net, *First Nations History in the Ottawa, Ontario, Canada Area*, <http://www.bytown.net/nativehist.htm>, 25/09/2020.

Canada's History, *The Gift of Gatineau*, <https://www.canadashistory.ca/explore/travel/the-gift-of-gatineau>, ultima data di consultazione 13/11/2020.

Carleton.ca, *The Second Meech Lake*, <https://carleton.ca/socanth/2018/the-second-meech-lake/>, ultima data di consultazione 23/08/2019.

CBC, *'You don't Build Condos in the Vatican': Tensions Linger as 1st Tenants Move in to Ottawa-Gatineau Development*, <https://www.cbc.ca/radio/thecurrent/the-current-for-november-29-2018-1.4922409/you-don-t-build-condos-in-the-vatican-tensions-linger-as-1st-tenants-move-in-to-ottawa-gatineau-development-1.4922416>, ultima data di consultazione 25/09/2019.

CBC, *Hull Paper Plant to Create New Public Waterfront Park*, <https://www.cbc.ca/news/canada/ottawa/kruger-paper-plant-hull-park-1.5241426>, ultima data di consultazione 7/10/2019.

CBC, *Restored Wetland Near Kanata Starting to Teem with Life*, <https://www.cbc.ca/news/canada/ottawa/wetlands-rvca-ncc-ottawa-greenbelt-1.5248055>, ultima data di consultazione 30/10/2019.

CBC, *Zibi's 'Pioneers' Take up Residence*, <https://www.cbc.ca/news/canada/ottawa/zibi-condo-move-in-1.4923814>, ultima data di consultazione 26/09/2019.

City News, *Remember This? Ottawa the Beautiful - The Gréber Report*, <https://www.ottawamatters.com/remember-this/remember-this-ottawa-the-beautiful-the-greber-report-1127518>, ultima data di consultazione 24/10/2020.

City of Ottawa, *Challenges of Growth*, <https://ottawa.ca/en/planning-development-and-construction/learn-about-planning-process/challenges-growth>, ultima data di consultazione 13/09/2019.

City of Ottawa, *The Gréber Report*, <https://ottawa.ca/en/arts-heritage-and-events/city-ottawa-archives/exhibitions-and-displays/witness-change-visions-andrews-newton-photographs/construction-and-expansion/greber-report>, ultima data di consultazione 28/10/2020.

CTV News, *Justin Trudeau Campaign Promise: Camping Program Expansion*, <https://northernontario.ctvnews.ca/justin-trudeau-campaign-promise-camping-program-expansion-1.4611921>, ultima data di consultazione 29/12/2020.

Elle Decor, *Capire le Piante è Accorgersi del Mondo*, <https://www.elledecor.com/it/people/a27622805/milano-arch-week-2019-emanuele-coccia-piante-intervista/>, 5/01/2021.

EquitableEducation.ca, *Sacred Waterfalls Site in Ottawa – Annotated Resource Guide*, https://equitableeducation.ca/2019/sacred-site-guide?fbclid=IwAR3svgxoZ0TN0PLFfs9y30fd3LLNrK36lWw8u4n1_eqV0_XyfaSTtwjtjrzrk, ultima data di consultazione 28/09/2019.

Financial Post, *Indigenous Canadians Want Natural Resources Development — Why aren't We being Heard?*, <https://business.financialpost.com/opinion/indigenous-canadians-want-natural-resources-development-why-arent-we-being-heard>, ultima data di consultazione 27/10/2019.

Gatineau Valley Historical Society Société Historique de la vallée de la Gatineau (GVHS SHVG), *A Decade in the Woods: Rosmary Gilliat Eton's Winter Cabin in Gatineau Park*, <https://www.gvhs.ca/publications/utga-decade.html>, ultima data di consultazione 8/11/2020.

GVHS SHVG, *A Different History: The Story of Kitigan Zibi and Algonquin People of the Region*, <https://www.gvhs.ca/digital/lowdown/history/display.php?row=0&search=500>, ultima data di consultazione, 15/09/2020.

GVHS SHVG, *Gatineau River Heritage Paddle: A Guide - Second Edition* <https://www.gvhs.ca/digital/gatineau-river/guide/index.html>, ultima data di consultazione 16/12/2020.

GVHS SHVG, *Gatineau Valley North: Settled for Forests and Fortunes*, <https://www.gvhs.ca/digital/articles/low.html>, ultima data di consultazione 11/09/2020.

GVHS SHVG, *Hills Escapes Flood Chaos*, <https://www.gvhs.ca/digital/gatineau-river/other/flood.html>, ultima data di consultazione 22/10/2019.

GVHS SHVG, *Log Drivers of the Gatineau River*, <https://www.gvhs.ca/digital/lowdown/history/display.php?row=0&search=480>, ultima data di consultazione 28/09/2020.

GVHS SHVG, *Loggers and Swampers and Jobbers in Lumber's Golden Age*, <https://www.gvhs.ca/digital/lowdown/history/display.php?row=0&search=481>, ultima data di consultazione 28/09/2020.

GVHS SHVG, *Memories of Meech Lake Summers*, <https://www.gvhs.ca/publications/utga-coleman.html>, ultima data di consultazione 12/11/2020.

GVHS SHVG, *Pine to Pulp: The Timber Trade on the Gatineau River*, <https://www.gvhs.ca/publications/utga-pine.html>, ultima data di consultazione 29/09/2020.

GVHS SHVG, *The Gatineau Park Chronicles*, <https://www.gvhs.ca/digital/gatineau-park/chronicles/index.html>, ultima data di consultazione 6/11/2020.

GVHS SHVG, *Three Centuries of the Fur Trade, Passing by the Gatineau Region*, <https://www.gvhs.ca/publications/utga-three-centuries.html>, ultima data di consultazione 14/09/2020

GVHS SHVG, *Toponymy*, <https://www.gvhs.ca/publications/utga-toponymy.html>, ultima data di consultazione 20/10/2019.

GVHS SHVG, *'Summering' at the Cottage on the Gatineau*, <https://www.gvhs.ca/digital/lowdown/history/display.php?row=0&search=503>, ultima data di consultazione 6/11/2020.

GVHS SHVG, *When the Axe was King*, <https://www.gvhs.ca/publications/utga-when-the-axe.html>, ultima data di consultazione 28/09/2020.

Hike Ontario, *Benefits of Trails*, <http://hikeontario.com/takeahike/benefitsoftrails/>, ultima data di consultazione 10/12/2020

Historynerd.ca, *Jacques Gréber: "What is a City Green Belt?" (1952)*, ultima data di consultazione 28/10/2020.

Inflatable Kayak World, *Kayaking as Outdoor Meditation*, <https://www.inflatablekayakworld.com/kayaking-outdoor-meditation/>, ultima data di consultazione 28/11/2020.

Ipolitics, *Time to Acknowledge Evidence: Parliament Hill Sits on Indigenous Territory*, <https://ipolitics.ca/2018/11/09/time-to-acknowledge-evidence-parliament-hill-sits-on-indigenous-territory/>, ultima data di consultazione 24/10/2020.

MEC, *How to do Anything: Spot Dangerous Plants*, <https://www.mec.ca/en/article/how-to-do-anything-spot-dangerous-plants>, ultima data di consultazione 31/08/2019.

MichaelKostiuk.com, *The Greenbelt, Satellite Cities and Transportation in Ottawa*, <https://www.michaelkostiuk.com/greenbelt/index.html>, ultima data di consultazione 28/10/2020.

Muskratmagazine.com, *Making History Re-asserting Indigenous Ceremony at Chaudière Falls Ottawa*, <http://muskratmagazine.com/making-history-re-asserting-indigenous-ceremony-chaudiere-falls-ottawa/>, ultima data di consultazione 25/09/2019.

National Post, *Colby Cosh: Trudeau Wants to Take us Out of the Boutique and Into the Bush*, <https://nationalpost.com/news/politics/election-2019/colby-cosh-trudeau-wants-to-take-us-out-of-the-boutique-and-into-the-bush>, ultima data di consultazione 29/12/2020.

NCC CCN, *Heritage and Culture in Gatineau Park*, ultima data di consultazione 27/10/2020.

Nippon.com, *Miyazaki Yoshifumi Explores the Healing Power of the Forest*, <https://www.nippon.com/en/people/e00140/miyazaki-yoshifumi-explores-the-healing-power-of-the-forest.html>, ultima data di consultazione 10/09/2019.

Now, *Unearthing Parliament's Hill Indigenous Remains*, <https://nowtoronto.com/news/parliament-hill-indigenous-remains>, ultima data di consultazione 24/10/2020.

Oars, *Meditation by Kayak*, <https://www.oars.com/blog/meditation-by-kayak/>, ultima data di consultazione 18/12/2020.

Ottawa Citizen, *Kristmanson: Gatineau Park is Unique, and it Requires a Unique Approach*, <https://ottawacitizen.com/opinion/columnists/kristmanson-gatineau-park-is-unique-and-it-requires-a-unique-approach/>, ultima data di consultazione 5/11/2020.

Ottawa Citizen, *Not So Green, Not a Belt, What is the Greenbelt For?* <http://www.ottawacitizen.com/green+belt+what+greenbelt/7250778/story.html>, ultima data di consultazione 17/10/2020.

Ottawa Citizen, *Ottawa is Changing Before Our Eyes: As We Hit Canada's 150th, Where is the Capital Going?*, <https://ottawacitizen.com/news/local-news/ottawa-is-transforming-before-our-eyes-as-we-hit-canadas-150th-where-is-the-capital-going/>, ultima data di consultazione 15/09/2019.

Ottawa Citizen, *Pellerin: Healthy Ottawa – Protecting Nature, Use it or Lose it*, https://ottawacitizen.com/opinion/columnists/pellerin-healthy-ottawa-protecting-nature-use-it-or-lose-it/?utm_medium=Social&utm_source=Facebook&fbclid=IwAR11eZkkTrBGr5y1t1d5PHO0J1x8kuJz1jePDYtjOHMwIszJr0hP5My2rxY#Echobox=1565635944, ultima data di consultazione 4/01/2021.

Ottawa Citizen, *Rubin: Conflict Findings Show National Capital Commission Needs to do More on Accountability*, <https://ottawacitizen.com/opinion/columnists/rubin-conflict-findings-show-national-capital-commission-needs-to-do-more-on-accountability/>, 30/10/2019.

Ottawa Citizen, *Zibi Development to 'Change the Face of Gatineau,' City's Mayor Says*, <https://ottawacitizen.com/news/local-news/zibi-development-to-change-the-face-of-gatineau-citys-mayor-says/>, ultima data di consultazione 26/09/2019.

Ottawa Field-Naturalist' Club Club des naturalistes d'Ottawa, *NCC Land Holdings Outside Gatineau Park and the Greenbelt*, <https://ofnc.ca/programs/conservation/ncc->

land-holdings-outside-gatineau-park-and-the-greenbelt, ultima data di consultazione 19/10/2019.

Ottawa past & present, *Gréber Plan*, <http://www.pastottawa.com/greber/>, ultima data di consultazione 20/10/2020.

Ottawa Rewind, *What's Up With That Island Off Parliament Hill*, <https://ottawarewind.com/2018/04/10/whats-up-with-that-island-off-parliament-hill/>, ultima data di consultazione 13/10/2020.

Paddling Magazine, *How Paddling Provides Stress Relief and Anxiety Relief*, https://paddlingmag.com/stories/columns/bow-lines/paddling-stress-relief-and-anxiety-relief/?utm_source=Paddling+Magazine&utm_campaign=b051585d5a-EMAIL_CAMPAIGN_2019_05_16_12_23_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_66b554bdc5-b051585d5a-90391757, ultima data di consultazione 17/12/2020.

Real Estate News Exchange, *Zibi a \$1.5B Development in the Heart of Ottawa*, Gatineau <https://renx.ca/zibi-1-5b-development-heart-ottawa-gatineau/>, ultima data di consultazione 26/09/2019.

Rideau Canal National Historic Site World Heritage Site, *The Rideau Canal in Ottawa*, <http://www.rideau-info.com/canal/articles/canal-in-ottawa.html>, ultima data di consultazione: 17/09/2020.

Rideau Canal National Historic Site World Heritage Site, *Behind the Scenes Water Management on the Rideau*, <http://www.rideau-info.com/canal/water-manage2.html>, ultima data di consultazione 17/09/2020.

Spacing Ottawa, *The Gréber Plan: A Ghost of Ottawa Past*, <http://spacing.ca/ottawa/2009/12/22/the-greber-plan-a-ghost-of-ottawa-past/>, ultima data di consultazione 17/10/2020.

Take me outside, *How Justin Trudeau's Time Outside Shaped him as Politician, Educator and Father*, <https://takemeoutside.ca/how-justin-trudeaus-time-outside-shaped-him-as-politician-educator-and-father/>, ultima data di consultazione 29/12/2020.

The Globe and Mail, *The Story of the Gatineau River: Historic Fights and Fierce Independence*, <https://www.theglobeandmail.com/news/national/a-river-of-many-conflicts/article31216558/>, ultima data di consultazione 23/09/2019.

The Guardian, *Blue Spaces: Why Time Spent Near Water is the Secret of Happiness*, <https://www.theguardian.com/lifeandstyle/2019/nov/03/blue-space-living-near-water-good-secret-of-happiness>, ultima data di consultazione 17/11/2020.

Today in Ottawa's history, *Bridges*, <https://todayinottawashistory.wordpress.com/tag/bridges/>, ultima data di consultazione 7/10/2020.

Wanderlust, *Adventuring Through Still Waters: Kayaking as Meditation*, <https://wanderlust.com/journal/adventuring-through-still-waters-kayaking-as-meditation/>, ultima data di consultazione 8/12/2020.

Siti web

Apt613.ca, <https://apt613.ca/tag/greber-plan/>, ultima data di consultazione 18/10/2020.

Adventure Report, <https://www.adventurereport.ca/>, ultima data di consultazione 11/09/2020.

Asinabka, <https://www.asinabka.com/documents2%20ALL%20CHRONO.htm>, ultima data di consultazione 5/10/2019.

Assembly of First Nations, <https://www.afn.ca/honoring-earth/>, ultima data di consultazione 27/10/2019.

Carleton University, <https://library.carleton.ca/find/gis/geospatial-data/national-capital-commission-thematic-data>, ultima data di consultazione, 18/10/2019.

Circle of All Nations, http://www.circleofallnations.ca/http___circleofallnations_2014NEW_Welcome.html/Welcome.html, ultima data di consultazione 7/09/2020.

Chaudière Falls, <http://chaudierefalls.com/>, ultima data di consultazione, 25/08/2019.

Encyclopedia Britannica, <https://www.britannica.com/>, ultima data di consultazione 24/01/2021.

For People Who Love Gatineau Park,

<http://guidegatineau.ca/http://guidegatineau.ca/>, ultima data di consultazione, 16/08/2019.

FreetheFalls, <https://freethefalls.ca/resources/news/>, ultima data di consultazione 18/09/2020.

Government of Canada Gouvernement du Canada, <https://www.canada.ca/en.html>, ultima data di consultazione 17/01/2021.

Government of Canada – Parks Canada, <https://www.pc.gc.ca/en/serapprocher-connect/ltc-dlc>, ultima data di consultazione 30/10/2019.

Historical Society of Ottawa Société Historique de la vallée de la Gatineau, <https://www.historicalocietyottawa.ca/>, ultima data di consultazione 27/01/2021.

Jane's Walk, <https://www.janeswalkottawa.ca/en/about-janes-walk>, ultima data di consultazione 26/11/2020.

Kanata Greenspace Protection Coalition, <https://ourkanatagreenspace.ca/>, ultima data di consultazione 14/10/2019.

Les Amis du Parc de la Gatineau Friend of Gatineau Park, <https://www.friendsofgatineaupark.com/volunteer.html>, ultima data di consultazione 15/08/2019.

Library and Archives Canada, <https://www.bac-lac.gc.ca/eng/Pages/home.aspx>, ultima data di consultazione, 15/11/2019.

Lynette and Lester's trips, <https://sites.google.com/site/landltrips/Trips>, ultima data di consultazione 13/09/2020.

National Capital Commission, <https://ncc-ccn.gc.ca/>, ultima data di consultazione 27/11/2020.

Nature Conservancy of Canada, <https://www.natureconservancy.ca/en/where-we-work/quebec/featured-projects/outaouais/kettle-island-nature-reserve.html>, ultima data di consultazione 28/09/2020.

NCC Watch, <http://nccwatch.org/index.htm>, ultima data di consultazione 4/11/2019.

ONF NFB (National Film Board of Canada), <https://www.nfb.ca/>, ultima data di consultazione, 22/09/2020.

Ontario Parks, <https://www.ontarioparks.com/learntocamp>, 11/10/2019.

Ontario Trails, <https://www.ontariotrails.on.ca/support/about-the-otc>, ultima data di consultazione 27/08/2019.

Ottawa Architecture Week, <https://www.oawfest.com/>, ultima data di consultazione 26/11/2020.

Ottawa Field-Naturalist' Club Club des naturalistes d'Ottawa, <https://ofnc.ca/>, ultima data di consultazione 17/10/2019.

Ottawa Outdoor Club, <https://www.ottawaoutdoorclub.ca/>, ultima data di consultazione 16/02/2021

OttawaRiverkeeper, <https://www.ottawariverkeeper.ca/watershed-fact/>, ultima data di consultazione 3/11/2019.

Outaouais wellness and learning, <https://www.outaouaiswellnesslearning.com/>, ultima data di consultazione 19/08/2019.

OttawaVeloOutaouais, <https://ottawavelooutaouais.com/category/nature/>, ultima data di consultazione, 8/08/2019.

Paddling.com, <https://paddling.com/learn/classification-of-rapids-water-level-and-canoeists/>, ultima data di consultazione 27/12/2020.

RA, <https://www.racentre.com/adult-clubs-programs/canoe-camping/>, ultima data di consultazione 28/08/2019.

RACCC – Ottawa's Canoe Camping Club, <https://www.raccc.ca/resources/trip-report>, 10/01/2021.

Redcanoes.ca, <https://www.redcanoes.ca/bill/index.html>, 26/09/2019.

RailServe.com, <https://www.railserve.com/Rails-to-Trails/Canada/>, 10/10/2019

Rideau Trail Association, <https://www.rideautrail.org/>, ultima data di consultazione, 11/10/2019.

SkyscraperPage.com, <https://skyscraperpage.com/forum/showthread.php?t=216296>,
ultima data di consultazione 17/09/2019.

Wild Blue, <https://wildbluemindfulness.ca/>, ultima data di consultazione 5/09/2019.

WordReference.com Language forum, <https://forum.wordreference.com/threads/state-of-mind-frame-of-mind.801350/>, ultima data di consultazione 26/12/2020.

The Canadian Encyclopedia, <https://www.thecanadianencyclopedia.ca/en>, ultima data di consultazione 25/02/2019.

The Institute for Earth Education, http://www.ieetree.org/ieetree_html5.html, ultima data di consultazione 17/10/2019.

Zibi, <https://www.zibi.ca/about/#location>, ultima data di consultazione 28/09/2019.